

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Nuova Serie – Vol. XLVIII (CXXII) Fasc. II

LUCIANA GATTI

«Un raggio di convenienza»

Navi mercantili, costruttori e proprietari
in Liguria nella prima metà dell'Ottocento



GENOVA MMVIII

NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

PALAZZO DUCALE - PIAZZA MATTEOTTI, 5
Società Ligure di Storia Patria - Edizione digitale - 2016

Introduzione

Il titolo che abbiamo scelto – tratto da uno scritto datato dicembre 1849 e proveniente da Varazze, per secoli il cantiere più attivo della regione ligure –, fa riferimento alla lungimiranza di naviganti e armatori locali i quali, anche in fasi storiche critiche come il Quarantotto¹, non disertano i cantieri ma continuano a commissionare navi, vuoi per rivenderle all'estero, vuoi per usarle direttamente, alle prime avvisaglie di uscita dalla crisi (quando, appunto, si intravede « un raggio di convenienza »); si afferma inoltre che è « utilità provata » da moltissimo tempo l'acquisizione di commesse direttamente dall'estero.

La citazione serve anche a suggerire un aspetto che sembra talvolta trascurato o sottovalutato, e cioè una certa autonomia del settore cantieristico nel panorama marittimo più generale. Data la lunga fortuna delle costruzioni navali in legno nell'attuale regione ligure – possiamo collocare prima dell'anno Mille il decollo della fase storica più nota² –, può apparire impli-

¹ Oltre alle vicende rivoluzionarie di tutta Europa vanno ricordati i moti locali del 1849, che mostrarono quanto fossero ancora profondi a Genova i risentimenti antipiemontesi dopo che il Congresso di Vienna nel 1815 aveva assegnato al Regno di Sardegna il territorio dell'ex-Repubblica di Genova. La sollevazione fu ferocemente repressa da La Marmora e la città occupata dai bersaglieri. Successivamente, Cavour, anche attraverso i legami personali stretti durante il suo soggiorno genovese del 1830-31, riuscirà a individuare un gruppo sociale cui appoggiarsi e le concessioni da fare come contropartita della sua fedeltà: G. DORIA, *Investimenti e sviluppo economico a Genova alla vigilia della prima guerra mondiale*, volume primo, *Le premesse (1815-1882)*, Milano 1969, pp. 105-109.

² Per un panorama generale il classico V. VITALE, *Breviario della storia di Genova. Lineamenti storici ed orientamenti bibliografici*, Genova 1955, e G. AIRALDI, *Genova e la Liguria nel medioevo*, Genova 2007. Genova ha funzione di scalo per regolari rotte commerciali marittime, da parte di mercanti stranieri, a partire almeno dal VII secolo a. C. (per una sintesi delle risultanze archeologiche, P. MELLI, *Genova preromana. Una città portuale del Mediterraneo tra il VII e il III secolo a. C.*, Genova 2007; per la regione, *Porti antichi. Archeologia del commercio*, a cura di F. VARALDO GROTTIN, Genova 1996; V. POLONIO, *Da provincia a signora del mare. Secoli VI-XIII*, in *Storia di Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003, pp. 111-231). Attività cantieristiche sono suggerite in età romana dal toponimo *ad navalìa* (tradizionalmente identificato con Varazze) e sono probabilmente con-

citamente ovvio (e, certo, non del tutto infondato) riferire totalmente o quasi la produzione locale alla flotta ‘nazionale’ – che si tratti del Comune e poi della Repubblica di Genova o della nuova realtà politica ottocentesca – e, per converso, considerare inesistenti o quasi acquisti all'estero da parte di Genovesi. In realtà, entrambi questi fenomeni sono documentati almeno dal basso medioevo, e, per quanto riguarda commesse straniere, non solo in circostanze o per acquirenti straordinari come potevano essere un sovrano o un Pontefice³. Nessuna testimonianza coeva ci permette di segnalare specifici elementi distintivi alla base del gradimento di acquirenti o committenti stranieri, al di là del fatto che i Genovesi, ‘semplicemente’, sapevano costruire navi. Possiamo però cercare di indicare sinteticamente il quadro generale in cui si muovevano.

Tralasciando questioni scivolose – e tutto sommato poco rilevanti – come quelle legate alle origini di una attività manifatturiera, è più interessante considerare i prodotti di tale attività. Nel Mediterraneo del tardo medioevo e dell'età moderna appare piuttosto limitata la specializzazione dei

tinuate in epoca bizantina e longobarda: anche F. CICILIOT, *Le superbe navi. Cantieri e tipologie navali liguri medievali*, Savona 2005, sottolinea come, attorno al Mille, flotte e cantieri genovesi sembrano nascere, per così dire, già adulti. Sostenere una almeno relativa continuità non è irragionevole ma neppure documentabile; la differenza la farà, naturalmente, l'autonomia politica del Comune.

³ In R.S. LOPEZ, *Su e giù per la storia di Genova*, Genova 1975, viene riproposto il saggio Ugo Vento *primo genovese ammiraglio di Castiglia*, del 1951, che riguarda sei scafi di Galea commissionati a costruttori liguri nel 1264; in L.T. BELGRANO, *Documenti genovesi editi ed inediti riguardanti le due crociate di S. Ludovico IX re di Francia*, Genova 1859, sono tra l'altro pubblicati i testi degli accordi per la costruzione di tre navi nel 1246. In età moderna, numerose Galee vengono commissionate all'Arsenale genovese nel XVII secolo da pontefici, Spagna e persino dal re d'Inghilterra, che intendeva usarne due (una costruita a Livorno) per proteggere le navi inglesi nel Mediterraneo: L. GATTI, *L'Arsenale e le galee. Pratiche di costruzione e linguaggio tecnico a Genova tra medioevo ed età moderna*, Genova 1990 (Quaderni del Centro di studio sulla storia della tecnica del C.N.R. presso l'Università degli studi di Genova, n. 16, p. 49). Per commesse da parte di privati segnaliamo varie testimonianze relative a Varazze alla fine del medioevo: L. GATTI, *Costruzioni navali in Liguria tra XV e XVI secolo*, in H. BRESCH, L. GATTI, E. GRENDI, P. BORZONE, *Studi di storia navale*, Firenze 1975, pp. 25-72; F. CICILIOT, *Nautica genovese. Tipologia delle imbarcazioni di Varazze alla fine del Medioevo*, Savona 1993; più avanti nel tempo abbiamo raccolto sparse notizie da fonti notarili: ad esempio, nel 1695 la vedova del maestro Domenico Tixe di Arenzano è in credito con un patrono di Trapani cui ha costruito una *cimba* (Barca) ‘Santa Barbara’: con altri esempi, in L. GATTI, *Navi e cantieri della Repubblica di Genova (Secoli XVI-XVIII)*, Genova 1999, p. 46.

mezzi navali, sia in rapporto agli usi (mercantili, militari, da pesca, per attività portuali ecc.) sia in rapporto ai carichi⁴. In apparente contraddizione, a questo fenomeno si accompagna una grande varietà di tipi, anche in panorami sincronici: navi molto diverse per aspetto (quando ne possediamo rappresentazioni affidabili), oppure abbastanza simili ma indicate con nomi completamente diversi, o ancora chiamate con nomi che sembrano apparentati ma rimandano a scafi che poco o nulla hanno in comune tra loro. Tutti fenomeni che, ragionando secondo criteri di tempi successivi, potrebbero invece suggerire una specializzazione ‘spinta’ dal punto di vista delle caratteristiche e degli usi.

Un elemento da considerare sta nell’atomizzazione del sistema produttivo, almeno per le imbarcazioni di piccolo e medio tonnello: un pulviscolo di piccoli cantieri installati o installabili quasi su ogni spiaggia, che per lo più ospitano pochi scali⁵, qualche magazzino/deposito di materiali e poche maestranze residenti, le cui competenze professionali hanno basi empiriche e quindi circoscritta diffusione territoriale oltre che sociale.

È vero d’altra parte che, per le caratteristiche intrinseche del settore, specie per le unità maggiori impiegate per le rotte più lunghe, a questa atomizzazione si intrecciano e contrappongono altri fenomeni: una rilevante circolazione di informazioni acquisibili dai costruttori direttamente o indirettamente (maestranze imbarcate, comunicazioni di naviganti, richieste di committenti forestieri, esperienze di riparazione, smantellamento, trasformazione di navi straniere, saltuario coinvolgimento in episodi costruttivi di grande impegno⁶);

⁴ Basti ricordare che le Galee – le più tipiche navi militari – nella Genova del Cinquecento, a scopo di autofinanziamento oltre che di sicurezza, trasportavano dal Sud Italia la seta greggia destinata alle manifatture cittadine. Quanto ai mercantili, oltre a portare quasi sempre carichi molto eterogenei, erano costantemente armati di bocche da fuoco e di numerose armi individuali per affrontare i pirati; per non parlare delle piccole unità per la pesca del corallo o del tonno che nel Cinque-Seicento dalle Riviere liguri raggiungevano i mari di Corsica e Sardegna portando sempre merci da vendere in loco.

⁵ Lo scalo (nella documentazione genovese *scaro*, *scalum*, *scalle*) è « un graticolato di travi a pendio verso l’acqua, che prolungano il cantiere per varare il bastimento o per tirarlo in secco » e nella tradizione genovese pre-ottocentesca corrisponde a cantiere; il cantiere, a sua volta, è propriamente la struttura lignea che sostiene le navi in costruzione; il termine è passato poi a indicare una unità produttiva e anche una località sede di costruzioni: M. CORTELAZZO, P. ZOLLI, *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna 1979.

⁶ Il settore cantieristico, molto più di altri, conosce in tutti i tempi la necessità di notevoli concentrazioni di maestranze a intermittenza, in occasione di grandi costruzioni o di ri-

un autentico *transfert* di tecniche realizzato attraverso il trasferimento fisico di addetti, anche a livello internazionale⁷; fenomeni di vera e propria imitazione, parziale o totale, di manufatti altrui⁸; capacità di attrazione di alcuni

parazioni che interessano contemporaneamente un numero elevato di scafi. Ad esempio, nel 1423 fra luglio e dicembre vengono riparate e allestite, per lo più a Genova, quindici Galee e una Galeotta: ai lavori partecipano, tra vari avvicendamenti, 141 calafati con 22 garzoni e 72 maestri d'ascia con 17 garzoni, in tutto 252 unità di personale specializzato, in molti casi fatto arrivare a Genova dalle Riviere (L. GATTI, *L'Arsenale* cit., p. 91).

⁷ Nel tardo medioevo, l'ambito geografico dei trasferimenti di costruttori genovesi comprende il Portogallo, la Francia e la Spagna atlantiche, le Fiandre, il lago Lemano e l'intero Mediterraneo, dalle colonie del Levante a Ragusa/Dubrovnik a Toscana, Sicilia, Sardegna, Ancona, Napoli, alle coste mediterranee francesi e spagnole; è noto che risalgono a Genovesi i primi embrioni delle marine e della cantieristica portoghese e castigliana. Attorno al 1290 viene allestito presso Rouen il *Clos des galées*, dove per oltre un secolo sono attive maestranze liguri e provenzali: L. GATTI, *Una cultura tecnica: i costruttori di navi*, in *Storia della cultura ligure*, a cura di D. PUNCUH, («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLIV/2, 2004), pp. 117-158; L. BALLETO, *I lavoratori nei cantieri navali (Liguria, secc. XII-XV)* in *Artigiani e salariati. Il mondo del lavoro nell'Italia dei secoli XII-XV*, Atti del X Convegno Internazionale del Centro di Studi di Storia e d'Arte di Pistoia, Pistoia 1984, p. 143; F. CICILIOT, *Da Genova alle Fiandre: maestri d'ascia per Filippo II*, in *Omaggio a Carlo Russo*, Savona 1995 (Società Savonese di Storia Patria, Studi), pp. 113-117; ID., *Genoese shipbuilders in Portugal and in Asia (early 16th century)*, in *Ars Nautica. Fernando Oliveira e o seu tempo. Humanismo e Arte de Navegar no Renascimento europeu (1450-1650)*, Cascais, 2000, pp. 153-161. In tempi più recenti, a Trieste – dove l'imperatore Carlo VI nel 1719 affida alla neo-fondata imperiale Compagnia Orientale lo sviluppo dei traffici, compreso il privilegio per la costruzione delle navi maggiori, su un centinaio di addetti al cantiere lavorano ventitre genovesi, indicati come 'maestri' e incaricati delle mansioni più impegnative: D. ANDREOZZI, *Gli 'urti necessari'. Dalla manifattura all'industria (1718-1914)*, in *Storia economica e sociale di Trieste*, a cura di R. FINZI, L. PANARITI, G. PANJEK, II, Trieste, 2003, pp. 541-639. In direzione di Genova, le notizie sono più scarse: nel 1408 conosciamo un maestro Pietro *Canelus* di Lisbona che il 10 gennaio assume come apprendista il conterraneo Giovanni *de Cassaro*; il maestro è sposato con una genovese – Limbania del fu Antonio Corsi – e abita nella contrada di Sarzano. Tra XVI e XVII secolo sono di presumibile origine straniera i maestri Salineri, specializzati nella costruzione di Galee, uno dei quali è poi testimoniato a Napoli (L. GATTI, *L'Arsenale* cit., pp. 35-41; EAD., *Una cultura tecnica* cit., pp. 136-140). Una vicenda che si può definire straordinaria per la possibilità che si è avuto di ricostruirla riguarda una famiglia di costruttori originari di Creta, attivi a Chioggia dal secondo Quattrocento e infine a Portogruaro dal 1840: M. MARZARI, *I Camuffo. Uomini e barche: cinque secoli di costruzioni navali*, Monfalcone 1991.

⁸ Ad esempio, per le Fregate di tipo mediterraneo del XVI secolo – piccole imbarcazioni a remi – è indubbia, in Liguria, l'influenza di quelle di Napoli: in un contratto di costruzione del 1566 il maestro d'ascia Teramo *de Henri* di Arenzano si impegna a costruirne una *more neapolitano* (L. GATTI, *Costruzioni navali* cit., p. 71); un altro contratto di costruzione, risa-

siti costruttivi al di là dei confini locali o nazionali per una consolidata capacità di offerta, certo favorita 'in origine' da elementi fisici (ampiezza dell'arenile, facilità di approvvigionamento dei materiali), ma poi, soprattutto, dalla presenza stabile di maestranze esperte, che in una cultura tecnica di tipo empirico rappresentano l'elemento strategico dell'offerta stessa⁹.

Un risultato di questi fenomeni è la coesistenza, in un medesimo periodo storico, di tipi navali assolutamente locali e di tipi diffusi in ambiti più vasti, sia pure con particolari caratteristiche anche fortemente locali. Non va infatti sopravvalutata l'omogeneità interna ai diversi tipi: le codificazioni, in ambito mercantile, sono un fenomeno soprattutto ottocentesco¹⁰, mentre in epoca precedente, fermo restando, per l'individuazione del tipo, un riferimento prevalente all'armamento e alle attrezzature (presenza di remi, numero e tipo di alberi e velatura ecc.), le variabili appaiono numerose, a partire dall'ampio ventaglio delle possibili dimensioni e «portate» (capacità di carico) relative ad un medesimo tipo. Il discorso vale soprattutto per gli scafi medio-grandi, mentre per i più piccoli e tipicamente locali possiamo immaginare un processo con una sorta di andamento ondulatorio, di progressiva standardizzazione seguito eventualmente dal totale abbandono del tipo¹¹.

Sotto l'aspetto diacronico, le denominazioni tipologiche che troviamo nella documentazione possono avere vita molto lunga ma riferirsi a navi completamente diverse tra loro: è accaduto ad esempio per Galeoni, Bri-

lente al 1556 e pubblicato da Vilma Borghesi, prevede che «vi habbi da essere le sue farche, quale debbano cadere nelli scarmotti all'usanza de Napoli»: V. BORGHESI, *Caratteristiche della fregata genovese nel Cinquecento*, in «Le machine», 2-3 (1968), pp. 115-118.

⁹ L'esempio più ovvio e noto è Varazze, per cui si veda anche L. GATTI, F. CICILIOT, *Costruttori e navi. Maestri d'ascia e navi di Varazze al tempo della Repubblica di Genova*, Savona 2004.

¹⁰ Ma si vedano le numerose osservazioni critiche rivolte alla codificazione del 1872 da parte di C. DE NEGRI, *Tipi di navi a vela nella legislazione italiana*, Genova 1970 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 33).

¹¹ «È particolarmente significativa, sotto questo aspetto, una *societas* formata nel 1570 tra una quindicina di maestri d'ascia di Arenzano, che si accordano tra l'altro sul prezzo di vendita di alcuni tipi di piccoli scafi (*barchas, lembos, fregattas, schiffos et similia*): il solo discrimine è rappresentato dalla lunghezza. Si tratta quindi di maestri che possiedono almeno la capacità di imitare-riprodurre forme consolidate e di stabilire un rapporto tra tempi e costi di produzione di un piccolo manufatto destinato ad un committente indifferenziato» (L. GATTI, *Una cultura tecnica* cit., p. 124).

gantini, Fregate¹². Un tipo nuovo di nome e di fatto può affermarsi perché sono mutati elementi del contesto, dai carichi prevalenti alle rotte alle caratteristiche degli ‘armatori’ (che molto spesso coincidono, in tutto o in parte, con i naviganti); ma si possono avere anche variazioni interne ad un tipo, specifiche innovazioni tecniche o semplici adattamenti di forma che comportano conseguenze positive dal punto di vista di costi, velocità, sicurezza¹³.

¹² Tra XV e XVI secolo, a Genova, si definiva Galeone un’imbarcazione ‘lunga’, di media portata (60-100 t. circa) con tre e anche quattro alberi, vele latine, forma slanciata, dotata anche di propulsione remica: M. CALEGARI, *Navi e barche a Genova tra il XV e il XVI secolo*, in *Guerra e commercio nell’evoluzione della marina genovese tra XV e XVII secolo*, Genova 1970, pp. 13-55; L. GATTI, *Compravendita di imbarcazioni mercantili a Genova (1503-1645)*, in *Guerra e commercio* cit., tomo secondo, Genova 1973, pp. 149-186; EAD., *Costruzioni navali* cit., p. 54; F. CICILIOT, *Nautica genovese* cit.; solo con il secondo Cinquecento il nome – spesso nell’endiadi *navis sive galeonus* – indicherà i grandi velieri armati dell’epoca (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 166-171). Il Brigantino/Bergantino, in epoca tardo medievale e buona parte dell’età moderna, indica nel Mediterraneo una nave lunga, a propulsione remica e velica, di dimensioni inferiori a quelle della Galea, per lo più con una ventina di remi. La Fregata, imbarcazione lunga di dimensioni ancora più piccole (meno di una dozzina di metri di lunghezza) ha uno-due alberi a vela latina e una dozzina di remi; ne è frequente l’uso per la pesca del corallo, da cui i nomi di corallina o *fregata a corallo*: L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 184; in V. BORGHESI, *Caratteristiche* cit., il contratto stipulato tra il maestro Bastiano Ghiglino di Arenzano e Bartolomeo Verrina di Levante riguarda uno scafo lungo 14,5 goe (m 10,8) con sette banchi di voga; analoghi esemplari settecenteschi in C. DE NEGRI, *La ‘fregata’ dei Liguri*, Genova 1965 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 18); le ‘fregatine’ più piccole erano anche usate come imbarcazioni di servizio all’interno del porto di Genova (L. PICCINNO, *Economia marittima e operatività portuale. Genova, secc. XVII-XIX*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XL/1, 2000, p. 141). Dal XVII secolo il nome, anche nella forma ‘nave fregata’, passa a indicare scafi di grandi dimensioni ma agili e relativamente sottili, specie ad uso militare (stessi riferimenti bibliografici): come esempio, ricordiamo la «nave o sii fregata» ‘N.S. del Rosario’ da 1500 salme (357 t) comandata da cap. Michelangelo Rosso di Sebastiano nel 1664-66: l’equipaggio è di 45 uomini, l’armamento è rappresentato da 20 pezzi d’artiglieria e 14 petrieri (ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, in seguito ASG, *Archivio Segreto*, n. 1669, *Maritimarum*, 1 marzo 1666).

¹³ Come esempio riportiamo una lettera inviata il 21 luglio 1813 dal commerciante e armatore di Laigueglia Giacomo Maglione al costruttore di Varazze Giuseppe Camogli fu Bernardo a integrazione di un contratto già stipulato: «Come avrete inteso da Vostro figlio ho passato il contratto per un pinco delle dimensioni secondo il detto contratto e giusta il mio obbligo nello stesso vi sono già state pagate dal mio sopraccarico Lorenzo Ferraro £ 2000 fuori banco per caparra del detto pinco. Non dubito anche tutto l’impegno di costruire il detto pinco colla massima attenzione ad oggetto resti contento, ed impegnato a commettervene altri. Il capitano Carlo Agostino Ferraro che comanderà il detto pinco desidera sia pieno di prora, e dal gognon di prora sino al mezzo molto piano, ossia largo de majuoli e dal mezzo poi a

In termini numerici, in regioni come la Liguria la flottiglia minore tende, per un verso, a godere di una maggiore stabilità, dovendo assicurare – in tempi in cui le vie terrestri sono spesso accidentate, o agibili solo per limitati periodi dell'anno, o semplicemente inesistenti¹⁴ –, la commercializzazione di prodotti dell'entroterra e la stessa sopravvivenza alimentare di molte comunità costiere; per l'altro verso, a subire anche drammaticamente l'andamento dei traffici di cabotaggio soggetti a influenze e decisioni altrui¹⁵. Le unità di maggiori dimensioni risentono velocemente e sensibilmente dell'andamento del commercio a lunga distanza, nonché delle trasformazioni di caratteristiche o di tipi realizzati altrove. Ma anche per le unità del cabotaggio, dal punto di vista tipologico, sul medio-lungo periodo i cambiamenti sono sensibili: uno dei più vistosi, a partire dal Seicento, è il

poppa che sia proporzionato da essere il pinco... molto veliere, costruito in somma da portare poco fondo e da essere di molto cammino.... Il ponte del pinco potete lasciarlo di soli palmi $4\frac{3}{4}$ [m 1,18] ed il quarto di palmo procurate accrescerlo nell'opera morta di sopra il ponte. Le mie viste per suddetto pinco sono, che sia costruito da portare meno fondo che sia possibile per poter andare a caricare in Roma, ed entrare in Porto d'Anzo, ed in altri luoghi, e che sia molto veliere giacché travagliando i miei bastimenti senza sicurezza per conto proprio è necessario che siano di cammino, e che possano nel caso di doversi rifuggire in qualche luogo per corsari, andare più a terra delli altri bastimenti, onde procurate farlo piano di majé più che sarà possibile perché porti poco fondo e che sia molto veliere. La presente vi sarà consegnata dal detto sopracarico Lorenzo Ferraro, da cui sentirete meglio le mie intenzioni, e quando credete necessario per fare essere di maggior cammino il pinco, di accrescerle due o tre palmi [cm 50-74] dippiù di lanzo levandogli dalla lunghezza in carena, potete farlo se vel'ordinerà il medesimo » (BIBLIOTECA BERIO DI GENOVA, mr.X.5.4 Copialettere di Giacomo Magliane; gentile segnalazione di Luca Lo Basso).

¹⁴ La rete stradale ligure è cattiva o pessima fin oltre la metà dell'Ottocento; solo dalla fine degli anni Settanta si hanno decisi interventi in questo settore, posteriori anche alla costruzione della ferrovia litoranea tra 1864 e 1874: G. FELLONI, *La rivoluzione dei trasporti in Liguria*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, Milano 1962, V, pp. 83-98.

¹⁵ Il console della Direzione marittima di Savona parla ad esempio, per il 1827, di una paralisi del commercio con la Francia mediterranea per il sistema doganale appena introdotto. Più in generale, riprendendo parole del prefetto Chabrol (G. CHABROL DE VOLVIC, *Statistique des provinces de Savone, d'Oneille, d'Acqui et de partie de la province de Mondovi formant l'ancien Département de Montenotte*, Parigi 1824), Massimo Quaini parla di una frantumazione economica che si esprime nel fatto che ogni golfo « ha un genere di commercio che gli è proprio »: una sorta di rudimentale specializzazione che, non istituendo una concorrenza trappo forte, consente la conservazione del sistema: M. QUAINI, *Una regione in via di trasformazione. La Liguria occidentale nell'età napoleonica*, in « Atti e Memorie della Società Savonese di Storia Patria », n.s., V (1971), pp. 73-131.

progressivo anche se lento abbandono di un apparato remico in coesistenza o a sussidio della propulsione velica, che porta alla totale scomparsa di alcuni tipi a favore di altri.

Dietro la storia dei manufatti ci sono naturalmente le decisioni umane, dei soggetti che si avventurano sul mare e costruiscono i mezzi navali necessari, all'interno di un quadro storico più generale che, insieme, li condiziona e permette loro le scelte più opportune. Anche se in maniera completamente diversa da oggi, un certo numero di navi sono inserite in una sorta di catena logistica, di 'sistema' di trasporto¹⁶ che, per territori come quello ligure, può essere descritto sinteticamente dalla triade navi/barche/muli (tralasciando il trasporto a spalla): grosse unità arrivano nei porti più importanti con carichi omogenei (grani, allume, minerale di ferro ecc.) che frazionano e trasbordano su unità più piccole, per la redistribuzione nelle Riviere, oppure su muli che raggiungono l'entroterra o valicano i passi appenninici in direzione di tutta l'Italia settentrionale e del Nord Europa. Viceversa, specie nell'Ottocento, piccole unità rivierasche trasportano nella capitale prodotti raccolti nel circondario per imbarcarli su navi maggiori destinate a lunghi tragitti. A questa considerazione va però aggiunta, in Liguria, una certa autonomia di iniziativa di numerosi centri rivieraschi, la cui attività commerciale, nonostante i tentativi di quasi monopolio della Dominante, sopravvive e va sviluppandosi nel corso dell'età moderna. Un merito della fonte documentaria che sta alla base di queste pagine sembra proprio la capacità di valorizzare l'intensa e indipendente azione degli abitanti delle Riviere.

Da un punto di vista più generale, vari fenomeni – ridotta disponibilità di legnami, rigidità dell'organizzazione corporativa, mercati ristretti, relativa 'facilità' della navigazione mediterranea rispetto a quella oceanica (e quindi ridotta spinta all'innovazione tecnica), insomma perdita di competitività nelle costruzioni navali come nei traffici – sono stati imputati del progressivo, crescente ritardo del Mediterraneo rispetto al Nord Europa a partire dall'età moderna. Volendo aggiungere una considerazione generale di tutt'altro tipo, e fortemente collegabile alla realtà genovese, potremmo dire che la 'mentalità' mediterranea, in una sorta di gerarchia ideale, colloca in secondo piano la produzione manifatturiera e le competenze tecniche ri-

¹⁶ In generale, in età preindustriale il trasporto era concepito e organizzato per singole fasi, senza rapporti progettati a priori tra una e l'altra; le inter-fasi erano gestite contingentemente o per mezzo di magazzini di deposito.

spetto ai commerci, che offrono sempre guadagni più elevati nell'immediato: le attività produttive e i relativi attori appaiono quasi sempre subordinati alle iniziative commerciali e il saper-fare mai molto valorizzato. Nella storia genovese sembrano considerazioni valide, in età moderna, anche per settori come la produzione serica o quella della carta; in campo navale, le vendite e le commesse dall'estero paiono, almeno fino al Settecento, più... fortunate occasioni che obbiettivi perseguiti consapevolmente.

Ma qui interessa un'altra scala di analisi e, se mai, dopo le distruzioni dell'età napoleonica, la verifica di una flessibilità e di una capacità di adattamento a nuove condizioni da parte di soggetti - costruttori e naviganti - che possono fondarsi su collaudate e diffuse competenze tecniche e sulla permanenza o sviluppo di alcuni interessi e capacità di tipo imprenditoriale.

La valutazione appare, da subito, sostanzialmente positiva. Mentre prosegue - in misura calante - la costruzione e l'uso di tipi navali mediterranei, i nuovi tipi di origine nordeuropea si affermano velocemente, a quanto pare anche attraverso l'imitazione incoraggiata da alcuni committenti: tra le immatricolazioni nella flotta sarda note per il 1826 compare, ad esempio, un Brigantino di costruzione « estera » che ha misure pressoché identiche e potrebbe essere stato il riferimento per una unità analoga di costruzione nazionale commissionata dal medesimo armatore.

Dopo più di cinquant'anni dal lavoro di Ugo Marchese, che ha valutato flotte, produzione cantieristica e attività armatoriale della prima metà dell'Ottocento da un punto di vista quantitativo¹⁷, è parso opportuno co-

¹⁷ U. MARCHESE, *L'industria ligure delle costruzioni navali dal 1816 al 1859*, in 'Archivio economico dell'unificazione italiana', volume VII, fasc. I, Roma 1957; Id., *L'industria armatoriale ligure dal 1816 al 1859*, *Ibidem*. Segnaliamo qui che per valutare quantitativamente le costruzioni navali Marchese utilizza e integra diverse fonti documentarie e solo limitatamente quella analizzata in queste pagine. Si veda anche G. REDOANO COPPEDÈ, *Navi, marittimi e maestranze cantieristiche da Capo Noli al Corvo nei primi tre lustri dell'annessione della Liguria al Regno di Sardegna*, in « Bollettino dei Musei Civici Genovesi », n. 16/18 (1984). In termini più generali, i riferimenti sono G. FELLONI, *Popolazione e sviluppo economico della Liguria nel sec. XIX*, in 'Archivio economico dell'unificazione italiana', II, IV, Torino 1961; L. BULFERETTI - C. COSTANTINI, *Industria e commercio in Liguria nell'età del Risorgimento*, Milano 1966; G. DORIA, *Investimenti cit.*; G. GIACCHERO, *Genova e Liguria nell'età contemporanea. Un secolo e mezzo di vita economica 1815-1969*, I, Genova 1970; V. D. FLORE, *L'industria dei trasporti marittimi in Italia - parte I*, Roma 1966. Si veda anche E. GUGLIELMINO, *Genova dal 1814 al 1849. Gli sviluppi economici e l'opinione pubblica*, in « Atti della R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria », Serie Risorgimento, IV (1940).

noscere analiticamente sia i manufatti sia i soggetti della penultima fase di una vicenda storica che appare più celebrata che conosciuta puntualmente¹⁸; questo è stato reso possibile attraverso l'estesa valorizzazione di una fonte documentaria che verrà illustrata più avanti.

L'opportunità di un approccio molto analitico al tema appare particolarmente fondata nella prima metà dell'Ottocento per motivi più generali: con la fine della Repubblica (1797) e gli eventi politici immediatamente successivi, i Genovesi perdono una enorme quantità di capitali che avevano investito nel debito pubblico interno, cioè nel Banco di San Giorgio, o in prestiti e altre operazioni finanziarie all'estero (basti ricordare che nel secondo Settecento era in mano genovese circa l'uno per cento di tutto il debito pubblico della Francia¹⁹). Con le vicende rivoluzionarie, i prestiti esteri non vengono rimborsati per nulla e il debito consolidato in San Giorgio viene poco meno che azzerato, ridotto al 15% del valore. Questo disastro finanziario – valutato attorno a 300 milioni di lire – significa, tra l'altro, che Genova affronta il nuovo secolo con una gravissima carenza di capitali. Eppure, dagli anni Quaranta risulta inequivocabile una crescente disponibilità di capitali, anche per operazioni finanziarie di notevole entità. Vari studiosi, per spiegare il fenomeno, hanno invocato la proverbiale parsimonia genovese (magari ricorrendo a formulazioni più eleganti, come la collettiva 'propensione al tesoreggiamento' di cui parla Carlo Maria Cipolla²⁰), ma si tratta di una risposta parziale se non si indica la fonte dei redditi da tesaurizzare.

La risposta più generale e convincente è che si torna, da subito, a 'investire' sul mare, riproponendo comportamenti e attitudini che Gabriella Ai-

¹⁸ Il riferimento d'obbligo è all'opera di Gio Bono Ferrari, che negli anni Trenta del Novecento ha raccolto e pubblicato una sterminata quantità di notizie su flotte, naviganti e costruttori desunte soprattutto da testimonianze orali o da carte private: G.B. FERRARI, *La città dei mille bianchi velieri: Camogli*, Genova 1935; ID., *Capitani di mare e bastimenti di Liguria del secolo XIX (Genova e la Riviera di levante)*, Rapallo 1939; ID., *L'epoca eroica della vela. Capitani e bastimenti di Genova e della Riviera di ponente nel secolo XIX*, Rapallo 1941. Si vedano anche T. GROPPALLO, *Il romanzo della vela. Storia della marina mercantile a vela italiana nel secolo XIX*, Milano 1973, e F. SERAFINI, *Vele nella leggenda. I mille è più armamenti e la cantieristica velica dell'estremo Ponente ligure*, Milano 1979.

¹⁹ G. FELLONI, *Popolazione cit.*, pp. 177-192.

²⁰ C.M. CIPOLLA, *Agli inizi della rivoluzione industriale nell'economia ligure*, Genova 1970, p. 6.

raldi, per i tempi più antichi, ha suggestivamente sintetizzato nella descrizione dei Genovesi come « eterni costruttori di navi e di capitali ».

Se parliamo di investimenti in senso stretto occorre dire che, per fortuna dei Genovesi dell'epoca, le navi mercantili di quel periodo sono un manufatto, tutto sommato, economico²¹, almeno se confrontato con i capitali e i guadagni legati al commercio. Inoltre, va ricordato che l'acquisto di carati (quote di proprietà delle navi) e anche di frazioni di carati era tradizionalmente un tipo di investimento molto diffuso e facilmente negoziabile, capace quindi di 'rastrellare' anche il piccolo risparmio. E non mancano esempi di acquisti di carati attraverso la fornitura di materiali da parte dell'investitore, senza immediato esborso di contante.

Ma, accanto e forse prima ancora del denaro, si è certamente riusciti a mobilitare e valorizzare una collaudata e diffusa competenza tecnica sia nelle costruzioni navali sia nel commercio marittimo. Si sono cioè approntati gli strumenti indispensabili per cogliere le occasioni che si presentano e che appaiono distribuite su un ampio ventaglio, nate sia da pre-esistenti rapporti commerciali sia dalla capacità di inserirsi in situazioni nuove.

Navigazione costiera e cabotaggio, anche attraverso nuovi tipi di navi come i Bovi, continueranno a profittare della mancanza di strade, in qualche

²¹ U. MARCHESE, *L'industria ligure* cit., p. 16, stima il costo di costruzione a 240-250 lire la tonnellata per le navi sotto le 100 t, a 300-320 lire la tonnellata per le navi maggiori; si parla di lire 'nuove', del Regno di Sardegna, che valevano circa un sesto più delle lire di Genova: questo significa che un Brigantino dei primi decenni dell'Ottocento si poteva far costruire con 30.000 lire nuove. Un fenomeno di indubbia rilevanza, anche se difficilmente quantificabile, consiste nella fornitura di materiali in cambio di quote di proprietà: un esempio del gennaio 1816 riguarda il cap. Gio Battista Solari di Paolo che sta facendo costruire a Prà, dal maestro Guglielmo De Barbieri, un Brigantino da circa 2000 mine (190 t), prevedendo di spendere circa 34.000 lire genovesi; il Solari concorda con Giuseppe Molinello fu Angelo, « di sua professione fabbricante di tessuti di bombace », che quest'ultimo acquisirà tre carati pagandoli « in tante tele, ossia cottonine ad uso di vele », da fornire entro la fine di marzo; inoltre, il figlio di Giuseppe, Giovanni Battista, si imbarcherà « in qualità di Secondo al Bordo », ricevendo la paga e gli « altri vantaggi che spettano alla carica di Secondo ». A pochi giorni di distanza il cap. Ludovico Giuseppe Leveroni fu Pasquale, comandante del Brigantino 'Cadmo', dà quietanza a Giuseppe Starace fu Giovanni del versamento di 1500 lire genovesi – che sembrano invece versate in contanti – per l'acquisto di un carato sui venti in cui è insolitamente divisa l'unità (ASG, *Notai antichi*, n. 15218, not. Gazzo Bartolomeo, filza 1, 16 e 30 gennaio 1816). Assumendo un costo medio di 300 lire per tonnellata, G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 64, ha stimato che tra il 1816 e il 1850 siano stati investiti nel comparto velico quasi 80 milioni di lire.

caso della mancanza di concorrenza, eventualmente adottando comportamenti disinvolti dal punto di vista legale (come avere a bordo due o tre bandiere tra cui scegliere a seconda delle circostanze)²². Per le navi più grandi ci sarà prima di tutto il traffico dei grani, sia quello tradizionale dal Mediterraneo occidentale (Sicilia, Sardegna²³, Puglie, Nordafrica) sia soprattutto quello dal Levante mediterraneo (Odessa e il Mar Nero)²⁴. E poi ci sono i crescenti rapporti con le Americhe, sia come traffici sia come emigrazione qualificata e spesso fortunata che comporta rimesse anche rilevanti²⁵; senza dimenticare l'importanza dei passaggi pagati dagli emigranti, che a volte in un solo viaggio possono corrispondere al costo di costruzione della nave che li trasporta²⁶. Più avanti ci sarà l'approvvigionamento di materie prime

²² L. LO BASSO, *Economie e culture del mare: armamento, navigazione, commerci*, in *Storia della Liguria*, a cura di G. ASSERETO e M. DORIA, Bari 2007, pp. 98-114.

²³ Nel Settecento, la produzione media annua di grani in Sardegna è stimata in 300.000 starelli (circa 65.000 t) che qualche volta potevano anche raddoppiare, « ma spesso, in tempi di persistente siccità, il governo ne vietava l'esportazione, come avvenne, per esempio, nel 1780, quando la corte di Torino si vide costretta a inviare nell'isola forti quantitativi di grano e di altre derrate »: C. SOLE, *Aspetti economici e politici del contrabbando tra la Sardegna e la Corsica nel XVIII secolo*, in « Studi Sardi », XIV (1955-56), pp. 2-67.

²⁴ Va sottolineato che questo traffico non serve solo all'approvvigionamento locale o alla redistribuzione in un ambito limitato ma è anche, in misura elevata, commercio di commissione, ad esempio con l'Inghilterra, da cui poi si riportano altre merci. Le importazioni di cereali a Genova nel periodo 1820-1850 sono in media, annualmente, di 118.000 t circa, di cui meno di 8500 dalla Sardegna; il traffico di commissione, dapprima esercitato da un gran numero di soggetti con modeste risorse, interessa poi i negozianti più ricchi; per il complesso del traffico cerealicolo Giorgio Doria 'azzarda' un valore di 35-40 milioni di lire l'anno e un utile commerciale del 5%, pari a 1,5-2 milioni (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 56-58).

²⁵ Secondo una testimonianza coeva, nel 1838 erano già più di 15.000 i sudditi del re di Sardegna nella Repubblica Argentina, mentre a detta di Cavour « si è calcolato che più di un milione è mandato annualmente » in tutta la regione dagli emigrati nelle Americhe, in particolare dai Genovesi stabiliti nel Rio del Plata (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 69). Nelle appendici 2 e 3 vengono segnalati numerosi individui trasferiti in America Latina, che appartengono in realtà a « catene migratorie legate ai contesti familiari e locali dei posti d'origine, con un meccanismo che regolava l'afflusso secondo le possibilità d'inserimento »: L. GUARNIERI CALÒ CARDUCCI, *Brevi cenni sull'emigrazione italiana nel Perù*, in G. BONFIGLIO, *Dizionario storico-biografico degli italiani in Perù*, Collana dell'Istituto Italo-Latino Americano, Studi, Bologna 1998, p. 10.

²⁶ Il prezzo del biglietto ammontava a circa 300 lire; specificamente, G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 65, per il Brigantino 'Annibale', di 216 t, partito da Genova per Buenos Ayres il 3 giugno 1855 con 109 passeggeri, parla di 275 lire per la terza classe e di 400 per la 'camera'.

per manifatture e industrie del futuro triangolo industriale, i prodromi e la guerra di Crimea...²⁷

I protagonisti di questa ri-accumulazione economica e ri-vitalizzazione tecnica (anche attraverso un elemento imponderabile e difficilmente documentabile che però ci sentiamo di proporre: lo sfruttamento e l'autosfruttamento di molti soggetti²⁸) sono anche i protagonisti di queste pagine: navi, costruttori, proprietari.

Questi ultimi appartengono spesso a famiglie di armatori/commercianti – soprattutto delle Riviere – che attraverso un loro membro esercitano la navigazione in prima persona. In altri casi si tratta di compagnie commerciali genovesi che decidono di controllare tutto il processo del trasporto; ed è interessante il fatto che qualche grande commerciante, pur avendo gli interessi maggiori nella capitale, commissioni tali navi ai cantieri della propria zona d'origine. Non irrilevanti i committenti o acquirenti stranieri, sia attraverso commesse dirette sia per il tramite di intermediari locali, che a volte commissionano navi con la certezza di rivenderle « con non mediocre vantaggio ».

Quanto alle navi costruite, come già accennato si rinnovano nelle tipologie, ma non è certo la prima volta nella lunga storia dei cantieri liguri. A fronte di una radicale soluzione di continuità negli assetti politico-istituzionali e cultural-ideologici tra Settecento e Ottocento, il lavoro dei costruttori si propone, per il periodo che consideriamo qui, sotto il segno di una elevata continuità, testimoniata prima di tutto dalla permanenza di dinastie/parentele di maestri radicate anche da secoli nei siti costruttivi della regione. Ciò nonostante, questi maestri vivono in un mondo davvero nuovo, radicalmente mutato²⁹, e ne sono un primo indizio i nomi stessi che vengono attribuiti a

²⁷ Per puro scrupolo teorico facciamo cenno anche ad una ipotetica opportunità – il traffico degli schiavi – per la quale non risultano elementi inequivocabili per affermare se abbia o no coinvolto i Genovesi: Gio Bono Ferrari lo nega con decisione e qualche indizio fa pensare, eventualmente, ad un coinvolgimento occasionale.

²⁸ Le parole di G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 211, sono forse più accademiche ma non meno esplicite: « La lotta disperata che gli armatori liguri ingaggiano e spesso vincono in tal senso è una lotta da poveri: non si acquisiscono merci e traffici presentando dei vettori più moderni, più capaci, più rapidi; anzi si contendono a questi, ai vapori inglesi e francesi, quintale per quintale, prodotti da trasportare, con la politica dei noli più bassi, dell'economia fino all'osso ».

²⁹ Per un panorama mondiale, osservato dal punto di vista delle innovazioni tecniche, D.R. HEADRICK, *Al servizio dell'impero. Tecnologia e imperialismo europeo nell'Ottocento*, Bologna 1984.

molte navi: nomi spesso ‘laici’, o dichiaratamente ‘politici’, o esaltanti glorie civili locali o nazionali, o classicheggianti/letterari o altro ancora (come definire e interpretare un Bovo intitolato a Nerone o un Brigantino chiamato ‘Distruzione’?). Resta il fatto che sotto altri aspetti più strettamente tecnici il quadro è totalmente tradizionale. In primo luogo, è evidente che per gli scafi la standardizzazione è inesistente; anche per tipi analoghi, non c’è n’è uno uguale ad un altro per portata o per misure: si tratta sempre di prototipi costruiti in base alle specifiche richieste dei committenti.

Sappiamo con certezza che alcuni dei maestri costruttori hanno avuto esperienze in cantieri militari napoleonici, dove si era perseguita una elevata standardizzazione degli scafi ed una razionale divisione e organizzazione del lavoro. Da queste esperienze hanno tratto elementi di novità che in qualche caso si consolideranno: verificheremo così una capacità di disegno/progetto mai attribuibile ai vecchi maestri d’ascia, una divisione del lavoro più netta che per il passato, fino a una dimensione ‘imprenditoriale’ con la nascita – sembrerebbe – di ‘ditte’ nominative in cui il tradizionale capo maestro si trasforma in una nuova figura totalmente impegnata nella progettazione, nell’organizzazione della produzione, nella gestione dei rapporti con i clienti; in altri termini, un processo di differenziazione di ruoli sociali e di specializzazione delle competenze professionali.

Tutti gli altri aspetti però – come il ventaglio dei tempi di costruzione (che per uno stesso tipo può oscillare tra valori 1 e 20) o la dispersione dei cantieri (si contano una cinquantina di siti costruttivi, quindi letteralmente ogni spiaggia è un potenziale cantiere) – rimandano ad un assetto complessivo sostanzialmente tradizionale e arcaico. In senso strettamente economico e tecnico si potrebbe dire che la rifioritura ottocentesca è una oscillazione positiva di un modo di produrre caratterizzato da un *trend* sostanzialmente statico³⁰. In una Italia complessivamente in ritardo nel cammino della

³⁰ G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 152, cita un rapporto del console inglese risalente al 1858 che testimonia l’arretratezza del settore: si afferma in sostanza che nulla induce i costruttori liguri ad abbandonare i loro antichi metodi; gli scafi sono costruiti su una spiaggia aperta, senza alcun tentativo di ripararli dal maltempo o di proteggere i lavoratori; per sfruttare al massimo lo spazio, non esistono separazioni tra le zone in cui vengono impostati i diversi scafi ed è frequente vedere i più piccoli incuneati tra quelli di maggiori dimensioni. Anche un articolo del settimanale « La Borsa » del 16 aprile 1868 – riportato alle pagine 221-22 – descrive con vivace amarezza (ma, sospettiamo, con sguardo non del tutto informato) le modalità organizzative dell’industria cantieristica locale: « Un capitano, fatta la sua fortuna sul mare, con-

rivoluzione industriale, più ancora di altri settori quello delle costruzioni navali mercantili risulta difficilmente assoggettabile ad un processo di produzione di tipo capitalistico, che connetta in maniera rigida e sincronica investimento finanziario, concentrazione della produzione, indifferenza territoriale rispetto all'utilizzazione dei prodotti, concentrazione della produzione di energia, per un verso, di forza lavoro per un altro. La diffusione/frantumazione territoriale dei cantieri, l'invarianza del rapporto tra capitale e lavoro, il carattere strategico del 'saper-fare' nel saper produrre lo rendono un settore produttivo a più lenta trasformazione e omologazione rispetto alle forme più cogenti della produzione capitalistica: il settore potrebbe cambiare ma, almeno nel breve periodo, non è obbligato a farlo.

Anzi, quella oscillazione positiva (fuori dalla testimonianza della nostra fonte documentaria, che si ferma al 1852) continuerà e crescerà negli anni Sessanta e soprattutto Settanta dell'Ottocento, che vedranno una autentica 'esplosione' di flotte e cantieri liguri, con livelli di produzione imparagonabili rispetto al passato: contro le 5-12000 tonnellate costruite annualmente nei decenni precedenti, tra il 1870 e il 1876 si costruiranno in media oltre 47000 tonnellate annue; nello stesso periodo, maestranze e operai aumenteranno del 30%³¹. Al di là delle questioni documentarie, questo periodo mostra caratteristiche che sembrano richiedere un'analisi autonoma: ci rife-

serva pel mare un vivissimo affetto... [*Per non allontanarsene*] egli si costituisce armatore. Solo o associato ad altri, ei si rivolge ad un costruttore, cui ordina un bastimento, stabilendone egli medesimo le dimensioni, le forme, le qualità volute, il metodo di costruzione. E dico appositamente *ad un costruttore navale* e potrei anzi dire ad un *carpentiere*: giacchè l'*ingegnere navale* che esiste per i cantieri dello Stato, per quelli della privata industria è finora una incognita fra noi. Regna anzi per l'uomo della scienza una specie di antipatia: non si vuole che il solo uomo del mestiere, il pretto empirico. Che accade su cento volte le novantanove? Si mette sullo scalo l'ossatura. Ma non esistono nel cantiere magazzini. Che dico? Non esiste propriamente cantiere, ma solo un tratto di spiaggia, momentaneamente occupato per fare una nave. Bisogna comprare il legname: o l'armatore stesso s'incarica sovente di farne egli, ad economia, l'acquisto sui luoghi di produzione. Spesso piglia legno non stagionato o guasto [...] E ciò che diciamo del legname ripetesesi del rame, del ferro, degli attrezzi, bozzelli, canapi, delle tele, e via discorrendo: cose tutte che, provvedute con premura, in piccole partite, da avidi intermediari, sono il più delle volte pagate a prezzi esagerati, e non di rado di scadente qualità... ».

³¹ G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 296. Alla fine degli anni Trenta il Cevasco parla di 1910 operai attivi nei cantieri del genovesato: M. CEVASCO, *Statistique de la ville de Gênes*, Genova 1838, I, pp. 341-342; i quadri statistici della Camera di Commercio nel 1847 segnalano 15 costruttori di prima classe, 5 di seconda e 370 carpentieri.

riamo ad esempio alla comparsa di nuovi cognomi di costruttori, al prevalere di una armatura a tre alberi nella famiglia dei Brigantini e in generale alla segnalazione di navi di tonnello molto più elevato, fenomeno che non è legato solo alla divaricazione tra stazza legale ed effettiva capacità di carico dei singoli scafi. A questo vanno aggiunti i (faticosi) tentativi di fondare l'attività costruttiva non più sulla sola 'scuola paterna' ma su una preparazione tecnica adeguata³².

Ma subito dopo è la crisi: dagli ultimi anni Settanta la produzione crolla a 16000 e fino a 4000 tonnellate annue. La sintesi di Giorgio Doria è quasi apocalittica: «Le dinastie dei costruttori di velieri sono spazzate via: invano cercheremmo i loro nomi tra gli azionisti dei nuovi cantieri navalmeccanici»³³, come l'industria dei fratelli Westermann, installata a Sestri Ponente fin dal 1846 anche per la costruzione di navi con scafo e ossatura in ferro e fasciame in legno. L'adeguamento alle novità, che era riuscito molte volte in un passato anche recente, sarà questa volta appannaggio di altri soggetti. Eppure, solo nel 1907 le navi a vapore, in Italia, supereranno per tonnellaggio quelle a vela, che conserveranno comunque un primato numerico e saranno ancora, in maggioranza, navi con scafo in legno. Anche se si tratta di un naviglio di dimensioni sempre più ridotte, la sopravvivenza risulta ancora lunga, con il suo contorno di decine di migliaia di addetti, di competenze professionali diffuse, di attività indotte, di persone e città o almeno borghi marinari capaci di conservare vitali le loro antiche tradizioni³⁴.

Volendo usare un'immagine sintetica, questa indagine illustra una fase di un lento e lunghissimo tramonto, che rappresenta l'estrema fioritura di una modalità artigianale di produzione.

³² M.S. ROLLANDI, «*Imparare a navigare*». *Istruzione e marina mercantile dalla legge Casati al primo dopoguerra*, in *A vela e a vapore. Economie, culture e istituzioni del mare nell'Italia dell'Ottocento*, a cura di P. FRASCANI, Roma 2001, pp. 139-176; EAD., *Istruzione e sviluppo nella Liguria marittima (1815-1921)*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLV/3 (2005). Nel 1870 verrà fondata la Regia scuola superiore navale, divenuta poi facoltà universitaria: *Dalla Regia Scuola Superiore Navale alla Facoltà di Ingegneria*, A. MARCENARO, M.E. TONIZZI, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXXVII/1 (1997).

³³ G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 296.

³⁴ M. DORIA, *La marina mercantile a vela in Liguria dalla metà dell'Ottocento alla prima guerra mondiale*, in *A vela e a vapore* cit., pp. 83-107.

1. Flotta e costruzioni

Negli ultimi decenni l'archeologia ha arricchito e per certi aspetti rivoluzionato le conoscenze di architettura navale prima fondate solo su fonti scritte: basti ricordare la distinzione tra navi cosiddette 'a scafo portante' e 'a scheletro'³⁵. Ma sono ancora le fonti scritte a permetterci di delineare panorami più ampi.

Per la storia marittima della Repubblica di Genova in tempi abbastanza vicini a quelli che interessano qui vanno ricordati soprattutto due fenomeni: il primo è il fatto che, dall'inizio del Seicento, con il dirottamento dei grandi patrimoni dal commercio marittimo alla finanza internazionale, i naviganti rivieraschi subentrano o si aggiungono in misura sensibile e definitiva a quelli della capitale: è allora che la flotta genovese diventa una flotta ligure³⁶. Ma i nuovi soggetti hanno reti di relazioni, disponibilità economiche, capacità di investimento molto più limitate e, per un cinquantennio circa, capitali ridotti e traffici di orizzonte ristretto supportano una flotta mercantile complessivamente modesta.

Di fronte ad un passato, glorioso ma lontano, fatto di grandi navi che percorrevano almeno tutto il Mediterraneo e l'Atlantico vicino, l'interpretazione – dei contemporanei e degli storici – è stata quella della crisi e del declino. Al massimo, si è suggerita la permanenza di una vita 'sommersa' (e modesta) di naviganti e costruttori navali, senza la quale non si spiegherebbe

³⁵ P.A. GIANFROTTA, P. POMEY, *Archeologia subacquea*, Milano 1981; E. RIETH, *Principe de construction 'charpente première' et procédés de construction 'bordé premier' au XVIIe siècle*, in « Neptunia », n. 153 (1984), pp. 21-31. La ricchezza dei dati e delle riflessioni indotte ha portato a numerosi studi, talvolta disomogenei quanto ai fondamenti concettuali: si veda P. DELL'AMICO, *Costruzione navale antica. Proposta per una sistematizzazione*, Albenga 2002. Per Genova, il ritrovamento più importante è stato quello della cosiddetta 'Lomellina', una « nave grossa » da circa 700 tonnellate di portata, costruita nei primissimi anni del XVI secolo (M. GUÉROUT, E. RIETH, J.M. GASSEND, *Le navire génois de Villefranche, un naufrage de 1516?*, in « Archaeonautica » 9, Parigi 1989).

³⁶ E. GRENDI, *I nordici e il traffico del porto di Genova*, in « Rivista Storica Italiana », LXXXIII, I, (1971), ora in ID., *La Repubblica aristocratica dei Genovesi. Politica, carità e commercio fra Cinque e Seicento*, Bologna 1987; L. GATTI, *Navi e cantieri cit., passim*.

la ri-fioritura ottocentesca. Altri studi permettono oggi almeno di... ridimensionare quella modestia e di segnalare, nel campo che ci interessa più da vicino (e siamo al secondo fenomeno di rilievo), un processo di aggiornamento tecnico nel campo delle grandi costruzioni che interessa i maestri liguri dalla metà del Seicento, vuoi per iniziativa governativa – con le grandi unità destinate al cosiddetto Nuovo Armamento, ispirate/copiate da navi olandesi acquistate inizialmente per quello scopo –, vuoi per iniziative di membri della nobiltà – spesso legati alla Spagna, cui continuano a offrire/fornire navi e servizi commerciali, come in un passato anche recente hanno fornito Galee e flotte militari – vuoi infine (e siamo ormai nel pieno Settecento) anche con iniziative di tipo imprenditoriale, per grandi costruzioni esplicitamente destinate alla vendita su un mercato internazionale o addirittura con una sorta di de-localizzazione e l'avvio di iniziative costruttive fuori patria³⁷.

Il fatto è che, anche in fasi di relativa decadenza, l'ambito geografico di influenza o scambio di conoscenze dei costruttori navali genovesi continua a superare i confini politici della Repubblica, attraverso la fornitura di manufatti ad acquirenti esteri³⁸, o trasferimenti di più o meno lunga durata degli stessi costruttori in paesi stranieri³⁹, o con l'acquisizione di modelli⁴⁰, infine attraverso l'acquisto di navi straniere da parte di naviganti liguri.

Acquisti di quest'ultimo genere sono testimoniati con frequenza nella documentazione genovese in età moderna, senza che sia possibile azzardare

³⁷ L. GATTI, *Le navi di Angelo M. Ratti 'imprenditore' genovese del XVIII secolo*, Genova 2001 (Quaderni del Centro di studio sulla storia della tecnica del C.N.R. presso l'Università degli studi di Genova, n. 18); il personaggio entra nel settore delle costruzioni navali – dove agisce per un periodo di circa sei anni, tra il 1751 e il 1756 – per sfruttare delle prospettive esistenti alla vigilia della Guerra dei Sette anni e con il preciso intento di vendere all'estero le navi costruite. Risulta anche aver avviato un'impresa per la fornitura di legnami agli arsenali di Cartagena e di Tolone, nonché per la costruzione di sei grandi unità a Cartagena (p. 29).

³⁸ Oltre alle vendite già ricordate, soprattutto la Spagna in età moderna è acquirente con una intensità che sarebbe auspicabile verificare su fonti locali; qui segnaliamo dalla pubblicazione precedente (*Ibidem*, pp. 36-37) una nave costruita per Madrid nel 1719 e altre due vendute nel 1716-20; una grossa nave fu anche venduta nel 1715 a Venezia.

³⁹ Tra Settecento e primo Ottocento sono documentati vari periodi di lavoro di maestranze liguri a Tolone e in generale nella costa mediterranea francese; più avanti si parlerà di esponenti della parentela Tixe trasferiti a Napoli.

⁴⁰ Di Angelo M. Ratti si dice che è solito usare *modèles et petit... dans toutes les dimensions géométriques* provenienti dall'Inghilterra (L. GATTI, *Le navi cit.*, p. 48).

neppure in termini grossolani una valutazione quantitativa⁴¹: ma trattandosi per lo più di Navi in senso stretto, quindi di unità di medio-grande tonnellaggio, e già in esercizio, non commissionate a cantieri esteri, è pressoché certo che la scelta nasca dall'opportunità di rispondere a congiunture favorevoli del commercio internazionale in tempi brevissimi, inferiori a quelli richiesti da una nuova costruzione⁴².

Queste vicende sono state ricostruite soprattutto attraverso un accumulo di singoli dati, ricavati spesso da documentazione di tipo privato quali sono gli atti notarili. In particolare, i contratti stipulati tra committenti e maestri d'ascia per la costruzione di scafi, con le loro prescrizioni spesso particolareggiate, ci hanno permesso di conoscere per moltissime unità misure, tipi di legnami, specifiche caratteristiche, siti costruttivi e altro ancora, in particolare per il tratto costiero più vocato alla cantieristica – quello tra Genova e Savona, nel quale spicca Varazze.

Ma è difficile, per questa via, arrivare a valutazioni quantitative. Volendo offrire almeno un ordine di grandezza, in termini di pura stima si può parlare per il Settecento di 5-8000 tonnellate di naviglio costruite (o costruibili) annualmente da 3-400 maestri d'ascia sparsi in tutto il territorio della Repubblica⁴³. Per le costruzioni mercantili destinate a Genovesi, nel XVIII se-

⁴¹ A puro titolo indicativo, segnaliamo che in un elenco di cento Navi che abbiamo costruito per gli anni 1707-8, sei sono indicate esplicitamente come provenienti da cantieri esteri e altre due lo sono con alta probabilità (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 385-391). Qualche segnalazione da atti notarili: nel 1727 patron Gio Battista Aquarone di Bartolomeo, di Porto Maurizio, fa costruire a Castellammare 'di Napoli' una Barca 'N.S. del Rosario' per conto di Leonardo Strafforelli fu Domenico (ASG, *Notai della Valpolcevera*, not. Repetto Paolo Francesco, filza 62, 28 maggio); nel 1728 patron Simone Bava di Michelangelo fa costruire a Livorno il Pinco 'S. Francesco Saverio e S. Ferma' (3 carati appartengono al livornese Bartolomeo Vaccari) e nel 1733, ancora a Livorno, la Barca 'N.S. della Provvidenza' dal maestro Gio Antonio Chiesa (*Id* filza 64, 30.6.1728, e filza 76, 12.1.1734); nel 1750 Andrea Tubino di Giacomo fu Giuseppe dichiara di aver fatto costruire a Castellammare un Pinco per conto del padre (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1344, not. Grana Angelo, filza 3, atto n. 129, 26 giugno).

⁴² È quanto avviene ad esempio ad Arenzano verso la fine del Seicento, quando il commercio con la Spagna conosce un breve periodo di rifioritura: sono documentate sia numerose nuove costruzioni da parte di capitani/armatori locali sia acquisti di navi straniere (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 95-96, 152-154; P. GIACOMONE PIANA, *Capitan Romero e la marineria di Arenzano nella prima metà del Settecento*, in *Arenzano tra Seicento e Settecento*, Arenzano 1999, pp. 48-81).

⁴³ L. GATTI, M. CALEGARI, *I cantieri genovesi in una nota del 1755*, in *Guerra e commercio* cit., 2, pp. 407-421. Il maestro d'ascia può essere descritto come un artigiano che, utilizzando un universo di utensili e tecniche specifiche, è in grado di produrre autonomamente un

colo⁴⁴ si tratta di un naviglio composto in maggioranza da tipi navali medio-piccoli (Navi in senso stretto ma di dimensioni ridotte, Pinchi, Polacche, Leudi/Liuti, Gondole, qualche Tartana, fino ai piccoli Gozzi e Filuche), che percorrono soprattutto il Tirreno e appaiono qualche volta ‘specializzati’ in alcuni trasporti: sale, grano, vino, legna e carbone, ‘vena’ cioè minerale di ferro ecc.⁴⁵. Più spesso, però, queste navi rappresentano una sorta di bazar in cui coabitano commestibili di ogni genere, manufatti, semilavorati e materie prime ‘industriali’ – dall’allume ai vegetali concianti (mirto, sommaco, vallonera) fino agli stracci raccolti in tutto il Mediterraneo occidentale e destinati alle attivissime cartiere del ponente genovese.

manufatto completo, di organizzare il lavoro, di trasmettere ad altri soggetti (gli apprendisti) la sua competenza o ‘arte’ (L. GATTI, *Una cultura tecnica* cit.). La definizione riecheggia le parole usate nel 1816 in un contratto di apprendistato relativo ad un calafato: il maestro Gaetano Oneto fu Alessandro, di Genova, assume per quattro anni il tredicenne Bernardo Malabava di Giuseppe, domiciliato a Spotorno, promettendo « d’insegnarle l’arte sudetta, di ammaestrarlo nella stessa e renderlo capace in detto termine a poterla esercitare da se solo come maestro, in tutto e per tutto alla forma delle regole di detta Arte »: ASG, *Notai antichi*, n. 15219, not. Gazzo Bartolomeo, filza 2, 11 luglio 1816.

⁴⁴ C. DE NEGRI, *Una statistica navale ligure del sec. XVIII*, Genova 1957 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 6), pubblica una rilevazione del 1746-47 del naviglio relativo alla zona Bordighera-Savona: su 370 unità considerate prevalgono di gran lunga i Pinchi (123, portata media 67 t), seguiti dalle Gondole (72, media 8 t), dai Leudi (54, media meno di 2 t) e dalle Tartane (46, media 40 t). Secondo una rilevazione francese riferita a tutta l’Europa, verso la fine del secolo XVIII la flotta genovese consta di 643 unità fornite di ponte, per un tonnellaggio totale di 42.130 *tonneaux* e un tonnellaggio medio di 65,52 *tonneaux*: R. ROMANO, *Per una valutazione della flotta mercantile europea alla fine del secolo XVIII*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani* cit., V, pp. 573-591. Dalla rilevazione risulta un panorama largamente prevedibile – « il primo rango dell’Inghilterra, tallonata dalla Francia; il forte ruolo dell’Olanda, da un canto, e della Danimarca e della Norvegia, dall’altro... Unico elemento, invece, che può dare delle luci veramente esclusive, è il totale delle unità “italiane” (Trieste, Piemonte, Genova, Toscana, Stato Pontificio, Regno delle due Sicilie, Venezia): 3360 unità e 311.964 t, che assegna all’Italia (un’Italia costruita da noi, ovviamente) il 9,25% della flotta totale: cifra, bisogna riconoscere, veramente inaspettata ».

⁴⁵ Qualche indicazione quantitativa per le importazioni nel Settecento: la legna per arde-re e altri usi è stimata a 20-27.000 tonnellate annue, il grano in 12-16.000, il sale in 7-12.000, il vino in quasi 80.000 ettolitri: G. DORIA, *La gestione del porto di Genova dal 1550 al 1797*, in *Il sistema portuale della Repubblica di Genova*, a cura di G. DORIA - P. MASSA (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXVIII/1, 1988), pp. 137-139; G. GIACCHERO, *Economia e società del Settecento genovese*, Genova 1973, p. 265; E. GRENDI, *Problemi e studi di storia economica genovese*, in « Rivista Storica Italiana », LXXXIV (1972), p. 1031; ID., *Introduzione alla storia moderna della Repubblica di Genova*, Genova 1973, p. 36.

Dopo la fine della Repubblica (1797) e la bufera rivoluzionaria e napoleonica, che hanno sconvolto la cantieristica ligure⁴⁶ come altre attività produttive, lo studioso che esamina la documentazione pubblica si trova di fronte ad un approccio ordinatore, ‘aritmetico’ o ‘statistico’, alla considerazione dei fenomeni economici che è totalmente nuovo per la Liguria. Tra la Restaurazione (1815) e l’Unità d’Italia (1861) il territorio dell’ex-Repubblica è annesso al Regno di Sardegna, i cui funzionari hanno una lunga tradizione di simili indagini⁴⁷ anche indipendentemente da quelle francesi: a loro dob-

⁴⁶ Qui si parla solo di mercantili, ma non vanno dimenticati, nel periodo rivoluzionario e napoleonico, le tensioni e i dibattiti sull’opportunità di provvedere alla difesa del commercio e delle coste con navi d’uso specificamente militare (Vascelli e Fregate) contro chi sosteneva invece la fedeltà a scelte di neutralità che avevano sempre caratterizzato la storia e le fortune commerciali genovesi: si veda G. ASSERETO, *La seconda Repubblica Ligure 1800-1805. Dal “18 brumaio genovese” all’annessione alla Francia*, Genova 2000, in particolare pp. 166-174; sulle costruzioni, E. BUCCI, *Il cantiere navale della Foce*, Genova 1941, e P. GIACOMONE PIANA, *Fregate per la Repubblica. Progetti e costruzioni al tramonto della marina genovese*, in *Pratiche e linguaggi. Contributi a una storia della cultura tecnica e scientifica*, ISEM CNR 2005, pp. 27-54. Qui è citata a pag. 51 una relazione ufficiale del 1803 che dice tra l’altro: « I mezzi di costruzione si possono comodamente dividere in personale, in materiale, e in locali. Quanto al primo abbondavano una volta gli operai; dache però le costruzioni, che nel principio e verso la metà ancora dello scorso secolo si facevano per la Spagna, e il Portogallo, vennero a mancare, il numero degli operai è gravemente scemato, e molti hanno emigrato ne’ cantieri di Napoli, di Tolone, della Spagna e del Portogallo. Havvine però ancora un numero non indifferente sparso alla Pietra, Finale, Varaggine, Cocoleto, e dalla punta di Arenzano fino al promontorio di Portofino. I mastri d’ascia ossia carpentieri, e i mastri calaffati che lavorano in porto esigono per ogni giornata di lavoro cinque, e perfino sei lire [genovesi]. Lungo la Riviera sogliono esser contenti di quattro lire. Non mancano lavoratori di bozzelame né di chiodaggione, e nemmeno di cordami, sebbene sia moltissimo tempo che non si siano lavorate gomene delle dimensioni che un vascello da 74 esigge. Ma interamente mancano i preparatori delle foglie in rame per foderare le navi, e i fonditori di ferro per bocche da fuoco. Le nostre montagne somministrano delle roveri di ottima qualità, ma in piccol numero, e atte solamente al fasciame. Appena in tutta l’estensione del territorio ho potuto trovare due pezzi di quaranta palmi [m 9,91] atti a far parte d’una chiglia. Il forcame è quasi nullo... ». È probabile che la relazione faccia riferimento alla costruzione del vascello da 74 cannoni ‘Le Génois’, varato il 15 agosto 1805. A proposito di fodere di scafi (in questo caso in piombo) e di fonditori di artiglierie (in questo caso in bronzo), segnaliamo nello stesso volume: M. GUÉROUT, *Il rivestimento in piombo della nave “Lomellina”* (pp. 11-26) e R.G. RIDELLA, *Produzione di artiglierie nel XVI secolo: i fonditori genovesi Battista Merello e Dorino II Gioardi* (pp. 77-134).

⁴⁷ Particolarmente importante la compilazione, tra 1750 e 1755, di una « statistica generale » del Regno, sulla base di descrizioni compilate dagli intendenti provinciali. A simili iniziative pubbliche – che dovevano fornire le informazioni necessarie all’intervento riformatore

biamo una fonte documentaria impensabile per la vecchia Repubblica, se non altro perché non risulta direttamente collegata ad alcuna imposta o tassa ma piuttosto a scopi conoscitivi⁴⁸.

Si tratta di quadri analitici delle costruzioni di navi mercantili inviati annualmente a Torino, al ministero competente, dai responsabili delle Direzioni marittime in cui era suddivisa la regione: da ponente, Oneglia, Savona, Genova, Chiavari e La Spezia⁴⁹. Tale documentazione è incompleta dal punto di vista cronologico (sono stati ritrovati quadri relativi agli anni 1826-30 e 1838-52) e lacunosa sotto altri aspetti, ma così ricca di informazioni che si è ritenuto meritasse una pubblicazione integrale di alcune possibili elaborazioni.

I quadri contengono, quasi sempre, almeno le seguenti segnalazioni: tipo e intitolazione del « bastimento », « portata » (molto raramente « stazza »⁵⁰) e talvolta misure dello scafo, giorno o mese « in cui si pose la chiglia » (oppure « epoca del contratto »), giorno o mese del varo – che determina l'assegnazione al relativo anno di rilevazione –, « cantiere », « proprietario » (raramente « comandante » o « committente »), infine « costruttore ».

I termini scritti tra virgolette – che sono, naturalmente, quelli usati nei documenti originali – richiedono qualche precisazione.

di uno Stato assoluto – si accompagnarono numerose pubblicazioni statistiche e demografiche da privati studiosi di economia e di « aritmetica politica »: G. LEVI, *Gli aritmetici politici e la demografia piemontese negli ultimi anni del Settecento*, in « Rivista Storica Italiana », LXXXVI (1974), pp. 201-265; G. FAVERO, *Le misure del Regno. Direzione di statistica e municipi nell'Italia liberale*, Padova 2001. Per le iniziative francesi basta ricordare l'opera del prefetto G. CHABROL DE VOLVIC, *Statistique* cit.

⁴⁸ Si parla di iniziative governative, mentre in senso più generale la Liguria tra Settecento e Ottocento appare « una provincia culturalmente non arretrata » (M. QUAINI, *Una regione* cit., p. 84).

⁴⁹ ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Materiale di Marina*, buste 513 e 514. La documentazione, utilizzata parzialmente da Ugo Marchese, ha avuto anche una utilizzazione molto parziale in varie pubblicazioni di C. DE NEGRI, in particolare *Le costruzioni navali in Liguria nel 1830*, in « La Marina Mercantile », anno XIV, 6 (Giugno 1961), poi pubblicata, lo stesso anno, nei Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 13.

⁵⁰ Il termine non risulta usato prima dell'Ottocento; etimologicamente si ricollega allo 'stadion' greco e poi romano, cioè a una misura di lunghezza passata a indicare l'edificio destinato a gare, lungo appunto 178 m circa, e infine un'asta graduata per misurazioni. Analoga vicenda riguarda il francese *jaugé*, regolo graduato passato a indicare la stazza.

Chiglia e bastimento sono termini poco o nulla usati a Genova (in precedenza la chiglia era detta « carena », in atti scritti in latino come in volgare), francesismi collegabili sia alla relativa dominazione diretta, sia alle esperienze di lavoro di molti maestri d'ascia liguri in Francia e negli arsenali di mezza Europa durante il periodo napoleonico, sia, più in generale, all'importanza di questa lingua nell'amministrazione sabauda (anche ai costruttori navali ne viene, almeno in teoria, richiesta la conoscenza dai regolamenti del tempo).

La portata – che tradizionalmente si riferiva alla capacità di carico commerciale di uno scafo – è calcolata in un primo periodo sulla base della formula fissata in Francia nel 1794 e vigente a Genova dal 1805⁵¹: lunghezza per larghezza per altezza (in misure francesi: piedi e pollici) diviso 94, con risultato in « tonnellate » assimilabili ai *tonneaux*⁵² e con frazioni in novantaquattresimi. Con il 1839 – dopo un provvedimento dell'anno precedente – si passa a misurazioni in metri (stessa moltiplicazione con divisore 3,80 e frazioni in centesimi) e il risultato viene talvolta definito, nei quadri, « tonnellate centenarie ». Secondo gli studiosi che se ne sono occupati, questo nuovo metodo di calcolo produce risultati inferiori di circa il 15-17% rispetto ai precedenti⁵³. È importante sottolineare che parliamo di stazza legale, che non ha più molto a che fare con l'effettiva capacità di carico dello scafo.

⁵¹ Almeno per le navi medio-grandi, i Genovesi dell'età moderna misuravano la portata in 'salme' siciliane, la cui validità ufficiale per i calcoli di natura fiscale datava dal 1638; la salma era una misura di capacità che, in termini di peso, da quel periodo veniva fatta corrispondere a 5 cantari, quindi, grosso modo, a 2,35 quintali (nel secolo XVI i mercanti la facevano invece corrispondere a 4 cantari, poco meno di 2 quintali); per le unità minori si usavano le locali 'mine', anch'esse una misura di capacità che, in termini di peso, si consideravano corrispondenti a 2 cantari, cioè a poco meno di un quintale (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 75-86).

⁵² Secondo P. GILLE, *Jauge et tonnage des navires*, in *Le navire et l'économie maritime du XVème au XVIIIème siècle* (Travaux du Colloque d'histoire maritime tenu le 17 mai 1956 présenté par M. Mollat), Parigi 1957, p. 90, nel secondo Settecento gli uffici della marina francese stabiliscono che un *tonneau* corrisponde a « 979 Kgs dans un espace de 1,44 m³ »; più precisamente, il *tonneau* è sempre quello dell'*Ordonnance* del 1681, pari a 42 piedi cubi (cioè 1,44 metri cubi) e in pratica corrispondente a 4 *barriques* di vino di Bordeaux, del peso convenzionale di 20 *quintaux* ovvero 2000 *livres* (appunto, 979 Kg circa): P. BORZONE, *L'evoluzione dei sistemi di stazzatura delle navi in Liguria nel secolo XIX*, in H. BRESCH, L. GATTI, E. GRENDI, P. BORZONE, *Studi di storia navale* cit., pp. 115-125. Si veda anche F.C. LANE, *Tonnages, Medieval and Modern*, in « *The Economic History Review* », 2nd series, XVII (dicembre 1864), p. 213 e sgg.; M. MORINEAU, *Jauges et méthodes de jauge anciennes et modernes*, Parigi 1966 (Cahiers des Annales n. 24).

⁵³ Per rispettare le differenze, nelle elaborazioni successive si sono separate le frazioni di tonnellata con un punto fino al 1838 compreso, con una virgola negli anni successivi.

Il cantiere – anch'esso un termine inusitato prima dell'Ottocento – è il paese sulla cui spiaggia si è realizzata la costruzione. Parliamo di spiaggia perché l'attrezzatura fissa è rappresentata da qualche baracca, il materiale viene acquistato al momento dell'ordinazione e la manodopera è assunta 'a termine'.

Quanto al proprietario, la fonte stessa ci avverte che si tratta del committente ma non sempre del futuro utilizzatore della nave. Si osserva infatti da Varazze, nel 1826, che sulla fioritura dei cantieri locali influisce « la speculazione di negozianti che fanno costruire [*bastimenti*] o per commissione di Esteri o per venderli con non mediocre vantaggio all'Estero ». Si spiega così la scarsità di proprietari esplicitamente stranieri: questo fenomeno conferma che le costruzioni liguri non vanno riferite alla sola flotta nazionale (che peraltro si avvale anche di acquisti all'estero⁵⁴), ma è indubbio che la fonte ne rappresenti fedelmente le tipologie⁵⁵.

Il termine costruttore – che sostituisce l'antico maestro d'ascia capo d'opera – forse testimonia anch'esso l'influenza francese e fa comunque riferimento alle normative che vengono emanate nel corso del mezzo secolo considerato. Con regolamenti del 1816 e 1827 il personale del ramo cantieristico viene classificato in tre categorie: Costruttori, Carpentieri e Calafati. Con un provvedimento del 1846 i Costruttori vengono distinti in due classi: quelli di prima classe possono costruire navi di qualunque tonnellaggio, quelli di seconda, navi fino a 50 tonnellate. Il repertorio completo dei costruttori testimoniati dalla nostra fonte, con tutte le costruzioni documentate, è stato collocato in Appendice 3, dove compaiono anche maestri noti da altre fonti.

Riguardo le navi, con i dati ricavabili dalle registrazioni dei Consoli si è prima di tutto organizzato (e qui riportato in Appendice 1) un elenco delle

⁵⁴ Ma secondo G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65, nel periodo 1838-52 i bastimenti della flotta mercantile sarda sono tutti costruiti in cantieri nazionali. Quanto alle vendite, dati quantitativi della Camera di Commercio di Genova segnalano, per gli anni 1842-47 un totale di 841 costruzioni di cui 158 vendute all'estero (*Ibidem*, p. 75); in media si tratta del 19%, ma la percentuale è in crescita dal 3,3% del 1842 ad oltre il 27% del 1847.

⁵⁵ Nello stesso fondo archivistico sono presenti anche segnalazioni relative alle Direzioni di Nizza e di Cagliari/Sardegna, ma il costruito è pressoché trascurabile: in un quadro riassuntivo relativo agli anni 1847-51 si osserva che nella Direzione di Nizza « ordinariamente non si fanno che raddoppi e piccoli battelli » e in effetti si segnalano in tutto tre costruzioni da circa 10 t ciascuna; per Cagliari – che ha fornito informazioni solo per il 1851 – sono registrate diciassette costruzioni: cinque paranzelle da 10-11 t e un numero imprecisato di barche da 5-6 t, per un totale di 68,98 tonnellate.

unità costruite anno per anno e distinte per tipo, tralasciando in questa elaborazione i Battelli e i Gozzi⁵⁶: il totale ascende a 1360 navi di vario tipo costruite nei vent'anni documentati, cui vanno aggiunti 843 Battelli e 324 Gozzi registrati analiticamente nonché, come si accennerà più avanti, un numero imprecisabile ma elevato di imbarcazioni minori e di servizio che saltuariamente vengono segnalate, per la sola Varazze, in maniera sommaria. Una sintetica esposizione delle caratteristiche dei diversi tipi è contenuta nel paragrafo 1.a.

Successivamente, nel paragrafo 1.b, alcune tabelle riuniscono le unità – 124 in tutto – per le quali sono segnalate le misure di lunghezza, larghezza e altezza dello scafo. Trattandosi di costruzioni degli anni 1849-52, le unità di misura sono quasi sempre i metri, salvo il caso di alcune piccole imbarcazioni per le quali si usano i tradizionali palmi, corrispondenti a poco meno di 25 centimetri. Vi è premessa una tabella relativa a tredici unità immatricolate nella flotta sarda nel 1826 e costruite negli anni precedenti, anche in cantieri esteri. In questo caso le misure originali sono espresse in piedi e pollici di Francia.

Un secondo gruppo di tabelle (paragrafo 1.c) sintetizza i tempi di costruzione per tipo di nave: si sono elaborati i dati per anni campione ma non è risultata nessuna significativa evoluzione. È parso quindi opportuno offrire una casistica riferita ad alcuni specifici costruttori o cantieri.

Un ulteriore, breve paragrafo (1. d) segnala l'evoluzione dei nomi attribuiti alle navi: da denominazioni quasi esclusivamente religiose a genericamente laiche, fino a una sorta di irruzione di uno spirito etico-politico che celebra grandi personaggi o idealità, anche negative.

Alle elaborazioni relative ai manufatti si aggiungono quelle relative agli uomini: si è già citato il repertorio dei costruttori, preceduto (Appendice 2) da un elenco alfabetico relativo ai quasi millenovecento committenti-pro-

⁵⁶ Molte unità di piccole dimensioni erano addette, oltre che alla pesca, ai servizi portuali: le condizioni di arretratezza del porto di Genova fino agli anni Sessanta compresi richiedevano centinaia di piccole imbarcazioni per lo sbarco e imbarco di merci e persone, per il trasporto di zavorra ecc. Nel 1851 la Camera di commercio affermava che « le barche o battelli di proprietà dei Barcajuoli sono 372..., ma oltre a queste havvene altre 296 barche cosiddette tollerate, poiché non sono maneggiate da veri barcajuoli ma da vecchi marinai, calafati, pescatori, maestri d'ascia, pittori di bastimento etc. ai quali si permette di guadagnarsi la sussistenza nel porto dove hanno sempre lavorato » (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 140).

prietari e le informazioni che li riguardano, oltre il cognome e il nome. Nella grande maggioranza dei casi si tratta infatti di singoli individui (compresi due sacerdoti e ventisette donne⁵⁷, per lo più vedove) ma sono presenti anche circa centottanta compagnie o società commerciali o piccoli gruppi di soci, spesso parenti: dalle Regie Dogane all'Arte dei Barcaroli del porto di Genova (entrambi committenti di Gozzi) alla Società Oceanica di Parigi (che nel 1846-7 fa costruire il Brick Barca 'Stella del Mare' da 420 t) a fratelli o cugini di cognome Accame, Benvenuto, Bertagna, Gattorno, Rocca ecc. In questo elenco sono stati inseriti nomi di capitani e di navi risultanti da altre fonti documentarie, allo scopo di evidenziare la categoria dei naviganti/proprietari. Vi compaiono inoltre informazioni relative a personaggi che, contemporaneamente o nel futuro, sono noti per attività o investimenti nello stesso settore o anche in altri settori economici e produttivi, a sottolineare l'ampio raggio di interessi dei più importanti gruppi commerciali e armatoriali. Un contributo originale del repertorio riguarda i committenti delle unità medio-piccole, destinate al cabotaggio, alla pesca⁵⁸, ai trasbordi nei porti (oltre che alla sorveglianza sul contrabbando): un mondo del quale non sappiamo quasi nulla ma che anima economicamente le Riviere.

Non si è costruito uno specifico repertorio dei «cantieri» sia per la netta prevalenza di Varazze – cui solo negli ultimi anni considerati fanno significativa concorrenza i siti del Ponente genovese, da S. Pier d'Arena a

⁵⁷ Sulla condizione femminile a Genova all'inizio del nostro periodo si veda L. MUNNA, *La donna nella pubblicistica genovese dell'ultimo Settecento*, in *Studi in onore di Francesco Cataluccio* («Miscellanea storica ligure», anno XV, 1983, n. 2), pp. 407-425. Un esempio del 1799 riguarda Bianchetta del fu Gio Battista Aschero e moglie di Biagio Aschero di Gio Battista «resa abile a poter fare qualonque contratto ossia quasi, quando però il tutto operi col consiglio ossia consenso del detto cittadino Biaggio di lei marito e col consiglio del cittadino Felice Casamiglia q. Giacinto, in forza di decreto di sua abilitazione ottenuto dalla 2° Sezione del Centro li 17 Agosto p. p.... partecipe et interessata per tre parti e mezza in otto nella filuca nominata N.S. di Montenero patroneggiata dal P. Pellegro Barachino di Pier Angelo del luogo di Lerice e ne suoi attrezzi, apparati et armamento...»: ASG, *Notai antichi*, n. 15218, not. Gazzo Bartolomeo, filza 1, atto n. 94, 19 settembre 1799.

⁵⁸ «Nella prima metà del secolo la pesca era esercitata in numerose località del litorale. In alcune costituiva addirittura l'attività predominante; la maggior parte del pesce consumato in Piemonte proveniva ad esempio da Alassio e Laigueglia, ove quasi tutti gli abitanti erano marinai... Si pescavano soprattutto acciughe, tonno e corallo. Vi erano tonnare a Villafranca, Camogli, Portofino e Monterosso; le migliori erano però in Sardegna. La pesca del corallo si faceva sulle coste dell'Africa (Bona e Biserta), della Corsica, della Sardegna, della Provenza (Villafranca, Saint Tropez), delle Baleari...»: G. FELLONI, *Popolazione cit.*, pp. 25-26.

Cornigliano, Sestri, Multedo, Prà e Voltri – sia perché risulta evidente che quasi ogni spiaggia, in caso di necessità, può ospitare una costruzione, compatibilmente con le dimensioni dello scafo e con la possibilità di farvi affluire materiali e personale. Questo significa, tra l'altro, una certa mobilità di maestranze, un fenomeno secolare di cui è difficile valutare l'intensità ma di cui pare indubbio il carattere strutturale⁵⁹.

I quadri contengono talvolta annotazioni generali che per lo più fanno riferimento alla provenienza dei materiali utilizzati per le costruzioni: si tratta di legnami «nazionali», dalla Liguria o dal basso Piemonte, salvo le alberature, provenienti da Toscana, 'Romagna' e Francia⁶⁰. È invece meno definita la situazione relativa alle parti in ferro, per cui sembrano convivere forniture locali e importazioni da Inghilterra e Svezia⁶¹.

⁵⁹ A conclusione di questa esposizione sulla fonte, ribadiamo che al centro del nostro interesse stanno i singoli soggetti (uomini e manufatti) e che la fonte, dal punto di vista quantitativo, offre informazioni incomplete, di minima, anche per gli anni documentati. Oltre a lacune anche gravi (ad esempio, per la Direzione Marittima di Savona, e quindi per Varazze, mancano i nomi dei costruttori per gli anni 1840 e 1841, mentre sono segnalate le navi costruite), alcune registrazioni risultano essere state escluse a priori, almeno nel cantiere più attivo: si segnala infatti da Varazze, nel 1827, che tra il 1816 e il 1826 compresi «furono costruiti n° 677 bastimenti, oltre le imbarcazioni, palischermi ecc.». E si precisa, nel 1845, che «oltre ai bastimenti descritti nel presente stato, si sono costruite nel corrente anno N° 210 tra Lancie, Gozzette e Canotti, e queste vennero per la maggior parte vendute nel porto di Genova per essere trasportate in Gibilterra ed in America». Analoga osservazione l'anno seguente: sono citati 144 tra «canotti e gozzette», 95 tra «lancioni e lancie», 5 tra «chiate, liuti e battelli d'alleggio», per un totale di 244 imbarcazioni di servizio. E nel 1847 si segnalano 8 tra «piatte, liuti e battelli d'alleggio», 120 tra «lancioni e lancie», 57 «canotti» e 115 «gozzette», per un totale di 300 scafi. In un quadro riassuntivo degli anni 1847-51 si osserva ancora che nel computo «non sono compresi vari piccoli battelli e barche d'alleggio». Altre, queste costruzioni vengono registrate analiticamente. Va segnalato infine che non tutte le Direzioni sono documentate tutti gli anni: ma in questo caso, più che di fonte lacunosa, è possibile che si tratti di vera assenza di costruzioni.

⁶⁰ Ad esempio, si scrive da Recco nel 1852 che «il legname impiegato nelle costruzioni dei dicontro Legni consiste in Rovere di Toscana e di Piemonte ed in poca quantità di quella delle propinque montagne, ed in Pino di S. Remo e del Nord. I perni e chiodi per la chiavagione sono di manifattura locale, non che tutti i ferramenti, come pure i Boselli che si fanno a Camogli ed i cordami che provengono dalla vicina Santa Margherita di Rapallo, dove se ne fabbrica in quantità con canepi di Bologna e del Piemonte. Le vele in tela di Olona sono pure di fabbrica nostrale».

⁶¹ Secondo U. MARCHESE, *L'industria ligure* cit., p. 5, i ferramenti locali provengono dal Sassello, Masone, Campofreddo, Rossiglione, i cordami da Varazze, Prà e San Pier d'Arena, le

Dalla Direzione di Savona si propongono talvolta considerazioni di più ampio respiro, che guardano soprattutto alla situazione di Varazze. Nel 1843 il Console scrive che la produzione si è ridotta, per fenomeni anche positivi sotto alcuni aspetti; per rivitalizzarla, occorrerebbero aggiornamento tecnico dei costruttori, nuove rotte per i naviganti nazionali, manufatti in grado di competere stabilmente su un mercato internazionale.

« Le costruzioni hanno grandemente diminuito e l'opinione sulla scomparsa attività sembrerebbe volta al numero ragguardevole dei già esistenti legni mercantili, alle sagge provvidenze che moderarono l'affluenza agli esami dei Capitani e Patroni di prima classe, e forse alla mancanza di quella tutela cotanto sospirata dall'interesse del Commercio e di cui si sente il vero bisogno, la formazione d'un'opera affatto abbandonata se non alla mediocre capacità, al capriccio d'un semplice mastro costruttore in cui è riposta la salvezza o la perdita delle sostanze e dei sudditi. Senza un tale prezioso corrispettivo ai Capitali avventurati da un Negoziante non si vedrebbe plausibilità di vederle per lo passato fiorire, tranne però l'apertura d'una navigazione di vantaggio e la speculazione, finora di convenienza, di esitarle all'Estero ».

E l'anno seguente si lamenta la mancanza di considerazione e protezione per una attività comunque preziosa:

« Le costruzioni effettuate nello spirante esercizio non oltrepassano nel numero quelle dello scorso anno, se pure il pareggiano, ed una tale limitazione è figlia dello stagnante Commercio; hassi però a riconoscere che fra' quanti i Cantieri Mercantili dello Stato, quello di Varazze conserva una maggiore attività, e questo contribuendo efficacemente al benessere di quella Popolazione, non che del Commercio in genere, sembrerebbe implicito quel proteggimento atto a farla progredire, e tanto più necessario dacche realizzandosi il Piano della Strada Provinciale, forse una parte del prezioso Arenile verrebbe da questa appropriato ».

Se possiamo credere al responsabile della Direzione di Savona, gli imprenditori nazionali mostreranno una flessibilità e una lungimiranza forse inaspettate. Riportiamo per esteso l'annotazione da cui è tratto il titolo di questo lavoro, scritta alla fine del 1849:

« Le costruzioni dei Bastimenti Mercantili effettuatesi nell'ora spirato esercizio diminuiscono in gran parte per forza delle trascorse vicende politiche; tuttavia, ebbesi a verificare con soddisfazione che la tendenza dei Nazionali alla Navigazione ed al traffico, anziche lasciar deserti i Cantieri per la minima apertura di conveniente navigazione, faceva loro

vele da Genova; l'importazione più importante riguarda il rame e più avanti lo zinco utilizzati per fasciare gli scafi in legno.

cogliere di mira la speculazione di far costrurre per esitare il Naviglio all'Estero, quale utilità provata, indipendentemente poi dalle commissioni eseguite per conto di Estranei; olttracciò, si intraprendevano altre costruzioni nell'intendimento di volgerle, all'opportunità, laddove affacciarsi potesse un raggio di convenienza ».

Ma si è consapevoli anche di un ritardo organizzativo e tecnico potenzialmente gravido di conseguenze negative. Lo stesso Console scrive nel 1850 di « crescenti contese tra i Committenti ed i Costruttori rispetto alle varie qualità del Legname da impiegarsi nelle Costruzioni in forza del patuito nel Contratto, sulla loro bontà e dimensione, ed in genere sopra qualsiasi materiale da porsi a lavoro », constatando che i committenti, piuttosto che procedere per vie legali, si rassegnano « a malincuore » a manufatti imperfetti; giudica necessario un intervento pubblico sia per dirimere velocemente le controversie sia per incoraggiare i giovani ad acquisire

« quelle cognizioni infinite sopra l'Architettura dei Navigli Mercantili affidati alla discrezione degli elementi, ed esposti ben anche all'effetto terribile del Cannone, onde determinarne le proporzioni, ed il grado di curvatura, vincere la forza dell'acqua ed agevolare l'impulsione dell'aria in un giusto equilibrio, e ciò nell'intendimento di avere col tempo dei Genj Navali anziché costruttori di mera pratica siccome la maggior parte degli attuali... ».

Conclude affermando che « una scuola di Architettura Navale sembrerebbe pertanto d'assoluta necessità, onde prodigare al Commercio ed alla navigazione i veri mezzi per renderli floridi ».

Le parole del Console rieccheggiano un dibattito molto vivo nella Genova degli anni Quaranta, dove un gruppo di eminenti cittadini mira a formare un cetto tecnico competente anche nel settore marittimo e otterrà un primo risultato nel 1853 con l'approvazione, sia pure in via provvisoria, di un 'Progetto di regolamento per la Scuola di Nautica Mercantile e di Costruzione Navale'⁶². Ma già da prima, che la « maggior parte » dei costruttori

⁶² In M.S. ROLLANDI, *Istruzione e sviluppo* cit., a p. 50 sono elencate le materie del corso di Architettura navale: la prima classe è comune con quello di Nautica (Aritmetica ragionata, Algebra, Geometria piana e solida), nella seconda classe Costruzione navale pratica, nella terza Geometria piana e solida più una parte di Meccanica, nella quarta « il modo di tracciare i disegni geometrici di costruzione navale ed i calcoli a ciò relativi. Il tracciamento delle Seste. La pratica del Cantiere. I materiali in uso nella fabbricazione dei Bastimenti ed infine alcune nozioni elementari sui Piroscafi ». Si veda anche G.V. GALLIANI, *L'ottimizzazione strutturale: un filo sottile e tenace che lega il costruire del XIX secolo*, in *La didattica del costruire nell'800. I Politecnici di Torino e di Milano e la Regia Scuola Superiore Navale di Genova*, a cura di G.V.

fondi la propria competenza sulla mera pratica attesta che esiste una... minor parte caratterizzata prima di tutto da un itinerario formativo diverso dal tradizionale apprendistato con un maestro, fondato quasi totalmente sull'esperienza. Per ora, come elementi della trasformazione in atto nella prima metà dell'Ottocento, possiamo indicare le iniziative napoleoniche⁶³, precedenti esperienze di vari maestri nei cantieri militari francesi⁶⁴ e l'acquisizione

GALLIANI - P. PESCARINI, catalogo della mostra, Genova, Fiera Internazionale, 8-12 maggio 1985. Sulla questione dei rapporti tra cultura empirica e scientifica, soprattutto nel Rinascimento, rimandiamo a tutta la riflessione di Carlo Maccagni, in particolare a C. MACCAGNI, *Considerazioni preliminari alla lettura di Leonardo*, in *Leonardo e l'età della ragione*, Milano 1982, pp. 53-67; ID., *Leggere, scrivere e disegnare la "scienza volgare" nel Rinascimento*, in « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa », Classe di Lettere e Filosofia, s. III, XXIII, 2, Pisa 1993, pp. 631-687; G.C. CALCAGNO, V. PALLOTTI, G. PEDROCCO, *Scienze e tecnologie in Europa nell'età moderna*, Bologna 1979, in particolare G.C. CALCAGNO, *Dal mestiere alla professione: la modifica dello status dell'ingegnere nel corso della rivoluzione industriale in Gran Bretagna* (pp. 139-189) con la relativa bibliografia.

⁶³ M. MARZARI, *Il periodo napoleonico in Italia e l'opera degli ingegneri Salvini e Tupinier nell'Arsenale veneto*, in *La Penisola italiana e il mare. Costruzioni navali, trasporti e commerci tra XV e XX secolo*, a cura di T. FANFANI, Napoli 1993, pp. 317-343: in un breve panorama iniziale l'A. ricorda che la Francia, nel Settecento, aveva prodotto capolavori di ingegneria navale militare; dopo il 1797 Napoleone abbandonò l'idea di invadere l'Inghilterra con una imponente flotta di battelli a fondo piatto (per cui aveva concentrato a Bordeaux le attenzioni della Marina e notevoli mezzi finanziari) e cercò di diffondere la conoscenza dei risultati raggiunti (in particolare grazie al barone Jacques Noel Sané che realizzò i prototipi del Vascello da 74 cannoni, della Fregata da 18 e del Brick da 18) in tutti gli stati satelliti e nei relativi arsenali: Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Amsterdam, Anversa, Rotterdam; « Napoleone standardizzò le costruzioni navali per facilitarne l'apprendimento ai nuovi addetti ai lavori e per garantirsi, in tempi brevi, le migliori realizzazioni pressoché identiche ed in grado di operare omogeneamente assieme in squadra. Inviò quindi negli arsenali italiani i piani di costruzione delle navi tipo, progettate dall'ingegnere Sané, con tutte le norme che si dovevano seguire nella realizzazione e nell'allestimento delle navi... ». A Genova fu inviato l'ing. Forfait come Prefetto Marittimo dell'Arsenale e si è conservato un progetto per la costruzione di quattro scali all'interno del porto di Genova, nell'ansa di S. Tommaso; a p. 342 è riprodotta una pianta del 28 novembre 1812, relativa a tale progetto, mentre a p. 336 è riportato il piano del vascello da 74 cannoni 'Le Génois' costruito a Genova nel 1803-1805 sotto la guida degli ingegneri Forfait e Tupinier.

⁶⁴ Due testimonianze dirette sono state pubblicate in L. GATTI, *Una cultura tecnica* cit., pp. 135-136: nel 1802 il maestro d'ascia Giovanni Delfino di Arenzano, giunto a sessant'anni, torna in patria dopo aver esercitato il suo mestiere « nei principali Arsenali d'Europa »; e nel 1815 il maestro Domenico Salamone fu Francesco dichiara che « ha servito per ben cinque anni l'Impero Francese, tanto alla Foce come a Bordò ».

di una capacità di disegno che non sembra mai attribuibile ai vecchi maestri d'ascia, almeno per quanto riguarda uno scafo nel suo insieme⁶⁵.

Dal punto di vista quantitativo, le indagini di Ugo Marchese hanno messo in rilievo, nel mezzo secolo considerato, una tendenza ascendente delle costruzioni nei primi anni dopo la Restaurazione e una lunga tendenziale stazionarietà, pur con variazioni annuali sensibili, fin verso il 1850⁶⁶. In termini assoluti, si oscilla tra un centinaio e circa 170 unità costruite annualmente e tra poco meno di 5000 tonnellate annuali e poco meno di 12.000. Successivamente, la tendenza è sensibilmente espansiva fino agli anni Settanta, accompagnando la rilevanza della flotta genovese in ambito nazionale⁶⁷.

Il primo fenomeno rimanda al grave depauperamento subito dalla flotta ligure per le vicende belliche tra i due secoli. Un censimento del gennaio 1815 registra meno di mille navi per meno di 50.000 tonnellate complessive (anzi, poco più di 40.000 se si adotta il metodo di stazzatura stabilito nel

⁶⁵ Per i secoli precedenti sono documentati disegni o è noto l'uso di modelli in legno leggero o in carta relativamente a singoli pezzi dello scafo: il tutto, predisposto ad uso dei tagliatori-boscaioli che con questi ausili dovevano individuare nei boschi piante opportune per particolari forme e dimensioni (M. CALEGARI, *Legname e costruzioni navali nel Cinquecento*, in *Guerra e commercio* cit., 2, pp. 79-148; L. GATTI, *Una cultura tecnica* cit., p. 130). Per l'Ottocento P. CAMPODONICO, *Tecniche costruttive della cantieristica genovese del XIX secolo: un approccio museografico*, in *Navi di Legno. Evoluzione tecnica e sviluppo della cantieristica nel Mediterraneo dal XVI secolo a oggi*, a cura di M. MARZARI, Grado-Trieste 1998, pp. 239-242; G. CAROSIO, *La costruzione navale ligure nell'Ottocento: solo tradizione?*, in *Dal Mediterraneo all'Atlantico. La marineria ligure nei mari del mondo*, a cura di P. CAMPODONICO, Genova 1993, pp. 303-320.

⁶⁶ Secondo G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 64, le fluttuazioni testimoniano almeno una tendenza nel comportamento degli armatori-negozianti: « nelle fasi floride per le contrattazioni, il capitale si orienta verso l'acquisto di merci; quando i traffici diminuiscono, l'interessamento torna verso il vettore e si coglie l'occasione per potenziare la flotta ». Non va infatti dimenticato che gli investimenti più rilevanti vanno nell'acquisto e vendita di merci: per riprendere due esempi offerti dallo stesso Doria, Erasmo Piaggio, che nel 1838-52, con il figlio Rocco investe poco più di 600.000 lire in nove bastimenti, tratta annualmente un milione di lire solo nel settore delle pelli non conciate; i fratelli Rocca, che investono una cifra di poco superiore in sei bastimenti, importano annualmente 7-8 milioni di lire in grani, trattano olii per 5-6 milioni e rientrano tra le maggiori ditte di commercio estero dei coloniali (*Ibidem*, pp. 65-66).

⁶⁷ Ricordiamo che nel 1862 il naviglio iscritto nel compartimento marittimo genovese – da Arenzano al Chiavarese, con Camogli in primo piano –, con le sue quasi 200.000 tonnellate rappresenta il 31% della flotta nazionale; sarà pari a più del 50% negli anni Settanta e Ottanta, venendo poi ridimensionato dalla crisi degli anni Ottanta (M. DORIA, *La marina mercantile* cit., p. 90).

1838), con oltre il 91% delle unità avente stazza inferiore a 100 tonnellate. Negli anni successivi, la consistenza complessiva della flotta sarda mostra un andamento ascendente dagli anni Trenta agli anni Cinquanta (da poco meno di 160.000 t nel 1837 a poco meno di 220.000 nel 1859), ma con una netta diminuzione numerica delle unità (da 3.143 a 2.602 negli stessi anni) e quindi con un aumento della stazza media (legale) per unità: considerando solo la Direzione marittima di Genova – di gran lunga la più rappresentativa – si passa da una media di 40-50 t circa nel 1816-17 ad una novantina negli anni Trenta a oltre 120 t nei primi anni Cinquanta a 160-170 alla fine dello stesso decennio.

Ma a dare più nettamente la percezione delle trasformazioni è probabilmente il numero assoluto di navi oltre le 200 tonnellate; da 9 nel 1816 e 34 l'anno seguente a 139-149 negli ultimi anni Venti a 197-239 nei primi anni Cinquanta a 410 nel 1859. Occorrerebbe conoscere meglio gli acquisti di navi all'estero per stabilire quale sia il contributo dei cantieri liguri.

Per le costruzioni, il 1826 sembra rappresentare un primo momento di autentica svolta; scrive il Console della Direzione di Savona a proposito di Varazze:

«Le costruzioni, sebbene dal numero non sembrano maggiori degli anni precedenti, tuttavia lo furono di gran lunga in questo anno, che quasi debbe segnarne l'epoca; i bastimenti che si costruiscono sono pressoché tutti di grande portata, onde si consumò il doppio di legnami e delle parti che concorrono a render navigabili i bastimenti, i quali sono di tutto ponto finiti innanz' il varo... I motivi che determinano a costrurre sono la apertura della navigazione del Levante dopo i recenti trattati, non meno che la speculazione di negozianti che fanno costrurre o per commissione di Esteri o per venderli con non mediocre vantaggio all'estero ».

E l'anno seguente:

«Le costruzioni dei grossi bastimenti sono sempre all'aprire della maggiore attività, stante la convenienza della navigazione estesa, laddove quelle dei legni di mediocre portata sono in perfetta decadenza; ciò succede per essere paralizzato l'antico attivissimo commercio con la Francia, atteso il grave sistema doganale in essa introdotto pei legni esteri, che dà un perfetto squilibrio, raffrontato col nazionale... ».

Questa navigazione 'estesa' è la navigazione oceanica ma soprattutto il Mar Nero, dal quale, dagli anni Venti, arrivano crescenti quantità di cereali⁶⁸.

⁶⁸ Già nel 1818 più di trecento bastimenti della marina sarda si dedicano al trasporto di grani dal Mar Nero; « verso il 1845 duecento navi della portata media di 250 tonnellate (quasi la metà

Dagli anni Quaranta il porto di Genova conosce una sorta di qualificazione funzionale: nelle attività di importazione si passa dal prevalente arrivo di generi alimentari, droghe e manufatti allo sbarco sempre più rilevante di fonti energetiche (carbon fossile, coke) e materie prime (lana, pellami, cotone in fiocco, ferro), tutte destinate anche all'entroterra piemontese e lombardo-veneto⁶⁹. Il peso della flotta nazionale in questi processi è ancora da valutare analiticamente, anche se possiamo ipotizzare un coinvolgimento delle unità maggiori. Quanto al cabotaggio e alla navigazione costiera, le conoscenze sono ancora più limitate e l'elenco dei committenti di piccole unità può rappresentarne un primo censimento.

Se guardiamo all'attività costruttiva di mercantili possiamo invece parlare di un fenomeno prevedibile ma documentato qui in maniera puntuale: sia, in generale, dal punto di vista delle portate indicate, sia, in particolare, quando è possibile conoscere le misure di singoli scafi, la standardizzazione risulta pressoché nulla. Anche nella lunga e abbondante produzione di alcuni maestri, ogni scafo resta un prototipo, frutto di elevatissime abilità e competenze, note a livello internazionale⁷⁰, ma anche di una modalità pro-

della flotta genovese in termini di tonnellaggio) giungono due volte l'anno nei porti del Mar Nero per caricarvi cereali, destinati ad essere assorbiti dal mercato nazionale per una quota pari al 45% circa e ad alimentare per il restante 55% un fruttuoso commercio di commissione. Le navi genovesi si dirigono infatti in Inghilterra scaricandovi il grano acquistato sulle coste della Russia o dell'Egitto per conto di clienti britannici e riempiendosi le stive di carbone o di manufatti industriali». Non vanno dimenticati i provvedimenti sabaudi in campo fiscale e daziario: nel 1825 viene aumentato del 50% il dazio di importazione su cereali, olio d'oliva, vini e liquori a tutela dei produttori nazionali, ma si prevede la deduzione di un terzo dello stesso dazio se le merci arrivano su navi di bandiera sarda: così, nel 1830, il trasporto di granaglie a Genova è assicurato per il 92,5% da navi sarde, contro il 30% del 1824. Negli anni successivi, vari trattati bilaterali con Stati esteri segnano il sostanziale e poi formale (nel 1854) abbandono delle politiche discriminatorie (M. DORIA, *La marina mercantile* cit., pp. 93-94). In una situazione radicalmente diversa, dagli ultimi anni Settanta si adotta un sistema tariffario protezionista e altri interventi diretti a sostegno delle imprese, in una politica finalizzata a promuovere l'industrializzazione del paese (M.E. TONIZZI, *Merci, strutture e lavoro nel porto di Genova tra '800 e '900*, Milano 2000, p. 16).

⁶⁹ Un punto di forza è in una solida struttura di imprese commerciali, ben attrezzate a manovrare sul mercato internazionale: tra il 1820 e il 1860 erano in attività oltre duecento aziende di «negozianti all'ingrosso» e altrettante di «mediatori commerciali», mentre nel 1858 avevano sede in città ben quarantuno rappresentanze consolari (G. DORIA, *Il ruolo del sistema portuale ligure nello sviluppo industriale delle regioni del 'triangolo'*, in *La penisola italiana e il mare* cit., pp. 249-284).

⁷⁰ Oltre ai dati quantitativi già segnalati, una testimonianza letteraria: A. DUMAS racconta nel *Conte di Montecristo* – pubblicato a partire dal 1844 – che Edmond Dantès arriva a

duttiva che rimane artigianale e che rispecchia le richieste individualizzate dei committenti.

1.a. *Tipi di navi*

Dopo il grave depauperamento del periodo rivoluzionario e napoleonico⁷¹, la prima metà del secolo XIX vede la rinascita della flotta con un sensibile rinnovamento dei tipi costruiti e utilizzati: dopo il 1815 scompaiono velocemente i Pinchi, ‘nave nazionale’ dei Liguri nel Settecento, e diventano protagonisti i Brigantini e le tipologie collegate.

Il Pinco genovese⁷² era una sorta di mulo del mare Mediterraneo (forse una evoluzione delle « Barche » a due alberi e vele latine, triangolari, da una novantina di tonnellate, tipiche delle flotte genovesi dal tardo Quattrocento al Seicento), ma con un nome di cui non si è ancora trovata spiegazione convincente. Aveva una poppa alta e larga – spesso con pitture e decorazioni scultoree, come le citate « barche » – e tre alberi: quello di maestra verticale, il trinchetto molto inclinato verso prora, la mezzana inclinata verso poppa. Portava grandi vele latine inferite su un’antenna, ma poteva montare vele quadre su trinchetto e mezzana in caso di maltempo. Le immagini che ne sono rimaste mostrano talvolta una parte del carico (barili di vino, balle di

Genova nel momento in cui « veniva armato un piccolo yacht ordinato da un inglese che, avendo sentito dire che i genovesi erano i migliori costruttori del Mediterraneo, aveva voluto avere uno yacht costruito a Genova »; offerto un prezzo nettamente più elevato, Dantès ottiene lo scafo e lo mette alla prova facendogli eseguire « tutte le manovre necessarie; si sarebbe detto un essere intelligente pronto a obbedire al più piccolo impulso, e Dantès convenne che i genovesi meritavano la reputazione di primi costruttori navali del mondo » (trad. di E. Franceschini, Milano 1984, pp. 291-2).

⁷¹ Per la crisi che interessa anche il commercio L. BULFERETTI, *Il regresso del commercio di Genova in età napoleonica*, in *Studi in onore di Armando Saporì*, 2, Milano 1957, pp. 1359-1373. Anni dopo, nel dicembre 1821, gravi perdite furono dovute ad una gravissima tempesta « che devastò le coste di Spagna, d’Inghilterra, di Francia, d’Italia e dell’Arcipelago... Quando la tempesta fu calmata i barchi inservibili [nel porto di Genova] passavano gli ottanta... Dai ricordi personali dei vecchi, Camogli perdettero quell’anno più di 90 bastimenti. Recco ne perdettero 12, Nervi 15 e le varie marinerie Ponentine un centinaio »: G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 41.

⁷² C. DE NEGRI, *Una statistica* cit.; ID., *Vele italiane del XIX secolo*, Milano 1974; G. PANELLA, *Il Pinco, Veliero dei Genovesi*, Genova 2006. Una vivace rappresentazione in un ex voto del Santuario di N.S. di Misericordia di Savona, risalente al 1730 (*La Devozione e il mare*, Genova 2000, p. 114).

PELLI) appesa fuori bordo, rafforzando la metafora del mulo. Il suo raggio d'azione era quasi esclusivamente mediterraneo o limitato al vicino Atlantico, con i carichi più vari, congrui ai traffici eterogenei del porto di Genova prima della rivoluzione industriale⁷³.

Nella nostra documentazione si citano ancora alcune costruzioni negli ultimi anni Venti – e sono in genere relativamente grandi, sopra le 100 tonnellate di portata –, poi il tipo scompare: l'ultima citazione, nel 1830, si riferisce ad una unità da meno di 40 tonnellate costruita a Cornigliano. Per verificare la sopravvivenza del tipo abbiamo sondato alcuni registri del Magistrato di Sanità per gli anni 1808-10 e alcuni numeri del « Corriere Mercantile » relativi al gennaio 1839⁷⁴:

Pinchi in arrivo a Genova nel 1808-10

- Gennaio 1808, 'N.S. del Carmine', a vele quadre, cap. Giuseppe Dagnino della Foce, provenienza Civitavecchia, 14 marinai, carico 1200 mine (114 t) di grano caricate alla Torre di Montalto; viaggio di 10 giorni con uno scalo.
- Gennaio 1808, 'N.S. del Rosario', a vele quadre, cap. Antonio Migone di Bogliasco, provenienza Civitavecchia, 15 marinai; viaggio di 14 giorni con 2 scali, destinazione Barcellona.
- Gennaio 1808, 'La Provvidenza', a vele quadre, cap. Giorgio Passano di Genova, provenienza Napoli, 17 marinai e 2 passeggeri, carico 1400 tomoli grano, 30 barili vino e altro; viaggio di 12 giorni con uno scalo.
- Febbraio 1808, 'N.S. di Misericordia', cap. Agostino Enrico di Alassio, provenienza Oristano, 7 marinai, carico 865 starelli di grano; viaggio di 26 giorni, con 14 di quarantena ad

⁷³ Le testimonianze settecentesche sono, prevedibilmente, molto numerose e ci limitiamo a qualche segnalazione, in aggiunta agli esemplari che compaiono in L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 394-397: nel 1750 patron Giuseppe Curletto di Nicolò, di Moneglia, comanda un 'N.S. del Rosario e S. Giuseppe' da 1200 mine (114 t) noleggiato per caricare sale a Trapani (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1159, not. Assereto Gerolamo, filza 4, atto n. 375, 13 ottobre); nel 1745 patron Agostino Preve di Laigueglia comanda il 'N.S. della Concezione e S. Giuseppe', costruito a Loano, patron Antonio Rocchino di Savona il 'Gesù Maria e Giuseppe' costruito a Savona, e patron Nicolò Treglia di Alassio un 'N.S. del Carmine', costruito a Diano (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 4 e 14 gennaio, 18 marzo); nel 1765 patron Emanuele Ravina di Giuseppe, di Quinto, comanda un 'N.S. dell'Aquasanta' che il cap. Gio Battista Della Casa ha appena fatto costruire a Voltri dal maestro Giacomo Accinelli (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1187, not. Assereto Gerolamo, filza 32, atto n. 139, 8 marzo). Su 'patroni' e 'capitani' genovesi dell'età moderna si veda L. GATTI, *Comandanti marittimi del Sei-Settecento*, in *Genova. Una 'porta' del Mediterraneo*, a cura di L. GALLINARI, ISEM CNR 2005, II, pp. 701-729.

⁷⁴ ASG, *Sanità*, nn. 1692 e 1693; « Il Corriere Mercantile », anno 1839, nn. 1-5.

Ajaccio e 6 a Calvi. Nel 1810 va a Sassari e ne torna a luglio, 8 marinai carico 370 botti di tonno; viaggio di 3 giorni, in dirittura. Il 2 agosto 1810 va alle Saline di Sardegna dove carica 350 barili di tonnine, olio di pesce e altro; ne riparte il 24 agosto con 8 marinai e 14 passeggeri (tutti genovesi salvo 3 svizzeri) ma incontra una Fregata inglese: mentre molti restano a bordo per paura, in tredici fuggono sulla lancia o scialuppa e arrivano a Sestri Levante, poi a Genova in settembre.

- Febbraio 1808, ‘N.S. del Rosario’, cap. Gio Giacomo Gavazzo di Bonassola, provenienza Marsiglia, 18 marinai, carico tabacco, zucchero, vino, vetri, cuoi, (damigiane?); viaggio di 7 giorni con 2 scali.
- (Nel febbraio 1808 sarebbe dovuto arrivare il Pinco di patron Bartolomeo Delfino di Savona, ma è stato catturato da un Brick inglese; l’equipaggio si è salvato sulla scialuppa, sbarcando prima a Santa Lucia in Sardegna, poi al Varignano).
- Marzo 1808, ‘S. Spirito’, a vele quadre, cap. Michelangelo Bozzo di Sori, provenienza Napoli, 13 marinai, carico 1200 tumuli di grano e altro; viaggio di 18 giorni con 4 scali.
- Marzo 1808, ‘L’Annunciazione’, a vele quadre, cap. Andrea Geriola di Sori, provenienza Anzio, 7 marinai, carico 600 mine di grano; viaggio di 9 giorni con 2 scali. L’anno seguente va a Napoli, da cui torna a luglio, 7 marinai, carico olio, pelli d’agnello e doghe; viaggio di 3 mesi, con 5 scali.
- Marzo 1809, ‘Concezione’, cap. Bartolomeo Carbone di Portofino, provenienza Hyères, 14 marinai, carico sale e vino; viaggio di 3 giorni in dirittura.
- Marzo 1809, ‘La Concezione e Santa Teresa’, a vele quadre, cap. Domenico Chiappe di Deiva (poi di Genova), provenienza Sète, 10 marinai, carico sale, catrame, acquavite, vino; viaggio di 17 giorni con 5 scali in Francia. Di nuovo a Sète, ne torna a giugno, 13 marinai, carico sale e vino; viaggio di 12 giorni con 6 scali. Nel gennaio 1810 lo stesso capitano arriva da Martigues con un Pinco ‘Concezione’, 14 marinai, carico sale; viaggio di 19 giorni con 3 scali. Va quindi a Hyères da cui torna in aprile con 14 marinai e un carico di sale per Napoli; viaggio di 6 giorni con 2 scali.
- Settembre 1809, ‘Assunzione’, a vele quadre, cap. Francesco Maria (Tasso o Tosò?) di Genova, provenienza Martigues, 10 marinai e un passeggero, carico sale; viaggio di 15 giorni con 4 scali. Va poi ad Agde, da cui arriva nel gennaio 1810 con 10 marinai e un carico di sale e poco vino; viaggio di 22 giorni con 6 scali.
- Ottobre 1809, ‘N.S. del Carmelo’, a vele quadre, cap. Cottardo Bava di Sturla, provenienza Martigues, 14 marinai, carico sale, vino, doghe; viaggio di 9 giorni con uno scalo.
- Novembre 1809, ‘Concezione’, cap. Gio Battista Colombino della Foce, provenienza Tunisi, 12 marinai e 3 passeggeri, carico soda, galla, olio di pesce, sparto; viaggio di 6 giorni con scalo a Laigneglia. Tra marzo e aprile 1810 fa un viaggio a Tunisi, da cui torna con 11 marinai e un carico di cotone, lana, zucchero, caffè, sapone, china, oppio; viaggio di 11 giorni con uno scalo.
- Ottobre 1809, ‘N.S. dei 7 Dolori’ a vele quadre, cap. Giovanni Vento di Genova, provenienza Tolone, 6 marinai, carico vino; viaggio di 20 giorni con 4 scali.
- Novembre 1809, ‘La Fortuna’, cap. Francesco Ferrando di Prà, provenienza Biserta, 17 marinai, carico soda; viaggio di 10 giorni con scalo a Villefranche.

- Dicembre 1809, ‘S. Nicola’, cap. Bernardo Accame di Pietra, provenienza Tunisi, 7 marinai e 2 passeggeri, carico cotone, lana, soda, datteri; viaggio di 11 giorni con 2 scali.
- Gennaio 1810, ‘La Nina’, cap. Emanuele Demuti di Genova, provenienza Tunisi, 4 marinai e 8 passeggeri, carico soda, sparto, catrame ecc.; viaggio di 21 giorni, con 2 scali.
- Maggio 1810, ‘Annunciazione’, cap. Giacomo Antonio Delpino di Sori, provenienza Roma; viaggio di 22 giorni con 2 scali. Va quindi a Marsiglia e ne torna a luglio, con 7 marinai e nessun carico; viaggio di 11 giorni con 4 scali in Francia.
- Settembre 1810, ‘S. Giovanni Battista’, cap. Giuseppe Tassinio della Foce, provenienza Tolone, 11 marinai, carico 38 botti vino; viaggio di 21 giorni, con 3 scali ma anche un incontro con corsari e fuga sulla scialuppa.

Successivamente le citazioni di Pinchi sono pochissime:

- Dicembre 1838, ‘La Madonna di Trapani’, cap. L. Serra, partito per Oristano
- Gennaio 1839, ‘SS. Concezione’, t 131, cap. T. Penco, provenienza Cette, carico di sale.
- Gennaio 1839, ‘N.S. di Montallegro’, t 162, cap. E. Marchese, provenienza Cette, carico di sale e vino.
- Gennaio 1839, ‘L’Annonciata’, cap. G. Massone, partito per Marsiglia.

Il Brigantino ottocentesco era invece una nave – o piuttosto una famiglia di navi – di origine nordeuropea (anche se il nome corrisponde a quello di una piccola nave lunga mediterranea, a vele e remi – in sostanza, una piccola galea – sopravvissuta fino a tutto il Settecento). Aveva due alberi, per lo più a vele quadre e auriche (trapezoidali), con stralli e fiocchi⁷⁵, e poteva rispondere alle esigenze di una navigazione oceanica.

Riprendiamo da P. Campodonico⁷⁶ una sintesi delle caratteristiche di vari tipi ottocenteschi costruita in base alla trattatistica o alla normativa

⁷⁵ Lo strallo è un cavo – una manovra dormiente – che va dalla cima di un albero verso prora, con la funzione di sostenere l’albero stesso; vi può essere inferita una vela di taglio, triangolare, come è appunto il fiocco, che è una vela di taglio sistemata a prora dell’albero verticale prodiero. Si noti che in generale, nell’Ottocento, le navi più grandi adottano fondamentalmente vele quadre, integrate da fiocchi, mentre sui piccoli velieri si diffonde come vela principale la randa aurica, che consente di stringere meglio il vento e sarà caratteristica di Golette, Cutter, Brigantini Goletta ecc.

⁷⁶ P. CAMPODONICO, *La marineria genovese dal Medioevo all’unità d’Italia*, Milano 1989, p. 247; si veda anche C. DE NEGRI, *Vele italiane del XIX secolo* cit., e G.B.R. FIGARI, *Il brigantino nell’armamento ligure del XIX secolo. Note sull’evoluzione, il successo e la crisi d’una tipologia di bastimento*, in *Un brigantino ligure sulle rotte dell’America Latina nel 1826 e nel 1827. I viaggi del ‘Cristoforo Colombo’ del capitano Giacomo Poggi da Cogoletto*, Università di Genova, Facoltà di Scienze Politiche, Pubblicazioni dell’Istituto di studi economici, Serie Geografia, n. 6 (Ottobre 1992), pp. 9-18.

della seconda metà del secolo, ma preavvisando che le denominazioni usate nella nostra fonte non vi corrispondono esattamente⁷⁷:

Nome inglese / ligure / italiano

1. Cutter / cotre / cutter: legno ad un solo albero con vela aurica e fiocchi, talvolta anche vele quadre;
2. Schooner / – / goletta: legno a due alberi con vele auriche e fiocchi;
3. Topsail schooner / scuna a verga secca / goletta a gabbiole: legno a due alberi con vele auriche e fiocchi; sul trinchetto, vele di gabbia quadre;
4. Brigantine / brigantino / brigantino: primo tipo di brigantino, legno a due alberi con vele quadre che sulla maestra monta una randa ed è privo di trevo di maestra; munito di fiocchi e talvolta di stralli;
5. Brig / bricche / brigantino: modello evoluto di brigantino, due alberi a vele quadre, la maestra monta randa, controranda ma anche il trevo; munito di stralli e fiocchi;
6. Brig-schooner / scuna / brigantino goletta: legno a due alberi, il trinchetto monta vele quadre, la maestra randa e controranda; munito di stralli e fiocchi;
7. Bark / scippe / brigantino a palo: bastimento a tre alberi, ma solo il trinchetto e la maestra sono attrezzati con vele quadre, la mezzana (il ‘palo’) monta randa e controranda; fiocchi al bompresso e stralli tra gli alberi;
8. Barquentine / barco bestia / nave goletta: bastimento a tre alberi, ma solo il trinchetto è attrezzato con vele quadre; maestra e mezzana montano vele auriche, controrande e stralli; fiocchi al bompresso;
9. Full rigged ship / nave / nave: per la terminologia italiana, la nave è un bastimento a tre alberi attrezzato a vele quadre, solo la mezzana monta la vela aurica della randa e contro-randa; il bompresso inferisce fiocchi e tra gli alberi sono montati stralli;
10. – / – / – nave a palo: bastimento di quattro alberi: i primi tre montano esclusivamente vele quadre, la contromezzana monta randa e controranda; stralli tra gli alberi e fiocchi al bompresso.

La denominazione Brigantino – per unità che certamente non sono più il vecchio tipo a remi di piccole dimensioni – è ricorrente nella documenta-

⁷⁷ È ovvio che le variazioni, anche puramente grafiche, nelle denominazioni dei vari tipi sono legate agli usi e alla cultura navale di chi denuncia la costruzione e di chi scrive materialmente le registrazioni, personaggi dei quali non sappiamo nulla. Ricordiamo un atto del 1821 con il quale Stefano Gambino fu Antonio, nato e domiciliato a Voltri, cede al figlio Alessandro un quarto di un suo bastimento « che volgarmente dicesi Brik ossia Scunna denominato L’Assunta » e valutato 2.000 lire di Genova (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3218, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 1, c. 219, 26 novembre).

zione genovese del secondo Settecento, anche se le caratteristiche non ne sono esplicitate e non sappiamo quasi mai se siano di costruzione nazionale⁷⁸.

Per testimoniare la fase di passaggio e di denominazioni fluide tra Sette e Ottocento citiamo una unità di cap. Gio Battista Scarsella che tra il gennaio 1809 e il luglio 1810 viene registrata quattro volte dal Magistrato di Sanità in arrivo da Sète, Tunisi (due viaggi) e Marsiglia: la nave è certamente la stessa, ma le definizioni variano tra *Bregantine*, Brick e Brigantino. Segnaliamo i Brigantini noti nello stesso periodo, con l'avvertenza che alcuni sembrano comparire più di una volta, al comando di capitani diversi:

Brigantini in arrivo a Genova nel 1808-10

- Gennaio 1808, 'N.S. di Misericordia', cap. Lazaro Barilaro di Savona, provenienza Port Vendre, 18 marinai, nessun carico; viaggio di 14 giorni con 2 scali.
- Febbraio 1808, Brigantino/Brick 'Armida', cap. Michele Bertolotto di Camogli, provenienza Martigues, 7 marinai, carico sale e vino; viaggio di 10 giorni con 2 scali. Nel maggio 1809 va a Hyères, 7 marinai, carico sale; viaggio di 4 giorni con uno scalo. Di nuovo a Martigues, torna nel gennaio 1810, 7 marinai, carico sale; viaggio di 12 giorni con 3 scali. Va quindi di Marsiglia e ne torna a luglio, 8 marinai, senza carico; viaggio di 9 giorni con 5 scali in Francia.

⁷⁸ Qualche esempio: nel 1743 cap. Domenico Merani comanda la Nave o Brigantino 'S. Antonio di Padova'; nel 1759 patron Nicolò Ferrari di Bernardo viene approvato capitano della Nave o Brigantino 'Immacolata Concezione e Santa Rosalia' da 580 salme (t 138) con dodici uomini d'equipaggio; nel 1760 cap. Bartolomeo Pagliara comanda il 'S. Antonio di Padova' con 8 cannoni e 14-20 marinai, unità che comanda anche l'anno seguente con destinazione Amburgo (tutti in ASG, *Conservatori del Mare*, filza 434, l'ultimo anche *Ibidem*, n. 463); nel 1779-91 patr. Nicolò Alimonda di Sturla comanda un Brigantino 'N.S. del Rosario' da 600 rubia/70 lastri/650 salme (t 143/133/155) noleggiato per varie destinazioni; nel 1779 cap. Gio Battista Bevilacqua comanda un 'S. Antonio di Padova' da 1300 mine (124 t) noleggiato per andare sulla Costa di Spagna e Tangeri; nel 1780 cap. Gerolamo Capello comanda un 'N.S. delle Vigne' da 1600 mine (t 152) noleggiato per portare grani a Lisbona; nel 1779 cap. Antonio Doderò di Boccadasse comanda 'L'Unione' da 900 rubbia (t 214), noleggiato per caricare ad Ancona grani destinati a Civitavecchia; nel 1780-82 cap. Giuseppe Doderò comanda il 'Virgo Potens e S. Antonio' da 2500 mine/1000 salme (t 238); nel 1777 cap. Francesco Goano comanda il 'Nettuno' di bandiera inglese, noleggiato per portare grani a Cartagena ed eventualmente Cadice; nel 1781 patron Giovanni Merialdo comanda il 'N.S. Addolorata e S. Francesco' da 1000 mine (t 95), noleggiato per caricare a Livorno « solfi » destinati fittiziamente a Ostenda, in realtà a Londra; nel 1785 cap. Nicolò Tiscornia comanda 'La Madonna del Carmine' da 1450 salme (t 345) (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 401; ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, not. Assereto Nicolò, filze 149, 150, 151, 152).

- Febbraio 1808, ‘Valente’, cap. Nicolò Doderò di Genova, provenienza Fogliari (Sardegna), 9 marinai e 3 passeggeri, carico 3000 starelli di grano; viaggio di 26 giorni con 2 scali in Sardegna e 2 in Liguria.
- Febbraio 1808, ‘Fontana’, cap. Giovanni Canepa di Pegli, provenienza Livorno, 14 marinai, carico merci varie per Barcellona; viaggio di 2 giorni in dirittura.
- Marzo 1808, Brigantino e *Bregantine* ‘N.S. del Rosario’, cap. Gio Battista Paganetto di Genova/Bonassola, provenienza Marsiglia, 13 marinai, carico acquavite, pellami, cuoi conciati, piante di vigna; viaggio di 12 giorni con 3 scali in Francia. In aprile va a Livorno, 11 marinai e 5 passeggeri, carico pozzolana, canapa, cuoi, cera, cacao, allume, cotone e lana; viaggio di 2 giorni in dirittura
- Aprile 1808, ‘S. Francesco di Paola’, cap. Emanuele Gazzolo di Nervi, provenienza Baratti, 15 marinai, carico legna da ardere. Nel marzo 1809 arriva da Hyères, 13 marinai, carico sale e vino; viaggio compiuto in 5 giorni con uno scalo. Va poi a Martigues, da cui torna a giugno 1809 con 14 marinai e un carico di sale e vino; viaggio di 25 giorni, con 7 scali.
- Aprile 1808, *Brigantine* ‘N.S. di Misericordia’, cap. Francesco Ferrari di Quinto, provenienza Marsiglia, 13 marinai, carico vino, acquavite, caffè, zucchero, stoccafisso, aringhe, formaggio, cuoi, bottiglie ecc.; viaggio di 7 giorni con 2 scali in Francia.
- Gennaio 1809, Brigantino/Brick/*Bregantine* ‘N.S. del Carmine’, cap. Gio Battista Scarsella di Chiavari, poi di Paraggi, provenienza Sète, 10 marinai, carico sale; viaggio di 33 giorni con 5 scali. Va quindi a Tunisi e ne torna a luglio, 11 marinai e 4 passeggeri, carico lana, cotone, soda, spugne, cera; viaggio di 32 giorni con 2 scali in Corsica e poi a Livorno. Nel febbraio 1810 va di nuovo a Tunisi e ne torna nello stesso mese, 14 marinai e 4 passeggeri, carico cotone, lana, soda, denti d’elefante, sparto, sapone e zolfo; viaggio di 14 giorni con 3 scali. Va quindi a Marsiglia e ne torna a fine luglio, 12 marinai, carico pece, vino e altro; viaggio di 18 giorni con 7 scali.
- Gennaio 1809, ‘L’Uccello’, cap. Angelo Bertoso di S. Remo, provenienza Napoli, 11 marinai e un passeggero, carico rasatura di corno, stracci di lana, canapa; viaggio di 14 giorni con 2 scali. Va quindi a Sète da cui torna a giugno, 10 marinai e un passeggero, carico sale; viaggio di 12 giorni con 3 scali.
- Gennaio 1809, ‘N.S. del Rosario’, cap. Giuseppe D’Agostino di Genova, provenienza Marsiglia, 9 marinai e un passeggero, carico tabacco, zucchero, piombo, formaggio, vino, aringhe, merluzzo, cuoi, bottiglie, lana, acquavite, fiaccole di sego; viaggio di 17 giorni con 6 scali. Va quindi a Sète da cui torna in aprile, 14 marinai, carico sale e olio di vetriolo; viaggio di 10 giorni con 3 scali. Va poi a Martigues, da cui torna a giugno, 11 marinai, carico sale; viaggio di 8 giorni con 3 scali in Liguria.
- Febbraio 1809, ‘Piccolo Gustavo’, cap. Gio Battista Calvi di Lavagna, provenienza Sète, 7 marinai, carico sale, prugne, stracci, olio di vetriolo, catrame; viaggio di 7 giorni con 4 scali in Francia. Va poi a Marsiglia, da cui torna a maggio, 5 marinai e 10 passeggeri, carico vino, acquavite, catrame, olio di pesce, sapone, birra, spirito di vino ecc.; viaggio di 17 giorni con 6 scali.
- Febbraio 1809, ‘N.S. del Suffragio’, cap. Giovanni Picasso di Genova, provenienza Marsiglia, 10 marinai, carico sale; viaggio di 16 giorni con 3 scali in Francia. Va quindi a Marti-

- gues e ne torna in aprile, carico sale, vino e 18 pezzi di legname; viaggio di 8 giorni, con 2 scali in Liguria.
- Marzo 1809, Brick ‘Il Guerriero’, cap. Giovanni Paganetto di Genova, provenienza Sète, 17 marinai, carico sale, acquavite, vino; viaggio di 17 giorni con 5 scali.
 - Maggio 1809, ‘Ninetta’, cap. Francesco Consigliere di Sori, provenienza Sète, 9 marinai, carico sale e vino; viaggio di 15 giorni con 2 scali. Va quindi a Martigues e ne torna a settembre, 12 marinai, carico sale; viaggio di 13 giorni con 2 scali. Di nuovo a Sète, ne torna nel febbraio 1810, 12 marinai, carico sale e vino; viaggio di 22 giorni con 2 scali.
 - Maggio 1809, ‘Giorgio’, cap. Luca Dodero di Vernassola, provenienza Martigues, 16 marinai, carico sale; viaggio di 12 giorni con 2 scali.
 - Giugno 1809, ‘Diana’, cap. Gio Giacomo Gavazzo di Bonassola, provenienza Alessandria, 16 marinai e un passeggero, carico salnitro (*sel natron*), gomma, cotone, canapa, tele, pietra pomice; viaggio di 57 giorni con 5 scali tirrenici.
 - Giugno 1809, ‘Il Guerriero’, cap. Gio Battista Paganetto di Genova e Bonassola, provenienza Hyères, 14 marinai, carico sale e vino; viaggio di 5 giorni con 3 scali. Va poi ad Agde e ne torna nel gennaio 1810, 14 marinai, carico sale e poco vino; viaggio di 9 giorni con 5 scali. Va quindi a Martigues e ne torna a maggio 1810, 14 marinai, carico sale; viaggio di 7 giorni con 3 scali in Francia.
 - Giugno 1809, ‘Concezione’, cap. Michelangelo Razeto di Sori, provenienza Porto Ercole, 10 marinai, carico grano; viaggio di 17 giorni con 4 scali. Va quindi a Martigues e ne torna in settembre, 11 marinai, carico sale; viaggio di 15 giorni con 3 scali. Va poi a Porto d’Anzo, da cui torna ad ottobre, 12 marinai, carico grano, 9 casse di sapone e una botte di soda; viaggio di 12 giorni con 2 scali. Ancora a Martigues, ne torna nel gennaio 1810, 10 marinai, carico sale e un po’ di vino; viaggio 12 giorni con 2 scali. Va poi a Civitavecchia e ne torna ai primi di settembre 1810, 11 marinai e un passeggero, carico grano e allume; viaggio di 6 giorni con 2 scali.
 - Giugno 1809, ‘Buon Padre’, cap. Antonio Schiaffino di Camogli, provenienza Agde, 11 marinai, carico sale, acquavite, vino, pece, catrame; viaggio di 22 giorni con 6 scali.
 - Agosto 1809, Brick ‘Sacra Famiglia’, cap. Erasmo Piaggio di Quinto, provenienza Livorno, carico lana, cotone, gomma, galla, tabacco ecc. diretti a Marsiglia; viaggio di 3 giorni in dirittura. Va poi a Martigues e ne torna a novembre, 11 marinai, carico sale; viaggio di 4 giorni con uno scalo.
 - Novembre 1809, *Bregantine* ‘Santi Pietro e Paolo’, cap. Lorenzo Sbarbaro di Recco, provenienza Tunisi, 9 marinai, carico cotone, soda, sparto, datteri; viaggio di 8 giorni con uno scalo.
 - Novembre 1809, ‘S. Vincenzo Ferrari’ [*sic, per Ferrer*], cap. Gio Battista Gavazzo di Genova e di Bonassola, provenienza Livorno, 8 marinai, carico tartaro, cotone, canapa, manna, soda, olio di lino e altro; viaggio di 2 giorni in dirittura. Nel febbraio 1810 va a Martigues e ne torna con 8 marinai e un carico di sale; viaggio di 5 giorni in dirittura. Va quindi a Corneto [*Tarquìnia*] e ne torna a maggio, 10 marinai, carico 300 rubbia grano [*circa 70 t*]; viaggio di 5 giorni con uno scalo.

- Novembre 1809, *Bregantine* ‘N.S. delle Grazie’, cap. Gio Battista Piccaluga/Pittaluga di Boccadasse, provenienza Tunisi, 10 marinai, carico soda, sparto, grano e doghe caricati a Civitavecchia, dove ha scaricato zucchero, caffè, vallonea e sparto; viaggio di 38 giorni con 4 scali tirrenici. Ancora a Tunisi, torna ad aprile 1810, 11 marinai e un passeggero, carico cotone, lana, soda e altro; viaggio di 12 giorni con 2 scali.
- Gennaio 1810, *Bregantine* ‘N.S. di Ponte Longo’, cap. Domenico Elena, provenienza Tunisi, 17 marinai, carico soda, sapone, cotone, lana, caffè, pistacchi, galla, terra di Tripoli, datteri, sparto; viaggio di 11 giorni con 2 scali tirrenici.
- Gennaio 1810, Brick ‘Il Gallo’, cap. Gio Battista Bollo di Moneglia, provenienza Napoli, 9 marinai, carico di doghe, grattatura di corno e altro; viaggio di 22 giorni con 2 scali. Va quindi a Hyères da cui torna in aprile, 9 marinai, carico sale; viaggio di 30 giorni con 3 scali. Va poi a Tolone, da cui torna a luglio, vuoto; viaggio di 7 giorni con 5 scali in Francia e poi a Diano.
- Gennaio 1810, Brigantino e Brick ‘Volontà di Dio’, cap. Gio Battista Copola di Pegli, provenienza Bastia, 5 marinai, carico legna da ardere e altro; viaggio di 2 giorni in dirittura. Va poi a Napoli al comando di Stefano Copola di Pegli e ne torna in aprile, 7 marinai, carico olio, galla, cotone e altre merci per Marsiglia; viaggio di 13 giorni con 2 scali.
- Gennaio 1810, ‘Paolina’ e ‘Cara Paolina’, cap. Filippo (Serniglia?) di S. Remo, provenienza Agde, 11 marinai, carico sale e poco vino; viaggio di 10 giorni con 4 scali. Va quindi a Nizza e ne torna ad aprile, 11 marinai, senza carico; viaggio di 5 giorni con scalo a S. Remo.
- Febbraio 1810, ‘N.S. dei 7 Dolori’, cap. Giuseppe Denegri di Chiavari, provenienza Tolone, 6 marinai, carico 89 botti di vino; viaggio di 20 giorni con 2 scali. Di nuovo a Tolone, ne torna ad aprile, 6 marinai e 4 passeggeri, carico vino, cannoni, formaggio e tavole; viaggio di 11 giorni con 3 scali in Francia. Ancora a Tolone, ne torna a giugno, 7 marinai, carico vino e altro; viaggio di 10 giorni, con 4 scali in Francia. A luglio torna a Tolone e arriva il 24, 8 marinai e 5 passeggeri, carico vino e altro; viaggio di 7 giorni con 2 scali.
- Marzo 1810, ‘Piccolo Gustavo’⁷⁹, cap. Giacomo Cervetto di Laigueglia, provenienza Sète, 5 marinai, carico vino e acquavite; viaggio di 17 giorni con 2 scali. Va quindi a Marsiglia e ne torna a Giugno, 6 marinai e 3 passeggeri, carico di vino e altro; viaggio di 18 giorni con 9 scali
- Marzo 1810, ‘N.S. del Carmine’, cap. Gio Battista Novaro di Genova, provenienza Martigues, 10 marinai, carico sale; viaggio di 6 giorni con 2 scali in Francia.
- Maggio 1810, ‘Il Veloce’, cap. Giovanni Piatti di Genova, provenienza Tunisi, 12 marinai, carico cotone, soda, lana, china, legno fustetto e altro; viaggio di 14 giorni in dirittura.
- Maggio 1810, ‘N.S. del Carmine e S. Giuseppe’, cap. Nicola Scarsella di Paraggi, provenienza Smirne, 18 marinai, carico cotone, cera, galla, gomma, orpimento, droghe; viaggio di 18 giorni con 4 scali tirrenici.
- Luglio 1810, ‘La Speranza’, cap. Antonio Bosco di Genova, provenienza Civitavecchia, 20 marinai, carico pozzolana e doghe; viaggio di 8 giorni con 2 scali.

⁷⁹ Non è chiaro se coincida con l’unità omonima prima al comando di Gio Battista Calvi.

- Luglio 1810, ‘Felice (Hetom?)’, cap. Gio Battista Michelini di Prà, provenienza Tunisi, 11 marinai, carico soda, cotone, lana, (scagliola?), spugne, datteri; viaggio di 2 mesi con scali a Biserta e 2 in Corsica.
- Luglio 1810, ‘Il Guerriero’⁸⁰, cap. Nicolò Michelini di Prà, provenienza Livorno, 15 marinai, carico cotone, gomma, galle, olio, sapone e altre merci per Marsiglia; viaggio di 29 giorni con uno scalo.
- Luglio 1810, ‘S. Paolo’, cap. Andrea Riso di Bogliasco, provenienza Hyères, 19 marinai, carico sale; viaggio di 4 giorni con 2 scali in Francia.

Nella nostra documentazione sono costantemente testimoniate le denominazioni Brigantino⁸¹ – le più frequenti – e Brick Scooner⁸², quasi costantemente la denominazione Brick (cui possiamo associare quella di Brig, usata solo nel 1839) e con frequenza - a partire dal 1838 – le denominazioni Barck (o Barco) Scipp (o Ship) e Brick Barca o solo Barca (queste ultime per unità di portate superiori alle precedenti). La denominazione Brick Galletta si trova solo nell’ultimo decennio documentato. Un unico Brick a Palo – da quasi 450 tonnellate – è testimoniato nel 1852⁸³.

Riportiamo le unità di bandiera sarda segnalate dal Corriere Mercantile nel gennaio 1839, in parte ritrovabili nel repertorio delle costruzioni (Appendice 1):

Brigantini 1839

- ‘S. Prospero’, cap. P. Dinegri, provenienza Trieste, carico acciaio, tabacco, farina, canepo.
- (in quarantena) ‘Provvidenza’, t 143, cap. G.B. Cassola, provenienza Braila e Costantinopoli, carico fagioli e grano.
- (in quar.) ‘La Marina di Genova’, t 192, cap. G.B. Raffo, provenienza Kertch, carico grano.
- (in quar.) ‘Eliseo’, t 174, cap. R. Schiaffino, provenienza Galata, carico grano e fagioli.
- (in quar.) ‘Santa Catterina’, t 189, cap. G.B. Olivari, provenienza Braila, carico granone e grano.

⁸⁰ Cfr. marzo 1809: anche qui c’è il dubbio che la stessa unità abbia cambiato comandante.

⁸¹ Una rappresentazione risalente al 1829 in un ex-voto conservato a Spotorno, nell’Oratorio della SS. Annunziata: si riferisce ad un Brigantino sardo ‘I due Fratelli’ di Gaetano Bartolomeo Malatava (*La Devozione* cit., p. 119).

⁸² Per una rappresentazione risalente al 1850 si può vedere un ex-voto conservato a Spotorno, nell’Oratorio della SS. Annunziata (*La Devozione* cit., p. 117).

⁸³ Alcune rappresentazioni relative anche alla prima metà dell’Ottocento si trovano in *Ex voto marinari delle “Cinque Terre” e di Portovenere e Lerici*, Genova 1979.

- (in quar.) ‘SS.ma Annunziata’, t 106, cap. A.M. Serra, provenienza Galata, carico grano.
- (in quar.) ‘La Bella Livietta’, t 196, cap. G. Lodi, provenienza Odessa, carico grano e piselli.
- (in quar.) ‘N.S. di Misericordia’, t 116, cap. A. Gazzo, provenienza Susa, carico lana, aste di montone, datteri.
- ‘Il Diligente’, t 130, cap. E. Gamba, provenienza Cagliari, carico salme 267 (64 t) di sale « per la Regia ».
- ‘Il Delfino’, t 178, cap. G.B. Pietranera, provenienza Cagliari, carico grano e orzo.
- ‘L’Assunta’, t 161, cap. F. Drago, provenienza Cagliari, carico grano.
- ‘Ulisse’, t 277, cap. G.B. Vassallo, provenienza Cagliari, carico sale « per la Regia ».
- ‘La Rosa’, t 136, cap. P. (Rosso?), sotto carica per Gibilterra.
- ‘General d’Osasco’, t 169, cap. G. Sartori, sotto carica per Trieste.
- ‘Concezione’, t 160, cap. F. Antola, sotto carica per Costantinopoli.
- ‘S. Fortunato’, t 180, cap. P. Bertolotto, sotto carica per Costantinopoli.
- ‘N.S. del Soccorso’, t 120, cap. G. Bolla, sotto carica per Costantinopoli.
- ‘Provvidenza’, t 148, cap. A. De Mutti, sotto carica per Lisbona.
- ‘Daniele’, t 240, cap. G.B. Denegri, sotto carica per Costantinopoli.
- ‘Provvidenza’, t 246, cap. G. Praeli, sotto carica per Costantinopoli.
- ‘L’Italia’, t 107, cap. D. Serra, sotto carica per Tunisi.
- ‘Il Carmine’, cap. G. Chiozza, partito per Costantinopoli.
- ‘Spirito Santo’, cap. G. Gorziglia, partito per Algeri.
- ‘Indifferente’, cap. N. Dodero, partito per Algeri.
- ‘L’Assunta’, cap. E. Drago, partito per Cagliari.
- ‘Federico’, cap. G. Stagno, partito per Manchester.
- ‘Cesare Augusto’, cap. P. Ferraro, partito per Liverpool.
- ‘Sebastiano’. cap. G. Dodero, partito per Londra.
- ‘Narciso’, cap. P. Pietranera, partito per Gibilterra.
- ‘Azzardoso’, cap. E. Cavassa, partito per Messina.
- ‘Temistocle e S. Antonio’, t 154, cap. P. Argento, proven. Braila e Costantinopoli, carico grano.
- ‘S. Giuseppe’, t 115, cap. G. Gambaro, prov. Galata e Costantinopoli, carico grano e fagioli.
- ‘N.S. delle Grazie’, t 183, cap. F. Folle, proven. Ismail e Costantinopoli, carico grano e fagioli.
- ‘I Due Fratelli’, t 232, cap. G.B. Lavagna, provenienza Marsiglia, vacante.
- ‘L’Argentina’, t 306, cap. G.B. Stella, provenienza Marsiglia, vacante.
- ‘Vincenzo’, t 153, cap. V. Giantrapani, proven. Rio Janeiro e Marsiglia, carico zucchero, caffè, cuoi, rame vecchio, aste di bue, ipecoquana, unghie di bue.

- ‘Sacra Famiglia’, t 58, cap. G. Degiovanni, provenienza Porto Torres e Oristano, carico formaggio, olio di lino, seme di lino, tutto per conto del comandante.
- ‘Muzio Scevola’, t 176, cap. G.B. Gamba, provenienza Villafranca, vacante.
- ‘Provvidenza’, t 164, cap. G.F. Migone, provenienza Marsiglia, carico zucchero, cotone, robbia, spugne e altro.
- ‘L’Eolo’, t 180, cap. L. Consigliere, provenienza Marsiglia, carico zucchero, caffè, spugne, sal natrone e altro.
- ‘S. Giuseppe’, t 159, cap. A. Revello, provenienza Marsiglia, carico zucchero e grano.
- ‘Achille’, t 235, cap. L. Sciaccaluga, provenienza Villafranca, vacante.
- ‘Sfinge’, t 329, cap. S. Cavassa, provenienza Marsiglia, vacante.
- ‘SS. Concezione’, t 136, cap. E. Gazzolo, provenienza Cette, carico sale.
- ‘Sant’Anna’, t 133, cap. B. Mursi, carico sale.
- (in quarantena) ‘N.S. di Misericordia’, t 108, cap. G.B. Basso, provenienza Patrasso e Zante, carico aste di montone e 20 (mastelle di mignatte?).
- (in quar.) ‘Carolina’, t 122, cap. A. Copello, proven. Brajla e Costantinopoli, carico fagioli, grano. Lo stesso Brigantino o uno omonimo parte poi per Londra al comando di R. Piaggio.
- ‘S. Pietro’, t 138, cap. D. Grimaldi, provenienza Cagliari, carico grano, orzo, fave, rame vecchio.
- ‘Enigma’, t 220, cap. D. Guerello, provenienza Marsiglia, vacante.
- ‘Re David’, cap. G.B. Giacopello, partito per Livorno
- ‘Arlecchino’, cap. F. Profumo, partito per Salonicco.
- ‘Il Proteo’, cap. N. Raggio, partito per il Brasile.
- ‘Assunta’, t 119, cap. F. Gaggino, provenienza Cagliari e Ajaccio, carico grano e fave.
- ‘Eolo’, t 223, cap. T. Doderò, provenienza Salonicco e Cavalla Nuova, carico fagioli, granone ecc.
- ‘Numida’, t 208, cap. A. Pitto, provenienza Marsiglia, carico piombo, carne salata, segala ecc.
- ‘L’Africano’, t 353, cap. C. Bollo, provenienza Marsiglia, carico piombo.
- ‘Cesare’, t 155, cap. G.G. Anselmi, provenienza Villa Reale di S. Antonio, carico carrube.
- ‘Fortuna’, t 125, cap. D. Stagno, proven. Villa Reale di S. Antonio, carico carrube, pelli agnello.
- ‘Maria di Loreto’, cap. G. Rossi, partito per Smirne.
- ‘Il Carmine’, cap. G. Gavazzo, partito per Galata.
- ‘Nina’, cap. F. Reforzo, partito per Marianopoli.
- ‘SS. Trinità’, cap. F. Morteo, partito per Nizza.
- ‘Il Rosario’, cap. G. Maurice, partito per Algeri.
- ‘La Gloria Madre Speranza’, cap. M. Tixi, partito per Smirne.
- (in quarant.) ‘Le Due Terese’, t 181, cap. A. Degregori, proven. Galata e Costantinopoli con grano.

- (in quarant.) ‘Il Diligente’, t 186, cap. M. Risso, proven. Costantinopoli, carico grano.
- (in quarant.) ‘Iberia’, t 126, cap. G.B. Tixi, proven. Galata e Costantinopoli, carico grano e fagioli.
- (in quarant.) ‘N.S. del Boschetto’, t 158, cap. P. Schiaffino, proven. Costantinopoli, carico grano.
- ‘Il Rustico’, t 150, cap. G.B. Grondona, provenienza Bahía, carico cuoi, tabacco, melassa ecc.
- ‘Provvidenza’, t 165, cap. C.P. Ansaldo, provenienza Cagliari, carico grano, fave, pelli.
- ‘L’Esempio’, t 214, cap. G. Craviotto, provenienza Villafranca, vacante.
- ‘Gesù e Maria’, t 102, cap. G.B. Crocco, provenienza Oristano, carico grano, granone, ceci ecc.
- ‘Paradiso’, t 232, cap. G. Mainero, provenienza Villafranca, vacante.

Brick Scooner e Scooner

- Scuner ‘Caterina’, cap. G. Frugone, partito per l’Avana
- (in quarantena), ‘La Provvidenza’, t 122, cap. L. Bonsignore, provenienza Ismail (con partenza il 25 ottobre), carico grano e granone per i fratelli Gattorno fu S.
- ‘S. Giuseppe’, t 79, cap. E. Bontà, provenienza Porto Torres, carico carnuccio, formaggio, seme di lino, sego, pelli, granone
- [‘La Provvidenza’, t 90, cap. L. Tasso ‘orientale’, in partenza per Montevideo].
- ‘I Lachesi’, t 130, cap. F. Drago, in partenza per Cagliari.
- ‘L’Eduardo’, t 85, cap. P.F. Perisol, provenienza Marsiglia, carico baccalari.
- ‘Paolo’, t 63, cap. P. Ambert, provenienza Marsiglia, carico baccalari.
- ‘Divina Provvidenza’, t 95, cap. G. Faggione, provenienza Martigues, carico 109 t di carbon fossile.
- ‘Buon Padre’, t 65, cap. A. Minuto, provenienza Marsiglia, carico zucchero, catrame ecc.
- ‘Bella Nina’, t 89, cap. B. Vierci, provenienza Gibilterra con merci varie
- ‘N.S. del Rosario’, t 124, cap. V. Massa, provenienza Saros, carico fagioli e altro.
- Scuner ‘La Liguria’, cap. F. Raggio, partito per Livorno
- Scuner ‘Le Grazie’, cap. L. Chiozza, partito per Bona.
- Scuner ‘La Concezione’, cap. A. Michellini, partito per Malta
- Scuner ‘Federico il Grande’, cap. F.S. Marchese, partito per Gibilterra
- ‘Trionfo’, t 167, cap. Gio Battista Brigneto, provenienza Livorno, carico cotone e vallonea.

Barck Schip

- ‘La Prudenza’, t 396, cap. C. Rossi, in procinto di partire per Cadice.
- [‘Il 18 luglio’, t 290, cap. A. Michelino ‘orientale’, in partenza per Montevideo].
- ‘L’Enrichetta’, t 285, cap. C. Lassolo, in partenza per l’Avana.

Il Cutter⁸⁴ è poco presente fino agli ultimi anni, quando si hanno quattro-sette costruzioni l'anno di unità da 15-30 tonnellate. La dozzina di esemplari dei quali conosciamo le misure hanno tra 9 e 13 metri circa di lunghezza.

La denominazione Goletta compare nel 1829 ed è frequente nei primi anni Quaranta. Le portate medie più numerose stanno tra una settantina e un centinaio di tonnellate, con una tendenza all'aumento nell'ultimo periodo. Le misure – note in cinque casi – presentano lunghezze tra 18 e 21 metri circa. A inizio secolo sono poco numerose (e ancora una volta non sappiamo se siano di costruzione nazionale):

Golette in arrivo a Genova nel 1808-1810

- Marzo 1809, 'La Fortuna', cap. Gerolamo Bianchi di Framura, con 6 marinai, provenienza Martigues, carico sale, viaggio di 9 giorni con 3 scali in Francia; vi torna subito dopo, ritornando a giugno con 5 marinai e carico di sale (viaggio di 15 giorni, con 4 scali); tra febbraio e marzo 1810 va a Marsiglia e ne torna con 5 marinai e un carico di aringhe, tele ecc. (viaggio di 7 giorni, con 2 scali); va quindi a La Ciotat e ne torna a luglio con 6 marinai, senza carico (viaggio di 13 giorni, con 3 scali in Francia).
- Giugno 1809, 'Emanuele', cap. Giacomo Cafferata, provenienza Cipro, 19 marinai e 5 passeggeri; viaggio di 57 giorni, con 6 scali.
- Dicembre 1809, 'I Tre Amici', cap. Emanuele Pitto di Sturla, provenienza Tunisi, 9 marinai, carico soda, rame vecchio, (olio?) di palma, pozzolana caricata a Civitavecchia, dove ha scaricato zucchero e noce di galla; viaggio di 31 giorni, con un secondo scalo.
- Febbraio 1810, 'La (Leger?)', cap. Antonio Villa di Sturla, provenienza Tunisi, 8 marinai e 10 passeggeri, carico cotone, soda, lana, cera, mastice, china, sparto e denti d'elefante; viaggio di 13 giorni, con 3 scali.
- Ottobre 1810, 'Rondinella', cap. Giuseppe (Chiri?) di Recco, provenienza Civitavecchia, con 6 marinai, carico olio, soda, sapone; viaggio di 14 giorni con 3 scali.

Nei tempi successivi, oltre quelle testimoniate dalla nostra fonte, abbiamo incontrato alcune Golette registrate in arrivo a Genova dal « Corriere Mercantile » nel gennaio 1839:

- 'L'Olimpia', cap. A. Giribaldi, in arrivo da Nizza con profumerie, olio tavole, tutto per conto dello stesso capitano.
- 'L'Amabile Teresa', t 30, cap. P. Bibbolino, in arrivo da Livorno con canape, lardo e cotone.
- 'Fortunata', t 30, cap. A. Fiore, provenienza Livorno, carico canape, lana ecc.

⁸⁴ C. DE NEGRI, *Il 'cotre' dei liguri*, Genova 1958 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 8).

Un tipo pochissimo rappresentato è il Paylebot, presente in soli due esemplari costruiti nella Riviera di Levante nel 1848 e 1850. Le stazze indicate sono molto lontane tra loro: 10,5 e 164 tonnellate. Poiché in Internet il tipo risulta abbastanza presente in flotte sudamericane⁸⁵, possiamo pensare che si tratti di commesse straniere, per il tramite di mediatori locali.

Dal punto di vista quantitativo, la famiglia dei Brigantini esordisce con numeri consistenti – una cinquantina di unità nel 1826 –, mantiene livelli abbastanza elevati negli anni Trenta e Quaranta (un anno per l'altro, una trentina di costruzioni) e torna a una cinquantina di esemplari nei primi anni dopo la metà del secolo. Per quest'ultimo periodo conosciamo anche le misure fondamentali di quasi quaranta Brigantini, che sono riportate nel paragrafo 1.b: le lunghezze variano tra poco più di 18 e oltre 31 metri, mentre le portate vanno da poco meno di 100 a 358 tonnellate. In generale, considerati anno per anno, la portata media dei Brigantini si mantiene quasi costantemente sotto le 200 tonnellate.

Abbiamo confrontato i dati della nostra fonte con un registro del Magistrato di Sanità⁸⁶ risalente al 1845: le unità sarde in arrivo sono 273, quelle collegabili alla nostra fonte sono segnalate nel repertorio dei committenti, le altre (sempre di bandiera sarda, costruite negli anni 1831-37 oppure acquistate all'estero) sono le seguenti:

Brigantini in arrivo a Genova nel 1845

- ‘Temistocle’, cap. G.B. Gazzolo, provenienza Messentria.
- ‘Colombo’, cap. G.B. Chiozza, provenienza Odessa.
- ‘Maria’, cap. Carlo (Semeria?), provenienza Casablanca.
- ‘Argo’, cap. Giacomo (Maridani?), provenienza Odessa.
- ‘Carmine’, cap. G.B. Semeria, provenienza Aialy.
- ‘Carolina’, cap. Antonio Casullo, provenienza Kangaroh.
- ‘Giulietta’, cap. Pietro Rembaudo, provenienza Odessa.
- ‘Sultano’, cap. Gio Andrea Porrella, provenienza Odessa.
- (‘Bozzolese?’), cap. Nicolò Schiaffino, provenienza Odessa.

⁸⁵ Ad esempio, una serie filatelica uruguaiana emessa nel 1998 comprende la rappresentazione del Paylebot ‘Sirius’, entrato a far parte di quella flotta nel 1880: era un grosso veliero in legno a due alberi.

⁸⁶ ASG, *Sanità*, n. 1865.

- ‘Prudente’, cap. Filippo Denegri, provenienza Odessa.
- ‘Antiope’, cap. Nicolò Zino, provenienza Odessa.
- ‘Carolina’, cap. Antonio Raffo, provenienza Odessa
- ‘Espero’, cap. Gio Battista (...pilla?), provenienza Odessa.
- ‘Sempre lo stesso’, cap. Emanuele Pietranera, provenienza Odessa.
- ‘Europa’, cap. G.B. Podestà, provenienza Odessa.
- ‘Enigma’, cap. Antonio (Sarmoria?), provenienza Baliha.
- ‘Algeria’, cap. Bartolomeo Craviotto, provenienza Odessa.
- ‘Nuovo Soccorso’, cap. Bartolomeo Raffo, provenienza Odessa.
- ‘Magnifico’, cap. Nicolò Dodero, provenienza Odessa.
- ‘Maria’, cap. Stefano Dodero, provenienza Odessa.
- ‘Re David’, cap. Stefano (Selasco?), provenienza Odessa.
- ‘N.S. del Carmine’, cap. Matteo Dodero, provenienza Aivaly.
- ‘Tre Fratelli’, cap. Stefano Cavassa, provenienza Kertch.
- ‘Fidanzati’, cap. Agostino Lavagna, provenienza Odessa.
- (‘Arbahino?’), cap. Stefano Gorsiglia, provenienza Odessa
- (‘Gunialdo?’), cap. Antonio Schiaffino, provenienza Odessa
- (‘Mandove?’), cap. Giacomo Canevaro, provenienza Odessa.
- ‘S. Giuseppe’, cap. Agostino Calvi, provenienza Odessa.
- ‘Gemma’, cap. Giuseppe Cordiglia, provenienza Odessa.
- ‘Gottemborg’, cap. G.B. Maniani, provenienza Odessa
- ‘Gli Amici’, cap. Francesco Merello, provenienza Odessa
- ‘Calisto’, cap. Antonio Maria Michellini, provenienza Odessa.
- ‘SS. Trinità’, cap. Emanuele Casserio, provenienza Kertch.
- (‘Lenia?’), cap. G.B. Viale, provenienza Odessa.
- ‘Amabile Antonietta’, cap. G.B. Zino, provenienza Odessa
- ‘Minerva’, cap. G.B. Lanfranco, provenienza Odessa.
- ‘Giuseppino’, cap. Alessandro Gatti, provenienza Ivali.
- ‘Colombo’, cap. Pasquale Brunengo, provenienza Odessa.
- ‘Amabile Fanny’, cap. G.B. Consigliere, provenienza Varna.
- ‘S. Martino’, cap. Agostino Gardino, provenienza Tunisi e Biserta.
- ‘Cosmopolita’, cap. Nicolò Giovanni Biga, provenienza Odessa.
- ‘Due Cerere’, cap. Giacomo Barbagelata, provenienza Odessa.
- ‘S. Fortunato’, cap. Biagio Brigneti, provenienza Braila.
- ‘Orso’, cap. Giacomo Dallorso, provenienza Susa.

- ‘Urbano’, cap. Sebastiano Belando, provenienza Odessa.
- ‘Buon Padre’, cap. Paolo Bertora, provenienza Odessa.
- ‘S. Giuseppe Tiburzo’, cap. A.P. Lenchantin, provenienza Tunisi
- ‘Vittorioso’, cap. Francesco Crovetto, provenienza Odessa.
- ‘Provvidenza’, cap. G.B. Bozzo, provenienza Galata.
- ‘Speranza’, cap. Antonio Profumo, provenienza Odessa.
- ‘Eugenio’, cap. Gioachino Rebecco, provenienza Odessa.
- ‘Provvidenza’, cap. Gaetano Lavarello, provenienza Cipro.
- ‘Nome di Maria’, cap. Antonio Schiaffino, provenienza Galata.
- ‘S. Martino’, cap. Bernardo Antonio Sambuceti, provenienza Monastero.
- ‘S. Prospero’, cap. Biagio Simonetti, provenienza Galata.
- ‘Giulietta’, cap. Pietro Rembado, provenienza Odessa.
- ‘Algeria’, cap. Bartolomeo Craviotto, provenienza Odessa.
- ‘Pegaso’, cap. Giuseppe Schiaffino, provenienza Costantinopoli.
- ‘Battinin’, cap. Antioco Accame, provenienza Odessa.
- ‘Santa Chiara’, cap. Giovanni Lavarello, provenienza Odessa.
- ‘N.S. del Boschetto’, cap. Erasmo Olivari, provenienza Galata
- ‘Giovine Luigina’, cap. Gaetano Corsanego, provenienza Galata
- ‘Fortuna’, cap. Emanuele Benvenuto, provenienza Galata.
- ‘Aurora’, cap. Emanuele Rapallo, provenienza Odessa.
- ‘Filadelfo’, cap. Domenico Schiaffino, provenienza Odessa.
- ‘N.S. del Rosario’, cap. Antonio Schiaffino, provenienza Galata.

A questi si aggiungono il Brick ‘Daino’, cap. Alberto Paroldo, in arrivo da Tripoli e Tunisi in agosto, e il Brick Scooner ‘Liguria’, cap. Giuseppe Ferrari, in arrivo da Kertch il 30 dicembre, nonché uno Sciabecco e una Bombarda citati più avanti.

Passando a tipi mediterranei⁸⁷, probabilmente il più curioso era proprio la Bombarda⁸⁸, che doveva apparire come un tre alberi cui fosse stato tolto il

⁸⁷ Per i tipi navali di minori dimensioni P. LODIGIANI, *Barche tradizionali italiane di mare e di acque interne*, Cernobbio 1992.

⁸⁸ C. DE NEGRI, *La Bombarda dei Liguri*, Genova 1966 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 20), la descrive come un’invenzione francese (dieci unità costruite nel 1682-83) allo scopo di realizzare batterie galleggianti dotate però di mezzi di propulsione propri. A volte le Bombarde sono dette anche Pallandre, come la ‘N.S. del Carmine’ da

trinchetto, con vele quadre e numerosi fiocchi. A fronte di un sistema velico non equilibrato e altri probabili difetti, il maggior pregio della Bombarda era rappresentato dall'ampia coperta libera, che offriva la possibilità di trasportare merci ingombranti, come legnami navali; un'altra possibilità era quella di installarvi un certo numero di artiglierie, ciò che rendeva la Bombarda una sorta di piattaforma militare, dotata però di propri mezzi di propulsione. Le costruzioni documentate segnalano numeri abbastanza modesti: uno-tre esemplari, un anno per l'altro. Le stazze documentate sono variabili tra meno di 40 e circa 150 t – nettamente più piccole le unità del Ponente – ma le frequenze più significative sono di 80-100 t circa. Quanto alle due misure note, a una lunghezza di circa 19 metri corrisponde una portata di poco superiore a 90 tonnellate. Oltre alle Bombarde documentate dalla nostra fonte abbiamo ritrovato con il sondaggio nel «Corriere Mercantile» per il gennaio 1839:

- ‘Le Grazie’, cap. E. Contardo, partita per Algeri.
- ‘Carmine’, cap. F. Carpena, partita per Nizza
- ‘SS. Concezione’, t 120, cap. A. Cavassa, provenienza Kertch, carico fagioli, granone e grano.
- ‘N.S. del Carmine’, t 111, cap. G. Bertolotto, in arrivo da Follonica, carico 2213 pani di ferro destinati a Marsiglia.
- ‘Sacra Famiglia’, t 170, cap. G. Barbagelata, sotto carico in procinto di partire per Costantinopoli.
- ‘N.S. del Rosario’, t 48, cap. G. Preve, provenienza Marsiglia, carico zucchero.
- ‘Sacra Famiglia’, t 79, cap. N. Lagomarsino, provenienza Marsiglia con zucchero, tavole, mandorle ecc.
- ‘SS. Concezione’, t 30, cap. G. Oneglio, provenienza Nizza, carico pietre da taglio.

500 mine (t 48) comandata nel 1778 da patron Stefano Raffo di Giovanni, di Lavagna, e noleggiata per portare commestibili a Palma di Maiorca (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 401). Nel censimento del 1815 si contano in Liguria sette Bombarde mercantili: tre a Fezzano e una rispettivamente a Diano, Laigueglia, Celle e Prà, con portate tra 55 e 100 t. Nel 1826 erano iscritte nella Direzione marittima di Genova quattro Bombarde: ‘La Pace’, costruita ad Oneglia nel 1813, t 45.89, proprietario F. Parodi di Camogli; ‘S. Giuseppe’, costruita a Porto Maurizio nel 1817, t 43.62, proprietario G. Assereto di Genova; ‘La Bella Giuseppina’, costruita a Prà nel 1825, t 161.69, proprietari A. Causa, N. Donero, A. Doderò; ‘N.S. del Carmine’, costruita a Recco nel 1825, t 84.24, proprietario G. Mortola di Camogli. Proprio a Camogli ebbero particolare fortuna, tradizionalmente in relazione alla conquista francese dell’Algeria negli anni Trenta e ai noleggi effettuati da camogliesi in quella circostanza. La fortuna maggiore, in termini assoluti, risale agli anni 1865-70, quando sono segnalati in Liguria una quarantina di esemplari.

- ‘S. Giuseppe’, cap. N. Raffo, partita per Nizza
- ‘N.S. del Rosario’, t 126, cap. L. Mortola, provenienza Brajla (da cui è partita il 17 novembre 1838) e Costantinopoli (partenza il 16 dicembre 1838) con 288 kilò di grano per i fratelli Rocca.
- ‘N.S. della Guardia’, t 130, cap. P. Moglia, provenienza Cagliari, carico salme 350 (83 t) di sale.

A queste si può aggiungere una ‘Epaminonda’ comandata da Giuseppe Dallorso, in arrivo da Saffi nell’ottobre 1845⁸⁹.

Altro tipo mediterraneo, la Nave è pochissimo presente nelle costruzioni e nel traffico indagato, anche se nella tradizione genovese si tratta della denominazione più classica, fin dal medioevo, per indicare unità di grandi dimensioni; in età moderna ha tre alberi a prevalente velatura quadra. Nel 1839 Luigi Briasco costruisce a Voltri una ‘Amalia’ da quasi 450 t per Gio Battista D’Agostino e soci. Due anni dopo, a Varazze, vengono costruite due unità più piccole, da poco più di 250 t, per Paolo Bava e per Giuseppe Galleano. Altre due unità vengono costruite nel 1846: a Varazze una ‘S. Michele’ da oltre 300 t per Michele Bavastro, a Savona una ‘Tre Fratelli’ da 521 t per la compagnia Rocca: è interessante il fatto che in questo caso si tratta di ‘riattamento’ e aumento di dimensioni di una unità preesistente, che non viene segnalata. Nel 1848, ancora Luigi Briasco costruisce a Voltri una ‘S. Giorgio’ da circa 390 t per Angelo Solari⁹⁰. L’ultima citazione per la ‘Augusta’ da circa 440 t costruita a Sestri Ponente nel 1852 dal maestro Domenico Bianchi per i fratelli Bolasco, uno dei quali è noto per occuparsi, tra l’altro, di assicurazioni marittime. Altre segnalazioni riguardano ‘La Ligure’ di cap. G. Devoto, che nel dicembre 1838 parte in direzione di Londra.

Quanto alla Polacca, era un robusto veliero da carico, con poppa rialzata, ornata e quadra⁹¹ dotato di tre alberi (la mezzana con coffe, gli altri a pioppo) e velatura quadra. Tra le nostre costruzioni ne compaiono solo due,

⁸⁹ ASG, *Sanità*, n. 1865.

⁹⁰ Secondo G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 51, una Nave ‘S. Giorgio’, di armatore a lui ignoto, era un « buon barco per il trasporto di emigranti al Callao. Realizzò dei viaggi da Genova al Callao in 103 giorni. Si perdette al Capo d’Horn nel 1853 ».

⁹¹ Ricordiamo solo, nel 1780, la ‘S. Francesco di Paola e Santa Cornelia’ di cap. Gerolamo Marengo di Francesco, che porta 4000 mine o 1550 salme a seconda delle fonti, cioè 381 o 369 tonnellate di peso (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 398; ASG, *Conservatori del Mare*, n. 499, 4 e 23 giugno).

da circa 290 t, commissionate nel 1845 e 1846 da esponenti della famiglia Accame. Più numerose a inizio secolo:

Polacche in arrivo a Genova nel 1808-10

- Febbraio 1808, ‘S. Francesco’, cap. Antonio Bellagamba di Camogli, provenienza Martigues, 12 marinai, carico di sale e vino; viaggio di 24 giorni con 5 scali in Francia e poi a Vado.
- Febbraio 1808, ‘N.S. del Rosario’, cap. Nicolò Michelini di Prà, provenienza Martigues, 13 marinai, carico sale e vino; viaggio di 11 giorni con uno scalo. Va poi a Sète da cui arriva nel maggio 1809 con 14 marinai e lo stesso carico; viaggio di 11 giorni con 2 scali.
- Febbraio 1808, ‘Felice Maria’, cap. Paolo Migone di Genova, provenienza Agde, 14 marinai, carico 225 botti di vino e 5 di acquavite; viaggio di 3 giorni in dirittura.
- Aprile 1809, ‘Sant’Anna’, cap. Luigi Bollo di Genova, provenienza Sète, 14 marinai, carico sale, vino, acquavite; viaggio di 5 giorni in dirittura.
- Maggio 1809, ‘Concezione’, cap. Paolo Consigliere di Sori, provenienza Sète, 9 marinai, carico sale e vino; viaggio di 15 giorni, con 2 scali. Di nuovo a Sète, ne torna nel febbraio 1810, 12 marinai, carico sale e vino; viaggio di 21 giorni con 5 scali.
- Settembre 1809, ‘N.S. di Montenero e S. Antonio’, cap. Diego Schiaffino di Camogli, provenienza Civitavecchia, 13 marinai, 2 passeggeri; viaggio di 5 giorni in dirittura.
- Aprile 1810, ‘Temistocle’, cap. Vincenzo Antonio Dasso di Lavagna, provenienza Smirne, 21 marinai, 5 passeggeri, carico cotone, galla, cera, gomma ecc. diretti a Marsiglia; viaggio di 25 giorni con 3 scali tirrenici.

A queste possiamo aggiungere una ‘Minerva’, comandata da cap. Gio Battista Bollo di Cristoforo, nativo di Deiva ma residente a Genova, che nel 1820 è interessata dalla vendita di mezzo carato⁹².

Il Bovo (o Boo o Buovo)⁹³ appare sulla scena navale ligure nei primissimi anni dell’Ottocento, ma si contano già una novantina di unità nella statistica del 1815. Aveva una prua slanciata e poppa quadra (più avanti nel tempo diventata rotonda) e due alberi verticali (talvolta il trinchetto inclinato verso prora) a vela latina, più un’asta di fiocco quasi orizzontale con

⁹² Venditrice è Maria Teresa Vigo fu Gio Battista, vedova di Lorenzo Accinelli fu Bartolomeo, residente a Cerusa di Voltri; l’acquirente è Gio Battista Ferro fu Domenico, nato e domiciliato a Varazze. Il prezzo è di 1.125 lire nuove, che fanno 54.000 lire per l’intera unità (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 1, c. 21, 13 settembre 1820).

⁹³ C. DE NEGRI, *Il ‘Bovo’ dei Liguri*, Genova 1963 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 14); ID., *Il ‘cotre’* cit.

una sola vela detta « polaccone »⁹⁴. Nonostante la suggestione del nome e la buona capacità di carico era tutt'altro che un'imbarcazione goffa e lenta: se ne conoscono, anzi, anche usi corsari⁹⁵. Forse era il caratteristico, accentuato bolzone della coperta a suggerire l'analogia con un dorso bovino. I Bovi della nostra documentazione – una media di cinque costruzioni l'anno, ma molto variabili – hanno per lo più una portata attorno a 30 tonnellate, ma comprese tra una dozzina e una sessantina. Le sedici misure note presentano lunghezze tra poco meno di 11 e 17 metri. Altri Bovi ritrovati nel Corriere Mercantile del gennaio 1839:

- 'La Provvidenza', cap. G. Carpena, provenienza Nizza, carico legno fustetto e tavole.
- 'N.S. del Boschetto', t 66, cap. G. Ansaldo, provenienza Portvendre, carico vino.
- 'Santa Teresa', cap. N. Languasco, partito per Nizza.
- 'Santa Filomena', cap. G. Acquarone, partito per Nizza.
- 'Sacra Famiglia', cap. G. Castellino, partito per Nizza.
- 'Gesù e Maria', t 20, patr. G.B. Costa, provenienza Ajaccio, carico noci e erba oricella per conto dello stesso patrono.
- 'S. Giuseppe', t 74, cap. A.L. Pendibene, provenienza Tortoli, carico vino.

Un altro tipo mediterraneo, la Filuca, nel Sei-Settecento, oltre che per i traffici era molto usata per il trasporto di passeggeri e funzionari pubblici su brevi e medie distanze⁹⁶; in quel periodo era dotata anche di una dozzina di

⁹⁴ Il nome si trova almeno dal XVII secolo, ad esempio nell'inventario di una Filuca costruita dal maestro Gio Battista Palmaro per Simone Griffo fu Bartolomeo e varata a Santa Margherita il 1° aprile 1691: « ...tre vele di cottonina, cioè grande, picciola e polaccone... uno albero nuovo et altro vecchio, una asta di polaccone grande et altra picciola... » (ASG, *Notai antichi*, n. 8020, not. Alfonso Gio Gerolamo, filza 63, 19 maggio 1691). Quanto al Bovo, nel Ponente post-napoleonico ha un solo albero, ma pare affermarsi a partire dalla metà del secolo XIX: F. SERAFINI, *Vele* cit., pp. 13-18.

⁹⁵ Oltre a De Negri, si veda ASG, *Conservatori del Mare*, n. 483: il 4 febbraio 1811 i maestri Angelo Fava e Lorenzo Lottero periziano il Bovo corsaro 'L'Intrepido' dell'armatore Antonio Pedemonte, stimandolo 15.000 lire genovesi.

⁹⁶ Alcune testimonianze: nel 1665 patron Antonio Canessa noleggia la sua Filuca al *legum doctor* Gio Antonio Fazio che vuol essere condotto a Varazze con un suo schiavo (ASG, *Archivio Segreto*, n. 1669, *Maritimarum*, 15 luglio 1665); nel 1694 patron Francesco Giordano di patron Gio Girolamo carica a Diano sulla propria Filuca olio destinato a Savona (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 547, not. Ferro Nicolò, filza 1, atto n. 432); nel 1702 patron Francesco Bernabò di Sestri Levante comanda una Filuca con cui fa trasporti di merci e persone a Genova, mentre l'unità di patron Stefano Copola, assegnata al servizio della Galea

remi. Le Filuche della nostra fonte – circa tre costruzioni l'anno, ma in diminuzione – hanno portate variabili tra una-due e una settantina di tonnellate. Si conferma così l'affermazione di Carlo De Negri che ne esistessero due tipi, uno molto piccolo – che a Varazze appare indicato come Filuchetta – e uno di discreta portata. Il primo aveva due alberi con vela a tarchia e fiocco, oltre ad un certo numero di remi; il tipo più grande era a velatura latina, con due o tre alberi, ed era forse derivato dallo Sciabecco. Fino al primo Ottocento le Filuche risultano numerose a Lerici⁹⁷ e molto usate nel traffico tra Genova e Livorno, oltre che nel trasporto di passeggeri e turisti alla e dalla costa mediterranea francese. Alla diminuzione delle costruzioni corrisponde quella degli esemplari in attività: nel 1865 le Filuche liguri risulteranno in tutto trentadue. Alcune unità ritrovate nel « Corriere Mercantile » nel gennaio 1839:

- 'Aurora', cap. S. Sturlese, partita per Livorno.
- 'Amabile Annetta', cap. P. Dini, partita per Livorno.
- 'Jenny', cap. A. Saccomanno, partita per Livorno.

pubblica 'Raggia', viene coinvolta nel suo naufragio, con la morte del patrono e di altri uomini (ASG, *Collegi Diversorum* n. 176, 28 giugno e 28 ottobre 1702); nel 1754 patron Gio Battista Giacobello di Francesco, di Lerici, comanda la Filuca 'Santa Caterina da Genova e le Anime del Purgatorio' che viene investita da una burrasca in un viaggio da Roma a Genova (ASG, *Conservatori del Mare*, filza 434, testimonianza del 14 maggio 1754); l'anno seguente, patron Gio Battista Borzone di Giuseppe, di Chiavari, noleggia la sua 'SS.ma Annunziata' a un negoziante di Diano per un viaggio in Sardegna (*Ibidem*, atto n. 250); nel 1757 tre patroni di Sestri Levante che possiedono due Filuche ciascuno si impegnano con il tesoriere di S. M. Cattolica in Italia « di servire durante loro vita naturale con dette sei loro filuche tutti li corrieri ordinarii e straordinarii che passano e passeranno in avvenire da Spagna per Napoli e da Napoli per Spagna, da Antibo sino a Genova e da Genova ad Antibo... con la dovuta fedeltà, diligenza, esattezza et attenzione e puntualità »: ogni Filuca avrà, oltre ad un garzone, otto uomini « robusti, di buona età, pratici della navigazione et abili al remo » (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1172, not. Assereto Gerolamo, filza 17, atto n. 112, 14 febbraio 1757); nel 1767 patron Antonio Berrino di Voltri possiede un magazzino di legnami navali che a volte trasporta con la sua Feluca, ma la usa anche per portare da Genova a Voltri stracci provenienti dall'estero (ASG, *Notai della Valpolcevera*, nn. 1382 e 1387, not. Gambino Nicolò filza 4, atto n. 361, 9 dicembre 1767, e filza 9, atto n. 223, 13 dicembre 1775; *id.*, n. 1416, not. Barone Gio Battista, filza 1, atto n. 131); nel 1789 patron Agostino Barbeta di Lerici, richiesto di una testimonianza all'età di 75 anni, dichiara d'aver sempre navigato sulle Filuche del suo paese « che sogliono fare viaggi » tra Livorno e Genova per trasporto di mercanzie, come sarebbero « cottoni, canape et altro » (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 1342, not. Borzini Domenico, filza 8, atto n. 331, 10 ottobre 1789). C. DE NEGRI, *Le feluche dei Liguri*, Genova 1966 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 16).

⁹⁷ Si veda ad esempio ASG, *Giunta di Marina*, filze 24 e 26.

- ‘Lauretta’, cap. G. Lenzi, partita per Livorno.
- ‘Assunta’, t 30, cap. L. Gianella, provenienza Livorno, carico balle 262 canape.
- ‘Amabile Jeny’, t 43, cap. F. Baracchino, provenienza Livorno, carico canape, tabacco, sa-lacche ecc.

Nettamente più numerose le costruzioni di Gondole: una media di ol-tre otto unità l’anno e con una tendenza all’aumento nel corso del mezzo secolo. Salvo rare eccezioni, le Gondole hanno inoltre un ridotto ventaglio di portate, tra 2 e 5-6 tonnellate. Per le sue caratteristiche, ci soccorre anco-ra Carlo De Negri: nata come legno di servizio di scafi maggiori almeno dal XIII secolo, aveva una dozzina di remi; come legno indipendente armava probabilmente una vela a tarchia, cioè trapezoidale e distesa da un’asta tra-versale che dalla base dell’albero andava all’estremità superiore poppiera della vela stessa⁹⁸. I due esemplari di cui conosciamo le misure sono lunghi attorno a 10 m e hanno una stazza di 7-8 t⁹⁹. Un arrivo nel 1810

⁹⁸ C. DE NEGRI, *La gondola dei Liguri*, Genova 1961 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 12); ID., *Lezioni di storia navale*, Genova 1969 (*Ibidem*, n. 27); ID., *La vela a tarchia*, Genova 1966 (*Ibidem*, n. 22). Nei tempi precedenti abbiamo trovato Gon-dole anche nettamente più grandi: ad esempio, nel 1734 patron Giacomo Cartabona fu Nicolò carica a Genova 550 mine (52,4 t) di grani destinati a Finale (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 636, not. Repetto Paolo Francesco, filza 76, 8 aprile); nel 1749 patron Angelo Francesco Luca fu Paolo, di Capo Corso, promette di condurre a San Pier d’Arena 500 cantari (24 t) di *murta* (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1343, not. Grana Angelo, filza 2, atto n. 128, 23 luglio); lo stesso fa, nel 1755, patron Bartolomeo Morgana di Stefano, la cui Gondola porta poco più di 350 cantari (17 t) (ASG, *Conservatori del Mare*, filza 196, atto n. 76); ancora nel 1755 patron Stefano Chiama dell’isola di Capraia porta almeno 40 barili di catrame dalla Corsica (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1166, not. Assereto Gerolamo, filza 11, atto n. 290, 26 giugno). Ricordiamo an-che, nel 1744, la Gondola di patron Gio Battista Bosco di Agostino, di Savona, usata solitamente per portare da Genova a Savona sale «alla rifosa, cioè senza saccaria» (ASG, *Notai antichi*, n. 12860, not. Sveglia Paolo Agostino, filza 22, atto n. 189). L’uso per la pesca è testimoniato da una vendita del 1822 tra due abitanti di Voltri: si tratta della «gondola da pesca denominata Santa Ferma con albero, vela, timone, cavi, remi, ancora, e carucole, e due tende di doppione per ripara-re dall’acqua, gli attrezzi di pesca... con di più tre reti dette volgarmente rastelli e sei altre reti comunemente appellate manate... [e inoltre] una botticina di tinta di corteccia di pino per tin-gerle»; il tutto, per 255 lire nuove, pari a 306 lire di Genova; l’unità è di costruzione nazionale ed è stata debitamente ‘nazionalizzata’ il 18 ottobre 1816; è lunga 21 piedi e 6 pollici di Francia, larga 6 piedi, 6 pollici e 6 linee, alta 2 piedi e 4 pollici (m 6,98-2,11-0,76), per una portata di circa 3 tonnellate (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3218, not. Ghigliotti Carlo Maria Giu-seppe, n. 1, c. 59, 14 maggio 1822).

⁹⁹ Un contratto di costruzione stipulato a San Pier d’Arena nel 1750 tra il maestro An-drea Rapallo di Michele e Gio Battista Michelino fu Andrea prevede una lunghezza di 32 pal-

- Luglio 1810, ‘N.S. della Rosa’, cap. Luigi Costa di Santa Margherita, provenienza Bonifacio, 4 marinai e un passeggero, carico rame vecchio, cera e olio; viaggio di 14 giorni con 2 scali.

Un tipo di fortuna breve ma intensa risulta lo Sciabecco, con il sottotipo rappresentato dal Mistico¹⁰⁰. Quasi assente dalle flotte liguri e poco presente anche nel traffico del porto di Genova nel secondo Settecento, con unità soprattutto delle Baleari, trova la sua fioritura in Liguria dal tempo dei conflitti tra Francia rivoluzionaria e Inghilterra (con Austria e Piemonte) e poi nel periodo napoleonico: al gennaio 1815, su un totale di 966 legni, si contano in Liguria 155 Sciabecchi: in graduatoria, subito dopo i 158 Pinchi. Nave maneggevole e veloce, utile per eludere blocchi ed effettuare operazioni di corsa o di contrabbando, aveva in origine armatura latina su tre alberi (il trinchetto inclinato verso prora, la mezzana verso poppa), mentre il Mistico, ad alberi tutti verticali, portava vele quadre a trinchetto e maestra oltre a uno o più fiocchi con relativa asta. Tralasciando altre varianti, va segnalato che lo Sciabecco poteva usare anche la propulsione remica, grazie tra l’altro ad una sensibile svasatura del parapetto. Segnaliamo le unità ritrovate a inizio secolo:

Sciabecchi in arrivo a Genova nel 1808-1810

- Gennaio 1808, ‘L’Angelo Custode’, cap. Giovanni Preve di Alassio, provenienza Porto Torres, 15 marinai, carico di grano e formaggio; viaggio di 20 giorni, compresi 8 giorni di quarantena a Calvi, con altri 3 scali.
- Gennaio 1808, ‘La Concezione’, cap. Gio Battista Morteo di Alassio, provenienza Alghero, carico di 320 mine (30 t) di grano e 5 casse di corallo; viaggio di 32 giorni, con 12 giorni di quarantena a Sagone (dove ha scaricato una partita di formaggio) e scalo ad Alassio. Nel 1809 va a Tunisi e ne torna a novembre con 13 marinai, 4 passeggeri, carico di cotone, soda, spugne, sapone, olio di pesce; viaggio di 8 giorni con scali a Portovenere e Portofino.
- Gennaio 1808, Sciabecco a vele quadre, cap. Marcaurelio Gentile di Laigueglia, provenienza Cagliari, viaggio di 23 giorni di cui 17 di quarantena a Sagone.
- Aprile 1808, ‘La Fortuna’, a vele quadre, cap. Benedetto Rivarola, provenienza Tunisi, 8 marinai, carico 170 botti d’olio e datterì; viaggio di 16 giorni con 4 scali tirrenici.

mi (m 7,93) « franchi di rote » e uno scafo « tutto di rovere, tanto di croame quanto di fassiamme, con la sua tavola grande di sopra di fo’, in pezzi due, ben corredata e carrinata, col suo paliolo e timone », per un prezzo di 7 lire il palmo e la consegna entro 40 giorni: ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1344, not. Grana Angelo, filza 3, atto n. 62, 25 marzo 1750.

¹⁰⁰ C. DE NEGRI, *Lo Sciabecco dei Liguri*, Genova 1969 (Quaderni della Associazione Ligure di Archeologia e Storia Navale, n. 28).

- Gennaio 1809, Mistico ‘Carolina’, cap. Gio Bono Schiaffino di Camogli, provenienza Tunisi, 9 marinai, 2 passeggeri, carico olio, soda, miglio, cocciniglia, pesci salati ecc.; viaggio di 10 giorni con 2 scali.
- Gennaio 1809, ‘La Fortuna’, cap. G.B. Poggi, partito per Cagliari.
- Febbraio 1809, ‘S. Michele’, cap. Francesco Beltrame (di Celle?), provenienza Sète, 8 marinai e carico di sale più due botti di acquavite; viaggio di 11 giorni con quattro scali in Francia e poi a Savona.
- Marzo 1809, Sciabecco di cap. Giuseppe Marengo di Moneglia, provenienza Martigues, 11 marinai, carico di sale; viaggio di 12 giorni con 4 scali.
- Aprile 1809, ‘S. Antonio’, cap. Giacomo Michelini di Prà, provenienza Tunisi, 11 marinai, 4 passeggeri, carico di cotone, lana, indaco, sapone, olio, datteri ecc.; viaggio di 8 giorni con scalo a Livorno; va poi a Martigues, da cui torna in ottobre con 10 marinai e un carico di sale: viaggio di 8 giorni in dirittura.
- Maggio 1809, ‘Il Vittorioso’, cap. Bernardo Bafico di Genova, provenienza Sète, 23 marinai, carico di sale, viaggio in sette giorni con due scali; riparte per Sète e ne torna a novembre con 23 marinai e un carico di sale e sei botti di vino: viaggio in dirittura, in 6 giorni. Va poi a Hyères e ne torna nel febbraio 1810 con 23 marinai e un carico di sale: viaggio in 7 giorni con uno scalo.
- Giugno 1809, ‘Il Valente’, cap. Gio Battista Dasso di Genova, provenienza Levante, 17 marinai, 3 passeggeri, carico di cotone, galle, rame, materassi di cotone dei marinai.
- Giugno 1809, ‘N.S. del Rosario’, cap. Antonio Migone di Bogliasco, provenienza Tolone, 19 marinai, 7 passeggeri, carico di munizioni per il governo, pelli di vacca, cuoi conciati e vino; viaggio di 14 giorni con 4 scali. Va poi a Martigues, da cui arriva nel gennaio 1810 con 17 marinai e un carico di sale, poco vino e pece; viaggio di 10 giorni con 3 scali.
- Luglio 1809 ‘S. Nicola’, cap. Mauro Badi di Pietra, provenienza Martigues, 12 marinai, 2 passeggeri, carico di sale; viaggio di 11 giorni con sei scali.
- Agosto 1809, ‘Concezione’, cap. Nicola Boggiano di Alassio, provenienza Tunisi, 13 marinai, 6 passeggeri, carico di lana e soda diretto a Marsiglia; viaggio di 14 giorni in dirittura, salvo una sosta notturna a Porto Ercole.
- Settembre 1809, ‘Jupiter’, cap. Giuseppe Seghezza di Bisagno, provenienza Tunisi, 17 marinai, un passeggero, carico cotone, soda e sparto; viaggio di 9 giorni con scalo a Livorno.
- Ottobre 1809, ‘Il Vero Amico’, cap. Giuseppe Villa di Sturla, provenienza Martigues, 10 marinai, carico sale; viaggio di 8 giorni con uno scalo.
- Dicembre 1809, ‘Il Serpente’, cap. Tommaso Bollo di Genova, provenienza Cipro, 7 marinai, 2 passeggeri, carico di cotone, galla, pelo di cammello, rame vecchio, cera, soda; viaggio di 36 giorni, con due scali.
- Febbraio 1810, ‘Maria Augusta’, cap. Luigi Boggiano di Alassio, provenienza Marsiglia, 12 marinai, merci varie; viaggio di 34 giorni con cinque scali in Francia.
- Febbraio 1810, ‘Il Serpente’, cap. Luigi Dodero di Boccadasse, provenienza Tunisi, 88 marinai, 14 passeggeri, carico di soda, manna, sapone, olio, china, spugne ecc.

- Febbraio 1810, ‘N.S. di Loreto’, cap. Agostino Trucco di Alassio, provenienza Tunisi, 13 marinai, carico cotone, soda, galla ecc. diretti a Marsiglia; viaggio di 13 giorni in dirittura.
- Maggio 1810, ‘La Tigre’, cap. Gio Battista Solari della Foce, provenienza Martigues, 13 marinai, carico sale destinato a Civitavecchia; viaggio di 12 giorni con 5 scali.
- Luglio 1810, ‘Concezione’, cap. Emanuele Gaibisso di Alassio, provenienza Carloforte, 16 marinai, 9 passeggeri, carico di botti di tonno e tonnine, olio di pesce, « mosciamme »; viaggio di 6 giorni con due scali (Alassio e Vado).
- Luglio 1810, ‘Concezione’, cap. Giacomo Onorato Razeto di Sori, provenienza Marsiglia, 10 marinai, carico robbia; viaggio di 12 giorni con 6 scali in Francia

Le vicende politiche e militari tra i due secoli inducono molti naviganti liguri a proseguire nella pratica delle ‘bandiere ombra’: per l’anno 1816 Carlo De Negri ha trovato, in arrivo nel porto di Genova, i seguenti Sciabecchi:

- ‘Speranza’, cap. G.B. Parodi, bandiera inglese.
- ‘Il Delfino’, cap. G.B. Bottaro di Gibilterra.
- ‘Attamante’, cap. Francesco Caffarena di Malta.
- ‘Il Seminario Nautico’, cap. Domenico Solari inglese.
- ‘N.S. del Rosario’, cap. Gerolamo Dodero inglese.
- ‘Il Diligente’, cap. Ludovico Dodero inglese.
- ‘L’Eufemia’, cap. Paolo Casassa russo.
- ‘Il Valoroso’, cap. Domenico Garibbo di Malta.
- ‘I Due Fratelli’, cap. Pietro Maglione di Gibilterra.

Più avanti nel tempo, abbiamo ritrovato nel « Corriere Mercantile » del gennaio 1839 i seguenti Sciabecchi di bandiera sarda:

- ‘N.S. del Carmine’, t 44, cap. G. Serra, provenienza Tortolì, carico 50 fus. vino per conto dello stesso capitano.
- ‘Il Nome di Maria’, t 70, cap. G.B. Pendibene, provenienza Oristano, carico 52 fus. vino per lo stesso capitano.
- ‘N.S. di Misericordia’, t 56, cap. P. Schiaffino, provenienza Nizza, carico olio, vino, robbia ecc.
- ‘Assunta’, t 94, cap. F. Ravina, provenienza Cetta, carico 1100 quintali di sale, vino ecc.
- Mistico ‘Cavallo Marino’, t 50, cap. D. Noreno, provenienza Oristano e Ajaccio, carico grano.
- ‘SS. Concezione’, t 60, cap. G. Torre, provenienza Alghero, carico granone, seme di lino, ceci, carnuccio, corallo ecc.
- ‘Gesù e Maria’, t 49, cap. G.B. Gotuzzo, provenienza Bosa, carico grano, pelli, stracci, carnuccio, erba oricella, rame vecchio ecc. per vedova De Marini e figli.
- ‘N.S. di Misericordia’, t 24, cap. A. Ricci, provenienza Nizza, carico olio, legname ecc.

- 'N.S. di Misericordia', t 39, cap. C. Albani, provenienza Nizza, carico tavole, olio, profumerie, vino, pietre da taglio ecc.

Nel 1845 troviamo uno Sciabecco 'Mosca' in arrivo da Monastero l'11 luglio e da Odessa il primo settembre. Quanto alle costruzioni, quelle documentate sono pochissime, mediamente una l'anno, e si interrompono con il 1847; il declino è confermato dai dati sulla flotta: nel 1865 esistevano solo uno Sciabecco latino e due Mistici, l'anno seguente solo un Mistico. Dalla nostra fonte non abbiamo indicazioni sulle misure.

Poco numerose anche le Tartane, che già il Targa¹⁰¹ a fine Seicento aveva descritto come simili alle coeve 'Barche' ma prive di «vela mezzana» a poppa; le unità di quel periodo sono di dimensioni più piccole¹⁰², come la 'S. Antonio di Padova' comandata nel 1697 da patron Pietro Giovanni Bellando di Bonassola, che porta 700 cantari (34 t) ed è stata fatta costruire a Varazze da Francesco Paganetto fu Angelo, di Bonassola, al maestro Battista *Vasinelli* (Accinelli?)¹⁰³. Lo stesso anno, il maestro Giacinto Craviotto costruisce per committenti di Camogli la Tartana 'S. Francesco' da 450 mine (43 t)¹⁰⁴. Più

¹⁰¹ C. TARGA, *Ponderationi sopra la contrattazione marittima...*, Genova 1692.

¹⁰² Come esempi, la 'N.S. del Rosario' da 400 mine (38 t) di patron Benedetto Dodero di Bernardo, di Sturla (ASG, *Notai antichi*, n. 6942, not. Pelissone Alessandro, filza 25, 10 febbraio 1655); la 'S. Sebastiano bonaventura' di patron Fruttuoso Daverio di Sebastiano, di Portofino, da 600 mine (t 57) che nel giugno 1666 porta grani dalla Calabria (ASG, *Notai antichi*, n. 8856, not. Repetto Gio Ambrogio, filza 1, atto n. 254, 3 febbraio 1667); nel 1670 una 'S. Giuseppe' da 800 cantari (38 t) va in Linguadoca al comando di patron Pietro Antonio Gazzo fu Gregorio (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 350, not. Testa Gio Domenico, filza 1, atti n. 273, 275, 280). Un episodio sfortunato nel 1702: la 'N.S. del Rosario, S. Giuseppe e le Anime del Purgatorio' di patron Cristoforo Filippi di Giuseppe, di S. Stefano, che porta 250 mine (24 t) ed ha 5 marinai, parte il 5 marzo da Fiumicino portando concimi (tra l'altro, 78 'roggi' di «grassatura colombina» e 32 sacchi di «raschiature d'ossi»); arrivati davanti a Genova, una forte tramontana li spinge verso la Corsica, fanno getto delle merci ma la Tartana viene distrutta contro gli scogli (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 286, 15 marzo).

¹⁰³ ASG, *Notai antichi*, n. 9179, not. Alfonso Alessandro, filza 5, 7 marzo 1697; *Notai della Valpolcevera*, n. 562, not. Repetto Paolo Francesco, filza 2, 22 giugno 1697. Le Tartane sono particolarmente diffuse nel Ponente (Porto Maurizio, Oneglia, Diano, Cervo, San Remo): hanno un albero verticale con vela latina e un'asta di fiocco con un grosso fiocco, la poppa è a cuneo e la prora piuttosto slanciata; l'equipaggio è attorno ai 7 uomini. Si affermano soprattutto dal primo Settecento con la crescita della produzione olearia e l'aumento del traffico verso Marsiglia (F. SERAFINI, *Vele cit.*, p. 9).

¹⁰⁴ ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 562, not. Repetto Paolo Francesco, filza 2, 5 giugno 1697.

avanti nel tempo, le dimensioni in molti casi aumentano: nel 1782 patron Michele Ravina comanda una 'N.S. del Rosario' da 325 salme (77 t) e patron Francesco Maggiolo una 'N.S. di Apparizione' da 400 salme (95 t) noleggiata per caricare grani in Sicilia¹⁰⁵; qualche anno prima, i fratelli Nicolò e Domenico Tixe fu Michele si impegnano a costruire in tre mesi a Sestri Ponente, per un patrono di Bonifacio, uno scafo da 800-1000 mine (76-95 t): le misure concordate sono 18 goe (13,40 m) in lunghezza, 24 palmi (5,95 m) in larghezza, 11 palmi (5,95 m) « di altezza di pontale di stiva da una tavola all'altra »¹⁰⁶. Si possono trovare anche tre alberi, come nella 'SS. Trinità e Anime del Purgatorio', da circa 800 mine (76 t), acquistata nel 1749 da patron Gerolamo Curletto di Nicolò, di Moneglia¹⁰⁷. Per il nostro periodo,

¹⁰⁵ La prima è noleggiata per Palermo e Valencia, dopo aver caricato a Lavagna « chappe » di ardesia per « trogli » ossia cisterne da olio, poi per la Corsica, da cui riporterà « murta », conciante vegetale per pellami, e infine per la Francia, da cui riporterà vino: L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 398-399. Anche una 'N.S. delle Vigne' nel 1699 porta 400 salme (95 t): al comando di cap. Lazzaro Patusso va da Finale a Palermo con un carico d'olio, ma per il maltempo subisce danni presso Lipari (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 286, 23 novembre 1699 e 2 giugno 1707); nel 1700 una 'N.S. di Misericordia', al comando di patron Simone Gavazzo di Bonassola, viene noleggiata per portare grano da Barletta a Napoli: ma durante le operazioni di carico, durate più giorni, la pioggia intensa ne provoca il naufragio (*Ibidem*, 31 maggio 1701). Segnaliamo anche una 'S. Giorgio e l'Anime del Purgatorio' da 550 mine (52 t) comandata nel 1708 da patron Gio Battista Vassallo di Stefano, di Portofino (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 584, not. Repetto Paolo Francesco, filza 24, 19 gennaio); una 'Santa Ferma e S. Antonio di Padova' da 1000 mine (95 t) al comando di patron Francesco Zino di Nicolò, di Framura, noleggiata nel 1749 per caricare sale a Trapani (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1158, not. Assereto Gerolamo, filza 3, atto n. 269, 19 dicembre); una 'N.S. di Misericordia' che nel 1765, al comando di patron Francesco Rocchino di Savona, carica a Marsiglia 79 barili di pece di Svezia (*Ibidem*, filza 37, 22 gennaio 1768) e una 'Maria Maddalena' da 900 mine (86 t) che nel 1781 è diretta a Barcellona al comando di patron Francesco Robello « genovese del quartiere del Muolo » (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 918, not. Assereto Nicolò, filza 150, 23 gennaio); nel 1783 una 'Anime del Purgatorio' da 400 salme (95 t) viene noleggiata per caricare grani in Sicilia e « dogarelle » a Napoli (*Ibidem*, filza 151, 7 febbraio).

¹⁰⁶ ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 975, not. Bianchi Michele, filza 1, atto n. 379, 15 luglio 1773.

¹⁰⁷ ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1158, not. Assereto Gerolamo filza 3, atti n. 2 e 3. Aggiungiamo che le Tartane sembrano più frequentemente di altri tipi acquistate o fatte costruire all'estero: ad esempio, nel 1651 patron Paolo Oderico di Francesco comanda una unità acquistata in Francia (ASG, *Notai antichi*, n. 7136, not. Morta Gio Tommaso, filza 4, 16 maggio); nel 1695 patron Gio Battista Rosso di Pietro, di Finale, acquista una 'S. Antonio di Padova' a Piombino (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 561, not. Repetto Paolo Francesco, filza

quando la Tartana dovrebbe avere un solo albero a vela latina più fiocchi, con il sondaggio nel «Corriere Mercantile» del gennaio 1839 abbiamo ritrovato le seguenti unità¹⁰⁸:

- ‘Concezione’, cap. G.B. Testa, partita per Viareggio
- ‘N.S. di Montallegro’, t 64, cap. G. Solari, provenienza Bouc, carico 1000 misure di carbone per conto dello stesso capitano.
- ‘N.S. del Carmine’, t 30, cap. C. Felugo, provenienza Tortoli, carico vino.
- ‘S. Antonio’, cap. Gio Battista Cassanello, partita per Cagliari.
- ‘Misericordia’, cap. A. Grimaldi, partita per Nizza.
- ‘S. Giuseppe’, t 23, cap. L. Parodi, provenienza Nizza, carico tavole.

1, atto n. 247: è dotata di tre alberi e di fiocchi: nell’inventario sono citati anche «due polachoni vecchi»); nel 1734-35 patron Andrea Ricci di Gio Battista comanda una ‘N.S. del Rosario’ che ha fatto costruire a Livorno (*Ibidem*, filza 76, vari atti del 31 marzo, 5 aprile e 10 maggio); nel 1735 patron Angelo Maria Vallebona di Bogliasco comanda una ‘N.S. del Carmelo’ che ha acquistato a Tunisi da «Mostafa Genovese» (*Ibidem*, filza 79, 1 settembre); nel 1745, patron Matteo Enrico di Domenico, di Alassio, comanda una ‘SS.ma Concezione’ costruita in Francia (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 27 gennaio e 5 febbraio); lo stesso per un esemplare da 2400 *quintaux* (114 t) comandato da Francesco Mantica di Savona, poi trasferito a Gibilterra, al cui Capitano del porto appartiene l’unità (ASG, *Archivio Segreto*, n. 1711, *Marittimarum*, 4 agosto 1755); nel 1745 patron Giuseppe Ranixe di Marco, di Porto Maurizio, comanda una ‘Sant’Anna’ costruita a Marsiglia (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 16 gennaio); nel 1757 i fratelli Emanuele e Gio Battista Riso di Andrea, di Bogliasco, acquistano una ‘Sant’Anna’ da 600 mine (57 t) da un patrono delle Baleari (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1172, not. Assereto Gerolamo, filza 17, atti n. 48 e 69); nel 1765 cap. Gio Battista Traverso «livornese» acquista una Tartana ad Algeri: per metà appartiene a Sinforosa Capriata «consulesa veneta» ivi residente (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 998, not. Silvano Gio Battista, filza 1, atto n. 77). Per una costruzione nazionale citiamo una ‘N.S. della Concezione’ costruita a Varazze nel 1708 per patron Antonio Preve di Giovanni, di Laigueglia (ASG, *Giunta di Marina*, filza 16).

¹⁰⁸ G. PANELLA, *Leudi di Liguria*, Genova 2002, riprende da A. SCIROCCO, *Garibaldi. Battaglie, amori e ideali di un cittadino del mondo*, Bari, 2001, p. 7, alcune vicende giovanili del futuro eroe: «Il nonno, Angelo, era originario di Chiavari. Il padre, Domenico, si trasferì dapprima a Genova e poi a Nizza [...] La famiglia possedeva una tartana, la ‘Santa Reparata’, con la quale venivano svolti traffici nel Tirreno e fino alla Catalogna [...] A novembre [1825, quando ha diciotto anni] troviamo Giuseppe per un viaggio lungo le coste francesi, come mozzo senza paga in un equipaggio di 5 uomini [...] Col padre, l’anno successivo, porta a Roma un carico di vino che deve servire per l’approvvigionamento dei pellegrini. La piccola nave questa volta imbarca 8 uomini e Giuseppe ha la prima paga. Non si avventura in mare aperto ma facendo tappa a Livorno, Portolongone e Civitavecchia, arriva a Fiumicino e risale il Tevere trainata dai bufali, attraccando nella città nel porto di Ripetta».

Un modesto numero di Navicelli – costruiti per lo più nella Riviera di Levante ma anche a Varazze – rimanda spesso ad un mercato ‘estero’, probabilmente toscano. Scafi a due alberi, i Navicelli hanno un complesso (e per certi versi sorprendente) gioco velico, composto di vele quadre, tarchie e fiocchi; in direzione di Genova, fin dal Settecento sono caratterizzati da un uso specializzato, il trasporto di legna da ardere e di carbone di legna dall'Italia centrale¹⁰⁹.

Il risultato più sorprendente della nostra documentazione è la totale assenza di Leudi, una denominazione già abbastanza usata nei secoli precedenti¹¹⁰. Il Leudo moderno ha estremità a punta, albero inclinato in avanti, vela latina, asta di fiocco e pernaccia sporgente sopra il dritto di prua¹¹¹.

¹⁰⁹ Ricordiamo, nel 1772, patron Prospero Schiaffino di Camogli che porta a Voltri « una barca di carbone di rovere consistente di some cinquecento » destinata ad una fonderia di rame sita sul torrente Cerusa (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1385, not. Gambino Nicolò, filza 7, atto n. 128, 15 novembre). Nel 1779 un altro Camogliese, patron Giacomo Maggiolo di Lazzaro, fa costruire a Varazze, dal maestro Felice Accinelli, il Navicello ‘N.S. Assunta’, spendendo poco più di 4600 lire: ne possiede 5 carati, mentre i restanti si distribuiscono tra almeno altri dodici partecipi, in particolare Nicolò Piaggio e figli (6 carati) e gli eredi di Pier Francesco Piaggio (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 918, not. Assereto Nicolò, filza 150, 25 agosto).

¹¹⁰ Qualche esempio di unità di commercio: nel 1605 patron Pietro Poggi di Cogoleto fa costruire un *leudum* dal maestro Giacomo Calcagno di Arenzano (ASG, *Notai antichi*, n. 5797, not. Poggi Michele, filza 2, atto n. 822, 23 ottobre); nel 1655 patron Sireto Ravano di Luca, di Nervi, comanda il leudo ‘Santa Maria e S. Francesco’ da 60 mine (5,7 t) (ASG, *Notai antichi*, n. 6942, not. Pelissone Alessandro, filza 25, 26 febbraio); nel 1662 patron Giacomo Castagnola fu Benedetto, di Lavagna, comanda una unità da circa 450 mine/800 cantari (43-38 t) che tra marzo e aprile compie un viaggio a Tolone con otto marinai e quattro passeggeri (ASG, *Notai antichi*, n. 7781, not. Castagnola Gio Francesco, filza 8, 21 marzo e 10 maggio 1662); nel 1673 il cap. Michele Rapallo di Gio Andrea, di Arenzano, fornisce al maestro Bartolomeo Rapallo fu Lorenzo i materiali necessari alla costruzione di un « leudo, gosso o altro vasello » (ASG, *Notai antichi*, n. 8326, not. Brea Gio Battista, filza 2, atto n. 50, 7 gennaio 1674); nel Settecento le portate aumentano, anche sensibilmente: un solo esempio, per il 1782: patron Silvestro Ravenna di Francesco, di Lavagna, comanda un ‘Gesù Giuseppe Maria’ da 900 mine (86 t) che viene noleggiato per un viaggio alle Baleari (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 919, not. Assereto Nicolò, filza 151, 14 dicembre). Il nome era usato anche per piccole unità di servizio nel porto (in una corrispondenza che sembra costante con due altri termini italiani, ‘liuto’ e ‘leuto’, e con il latino *lembus*): L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 141, cita una norma del 1576 che vieta ai Barcaioli o Barbi di affittare ad estranei i loro « leudi ».

¹¹¹ P. BERTI, *L'origine del leudo*, in G. PANELLA, *Leudi di Liguria* cit., pp. 22-24. A Ponente, è presente soprattutto a San Remo e Porto Maurizio nel Settecento, rarefacendosi nel secolo successivo: F. SERAFINI, *Vele* cit., pp. 18-20.

Probabilmente i Leudi vengono compresi tra i Battelli, un francesismo che indica un tipo con caratteristiche di cui non sappiamo nulla: possiamo solo constatare dalla nostra fonte che era diffuso in tutta la regione e che le portate erano estremamente variabili, tra poco più di una e oltre 50 tonnellate¹¹². Un *bateau* ‘Concezione’ è in arrivo a Genova da Monterosso nel luglio 1809 al comando di cap. Francesco Gavazzo di Bonassola: ha due marinai e un imprecisato carico di vino; lo stesso comandante va poi a Calvi con il *bateau* ‘N.S. del Carmelo’ e ne torna a novembre con quattro marinai e un carico di catrame, miele e tavole¹¹³. Nel gennaio 1839 un Battello ‘Purificazione’ da 24 t arriva da Siniscola al comando di R. Dallorso con un carico di vino per lo stesso comandante, mentre un ‘S. Gio Batta’ al comando di G. Giacomini (10 t) arriva da Nizza vuoto¹¹⁴. Un ex-voto del 1867, conservato a Monterosso, mostra uno scafo piccolo e slanciato, con un solo albero inclinato verso prora, una vela latina piuttosto grande e quattro uomini¹¹⁵.

Chiudiamo la rassegna con un tipo particolare di natante, le chiatte utilizzate nel porto di Genova per l'imbarco e sbarco della merci¹¹⁶. I pochissimi esemplari di cui conosciamo le misure sono lunghi 10-12 m, larghi attorno ai 4 m o poco più, profondi 1,50-1,80 metri. Ma anche il numero assoluto di costruzioni è ridotto – una dozzina, tutte nell'ultimo periodo documentato.

¹¹² Un esempio del 1809 riguarda il *bateau* ‘N.S. della Rosa’ di cap. Gio Battista Vinelli di Santa Margherita, che arriva da Ajaccio con cinque marinai, tre passeggeri e un carico di grano; ha compiuto il viaggio in quindici giorni, con scali a S. Fiorenzo, Macinaggio e Santa Margherita (ASG, *Sanità*, n. 1692). Nel gennaio 1839 troviamo nel « Corriere Mercantile » il Battello ‘S. Gio Batta’ da 10 t, cap. G. Giacomini, che arriva da Nizza « vacante ». I Battelli erano certo usati per la pesca, anche del corallo: secondo rilevazioni del 1845 quell'anno sarebbero partiti dalla riviera ligure per destinazioni lontane (ma dentro il Mediterraneo) 364 battelli per un totale di 1.231 t (una media di 3,38 t ciascuno) portando 2041 uomini (G. FELLONI, *Popolazione* cit., p. 25). I più piccoli erano usati all'interno del porto di Genova, anche per l'imbarco e sbarco di passeggeri, che, secondo le norme settecentesche, non potevano essere più di dieci per volta (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 159).

¹¹³ ASG, *Sanità*, n. 1692.

¹¹⁴ « Corriere Mercantile » cit.

¹¹⁵ Si tratta del ‘S. Martino’ di padron Angelo Lanata (*Ex voto marinari* cit., tavola 20). Per i Gozzi, si veda G. PANELLA, *Gozzi di Liguria*, Genova 2003.

¹¹⁶ La rilevante crescita del traffico mercantile nella seconda metà del secolo (da circa 400.000 t annue di merci movimentate nel 1815-1824 a oltre 4 milioni nel 1889), nonostante le opere effettuate grazie alla famosa donazione del Duca di Galliera richiede ancora l'uso di ben mille chiatte (M.E. TONIZZI, *Merci, strutture* cit., pp. 13 e 67).

1.b. *Misure di scafi*

Nessuna fonte documentaria ci dice esplicitamente come vadano interpretate le misure che incontriamo talvolta in riferimento agli scafi, soprattutto nella fase della costruzione, ma vari indizi suggeriscono che in età medievale e moderna si trattasse di misure interne, tanto che uno studioso ha parlato di misure da stivatore piuttosto che da costruttore navale¹¹⁷. D'altra parte, servivano a calcolare la portata delle navi, che fino a tutto il Settecento corrispondeva, come già segnalato, alla capacità di carico commerciale di uno scafo, in riferimento alle merci più frequentemente trasportate: si usarono, così, misure di peso – i cantàri – per le grandi navi che nell'ultimo medioevo portavano allume¹¹⁸ dal Levante, poi soprattutto misure di capacità – le locali mine e le salme siciliane – per i grani che rappresentavano una merce quasi onnipresente. Per ottenere la portata, un sistema diffuso in tutto il Mediterraneo almeno dal medioevo richiedeva di moltiplicare tra loro lunghezza, larghezza e altezza per poi dividere il risultato per un numero che ovviamente cambiava a seconda delle unità di misura adottate¹¹⁹.

Il sistema di stazzatura di origine francese adottato a Genova nel 1805 dava come risultato, come ha osservato uno studioso¹²⁰, una sorta di numero puro, che eventualmente misurava, per così dire, più l'ingombro dello scafo stesso che la sua capacità di carico (e così risulterà frequente, nei tem-

¹¹⁷ L.G. CARR LAUGHTON, *The Roccafortis of Venice, 1268*, in «The Mariner's Mirror», 42 (1956).

¹¹⁸ L'allume è solfato doppio di alluminio e potassio, «che si trova nativo, in efflorescenze, presso i vulcani o nel minerale detto allumite... [Dopo vari trattamenti] l'allume si presenta in grossi cristalli ottaedrici, incolori, trasparenti, che all'aria sfioriscono lentamente [...] si usa in grandi quantità nell'industria tintoria, come mordente, nella concia delle pelli...»: G.V. VILLAVECCHIA, *Dizionario di merceologia e di chimica applicata*, Milano 1896, *ad vocem*.

¹¹⁹ Era, consapevolmente, un risultato approssimativo, in genere corretto dalla prova pratica del trasporto effettivo di merci. Un episodio molto interessante è testimoniato da un contratto di costruzione del 1556: insolitamente, la retribuzione del maestro Francesco *Francesius* di maestro Bernardo – che si è impegnato a costruire a Savona, entro quindici mesi, una nave lunga in coperta 40 goe (m 29,73) – viene fissata a 75 soldi per salma, cioè in rapporto alla portata; quest'ultima verrà stabilita dapprima attraverso perizie di esperti, poi soprattutto con effettivi trasporti di grano dalla Sicilia, a pieno carico (L. GATTI, *Costruzioni navali cit.*, pp. 61-66).

¹²⁰ P. BORZONE, *L'evoluzione cit.*, p. 117.

più successivi, l'apparente paradosso di una nave che 'porta' più di quanto stazza dal punto di vista legale ¹²¹).

Nella nostra fonte, le misure sono indicate in 124 casi: purtroppo, però, la verifica aritmetica della congruenza tra misure e stazze indicate ha rivelato numerosi errori; abbiamo perciò segnalato tra parentesi quadre la stazza risultante applicando la formula del 1838 alle misure indicate, assunte per corrette (ma è ovviamente possibile che sia corretta la portata indicata e non le misure).

Le tabelle seguenti sono costruite per tipo di nave; vi abbiamo premesso i dati relativi a tredici unità immatricolate nella flotta sarda nel 1826, dove sono compresi anche alcuni esemplari di costruzione estera ¹²². Tutte le misure note dalla nostra fonte si riferiscono a costruzioni avvenute negli anni 1849-52 nella Direzione Marittima di Genova, cioè nel tratto costiero tra Arenzano e Portofino compresi. Per ogni tipo, si sono elencati i bastimenti a partire dalle misure di lunghezza inferiori verso le maggiori. Le colonne indicano, da sinistra e in metri, lunghezza, larghezza e altezza dello scafo, mentre l'ultima colonna indica la stazza.

a) *Immatricolazioni del 1826*

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
<i>Battello</i>	« estero »	5,36	1,95	0,71	2.26 ¹²³ [1,95]
<i>Bombarda</i>	Varazze	16,48	5,52	2,76	79.76 ¹²⁴ [66,07]
	Recco	16,63	5,84	2,76	84.34 ¹²⁵ [70,54]
	Prà	20,82	6,82	3,64	161.69 ¹²⁶ [136,01]

¹²¹ Un esempio tra i tanti è il Brigantino 'Diligente', da 212 t legali, comandato da cap. Andrea Delucchi, che il 10 settembre 1852 arriva da Cette portando 260 t di sale e 48 fusti di vino (ASG, *Sanità*, n. 3003).

¹²² Per questi dati le stazze indicate tra parentesi quadre non rimandano a errori, ma alle diverse formule di stazzatura. Le misure originali sono in piedi e pollici francesi, per cui vale la corrispondenza 1 piede=12 pollici=m 0,324839.

¹²³ 'N.S. della Rosa', proprietario Andrea Costa, domiciliato a Marsiglia.

¹²⁴ 'N.S. delle Vigne', proprietario Gaetano Pelerano di Camogli.

¹²⁵ 'N.S. del Carmine', proprietario Giuseppe Antonio Mortola di Camogli.

¹²⁶ 'La Bella Giuseppina', proprietari Alberto Causa di Genova (quattordici carati), Nicolò Dodero di Boccadasse (otto carati) e Antonio Dodero di Boccadasse (due carati).

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
<i>Brigantino</i>	Varazze	20,19	6,25	3,71	142.14 ¹²⁷ [123,198]
	« estero »	20,20	6,82	3,93	167.76 ¹²⁸ [142,48]
	Varazze	21,84	6,27	3,68	156.62 ¹²⁹ [132,61]
	« estero »	22,08	6,58	3,21	142.77 ¹³⁰ [122,73]
	« estero »	22,67	6,66	3,21	149.40 ¹³¹ [127,54]
<i>Goletta</i>	Voltri	20,19	5,66	2,95	104.59 ¹³² [88,71]
<i>Gozzo</i>	Arenzano	6,49	1,62		2.42 ¹³³
<i>Nave</i>	« estero »	21,75	7,20	5,03	244.54 ¹³⁴ [207,54]
<i>Pinco</i>	Varazze	18,19	5,90	2,98	99.20 ¹³⁵

b) *Costruzioni degli anni 1849-52 nella Direzione di Genova*

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
<i>Battello</i>	Pegli	7,63	2,55	0,83	4,76 [4,25]
	Arenzano	9,00	2,60	0,72	4,43
	Prà	9,00	3,75	0,75	5,07 [6,66]
	S. Pier d'A.	9,25	3,25	1,12	8,86
	Pegli	9,25	2,10	1,60	7,30 [8,17]
	S. Pier d'A.	9,70	3,40	1,06	9,19
	S. Pier d'A.	9,70	3,40	1,06	9,19
	Recco	9,80	2,50	1,00	6,48
	Recco	9,90	2,60	0,88	5,96
	Camogli	9,95	2,50	0,84	5,49
	Recco	10,00	2,40	0,70	4,42

¹²⁷ 'La Concezione', proprietario Gerolamo Vignale di Genova.

¹²⁸ 'L'Affricano', proprietario Gerolamo Vignale di Genova.

¹²⁹ 'Il Corriere', proprietari Ottavio Perata di Genova (dodici carati), Michele Costa di Genova (due carati), Antonio Sacco di Genova (due carati), Gerolamo Rebora di Genova (due carati), Carlo Demarini domiciliato a Gibilterra (sei carati).

¹³⁰ 'Il Nettuno', proprietario Ambrogio Parodi di Genova.

¹³¹ 'L'Acquario', proprietario Ambrogio Parodi di Genova.

¹³² 'La Piccola Rosa', costruita nel 1823, proprietario Giacomo Galleano di Genova.

¹³³ 'S. Pietro', proprietario Giacomo Massa della Foce.

¹³⁴ 'L'Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista', proprietari Luigi Boasi, Gaetano Costa, Giacomo Pedemonte e Francesco Raffo, tutti di Genova.

¹³⁵ 'N.S. del Rosario', proprietario Prospero Figari di Camogli.

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
	Recco	10,00	2,75	1,00	7,90 [7,23]
	Sestri P.	10,00	3,60	1,10	11,84 [10,42]
	Recco	10,20	2,30	0,70	4,32
	Recco	10,30	2,32	0,70	4,40
	S. Pier d'A.	10,31	3,35	0,92	8,35
	Sestri P.	10,31	3,35	0,92	8,35
	S. Pier d'A.	10,31	3,35	0,92	8,35
	S. Pier d'A.	10,31	3,35	0,92	8,35
	Recco	11,00	4,20	1,20	14,57
	Voltri	12,50	4,50	1,25	– [18,50]
<i>Bombarda</i>	Recco	18,20	6,47	3,10	96,06
	Recco	19,00	6,21	3,05	94,70
<i>Bovo</i>	Voltri	10,75	4,16	1,25	14,78
	Arenzano	11,50	4,62	1,60	– [22,37]
	Voltri	12,00	4,24	1,45	19,41
	Voltri	12,00	4,00	1,50	18,94
	Arenzano	12,50	4,20	1,76	24,28 [24,31]
	Voltri	12,50	4,75	1,75	– [27,34]
	S. Pier d'A.	13,60	4,52	2,04	33,00
	Arenzano	14,00	5,00	1,75	35,09 [32,24]
	S. Pier d'A.	14,20	5,25	2,16	35,87 [42,37]
	Sestri P.	14,37	5,20	1,98	– [38,93]
	Sestri P.	14,84	5,19	2,11	35,38 [42,77]
	Voltri	14,84	5,31	2,40	– [49,77]
	Sestri P.	15,58	5,55	2,34	59,81 [53,25]
	Sestri P.	16,35	5,20	2,17	– [48,55]
	Sestri P.	16,46	4,84	2,20	46,12
	Arenzano	17,00	5,20	2,20	51,17
<i>Brick</i>	Recco	18,40	5,94	2,20	63,27
	Voltri	23,44	6,79	3,77	157,90
	Voltri	24,80	7,58	4,63	262,28 [229,04]
<i>Brick a palo</i>	Foce	36,00	8,30	5,60	448,20 [440,33]
<i>Brick</i>	Foce	25,12	8,75	5,00	– [289,21]
<i>Barca/Barca</i>	Sestri P.	30,50	7,70	4,95	300,90 [305,92]
	Voltri	32,15	8,10	5,13	351,56
	Foce	33,20	8,44	5,40	398,19
<i>Brick Scooner</i>	Arenzano	16,35	4,17	2,31	41,44
	Voltri	16,36	5,70	2,85	– [69,94]
	S. Pier d'A.	16,50	5,75	2,25	48,80 [56,18]

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
	Recco	17,60	6,00	2,20	81,14 [61,14]
	Recco	17,80	6,25	3,15	92,22
	Recco	18,90	6,43	3,45	110,33
	Recco	19,60	6,05	2,55	79,57
	Voltri	20,00	5,70	2,86	85,80
	Sestri P.	22,00	6,24	3,20	115,60
<i>Brigantino</i>	Recco	18,20	6,44	3,15	97,15
	Prà	20,02	6,90	3,20	130,94 [116,33]
	Prà	20,09	6,78	3,22	– [115,42]
	Voltri	20,90	6,35	3,40	118,74
	Multedo	21,00	6,75	3,35	120,00 [124,96]
	Prà	21,10	6,10	3,72	126,00
	Prà	21,67	6,18	3,65	129,69 [128,63]
	Recco	21,85	6,62	3,52	122,69 [133,99]
	Voltri	22,33	7,69	4,22	199,00 [190,70]
	Sestri P.	23,35	6,45	3,65	144,66
	Prà	23,90	6,50	4,03	164,75
	Sestri P.	24,00	6,98	3,89	171,48
	Voltri	24,05	6,20	3,20	125,56
	Sestri P.	24,80	6,70	3,97	173,59
	S. Pier d'A.	25,40	7,16	4,20	201,00
	Prà	25,48	6,68	4,27	191,26
	Sestri P.	25,60	7,13	4,50	216,15
	Sestri P.	25,66	8,00	4,25	261,39 [229,59]
	Sestri P.	25,80	7,00	4,24	201,50
	Sestri P.	26,00	7,15	4,00	195,68
	Voltri	26,25	8,40	4,75	300,47 [275,63]
	Sestri P.	26,48	5,94	4,28	177,15
	S. Pier d'A.	26,55	6,49	3,22	146,00
	Prà	26,72	7,24	4,53	230,61
	Sestri P.	27,40	7,20	4,60	238,81
	Sestri P.	27,60	7,45	4,85	262,00 [262,44]
	Sestri P.	28,30	7,00	4,63	241,37
	Voltri	28,40	7,36	4,82	265,13
	Sestri P.	28,46	7,22	4,11	218,85 [222,24]
	Multedo	28,50	7,50	4,00	196,86 [225,00]
	Sestri P.	29,15	7,75	4,85	340,56 [288,34]
	Sestri P.	29,83	7,30	4,14	232,23 [237,24]
	Sestri P.	30,25	7,30	4,80	278,93
	Sestri P.	31,00	8,05	5,29	340,87 [347,40]
	Sestri P.	31,20	7,40	4,60	279,48
	Multedo	31,50	8,20	5,27	358,22

Tipo	Cantiere	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Altezza (m)	Stazza (t)
<i>Cutter</i>	Pegli	8,95	4,25	1,64	10,41 [16,41]
	Voltri	10,20	3,40	1,30	11,86
	Voltri	10,50	3,50	1,27	12,28
	Sestri P.	10,50	3,70	1,45	14,82
	Voltri	10,70	3,40	1,14	10,91
	Pegli	10,80	3,64	1,47	15,20
	Voltri	11,00	3,70	1,46	15,66
	Voltri	11,00	3,65	1,35	14,26
	Multedo	11,00	4,25	1,32	18,94 [16,24]
	Arenzano	11,13	3,32	1,47	14,29
	Voltri	11,16	3,82	1,43	16,40 [16,04]
	Voltri	11,36	3,58	1,37	14,66
	Voltri	12,00	4,10	1,50	– [19,42]
	Sestri P.	12,50	5,00	1,75	28,78
	Recco	12,80	4,20	1,72	24,33
<i>Goletta</i>	Recco	18,40	5,42	1,83	48,20 [48,02]
	Recco	18,40	5,51	1,89	50,42
	Recco	18,48	5,50	1,90	50,81
	Prà	20,05	6,79	1,98	91,96 [70,94]
	S. Pier d'A.	21,65	6,29	2,83	101,44
<i>Gondola</i>	Recco	9,90	2,85	2,87	6,45 [21,31]
	Arenzano	10,00	2,80	1,12	– [8,25]
<i>Gozzo per aleggio</i>	Arenzano	5,50	1,78	0,55	– [1,42]
	Voltri	9,50	3,00	1,25	– [9,37]
<i>Liuto</i>	Recco	9,62	3,16	1,26	10,00
<i>Nave</i>	Sestri P.	31,90	8,53	5,57	438,06 [398,85]
<i>Piatta</i>	Pegli	10,16	3,72	1,49	–
	Pegli	11,27	4,21	1,73	–
	Arenzano	12,00	4,25	1,80	–
<i>Scooner</i>	Foce	22,50	6,32	3,56	139,92 [133,22]
	Voltri	22,50	6,90	3,00	122,56
	Voltri	23,73	6,80	3,94	167,30

È difficile resistere alla tentazione di definire queste navi come ‘gusci di noce’ che pure si avventurano anche negli oceani. Nella seconda metà del secolo le stazze saranno incomparabilmente superiori: una tendenza al ‘gigantismo’ che almeno per un certo periodo saprà resistere alla concorrenza dei vapori.

1.c. *Tempi di costruzione e organizzazione della produzione*

Per i secoli precedenti disponiamo di un buon numero di informazioni sui tempi di costruzione, ma in termini di previsione, attraverso le scadenze fissate nei contratti di costruzione¹³⁶. È molto rara la possibilità di una verifica a posteriori. Finora, l'unica eccezione rilevante riguarda l'attività di un maestro di Varazze, relativamente specializzato nella costruzione di « Barche » da una novantina di tonnellate di portata: su quattordici unità documentate tra il 1661 e il 1670, la media dei tempi preventivati è di quattro mesi e mezzo, mentre la media effettiva risulta di circa sei mesi¹³⁷. Non conosciamo, però, né il numero di maestranze coinvolte né lo stato degli approvvigionamenti di legname al momento della stipula del contratto. Per unità molto più grandi, come le navi/galeoni dell'ultimo Cinquecento che portano almeno 6-700 tonnellate metriche, informazioni indirette ci permettono di indicare in circa due anni il tempo complessivo richiesto da una costruzione, comprendendovi però anche un periodo necessario per operazioni di finanziamento e di approvvigionamento di materiali.

Nella nostra documentazione continuiamo a non conoscere il numero di addetti coinvolti, mentre i tempi indicati sono spesso netti, dalla posa della chiglia al varo.

Sul primo punto, una indicazione di massima si ricava da una testimonianza del sindaco di Voltri risalente al 1823: per una nave da 1000 mine (95 t)

¹³⁶ Oltre ai contratti liguri pubblicati da chi scrive, ricordiamo per un confronto una costruzione ragusea del XVI secolo: il 6 agosto 1548 il maestro Antonio de Nicolo Michionich si impegna a costruire una Nave di lunghezza corrispondente a m 32,69 lavorando costantemente con dieci altri maestri; lo scafo è già finito il 26 gennaio 1549, quando il committente accetta di pagare una integrazione del prezzo concordato, in quanto il maestro « a fatto la ditta nave più grande di longeza e largeza e alteza » (L. GATTI, *Imbarcazioni ragusee nel secolo XVI*, in H. BRESCE, L. GATTI, E. GRENDI, P. BORZONE, *Studi di storia navale* cit., pp. 73-96). Livelli di produzione annua analoghi a quelli indicati sono testimoniati da fonti francesi: nel 1781 gli ottocento addetti di Bordeaux costruirono quasi 16.000 t: P. BUTEL, *La construction navale et les industries annexes dans les ports de commerce au sud de la Loire (La Rochelle, Bordeaux et Bayonne)*, in *I porti come impresa economica*, Atti della XIX Settimana di studi dell'Istituto 'F. Datini', Firenze 1988, p. 698. Numerosi contratti di costruzione relativi all'Adriatico in M.L. DE NICOLÒ, *Tartanon pesarese un veliero adriatico. Costruzione governo attività usi marittimi. Secoli XV-XIX*, Gradara 2005.

¹³⁷ R. LENTI, *Un maestro costruttore del Seicento: Nicolosio Carratino*, in *Guerra e commercio* cit., 2, pp. 243-264.

sono a suo dire necessari quattro mesi di lavoro di una dozzina di maestri d'ascia, mentre una da 4000 mine (380 t) impegna per nove-dieci mesi una trentina di maestri.

Con una operazione puramente aritmetica, risulta che, nel primo caso, ad ogni maestro corrisponderebbero due tonnellate costruite ogni mese, nel secondo si tratterebbe di 1,2-1,5 tonnellate¹³⁸. Nel 1810 il prefetto Chabrol conta 309 maestri operanti tra Arenzano e S. Stefano, con una produzione molto variabile ma una media di 22,2 t annue pro capite; nel 1837 il Cevasco contava nella provincia di Genova trecento maestri e attribuiva loro una produzione altrettanto variabile ma una media di 20-25 t annue ciascuno.

Possiamo assumere questi dati come riferimento di massima ma in realtà, già a livello impressionistico, nella nostra fonte il ventaglio dei giorni-calendario necessari per costruzioni analoghe appare molto ampio: si va, grosso modo, da un rapporto 1:1,4 a oltre 1:20. Gli elementi da considerare per spiegare il fenomeno sono numerosi: una diversa incidenza dei giorni festivi o del tempo atmosferico, disponibilità o carenza di maestranze, una maggiore o minore standardizzazione dei relativi scafi, problemi di forniture, clausole contrattuali particolari o conflitti con il committente. Un ulteriore aspetto da considerare sono le condizioni dello scafo al momento della consegna: in età medievale sembra costante l'accordo per cui il maestro costruttore è competente (e responsabile da un punto di vista finanziario) fino al varo escluso; in età moderna troviamo sia esempi analoghi¹³⁹ sia accordi che prevedono il completamento e il varo dello scafo stesso, ma con esclu-

¹³⁸ Secondo un autore veneto, la costruzione di un bastimento veniva talvolta ripartita in ventiquattro fasi successive, lo stesso numero dei carati di proprietà; in questo modo, al procedere della costruzione corrispondeva un determinato incremento del valore, in ogni momento quantificabile (G. TONELLO, *Lezioni intorno alla marina*, Venezia 1831, citato in G. CAROSIO, *La costruzione navale ligure* cit.). A Genova non abbiamo trovato testimonianze analoghe, ma ovviamente i versamenti di denaro erano rateizzati e qualche inadempienza poteva influire sui tempi: un atto del 1792 richiama un contratto stipulato il 28 giugno 1790 tra il maestro Agostino Craviotto fu Michele, di Varazze, e patron Pietro Gotuzzo fu Saverio, di Portofino, per la costruzione di un imprecisato bastimento: il prezzo concordato era di 9.000 lire « da doverci corrispondere in quelle partite e tempi pattuiti... [ma] non avendo il detto patron Gotuzzo a misura del lavoro che si andava facendo corrisposto al detto Craviotto il proporzionato contante », il lavoro è stato interrotto: ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA (in seguito ASS), *Notai distrettuali*, n. 3727, not. Perata Nicolò Antonio, 20 febbraio 1792.

¹³⁹ L'atto citato sopra parla di « tutti quei lavori che dipendono dall'opera sua [del maestro] e che spettano farsi da lui, cioè legno e fattura e nient'altro... ».

sione di alberi e altre attrezzature; nel nostro periodo, almeno a Varazze, si parla di bastimento completamente allestito e varato, 'pronto alla vela'.

In termini assoluti esiste, naturalmente, una certa relazione tra dimensioni dello scafo e tempo di costruzione, ma il legame più rilevante sembra istituirsi tra tempi e organizzazione del cantiere in senso lato: basti pensare ai maestri che costruiscono 'per conto proprio' e che spesso danno l'impressione di lavorare ai loro scafi per così dire in parallelo con altri, commissionati, ma con tempi più lunghi; è ragionevole pensare che ai propri scafi lavorassero quasi nei ritagli di tempo, a intervalli, con pochissimi colleghi o addirittura con uno o due apprendisti. Forse si possono fare considerazioni analoghe per commesse di personaggi locali che mirano a vendere gli scafi all'estero « non mediocre vantaggio » ma senza vincoli di tempi. Non sappiamo, d'altra parte, come venisse regolata l'attribuzione degli spazi ai diversi costruttori, specie in cantieri affollati come Varazze e per unità da centinaia di tonnellate, né quali fossero precisamente i rapporti di lavoro tra 'costruttori' e 'operai'¹⁴⁰.

Soprattutto, il numero degli addetti coinvolti era probabilmente variabile nel corso del periodo di costruzione delle unità più grandi¹⁴¹. Abbiamo

¹⁴⁰ Secondo un articolo del settimanale « La Borsa » del 27 febbraio 1873, un tratto di spiaggia veniva concesso dal Demanio, dopo un lungo iter burocratico di quattro-sei mesi e per un periodo non superiore a quindici anni. La vicenda di Pietro Baglietto pare suggerire una situazione anche più difficile: nel 1854, giovanissimo, « rifiuta un'ottima occupazione presso i cantieri di Sestri per fondare il 'suo' cantiere (a Varazze)... Il primitivo cantiere è sistemato in un cortile di appena 200 mq di superficie nell'interno dell'abitato, in località Solaro ... » ; solo nel 1890 otterrà la concessione di un tratto di arenile in località Santa Caterina (N. CERISOLA, *Storia delle industrie savonesi*, Genova 1965, p. 101). Per il 1846 C. DE NEGRI, *Arenzano. Cose, eventi, genti*, Genova 1953, vi ricorda otto concessioni per cantieri, mentre G.B. FAZIO, *Varazze e il suo distretto*, Genova 1867, segnala in questa località, per il periodo 1856-67, un numero di cantieri variabile tra cinque e dodici: « Attualmente, 11 febbraio 1868, i cantieri su de' quali si lavora sono dodici. Questi sono coperti da costruttori navali di 1^a classe. Tredici sono i costruttori viventi di 1a classe: un solo non esercita. I costruttori di 2^a classe sono otto, dei quali uno soltanto non esercita la propria professione ».

¹⁴¹ Le testimonianze più antiche non lasciano dubbi su un marcato avvicendamento delle maestranze: tra 1546 e 1547, per la costruzione della nave 'Santa Maria' detta 'Bertorota' le maestranze, rappresentate da 33 maestri d'ascia con qualche aiutante, prestano complessivamente 1.200 giornate di lavoro ma « solo due maestri sembrano legati da un rapporto sufficientemente continuativo (intorno ai nove mesi); ben ventitre lavorano meno di un mese ciascuno, denunciando un turn-over assai marcato » (P. MASSA PIERGIOVANNI, *Aspetti finanziari ed economici della gestione di una nave alla metà del Cinquecento*, in *La penisola italiana* cit., p. 110). Risultati analoghi derivano dall'analisi della manodopera coinvolta nella costru-

una sola precisa testimonianza in proposito, relativa al Brick a Palo ‘S. Paolo’ (di m 36x8,30x5,60, t 448,20) che il maestro Bartolomeo Barbieri costruisce alla Foce per Domenico Bottaro tra il 2 luglio 1851 e il 23 settembre 1852 (449 giorni, quasi 15 mesi): una nota segnala che «il numero degli operaj Carpentieri e Calafati fu dai 28 ai 30 fino a tutto febbraio 1852, epoca in cui si ridussero a soli 18, stante il passaggio di diversi operaj al Regio Cantiere della foce per le riparazioni alla Fregata l’Euridice». Ipotizzando astrattamente una media di una trentina di tonnellate costruite ogni mese (450 t:15 mesi), qui avremmo 8-8,2 t costruite complessivamente da ogni maestro nei primi otto mesi, e 11,6 negli altri sette: mensilmente, siamo attorno a poco più di 1 t il mese per maestro nel primo periodo e a circa 1,6 t nel secondo: dati comparabili a quelli indicati in precedenza. Si tratta di una misura di capacità produttiva assolutamente approssimativa, in quanto soggetta alle variabili già indicate; ma riteniamo si possa considerare empiricamente significativa, almeno perché coglie una variabilità che può essere assunta quasi come una moda statistica¹⁴².

Per evidenziare il ventaglio dei tempi assoluti abbiamo comunque sintetizzato in tre tabelle alcuni dati disponibili, quando cioè venivano indicati precisamente i giorni di inizio e fine lavori.

Tempi di costruzione in giorni calendario:

a. 1) *Anni 1826 e 1830*

Tipo di nave	N. esemplari	Ventaglio portate t (arrot.)	Ventaglio n. giorni
Battello	65	1-30	24-371
Battello a vapore	1	–	381
Bombarda	3	100	40-172
Brick	1	182	246
Brick Scooner	5	74-138	151-300
Brigantino	37	100-305	43-317

zione di una galeotta, avvenuta nell’Arsenale genovese nell’inverno 1621-1622 con un lavoro durato poco più di cinque mesi: tra i ventisette maestri d’ascia troviamo una decina di uomini presenti per quasi tutta la costruzione e altri due gruppi che lavorano, grosso modo, nel primo o invece nel secondo periodo: L. GATTI, *L’Arsenale* cit., pp. 102-111.

¹⁴² Nel 1761, tra febbraio e la metà di maggio, una ditta privata fa costruire a Trieste una nave da circa 250 t di portata, cui lavorano trentacinque addetti: la media mensile per addetto risulta di poco più di 2 t (D. ANDREOZZI, *Gli ‘urti necessari’* cit., p. 572).

Tipo di nave	N. esemplari	Ventaglio portate t (arrot.)	Ventaglio n. giorni
Filuca	6	15-30	82-229
Goletta	1	63	121
Gondola	10	2-7	9-182
Gozzo	21	2-4	9-126
Latino	1	14	44
Liuto	2	9-13	91-128
Navicello	2	65-70	128-243
Pinco	1	37	180
Sciabecco	5	47-134	74-192
Tartana	4	30-65	82-174

a. 2) *Anni 1838 e 1839*

Tipo di nave	N. esemplari	Ventaglio portate t (arrot.)	Ventaglio n. giorni
Barco Schipp	7	156-258	167-220
Battello	64	1-56	16-276
Bombarda	5	35-147	172-227
Bovo	9	18-46	60-219
Brick e Brig	19	150-260	77-317
Brick Barca	3	224-515	316-462
Brick Goletta	1	218	458
Brick Scooner	9	52-265	144-301
Brigantino	39	123-294	48-529
Filuca	11	3-36	48-185
Goletta	4	42-145	95-260
Gondola	11	1-4	34-155
Gozzo	6	1-4	19-188
Gozzo barcarolo	22	–	18-260
Lancione	1	33	173
Liuto	1	7	205
Nave	1	437	310
Navicello	1	28	121
Scaffella	1	3	51
Sciabecco e Mistico	2	22-24	266-276
Tartana	1	29	171

a. 3) *Anni 1851 e 1852*

Tipo di nave	N. esemplari	Ventaglio portate t (arrot.)	Ventaglio n. giorni
Battello	15	1-30	31-355
Bombarda	1	96	265
Bovo	12	15-60	95-267
Brick a Palo	1	450	449
Brick Barca/Barca	3	300-400	166-435
Brick Scooner	4	50-140	92-318
Brigantino	23	100-300	161-590
Cutter	8	15-30	61-180
Gozzo d'aleggio	16	—	30-190
Goletta	1	92	204
Gondola	8	2-10	56-553
Navicello	2	23-27	131-150
Nave	1	438	365
Piatta	1	—	107

Quando il campione è abbastanza rappresentativo, i tempi minimi appaiono affidabili: può bastare poco più di una settimana per costruire un Gozzo o una Gondola, una ventina di giorni per un piccolo Battello, circa un mese e mezzo per un Brigantino. Gli scafi più grandi richiedono almeno cinque o sei mesi, fino ad oltre un anno.

Ma, in assenza di informazioni sulle numerose variabili, pare opportuno fare riferimento a qualche specifica vicenda, che segnala tra l'altro la discontinuità dell'attività di vari costruttori.

Il maestro Agostino Briasco tra il 1825 e il 1826 costruisce a Voltri sette Brigantini: i primi due vengono impostati l'8 giugno 1825 e varati quasi contemporaneamente, il 14 e il 16 febbraio seguenti (251 e 253 giorni); un terzo scafo viene impostato il 28 luglio 1825 e varato il 21 maggio 1826 (298 giorni); il quarto, impostato il 10 novembre 1825, viene varato l'8 giugno seguente (211 giorni); gli ultimi tre sono costruiti interamente nell'anno 1826: 20 gennaio-30 luglio (192 giorni), 26 marzo-11 novembre (231 giorni) e 14 giugno-21 dicembre (191 giorni). Sempre nel 1826 costruisce anche una Tartana, tra il 17 febbraio e il 9 agosto. Nell'insieme appaiono tempi piuttosto lunghi (una media di 232 giorni per i Brigantini), certo influenzati dal numero di costruzioni da seguire in contemporanea. Lo stesso maestro appare più veloce nel 1830, quando costruisce solo uno Sciabecco e se la sbriga in tre mesi (1 febbraio-3 maggio).

Consideriamo due nominativi che, tenuto conto della mobilità, quasi certamente si riferiscono ad un solo individuo: Bartolomeo Barbieri o Barberis di Lorenzo, attivo alla Foce e a Varazze. Di lui conosciamo tre grosse costruzioni: un Brick Barca da 285 t nel 1845, un Barco Schipp da 378 t nel 1848 e il già citato Brick a Palo da quasi 450 t nel 1852. Il primo viene impostato in un momento non precisato del 1844 e varato il 5 aprile dell'anno seguente; il secondo viene impostato il 14 luglio del 1847 e varato il 21 aprile 1848 (281 giorni); l'ultimo, come già detto, è impostato il 2 luglio 1851 e varato il 23 settembre 1852 (449 giorni). I tempi sono certo influenzati da problemi organizzativi, di reperimento di maestranze in una fase di notevole attività (e, sotto altri aspetti, resta l'interrogativo sulla apparente inattività del maestro negli anni intermedi).

Un personaggio del quale vorremmo davvero sapere di più è Stefano Palazzo/Palazzo, la cui attività è documentata a Cornigliano solo negli anni 1826-30, sempre per scafi di buon tonnellaggio. Lo conosciamo il 5 settembre 1825, quando imposta il primo dei tre Brigantini che varerà l'anno seguente. Abbiamo riunito le date relative alla sua produzione, fatta soprattutto di Brigantini:

Data impostazione	Data varo	
05.09.1825	14.03.1826	Brigantino, 170 giorni
28.01.1826	03.10.1826	Brigantino, 249 gg.
08.02.1826	11.11.1826	Brigantino, 276 gg.
17.04.1826	18.05.1827	Brigantino, 397 gg.
20.01.1827	09.08.1827	Brigantino, 202 gg.
20.08.1827	08.03.1828	Brigantino, 201 gg.
16.01.1828	02.07.1828	Brigantino, 168 gg.
28.06.1828	25.05.1829	Brigantino, 332 gg.
08.08.1828	06.05.1829	Brigantino, 271 gg.
15.06.1829	22.09.1829	Goletta, 100 gg.
15.10.1829	02.06.1830	Brigantino, 230 gg.
06.11.1829	13.07.1830	Brick Scooner, 240 gg.
22.12.1829	17.08.1830	Brigantino, 249 gg.
22.03.1830	17.09.1830	Pinco, 180 gg.

Al di là dei tempi assoluti, che per i Brigantini sono compresi in un ventaglio 1:2,36 (mentre la media è di 250 giorni per unità) colpisce una sequenza delle costruzioni piuttosto regolare, che fa pensare a una più che discreta organizzazione del cantiere, anche se, probabilmente, con qualche problema di maestranze.

Per un confronto, facciamo la stessa operazione con un maestro di Varazze, Bernardo Camogli, che si caratterizza per una produzione intensa, da una decina di unità l'anno. Abbiamo considerato la produzione di due fasi distinte, gli anni 1826-30 (ma mancano i dati per il 1828) e 1851-52, quando per la verità riteniamo che lo stesso nome si riferisca ad un maestro omonimo.

Data impostazione	Data varo	
09.06.1825	15.01.1826	Brigantino, 221 giorni
11.10.1825	18.02.1826	Brick, 131 gg.
11.10.1825	15.04.1826	Brigantino, 187 gg.
07.01.1826	17.06.1826	Brigantino, 162 gg.
07.01.1826	17.07.1826	Brick, 192 gg.
07.01.1826	29.07.1826	Brick, 204 gg.
07.01.1826	08.08.1826	Brick, 214 gg.
07.01.1826	09.10.1826	Brick, 276 gg.
26.08.1826	24.11.1826	Brigantino, 91 gg.
26.08.1826	24.11.1826	Brick Scooner, 91 gg.
02.09.1826	24.11.1826	Brigantino, 84 gg.
02.09.1826	04.02.1827	Brigantino, 156 gg.
02.09.1826	04.04.1827	Brigantino, 215 gg.
02.09.1826	09.04.1827	Brigantino, 220 gg.
18.11.1826	05.06.1827	Pinco, 200 gg.
18.11.1826	10.08.1827	Brigantino, 266 gg.
07.01.1827	20.08.1827	Brick Scooner, 226 gg.
07.02.1827	15.10.1827	Brigantino, 251 gg.
07.02.1827	01.12.1827	Brigantino, 298 gg.
16.07.1827	15.10.1827	Brigantino, 92 gg.
21.01.1829	14.07.1829	Brigantino, 175 gg.
11.02.1829	14.05.1829	Brigantino, 93 gg.
12.03.1829	14.05.1829	Tartana, 64 gg.
12.03.1829	21.09.1829	Brick Scooner, 194 gg.
12.03.1829	03.10.1829	Brick Scooner, 206 gg.
15.03.1829	04.09.1829	Brigantino, 174 gg.
15.03.1829	20.10.1829	Brigantino, 221 gg.
15.04.1829	19.12.1829	Brigantino, 249 gg.
12.10.1829	17.11.1829	Filuchetta, 37 gg.

Qui colpisce che molte costruzioni vengono avviate simultaneamente, in tre-quattro-cinque esemplari; i relativi vari vengono poi dilazionati, di qualche giorno ma anche di mesi. Per i Brigantini, il tempo medio è di 185 giorni, per i Brick di 203 giorni, per i Brick Scooner di 179 giorni: tempi

nettamente inferiori a quelli trovati finora, anche se il ventaglio per i Brigantini (tra 92 e 298 giorni) appare piuttosto ampio.

Nei primi anni Cinquanta – per lo stesso maestro o un omonimo – i tempi assoluti sono meno indicativi perché le registrazioni indicano la data del contratto e non della posa della chiglia:

Data del contratto	Data del varo	
04.01.1850	13.01.1851	Brigantino, 375 giorni
02.08.1850	20.02.1851	Brigantino, 203 gg.
18.10.1850	22.08.1851	Brigantino, 309 gg.
28.10.1850	11.06.1851	Brigantino, 227 gg.
18.11.1850	13.05.1851	Brick Scooner, 177 gg.
18.11.1850	11.06.1851	Brick Scooner, 206 gg.
11.04.1851	05.12.1851	Brigantino, 239 gg.
07.06.1851	21.10.1851	Brigantino, 137 gg.
03.07.1851	18.02.1852	Brigantino, 231 gg.
15.11.1851	07.04.1852	Brigantino, 113 gg.
25.11.1851	26.06.1852	Brick Scooner, 214 gg.
12.01.1852	12.08.1852	Brigantino, 213 gg.
12.01.1852	07.10.1852	Brigantino, 269 gg.
17.01.1852	20.04.1852	Brigantino, 94 gg.
16.03.1852	07.10.1852	Brigantino, 206 gg.

La media per i Brigantini è 218 giorni (ventaglio tra 94 e 375), per i Brick Scooner di 199, con un ventaglio molto più ridotto, tra 177 e 214 giorni. Al di là dei tempi assoluti, l'intensità della produzione rimanda ad una capacità organizzativa elevata, tanto più perché si deve conciliare con la presenza di altri costruttori altrettanto impegnati sulla stessa spiaggia.

Passando a considerare unità medie e piccole, troviamo attivi a Lavagna vari maestri Borzone costruttori di Battelli o di altre piccole unità. Scegliamo il maestro Bernardo, che in genere costruisce quattro o cinque Battelli l'anno, con una apparente preferenza per il periodo invernale. Indicativo l'anno 1842 in cui vara otto Battelli: ne imposta due il 6 ottobre 1841 e li vara il 2 gennaio e il 19 febbraio successivi (89 e 137 giorni); un terzo Battello impostato il 17 novembre 1841 viene varato il 4 marzo (108 giorni); altri due impostati il 29 novembre 1841 sono varati il 25 marzo (117 giorni). Nell'estate 1842 il maestro Bernardo si dedica presumibilmente ad altre attività e riprende con tre Battelli impostati il 7 ottobre e varati, due, il 16 dicembre (71 giorni), l'ultimo il 19 dicembre (74 giorni). Segue una pausa di quasi un anno e riprende il lavoro nel novembre 1843 per varare un Battello

nel febbraio 1844. In questo caso le variazioni sono molto più contenute (il ventaglio è inferiore a 1:2), e sembra si possa parlare di una organizzazione ben strutturata che probabilmente può contare su un numero piccolo ma stabile di maestranze dipendenti (ovviamente nei periodi di attività).

A Lerici il maestro Marc'Antonio Ghiggini costruisce annualmente tre o quattro unità di medio tonnello. Gli accade qualche volta di ricevere due commesse in contemporanea da un medesimo committente e i tempi risultano a quel punto identici (e quasi identiche le stazze). Nel 1829 due Pranzelle da circa 38 t commissionate da un Francesco Tatti di S. Terenzo vengono impostate il 1° marzo e varate il 23 luglio (145 giorni). Nel 1840 due fratelli Faggioni di Marola gli commissionano due Brick Scooner da circa 95 t che vengono impostati il 28 settembre e varati il 7 ottobre dell'anno seguente (375 giorni): tempi decisamente lunghi, forse attribuibili ad una carenza di maestranze in loco, specie in presenza di altri impegni. In entrambi i casi, infatti, Marc'Antonio ha in costruzione anche un Brigantino da circa 125 t: il primo viene costruito tra il 4 gennaio e il 4 giugno 1829 (152 giorni), il secondo è già stato impostato il 7 aprile 1840 ed è varato il 6 marzo 1841 (almeno 334 giorni).

Consideriamo infine i maestri di Arenzano, specializzati in piccole costruzioni, spesso avviate senza commessa. Il più documentato è Camillo Malagamba, attivo dal 1827 al 1844 con tre o quattro Gozzi costruiti annualmente.

Data impostazione	Data varo	
22.11.1839	14.01.1840	Gozzo per sè, 54 giorni
29.11.1839	14.01.1840	Gozzo per sè, 47 gg.
17.01.1840	10.03.1840	Gozzo per committente, 53 gg.
12.03.1840	08.04.1840	Gozzo per committente, 28 gg.
15.12.1840	28.01.1841	Gozzo per committente, 44 gg.
08.03.1842	24.05.1842	Gozzo per sè, 78 gg.
13.04.1842	09.05.1842	Gozzo per committente, 27 gg.
04.09.1842	03.03.1843	Battello per sè, 181 gg.
12.11.1842	09.12.1842	Gozzo per committente, 28 gg.
13.06.1843	18.08.1843	Gozzo per committente, 67 gg.
13.06.1843	28.08.1843	Gozzo per committente, 77 gg.

Le variazioni sono anche sensibili, ma la media delle costruzioni per sè è di 90 giorni, per committenti esterni di 46. Come avevamo già trovato a Levante, questi maestri non costruiscono nei mesi estivi. Si può avanzare l'ipotesi che molti di loro praticino anche la navigazione: un esempio più

antico riguarda Gerolamo Palma di Gio Battista, di Lavagna, definito ‘patrono e maestro d’ascia’, che nel 1747 si impegna a costruire a Cadimare un liuto di 42 palmi (m 10,40) per due committenti di Marola¹⁴³. Anni prima, tra il 1729 e il 1734, un capitano e ‘capo d’opra di barche’ a Varazze, Antonio M. Accinelli fu G.B., costruisce un Pinco per un patrono di Portovenere, una Barca per un patrono di Framura e una Tartana per un committente di Barcellona¹⁴⁴. Nel 1826 conosciamo a Prà un Michelangelo Durante di Emanuele fu Michelangelo definito maestro d’ascia e marinaio¹⁴⁵.

In termini generali, la conclusione che si può trarre è che disponiamo di informazioni sulla produzione dei maestri ma è impossibile pronunciarsi sulla loro produttività. L’impressione è che i costruttori tendano a ‘ottimizzare’ la propria attività, in altri termini che il sistema produttivo sia determinato più dall’offerta che dalla domanda, come peraltro è consono ad una produzione di carattere artigianale. Questo si caratterizza, intanto, per un basso investimento in capitale fisso: il ‘cantiere’ è una spiaggia quasi senza infrastrutture (qualche magazzino o tettoia, qualche attrezzatura di sollevamento e di trasporto); le risorse finanziarie necessarie per produrre sono modeste, per lo più anticipate dai committenti. L’elemento essenziale resta la disponibilità di maestranze qualificate, che tendono a organizzarsi attorno al manufatto da costruire (di fatto, sempre un prototipo) in relazione alla sua dimensione ed alle altre commesse acquisite dal costruttore in contemporanea o per l’immediato futuro. La committenza non sembra avere la capacità o necessità di imporre condizioni che determinino nuove forme di organizzazione del lavoro o la trasformazione delle figure professionali tradizionali. Solo a Varazze si intravedono condizioni più strutturate – per una disponibilità di maestranze meno aleatoria e per una collaudata organizzazione degli approvvigionamenti – che permettono certo di ridurre i margini di incertezza; ma si tratta di una sorta di ottimizzazione dell’esistente. Il sistema produttivo si basa sulla capacità di produrre e riprodurre competenze professionali, su una elevata capacità di adattamento produttivo e di mobilità

¹⁴³ ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1306, not. Gandolfo Gio Battista, filza 1, atto n. 196, 31 dicembre 1747.

¹⁴⁴ ASS, *Notai distrettuali*, n. 2746, not. Testa Gio Francesco, 5 e 19 gennaio 1729, 13 dicembre 1734.

¹⁴⁵ ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 73, 26 luglio 1826.

delle maestranze sul territorio, nonché capacità di assorbire l'innovazione proveniente dall'esterno. Nello stesso tempo, è un modello che sembra incapace di evoluzione: dall'artigiano non nasce l'imprenditore, il committente non diventa costruttore.

1.d. *I nomi delle navi*

Per tutta l'età moderna i nomi delle navi genovesi sono quasi esclusivamente di carattere religioso, e spesso composti di due o tre elementi, uno dei quali è per lo più di devozione mariana¹⁴⁶. Un centinaio di Navi di bandiera genovese che abbiamo censito per il 1707-08¹⁴⁷ hanno per oltre il 90% intitolazioni religiose; tra queste, la metà hanno nomi certamente composti di almeno due elementi (ad es., 'Santa Maria e S. Francesco di Paola'), ma è probabile che in altri casi sia la fonte documentaria a sintetizzare: ad esempio, una chiamata in un atto 'Città di Genova' risulta altrove come 'N.S. delle Grazie e Città di Genova'. In questo elenco, contando tutti gli elementi che compongono i nomi, le intitolazioni mariane sono una cinquantina: prevalgono, nell'ordine – ma sempre con piccoli numeri, da quattro a sei citazioni – N.S. del Carmine, di Loreto, della Misericordia, del Rosario, e poi l'Assunta, l'Immacolata Concezione, N.S. delle Grazie e Santa Maria. Tra le altre intitolazioni religiose – oltre novanta – prevale di gran lunga S. Antonio di Padova (ventitre dediche, cui si aggiungono quattro 'S. Antonio' senza specificazioni), seguito da S. Giuseppe (nove), le Anime del Purgatorio (sette), S. Gaetano (cinque), S. Bonaventura (cinque), S. Francesco di Paola (tre), S. Francesco Saverio (tre), e poi S. Nicolò, S. Giovanni Battista, Santa Chiara, S. Domenico, Santa Rosa ecc. Rileviamo, in questa casistica, il favore limitato della devozione mariana nell'insieme delle intitolazioni religiose. Esistono anche, come si è visto per la 'Città di Genova', denominazioni doppie di natura laico-religiosa: altri esempi sono 'S. Martino e la Fortuna Volante', 'S. Antonio di Padova e il Sole'. I soli nomi francamente laici in questo elenco sono 'Il Castello', 'Cesare', 'Ercole', 'Galera di Genova', 'Il Mercante di Livorno', 'La Pace buonaventura', 'Il Trionfo di Gloria'.

¹⁴⁶ Per i tempi più antichi, G. PETTI BALBI, *I nomi di nave a Genova nei secoli XII e XIII*, in *Miscellanea di storia ligure in memoria di Giorgio Falco*, Genova 1966, pp. 65-86. Tra XV e XVI secolo sono frequenti soprannomi che si riferiscono alla famiglia che detiene la quota maggiore di proprietà: nave Negrona, Lomellina, Bertorota, galeone Marabotto ecc.

¹⁴⁷ L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 385-391.

In un altro elenco costruito per gli anni 1778-83¹⁴⁸ il fenomeno delle denominazioni plurime appare in diminuzione: su centonovantaquattro unità di vario tipo (Navi, Pinchi, Polacche, Tartane, Navicelli, Bombarde ecc.) solo cinquantasette hanno dediche multiple, in maggioranza di carattere religioso. In questo campo, e sempre contando tutti gli elementi del nome, la devozione mariana è diventata maggioranza, con centotrentanove dediche: prevale N. S. del Rosario con ventotto citazioni, seguono l'Immacolata Concezione e N.S. del Carmine (ventidue e sedici) e a molta distanza N.S. delle Grazie (nove), Virgo Potens (sei), l'Apparizione, N.S. dell'Acqua-santa, di Montallegro, Madre di Dio (tre ciascuna). Nelle altre centosette dediche religiose prevalgono S. Antonio di Padova (o S. Antonio senza specificazioni: diciotto e sedici rispettivamente), a distanza le Anime del Purgatorio (nove), S. Francesco di Paola (sei, più un S. Francesco d'Assisi e uno senza specificazioni), S. Giuseppe (sette), lo Spirito Santo (cinque), Gesù Giuseppe e Maria (quattro), Santa Caterina, Sant'Anna, S. Michele Arcangelo (tre ciascuno) ecc. I nomi laici sono sette: Bella Giuditta, due volte La Fortuna e poi Liguria, Maria, Unione e Zeffiro.

Nella prima metà dell'Ottocento, la sola distinzione religioso/laico appare sempre meno adeguata, soprattutto se il 'religioso' viene interpretato come un riferimento tutto tradizionale, ristretto a devozioni locali (i Santuari) o a devozioni marinare di scala più estesa ma altrettanto tradizionali, distaccate dalle vicende contemporanee.

La nostra fonte documentaria sembra segnalare due fenomeni: l'ispirazione religiosa resta prevalente in termini numerici (anche se non mancano casi ambigui: 'Buon Padre', 'Misericordia'), ma si va restringendo soprattutto agli scafi più piccoli. Vengono in primo piano – specie per la famiglia dei Brigantini – nomi in senso lato laici e talvolta di aperto riferimento politico o sociale, in positivo e in negativo¹⁴⁹. Il secondo fenomeno è quello di un coinvolgimento nella contemporaneità che riguarda sia prese di posizione politico/ideologiche laiche, sia anche dibattiti e schieramenti all'interno dell'ambito religioso.

¹⁴⁸ *Ibidem*, pp. 392-402.

¹⁴⁹ Per il primo aspetto possiamo ricordare nomi come 'Unione', 'Costituzione', 'Giustizia', 'Democrazia', 'Lega Italiana'; per il secondo, i casi più eclatanti sono quelli di due Brigantini, uno chiamato 'L'Ingiustizia' che il maestro Bartolomeo Cerruti costruisce « per conto proprio » nel 1849, l'altro chiamato 'Distruzione' costruito nel 1851.

Più analiticamente (e fermo restando che di molte unità non conosciamo il nome), nel primo periodo documentato (1826-30) le intitolazioni religiose sono poco meno di quattrocento contro poco più di un centinaio che possiamo definire genericamente laiche. La devozione mariana è la più testimoniata, con una significativa prevalenza dell'Immacolata Concezione e in secondo luogo dell'Assunta (trentasei e ventitre casi rispettivamente), seguite a distanza da N.S. del Rosario, del Soccorso, della Misericordia e di Montallegro, con una decina-dozzina di casi ciascuna; altre dèdiche, con meno di dieci testimonianze, riguardano N.S. della Rosa, dell'Acquasanta, del Boschetto, della Salute, delle Grazie, della Guardia, di Ponte Lungo, dell'Arena, delle Vigne, del Suffragio ecc. Tra le altre intitolazioni religiose, le dèdiche più frequenti sono a S. Antonio (senza specificazioni), S. Giuseppe, Gesù e Maria, S. Pietro (con una novantina di casi complessivi), cui seguono S. Giovanni Battista, S. Prospero (talvolta in associazione con S. Fortunato), le Anime del Purgatorio, il SS. Salvatore ecc.

La prevalenza dell'Immacolata non può non rimandarci alle complesse vicende di questa devozione, il cui dogma risale al 1854 (nell'enciclica di Pio IX *Ineffabilis Deus*) ma è stato preceduto da discussioni teologiche e comportamenti devozionali anche intensamente emotivi a partire almeno dal XII secolo¹⁵⁰.

Tra le intitolazioni laiche degli anni 1826-30 prevalgono personaggi illustri dell'antichità classica ma anche di un passato più vicino: da Achille, Cicerone, Cesare, Ercole, Epaminonda, Giasone, Giove, Marte, Pilade, Re Priamo, Socrate, Scipione, Seneca a Federico il Grande, Guglielmo Tell, il Principe Eugenio, l'Imperatrice delle Russie, fino ad un imprecisato Gene-

¹⁵⁰ Per una sintesi rimandiamo a L. ACCATI, *Il mostro e la bella. Padre e madre nell'educazione cattolica dei sentimenti*, Milano 1998, pp. 57-67. In antico, ci limitiamo a ricordare la lunga opposizione dei Domenicani e il favore del papa francescano ligure Sisto IV (Francesco della Rovere, che nel 1477 approva la festa dell'Immacolata), dei gesuiti (la cui fondazione è per Accati « all'insegna della mariologia e dell'immacolismo più determinato e guerresco ») e dei sovrani di Spagna, che nel Seicento a più riprese premono su Roma per una presa di posizione definitiva, formale e dogmatica. Nel Settecento, sulla discussione teologica prevalgono le pratiche devozionali (anche le più emotive, come il voto di sangue, cioè l'impegno individuale ad arrivare fino al martirio in difesa della tesi della concezione immacolata di Maria), mentre la devozione si diffonde e i papi confermano numerose congregazioni, confraternite e pie istituzioni dedicate all'Immacolata. Con questo spostamento dal terreno teologico a quello devozionale – rafforzato da episodi come l'apparizione alla suora Catherine Labouré nel 1830 – si creano le condizioni per la proclamazione del dogma.

rale Americano. Un altro gruppo di intitolazioni riguarda legami familiari ('Padre di Famiglia', 'Due Fratelli', 'Tre Fratelli', 'Sei Fratelli', il citato 'Buon Padre') o nomi propri, soprattutto femminili, talvolta affettuosamente aggettivati: Amabile Jenny, Amabile Nina, Bella Carolina, Bella Nina, Fiammetta, Livietta, Paolina, Maria Luigia, Maria Teresa ecc. Una ventina di nomi in forma di aggettivo fanno riferimento a (auspicabili) caratteristiche dello scafo: Veloce, Fortunato, Brillante, Ardito, oppure suggeriscono una sorta di identificazione proiettiva del proprietario con lo scafo stesso: Capriccioso, Distinto, Diligente, Indifferente, Innocente, Magnanimo, Vigilante, Assicuratore. Un esiguo numero fa riferimento, in senso lato, a fenomeni naturali: Bell'Aurora, Stella Mattutina, Oriente, ma anche Aquila e Colomba. Un ultimo piccolo gruppo consiste in nomi beneauguranti o da... ideale dell'Io. 'Amici', 'Concordia', 'Fortuna', 'Costanza', 'Speranza', 'Virtù', la citata 'Misericordia' ecc.

Nel secondo periodo documentato (1838-52) i nomi laici sono quasi seicento contro meno di un migliaio di dediche religiose; qui, le intitolazioni mariane sono poco più di quattrocento contro oltre cinquecento relative a Santi o altre devozioni. La Santissima Concezione distanzia significativamente tutte le altre con centosedici dediche, mentre l'Assunta (meno di cinquanta) viene sorpassata dalla Madonna del Rosario con un'ottantina di dediche. Tra le altre intitolazioni religiose predomina quella a S. Giovanni Battista (oltre settanta e interpretabile forse anche in termini municipalistici anti-Savoia), seguita da S. Giuseppe (una sessantina), S. Antonio (oltre quaranta, ma senza specificazioni), S. Pietro (quasi quaranta), S. Martino (una trentina), S. Michele (venticinque), S. Francesco (una ventina, quasi sempre senza specificazioni), la Provvidenza, Gesù e Maria (una ventina di casi ciascuna), il Santo Cristo (quindici), S. Giorgio, S. Lorenzo ecc. In quest'ambito possiamo inserire anche due intitolazioni al pontefice Pio IX e una a Pio VII.

I nomi laici si distribuiscono in uno spazio molto ampio, a fatica riconducibile nelle categorizzazioni suggerite in precedenza. I più numerosi – oltre duecento – fanno riferimento a legami familiari e affettivi (Buon Padre, Buona Famiglia, Buoni Genitori, Sei Fratelli, Due Fratelli, Due Sorelle, Tre Amici, Due Amici) ma consistono soprattutto in nomi propri, in prevalenza femminili (Caterina, Rosa/Rosina, Angiolina/Angioletta, Carlotta, Anna/Annetta, Amabile Giuseppina, Bella Maria, Graziosa Angelita, Giovine Luigina, Graziosa Fanny ecc.) ma anche numerosi maschili (Buon Giuseppe, Fortunato Giuseppe, Bello Michelino, Bel Nino, Stefano, Raimondo,

Raffaele, Giovanni, Giulio ecc.). Quasi centocinquanta i riferimenti a personaggi mitici o illustri dell'antichità classica o più vicini nel tempo e nello spazio: da un lato, Achille, Bucefalo, Leonida, Licurgo, Minosse, Nettuno, Pompeo, Apollo, Ajace, Archimede, Diana, Didone, Telemaco ecc., dall'altro sei citazioni per Cristoforo Colombo, una per Andrea Doria e una per Guglielmo Embriaco; ricordiamo anche due citazioni per Gioberti, una ciascuno per Costantino, Dante, Petrarca, Machiavelli, il Principe Eugenio di Carignano, il Generale Garibaldi, Washington, Alfieri, Amerigo Vespucci, il Duca Deferrari ecc. Una certa fortuna arride a denominazioni geografiche (Eridano, Letimbro, Liguria, Oriente, Universo, Equatore, Lazio, Oristano, Oceano, Luisiana, America, Moldavia, Nicaragua, Numidia) talvolta in forma di aggettivo (Brasiliana, Colombiana, Gibilterrino, Dominicano, Africano, Americana, Argentino, Camogliano, Anseatico); anche i fenomeni naturali e gli animali sono ricorrenti (Iride, Orione, Ausonie Sorelle, Etere, Fulmine, Equatore, Stella del Nord, Stella Polare, Pitone, Aquila, Cavallo Marino, Grillo, Leone ecc.). Ricompaiono inoltre, numerose, aggettivazioni agurali dello scafo: Prosperoso, Robusto, Ricuperato, Diligente, Fortunato, Innocente, Fedele fino a intitolazioni più sconcertanti come Misterioso, Capricciosa, Indifferente e ai malinconici Straniero ed Esule.

Un aspetto già segnalato da Gio Bono Ferrari è la fedeltà di diversi proprietari a nomi o a devozioni religiose che ricorrono in unità successive, anche in casi in cui appare probabile che una nave abbia incontrato un destino negativo. Ad esempio, nel 1828 Domenico Bonifazio fa costruire a Lerici il Brick Scooner 'S. Giacomo' dal maestro Innocenzo Collotto; solo due anni dopo, certo dopo un naufragio o altra vicenda che ha portato alla perdita della nave, vi fa costruire il Brigantino 'Il Rissorto S. Giacomo'; il fatto che si rivolga questa volta al maestro Marc'Antonio Ghiggini potrebbe far sospettare una certa insoddisfazione del committente per il lavoro del Collotto, in ogni caso non gli è parso opportuno o necessario rivolgersi ad un diverso santo protettore.

In altri casi non sappiamo nulla della prima nave, ma l'aggettivo 'Secondo' oppure 'Nuovo' ci segnala il fenomeno: nel 1838 Pietro Consigliere fa costruire il Brigantino 'Narciso Secondo' che certo sostituisce un precedente 'Narciso'. Lo stesso anno, Antonio Nattini fa costruire a Varazze il Brigantino 'Nuovo Penguin' proprio mentre un cap. Bandini si trova a Rio de Janeiro al comando di un 'Penguin' proveniente da Gibilterra. Analogamente, nel 1845, Gio Battista Grimaldo Ansaldo fa costruire il Brigantino

‘Nuovo S. Prospero’ e due anni dopo Gio Bono Cichero vara il Brigantino ‘Nuovo Diligente’. Nel 1852 Agostino Graffione fa costruire il Brigantino ‘Nuovo Sei Fratelli’, che probabilmente fa parte di una serie iniziata con il Brick ‘Sei Fratelli’ fatto costruire nel 1826 da Pietro Graffione; e nel 1840 Giuseppe Mortola fa costruire il Brigantino ‘Nuovo Sultano’.

Nella sua regolare attività di committente – almeno otto unità in ventisei anni – Erasmo Piaggio fa costruire nel 1843 un Brick Barca ‘Correbo Secondo’ e nel 1847 il Brigantino ‘Nuovo S. Martino’, mentre due anni dopo Francesco Stagno vara il Brick Barca ‘Nuovo Sfinge’. E cap. Francesco Crovetto – che risulta in arrivo da Odessa nel luglio 1845 al comando del Brigantino ‘Vittorioso’ – nel 1851 fa costruire il ‘Secondo Vittorioso’, mentre Antonio Bozzo nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Provvidenza’ e nel 1849 il ‘Nuovo Provvidenza’. Anche il cap. Giulio Mosè Galleano è fedele ad un nome (e forse ad una persona) che è ‘Teresa’: nel 1845 lo troviamo proveniente da Odessa al comando di un Brigantino così denominato, ma in contemporanea il maestro Bernardo Camogli gli costruisce a Varazze un Brick Barca che assumerà la stessa intitolazione. Analogamente, troviamo nel 1838 un cap. G. Lodi che comanda un Brigantino dedicato ad una ‘Bella Livietta’; qualche anno dopo, nel 1843, un Gaetano Lodi fa costruire un Brigantino ‘Livia’. Anche Gio Battista Pendibene – che nel 1839 comanda uno Sciabecco dedicato al ‘Nome di Maria’ – quattro anni dopo si fa costruire un Brigantino omonimo. Tra il 1827 e il 1838 Giuseppe Vigo fa costruire tre Brigantini che chiama sempre ‘Fiammetta’; anni dopo, nel 1849, lo stesso nome viene dato ad un piccolo Cutter da un suo probabile parente, Lorenzo Vigo. Nel 1846 Giuseppe Boggiano di Camogli vara a Varazze un Brigantino che chiama ‘Dio mi vede’; userà lo stesso nome nel 1852 per una unità un po’ più grande. Giuseppe Ansaldo è devoto alla Madonna del Boschetto: un Brigantino nel 1843, una Bombarda nel 1851 e prima di tutti, probabilmente, un Bovo che comanda nel 1839 (se è corretta l’identificazione).

Altri esempi per unità di medio e piccolo tonnello, soprattutto delle Riviere: nel 1839 Cristoforo Accame vara a Pietra una Bombarda ‘Caterina’ da poco meno di 35 tonnellate; otto anni dopo, fa costruire nella stessa località e dal medesimo maestro Nicolò Accinelli una Bombarda omonima ma un po’ più grande, da poco meno di 40 t. Nel 1826 Domenico Bianchetti vara a Chiavari, con un socio, un Bovo ‘S. Erasmo’ da poco meno di 20 t; tre anni più tardi, da solo, fa costruire uno Sciabecco omonimo, da

poco meno di 50 t. Nel 1828 Andrea Caboara fa costruire il Brigantino 'S. Andrea' e quasi vent'anni dopo un Brick omonimo, sempre a Voltri e da maestri della parentela Briasco. Tra il 1840 e il 1847 Lazzaro Pissarello di Varazze cambia tipi di imbarcazione ma non il nome: una Filuca, un Battello e una Gondola che dedica sempre a 'N.S. del Rosario'. Benedetto Canepa, tra il 1838 e il 1851, fa costruire tre Bovi da 25-35 t che dedica sempre all'Assunta; fa eccezione un Battello da una decina di tonnellate che commissiona nel 1844 e che intitola a S. Martino, ma fa costruire anch'esso a S. Pier d'Arena dalla parentela dei maestri Casanova. Anche Lorenzo Gianello dedica costantemente all'Assunta le Filuche che comanda, ma si trovano intere parentele devote ad uno stesso protettore: una decina di uomini di cognome Massaferrò, che abitano nel Finalese, commissionano Battelli e Gondole che dedicano quasi sempre alla 'SS.ma Concezione'. Negli anni Venti e Trenta, due esponenti della parentela Arpe alternano dediche a S. Lorenzo e S. Giovanni Battista per i loro Bovi e prima ancora per un Pinco. Vari Berlingeri del Finalese sono devoti alla SS.ma Concezione per il loro tipo preferito di imbarcazione, Gondole da 2,5-4,5 tonnellate. Chiudiamo questa rassegna con tre personaggi che non appaiono tanto fedeli ad un nome quanto ad un sentimento o ad una visione dell'esistenza: i fratelli Antonio e Luigi Accame si fanno costruire un Brigantino che chiamano 'Riconoscente' e anni dopo una Polacca denominata 'La Riconoscenza'; quanto a Giacomo Gazzolo, sensibile evidentemente ad una visione eroico/catastrofica della vita, nel 1846 si fa costruire un Brigantino che chiama 'Prometeo' e qualche anno dopo un altro che chiama 'Distruzione'...

2. Cantieri e costruttori

I siti costruttivi citati nella nostra fonte sono molto numerosi – una cinquantina – e distribuiti in tutta la regione¹⁵¹. In grande maggioranza si tratta di siti dedicati alle piccole e medie unità del cabotaggio (Bovi, Filuche, Gondole, Battelli di discreta portata ecc.), a barche da pesca o a piccoli Gozzi e Battelli, a Chiatte per il servizio dei porti e l'imbarco-sbarco delle merci. Spesso si tratta di siti utilizzati a intermittenza, magari per soddisfare le esigenze di controllo di committenti locali¹⁵². La produzione è certo poco significativa in termini assoluti, di tonnellate costruite, ma si tratta di un supporto essenziale all'attività economica dei centri rivieraschi.

¹⁵¹ Partendo da ponente, per la Direzione marittima di Oneglia compaiono Porto Maurizio, Oneglia, Diano, Cervo, S. Bartolomeo, Alassio e Albenga. Per la Direzione di Savona sono citati Ceriale, Loano, Pietra, Final Marina, Finale, Final Pia, Spotorno, Bergeggi, Savona, Albisola, Celle, Varazze e Cogoleto. La Direzione di Genova comprende Arenzano, Voltri, Prà, Pegli, Multedo, Sestri Ponente, Cornigliano, San Pier d'Arena, La Foce (del torrente Bisagno), Recco e Camogli. Per la Direzione di Chiavari sono citati Portofino, Santa Margherita, San Michele di Pagana, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Riva (Trigoso), Moneglia e San Giacomo di Corte. Infine, la Direzione spezzina comprende Levanto, Le Grazie, Cadimare, Marola, San Vito di Marola, San Terenzo e Lerici. Non sono comprese Sanremo e Arma, che rientrano nella Direzione marittima di Nizza: le poche notizie disponibili sono state inserite nei repertori in appendice. Va ricordato che diversi paesi, anche nei secoli precedenti, avevano, nel loro territorio, più di un sito dedicato alle costruzioni: ad es., a Voltri si usavano le due 'marine' di S. Ambrogio e di S. Erasmo, a Porto Maurizio i siti di S. Lazzaro e della Foce; ad Arenzano, almeno nel Seicento, si distingueva una località 'della nave' e una 'delle fregate': quest'ultima faceva riferimento alle 'coralline' (G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 170; F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 508; L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 21).

¹⁵² Maestri che costruiscono, per così dire, al domicilio dei committenti si trovano in tutti i tempi: ad esempio, nel 1649 il maestro Francesco Rapallo di Battista, di Arenzano, promette a Gio Stefano Drago di San Pier d'Arena un piccolo Pinco (portata 400 mine=38 t, lunghezza in chiglia 15 goe=m 11,16, altezza al puntale 9 palmi=m 2,23) da costruire « d'inanti la casa di detto Gio Stefano », che affaccia evidentemente sull'arenile (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 262-263); un secolo dopo, negli anni Sessanta del Settecento, il maestro Giacomo Accinelli di Varazze va ad Albisola a costruire per una piccola azienda locale, quella dei Piccone, un leudo da 175 mine (17 t), lungo in chiglia 12 goe e un palmo (m 9,17) e largo in coperta 15 palmi e mezzo (m 3,84): M. BRUNENGO, *Imbarcazioni e commerci in una azienda di Albisola nel secondo Settecento*, in « Studi&Notizie » del Centro di studio sulla storia della tecnica cit., n. 12 (dicembre 1983).

Le unità maggiori si concentrano tra Genova e Savona, in particolare a Varazze, con livelli produttivi imparagonabili. Altre zone di buona attività sono, a ponente, il Finalese, a levante Recco e il Chiavarese.

A puro titolo esemplificativo – le variazioni annue sono molto sensibili, persino violente – diamo qualche indicazione per gli anni estremi documentati dalla nostra fonte, il 1826 e il 1852. Premettiamo i dati relativi a Varazze per il 1809: 91 costruzioni superiori a 2 *tonneaux*, per un totale di 4.252 t¹⁵³.

Nel 1826 (a ponente mancano i dati della Direzione di Oneglia, a levante quelli della Spezia) a Varazze si varano 44 unità (di cui 12 superiori a 150 t) per un totale di circa 5000 t; a Loano 7 vari (due unità sopra le 250 t) per un totale vicino a 845 t; a Finale, 7 piccole unità per un totale di circa 170 t; a Savona 6 vari (tutte unità sotto le 100 t) per un totale di poco superiore a 300 t; a Pietra, 3 unità di buone dimensioni – una Tartana, una Bombarda e un Brigantino – per un totale vicino alle 400 tonnellate. Nel genovesato, Arenzano vede dieci piccole costruzioni (Gozzi da barcaroli, Gondole, un Battello) più due Brigantini da 142 e 303 t, per un totale vicino a 500 tonnellate; Prà e Pegli propongono 3 vari ciascuna: solo Battelli da meno di 10 t a Pegli, mentre a Prà sono documentati due Brigantini e uno Sciabecco; a Cornigliano si varano 4 Brigantini, per un totale di oltre 750 t, a San Pier d’Arena solo due Gozzi per la tonnara di Monterosso, a Pegli tre piccolissimi Battelli. Il cantiere più attivo della zona è Voltri con 21 vari (5 unità sopra le 150 tonnellate, più un Brigantino e una Bombarda non ancora stazzati) per un totale di oltre 1700 tonnellate; subito dopo, in termini numerici, viene Recco, con 19 vari, per un totale di poco superiore a 400 t: si tratta in grande maggioranza di piccolissime unità, inferiori a 10 t di stazza, salvo una Bombarda, un Brigantino e un Navicello. Nel Chiavarese, 6 e 5 costruzioni a Lavagna e Santa Margherita, 3 a Sestri Levante, una a Chiavari, S. Michele di Pagana, Riva, Portofino, S. Giacomo di Corte: in tutti i casi si tratta soprattutto di Battelli da meno di 10 t, più un Bovo, una Filuca e una Gondola.

Nel 1852 Varazze è ancora al primo posto (30 vari – di cui 18 di unità superiori a 150 t – per un totale vicino a 4500 t) ma avanza Sestri ponente con 9 vari (6 unità da 250-450 t) per oltre 2000 t, mentre Savona vara 7

¹⁵³ Si tratta in maggioranza di Battelli da 2-30 t (39 unità), poi di Pinchi (17 esemplari da 79-187 t), di Feluche (10 unità da 26-45 t), Tartane e Sciabecchi (9 esemplari per tipo, con portate, rispettivamente, di 29-93 t e 41-205 t) più 3 Mistici da 29-85 t; sono segnalati anche 2 Brick da circa 120 t ciascuno e un Brigantino da 54 t (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 23).

unità (5 oltre le 100 t) per poco meno di 1000 t complessive; a Voltri, 7 vari (2 da 2-300 t) per poco meno di 600 t; ancora 7 vari a Recco (tutti per unità minime, salvo 2 vicine alle 100 t) per un totale inferiore a 250 t; a Prà, 3 vari per circa 230 t; lo stesso a S. Pier d’Arena, per un totale inferiore a 100 t, ma qui vengono segnalati anche otto bastimenti in costruzione. Nell’estremo levante, a Lerici, 3 vari per poco meno di 160 t. Tutti gli altri siti hanno livelli modestissimi: a Santa Margherita, 10 vari per neppure 35 t complessive, ad Alassio 3 vari per poco più di 6 t.

Negli anni seguenti sarà Sestri Ponente ad assurgere al primo posto: nel 1856-59 scenderanno in mare 83 bastimenti per un totale di quasi 23.000 t (e una stazza media di 277 per unità) che rappresenteranno l’83% dell’intera produzione del Regno di Sardegna¹⁵⁴.

Alle varie località risultano per lo più legati – e talvolta esplicitamente residenti – singoli maestri o parentele, mentre altri maestri sembrano caratterizzati da una certa mobilità, che però potrebbe essere in parte spiegata con omonimie. In tutto, i costruttori citati sono oltre duecentodieci ma la loro competenza è certamente eterogenea: da modesti maestri delle Riviere che costruiscono pochi scafi di piccolissimo tonnello a personaggi più rilevanti che lavorano soprattutto nella zona di antica tradizione costruttiva tra Genova e Savona, con la particolare e secolare rilevanza di Varazze. Si è già ricordato che qualche differenza riguarda certamente il tipo di preparazione professionale che caratterizza i diversi maestri; si può aggiungere che, almeno per Prà, Gio Bono Ferrari usa l’espressione «ingegneri navali» in riferimento a Bartolomeo Tixi (1826-95), Luigi Bartolomeo Durante (1840-97) e Luigi Tixi (1846-99), tutti personaggi che lavorano dopo il periodo considerato qui.

Grazie alla documentazione raccolta per i secoli precedenti si può sostenere che nel corso dell’età moderna numerose parentele hanno conosciuto una sorta di diaspora da centri costruttivi di attività intensa e concentrata (dove forse la concorrenza era pressante: e si parla in primo luogo di Varazze e in secondo di Arenzano) ad altri siti in via di crescita economica, capaci di offrire commesse adeguate, almeno per le necessità locali. Gli spazi necessari alle piccole costruzioni sono modesti e sembrano talvolta... elastici: osserva il sindaco di Finale nel 1807 che quando si tratta di «un vascello di più migliaia di mine si forano le clausure degli orti contigui per metterlo più al coperto dalle maree». Resta il fatto che non sempre nei nuovi

¹⁵⁴ G. GIACCHERO, *Genova e La Liguria* cit., p. 432.

siti si realizza per i maestri un ‘radicamento’ di lungo periodo e che spesso l’attività costruttiva vi si caratterizza per mancanza di continuità. Si può fare l’esempio di Laigueglia, il cui sindaco, lo stesso anno 1807, sostiene che *avant du 1789 on y construit toute sorte de navires, jusque à une petite fregate de la portée de 296 tonneaux ou de 3000 émines environ*; invece, in quel momento, esistono solo un maestro costruttore – Pietro Delfino –, tre maestri d’ascia e tre calafati. Nella nostra fonte non compare nessuna costruzione realizzata a Laigueglia e i due soli maestri Delfino citati lavorano nel Levante.

Le testimonianze di questi sindaci sono la risposta a due questionari distribuiti nel 1807 dai governanti francesi relativamente alla zona da Arenzano verso occidente (quasi corrispondente alle ottocentesche Direzioni marittime di Oneglia e Savona): su ventotto località interpellate, la metà¹⁵⁵ non segnala costruzioni né maestri residenti, affermando che i bastimenti locali sono commissionati quasi sempre a Varazze, qualche volta ad Arenzano, Voltri e Sestri Ponente¹⁵⁶.

Per gli altri siti presi in considerazione nel 1807, dalle risposte si ricava un panorama articolato di varie situazioni possibili. Santo Stefano e Riva (Ligure) sono una pura sede fisica, che presentano il vantaggio di un facile approvvigionamento di legnami, ma con rare costruzioni, e sempre con maestranze forestiere. A Santo Stefano

« la costruzione dei bastimenti più grossi si eseguisce per lo più nel paese. Li mastri d’ascia si fanno venire da Varazze, e qualche volta da Oneglia, niuno essendovene nella Commune. Ogni dieci anni si frabricheranno due bastimenti, ed uno all’anno di minor portata.... Non esiste verun cantiere, ma bensì due siti ne’ quali si possono fabricare de’ bastimenti di tonnellate 170 circa. Poco prima del 1789 vi fu costrutta una polacca di tonnellate 130 e niun altro bastimento dopo di tale epoca ».

Quanto a Riva,

« la costruzione de batelli alle volte si fa qui, ed alle volte si comprano costrutti... Non abbiamo qui maestri d’ascia, ma per tale costruzione concorrono quei d’Oneglia ».

Nessuna costruzione viene segnalata nei decenni successivi in queste due località.

¹⁵⁵ Si tratta di San Lorenzo, Porto Maurizio, Andora, Albenga, Ceriale, Borghetto, Borigo, Varigotti, Noli, Spotorno, Bergeggi, Albisola, Celle, Cogoleto.

¹⁵⁶ L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 25-29.

Sempre a inizio secolo, ad Oneglia per lo più si acquistano i bastimenti a Varazze, Finale, Voltri o Sestri Ponente e se ne costruiscono raramente, grazie a quattro o cinque maestri d'ascia e calafati locali; il sindaco ricorda una Tartana da 500 mine (47 t) costruita nel 1789 e ne segnala una da circa 260 mine (25 t) in costruzione nel 1807. Molto più avanti nel tempo risultano, oltre a qualche Battello e Gozzo, una decina di costruzioni di Tartane, Bombarde e Brigantini legate ai nomi dei maestri Tommaso Accinelli, Giuseppe Calcagno e Giuseppe Luigi Calcagno; gli stessi maestri lavorano anche nella vicina Porto Maurizio, soprattutto alla costruzione di Battelli; lo stesso farà più avanti il maestro Giacomo Vassallo.

Il sindaco di Cervo, nel 1807, descrive una situazione di declino:

« la costruzione de' bastimenti si faceva prima in questa Comune, e si tirava il legname da Varazze; ne furono costruiti in questa spiaggia di quelli perfino di mine 2300 di portata [t 219]. Presentamente non se ne costruiscono e perciò non vi esistono maestri d'ascia ed operaj... però nell'anno 1789 ve ne sono stati fabbricati 3 del gran cabotaggio di 120 in 130 tonnellate ognuno... »¹⁵⁷.

Nei decenni successivi sono testimoniate a Cervo pochissime costruzioni, a lunghi intervalli: qualche Battello o Gondola e forse uno Sciabecco.

Analoga intermittenza di costruzioni è segnalata a inizio secolo per Diano:

« Li bastimenti di Diano si costruiscono ordinariamente a Varazze. Negli anni addietro però se ne sono ivi fabbricati alcuni ben grandi sino alla portata di mine 5000 [t 476], ma il varare di questi è riuscito difficile... Vi sono due maestri d'ascia ed un calafatto»; detto in altro modo, *il n'existe point ici de chantier, mais de tems-en-tems on y a construit des batimens de diverses grandeurs* ».

Nei tempi successivi le costruzioni a Diano si contano sulle dita di una mano, e sempre ad opera del maestro Tommaso Accinelli che lavora per lo più a Porto Maurizio e Oneglia.

Pietra dispone a inizio secolo di quattro maestri d'ascia, due calafati, un velaio, sei cordai e due bottai, quasi sufficienti alle necessità locali, ma in caso contrario si ricorre ad acquisti a Loano o a Finale. Secondo il sindaco, dopo una lunga fase di inattività nel 1807 sono in costruzione un basti-

¹⁵⁷ In realtà, l'indefinito 'prima' del sindaco pare riferirsi esclusivamente al Settecento: nel secolo XVII le 'fregate da corallo' o 'coralline' sembrano una tipica produzione di Arenzano, tanto che due località vi sono chiamate rispettivamente « della nave » e « delle fregate » (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 21).

mento da 105 t e due inferiori a 30 t. Nei decenni successivi sono documentate una quindicina di costruzioni medio-grandi (Bovi, Tartane, Brick Scooner, Brigantini, Bombarde) opera spesso di maestri Accinelli (un Luigi e un Nicolò, talvolta indicato come figlio di Luigi). Un aspetto da sottolineare, però, riguarda i committenti, che appartengono spesso ad una parentela Accame nota a Genova come appartenente al grande negozio: le commesse a Pietra testimoniano l'attaccamento alla zona d'origine.

Il Finalese presenta a inizio secolo una situazione nettamente più favorevole:

«i ponti più comodi per la costruzione sono in oggi sulla spiaggia attigua alla Pora verso levante e vicino alla piazza degli Orti di Pia... I maestri d'ascia direttori sono, fra altri che lavorano sotto di essi, tredici, ed i semplici lavoranti o amanuensi 20 circa... Un tempo si solevano costrurre, fatta la comune d'un anno coll'altro, un vascello di 1000, altro di 800, uno di 500, una filuca di 200 mine [t 95, 76, 48 e 19] per anno e due gondole... ».

Nei decenni successivi la produzione è nettamente superiore, anche per tonnello unitario: molti Battelli, Gondole, Bovi e qualche Brick Scooner e Brigantino.

Più che discreta, a inizio secolo, la situazione di Alassio e Loano, siti dichiarati autosufficienti per i bisogni locali e qualche volta anche per committenti forestieri. Il numero delle maestranze residenti è abbastanza simile tra le due località (anche se le denominazioni sono differenti): quattro 'capo costruttori' e una ventina di 'operai' ad Alassio, dieci 'maestri d'ascia' e cinque 'operai' a Loano. Nei decenni successivi sono documentate una cinquantina di costruzioni, numerosi Battelli e poi Gondole (in cui sembra specializzato il maestro Ambrogio Grasso) e in minor misura Bovi e Brick Scooner. Quanto a Loano, su una trentina di costruzioni emerge la decina di Brigantini costruiti dal maestro Nicolò Cerruti e, tra i committenti, i cognomi Chiozza, Rocca e Gattorno.

Nel 1807 Savona ha un buon numero di maestranze ma impegnate nella costruzione di scafi minimi:

«la costruzione de bastimenti di qualonque portata si eseguiva per il passato nei nostri cantieri. In oggi si fanno in Varazze, dove sono stati costrutti tutti quelli che appartengono a questa Comune. Qui però si fabbricano dei battelli e dei schiffi, che fra l'anno possono computarsi al n° di 50 e vi sono a quest'oggetto n° 16 maestri d'ascia e 14 altri operai fra calafatti, velieri, cordieri e bossolaj ».

Nei decenni successivi la situazione di Savona è in netta ripresa (una cinquantina di costruzioni medie e grandi), grazie soprattutto all'attività di un

ramo della parentela Tixi e del maestro Nicolò Calamaro con i figli Salvatore, Sebastiano e soprattutto Francesco. Nelle costruzioni medie e piccole si segnalano numerose Filuche, un paio di Tartane nel periodo più antico, qualche Bovo e Goletta, uno Sciabecco e due Mistici. La produzione di Brigantini sembra inaugurata nel 1829 da Domenico Tixi che vi costruisce un piccolo esemplare per proprio conto: è interessante segnalare che questo maestro lavora soprattutto nel Ponente genovese (probabilmente proviene da Prà e va, per così dire, alla ricerca di spazi disponibili, che più avanti troverà più stabilmente a Multedo), mentre il figlio Giovanni dal 1839 si insedia a Savona, con poche puntate a San Pier d'Arena. I Calamaro sembrano invece maestri locali: il padre Nicolò è specializzato nella costruzione di Filuche, mentre i figli si dedicano soprattutto ai Brigantini. Quanto al maestro Giacomo Fava, appartiene ad una antica e gloriosa dinastia di costruttori attivi tra Varazze e Savona almeno dal XVI secolo; Giacomo costruisce unità per il cabotaggio, Tartane e soprattutto Filuche. Un altro Fava, Michele di Giuseppe, è noto per un solo bastimento, un Mistico costruito nel 1846. Altri maestri attivi a Savona sono Giovanni e Giuseppe Guastavino, noti per una sola costruzione ciascuno. Di Francesco Calamaro vengono dal Cerisola ricordate costruzioni che non compaiono nella nostra fonte e devono quindi risalire ad un periodo successivo¹⁵⁸. Nella seconda metà del secolo lo stesso autore ricorda ancora costruttori Calamaro (Gio Battista, Giuseppe, Emanuele e il 'vecchio' Francesco, nato nel 1814 e morto nel 1866), Giuseppe e Giovanni Tixi, Vincenzo Dabove, Stefano Ferrari, Nicolò Gardone, Gio Battista Guastavino e Francesco Sirello.

Nel 1823 il governo sardo promuove una nuova indagine, della quale è rimasta solo la risposta del sindaco di Voltri: vengono segnalati quattro « fabbricanti di bastimenti » – Gio Battista Mantero, Agostino Briasco, Stefano Accinelli e Filippo Deleve – ciascuno dei quali impiega dieci-dodici lavoranti; la produzione annua è valutata in otto-nove unità da 1.000-4.000 mine, cioè 95-380 tonnellate¹⁵⁹.

Guardando l'estremo Ponente sotto il profilo dei costruttori e della loro produzione, vi risalta una dozzina di maestri Accinelli (che in epoca più antica

¹⁵⁸ N. CERISOLA, *Storia delle industrie* cit., p. 99, ricorda sette unità, presumibilmente Brigantini a Palo: 'Norma', 'Po', 'Santina', 'Italia', 'Marchitta' e 'Vincenzo'. Giuseppe ed Emanuele resisteranno fino ai primi anni del Novecento, avendo dato « alla navigazione, nel corso del 19° secolo, ottocento grandi bastimenti » (p. 101).

¹⁵⁹ ASG, *Prefettura Sarda*, n. 404.

sono invece più documentati a Varazze, ma caratterizzati da una certa mobilità¹⁶⁰) e poi costruttori Airaldi, Calcagno, Fazio¹⁶¹, Grasso e Languasco. Tra i maestri Accinelli uno dei più attivi è un Gio Battista (probabilmente figlio di Bartolomeo) che lavora quasi sempre a Finale: la sua produzione è rappresentata da Battelli, Bovi, Gondole e Gozzi più qualche Filuca e Tartana. Un Luigi, nei primi tre decenni del secolo, pare muoversi tra Pietra, Loano, Finale, Albenga e Oneglia costruendo anche qualche Cutter e Brick Scooner; potrebbe trattarsi del padre di un Nicolò (documentato dal 1839 con una produzione analoga tra Pietra e Finale) e di un Tommaso attivo negli anni Quaranta a Porto Maurizio (se non coincide con un omonimo molto più vecchio).

Quattro maestri Airaldi lavorano ad Alassio fino ai primi anni Quaranta con la stessa modesta produzione di Gondole e Battelli, con poche eccezioni. Attivi a Loano quattro maestri Amico, la cui produzione di Brick Scooner e Brigantini è spesso legata alle commesse di negozianti ‘genovesi’ ma presumibilmente originari della zona.

A Porto Maurizio-Oneglia-Cervo sono attivi tre maestri Calcagno, che a qualche Battello aggiungono un paio di Bombarde. Piccole unità vengono costruite soprattutto ad Alassio da alcuni maestri Fazio, il cui cognome rimanda originariamente a Varazze. Sempre ad Alassio lavorano tre o quattro maestri Grasso, documentati quasi sempre per piccolissimi scafi, mentre a Oneglia e Porto Maurizio quattro costruttori Languasco si dedicano a piccole costruzioni.

I cantieri più attivi a inizio secolo sono Arenzano e soprattutto Varazze, capaci di soddisfare le esigenze di un mercato che si estende anche oltre i confini

¹⁶⁰ Ad esempio, sempre partendo da Varazze, un Nicolosio di Corbino nel 1659 va a Loano a partecipare alla costruzione di una Barca (L. GATTI, F. CICLIOT, *Costruttori* cit., p. 51, con altri esempi); un Battista nel 1734 va a costruire una Barca a Voltri (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 637, not. Repetto Paolo Francesco, filza 77, *declaratio* dell’11 dicembre 1734); analogamente, un Giacomo di Bartolomeo, nel 1765, vi va a costruire un Pinco da 800 mine (76 t), poi va ad Albisola a costruire un Leudo da 175 mine (17 t) per una piccola azienda locale, poi risiede nella stessa Voltri fino 1774-75, per trasferirsi in seguito a Marsiglia (L. GATTI, F. CICLIOT, *Costruttori* cit., p. 52; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n.1379, not. Gambino Nicolò filza 1, atto n. 145, 12 ottobre 1760; *Ibidem*, filza 3, 14 luglio 1762; *Ibidem*, filza 4, atti n. 236 e 361, 8 febbraio e 9 dicembre 1767; *Ibidem*, filza 9, atto n. 223, 13 dicembre 1775; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1187, not. Assereto Gerolamo, filza 32, atto n. 139, 8 marzo 1765; M. BRUNENGO, *Imbarcazioni* cit., p. 11).

¹⁶¹ Un esempio di diaspora sembra riguardare, nel 1851, tre ‘carpentieri’ di cognome Fazio, cugini tra loro e che intrattengono legami almeno economici: G.B. e Pietro di Andrea sono nati a lavorano a Varazze, Andrea fu Roi G.B. è nato e lavora a Loano: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 3 marzo e 4 aprile 1851.

della regione. La produzione di Arenzano e della sua ventina di maestri è però rappresentata soprattutto da scafi di piccolo e piccolissimo tonnello: ogni anno, quattro o cinque da una dozzina di tonnellate e una trentina «ad uso di barchetta e pesca», per lo più commissionati da Genova «ed altri paesi», per un totale che probabilmente non raggiunge le 150 tonnellate. La situazione appare analoga nei decenni successivi per quanto riguarda i tipi costruiti (decine di Gozzi da barcaroli oltre a qualche Battello e Gondola), con la particolarità che i maestri arenzanesi lavorano spesso per proprio conto, anche senza commessa: si è evidentemente consolidata una specializzazione che garantisce l'occupazione di numerosi maestri locali. Ricordiamo in particolare la parentela dei Malagamba (Benedetto, Camillo, Carlo, Domenico, Emanuele) e quella dei Solari (Bartolomeo, Domenico, Gio Battista, Giuseppe). Il Domenico Malagamba citato dal sindaco nel 1807, nel 1846 risulta morto, lasciando i figli Camillo (63 anni) e Benedetto (50 anni), ciascuno con due figli: per il primo, Lorenzo (23 anni) e Domenico (38 anni), per il secondo, Luigi Domenico (30 anni) e Carlo (25 anni), che lavora con il padre. Quanto ai Solari, nel 1846 è ancora vivo Giovanni (80 anni), che ha un figlio Domenico, di 45, che ha come garzone il figlio Giovanni di 13. Nel 1846 ad Arenzano risultano in tutto nove maestri d'ascia e due «maestri costruttori di bastimenti», i primi senza garzoni (salvo i casi citati), gli altri con due e quattro lavoranti rispettivamente¹⁶².

Saltuariamente, Arenzano è sede di costruzioni per maestri che solitamente lavorano altrove: ad esempio, un Bovo e un Brick Scooner di Gio Battista Briasco, un Bovo e una Chiatta di Martino Tixi.

Varazze è da secoli il cantiere più attivo, da sempre (cioè da quando abbiamo documentazione) riferimento per un mercato che comprende quasi tutto il Mediterraneo occidentale. All'inizio del secolo XIX i maestri d'ascia sono circa settanta, i calafati trentasei; per l'allestimento lavorano quaranta 'cordieri' e un numero certo elevato di addetti ad altre attività, che non vengono segnalati dal sindaco: ma il prefetto Chabrol de Volvic parla di quasi trecento addetti alle costruzioni nel loro complesso¹⁶³. Secondo uno studioso lo-

¹⁶² ASG, *Prefettura Sarda*, n. 404. L'esiguità degli spazi è testimoniata dalle concessioni comunali, che in cinque casi riguardano porzioni di spiaggia tra 88 e 209 m²: C. DE NEGRI, *Arenzano* cit., p. 67.

¹⁶³ Sedici parentele, tra fine Quattrocento e primo Ottocento, sono illustrate in L. GATTI, F. CICILLOT, *Costruttori* cit., pp. 33-82: i cognomi sono Carro, Cerruti, Bozzano, Fava, Fazio, Accinelli, Craviotto, Amico, Guastavino, Bozzo, Busso, Carratino, Damele, Baglietto, Ciarlo, Camogli.

cale¹⁶⁴, tra il 1816 e il 1825 vengono realizzate 435 costruzioni (oltre la metà sopra le 50 t), mentre la nostra fonte parla di 677 scafi costruiti tra il 1816 e il 1826 (senza contare le imbarcazioni più piccole). Tra le dinastie di costruttori citiamo i Craviotto, noti almeno dal XVI secolo ma ritrovati in netta maggioranza nel Settecento, quando risultano soprattutto costruttori di Barche, Tartane e Pinchi per committenti di tutta la regione¹⁶⁵. La parentela più attiva nel primo Ottocento è quella dei Camogli, nota almeno dal secolo precedente e molto attiva sia nella costruzione di unità medio-piccole (Battelli, Gondole, Pinchi) sia in quella di Brigantini e Brick Scooner. Secondo una testimonianza, nel 1820 il cantiere di Giuseppe Camogli occupa 22 maestri d'ascia e 12 calafati. Il nome proprio più ricorrente – Bernardo – crea difficoltà nel distinguere diversi soggetti omonimi; sembra comunque di poter affermare che i Camogli si rarefanno con la metà del secolo XIX, lasciando tracce relativamente ridotte nelle testimonianze successive raccolte dal Ferrari. Più longevi professionalmente i Cerruti, noti fino al Novecento, anch'essi con una produzione molto varia, ma soprattutto di Brigantini. Altre parentele sono quelle dei Quartino¹⁶⁶, dei Parodi¹⁶⁷ e dei Guastavino.

¹⁶⁴ G.B. FAZIO, *Varazze e il suo distretto* cit., p. 96.

¹⁶⁵ Tra la quarantina di maestri d'ascia Craviotto noti prima dell'Ottocento ricordiamo due fratelli Stefano e Agostino di Michele, vissuti nella prima metà del Seicento: il primo, nel 1641, costruisce una « tartanotta » lunga 38 palmi (m 9,41) in chiglia per un patrono di Celle; un Gio Battista, nel 1687, costruisce una Tartana da 15 goe (m 11,16) per un abitante di Sori, ma risulta lavorare anche a Portofino e Chiavari. Qualche anno dopo un maestro Angelo, mentre ha in costruzione a Varazze una Barca per un patrono catalano, deve sospendere più volte i lavori per mandare i suoi collaboratori nel bosco di Savona su ordine del Magistrato del Nuovo Armamento. Un maestro Agostino di Giuseppe stipula nel 1728 un interessante contratto per acquistare una tagliata di roveri e ontani nel circondario di Varazze: si concorda tra l'altro che il lavoro sarà eseguito tra dicembre e febbraio, che i tagli dovranno salvaguardare le radici con l'eccezione di sei piante, che potranno essere sradicate per ottenere pezzi più lunghi; le ramaglie resteranno in parte al venditore, tra l'altro « per inramare le piselli ». Di un altro Agostino, figlio di Michele, una testimonianza del 1795 afferma che ha appena costruito un bastimento da 1400-1500 mine (133-143 t) e, secondo l'uso, si è tenuto come regalo 5 o 6 rubbi (40-48 Kg) di cavi (L. GATTI, F. CICILIOT, *Costruttori* cit., pp. 55-62).

¹⁶⁶ Maestri Quartino sono noti dal XVI secolo, sia maestri d'ascia sia calafati; nel secondo Settecento un ramo della parentela residente a Voltri – i fratelli Pasquale, Gio Battista e Benedetto del fu Lorenzo – si occupa di negoziare legnami « all'ingrosso » e dispone di otto magazzini, sette a Canepa e uno a Cerusa di Voltri (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1382, not. Gambino Nicolò, filza 4, atto n. 330, 1 agosto 1767).

¹⁶⁷ Finora conosciamo maestri d'ascia Parodi solo dal secondo Settecento; sono noti invece due intagliatori o decoratori di galee, in particolare un Gio Battista che nel 1698 pro-

Passando all'estremo levante, nello spezzino i cognomi ricorrenti sono Ghiggini, Rolla, Collotto, Canepa e Bruzzone. Il primo Ghiggini documentato, Marc'Antonio, risulta attivo dal 1827 al 1846, con tre-quattro costruzioni l'anno, quasi sempre a Lerici: qualche Brigantino e Brick Scooner e poi Filuche, Paranzelle, Bovi, Lancioni da marmi e Battelli. Gli altri due Ghiggini – Giuseppe e Pietro – compaiono nel 1838 e lavorano almeno fino al 1852. Non ci stupiremmo se fossero i figli di Marc'Antonio, ma non abbiamo per ora indicazioni in proposito; la loro produzione è analoga, con l'aggiunta di qualche Goletta e Navicello¹⁶⁸.

Il cognome Rolla ha in realtà un solo esponente, Paolo, attivo dal 1846 al 1852 almeno; la sua attività, più intermittente, si svolge dapprima a Lerici e S. Bartolomeo, poi a S. Terenzo. Lo stesso o un omonimo, nei primi anni Settanta, fa parte del corpo docente della Scuola nautica di Recco, attiva dal 1863: questi « non ha formalmente i titoli per svolgere l'insegnamento di Disegno. Ma poi, in forza della sua indiscutibile competenza – fa il costruttore a Recco – e probabilmente anche per la difficoltà di trovare un adeguato sostituto, continua a svolgere tale compito »¹⁶⁹.

I fratelli Collotto, attivi a Lerici dai primi anni documentati, potrebbero identificarsi con un Gerolamo e un Innocenzo citati poi singolarmente: costruiscono piccole unità e non compaiono più dopo il 1845.

I tre maestri Canepa citati – Benedetto, ma soprattutto Domenico e Giuseppe – o sono caratterizzati da una sensibile mobilità o testimoniano i gravi problemi creati dalle omonimie: sembrerebbero infatti dividere la propria attività tra il Ponente genovese (Voltri, Arenzano) e Cadimare/Le Grazie, sempre costruendo piccolissimi scafi.

Quanto ai Bruzzone/Brusone – Bartolomeo, Gio Battista, Michele e Natale – si distribuiscono tra Le Grazie, Cadimare, Marola e S. Vito costruendo soprattutto Battelli e Gozzi da pesca per una clientela locale. Re-

mette di dipingere le poppe di due scafi costruiti nell'Arsenale genovese per la Spagna: la decorazione, che deve illustrare la vita e i miracoli di S. Francesco Saverio, risulta una fantasmagoria di figure nei colori turchino, giallo e oro sullo sfondo nero dello scafo (ASG, *Notai antichi*, n. 8019, not. Alfonso Gio Gerolamo, filza 62, *Promissio* del 30 agosto 1698).

¹⁶⁸ Un possibile nipote è il Marco Antonio Ghiggini, nato a Lerici nel 1834, che si presenta agli esami dell'Istituto Reale di Marina mercantile nella sessione estate-autunno 1870 nella categoria 'costruttori' (M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 108).

¹⁶⁹ *Ibidem*, p. 239.

sterebbe da citare Lorenzo Bianchi che nel 1829 costruisce un Brick Scooner da 100 t a S. Vito di Marola; ma si tratta di un episodio nell'attività di un maestro che risulta lavorare soprattutto a Sestri Ponente.

Nel chiavarese i cognomi più importanti sono Borzone, Demarchi, Gandolfo¹⁷⁰ e Gotuzzo. I Borzone più antichi – Bartolomeo di Gio Battista, Francesco di Bernardo, Francesco di Giovanni, Francesco di Gio Battista, Tommaso di Giovanni e Tommaso di Gio Battista, noti fin dagli ultimi anni Venti – lavorano soprattutto a Lavagna costruendo quasi esclusivamente Battelli da 3-5 tonnellate più qualche Filuca da 12-20 t per una clientela locale; solo Tommaso di Giovanni risulta lavorare a Sestri Levante nel 1826. La generazione successiva – a giudicare dalle date delle costruzioni – sembra rappresentata da Bernardo, Francesco, Giovanni, Gio Battista e Tommaso, ancora attivi per lo più a Lavagna, con qualche... puntata a Camogli e Santa Margherita. La produzione è assolutamente simile a quella dei precedenti: quasi sempre Battelli da poche tonnellate più qualche Filuca o Gozzo. I Demarchi sono rappresentati da un Francesco attivo per lo più a Santa Margherita e documentato dal 1838: anche per lui, Battelli da 2-10 t.

I maestri Gandolfo – che troveremo soprattutto nella Direzione di Genova – ripropongono il problema della mobilità o delle omonimie: un Gio Battista lavora a Recco tra il 1826 e il 1830; dal 1838 troviamo lui o un omonimo attivo a Santa Margherita, con la stessa produzione di piccoli Battelli e qualche Filuca. Un Giuseppe Gandolfo è testimoniato a Recco nel 1826-1830, mentre più avanti – fino al 1852 – ritroviamo lui o un omonimo attivo a Camogli con la solita produzione di piccoli Battelli.

Analoghe considerazioni, ma una produzione diversa, per i maestri Gotuzzo: un Francesco di Gio Battista – il più anziano, se coincide con un costruttore nato nel 1759 – costruisce un Brigantino nel 1829 e un Brick Scooner nel 1830, rispettivamente a Chiavari e Lavagna; un Francesco attivo almeno dal 1838 si divide tra Chiavari, Lavagna e Recco con unità di buone dimensioni (Golette, Brigantini, Brick Scooner ecc. fino a quasi 300 t), ma

¹⁷⁰ Nel Settecento, oltre ad alcuni calafati attivi a Genova, conosciamo un maestro Antonio Gandolfo di Sebastiano (ASG, *Notai antichi*, n. 9255, not. Alfonso Alessandro, filza 81, 12 settembre 1741; *Ibidem*, filza 83, 15 marzo e 19 aprile 1744: assemblee dell'Arte), nato attorno al 1690 e padre di un maestro Sebastiano, nato attorno al 1724; quest'ultimo viene immatricolato nell'Arte il 15 marzo 1744 dopo l'apprendistato compiuto con il padre ed è, tra l'altro, capo costruttore di almeno una galea nell'Arsenale genovese nel 1780-81 (L. GATTI, *Una cultura* cit., p. 134).

anche con un discreto numero di piccoli Battelli (due omonimi?); per gli anni 1828-29 conosciamo anche un Giacomo di Francesco che costruisce piccoli Battelli tra Portofino, S. Giacomo di Corte e Santa Margherita.

Altri cognomi sono testimoniati in zona in maniera più sporadica: due maestri Accinelli – Giacomo e Gio Battista di Pietro – lavorano a Santa Margherita e Chiavari negli anni Trenta. Anche un Bartolomeo Ceruti, che compare normalmente a Varazze come costruttore di Brigantini, sembrerebbe lavorare saltuariamente a Lavagna dedicandosi a piccoli Battelli: ma in questo caso sembra probabile che si tratti di due individui distinti.

Francesco e Lorenzo Devoto costruiscono alcuni Battelli a Portofino nel 1843-44. Nel primo periodo documentato, tra il 1826 e il 1830, uno o due maestri Pietro Debernardi (talvolta con l'indicazione fu Giacomo) lavorano tra Santa Margherita, Lavagna, Portofino e S. Giacomo di Corte, producendo ancora Battelli fino a 12 t circa e un paio di Liuti.

Analogamente, nel 1826-1830, uno o due maestri Antonio Griffo (talvolta fu Nicolò) costruiscono piccoli Battelli tra Chiavari, Rapallo e Santa Margherita. Nel 1826 conosciamo anche due maestri Defino – Gio Battista e Nicolò – costruttori di tre Battelli tra Portofino e Santa Margherita. Citiamo per ultimi un maestro Giuseppe Simonetti, noto nel 1840, e un Nicolò Sanguineti, noto nel 1852, entrambi con una produzione di piccoli Battelli.

Se consideriamo qui anche Recco (pur se appartiene alla Direzione di Genova), ritroviamo un cognome già citato: Agostino Gandolfo vi è documentato dal 1826 al 1844 con una buona produzione di Battelli da 2-10 t e rari Gozzi e Gondole; analoga ma ancora più abbondante la produzione di Gio Battista Gandolfo, documentato dal 1826 al 1852. Un Luigi Gandolfo sembra proporre un percorso inverso a quelli segnalati finora: documentato a Camogli nel 1838, negli anni successivi lo troviamo costantemente a Recco, con la solita produzione di Battelli; anzi, in una sorta di censimento¹⁷¹ del 1846 viene definito «costruttore di battelli» e accreditato di quattro collaboratori (previsti come stabili per l'anno successivo): due lavoratori – Andrea Gandolfo di Agostino, nato nel 1806, e Giovanni Bisio di Antonio, nato nel 1820 – e due apprendisti: Angelo Gandolfo di Giuseppe, nato nel 1830, e Benedetto Badaracco nato nel 1829. Questo atto indica Luigi come figlio di Agostino e nato nel 1818: se ne dovrebbe dedurre che uno dei lavo-

¹⁷¹ ASG, *Prefettura sarda*, n. 404.

ranti è il fratello maggiore Andrea, forse meno dotato di Luigi, e che nei primi anni Quaranta quest'ultimo comincia a subentrare al padre, che chiude la sua attività nel 1844.

Stabilmente attivi a Recco due maestri Daste, un Nicolò documentato solo nel 1826, e soprattutto un Gio Battista che ha una produzione anche più impegnativa di Bombarde, Brigantini e Brick Scooner. Una sola citazione, nel 1840, riguarda Giuseppe Bisso, costruttore di un Gozzo da pesca e forse coincidente con un maestro nato nel 1771.

Nelle due zone più importanti – le Direzioni di Genova e di Savona (che comprende Varazze) – interessa segnalare, attraverso i cognomi o, quando possibile, singole biografie, una continuità di impegno e una permanenza di parentele che appare molto elevata rispetto ai tempi della Repubblica.

La parentela dei maestri Briasco è documentata dal secondo Cinquecento ad Arenzano: due fratelli – Ambrogio e Battista *de Briaschis* fu Giovanni – rientrano tra una quindicina di maestri d'ascia protagonisti di una singolare iniziativa. Il 4 settembre 1570 stipulano infatti un accordo che istituisce una sorta di cooperativa di produzione che riguarda le piccole imbarcazioni più frequentemente costruite (*barcas, lembos, fregattas, schiffos et similia*)¹⁷². Altri maestri Briasco di Arenzano noti nel secolo successivo hanno a che fare con alcuni dei protagonisti di una fase positiva dell'economia marittima locale, quando vari capitani, oltre ad acquistare navi straniere, fanno costruire sotto la propria supervisione numerose unità¹⁷³.

Tra Settecento e Ottocento abbiamo notizia, in particolare, di vari maestri costruttori che si chiamano Agostino Briasco e che cerchiamo di distinguere tra loro con qualche difficoltà, per la frammentarietà delle testimonianze che li riguardano e la quasi totale assenza di elementi distintivi, in particolare la paternità. Nella nostra fonte uno compare da subito, nel 1826,

¹⁷² Vengono fissati sia i prezzi di vendita degli scafi, in rapporto alle diverse lunghezze, sia i salari giornalieri dei maestri, sia altri accordi, in particolare l'impegno a concentrare in loco le piccole costruzioni commissionate, apparentemente nel tentativo di limitare la mobilità dei contraenti (il testo è in L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 253-255).

¹⁷³ Ad esempio, un maestro Francesco di Antonio nel 1669 è citato nel testamento di cap. Vincenzo Bianchi fu Giuseppe in riferimento alla costruzione della Nave 'N.S. del Boschetto, S. Giovanni Battista e S. Giuseppe'; e l'anno seguente, con il collega Gio Gerolamo Briasco fu Ambrogio, riceve un mutuo di 1300 lire dal cap. Domenico Vallarino fu Andrea (ASG, *Notai antichi*, n. 8564, not. Repetto Gio Battista, filza 4, 24 giugno 1669 e atto n. 8, 12 febbraio 1670).

con una produzione intensa: sette Brigantini (di cui quattro iniziati l'anno precedente) e una Tartana varati quell'anno sulla spiaggia di Voltri. L'impressione è che questo maestro si trovi al culmine della sua attività professionale, anche perché nel periodo successivo – fino al 1846 – le sue costruzioni vanno riducendosi a una-tre l'anno e di dimensioni più ridotte (Brick, Bovi, Filuche, uno Sciabecco). Dopo un'assenza documentaria di un anno, con il 1848 troviamo un (altro?) Agostino Briasco, che lavora a Sestri Ponente e solo in un caso si sposta a Voltri per costruire un Cutter per un committente locale. La produzione di questo maestro appare regolare e di discreto livello quantitativo: almeno due unità medio-grandi l'anno, fino a quattro nel 1852. Risalendo nel tempo, conosciamo un Agostino Briasco che nel 1810 è definito *constructeur* in un censimento di cittadini che hanno diritto di far parte delle Assemblee cantonali: lo si indica come nato nel 1766 e appartenente al Comune di Pegli¹⁷⁴. Ancora più indietro nel tempo, nel 1788 un Agostino Briasco partecipa, a S. Pier d'Arena, alla costruzione di due navi sotto la direzione di un Gio Battista Briasco – nato negli anni Venti del Settecento – che è probabilmente il padre di questo Agostino. Il... mistero da risolvere è quale sia l'Agostino Briasco che lavora all'Arsenale di Tolone prima del 1815 e se ne allontana quell'anno¹⁷⁵, alla fine delle fortune napoleoniche, riportando certamente in patria un'esperienza tecnica e organizzativa non paragonabile a quelle della madrepatria. Le testimonianze raccolte da Gio Bono Ferrari segnalano le parentele ottocentesche: l'Agostino di Tolone lascia due figli – Luigi e Gio Battista – e quest'ultimo un figlio che si chiama di nuovo Agostino ed è, presumibilmente, il costruttore che... esordisce nel 1848¹⁷⁶.

Si è già accennato alla parentela dei Fava, il cui esponente più illustre è un Ambrogio di maestro Paolo Gerolamo, che costruisce almeno tre grandi unità – definite navi o galeoni – negli anni Sessanta-Settanta del Seicento¹⁷⁷.

¹⁷⁴ ASG, *Prefettura Francese*, n. 302.

¹⁷⁵ Oltre a G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 150, si veda G. CAROSIO, *La costruzione navale* cit., p. 303.

¹⁷⁶ Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 150, complessivamente, tra gli anni Venti e Ottanta, dai vari cantieri sestresi dei Briasco sarebbero usciti più di seicento grandi bastimenti, in particolare per armatori di Camogli: i numeri vanno presi con molta cautela, anche se qualche riscontro è stato possibile (si vedano le Appendici 2 e 3).

¹⁷⁷ Due unità sono per la Repubblica, una costruita alla Foce negli anni Sessanta, l'altra, la 'S. Giovanni Battista', costruita nel 1675-77; la terza unità, 'N.S. dell'Apparizione e S. Pie-

Ambrogio ha almeno un figlio, Benedetto, suo garzone nel 1673, la cui carriera non pare confrontabile: lo conosciamo solo per un leudo da 33 palmi (m 8,18) promesso nel 1708 ad un patrono di Santo Stefano; un possibile altro figlio è un maestro Giuseppe di Ambrogio che nel primo Settecento lavora a Varazze come «capo d'opra de bastimenti maritimi»¹⁷⁸. Nel Settecento conosciamo un altro Ambrogio che, a Savona, costruisce un Pinco per patron Simone Maglione fu Pier Giovanni di Laigueglia¹⁷⁹, ma gli esponenti più importanti stanno a Genova e sono legati all'Arte e all'Arsenale¹⁸⁰.

Altra illustre parentela di costruttori è quella dei Tixi, il cui esponente più antico finora noto – Michele di Alessandro, di Arenzano – nasce attorno al 1631 e nel 1675 è capo maestro nella costruzione di una nave di cap. Domenico Vallarino, sempre di Arenzano. Nella prima metà del Settecento due fratelli – Sebastiano e Francesco – lavorano per qualche anno all'Arsenale di Napoli, il primo come «costruttore maggiore di navi e galere» tra il 1737 e il 1740, data della morte; con loro collabora Giovanni figlio di Sebastiano, che resterà a Napoli fino alla morte, avvenuta nel 1752. Un altri Tixi, Alessandro, risulta «costruttore di marina» ancora a Napoli nel 1776¹⁸¹. Tra i costruttori della prima metà dell'Ottocento segnaliamo Domenico, documentato per tutto il nostro periodo, che parrebbe caratterizzato da notevole mobilità (lavora tra Prà, Sestri P., Multedo, Pegli e Savona) e variabilità di

tro', viene costruita a Savona, tra il 15 dicembre 1671 e il 1° marzo 1673 per committenti privati, tra i quali Francesco Maria Sauli, futuro Doge della Repubblica nel biennio 1697-1699 (L. GATTI, *Una cultura* cit., pp. 144-148; EAD., *Catene d'oro per il maestro Ambrogio. Costruttori di navi tra medioevo ed età moderna nelle fonti notarili genovesi*, in *Saper fare. Studi di storia delle tecniche in area mediterranea*, ISEM CNR, 2004, pp. 51-84; L. LO BASSO, *La costruzione della nave 'Nostra Signora dell'Apparizione e S. Pietro' (Savona, 1671-73)*, *Ibidem*, pp. 85-125).

¹⁷⁸ L. GATTI, F. CICILIOT, *Costruttori* cit., p. 44-45.

¹⁷⁹ ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1159, not. Assereto Gerolamo, filza 4, atto n. 427, 25 novembre 1750: vendita del Pinco.

¹⁸⁰ Ricordiamo Angelo (o Angelo Emanuele) Fava che nel 1744 viene nominato Console dai Padri del Comune, insieme con Carl'Andrea Ravaschino, perché l'Arte non è riuscita ad elegerli autonomamente: trent'anni dopo è capo maestro dell'Arsenale; in questa veste costruisce una Galea 'Raggia' e si occupa poi di trovare nel bosco di Savona il legname necessario a due altre Galee in costruzione nei primi anni Ottanta. Angelo è padre dei maestri Antonio e Giuseppe: il primo è capo maestro all'Arsenale nel 1788, del secondo sappiamo solo che si occupa del taglio di legnami per le citate nuove Galee (L. GATTI, *Una cultura* cit., pp. 142-145).

¹⁸¹ Riferimenti e bibliografia relativa ai Tixi in L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 46, e EAD., *Una cultura* cit., pp. 154-155.

livelli di produzione e prodotti: da una sola, piccola costruzione l'anno a tre o quattro Brigantini, Cutter, Golette, Bombarde. È probabilmente suo figlio il Giovanni che, partendo da Prà, si insedia stabilmente a Savona negli anni Quaranta, costruendo Brigantini, Brick Scooner e qualche Goletta. Ma il più noto è certamente Martino Tixi, che a Prà costruisce annualmente due-quattro Brigantini più qualche Bombarda e Goletta. Da un atto notarile del 1826 conosciamo tre « costruttori di bastimenti » residenti a Prà: Michele Tixi fu Domenico e i suoi figli Martino e Gio Battista, giuridicamente ed economicamente autonomi (« se gerenti ») ma conviventi con il padre; i tre ricevono dal rispettivo fratello e zio (il rev. Canonico Gio Battista) un prestito di 1.666,67 lire nuove, pari a 2.000 lire di Genova, che si impegnano a restituire entro due anni con un interesse del 3% e un'ipoteca su una « casa di tre appartamenti e fondo terraneo situata in Voltri, borgata denominata del Chiamone » che Michele ha acquistato nel 1800¹⁸².

Tra i maestri di cognome nuovo, si è già parlato di Stefano Palazzo/Palazzo e della sua... misteriosa inattività. Una vicenda che potrebbe forse coinvolgerlo risale al 1815, quando i commercianti liguri decidono di finanziare la costruzione della Fregata 'Commercio di Genova', impostata alla Foce, dotata di 44 cannoni e messa in esercizio nel 1819: un reclamo per ritardato pagamento, datato 6 giugno 1817, parla di legname per 9.000 lire « somministrato agli appaltatori Palazzo e Fava »¹⁸³. Possiamo ipotizzare che si tratti dei costruttori e che la vicenda abbia avuto negative ripercussioni sulla carriera del Palazzo.

¹⁸² ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 77, 16 agosto 1826; tutti gli intervenuti appongono la firma autografa. Da un atto successivo dello stesso notaio (n. 4, c. 225, 27 novembre 1828) risulta che esistono altri due figli, Domenico e Nicolò, dei quali non viene indicata la professione, e che Michele è vedovo di Apollonia Galleano fu Martino, che aveva portato una dote di 2.500 lire nuove.

¹⁸³ C. MIOLI, *La consulta dei mercanti genovesi: rassegna storica*, Genova 1865, tavola XVIII.

3. *Navi e proprietari*

Una sia pur sintetica segnalazione di committenti dei cantieri liguri (il repertorio nell'Appendice 2) richiede almeno una premessa: nella stragrande maggioranza dei casi le registrazioni segnalano singoli individui, talvolta seguiti dal riferimento a imprecisati soci; in neppure il 10% dei casi si nominano esplicitamente compagnie commerciali o gruppi familiari (fratelli, padre e figli ecc.) o un consorzio di soci dei quali vengono riportati tutti i nomi. Date le consuetudini precedenti e successive, possiamo immaginare l'individuo citato come il rappresentante di un gruppo familiar/parentale, in parte anche territoriale; ma 'forzare' una fonte documentaria ha sempre i suoi rischi e va almeno presa in considerazione l'ipotesi che si tratti in effetti di singoli individui che prendono l'iniziativa e il rischio di avviare una costruzione, magari rimandando nel tempo il coinvolgimento di altri soci.

Un'altra premessa, di tutt'altro genere e fondata anche sulle informazioni disponibili per i secoli precedenti, riguarda il fatto che alcune parentele o almeno cognomi risultano stabilmente radicati e attivi in una località, mentre per altri appaiono ipotizzabili o una origine plurima di uno stesso cognome dal punto di vista geografico o un processo di diaspora da un'unica località d'origine: in ogni caso, un processo che porta a trovare gli stessi cognomi in paesi anche lontani (oltre che, prevedibilmente, nella capitale, che incoraggia i trasferimenti offrendo maggiori opportunità di ascesa economica e sociale). La mobilità – non necessariamente nella forma di trasferimenti definitivi, ma anche in questa forma – appare comunque un fenomeno piuttosto intenso, talvolta segnalato dalla stessa fonte con formulazioni del genere 'nato a X e domiciliato a Y'. Non va infine trascurata la forma che assumono i cognomi e le sue piccole variazioni, talvolta evidentemente irrilevanti, talaltra no. Facciamo l'esempio degli Ansaldo/Ansaldi: la prima forma, nelle nostre registrazioni, è attestata a levante, la seconda a ponente¹⁸⁴. Non

¹⁸⁴ Nel Settecento conosciamo due comandanti Ansaldo, per i quali non sono però indicate origine o residenza: un patron Antonio nel 1751 comanda un Pinco 'SS.ma Concezione e S. Antonio di Padova' (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 28 gennaio), mentre nel 1782 co-

possiamo escludere un qualche intervento di... normalizzazione dei singoli incaricati delle registrazioni né generalizzare al di là dei pochi dati disponibili: si propone solo la necessità di cautela nelle identificazioni di personaggi o parentele.

Nelle note al repertorio dei proprietari vengono segnalate vicende che con ragionevole certezza possono essere riferite a personaggi o parentele incontrate nella nostra fonte: sono numerosi quelli che nel 1853 parteciperanno alla fondazione della celebrata Mutua Marittima Camogliese; non mancano personaggi coinvolti in vicende risorgimentali oppure in fortunate avventure commerciali in Sud America, o ancora nelle numerose iniziative o progetti imprenditoriali e finanziari che caratterizzano le vicende economiche genovesi nella prima metà del secolo.

Limitandoci a qualche segnalazione¹⁸⁵, notiamo che gli stranieri esplicitamente indicati come tali sono poco numerosi nella nostra fonte (oppure innominati: scafo « costruito per estero individuo »), la quale però, come già detto, sottolinea l'esistenza sia di intermediari sia di soggetti locali che commissionano navi con la precisa intenzione di rivenderle all'estero. Vale almeno la pena di ricordare Don Josè Dagnino di Lima, che nel 1849 fa costruire a Varazze, da Michele Craviotto, il Brick Barca 'Nuova Casualidad' di 282 tonnellate. Non ne abbiamo trovato il nome nei repertori consultati (dove peraltro anche il cognome è raro)¹⁸⁶: è possibile sia da ricollegare ad una emigrazione pre-ottocentesca, realizzata attraverso la Spagna¹⁸⁷.

manda il Pinco 'N.S. del Rosario da 460 salme (110 t: L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 394-397); nel 1775 cap. Pietro comanda il Pinco 'Europa' da 700 salme (167 t), noleggiato il 6 luglio dalla compagnia Boccoardo e Romairone per caricare grani in Sicilia (*Ibidem*).

¹⁸⁵ Si troveranno qui, in nota, soprattutto i riferimenti d'archivio: quelli bibliografici compaiono nell'Appendice 2.

¹⁸⁶ G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit.; *Dizionario storico biografico dei Liguri in America Latina, da Colombo a tutto il Novecento*, Ancona 2006.

¹⁸⁷ « La presenza italiana in Perù risale all'epoca coloniale, quando gli intensi rapporti economici e politici tra la Repubblica di Genova e la Spagna permettevano una presenza italiana nei porti iberici, quindi una maggiore facilità rispetto ad altri paesi europei di entrare nel Nuovo Mondo. Per questo motivo, i primi italiani erano soprattutto commercianti e marinai... [Nel Settecento], con l'indebolimento del monopolio commerciale spagnolo in America, aumenta la presenza di commercianti italiani, provenienti originariamente dalla Liguria, ma già attivi in Spagna... Il commercio marittimo lungo la costa resta una caratteristica degli immigrati per

Tra i possibili intermediari, committenti di unità destinate all'estero, citiamo un Francesco Fontana che tra il 1826 e il 1848 – anche con imprecisati figli – fa costruire sette unità tra le 70 e le 250 t circa: il cognome non compare tra i naviganti incontrati¹⁸⁸, né lo conosciamo per attività commerciali o produttive di qualche genere. Anche Andrea e Nicolò Caboara, tra gli anni Venti e Quaranta, fanno costruire rispettivamente tre e quattro Brigantini o Brick, ma non li abbiamo ritrovati tra i comandanti né tra i negozianti: è possibile anche per loro ipotizzare che si tratti di mediatori o rivenditori di costruzioni liguri su un mercato estero. Analoga considerazione si può fare per Gio Battista Deagostini, che nei primi anni Quaranta fa costruire quattro scafi, e soprattutto per il varazzino Domenico Ferro che in otto anni fa varare undici unità di vario tipo, Gondole, Golette, Brick e Brigantini. È possibile che il nostro Domenico sia parente del Gio Battista Ferro che nella seconda metà del Settecento fonda a Varazze una manifattura di cordami e reti da pesca (con 57 operai nel 1820), oppure di una stirpe di naviganti nota almeno dal XVII secolo¹⁸⁹.

Tra i primi committenti che incontriamo nel 1826 compaiono cognomi di rilievo, anche per il futuro, come Piaggio, Schiaffino, Accame, Gattorno, Lavarello.

Erasmo Piaggio (di Rocco di Giuseppe), nato nel 1779, è accreditato di otto costruzioni tra il 1826 e il 1852, tutte superiori alle 100 t, fino ad un Brick Barca da oltre 300; si rivolge dapprima ai cantieri di Varazze, poi soprattutto a Sestri Ponente. Segnaliamo che in una registrazione dell'agosto 1809, quando ancora naviga, è definito 'di Quinto' e arriva a Genova da Livorno al comando del Brick 'Sacra Famiglia' (appena costruito oppure indicato con un nome tradizionale nel gruppo parentale) con un carico destinato a Marsiglia¹⁹⁰. Il figlio Rocco, nato nel 1805, nel 1838 fa costruire un

tutto l'Ottocento, che prospera soprattutto grazie alla ricchezza proveniente dall'estrazione e dal commercio del guano »: L. GUARNIERI CALÒ CARDUCCI, *Brevi cenni* cit., pp. 9-13.

¹⁸⁸ Anche per i tempi più antichi abbiamo incontrato solo un patron Agostino di Francesco, di Sturla, che nel 1667 comanda una *cimba* (Barca) 'S. Antonino' (ASG, *Notai antichi*, n. 8856, not. Repetto Gio Ambrogio, filza 1, atti n. 202 e 204).

¹⁸⁹ B.T. DELFINO, *Dizionario biografico dei Varazzini, dalle origini al 1991*, Varazze 1991, pp. 116-118.

¹⁹⁰ ASG, *Sanità*, n. 1692; il carico è composto di lana, cotone, gomma, galla, tabacco e altro; ha compiuto il viaggio in dirittura, in 3 giorni. Va poi a Martigues e ne torna a novembre

Brigantino ‘Carolina’ con il quale compie subito un viaggio a Londra; il figlio di questi, l’Erasmus più famoso, nasce nel 1845 e non rientra ovviamente tra i nostri personaggi. Un altro Piaggio, Bernardo, nel 1827 commissiona un Brigantino ‘Diana’, che non risulta aver comandato in prima persona. Un ramo collaterale a quello più noto sembra rappresentato da Giuseppe Piaggio e dai probabili figli Emanuele ed Erasmo: il primo fa costruire un Brigantino nel 1826, il secondo (definito di Quinto) una analoga unità nel 1846, l’ultimo un altro Brigantino nel 1850: nessuno dei tre risulta aver navigato, al contrario di un Gio Battista che naviga con il Sud America negli anni Trenta, mentre successivamente commissiona due Brigantini nel 1847 e nel 1849. Un ultimo committente di grosse unità è Luigi, che nel 1845 fa costruire un Barco Scip ‘Adamo’ da oltre 300 tonnellate.

Gli Schiaffino sono documentati a Camogli almeno dal XVII secolo, sia come trasportatori sia anche come pescatori¹⁹¹. Nella nostra documenta-

con 11 marinai e un carico di sale; ha compiuto il viaggio in 4 giorni, con scalo a Oneglia. Precedenti comandanti di cognome Piaggio sono un Agostino di Giovanni, che è approvato capitano il 16 marzo 1713 (e negli anni successivi comanda una nave ‘N.S. del Carmine’, di origine francese, della quale possiede 3 carati e mezzo, morendo prima del 1720) (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 461; ASG, *Notai antichi*, n. 9233, not. Alfonso Alessandro, filza 59, 23 marzo e 20 aprile 1720), un Nicolò approvato capitano nel 1735 (ASG, *Conservatori del Mare*, filza 434) e un patron Antonio, di Rapallo, che nel 1780 comanda un Pinco da 600 mine (57 t) dedicato a N.S. di Monte Allegro, che viene noleggiato per un viaggio alle Baleari (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 395). Se non si tratta di un errore, va segnalato anche un cap. Bernardo definito di Laigueglia: nato attorno al 1770, nel 1810 comanda lo Sciabecco ‘Le Vengeur’, armato in corsa con 55 uomini (ASG, *Sanità*, n. 1693).

¹⁹¹ Ricordiamo patron Nicolosio di Pelegro che nel 1691 comanda il liuto/*lembum* ‘S. Antonio’ con il quale va *ad partes Corsice, etiam in piscatione* (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 561, not. Repetto Paolo Francesco, filza 1, atto n. 387, 2 ottobre); patron Antonio di Bernardo che nel 1694 va a pescare in Maremma con il suo « gosso » mentre patron Lorenzo ci va con il suo *lembo* (*Ibidem*, atti n. 38 e 42); nel 1697 patron Giovanni di Battino comanda una Barca ‘S. Prospero’ da 1000 mine, 95 t (*Ibidem*, filza 2, noleggio del 18 gennaio; un testamento dello stesso anno cita la « dilectissima » moglie Battistina e le figlie Geronima, Angela e Pellegrina: *Ibidem*, filza 80, 17 dicembre); lo stesso anno, patron Rocco di Antonio fa costruire a Varazze, dal maestro Giacinto Craviotto, una Tartana ‘S. Francesco’ da 450 mine (43 t), alla cui proprietà partecipano altri quattro caratisti di Camogli (*Ibidem*, filza 2, 5 giugno 1697); e infine patron e « rais » Bartolomeo di Antonio, vissuto prima del 1748 che ha un figlio Antonio e una figlia Brigidina, coniugata con patron e « raisce » Michele Schiaffino fu Francesco (ASG, *Notai antichi*, n. 12890, not. Figari Giuseppe, atto n. 319, 23 marzo-12 maggio 1748: testamento della moglie Caterina del fu Gio Andrea Feraro). Altri comandanti del Settecento: patron Didaco nel 1736 comanda una Fregata con bandiera romana (ASG,

zione compaiono numerosi esponenti fin dai primi anni: Filippo e Nicolò commissionano un Brigantino ciascuno nel 1826, l'anno seguente fanno lo stesso un Francesco e un Gerolamo; nel 1828 ancora due Brigantini fatti costruire da Biagio e Giuseppe. Non conoscendo quasi mai le paternità, è impossibile anche solo ipotizzare eventuali legami di parentela o di identità, anche con nominativi noti per i tempi precedenti¹⁹². Anche il ricorrere di alcuni nomi di navi (come 'N.S. del Boschetto') non aiuta a fare chiarezza in una situazione che vede quasi una trentina di esponenti del cognome, tra i quali un Cottardo e un Gaetano che sembrano proseguire – con commesse del 1827 e 1829 – la tradizione dei Navicelli da carbone (di legna). Dagli anni Quaranta le commesse riguardano numerosi Brigantini, fatti costruire in primo luogo a Varazze e in minor misura a Prà. I più attivi sono Giuseppe e Prospero, committenti di sei unità ciascuno.

Un'altra parentela camogliese è quella dei Lavarello, più nota negli anni Cinquanta-Settanta. La nostra fonte segnala un Gio Battista che nel 1829 fa costruire un Brigantino a Varazze e potrebbe essere il nonno dell'omonimo e più noto armatore di unità a propulsione mista vela/vapore che ridurranno drasticamente i tempi di percorrenza tra Genova e Buenos Aires, da 2-3 mesi a 3 settimane.

Altra parentela camogliese è quella degli Olivari, molto attivi negli anni Quaranta come committenti di Brigantini e Bombarde che usano soprattutto nel trasporto di grani dal Levante mediterraneo.

Notai antichi, n. 11096, not. Bacigalupo Domenico, filza 31, atto n. 101, cambio marittimo); nel 1772 patron Prospero di Giovanni comanda un Navicello da carbone e ne rifornisce il conduttore di una fonderia di rame sita a Voltri (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1385, not. Gambino Nicolò, filza 7, n. 128); patron Bernardo di Francesco nel 1779 è in conflitto con il maestro Michele Guastavino per un Pinco che gli ha costruito, mentre negli anni seguenti comanda un Pinco 'Madre di Dio e S. Antonio di Padova' da 900 salme, 214 t (ASG, *Conservatori del Mare*, filza 499, 12 luglio 1779; L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 395); cap. Diego, nato attorno al 1743, nel settembre 1809 arriva da Civitavecchia con la Polacca 'N.S. di Montenero e S. Antonio' con 12 marinai, 2 passeggeri e un carico imprecisato (viaggio in dirittura, in 5 giorni: ASG, *Sanità*, n. 1692).

¹⁹² Ad esempio, un Antonio nato attorno al 1776 (che nel 1809 comanda un Brigantino 'Buon Padre': ASG, *Sanità*, n. 1692) difficilmente coincide con due omonimi noti dal 1846-47; lo stesso per un Giacomo approvato capitano nel 1795 (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 500, c. 97 r.), committente di un Brigantino nel 1841 e ancora in attività nel 1845.

Una parentela testimoniata da un discreto numero di nominativi – questa volta della Riviera di Ponente – è quella degli Accame, un cui esponente, Pietro, fa costruire un Brigantino nel 1826. Nei tempi precedenti le testimonianze che li riguardano li collocano a Pietra¹⁹³; nel nostro periodo le indicazioni di residenza o di origine sono ancora Pietra ma più spesso Loano. Gli Accame mostrano un ventaglio di tipi navali più ampio dei precedenti: oltre a Brigantini commissionano Bombarde e Polacche, e anche una Tartana, un Brick Scooner e un Brick Barca. L'esponente più antico sembra il citato Pietro, noto fino al 1842. Più avanti nel tempo, imprecisati fratelli Accame risultano, a Genova, tra i principali armatori e commercianti di grani: nella nostra fonte compaiono due coppie di fratelli – Antonio e Luigi di Giuseppe, Nicolò e Pietro senza paternità – per i quali non conosciamo eventuali esperienze di navigazione.

Si rivolge spesso ai cantieri di Loano anche la parentela dei Rocca, committenti anche di Varazze, Cornigliano e Savona per unità utilizzate nel traffico con il Levante mediterraneo. Qualche Rocca naviga, ma per lo più affidano le loro unità ad altri comandanti.

Quello dei Gattorno è un cognome ben rappresentato nel Sei-Settecento¹⁹⁴. Sono ricorrenti nel traffico dei grani, talvolta appoggiandosi a bandiere straniere¹⁹⁵. Il più benestante parrebbe un Luca di Francesco, di Sturla,

¹⁹³ A metà Settecento conosciamo un patron Nicolò Domenico che comanda il Liuto 'N.S. del Rosario e S. Nicolò', costruito nella stessa Pietra (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 14 gennaio 1745) e patron Gio Battista che comanda un altro Liuto, dedicato a 'N.S. del Soccorso e S. Nicolò di Bari' (*Ibidem*, 15 settembre 1749); un cap. Bernardo, nato attorno al 1776, nel 1809 arriva a Genova da Tunisi al comando del Pinco 'S. Nicola' con 7 marinai, 2 passeggeri e un carico di cotone, lana, soda e datteri; ha compiuto il viaggio in 11 giorni, con scali a S. Stefano e Portoferraio, dove si è rifugiato per sfuggire ad una Fregata e un Brick (ASG, *Sanità*, n. 1692).

¹⁹⁴ Nel 1637 conosciamo un patron Battista di Bartolomeo che fa da tramite nel pagamento di un debito (ASG, *Notai antichi*, n. 6924, not. Pellissone Alessandro, filza 7, 31 agosto); nel 1665 un patron Francesco che va a Cagliari con la sua Barca 'N.S. del Rosario e S. Rocco' (ASG, *Notai antichi*, n. 8878, not. Repetto Gio Ambrogio, filza 23, polizza di carico del 7 settembre); patron Tomaso di Nicolò, di Sturla, nato attorno al 1659, nel 1727 attribuisce alla figlia Geromina, che sta per sposare Pietro Bregante fu Giuseppe, una dote di 600 lire *ultra fulcerium cum raubis iuxta stilum eorum loci Sturle* (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 561, not. Repetto Paolo Francesco, filza 1, atto n. 90 e *Ibidem*, filza 63, 17 novembre 1727; ASG, *Notai antichi*, n. 11088, not. Bacigalupo Domenico, filza 23, atto n. 13).

¹⁹⁵ Qualche esempio: Luca di Giuseppe, di Sturla e poi di Vernassola, è approvato capi-

che nel 1756-1757 comanda la Polacca ‘N.S. di Misericordia’ da 1000 salme (238 t) e detta poi un testamento il 20 dicembre 1781, giorno della morte¹⁹⁶. I fratelli Gattorno dell’Ottocento sono indicati come genovesi ma mostrano una predilezione per i cantieri di Loano, dove fanno costruire un Brigantino nel 1839 e un Brick nel 1847, sempre dal maestro Giuseppe Amico; l’anno seguente si affidano invece al maestro Nicolò Cerruti per un ‘Genova’ ancora costruito a Loano. Il Sebastiano segnalato come padre di questi fratelli potrebbe coincidere con un capitano che nel 1787 comanda il Pinco

tano nel 1744 per la Nave ‘N.S. di Misericordia e S. Giuseppe’, con la condizione di essere accompagnato dal padre o altro esperto pilota; nel 1759-71 comanda la Polacca ‘S. Francesco d’Assisi’ da 560 salme (134 t) con 15 marinai; nel 1776-82 comanda la stessa Polacca o una omonima, da 2300 mine/900 salme (t 214/219) (ASG, *Conservatori del Mare*, nn. 434 e 463, 6 dicembre 1759, 18 luglio 1760, 23 marzo 1762, febbraio 1763, 11 gennaio 1771; L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 394-398). Nel 1766 cap. Agostino ‘inglese’ comanda la Barca ‘General Albia’ di 1400 mine (133 t) noleggiata per trasportare grani a Cartagena (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1189, not. Assereto Gerolamo, filza 34, atto n. 148); nel 1787 cap. Bartolomeo ‘spagnolo’ comanda la Polacca ‘Virgo Potens e Santa Rosalia’ da 1200 salme (286 t) noleggiata per otto mesi dalla compagnia Luca Gattorno e figli (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, not. Assereto Nicolò, filza 153, 23 febbraio). Con un atto notarile del 12 febbraio 1766 intitolato « Imprestito di passaporto » cap. Francesco di Francesco di Gibilterra dichiara di aver ricevuto da un cap. Ferdinando Olivi di Port Mahon un passaporto inglese, grazie al quale potrà inalberare la bandiera britannica e per il quale pagherà mensilmente, per tre anni, 100 lire genovesi più la metà della ‘cappa’ (usuale integrazione dei noli per i viaggi fuori Mediterraneo); l’accordo riguarda la sua Barca ‘Vergine Maria’, « di portata di tonellate centosettanta con l’equipaggio di persone sedeci »; il 22 luglio dello stesso anno il passaporto viene ceduto, alle stesse condizioni, al cap. Stefano Bianchi fu Bernardo di Lavagna; nel dicembre dello stesso 1766 cap. Gattorno comanda la Barca ‘Regina Carlotta’ da 1000 salme (238 t) noleggiata per caricare grani in Levante (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1189, not. Assereto Gerolamo, filza 34, atto n. 110, e filza 36, 23 dicembre 1766).

¹⁹⁶ ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1171, not. Assereto Gerolamo, filza 16, atto n. 26 e filza 17, atto n. 312; il testamento in ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, not. Assereto Nicolò, filza 161: la moglie è Tommasina del fu Michele Mattarana e le viene assegnato un vitalizio di 3000 lire annue oltre la sua dote e le ‘robe’ finchè abiterà con il figlio ed erede Michele; sono citate due figlie già sposate e tre nubili (Teresa, Rosa e Colomba), che riceveranno una dote di 12000 lire più le ‘robe’; risulta già morta una figlia Francesca che aveva sposato Domenico Boero con una dote di 6000 lire oltre le ‘robe’: i suoi figli maschi riceveranno 4000 lire. Non sappiamo se coincida con un cap. Luca ‘di Gibilterra’ che nel 1766 comanda una nave ‘Bella Maddalena’ da 2900 mine (276 t) noleggiata ad Ansaldo Grimaldi « ricevitore generale » dei Cavalieri di Malta per portare grani nell’isola (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1190, not. Assereto Gerolamo, filza 35, atto n. 358).

‘Virgo Potens’ da 1400 mine (134 t)¹⁹⁷. Altri committenti Gattorno sono un Domenico che commissiona un Brigantino nel 1827, un Giuseppe e un Francesco che fanno lo stesso nel 1838 nel 1850. Dalle segnalazioni di Gio Bono Ferrari sembra che nell’Ottocento non navighino più, affidando le proprie navi a vari capitani Doderò.

Anche quest’ultimo cognome compare in buon numero tra i committenti per soggetti che sono soprattutto di Boccadasse. In epoca più antica abbiamo ritrovato numerosi Doderò, sia piccoli patroni di Boccadasse/Sturla, sia capitani di unità di buone dimensioni impegnate anche in viaggi extra-mediterranei, talvolta con bandiere estere¹⁹⁸. Gli esponenti dell’Ottocento compaiono abbastanza numerosi negli anni Venti e si rarefanno più avanti: nel 1826 due di Boccadasse – Antonio e Nicolò – possiedono due e otto carati della Bombarda ‘La Bella Giuseppina’ costruita a Prà; più avanti, faranno costruire un Brigantino ciascuno, a S. Pier d’Arena e Varazze. Nel 1828 un Giovanni fa costruire un Brigantino ‘L’Indifferente’ che dovrebbe coincidere con una unità omonima in partenza dieci anni dopo per Algeri. Un Giuseppe commissiona due Brigantini nel 1828 e nel 1830.

¹⁹⁷ ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, not. Assereto Nicolò, filza 153, 31 luglio.

¹⁹⁸ Pochi esempi: tra i patroni, ricordiamo Andrea di Rocco, di Boccadasse ma residente a Savona nel 1711 (ASG, *Notai antichi*, n. 9213, not. Alfonso Alessandro, filza 39, 19 giugno) e pochi anni dopo Gio Battista di Marc’Antonio, che nel 1708-11 comanda la Barca ‘S. Nicolò di Bari e l’Anime del Purgatorio’ da 150 «tonelate», acquistata a Marsiglia e armata con 4 cannoni e 22 petrieri (ASG, *Giunta di Marina*, filza 16, 13 settembre 1708; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 586, not. Repetto Paolo Francesco, filza 26, 3 aprile 1709; ASG, *Notai antichi*, n. 9214, not. Alfonso Alessandro, filza 40, 1 ottobre 1711. Segnaliamo che un atto del 1719, relativo a una nave inglese da 450 «tonelate», precisa «raguagliata ogni tonelata mine undeci», cioè circa 1,07 t metriche: ASG, *Notai antichi*, n. 9233, not. Alfonso Alessandro, filza 59, 20 settembre; nel 1756 viene approvato capitano Bernardo di Matteo, di Sturla, che comanderà la Polacca ‘Santa Elisabetta’ da 800 salme (190 t) con 19 marinai e nel 1767-8 la Nave ‘S. Paolo e la Divina Provvidenza’ da 1000 salme (238 t) con 20 cannoni e 24/27 marinai (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 463, 13 settembre 1759, 29 agosto 1767, 26 agosto 1768); nel 1766 cap. Andrea ‘di Gibilterra’ o ‘inglese’ comanda una Polacca ‘Gibraltar’ da 1990 mine (181 t) noleggiata per caricare grani in Morea e Arcipelago e nel 1775 la Polacca ‘L’Aurora’ da 1100 salme (262 t) (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1191, not. Assereto Gerolamo, filza 36, atto n. 104; ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 917, not. Assereto Nicolò, filza 149, 4 luglio 1775); nel 1790 un (altro?) cap. Andrea comanda una nave di bandiera olandese (ASG, *Giunta di Marina*, n. 29, ‘Nota de’ capitani...’).

Radicati a Camogli i Bertolotto, testimoniati come committenti dal 1826 ma soprattutto dagli anni Quaranta. Conosciamo un Aloisio¹⁹⁹ approvato capitano nel 1795 che potrebbe coincidere con il Luigi committente nel 1839 di un Barco Ship ‘Principe Doria’; se l’identificazione è corretta, il capitano omonimo che nel 1845 comanda una unità con lo stesso nome potrebbe esserne il nipote, che nel 1853 sarà tra i fondatori della ‘Mutua Marittima Camogliese’.

Tra i rivieraschi del Ponente i Durante si distribuiscono tra Oneglia e Alassio, dove fanno costruire quasi tutte le loro piccole unità: dal 1830 sono committenti di Battelli e di un paio di Filuche e testimoniano esplicitamente il consorzarsi della parentela attorno a varie commesse. Un possibile antenato particolarmente illustre è il cap. Francesco di Domenico che nel 1667 comanda una Nave della Repubblica, la ‘S. Giorgio’, per la quale fa acquistare «due ancore di ferro grosse» del peso totale di 70 cantari (3,3 t)²⁰⁰. Espoventi settecenteschi del cognome sono attestati ad Alassio²⁰¹; tra Sette e Ottocento tre Durante sono invece noti a Prà: un cap. Gio Battista²⁰² nato attorno al 1764 e prima di lui un patron Stefano di Gio Battista che nel 1719-1728 comanda una o più Barche ‘Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista’, poi comandata dal figlio Gio Battista²⁰³. Anche Gio Bono Ferrari cita, per Prà, un cap. Eugenio Durante nato nel 1842 e morto nel 1931.

¹⁹⁹ ASG, *Conservatori del mare*, n. 500, c. 46 r.; ricordiamo anche un cap. Giuseppe di Pelegro che nel 1704 comanda la nave ‘N.S. del Rosario e S. Antonio di Padova’ (ASG, *Giunta di Marina*, filza 14, 12 ottobre) e soprattutto cap. Michele, per il quale si vedano i Brigantini in arrivo nel febbraio 1808.

²⁰⁰ ASG, *Notai antichi*, n. 8478, not. Ugo Gio Giacomo, filza 10, 4 maggio 1667.

²⁰¹ Ad esempio, patron e poi capitano Bartolomeo di Salvatore che nel 1745 comanda il Pinco ‘SS. Concezione e il Beato Serafino’, costruito a Loano, e vive almeno fino al 1766 (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 13 gennaio 1745; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1191, not. Assereto Gerolamo, filza 36, atto n. 135) e un cap. Agostino citato nel 1756 (*Ibidem*, filza 16, atto n. 131).

²⁰² Nel giugno 1810 arriva a Genova da Tunisi (cap. 1).

²⁰³ Patron Stefano nasce attorno al 1674 e la nave del 1728 porta almeno 500 ‘rubbie’ (119 t) di grani da Senigallia: ASG, *Notai antichi*, n. 9233, not. Alfonso Alessandro, filza 59, noleggio del 4 ottobre 1719; ASG, *Conservatori del Mare*, filza 167, 5 gennaio 1728; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 624, not. Repetto Paolo Francesco, filza 64, noleggio e cambio marittimo del 16 e 27 marzo 1728.

Guardando a Levante, nel Settecento conosciamo alcuni patroni o marinai di cognome Raggio, talvolta attestati a Levanto e Lavagna²⁰⁴. I sette committenti del nostro periodo sono in un paio di casi attribuiti a Lerici, dove fanno quasi sempre costruire piccole unità (come anche a Recco e Santa Margherita) con l'eccezione di due Brigantini nel 1847 e 1851; le altre unità maggiori segnalate vengono fatte costruire in un caso a Chiavari, in un altro a Sestri Ponente, in due casi a Varazze: queste ultime sono commesse di Nicolò Raggio, definito di Genova e attestato anche come navigante. È possibile che Nicolò sia il padre dei fratelli Raggio noti nella seconda metà del secolo, accreditati di due-quattro navi tra il 1864 e il 1877 e di due-quattro vapori nel 1881-1882.

Ancora a Levante, i Barbagelata sono quasi sempre riferiti a Santa Margherita, dove fanno per lo più costruire i loro piccoli Battelli; fa eccezione Giacomo di Filippo, di Sori, che nel 1846 si fa costruire un Brigantino a Varazze²⁰⁵.

Il cognome Solari presenta una situazione particolarmente complessa. Sono almeno cinque i costruttori di Gozzi che, ad Arenzano, producono anche senza commessa (quindi compaiono tra i committenti) e appartengono ad una parentela di maestri d'ascia recente, segnalata dai primi anni dell'Ottocento. Un'altra decina di Solari (anche omonimi dei precedenti) tra Zoagli, San Michele di Pagana e Lavagna commissionano in loco (o a Recco e Santa Margherita) unità di piccole dimensioni: Battelli, Gondole, Liuti, Filuche. In quattro, talvolta definiti di Genova, commissionano sette unità medio-grandi – Golette, Brigantini, Brick Scooner – fino a una Nave da oltre 380 tonnellate.

²⁰⁴ Nel 1701 patron Angelo comanda la Barca 'N.S. della Concezione' da 300 salme (71 t) (ASG, *Conservatori del Mare*, n. 286, 9 febbraio 1702); poco dopo, patron Francesco comanda un Pinco 'N.S. della Fortuna, Santa Chiara e S. Antonio di Padova' (ASG, *Notai antichi*, n. 10416, not. Recagno Gio Francesco, filza 1, atto n. 56, 20 luglio 1709); nel 1745 patron Gio Battista di Gio Battista, di Lavagna, comanda il Pinco 'N.S. del Rosario e S. Antonio di Padova', mentre dieci anni dopo comanda una Barca diretta in Levante (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 22 febbraio 1745; ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1167, not. Assereto Gerolamo, filza 12, atto n. 197).

²⁰⁵ Due esponenti che conosciamo per il secolo precedente non hanno riferimenti geografici: un patron Filippo nel 1736 comanda la *cimba* (Barca) 'Sant'Anna e Anime del Purgatorio' che viene venduta (ASG, *Notai antichi*, n. 11096, not. Bacigalupo Domenico, filza 31, atto n. 499), mentre un patron Francesco nel 1777-83 comanda il Pinco 'N.S. del Carmine' da 600-620 salme (145 t circa) (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 917, not. Assereto Nicolò, filza 149, 3 ottobre 1777, e n. 919, filza 151, 18 marzo 1783).

Nei tempi più antichi i Solari sono testimoniati soprattutto tra Genova (Foce) e Cogoleto²⁰⁶, anche se non mancano patroni di Bonassola²⁰⁷.

Tra gli armatori/naviganti ricordiamo, nel 1830, Stefano Anselmi, che insieme a imprecisati soci fa costruire a Cornigliano il Brick Scooner ‘Sultana’ da oltre 300 t; nel luglio e poi nel novembre 1845 risulta in arrivo a Genova da Odessa con una unità così chiamata, certo con un carico di grani. Un altro Anselmi, Filippo di Antonio, gravita invece sui cantieri di Porto Maurizio e Diano, dove negli anni Quaranta fa costruire una Bombarda e poi una Gondola e due Battelli. Nei tempi precedenti conosciamo una dozzina di naviganti con questo cognome, ma nei pochi casi in cui viene fornita un’indicazione geografica si tratta di località del levante (Lavagna, Cavi)²⁰⁸,

²⁰⁶ Ad esempio, Benedetto di Lazzaro, di Cogoleto, è approvato capitano nel 1718 per la Nave ‘SS. Concezione e S. Francesco di Paola’ e l’anno seguente comanda una ‘N.S. del Rosario e S. Antonio di Padova’ « misurata » in 3500 mine (334 t) (ASG, *Conservatori del mare*, nn. 434 e 461; ASG, *Notai antichi*, n. 9233, not. Alfonso Alessandro, filza 59, 4 ottobre 1719); nel 1745 patron Lazzaro di Cogoleto comanda il Pinco ‘Immacolata Concezione e S. Michele’, che possiede con Angelo M. Ratti (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 19 novembre); un suo omonimo, sempre di Cogoleto, viene approvato capitano nel 1728 e comanda almeno due Navi fino al 1752, quando sovrintende ad una costruzione di Angelo M. Ratti, per poi commissionare, nel 1757, una Tartana al medesimo maestro Bartolomeo Bianchi (L. GATTI, *Le navi* cit., p. 24). Alcuni genovesi: nel 1727 patron Antonio di Francesco acquista per 82 lire annue « il gius di poter pescare... nel presente porto di Genova con un solo gosso » (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 623, not. Repetto Paolo Francesco, filza 63, 8 luglio); cap. Antonio di Gio Battista è noto nel 1747-1751, quando è definito *gallus* e comanda la Nave ‘N.S. della Concezione e la Vittoria’ (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 967, not. Silvano Gerolamo, filza 3, atto n. 195, 5 luglio 1748, e n. 968, filza 4, atto n. 305; *Ibidem*, n. 1344, not. Grana Angelo, filza 3, atto n. 153, cambio marittimo per Cadice); patron Paolo della Foce nel 1779 noleggia i proprio Leudo ‘Immacolata Concezione’ per caricare vino a Ceuta (*Ibidem*, n. 917, not. Assereto Nicolò, filza 149, 28 ottobre), mentre il suo probabile figlio, cap. Gio Battista di Paolo, nel 1816 commissiona al maestro Guglielmo De Barbieri, a Prà, un Brigantino da circa 2000 mine (190 t) per cui prevede di spendere circa 34.000 lire (ASG, *Notai antichi*, not. Gazzo Bartolomeo, filza 1, 16 gennaio); un cap. Gio Battista della Foce nel 1810 comanda uno Sciabecco che trasporta sale (v. cap. 1).

²⁰⁷ Nel 1708 Bartolomeo di Battista comanda la Barca ‘S. Domenico’ costruita a Varazze (ASG, *Giunta di Marina*, filza 16, 28 settembre); Domenico di Francesco comanda il Liuto ‘N.S. della Fortuna’ nel 1735 e dieci anni dopo la Barca ‘N.S. del Rosario e S. Francesco di Paola’ (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 638, not. Repetto Paolo Francesco, filza 78, 15 gennaio 1735; *Giunta di Marina*, filza 26, 9 gennaio 1745); nel 1745 patron Giacomo di Battino ‘del capitaniato di Rapallo’ comanda una corallina (ASG, *Conservatori del Mare*, filza 195, atto n. 21).

²⁰⁸ Nel 1696 patron Gio Battista di Antonio, di Lavagna, comanda la Barca ‘N.S. del Carmine’, lunga in chiglia 18 goe (m 13,39), appena costruita a Varazze dal maestro Angelo Craviotto e di proprietà di patron Bartolomeo Ravenna fu Bartolomeo, di Lavagna (ASG,

salvo un patron Angelo che nel 1708 comanda la Tartana ‘S. Francesco’ ed è dichiarato di San Remo²⁰⁹.

Francesco Antola di Camogli nel 1844 si fa costruire a Varazze un Brigantino che chiama ‘Orione’; si tratta certo del capitano registrato nel gennaio 1839 in partenza per Costantinopoli con un Brigantino ‘Concezione’, mentre nel 1845 lo troviamo in arrivo da Odessa con la nuova unità. Nel 1852 si farà costruire un Brigantino di maggiore portata cui darà il nome ‘Francesco’.

Tra le società commerciali/armatoriali ricordiamo la ditta Carena e Torre che in poco più di due anni – 1846-1848 – fa costruire cinque unità, tutte a San Pier d’Arena: tre Brigantini e due Golette. La ditta è nota soprattutto per la produzione di cordami, con una manifattura che, nella stessa località, occupa una cinquantina di operai. Nel 1870 Giuseppe Torre e Francesco Carena saranno tra i promotori della *Società anonima italiana di costruzioni meccanico-navali per l’esercizio dello stabilimento dei fratelli Westermann* che tenta di salvare il vecchio cantiere.

Domenico Bottaro, tra il 1840 e il 1852, fa costruire due Brigantini e un Brick a Palo; in questo caso abbiamo un indizio relativo alla prima unità,

Notai antichi, n. 9175, not. Alfonso Alessandro, filza 4, *electio patroni* del 13 aprile); nel 1710, ad Arenzano, conosciamo cap. Giorgio, il cui figlio Andrea sta per sposare Maddalena del fu cap. Alberto Borri (ASG, *Notai antichi*, n. 9869, not. Repetto Giacomo, filza 5, atto n. 132); nel 1705, 1708 e 1719 patron Bernardo di Antonio, di Cavi di Lavagna, comanda una o più Barche ‘N.S. del Rosario e S. Domenico’, l’ultima da 1000 mine (t 95) (ASG, *Giunta di Marina*, filza 16; 14 novembre 1708; ASG, *Notai antichi*, n. 9233, not. Alfonso Alessandro, filza 59, noleggio del 20 settembre 1719); nel 1708 patron Gio Maria comanda la Barca ‘N.S. del Carmelo, S. Antonio di Padova e S. Costanzo’ (ASG, *Giunta di Marina*, filza 16, 2 ottobre); nel 1734 patron Antonio di Bernardo, forse figlio del citato Bernardo, comanda una ‘N.S. del Rosario e S. Domenico’ noleggiata per andare a Caricare vino nel Napoletano oppure in Dalmazia (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 636, not. Repetto Paolo Francesco, filza 76, 29 aprile, e filza 77, 6 ottobre); lo stesso anno, conosciamo solo il nome di un cap. Andrea di Francesco (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 457, not. Repetto Giuseppe Maria, filza 2, atto n. 58); nel 1750 patron Santino di Nicolò, di Cavi, comanda la Barca ‘N.S. del Carmine’ (ASG, *Giunta di Marina*, filza 26, 3 aprile); nel 1754 patron Giuseppe comanda un Pinco di bandiera pontificia (ASG, *Archivio Segreto*, n. 1711, *Marittimarum*), mentre nel 1775 un cap. Gio Francesco definito « francese » comanda la Tartana ‘N.S. del Rosario’ che fa naufragio in un viaggio per Alicante (ASG, *Notai della Valpolcevera*, n. 1222, not. Assereto Gerolamo, filza 67, atti n. 63, 64, 66, 67, 68); infine, un patron Nicolò di Santino, forse figlio di quello già citato, nel 1782 comanda una Barca ‘N.S. del Carmine e S. Antonio di Padova’ da 800 salme (190 t) noleggiata per caricare grani in Sicilia (L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 400).

²⁰⁹ ASG, *Giunta di Marina*, filza 16, 20 settembre.

che porta il nome di ‘Costantino’ e stazza 205 tonnellate: il 14 dicembre 1850 un Brigantino con quel nome arriva a Genova da Cardiff, dopo oltre un mese di viaggio, al comando di F. Peiré, portando 197 t di carbon fossile destinato ad un D. Bottaro.

A Genova, negli anni Cinquanta, i Pessale saranno particolarmente impegnati nel trasporto di emigranti. Nei tempi precedenti, conosciamo un Francesco – noto solo nel 1827 – e un Ambrogio, che nel 1828 fa costruire un Brigantino a Recco, mentre nel 1839 si rivolgerà a Varazze per un Brick ‘Tre Fratelli’; uno dei figli, Luigi, nel 1848 commissiona un Brigantino ‘Unione’; negli anni successivi tutti e tre i fratelli faranno costruire un Brigantino ‘Fraternità’ e poi un ‘Roma’.

Infine, un interessante gruppo parentale rappresentato dai Graffione: il Ferrari cita cinque fratelli di Pegli, capitani e armatori, i cui nomi compaiono tutti nel nostro repertorio (Gio Battista, Agostino, Angelo, Giuseppe, Pietro); ma colpisce che nel 1826 Pietro e nel 1852 Agostino facciano costruire ciascuno un Brick dedicato a ‘Sei Fratelli’, senza contare che lo stesso Ferrari attribuisce loro sei unità, cinque Brigantini e una Bombarda; da altre fonti conosciamo un Giacomo fu Giacomo, ‘capitano marittimo’ di Pegli, che nel 1825 sta per sposare Paola Rossi fu Nicolò²¹⁰ e potrebbe essere il sesto fratello, forse scomparso prematuramente e commemorato dai superstiti. Altri tre Graffione sono dichiarati di Cornigliano e risultano committenti di unità più piccole, 5 Gozzi e 2 Gondole.

Un’ultima osservazione fa riferimento alle assenze: nella nostra fonte non compare mai il cognome dei noti armatori Danovaro. Sembra improbabile che tutte le navi da loro commissionate entro il 1852 ricadano nella lacuna cronologica 1831-1837: dobbiamo quindi ipotizzare il ricorso a mediatori²¹¹ oppure ad acquisti all’estero. Analoghe considerazioni possono valere per altre parentele, come i Burlando o i Bonsignore.

²¹⁰ ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliottti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 3, 21 gennaio 1825.

²¹¹ Un esempio potrebbe essere il Brigantino ‘La Luigia’, di 155 t, che Carlo Nervi di Savona vi fa costruire nel 1850 da Francesco Calamaro: G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 50, segnala proprio quell’anno un Brigantino ‘Luigia Danovaro’ definendolo « il secondo buon Brick del Danovaro, adibito al commercio e al traffico di grano dal mare d’Azoff ».

Appendice 1 - Le navi costruite (1826-30 e 1838-52)

Gli elenchi seguenti segnalano, per gli anni e le Direzioni documentate, le singole costruzioni raggruppate per tipi, con l'indicazione di nome, portata, costruttore, proprietario e cantiere. Quando erano note le misure, le abbiamo riportate sotto il nome del bastimento, tra parentesi tonde: si tratta, nell'ordine, di lunghezza, larghezza e altezza¹.

ANNO 1826 - Direzioni di Savona, Genova e Chiavari

Battelli 43

Gozzi 14

Bombarde

N.S. delle Vigne	t 79.76	Agostino Craviotto	Gaetano Pellerano	Varazze
S. Gio Batta	t 80.40	Michele Cerruti	Alessandro Camoglinò	Varazze
N.S. della Salute	t 87.72	Girolamo Aschero	Alessandro Camoglinò	Varazze
La Generosa	t 70.46	Giovanni Accinelli	Andrea Ghirardi e f.	Pietra
La Concezione	t 102.35	G.B. Daste	G.B. Daste	Recco
L'Ulisse	–	Giuseppe Canepa	G.B. Dellaspora	Voltri

Bovi

La Sacra Famiglia	t 28.85	Francesco Camogli	Gius. Ghigliazza	Varazze
S. Paolo	t 29.21	Francesco Camogli	P. Boselli e fratelli	Varazze
S. Giuseppe	t 29.35	Francesco Camogli	Giorgio Carli	Varazze
N.S. della Concezione	t 25.88	Andrea Accinelli	Tommaso Viale	Finale
S. Erasmo	t 19.20	Antonio Griffò	Bianchetti, Falcone	Chiavari

Brick

La Sacra Famiglia	t 28.85	Francesco Camogli	Giuseppe Ghigliazza	Varazze
N.S. della Misericordia e l'Unione	t 240.27	Bernardo Camogli	Giuseppe Chiazzaro	Varazze

¹ Come già segnalato, per non appesantire questa parte abbiamo escluso qui la citazione analitica di Battelli e Gozzi, che possono essere rintracciati nel repertorio dei proprietari (per gli anni 1840-42) e soprattutto in quello dei costruttori. Quanto ai proprietari o committenti, vengono qui segnalati solo i dati essenziali; per le altre informazioni si veda il relativo repertorio.

Il Re Priamo	t 167.77	Bernardo Camogli	Andrea Geirola	Varazze
Il Buon Padre	t 194.10	Bernardo Camogli	Nicolò Vinelli	Varazze
Federico il Grande	t 195.34	Bernardo Camogli	Erasmus Piaggio	Varazze
I Sei Fratelli	t 137.09	Vincenzo Craviotto	Pietro Graffione	Varazze
L'Oloferne	t 129.82	Giacinto Craviotto	Giovanni Marana	Varazze
L'Assicuratore	t 311.02	Bernardo Camogli	G.B. Giordano	Varazze

Brick Scooner

N.S. di Misericordia	t 67.15	Bernardo Guastavino	Lorenzo Battaglino	Varazze
L'Aquila	t 116.32	Vincenzo Craviotto	Girolamo Rotondo	Varazze
N.S. di Misericordia	t 65.02	Bernardo Camogli	L. e G. Bottaro	Varazze
Maria Teresa	t 92.21	Giuseppe Guastavino	G.B. Pertuso	Savona

Brigantini

N.S. della Mercede	t 186.10	Bernardo Camogli	Carlo Preve	Varazze
N.S. del Carmine	t 141.51	Giacinto Craviotto	Giacomo Carbone	Varazze
La Diana	t 152.17	Michele Craviotto	Giuseppe Molfino	Varazze
Il Felice	t 122.29	Bernardo Camogli	Ambrogio Sconnio	Varazze
L'Assunta	t 137.14	Giuseppe Camogli	Girolamo Camogli	Varazze
S. Prospero	t 83.08	Giacinto Craviotto	Gaetano Pellerano	Varazze
L'Assunta	t 139.11	Giuseppe Camogli	Girolamo Camogli	Varazze
Lo Scipione	t 208.77	Bernardo Camogli	Agostino Cafferata	Varazze
Revoco	t 132.73	Bartolomeo Cerruti	Francesco Ramognino	Varazze
La Catterina	t 140.92	Giacinto Craviotto	Girolamo Frugone	Varazze
N.S. della Fortuna	t 142.61	Enrico Camogli	Gaetano Gallo	Varazze
S. Gio Battista	t 136.68	Bernardo Camogli	fratelli Revelli	Varazze
S. Gio Battista	t 73.54	Bernardo Camogli	Gio Filippo Calvi	Varazze
S. Giuseppe	t 103.41	Giuseppe Camogli	Nicolò Schiaffino	Varazze
La Gius.a e la Carmelita	t 222.55	Michele Craviotto	Antonio Boggiano	Varazze
L'Indiano	t 270.77	Giacomo Cerruti	Francesco Isnardi	Loano
Il Seneca	t 141.74	Giuseppe Amico	Francesco Chiozza e al.	Loano
L'Achille	t 253.21	Nicolò Cerruti	Antonio Villa	Loano
Il Nettuno	t 170.27	Giuseppe Amigo	Giuseppe Prefumo	Loano
La Fortuna	t 263.74	Giovanni Accinelli	Pietro Accame	Pietra
N.S. di Belvedere	t 159.91	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Antola	Recco
Il Vigilante	t 130.34	G.B. Mantero	Pietro Delpino	Voltri
La Misericordia	t 133.56	G.B. Deandreis	Gaetano Casabona	Cornigliano
Lo Spirito Santo	t 154.37	Agostino Briasco	Nicolò Caboara	Voltri
Il Generale Americano	t 222.16	Agostino Briasco	Andrea Viacava	Voltri
N.S. del Rosario	t 121.30	Filippo Deleve	Filippo Schiaffino	Voltri

S. Antonio	t 183.40	Agostino Briasco	Giuseppe Piaggio	Voltri
La Stella Mattutina	t 186.80	Stefano Accinelli	Gerolamo Morice	Voltri
Il Giove	t 130.89	Stefano Palazzo	Lorenzo Chicchizola	Cornigliano
Il Brillante	t 123.64	Agostino Briasco	Pietro Lombardo	Voltri
Il Commercio di Carrara	t 303	– Accinelli	Francesco Faggione	Arenzano
La Livietta	t 142.60	G.B. Mantero	Vincenzo Parodi	Arenzano
Il Fortunato	t 142.67	Michele Tixi	G.B. Degregori	Prà
N.S. della Provvidenza	t 162.04	Agostino Briasco	Emanuele Crovetto	Voltri
L'Aurora	t 298.52	Stefano Palazzo	Gerolamo Prato	Cornigliano
N.S. della Stella	t 189.61	Stefano Palazzo	Tomaso Isnardi	Cornigliano
Il Veloce	t 224.73	Filippo Deleve	Francesco Fontana	Voltri
N.S. dell'Acquasanta	t 236.00	Nicolò Tixi	Paolo Capurro	Prà
Lo Spirito Santo	t 113.30	Agostino Briasco	Bartolomeo Gorziglia	Voltri
N.S. della Concezione	t –	Agostino Briasco	Bernardo Fravega	Voltri

Filuche

N.S. di Misericordia	t 30.46	Nicolò Calamaro	Proprietari diversi	Savona
N.S. di Misericordia	t 30.40	Nicolò Calamaro	Giovanni Bosio	Savona
N.S. di Misericordia	t 30.41	Giacomo Fava	Giuseppe Pertuso	Savona
La Concezione	t 15.10	Giacomo Castellaro	G.B. Fontanarossa	Voltri
–	t 14.4	Giacomo Castellaro	Francesco Podestà	Voltri
Sacra Famiglia	t 21.63	Franc. Borzone fu G. Fratelli Pianello		Lavagna

Golette

La Bella Carolina	t 80.21	Michele Craviotto	Filippo Pedevilla	Varazze
-------------------	---------	-------------------	-------------------	---------

Gondole

N.S. del Rosario	t 3.19	Bernardo Guastavino	Marco Molinari	Varazze
N.S. del Boschetto	t 3.92	Agostino Gandolfo	Francesco Valle	Recco
L'Assunta	t 4.15	G.B. Solari	G.B. Mortola	Arenzano
S. Prospero	t 3.56	G.B. Solari	Antonio Senno	Arenzano
L'Assunta	t 3.41	G.B. Solari	G.B. Fascie	Arenzano
S. Antonio	t 1.84	G.B. Solari	G.B. Fasce	Voltri
S. Michele	t 10.05	Giacomo Gotuzzo	Emanuele Solari	S. Michele di Pagana

Liuti

La Speranza in Dio	t 8.24	Agostino Gandolfo	Gerolamo Vernazza	Recco
--------------------	--------	-------------------	-------------------	-------

Navicelli

La Concezione	t 55.16	Agostino Craviotto	Luigi Monteverde	Varazze
L'Anime del Purgatorio	t 64.91	Luigi Gotuzzo	Bartolomeo Bertolotto	Recco

Gesù, Giuseppe e Maria	t 69.88	G.B. Daste	Antonio Figari	Recco
------------------------	---------	------------	----------------	-------

Pinchi

S. Giuseppe	t 117.43	Bartolomeo Cerruti	Gennaro Costa	Varazze
N.S. di Misericordia	t 118.07	Agostino Craviotto	Stefano Ballestrino	Varazze
M. Ass. di Trapani	t 82.27	Bernardo Cerruti	Emanuele Serra	Varazze
N.S. della Guardia	t 106.41	Bartolomeo Cerruti	Ippolito Ferrera	Varazze
L'Assunta	t 139.08	Agostino Craviotto	Nicolò Liceti	Varazze
N.S. della Vittoria	t 120.60	Bertolomeo Cerruti	Giacomo Bozzo	Varazze

Sciabecchi

–	–	Domenico Tixi	Giuseppe Vignolo	Prà
---	---	---------------	------------------	-----

Tartane

Il Nettuno	t 72.33	Michele Craviotto	G.B. Serra	Varazze
N.S. del Rosario	t 58.71	Giovanni Accinelli	Nicolò Bossio	Pietra
I due Fratelli	t 62.70	Andrea Accinelli	Giovanni Bonorino	Finale
N.S. del Rosario	t 66.83	Giacomo Fava	Giuseppe Nervi	Savona
La Volontà di Dio	t 65.77	Giacomo Fava	Gregorio Prato	Savona
La Fortuna	t 63.11	Agostino Briasco	G.B. Poggi	Voltri

ANNO 1827 - Direzioni di Savona, Genova, Chiavari e La Spezia

Battelli	41
Gozzi	11

Barchette

Santa Colomba	t 6.52	Gerolamo Collotto	Francesco Roncallo	Lerici
---------------	--------	-------------------	--------------------	--------

Bilancelle

La Concezione	t 21.24	Giuseppe Ganepa	A. F. Frumento	Grazie
---------------	---------	-----------------	----------------	--------

Bombarde

L'Aurora	t 96.06	Girolamo Aschero	Salvaore Mordeglia	Celle
Il Fortunato	t 104.06	Giuseppe Camogli	Filippo Ansaldo	Varazze
La Provvidenza	t 91.23	Girolamo Ascheto	Salvatore Mordeglia	Varazze
L'Epaminonda	t 123.31	Michele Craviotto	Ambrogio Sconnio	Varazze
L'Assunta	t 96.65	G.B. Daste	Prospero Ansaldo	Recco

Bovi

N.S. della Neve	t 22.18	Domenico Tixi	G.B. Besio	Savona
S. Gio Batta	t 26.08	Michele Craviotto	Giovanni Arpe	Varazze

N.S. dell'Acquasanta	t 25.84	G.B. Accinelli	Pietro Negrotto	Finale
S. Gio Batta	t 41.38	Marcantonio Ghigini	Agostino Bronzi	Lerici

Brick Scooner

La Colomba	t 91.72	Bartolomeo Cerruti	Pietro Copola	Varazze
Il Vigilante	t 176.29	Michele Craviotto	Francesco Dellacasa	Varazze
Il Pacchetto di Genova	t 207.21	Michele Craviotto	Francesco Dellacasa	Varazze
Il Colombo	t 126.31	Bernardo Camogli	Giuseppe Camogli	Varazze
La Bella Nina	t 89.74	Andrea Accinelli	A. Pertica e soci	Finale
L'Assunta	t 81.20	G.B. Daste	Agostino Revello	Recco
La Bersabea	t 116.75	G.B. Mantero	Giacomo Vallarino	Voltri
La Volontà di Dio	t 90.24	Luigi Gotuzzo	Francesco Lavarello	Recco

Brigantini

L'Ercole	t 155.06	Vincenzo Craviotto	Antonio Boggiano	Varazze
Il Vigilante	t 162.81	Agostino Craviotto	G.B. Craviotto	Varazze
L'Aureliano	t 126.13	Bernardo Camogli	David Costa	Varazze
Ass. e i Veri Amici	t 67.90	Bernardo Camogli	Fratelli Dentone	Varazze
Il Capriccioso	t 207.84	Bartolomeo Cerruti	Bartolomeo Ravenna	Varazze
La Virtù	t 180.59	Agostino Craviotto	Gaetano Gazzolo	Varazze
S. Antonio	t 197.81	Bernardo Camogli	Tommaso Dodero	Varazze
N.S. del Rosario	t 163.15	Giacomo Craviotto	Girolamo Schiaffino	Varazze
Il Cicerone	t 144.44	Vincenzo Craviotto	Domenico Gattorno	Varazze
L'Indifferente	t 194.58	Giuseppe Camogli	Giovanni Dodero	Varazze
N.S. di Misericordia	t 203.17	Agostino Craviotto	Stefano Chiappori	Varazze
La Diana	t 211.40	Bernardo Camogli	Bernardo Piaggio	Varazze
L'Innocente	t 200.80	Agostino Craviotto	Gioachino Rebecco	Varazze
Il SS.mo Salvatore	t 167.78	Vincenzo Craviotto	Giacomo D. Cresta	Varazze
La Concordia	t 317.59	Bernardo Camogli	G.B. Ansaldo	Varazze
La Concezione	t 209.25	Bernardo Camogli	Francesco Cavassa	Varazze
N.S. del Boschetto	t 192.68	Giacinto Craviotto	Francesco Schiaffino	Varazze
I Tre Mistici	t 259.58	Bernardo Camogli	Camillo Merello	Varazze
La Diana	t 234.00	Ambrogio Quartino	Sebastiano Revello	Varazze
La Provvidenza	t 140.49	Giovanni Badano	Luigi Martino	Finale
Merione	t 192.13	Luigi Gotuzzo	Fortunato Cavassa	Recco
N.S. della Città	t 155.25	Filippo Deleve	Nicolò Olivari	Voltri
N.S. del Boschetto	t 67.37	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Ferraro	Recco
S. Antonio	t 110.28	Martino Tixi	Giacomo Laviosa	Prà
Marte	t 206.61	Stefano Palazzo	Andrea Chicchizola	Cornigliano
N.S. del Suffragio	t 167.39	G.B. Daste	Pietro Ansaldo	Recco
N.S. dell'Acquasanta	t 192.10	Lorenzo Bianchi	Domenico Merello	Voltri

Fiammetta	t 163.90	G.B. Mantero	Giuseppe Vigo	Voltri
L'Angelo S. Raffaele	t 152.17	G.B. Daste	Francesco Pessale	Recco
La Concezione	t 190.16	Luigi Gotuzzo	Prospero Costa	Recco
Principe Eugenio	t 210.36	Agostino Briasco	Benedetto Lottero	Voltri
Il Sultano	t 338.24	Stefano Palazzo	Lorenzo Chicchizola	Cornigliano

Cutter

Il Diligente	t 24.17	Luigi Accinelli	Nicolò Olcese	Finale
--------------	---------	-----------------	---------------	--------

Filuche

N.S. di Misericordia	t 30.45	Giacomo Fava	Francesco Astengo	Savona
N.S. di Misericordia	t 30.42	Giacomo Fava	Francesco Astengo	Savona
N.S. di Misericordia	t 30.30	Nicolò Calamaro	M. Monti Gloriacci	Savona
La Concezione	t 30.01	Antonio Fazio	Francesco Maffei	Varazze
L'Assunta	t 2.34	Bernardo Guastavino	Giulio Carpaneto	Varazze
S. Lorenzo	t 18.76	Giuseppe Canepa	G.B. Schelotto	Varazze
S. Pietro	t 20.28	Francesco Camogli	Giuseppe Recagno	Varazze
La Concezione	t 11.47	G.B. Gandolfo	Federico Caveri	Recco
N.S. del Carmine	t 12.2	Fr. Borzone fu Bern.	G.B. Noceti e s.	Lavagna
L'Assunta	t 35.9	fratelli Collotto	Lorenzo Gianello	Lerici
L'Amabile Jenny	t 43.6	Marcantonio Ghigini	Francesco Barachino	Lerici
Il Nome di Maria	t 38.67	Marcantonio Ghigini	Francesco Vezzo	Lerici
Bell'Aurora	t 43.81	Innocenzo Collotto	Agostino Sturlese	Lerici

Gondole

S. Gio Batta	t 2.62	Michele Quartino	Francesco Cassaglia	Varazze
La Concezione	t 2.87	G.B. Accinelli	Bernardo Beraldi	Finale
La Concezione	t 2.39	G.B. Accinelli	Francesco Massaferrò	Finale
La Concezione	t 3.38	Michele Quartino	Pietro Bozano	Varazze

Lancioni

Il Diligente	t 71.84	Marcantonio Ghigini	Oliverio Faggioni	Lerici
--------------	---------	---------------------	-------------------	--------

Latini

La Purificazione	t 12.53	Giacomo Castellaro	Erasmus Scala	Voltri
------------------	---------	--------------------	---------------	--------

Liuti

–	–	Nicolò Pomata	Giuseppe Costa	Pegli
N.S. di Mont'Allegro	t 7.72	Agostino Gandolfo	Emanuele Solari	Recco

Mistici

N.S. della Rovere	t 64.59	Enrico Camogli	G.B. Penco	Varazze
-------------------	---------	----------------	------------	---------

Navicelli

Il Magnanimo	t 130.08	Michele Craviotto	Gaetano Schiaffino	Varazze
--------------	----------	-------------------	--------------------	---------

Pinco

L'Attila	t 128.41	Michele Craviotto	Giovanni Massa	Varazze
N.S. della Provvidenza	t 139.70	Bernardo Camogli	Nicolò Ravano	Varazze
N.S. della Rosa	t 111.31	Agostino Craviotto	Agostino Ferraro	Varazze
La SS.ma Annunziata	t 164.15	Francesco Craviotto	Giuseppe Massone	Varazze
Sant'Anna	t 78.68	Michele Craviotto	Giovanni Arpe	Varazze
N.S. La Concezione	t 131.90	Bernardo Cerruti	Martino Penco	Varazze
La Concezione	t 131.90	Michele Craviotto	Lorenzo Marchese	Varazze
N.S. di Misericordia	t 71.46	Carlo Daste	Giuseppe Daste	Recco

Sciabecchi

N.S. della Salute	t 84.16	Giacinto Craviotto	G.B. Rissotto	Varazze
-------------------	---------	--------------------	---------------	---------

Tartane

S. Giuseppe	t 29.41	Tommaso Bozzo	Paolo Ferro	Varazze
La Volontà di Dio	t 57.16	Enrico Camogli	Emanuele Guagnino	Varazze
L'Assunzione	t 92.56	Vincenzo Craviotto	Lorenzo Marchese	Varazze

ANNO 1828 - Direzioni di Genova, Chiavari e La Spezia

Battelli 37

Gozzi 34

Bovi

S. Giuseppe	t 27.62	Agostino Briasco	Giuseppe Torrarolo	Voltri
-------------	---------	------------------	--------------------	--------

Brick Scooner

Maria Luigia	t 102.16	Marcantonio Ghiggino	Francesco Faggioni	Cadimare
S. Giacomo	t 110.42	Innocenzo Colotto	Domenico Bonifazio	Lerici

Brigantini

Il Cesare	t 163.23	Martino Tixi	Domenico Gervino	Prà
S. Antonio	t 138.28	Luigi Gotuzzo	Biagio Schiaffino	Recco
Il Profeta Elia	t 113.15	G.B. Daste	Angelo Giacopello	Recco
N.S. del Boschetto	t 138.50	G.B. Daste	Giuseppe Schiaffino	Recco
L'Assunta	t 151.51	G.B. Daste	Ambrogio Pessale e f.	Recco
Virginia	t 168.78	Agostino Briasco	Giuseppe Dodero	Voltri
Marianna Tunisina	t 189.27	Stefano Palazzo	Giorgio Demoro	Cornigliano
S. Andrea	t 210.72	Agostino Briasco	Andrea Caboara	Voltri

Socrate	t 195.54	Stefano Palazzo	Giulio Ravenna	Cornigliano
Il Distinto	t 159.90	Marcantonio Ghiggini	Giacomo Tarabotto	Lerici

Filuche

N.S. dell'Acquasanta	t 12.29	Agostino Briasco	G.B. Bruzzone	Voltri
Amabile Nina	t 33.53	Marcantonio Ghiggini	Francesco Sturlese	Lerici

Gondole

N.S. L'Acqua Santa	t 9.41	Marcantonio Ghiggino	Tommaso Bruzzone	S. Vito
--------------------	--------	----------------------	------------------	---------

Liuti

N.S. del Mont'Allegro	t 2.00	Agostino Gandolfo	Gerolamo Costa	Recco
Gesù e Maria	t 2.90	Pietro Debernardi	G.B. Lanò	S. Giacomo di Corte
S. Gio Battista	t 4.52	Giacomo Gotuzzo	Giuseppe Luxardo	S. Giacomo di Corte
Gesù e Maria	t 3.76	Pietro Debernardi	Domenico Schiattino	S. Giacomo di Corte
Il Dicioso	t 6.71	Giuseppe Caneva	Nicola Massa	Grazie

ANNO 1829 - Tutte le Direzioni

Battelli 54

Gozzi 10

Bombarde

-	t 55.65	Luigi Accinelli	G.B. Chiazzaro	Pietra
-	t 77.32	Luigi Accinelli	Nicolò Bonorino	Pietra
-	t 16.74	Agostino Craviotto	Giuseppe Serra	Varazze

Bovi

-	t 25.74	Luigi Accinelli	Pietro Pesante	Finale
-	t 26.54	G.B. Accinelli	Antonio Badino	Finale
-	t 23.60	Giuseppe Camogli	Giovanni Gasparino	Varazze
-	t 24.60	Michele Cerruti	Francesco Minetti	Varazze
-	t 23.70	Giuseppe Camogli	Francesco Carpano	Varazze
La Provvidenza	t 21.78	Giacomo Castellaro	Antonio Questa	Voltri
Il Nerone	t 33.00	Innocenzo Collotto	Antonio Landini	Lerici

Brick

-	t 184.59	Agostino Craviotto	Pietro Vassallo	Varazze
---	----------	--------------------	-----------------	---------

Brick Scooner

-	t 121.26	Nicolò Cerruti	Bartolomeo Vico	Loano
---	----------	----------------	-----------------	-------

–	t 111.76	Bernardo Camogli	G.B. Montebruno	Varazze
–	t 115.20	Bernardo Camogli	Francesco Fontana	Varazze
La Costanza	t 100.50	Lorenzo Bianchi	Agostino Piaggio	S. Vito Marola

Brigantini

–	t 82.15	Domenico Tixi	proprio conto	Savona
–	t 109.51	Giuseppe Amigo	Pietro Ramella	Loano
–	t 116.91	Nicolò Cerruti	Giuseppe Manca	Loano
–	t 244.23	Giuseppe Camogli	Domenico Fidanza	Varazze
–	t 213.25	Enrico Camogli	Antonio Pedemonte	Varazze
–	t 157.02	Bernardo Camogli	G.B. Gaggino	Varazze
–	t 164.65	Agostino Craviotto	G.B. Lavarello	Varazze
–	t 220.88	Bernardo Camogli	Salvatore Pittaluga	Varazze
–	t 116.64	Bernardo Camogli	Salvatore Mordegli	Varazze
–	t 217.78	Bernardo Camogli	Antonio Bellagamba	Varazze
–	t 154.74	Michele Craviotto	Antonio Degregori	Varazze
–	t 169.30	Bernardo Camogli	Nicola L. Bertolotto	Varazze
S. Giacomo	t 159.44	Stefano Palazzo	f.lli e cugini Rocca	Cornigliano
Gesù e Maria	t 102.21	Martino Tixi	G.B. Crocco	Prà
SS.Salvatore	t 223.91	Stefano Palazzo	A. Chichizola e C.	Cornigliano
S. Antonio	t 86.86	G.B. Daste	Giuseppe Cichero	Recco
Il Fiammetta	t 150.45	Agostino Briasco	Giuseppe Vigo	Voltri
L'Assunta	t 140.00	Luigi Gotuzzo	Gerolamo Degregori	Recco
La Paolina	t 320.34	Agostino Briasco	G. Pedemonte e C.	Voltri
Brillante	t 122.87	Fr. Gotuzzo fu G.B.	G.B. Copola	Chiavari
S. Giovanni	t 125.00	Marcantonio Ghigini	Agostino Tarabotto	Lerici

Filuche

–	t 44.16	Giacomo Fava	Francesco Santagata	Savona
–	t 2.64	Bernardo Camogli	Arcangelo Gazzolo	Varazze
L'Immacolata Concezione	t 14.52	Agostino Briasco	Gio. e Ott. Canepa	Voltri
N.S. dell'Acquasanta	t 7.65	Martino Tixi	Bartolomeo Durante	Prà
N.S. del Carmine	t 13.32	Fr. Borzone fu Gio.	L. Tiscornia e soci	Lavagna
La Concezione	t 12.40	Fr. Borzone fu G.B.	D. E. Stagnaro e al.	Lavagna

Golette

–	t 57.39	Giovanni Guastavino	G.B. Pertuso	Savona
–	t 76.91	Enrico Camogli	Giacinto Camogli	Varazze
La Cristina	t 82.72	Stefano Palazzo	Nicolò Tubino	Cornigliano

Gondole

–	t 1.75	Luigi Accinelli	Giovanni Gibello	Finale
–	t 3.33	Bernardo Guastavino	Pasquale Lavagnino	Varazze
–	t 8.46	Antonio Fazio	Domenico Dodero	Varazze
–	t 2.44	Salvatore Guastavino	Giovanni Viale	Varazze
–	t 6.48	Giuseppe Camogli	Pasquale Fravega	Varazze
–	t 2.89	Salvatore Guastavino	Paolo Ferro	Varazze
–	t 3.49	Bernardo Guastavino	Bartolomeo Chiozza	Varazze
–	–	Domenico Solari	Giuseppe Dellepiane	Arenzano
S. Gio Batta	t 6.34	Agostino Gandolfo	Pietro Silvestro	Recco

Latini

–	t 21.47	Serafino Fazio	Andrea Fresco	Varazze
---	---------	----------------	---------------	---------

Liuti

L'Ulisse	t 6.36	Giac. Gotuzzo fu Fr. Agost.	Carniglia	S. Giacomo di Corte
----------	--------	-----------------------------	-----------	---------------------

Navicelli

N.S. d. Concezione	t 63.92	Luigi Gotuzzo	Filippo Avegno e C.	Recco
N.S. del Boschetto	t 83.43	G.B. Daste	C. Schiaffino e C.	Recco

Paranzelle

S. Francesco	t 37.61	Marcantonio Ghiggini	Francesco Tatti	Lerici
S.ta Catterina	t 38.86	Marcantonio Ghiggini	Francesco Tatti	Lerici

Pinchi

–	t 125.06	Ambrogio Quartino	Filippo Bozzo	Varazze
–	t 150.05	Agostino Craviotto	Giacomo Gazzolo	Varazze

Sciabecchi

S. Erasmo	t 49.91	Tom. Borzone fu G.B.	Domenico Bianchetti	Chiavari
-----------	---------	----------------------	---------------------	----------

Tartane

–	t 30.38	Giuseppe Amigo	per proprio conto	Pietra
–	t 64.60	Bernardo Camogli	Salvatore Mordegli	Varazze
–	t 65.61	Michele Craviotto	Bartolom. Marchesano	Varazze

ANNO 1830 - Tutte le Direzioni

Battelli	45
Gozzi	14

Battelli a vapore

–² – Luigi Gotuzzo Cambiaso e C. Recco

Bombarde

La Maria – Giuseppe Canepa Nicola Lagomarsino Sampierdarena

Bovi

– – Antonio Airaldo Antonio Basso Alassio
N.S. di Ponte Lungo t 15.90 Tomaso Accinelli G. Castellari Albenga
N.S. del Soccorso t 35.51 Bernardo Camogli Giacomo Linaro Varazze
S. Gio Batta t 34.54 Giuseppe Camogli G.B. Giordano Varazze
Il Beato Leonardo t 29.45 Giacinto Craviotto E. V. Gismondi Varazze
S. Salvatore t 22.90 Luigi Accinelli Giovanni (Cova?) Finale
N.S. del Carmine t 20.55 Luigi Gotuzzo Giorgio Beretta Recco
S. Antonio – Giacomo Castellaro Giuseppe Arrigo Voltri
N.S. dell'Olivio t 33.13 G.B. Accinelli fu P. Fr. L. Bianchi Chiavari
S. Martino t 24.79 G.B. Accinelli fu P. Gio A. Dallorzo Chiavari
Il Nome di Maria t 36.13 G.B. Accinelli fu P. Sebastiano Raffo Chiavari

Brick

Virgo Potens t 181.29 G.B. Mantero Nicolò Gazzino Prà

Brick Scooner

La Concezione t 73.82 Luigi Accinelli Gio. Devincenzi Loano
La Concezione t 95.89 Giuseppe Amigo Gio. Bonavia Loano
La Sultana t 305.62 Stefano Palazio Stefano Anselmi e C. Cornigliano
Pandora t 137.10 Luigi Briasco G.B. Moresco Voltri
S. Giuseppe t 78.22 Fr. Gotuzzo fu G.B. P. Vignale e soci Lavagna
L'Oriente t 122.90 Marcantonio Ghiggini Stefano Barachino Lerici

Brigantini

N.S. del Carmine t 168.54 Enrico Camogli Giuseppe Lugaro Varazze

² C. DE NEGRI, *Le costruzioni* cit., p. 10, ipotizza possa trattarsi del 'Carlo Alberto', piroscafo che « ebbe vita assai movimentata perché nel 1832 imbarcò a Napoli la Duchessa Maria Carolina di Berry, vedova di Carlo Ferdinando di Borbone, col figlio Enrico conte di Cambord pretendente al trono di Francia passato nel 1830 agli Orleans. Sbarcarono i due presso Marsiglia e la loro presenza fece divampare una seria rivolta dei legitimisti che ebbe particolari successi momentanei in Vandea. Ma le forze degli Orleans ebbero infine il sopravvento ed il 'Carlo Alberto' nel viaggio di ritorno dalla Spagna fu costretto da una burrasca ad appoggiare a La Ciotat, dove venne catturato dalle autorità francesi ».

S. Prospero	t 168.52	Agostino Craviotto	Lazzaro Ansaldo	Varazze
Il Pillade	t 216.23	Bernardo Camogli	Antonio Ghirardello	Varazze
N.S. delle Vigne	t 172.88	Bernardo Camogli	Nicolò Rebecca	Varazze
L'Artemisia	t 238.89	Michele Craviotto	Giuseppe Sconnio	Varazze
I Tre Fratelli	t 233.57	Bernardo Camogli	Andrea Razzeto	Varazze
Guglielmo Tell	t 284.49	Bernardo Camogli	Erasmus Piaggio	Varazze
L'Assunta	t 198.13	Michele Craviotto	Vincenzo Guastavino	Varazze
La Speranza	t 221.52	Bernardo Camogli	Giuseppe Dodero	Varazze
Gli Amici	t 255.85	Ambrogio Quartino	Bernardo Fravega	Varazze
Carlo Alberto	t 260.90	Bernardo Camogli	Domenico Giordano	Varazze
S. Francesco	t 164.33	Michele Craviotto	Emanuele Liceti	Varazze
Il Vulcano	t 166.65	Giuseppe Craviotto	Fortunato Bellagamba	Varazze
S. Prospero	t 131.06	Giacinto Craviotto	Giuseppe Schiaffino	Varazze
Il Giasone	t 201.81	Bernardo Camogli	Giuseppe Marengo	Varazze
La Concezione	t 199.28	Bernardo Camogli	Benedetto Razzeto	Varazze
Il Padre di Famiglia	t 126.60	Giuseppe Amigo	Giacomo Chiozza	Loano
Cristoffaro Colombo	t 216.60	Stefano Palazzo	Fr. Deferrari e C.	Cornigliano
L'Imperatrice D. Russia	t 219.54	Stefano Palazzo	Michel. Geirola	Cornigliano
N.S. della Guardia	t 99.89	Giuseppe Mantero	Francesco Capurro	Voltri
Il Rissorto S. Giacomo	t 149.48	Marcantonio Ghiggini	Domenico Bonifazio	Lerici

Filuche

N.S. di Misericordia	t 30.43	Giacomo Fava	Giacomo Sguercio	Savona
La Misericordia	t 75.86	Enrico Camogli	Francesco Caorsi	Varazze
La Concezione	t 14.86	Giacomo Castellaro	Antonio Gambino	Voltri
N.S. del Carmine	t 17.74	Fr. Borzone fu Gio.	Lorenzo Solari	Lavagna

Golette

L'Elena	t 62.06	Giuseppe Camogli	Giuseppe Novaro	Varazze
---------	---------	------------------	-----------------	---------

Gondole

Concezione ³	t 2.90	Giuseppe Grasso	G.B. Gaibisso	Alassio
S. Antonio	t 6.30	Salvatore Guastavino	G.B. Daste	Varazze
S. Gio Batta	t 2.85	Bernardo Guastavino	G.B. Ferro	Varazze
S. Gio Batta	t 2.62	Giacomo Quartino	Giuseppe Lugaro	Varazze

Latini

N.S. della Rovere	t 26.21	Giuseppe Grasso	Gio. A. Lantero	Alassio
La Vergine d. Grotta	t 13.42	Serafino Fazio	Nicolò Aicardi	Varazze

³ Da pesca.

Liuti

L'Assunta	t 15.10	Fr. Borzone fu Bern.	E. Castrucci	Lavagna
S. Antonio	t 10.85	Tom. Borzone fu G.	Giacomo Raffo	Chiavari

Navicelli

N.S. del Carmine	t 101.40	Agostino Craviotto	Michele Bertolotto	Varazze
N.S. del Soccorso	t 27.71	G.B. Gandolfo	B. Peraglio e C.	Recco

Pinchi

N.S. del Rosario	t 36.38	Stefano Palazzo	Luigi Dapozzo	Cornigliano
------------------	---------	-----------------	---------------	-------------

Sciabecchi

N.S. del Carmine	t 70.88	Giacomo Fava	Benedetto Bertirotti	Savona
Il SS. Salvatore	t 50.69	Gius. Camogli fu G.B.	Antonio Bruna	Varazze
N.S. di Loreto	t 46.76	Nicolò Cerruti	Antonio Massone	Loano
La Piemontese	t 133.65	Agostino Briasco	F.lli Carignani	Voltri

Tartane

N.S. del Carmine	t 42.79	Agostino Craviotto	Francesco Felugo	Varazze
S.ta Catterina	t 64.85	G.B. Daste	Fr. Massone e C.	Recco

ANNO 1838 - Tutte le Direzioni

Battelli 33

Gozzi 15

Barck Scipp

Il Dieciotto Luglio	t 253.30	Bernardo Camogli	Giuseppe Gastaldi	Varazze
Il Proteo	t 156.10	Michele Craviotto	Nicolò Raggio	Varazze

Bombarde

Zenobia	t 146.70	Domenico Tixi	Giacomo Olivari	Prà
---------	----------	---------------	-----------------	-----

Bovi

Il Cuor Sincero	t 30.38	G.B. Accinelli	Giuseppe Ballestra	Finale
S. Antonio	t 43.50	G.B. Briasco	G.B. Luxiardo	Voltri
L'Assunta	t 23.30	Francesco Casanova	Benedetto Canepa	Sampierdarena
S. Lorenzo	t 41.46	Lorenzo Bianchi	Lorenzo Arpe	Sestri Ponente
La Provvidenza	t 30.34	Pietro Ghiggini	Giuseppe Carpena	Lerici

Brick

La Concezione	t 183.20	Domenico Bianchi	Andrea Razeto	Varazze
---------------	----------	------------------	---------------	---------

Il Revoco	t 225.77	Domenico Bianchi	Agostino Nozzardi	Varazze
S. Francesco di Paola	t 199.68	Giovanni Cerruti	Francesco Ferrari	Varazze
Chiara Giulia	t - ⁴	Agostino Briasco	Giuseppe Vigo	Voltri
Flora	t 236.80	G.B. Briasco	Francesco Chiozza	Voltri

Brick Barca

La Prudenza	t 284.59	G.B. Gius. Mantero	Alberto Capurro	Voltri
Il Ligure	t 514.82	Gerolamo Bianchi	Stefano Tubino	Sampierdarena

Brick Goletta

L'Amazzone	t 218.14	Bernardo Camogli	Giuseppe Gamba	Varazze
------------	----------	------------------	----------------	---------

Brick Scooner

I Due Fratelli	t 113.30	Agostino Craviotto	Dionisio Fagioni	Varazze
N.S. del Rosario	t 131.41	Bernardo Camogli	Gaetano Dentone	Varazze
N.S. del Boschetto	t 147.10	Agostino Craviotto	Agostino Repetto	Varazze
La Concezione	t 99.16	Agostino Craviotto	Nicolò Solari	Varazze
N.S. d. Concezione	t 108.28	Luigi Gotuzzo	Luigi Repetto	Recco
Il Gibilterrino	t 167.40	Lorenzo Bianchi	Filippo Fravega	Sestri Ponente
Buona Famiglia	t 264.90	Francesco Gotuzzo	Andrea Dallorso	Chiavari

Brigantini

La Gloria Madre Speranza	t 158.43	Domenico Tixi	Domenico Tixi	Savona
S. Vincenzo	t 217.22	Salvatore Calamaro	Giuseppe Canestro	Savona
Il Letimbro	t 150.12	G.B. Tixi	Carlo Lanaro	Savona
La Nerina	t 255.90	Bernardo Camogli	G.B. Vinelli	Varazze
I Tre Fratelli	t 184.16	Vincenzo Craviotto	Bernardo Camogli	Varazze
Il Nuovo Penguin	t 249.91	Domenico Bianchi	Antonio Nattini	Varazze
La Graziosa Fanny	t 240.00	Bernardo Camogli	Pietro Tiscornia	Varazze
Il Fortunato	t 200.53	Bernardo Camogli	Felice Peiré	Varazze
L'Universo	t 234.88	Giovanni Cerruti	Domenico Ferro	Varazze
La Concezione	t 203.44	Bernardo Camogli	Francesco Coxiola	Varazze
Il Buon Padre	t 244.14	Ambrogio Quartino	F.lli Patrone	Varazze
S. Antonio	t 198.18	Giovanni Cerruti	Gerolamo Barone	Varazze
La Sacra Famiglia	t 220.20	Bernardo Camogli	Antonio Serra	Varazze
Il Narciso Secondo	t 228.33	Bernardo Camogli	Pietro Consigliere	Varazze
L'Assunta	t 186.92	Bartolomeo Cerruti	Marco (Bisso?)	Varazze
La Carolina	t 257.67	Bernardo Camogli	Rocco Piaggio	Varazze

⁴ « Non stazzato perché prese Bandiera Orientale ».

Il Nettuno	t 126.54	Ambrogio Quartino	Bartolomeo Galiardo	Varazze
La Vittoria	t 122.71	Giovanni Cerruti	Simone Fidanza	Varazze
N.S. delle Grazie	t 173.73	Bernardo Camogli	Nicolò Puccio	Varazze
L'Apocalisse	t 185.16	Bernardo Camogli	Filippo Capurro	Varazze
Bianca e Chiara	t 192.00	Bernardo Camogli	Giovenale Pansa	Varazze
La Caterina	t 273.00	Ambrogio Quartino	G.B. Grim. Ansaldo	Varazze
L'Assunta	t 161.17	Giovanni Cerruti	Domenico Ferro	Varazze
Moderazione	t 370.75	Giuseppe Amico	F.lli Rocca	Loano
Catterina	t 294.10	Nicolò Cerruti	F.lli Rocca	Loano
L'Erebo	t 143.14	Martino Tixi	Giuseppe Gattorno	Prà
Il Fiammetta	t 199.25	Martino Tixi	Giuseppe Vigo	Prà
Lo Spirito Santo	t 174.70	Domenico Tixi	G.B. Graffione	Prà

Filuche

N.S. di Misericordia	t 30.24	G.B. Tixi	Raffaele Pezzano	Savona
La Maddalena e la Candida	t 2.70	Bernardo Guastavino	Mad. Chiereghino	Varazze
N.S. d. Concezione	t 7.37	Giuseppe Gandolfo	Emanuele Stagnaro	Camogli
N.S. del Rosario	t 17.70	Camillo Malagamba	G.B. Salamone	Arenzano
Il Carmine	t 14.39	Francesco Borzone	Francesco Tiscornia	Lavagna
S.ta Cattarina	t 30.25	Marcantonio Ghiggini	Lorenzo Raggio	Lerici
Il Nome di Maria	t 35.51	Pietro Ghiggini	Agostino Barrachino	Lerici

Gondole

La Concezione	t 1.00	Giuseppe Fazio	G. Gazzo	Cervo S. Bartolomeo
Le Anime del Purgatorio	t 1.00	Ambrogio Grasso	G.B. Ansaldi	Alassio
S. Pietro	t 2.65	Giacomo Quartino	Tomaso Gatto	Varazze
N.S. del Rosario	t 3.19	Francesco Quartino	Domenico Ferro	Varazze
La Volontà di Dio	t 2.95	Giacomo Quartino	Francesco Cameirone	Varazze
S. Lorenzo	t 2.21	G.B. Accinelli	G.B. Bottino	Finale

Lancioni da marmi

-	-	Marcantonio Ghiggini	Lazzaro Faggioni	Lerici
-	-	Giuseppe Ghiggini	Domenico (Galione?)	Lerici

Mistici

S. Gio Batta	t 22.15	Giovanni Badano	Francesco Ghigliotto	Arenzano
--------------	---------	-----------------	----------------------	----------

Navicelli

N.S. delle Vigne	t 27.56	Pietro Ghiggini	Francesco Poggi	Lerici
------------------	---------	-----------------	-----------------	--------

Scaffelle

N.S. di Montenero	t 2.60	Pietro Ghiggini	Caterina Biggiolo	Lerici
-------------------	--------	-----------------	-------------------	--------

Sciabecchi

–	–	Ambrogio Grasso	Ambrogio Grasso	Alassio
N.S. della Rovere	t 40 c.a	Giuseppe Calcagno	Agostino Desimoni	(Cervo?)

Tartane

–	t 30 c.a	Tommaso Accinelli	Sezzati e Roggero	Oneglia
S. Giuseppe	t 29.40	Vincenzo Craviotto	Bernardo Camogli	Varazze

ANNO 1839 - Tutte le Direzioni

Battelli 45

Gozzi 14

Barco Scipp

La Liguria	t 257,59	Bartolomeo Ceruti	Nunzio Tuzzo	Varazze
La Liguria	t 222,87	Bernardo Camogli	Michelangelo Geirola	Varazze
Il Principe Doria	t 198,96	Domenico Bianchi	Luigi Bertolotto	Varazze

Bombarde

SS. Antonio e Carlo	t 45,61	Tommaso Accinelli	Antonio e C. Riccardi	Oneglia
Il Dono	t 90,85	Agostino Craviotto	Emanuele Massa	Varazze
La Catterina	t 34,36	Nicolò Accinelli	Cristoforo Accame	Pietra
N.S. d. Concezione	t 144,40	Martino Tixi	Nicolò Degregori	Prà

Bovi

N.S. di Ponte Lungo	t 24,14	Luigi Accinelli	Giacomo T. Cichero	Albenga
S. Giuseppe	t 45,97	Ambrogio Grasso	Giuseppe Gavi	Alassio
–	t 24 c.a	Tommaso Accinelli	Sebastiano Acquarone	Porto Maurizio
L'Amabile (Giuseppina?)	t 24,10	Giovanni Tixi	Luigi Calvo	Savona
La SS.ma Concezione	t 16,21	G.B. Accinelli	Angelo Pertica	Finale
S. Lorenzo	t 41,46	Lorenzo Bianchi	Giovanni Arpe	Sestri Ponente
N.S. del Carmine	t 17,46	Bernardo Borzone	C. Parma, Borzone	Lavagna

Brick

Gli Amici	t 164,67	Giovanni Ceruti	Domenico Ferro	Varazze
I Tre Fratelli	t 229,80	Giovanni Ceruti	Ambrogio Pessale	Varazze
La Provvidenza	t 150,99	Ambrogio Quartino	Tomaso Penco	Varazze
La Sacra Famiglia	t 168,99	Bernardo Camogli	Prospero Brignati	Varazze
Concordia	t 260,09	G.B. Mantero	Lorenzo (Ghigliecci?)	Arenzano
Speranza e l'Antonio d'Azoff	t 235,48	G.B. Briasco	Andrea Caboara	Voltri
Eridano	t 204,73	Luigi Briasco	Dufour e Millo	Voltri

Brick Barca

Bifronte t 223,50 G.B. Mantero Gaetano Gazzolo Voltri

Brick Scooner

La Maddalena t 105,94 Giovanni Ceruti Gerolamo Cani Varazze
N.S. di Misericordia t 51,49 Giuseppe Camogli Antonio Ricci Varazze

Brig

La Celestina t 169,93 Bernardo Camogli Pietro Maglione Varazze
N.S. del Rosario t 174,62 Bernardo Camogli Giacomo A. Mortola Varazze
Il Bluker t 189,89 Bernardo Camogli Francesco Bellagamba Varazze
Il Temi t 170,76 Bartolomeo Ceruti Giuseppe A. Allegro Varazze
L'Anna t 165,30 Bernardo Camogli Carlo Piccardo Varazze
L'Unione t 203,90 Bernardo Camogli Bernardo Camogli Varazze
Gioachino t 170,97 Giovanni Ceruti Domenico Ferro Varazze
La Brasiliana t 193,62 Giovanni Ceruti G.B. Fidanza Varazze

Brigantini

La Fortuna t 262,70 Giuseppe Amico Fr.lli Gatorno Loano
La Catterina t 229,88 Bernardo Camogli Giuseppe Gamba Varazze
La Giulietta t 172,25 Bernardo Camogli Rocco Schiaffino Varazze
L'Argo t 186,15 Agostino Ghigliazza Matteo Ansaldo Varazze
Il Fortunato Gius. t 165,18 Giovanni Tixi Giuseppe Scarzolo Varazze
S. Prospero t 166,16 Martino Tixi Diego Bertolotto Prà
Giustizia t 153,80 Martino Tixi G.B. Solari e al. Prà
N.S. dell'Assunta t 213,47 Domenico Tixi Andrea Chiapella Prà
Ricuperato t 221,85 Martino Tixi Michele Schiaffino Prà
Giovine Luigina t 146,30 Lorenzo Bianchi G.B. Bozzo Sestri Ponente
L'Aquila t 244,92 Agostino Debarbieri Antonio Doderò Sampierdarena
L'Aristide t 155,77 Luigi Gotuzzo Filippo Avegno e C. Recco
L'Achille t 258,59 Giuseppe Canepa cap. G.B. Borzone Lavagna

Filuche

L'Assunta t 10,26 G.B. Accinelli Carlo Baglietto Finale
N.S. del Carmine t 23,63 Bernardo Borzone Tiscornia e altri Lavagna
La Concezione t 21,80 Tommaso Borzone S. Bianchi e altri Lavagna
N.S. del Carmine t 17,63 Bernardo Borzone Tiscornia e altri Lavagna
N.S. del Carmine t 17,40 Tommaso Borzone Giuseppe Repetto Lavagna

Golette

L'Aurora t 42,24 Bernardo Camogli Francesco Sturla Varazze

Colombiana	t 144,90	Lorenzo Bianchi	Fr. Campodonico	Sestri Ponente
Marina	t 71,85	Luigi Briasco	Fr. Fontana e figli	Voltri
La Mistica Rosa	t 66,20	Giacomo Accinelli	N. Costa, Vignolo	Santa Margh.

Gondole

La Volontà di Dio	t 1,78	Ambrogio Grasso	Carlo Alciatore	Alassio
S. Martino	t 2,50	Bernardo Guastavino	Antonio Terrarossa	Varazze
S. Lorenzo	t 2,33	Giacomo Quartino	Antonio Delfino	Varazze
S. Lorenzo	t 2,61	Bernardo Guastavino	G.B. Cerisola	Varazze
S. Lorenzo	t 3,86	Bernardo Guastavino	Andrea Sirombra	Varazze
La Concezione	t 2,25	G.B. Accinelli	Vincenzo David	Finale
S. Giuseppe	t 1,95	G.B. Accinelli	Bernardo Assereto	Finale
S. Giuseppe	t 1,81	G.B. Fazio	G.B. Fazio	Loano

Lancioni

S. Giuseppe	t 33,26	Pietro Ghiggini	Lazzaro Faggione	Lerici
-------------	---------	-----------------	------------------	--------

Liuti

N.S. del Rosario	t 7,28	Luigi Gotuzzo	Nicolò Castagnola	Recco
------------------	--------	---------------	-------------------	-------

Navi

Amalia	t 436,97	Luigi Briasco	D'Agostino, (?) e C.	Voltri
--------	----------	---------------	----------------------	--------

Sciabecchi

Il Misterioso	t 23,62	Pietro Ghiggini	Lorenzo (Giose?)	Lerici
---------------	---------	-----------------	------------------	--------

ANNO 1840 - Tutte le Direzioni

Battelli 64

Gozzi 27

Bombarde

N.S. del Rosario	t 72,49	—	Ospizio Mangiapan	Loano
------------------	---------	---	-------------------	-------

Bovi

N.S. del Rosario	t 28,07	Giuseppe Canepa	Giuseppe Canepa	Arenzano
N.S. della Concezione	t 28,07	Giacomo Castellaro	Gerolamo Deprati	Voltri
N.S. dell'Orto	t 37,18	Domenico Bianchi	Gerolamo Vallevegia	Sestri Ponente

Brick

Norma	t 227,18	—	Andrea Bandini	Savona
Provvidenza	t 158,50	G.B. Mantero	A. M. Romanengo	Voltri

Pace	t 276,59	G.B. Briasco	G.B. Fazio e C.	Voltri
Giovanni Alberto	t 168,70	G.B. Mantero	Angelo Testa	Voltri

Brick Barca

Cavallo Marino	t 345,88	Agostino Debarbieri	Francesco Dallorso	Sampierdarena
----------------	----------	---------------------	--------------------	---------------

Brick Ship

La Concordia	t 262,08	Francesco Gotuzzo	Raffo e Casareto	Chiavari
--------------	----------	-------------------	------------------	----------

Brick Scooner

Il Luigino	t 268,92	–	Emanuele Accame	Pietra
N.S. del Rosario	t 59,16	–	Nicolò Sguercio	Savona
La Teresina	t 53,55	–	G.B. Pertuso	Savona
Loreto	t 181,24	–	Erasmus Piaggio	Varazze
La Fenice	t 163,77	–	Gajaldo	Varazze
Il Sole	t 88,95	–	Emanuele Mela	Varazze
Il Glorioso	t 195,37	–	Emanuele Capurro	Varazze
L'Oriente	t 92,73	Francesco Gotuzzo	Andrea Stagnaro	Recco
L'Aurora	t 111,31	Marcantonio Ghiggini	Giuseppe Guglielmi	Recco

Brigantini

–	t 100 c.a	Giuseppe Calcagno	Oneglio, Castellano	Oneglia
Costantino	t 205,18	–	Domenico Bottaro	Loano
La Stella	t 232,12	–	Bartolmeo Vinelli	Varazze
Il Nuovo Sultano	t 211,55	–	Giuseppe Mortola	Varazze
Il Romolo	t 235,81	–	Badaracco	Varazze
Guglielmo Embriaco	t 256,08	–	Antonio Villa	Varazze
Andrea Doria	t 232,68	–	Nicolò Marchese	Varazze
Provvidenza	t 252,89	–	Antonio Bozzo	Varazze
S. Gio Batta	t 185,03	–	Stefano Patrone	Varazze
S. Gio Batta	t 156,19	–	Ippolito Ferrero	Varazze
Sommariva	t 157,83	–	Giacomo Ramella	Varazze
La Concezione	–	–	Prospero Figari	Varazze
Il Velocifero	t 214,25	–	Carlo Grendi	Varazze
Il Duca Deferrari	t 196,54	–	Giacomo Michelini	Varazze
S. Siro	t 176,95	–	Benedetto Mursi	Varazze
Maria Teresa	t 197,54	–	Bartolomeo Tiscornia	Varazze
Giuseppina	t 255,40	–	Giovanni Chiappe	Varazze
L'Esule	t 166,28	–	P. M. Antonini	Varazze
Licurgo	t 150,77	–	Agost. Schiaffino	Varazze
Eugenio	t 223,24	–	Domenico Ferro	Varazze

La Provvidenza	t 160,28	–	G.B. Razeto	Varazze
Leone	t 246,12	Domenico Tixi	Pietro Canepa	Prà
Antonietta	t 194,24	Martino Tixi	Giuseppe Caffarena	Prà
Costante	t 218,89	Domenico Tixi	G.B. Schiaffino Prà	
Principe Eugenio di Carignano	t 214,55	Martino Tixi	Gio Bono Cichero	Prà
Lercaro	t 176,44	Michele Tixi	Stefano Razeto	Prà
L'Intrepido	t 211,43	Lorenzo Bianchi	Nazario Dagnino	Sestri Ponente
Colomba	t 132,18	Lorenzo Bianchi	G.B. Lombardo	Sestri Ponente
Corriere	t 176,24	Francesco Gotuzzo	Gerolamo Cavassa	Recco
Arbace	t 291,16	G.B. Daste	Simone Schiaffino	Recco
I Due Fratelli	t 112,90	Pietro Ghiggini	Francesco Sturlese	Lerici

Filuche

N.S. del Rosario	t 1,03	–	Lazzaro Pissarello	Varazze
L'Acqua Santa	t 14,45	G.B. Mantero	Giacomo Durante	Voltri
Le Anime del Purgatorio	t 6,36	G.B. Gandolfo	Dapelo, Devoto	Santa Margh.

Golette

Paolina	t 81,45	–	Giuseppe Gavazzo	Loano
Brillante	t 104,04	–	Francesco Repetto	Varazze
Carlotta	t 109,16	Luigi Briasco	Franc. Fontana e figli	Arenzano
Angiolina	t 64,75	Giuseppe Canepa	G.B. Calcagno	Arenzano
La Virtuosa M.a Aldina ⁵	–	–	Giacomo Devoto	Sestri Ponente
La Concezione	t 76,67	–	Francesco Bregante	Varazze

Gondole

S. Giuseppe	t 3,11	–	Giuseppe Stagnaro	Varazze
N.S. del Carmine	t 3,11	–	Sebastiano Castagnola	Varazze
N.S. del Rosario	t 2,20	–	Giovanni Cerruti	Varazze
S. Giuseppe	t 11,65	–	Domenico Ferro	Varazze

Latini

S. Giuseppe	t 16,25	–	Bernardo Camogli	Varazze
S. Ambrogio	t 20,54	–	Ventura Quartino	Varazze

Piatte

–	–	Domenico Tixi	Benedetto Belleno	Prà
---	---	---------------	-------------------	-----

⁵ « Coperta di Bandiera della Repubblica dell'Uruguay ».

Tartane

S. Antonio ⁶	t 39,19	Domenico Bianchi	Domenico Bianchi	Sestri Ponente
-------------------------	---------	------------------	------------------	----------------

ANNO 1841 - Tutte le Direzioni

Battelli 40

Gozzi 13

Bombarde

–	t 60 c.a	Tommaso Accinelli	Filippo Anselmi	Porto Maurizio
S.ta Catterina	t 156,97	–	[...]Profumo	Varazze
SS.ma Concezione	t 104,20	Luigi Gotuzzo	Filippo Avegno e C.	Recco

Bovi

S. Giuseppe	t 21,25	–	Angelo Ghigliotti	Loano
N.S. dell'Assunta	t 14,85	–	Stefano Chiappori	Finalmarina

Brick

Flora	t 215,82	G.B. Briasco	G.B. Gazzolo	Voltri
Idra	t 155,84	Luigi Briasco	Dufour e Millo	Voltri
Agata	t 94,23	G.B. Briasco	Ago. Dallorso e C.	Voltri

Brick Barca

Felice	t 211,06	–	Risso e Fantini	Varazze
--------	----------	---	-----------------	---------

Brick Scooner

Benedetta Maria	t 108,31	–	Ventura Gotuzzo	Varazze
S. Giorgio	t 123,16	–	Giovanni Gianello	Varazze
Iride	t –	G.B. Mantero	Simone Fianza	Voltri
Fedele	t 95,05	Marcantonio Ghiggini	Fratelli Faggioni	Lerici
Beniamino	t 95,55	Marcantonio Ghiggini	Fratelli Faggioni	Lerici

Brigantini

S. Antonio	t 106,44	–	Bartolomeo Ceruti	Varazze
Bacciochin	t 175,45	–	[...] Schiaffino	Varazze
Il Grimaldo	t 177,88	–	G.B. Ansaldi	Varazze
Paolina	t 168,25	–	Bartolomeo Migone	Varazze
Monte Carmelo	t 222,02	–	Nicolò Caboara	Loano

⁶ « Passata a Monaco ».

L'Anseatico	t 196,00	–	Settimio Noli	Varazze
Francesco	t 157,00	–	Luigi Cevasco	Varazze
La Rosa	t 165,32	–	Antonio Dasso	Varazze
Riconoscente	t 266,19	–	Fratelli Accame	Loano
Teseo	t 155,00	–	Domenico Camogli	Varazze
Ernesto	t 185,89	–	Deodato Schiaffino	Varazze
Catterina	t 193,93	–	Francesco Massone	Varazze
La Rosa	t 181,01	–	Antonio Corso	Varazze
Antenore	t 168,32	–	Giacomo Schiaffino	Varazze
Dea Venere	t 238,21	Martino Tixi	Gius. Chiozza e C.	Prà
Pastorella Angiolina	t 178,97	Domenico Tixi	Fr. Schiaffino e C.	Prà
N.S. d. Boschetto	t 143,05	Domenico Tixi	Fortunato Trezzo	Prà
Bucefalo	t 135,17	Martino Tixi	G.B. Sanguineti e C.	Prà
N.S. della Concezione	t 100,90	Michele Tixi	G.B. Figari e C.	Prà
S. Francesco	t 126,67	Marcantonio Ghiggini	Francesco Turidone	Lerici
Profeta Elia	t 154,89	Pietro Ghiggini	A. Giacopello e C.	Lerici

Filuche

S.ta Teresa	t 11,37	Giovanni Badano	G.B. Salomone	Arenzano
S.ta Chiara	t –	Giacomo Castellaro	G.B. Podestà	Voltri
N.S. del Carmine	t 21,82	Bertolomeo Ceruti	Bartolomeo Bertucci	Lavagna

Golette

Il Flegone	t 135,00	–	Gaetano Bertoletti	Varazze
Maria	t 89,60	–	Bernardo Camogli	Varazze
La Sorte	t 81,73	–	Giacomo Dodero	Varazze
La Vittoriosa	t 82,47	–	Domenico Ferro	Varazze
La Concezione	t –	–	Antonio Giudice	Pietra
Bella Angelica	t 62,86	Luigi Gotuzzo	Stefano Chiappara e C.	Recco
Stella del Nord	t 85,93	Luigi Gotuzzo	Antonio Solari e C.	Recco
Camilla	t 95,77	G.B. Briasco	Franc. Fontana e figli	Voltri
Felicita	t 73,33	Luigi Briasco	Franc. Fontana e figli	Voltri
–	t –	Domenico Bianchi	Domenico Bianchi	Prà
Santa Rosa	t 87,47	Martino Tixi	G.B. Preve e C.	Prà
Dea Venere	t 74,88	Martino Tixi	Luigi Crovetto e C.	Prà
–	t –	Domenico Bianchi	Domenico Bianchi	Sestri Ponente
La Diana	t 94,62	Francesco Gotuzzo	Nicolò Noceti	Lavagna
Virginia	t 72,28	Giuseppe Ghiggini	Agostino Solari	Lerici

Gondole

La Concezione	t 2,21	–	Bernardo Berlingeri	Pietra
---------------	--------	---	---------------------	--------

SS.ma Concezione	t 2,21	–	Bernardo Berlingeri	Finalmarina
SS.ma Concezione	t 2,49	–	Filippo Berlingeri	Finalmarina
SS.ma Concezione	t 1,97	–	Giacomo Massaferrò	Finalmarina
S. Eugenio	t 1,84	–	Giuseppe Deferrari	Finalmarina
S. Giuseppe	t 2,42	–	Anton. M. Garibaldi	Finalmarina

Latini

N.S. di Reggio	t 9,43	–	Giuseppe Leonardini	Varazze
S. Giuseppe	t 21,87	–	Francesco Gueta	Varazze
S. Giuseppe	t 16,66	–	Giulio Carpineto	Varazze

Mistici

Il Carione	t 43,45	Pietro Ghiggini	Giuseppe Paci	Lerici
------------	---------	-----------------	---------------	--------

Navi

La Nuova Gloria	t 261,88	–	Paolo Bava	Varazze
Limegna	t 258,16	–	Giuseppe Galleano	Varazze

Pontoni

–	t –	Nicolò Casanova	Arte Barcaroli	Sampierdarena
---	-----	-----------------	----------------	---------------

ANNO 1842 - Tutte le Direzioni

Battelli 50

Gozzi 12

Barcacce

– ⁷	t –	Giovanni Badano	Prospero Casareto	Voltri
----------------	-----	-----------------	-------------------	--------

Barca Scipp

La Giulietta	t 350,53	–	Giovanni Rocca	Loano
--------------	----------	---	----------------	-------

Bombarde

L'Angelica	t 50,12	–	Pietro Accame	Pietra
------------	---------	---	---------------	--------

Bovi

N.S. delle Grazie	t 29,12	Domenico Bianchi	Luigi Arpe	Sestri Ponente
-------------------	---------	------------------	------------	----------------

Brick

La Provvidenza	t 220,22	–	Domenico Enrico	Varazze
----------------	----------	---	-----------------	---------

⁷ « ad uso del porto »

I due Fratelli	t 207,78	–	Bernardo Camogli	Varazze
Antonio	t 161,00	–	Francesco Bellagamba	Varazze
Costante	t 210,00	–	Bartolomeo Ceruti	Varazze
Silfide	t 81,11	–	Carlo Guelfo	Varazze
Pachetto Felice	t 194,91	G.B. Mantero	Fratelli Villa fu Ant.	Voltri
Edem	t 251,13	Luigi Briasco	Giuseppe Serra e C.	Voltri

Brick Barca

Ercole	t 221,23	–	Angelo Pertica	Loano
Bella Italia	t 321,78	–	Fontana e Bacigalupo	Varazze
Maria Luigia	t 322,57	Luigi Briasco	march. F. Pallavicino	Voltri
Moldavia	t 315,48	Lorenzo Bianchi	Antonio Pedemonte	Sestri Ponente

Brick Goletta

Iride	t 84,22	Lorenzo Bianchi	Giuseppe Gaggino	Sestri Ponente
-------	---------	-----------------	------------------	----------------

Brick Scooner

Speranza	t 172,11	Domenico Bianchi	Domenico Bianchi	Sestri Ponente
Fortuna	t 79,87	Francesco Gotuzzo	Nicolò Lagomarsino	Recco

Brigantini

Iside	t 165,68	–	Filippo Pellerano	Varazze
Davide	t 171,27	–	Domenico Ferro	Varazze
Timoleonte	t 159,91	–	Fortunato Degregori	Varazze
Telemaco	t 156,00	–	[...] Schiappacasse	Varazze
Angelo	t 204,83	–	Angelo Pierangioli	Varazze
Gli Amici	t 165,51	–	Francesco Gnecco	Varazze
S. Gio Batta	t 139,92	–	G.B. Luceti	Varazze
Nuova Provvidenza	t 230,29	–	Piccardo e Praeli	Varazze
S. Siro	t 160,65	–	G.B. Costa	Varazze
Ligure	t 158,19	–	Lorenzo Schiaffino	Varazze
Grillo	t 144,29	–	G.B. Parodi	Varazze
I Fidanzati	t 260,12	–	Fratelli Rocca	Loano
Silenzio	t 227,08	–	G.B. Piaggio	Varazze
N.S. del Boschetto	t 160,30	–	Giuseppe Schiaffino	Varazze
La Sacra Famiglia	t 93,36	–	Fratelli Degiovanni	Varazze
Zelié	t 163,03	–	Giuseppe Fravega	Varazze
L'Aurora	t 172,13	–	Francesco Scarzolo	Varazze
La Misericordia	t 140,25	–	Stefano Minuto	Savona
Tito	t 247,18	Domenico Solari	Domenico Solari	Voltri
Giuseppino	t 163,03	Domenico Tixi	Giuseppe Graffione	Prà

Petrarca	t 169,86	Domenico Tixi	Antonio Ognio	Prà
S. Fortunato	t 172,51	Martino Tixi	Pelegro Bertolotto	Prà
Uller	t 180,72	Martino Tixi	Lazzaro Bertolotto	Prà
La Stella	t 184,62	Francesco Gotuzzo	Cesare Noceti	Chiavari

Brig Ship

Washington	t 230,50	Francesco Gotuzzo	P. Copola e C.	Chiavari
Alessandro	t 348,44	Ago. Debarbieri	march. Fr. Pallavicini	Chiavari

Cutter

L'Iride	t 5,87	–	Augusto Coppon	Varazze
---------	--------	---	----------------	---------

Filuche

Carmine	t 18,80	Giacomo Castellaro	Giulio Tiscornia	Voltri
---------	---------	--------------------	------------------	--------

Golette

Diana	t 89,15	–	Nicolò Faccini	Varazze
Silveria	t 96,39	–	A. Moro e Jovich	Varazze
S. Bernardo	t 91,43	–	Bernardo Camogli	Varazze
S. Giuseppe	t 88,09	–	Bernardo Camogli	Varazze
Speranza	t 88,01	–	Stefano Parodi	Varazze
Adelaide Orientale	t 66,07	–	Tomaso Brignardello	Varazze
Isabella	t 113,00	G.B. Briasco	Domenico Galleano	Voltri
Iride	t 107,71	G.B. Briasco	Giuseppe Solari	Voltri
Dominga	t 87,67	Martino Tixi	Andrea Schiaffino	Prà
La Rosa	t 68,41	Michele Tixi	N. Croce, Parodi	Prà
Catterina	t 71,10	Francesco Gotuzzo	Luigi Olivari	Recco
La Bella Basilia	t 70,05	Francesco Gotuzzo	Pietro Borzone	Chiavari
La Pace	t 91,52	Francesco Gotuzzo	Sebastiano Dallorso	Chiavari
La Brillante	t 57,50	Francesco Gotuzzo	Giuseppe Ravenna	Chiavari
La Maria	t 31,73	Francesco Gotuzzo	Bartolomeo Cazella	Santa Margh.
La Provvidenza Vincenzina ⁸	t 64,76	Giuseppe Ghiggini	Bartolomeo Ravenna	Lerici
S. Bernardo ⁹	t 48,73	Marcantonio Ghiggini	Giovanni Faggioni	Marola
S. Giuseppe	t 57,14	Pietro Ghiggini	Giacomo Mori	Lerici

⁸ « Venne iscritta nella Direzione di Chiavari ».

⁹ Annotazione relativa a questo scafo e al successivo: « I dicontra, provenienti da costruzione a lancione, vennero rimontati a goletta ed aumentati nelle dimensioni ».

Gondole

–	t 3 c.a	Michele Airaldi	Enrico Flaminio	Alassio
La Concezione	t 1,95	–	G.B. Debenedett	Finalpia
La Concezione	t 2,48	–	Filippo Berlingeri	Finalpia
SS.ma Concezione	t 2,24	–	Luigi Pertica	Finalpia
N.S. della Visitazione	t 1,86	–	G.B. Marchese	Finalpia
–	t –	Domenico Solari	G.B. Bignone	Arenzano
N.S. del Rosario	t 4,20	Agostino Gandolfo	Marco Zolezzi	Recco

Latini

L'Assunta	t 13,14	–	Bernardo Camogli	Varazze
S. Pietro	t 23,42	–	Lazzaro Agnese	Varazze

Sciabecchi

La Verità	t 119,47	G.B. Deandreis	Gaetano Casabona	Sestri Ponente
-----------	----------	----------------	------------------	----------------

Tartane

S. Bernardo	t 29,43	–	Fr.lli Gastaldi e altri	Varazze
-------------	---------	---	-------------------------	---------

ANNO 1843 - Tutte le Direzioni

Battelli 92

Gozzi 24

Bombarde

La Concezione	t 35,16	Michele Craviotto	G.B. Ciarlo	Varazze
La Sacra Famiglia	t 93,82	Bernardo Camogli	Giovanni Olivari	Varazze
N.S. della Provvidenza	t 70,67	Michele Craviotto	Andrea Bontà	Varazze
N.S. del Boschetto	t 116,92	Martino Tixi	G.B. Mortola	Prà
N.S. del Boschetto	t 113,27	Martino Tixi	Giuseppe Schiaffino	Prà

Bovi

S. Pietro	t 26,11	G.B. Accinelli	Anfossi, Boccone	Finalpia
N.S. di Misericordia	t 28,10	Domenico Bianchi	per proprio conto	Sestri Ponente
S. Gio Batta	t 30,56	Giovanni Badano	Francesco Dassori	Arenzano
N.S. dell'Acquasanta	t 18,97	Agostino Briasco	G.B. Benvenuto	Voltri
SS.ma Annunciata	t 32,19	Giuseppe Ghiggini	G.B. Poggi	Lerici
La Provvidenza	t 35,05	Marcantonio Ghiggini	Giuseppe Saccomano	Lerici
S. Paolo	t 34,22	Pietro Ghiggini	Paolo Fasce e C.	Lerici

Brick

Espero	t 198,57	G.B. Briasco	Giuseppe Molfino	Voltri
--------	----------	--------------	------------------	--------

Giuditta	t 141,95	G.B. Mantero	Antonio Delpino	Voltri
<i>Brick Barca</i>				
Li Buoni Genitori	t 246,00	Bernardo Camogli	Fr.lli N., P. Accame	Varazze
Correbo Secondo	t 258,09	Michele Craviotto	Erasmus Piaggio	Varazze
<i>Brick Scooner</i>				
Diana	t 138,18	Bernardo Camogli	Gerolamo Dollo	Varazze
<i>Brigantini</i>				
(Il Dragone?)	t 187,00	Giovanni Cerruti	Francesco Minuto	Varazze
Federico il Grande	t 155,00	Giovanni Cerruti	Gerolamo Marchese	Varazze
Il Vincitore	t 142,00	Bernardo Camogli	Giuseppe Massone	Varazze
Il Pompeo	t 106,00	Bernardo Camogli	G.B. Gardella	Varazze
L'Italia	t 101,00	Giovanni Cerruti	Paolo Sconnio	Varazze
La Tigre	t 176,00	Bernardo Camogli	Prospero Lavarello	Varazze
S. Gio Batta	t 177,64	Bernardo Camogli	G.B. Grim. Ansaldo	Varazze
S.ta Chiara	t 168,00	Bartolomeo Cerruti	cap. E. Schiaffino	Varazze
(Rimac?)	t 177,78	Bernardo Camogli	Benedetto Baglietto	Varazze
S. Gio Batta	t 118,15	Bernardo Camogli	Antonio Oneto	Varazze
S. Francesco Zaverio	t 278,46	Bernardo Camogli	Giacomo Boggiano	Varazze
N.S. del Boschetto	t 116,06	Bernardo Camogli	Giuseppe Ansaldo	Varazze
Nome di Maria	t 125,64	Domenico Bianchi	G.B. Pendibene	Sestri Ponente
Livia	t 175,23	Martino Tixi	Gaetano Lodi	Prà
S. Antonio	t 229,17	Giuseppe Debarbieri	Giuseppe Carbone	Foce
<i>Filuche</i>				
SS. Antonio e Martino	t 13,65	Bernardo Amico	Bartolomeo Marcenaro	Loano
Il Rosario	t 2,00	Domenico Parodi	Domenico Negrotto	Varazze
Caterina	t 12,59	Luigi Briasco	Giacomo Vigo	Voltri
<i>Golette</i>				
Thalia	t 63,45	Francesco Gotuzzo	Luigi Arata e C.	Moneglia
<i>Gondole</i>				
S. Martino	t 2,00	Domenico Parodi	Giuseppe Gatto	Varazze
La SS. Concezione	t 3,48	G.B. Accinelli	Francesco Gazzia	Finalmarina
La SS. Visitazione	t 2,05	Nicolò Cerruti	Francesco Mandillo	Loano
S. Matteo	t 1,55	Nicolò Cerruti	Giuseppe Vacca	Loano
La Concezione	t 2,19	Domenico Parodi	Pantaleo Damonte	Varazze
SS. Concezione	t 3,26	G.B. Accinelli	Fratelli Bonorino	Finalmarina
SS. Concezione	t 4,34	Bernardo Camogli	Filippo Berlingeri	Finalmarina

S. Pietro	t 2,00	Bernardo Guastavino	Francesco Puppo	Varazze
<i>Liuti</i>				
Americano	t 21,21	Luigi Briasco	G.B. Bignone	Voltri
S. Francesco	t 21,30	Agostino Briasco	G.B. Luxardo	Voltri
<i>Tartane</i>				
–	t 30 c.a	Tommaso Accinelli	Bernardo Amoretti	Oneglia
–	t 30 c.a	Tommaso Accinelli	Corte, Languasco	Oneglia
Maria Antonietta	t 31,22	Lorenzo Bianchi	Carlo Castellaro	Sestri Ponente

ANNO 1844 - Tutte le Direzioni

Battelli 59

Gozzi 10

Barco Scip

Matilde	t 314,75	Bernardo Camogli	Francesco Dallorso	Varazze
Eva	t 316,16	Bernardo Camogli	Fratelli Bollasco	Varazze

Bombarde

–	t 30 c.a	Tommaso Accinelli	G.B. Novaro	Diano
N.S. della Provvidenza	t 97,52	Martino Tixi	Domenico Gardella	Prà
Norma	t 81,30	Francesco Gotuzzo	Giuseppe Gardella	Recco

Bovi

La Colomba	t 28,15	G.B. Accinelli	Pietro Benza	Finalpia
L'Assunta	t 24,64	Guglielmo Casanova	Benedetto Canepa	Sampierdarena
S. Nicolò	t 14,77	Agostino Castellaro	Domenico Piccardo	Voltri
S. Michele	t 35,19	Luigi Briasco	Pasquale Piccardo	Voltri
S. Gio Batta	t 29,25	Agostino Briasco	Lorenzo Arpe	Voltri
N.S. degli Angioli	t 37,91	Giovanni Badano	G.B. Calcagno	Arenzano
S. Michele	t 30,05	Giacomo Castellano	Benedetto Carengo	Voltri
S. Antonio	t 19,00	Agostino Briasco	Antonio Gambino	Voltri
I Tre Fratelli	t 30,99	Giuseppe Ghiggini	Fratelli Pianello	Lavagna
L'Assunta	t 14,76	Giuseppe Ghiggini	Rocco Nossardi	Levanto

Brick

S. Giovanni	t 262,58	Giovanni Cerruti	G.B. Deagostini	Varazze
La Palma	t 153,53	Giuseppe Camogli	Domenico Bozzano	Varazze
Gottembergh	t 153,90	Giuseppe Camogli	Antonio Demarchi	Varazze
Annibale	t 216,81	Bartolomeo Cerruti	Angelo Bottaro	Varazze

Nuova Rosa	t 119,73	G.B. Mantero	Erasmus Musante	Voltri
<i>Brigantini</i>				
Il Pegaso	t 197,47	Bartolomeo Cerruti	Francesco Schiaffino	Varazze
Il Boschetto	t 144,80	Bernardo Camogli	G.B. Repetto	Varazze
Il Proteo	t 172,90	Bernardo Camogli	G.B. Croce	Varazze
Il Camogliano	t 203,70	Bernardo Camogli	Lorenzo Schiaffino	Varazze
L'Accorto Ligure	t 172,53	Giovanni Cerruti	Vincenzo Cecchi	Varazze
Orione	t 169,13	Bartolomeo Cerruti	Francesco Antola	Varazze
L'Assunta	t 154,45	Giuseppe Camogli	Giacomo Drago	Varazze
La Maria	t 119,72	Bernardo Camogli	G.B. Degregori	Varazze
Il Soccorso	t 233,14	Bernardo Camogli	Giovanni Bollo	Varazze
Maria	t 215,61	Giovanni Tixi	Settimio Noli	Sampierdarena
La Gloria	t 168,50	Martino Tixi	Giuseppe Degregori	Prà

Cutter

SS. Antonio e Martino	t 16,83	Bernardo Amico	Bartolomeo Marcenaro	Loano
-----------------------	---------	----------------	----------------------	-------

Filuche

L'Assunta	t 29,96	Domenico Tixi	Domenico Tixi	Savona
S.ta Rosalia	t 9,88	Agostino Briasco	Francesco Gorsiglia	Voltri

Golette

Carlotta	t 134,15	Giuseppe Camogli	G.B. Baldoino	Varazze
Giulio Secondo ¹⁰	t 22,30	G.B. Baglietto	Francesco Biale	Varazze
Emilio	t 214,50	Giuseppe Camogli	Camogli, Baldoino	Varazze
Corriera del Pacifico	t 145,46	Michele Craviotto	Emanuele Demoro	Varazze
S. Martino	t 36,49	Francesco Gotuzzo	Fratelli Ghio fu Mart.	Chiavari

Gondole

La Concezione	t 2,92	Crispino Airaldo	Francesco Dagnino	Alassio
N.S. di Trapani	t 2,29	Giuseppe Fazio	Domenico Guido	Alassio
La Concezione	t 2,14	Ambrogio Grasso	Felice Alciatore	Alassio
SS.ma Concezione	t 1,62	G.B. Accinelli	Antonio Berlingeri	Finalmarina
SS.ma Concezione	t 1,71	G.B. Accinelli	Pasquale Ginocchio	Finalmarina
La SS.ma Concezione	t 1,78	G.B. Accinelli	Angelo Massafarro	Finalmarina
S. Eugenio	t 2,41	Bernardo Guastavino	Antonio Garzolio	Varazze
Belvedere	t 1,73	Bernardo Guastavino	Emanuele Verdina	Varazze

¹⁰ « Veniente da armamento a Cutter, aumentato nelle dimensioni generali e montato a Goletta ».

Concezione	t 1,78	Nicolò Accinelli	Giovanni Massafarro	Pietra
S.ta Rosalia	t 8,11	Giacomo Terrarossa	Angelo Terrarossa	Pegli

Scaffelle

S. Vincenzo	t 5,42	Giuseppe Ghiggini	Giuseppe Corradeghini	Lerici
-------------	--------	-------------------	-----------------------	--------

Scooner

Provvidenza	t 78,10	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Repetto	Recco
-------------	---------	---------------	------------------	-------

Tartane

La Visitazione	t 25,29	G.B. Accinelli	Antonio Aicardi	Loano
----------------	---------	----------------	-----------------	-------

ANNO 1845 - Tutte le Direzioni

Battelli 48

Gozzi 29

Barco Scip

Adamo	t 302,53	Michele Craviotto	Luigi Piaggio	Varazze
Il Pellicano	t 273,17	Michele Craviotto	Nicolò Raffo	Varazze

Bovi

S. Secondo	t 26,18	G.B. Accinelli	Giacomo Anfosso	Finale
S. Michele	t 28,70	G.B. Accinelli	Pietro Anfosso e C.	Finalpia
N.S. della Guardia	t 19,92	Agostino Briasco	Fratelli Picardo	Voltri
N.S. della Guardia	t 18,92	Agostino Briasco	Fratelli Picardo	Voltri
S. Francesco di Paola	t 32,38	Francesco Gotuzzo	Francesco Gaialdo	Chiavari
Il Pesce	t 32,88	Giuseppe Bianchi	Luigi Beverino	Sestri Pon. ¹¹

Brick

Amore	t 145,19	Bartolomeo Cerruti	G. F. Lavarello	Varazze
Omero	t 141,25	Giovanni Cerruti	Domenico Ferro	Varazze
Felicina	t 163,35	Agostino Briasco	Antonio Casabona	Voltri

Brick Barca

Teresa	t 288,34	Bernardo Camogli	Giulio M. Galleano	Varazze
Sei Fratelli	t 284,83	Bartolomeo Barbieri	Franc. Costa e figli ¹²	Foce

¹¹ Questa costruzione è registrata nella Direzione di Spezia, nonostante il cantiere indicato e il fatto che anche il costruttore sia definito di Sestri Ponente.

¹² « Per acquisto fattone dal Sig. Giuseppe Rayper ».

Brick Goletta

Hermator(?) t 140,65 Bernardo Camogli Tommaso Penco Varazze

Brick Scooner

– t 30 c.a Tommaso Accinelli Giuseppe Bart. Airaldo Alassio
Enrichetta t 85,72 Giovanni Tixi G.B. Deagostini Savona
Provvidenza t 47,27 Luigi Gotuzzo Biagio Beraldo Recco

Brigantini

Profeta Enoch t 154,58 Giovanni Cerruti Angelo Graffione Varazze
Maria Emilia t 201,40 Bernardo Camogli Nicolò Raggio Varazze
Dedalo t 229,16 Bartolomeo Cerruti Andrea Croce Varazze
Nuova Speranza in Dio t 180,33 Michele Craviotto Gioac. Chierichino Varazze
Raffaele t 158,94 Giuseppe Camogli G.B. Orezzoli Varazze
Nuovo S. Prospero t 142,00 Bernardo Camogli G.B. Grim. Anzaldo Varazze
I Due Fratelli t 170,17 Bernardo Camogli G.B. Delpino Varazze
Il Ligure t 197,16 Bernardo Camogli G.B. Liceti Varazze
S. Giuseppe t 181,33 fr.lli Calamaro S., F. Andrea Pertuso Savona
La Germana t 143,41 Bernardo Camogli Raffaele Dodero Varazze
Il Conte Corvetto t 247,92 Bernardo Camogli Domenico Bottaro Varazze
Stefano t 168,76 Bartolomeo Cerruti Stefano Razzeto Varazze
Il Daino t 179,77 Bernardo Camogli Domenico Bozzano Varazze
N.S. della Guardia t 116,50 Francesco Tassara Domenico Ferro Varazze
N.S. dell'Orto t 163,52 Bartolomeo Cerruti Pr. L. Schiaffino Varazze
Il Montenero t 117,48 Bernardo Camogli Sebastiano Mortola Varazze
La Dacia t 166,10 Martino Tixi Giuseppe Schiaffino Prà
(Franca?) Cattarina t 168,74 Marc. Ghiggini, Ler. Fratelli Carbone Lerici

Cutter

Adele t 50,32 Innoc. Collotto, Ler. Domenico Gianella Lerici

Filuche

Il Rosario ¹³ t 2,03 Ambrogio Quartino Vincenzo Guastavino Varazze
Monte Carmelo t 9,34 Domenico Tixi Nazario Dagnino Prà

Golette

La Colomba t 15,41 Michele Craviotto Augusto Coppon Varazze
La Concordia t 76,84 Domenico Bianchi Luigi Beverino Sestri Ponente

¹³ Indicata come « filuchetta ».

Gondole

S. Gio. Battista	t 1,62	Tommaso Accinelli	Filippo Anselmo	Diano
S. Gio. Battista	t 1,90	Ambrogio Grasso	Alessandro Amoretti	Alassio
–	t 3 c.a	Ambrogio Grasso	Emanuele Guardone	Alassio
S. Antonio	t 2,21	Domenico Parodi	Antonio Remaggi	Varazze
Il Rosario	t 2,23	Bernardo Guastavino	Antonio Vallerga	Varazze
Il Rosario	t 2,27	Ambrogio Parodi	Giacomo Graffione	Varazze
N.S. delle Grazie	t 1,69	Giovanni Bertora	Nicolò Carrara	Loano
La Concezione	t 1,44	Bernardo Guastavino	Antonio Garzolio	Varazze
Immacolata Concezione	t 1,87	Nicolò Accinelli	Giuseppe Berlingieri	Finalmarina
N.S. del Rosario	t 3,35	Ambrogio Parodi	Francesco Viotto	Varazze
SS.ma Concezione	t 1,75	G.B. Accinelli	Bernardo Saccone	Finale
SS.ma Concezione	t 1,94	G.B. Accinelli	Agostino Lunaro	Finale
SS.ma Concezione	t 1,94	G.B. Accinelli	Luigi Saccone	Finale
N.S. del Rosario	t 3,35	Ambrogio Parodi	Domenico Negrotto	Varazze
N.S. della Guardia	t 3,08	Bernardo Guastavino	G.B. Rapallo	Varazze
La Concezione	t 1,91	G.B. Accinelli	Luigi Bonorino	Finale
La Concezione	t 2,90	G.B. Accinelli	Filippo Berlingieri	Finalmarina
La Concezione	t 1,91	G.B. Accinelli	Antonio Ginocchio	Finalmarina
S.ta Rosalia	t 2,61	Bernardo Guastavino	Giacomo Gaggero	Varazze
N.S. del Rosario	t 2,18	Bernardo Guastavino	Antonio Vallarino	Varazze
S. Francesco	t 1,99	Domenico Parodi	Antonio Michelino	Varazze
SS.ma Concezione	t 1,96	Domenico Parodi	Pasquale Damonte	Varazze

Lancioni

Alessandro	t 30,60	Natale Brusone	Nicolò Falconi	Lerici
------------	---------	----------------	----------------	--------

Mistici

N.S. di Misericordia	t 35,45	Giovanni Tixi	Giuseppe Pertuso	Savona
Eolo	t 52,37	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Revello	Recco

Navicelli

Volontà di Dio	t 55,27	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Olivari	Recco
S. Giuseppe	t 62,64	Luigi Gotuzzo	Giuseppe Revello	Recco
Lo Straniero	t 30,72	Pietro Ghiggini	Antonio Rizzoli e C.	Lerici

Paranzelle

N.S. della Guardia	t 47,84	Domenico Bianchi	Bernardo Ravina	Sestri Ponente
--------------------	---------	------------------	-----------------	----------------

Polacche

Batinin	t 287,00	Nicolò Cerruti	Luigi Accame	Pietra
---------	----------	----------------	--------------	--------

Tartane

Le Anime del Purgatorio t 50,84 Bernardo Amico G.B. Spotorno e al. Loano

ANNO 1846 - Tutte le Direzioni

Battelli 28

Gozzi 21

Barcacce

- t - Domenico Salamone Domenico Salamone Arenzano

Barco Scip

Il Vittorioso t 302,26 Gio. Cerruti fu P. Fratelli Chiarella Varazze

Bovi

S. Antonio t 11,29 Nic. Accinelli fu L. Costanzo Bosio Pietra

La Maddalena t 26,50 Agostino Castellaro Fratelli Moreno Voltri

L'Assunta t 19,40 Michele Pomata Giacomo Traverso Sestri Ponente

Brick

Chantal t 219,13 Bart. Cerruti di Cr. Francesco Brissolese Varazze

La Concezione t 132,18 Bern. Camogli fu G. Prospero Schiaffino Varazze

Silfide t 231,18 Bern. Camogli fu G. Settimio Noli Varazze

La Bella Maria t 111,61 Gio. Tixi di Domen. Bartolomeo Vierci Savona

L'Espresso t 241,80 Luigi Briasco Agostino Ferraro Voltri

Camilla t 242,59 Luigi Briasco Giuseppe Ferraro Voltri

Brick Goletta

L'Innocente t 133,67 Gio. Cerruti fu P. Giacomo F. Bronzi Varazze

Clorinda t 176,02 Agostino Debarbieri Luigi Bollo Foce

Brick Scooner

Carmine t 67,95 Agostino Briasco Domenico Dagostini Voltri

Tritone t 62,05 Francesco Gotuzzo L. Gotuzzo e altri Recco

S. Antonio t 92,36 Francesco Gotuzzo Antonio Figari Recco

N.S. di Misericordia t 95,54 Francesco Gotuzzo Antonio Schiaffino Recco

Brigantini

La Giuseppina t 136,57 Bern. Camogli fu G. Felice Cevasco Varazze

S. Gio Batta t 133,97 Gio. Cerruti fu P. G.B. Costa Varazze

Profeta Elia	t 134,72	fr.lli Calamaro ¹⁴	Vincenzo Minuto	Savona
Rosa	t 206,72	Bern. Camogli fu G.	Siro Marchese	Varazze
(Alà Chireri?)	t 153,66	Bart. Cerruti fu Cr.	Tommaso Dodero	Varazze
Angiolina	t 161,68	Bern. Camogli fu G.	Fortunato Olivari	Varazze
Eularia	t 148,69	Bart. Cerruti di Cr.	Giuliano Bollo	Varazze
S. Bernardo	t 143,97	Bern. Camogli fu G.	Antonio Mortola	Varazze
Matilde	t 144,82	Bern. Camogli fu G.	Giuseppe Nozzardi	Varazze
Nuova Numida	t 179,23	Bern Camogli fu G.	Angelo Pitto	Varazze
Anfitrite	t 234,56	Gius. Beviacqua fu S.	P. e T. Parodi	Varazze
Il Generoso	t 120,07	Bern. Amico di G.	Fratelli Forzano e al.	Varazze
La Catterina	t 291,86	Bern. Amico di G.	Bernardo Patrone	Loano
L’Africano	t 136,41	Bern. Camogli fu G.	Emanuele Piaggio	Varazze
Indifferente	t 143,58	Ambr. Quartino fu N.	Bartolomeo Cerruti	Varazze
Dio mi vede	t 136,46	Gio. Cerruti fu P.	Giuseppe Boggiano	Varazze
Vittorioso	t 140,69	Gio. Cerruti fu P.	Giacomo Barbagelata	Varazze
Giorgina	t 173,74	Martino Tixi	Bartolomeo Bertolotto	Prà
Giovanni	t 196,63	Martino Tixi	Giovanni Caffarena	Prà
Apollo	t 210,53	Giovanni Tixi	Giovanni Lavarello	Sampierdarena
Horgen	t 207,83	Lorenzo Bianchi	Giuseppe Pignone	Sestri Ponente
Grampus	t 193,09	Martino Tixi	Paolo Bertelli	Prà
Radamisto	t 208,71	Martino Tixi	Biagio Olivari	Prà
Profeta Elia	t 210,17	Martino Tixi	Nicolò Schiaffino	Prà
Prometeo	t 206,13	Domenico Tixi	Giacomo Gazzolo	Sestri Ponente
Colombo	t 128,00	Marcantonio Ghiggini	S. Barachino e altri	Lerici

Filuche

Acquasanta	t 16,46	Agostino Castellaro	Luigia Grillo	Voltri
Maria Luigia	t 8,23	Domenico Tixi	Agostino Molinari	Prà
S.ta Giulia	t 15,47	Bartolomeo Ceruti	Stefano Bianchi e C.	Lavagna
N.S. di Monteallegro	t 9,49	G.B. Gandolfo	Benedetto Nosiglia	Santa Margh.
Il Due di Luglio	t 10,48	G.B. Gandolfo	G.B. Barbieri	Santa Margh.

Golette

Emilia	t 58,70	Bern. Camogli fu G.	Giuseppe Ansaldo	Varazze
S.ta Filomena	t 54,39	fr.lli Calamaro S. e F.	Giuseppe Scappini	Savona

Gondole

N.S. di Ponte Lungo	t 7,10	Crispino Ajraldo	Giacomo Pescetto	Alassio
---------------------	--------	------------------	------------------	---------

¹⁴ Sebastiano e Francesco figli di Nicolò.

N.S. di Ponte Lungo	t 7,92	Ambrogio Grasso	Antonio Vignola	Alassio
S. Giovanni	t 1,66	Ambrogio Grasso	Andrea Vatteone	Alassio
La Concezione	t 1,90	G.B. Accinelli	G.B. Berlingeri	Finalmarina
La Concezione	t 1,86	G.B. Accinelli fu P.	Emanuele Martino	Finalpia
N.S. del Rosario	t 1,99	Domen. Parodi di C.	G. L. Vallarino	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,62	Domen. Parodi di C.	Stefano Roba	Varazze
N.S. del Rosario	t 2,00	Bernardo Guastavino	Caterina Recagno	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,92	Domen. Parodi di C.	Vincenzo Gavarone	Varazze
S. Eugenio	t 1,62	G.B. Accinelli fu P.	Giuseppe Defferrari	Finalmarina
La Concezione	t 1,39	G.B. Accinelli fu P.	G.B. Massafferro	Finalmarina
S. Gio Batta	t 2,23	Domen. Parodi di C.	G.B. Pittaluga	Varazze
S. Giovanni	t 1,62	Be. Guastavino fu P.	Antonio Arnaldi	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,04	Domen. Parodi di C.	Antonio Canessa	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,18	Ambr. Quartino di G.	Francesco Ferro	Varazze
S. Eugenio	t 1,79	Be. Guastavino fu P.	Antonio Garzolio	Varazze
S.ta Catterina	t 2,29	Be. Guastavino fu P.	Pasquale Lavagnino	Varazze
S. Martino	t 2,04	Domen. Parodi di C.	Gaetano Morasso	Varazze

Mistici

N.S. di Misericordia	t 35,46	Michele Fava fu G.	Francesco Santagata	Savona
Italia	t 52,26	Francesco Gotuzzo	Carlo F. Fasce	Recco

Navi

S. Michele	t 307,09	Bern. Camogli fu G.	Michele Bavastro	Varazze
I Tre Fratelli	t 521,01 ¹⁵	Gius. Amico fu M.	Fr.lli e cugini Rocca	Savona

Polacche

La Riconoscenza	t 293,04	Bern. Camogli fu G.	Fratelli Accame	Varazze
-----------------	----------	---------------------	-----------------	---------

Scaffelle

S. Giovanni	t 4,07	Giuseppe Ghiggini	Paolo Vené	Lerici
-------------	--------	-------------------	------------	--------

Sciabecchi

Margherita	t 45,30	Paolo Rolla	Pelegro Roncallo	Lerici
------------	---------	-------------	------------------	--------

N.B. Per la Direzione di Savona, oltre le unità di servizio costruite a Varazze e già segnalate nel cap. 1 (244 tra piatte, liuti, battelli d'aleggio ecc.), viene registrato lo Sciabecco latino 'La Carità', costruito per Nicolò Botta fu Francesco, di Savona, in un cantiere « estero » dai maestri Rinaldo e Giuseppe Gianelli di Rio (Isola d'Elba).

¹⁵ « Riattata ed aumentata nelle dimensioni ».

ANNO 1847 - Tutte le Direzioni

Battelli 22

Gozzi 21

Barco Scip

Cesare	t 300,73	Mich. Craviotto fu A.	Giovanni Gandolfo	Varazze
La Speranza	t 263,71	Bart. Cerruti fu Cr.	Antonio Schiaffino	Varazze
Ammiraglio Duperé	t 342,12	Bern. Camogli fu G.	Giacomo Alessio e C.	Varazze
Barone Paganini	t 305,47	Bern. Camogli fu G.	Pasq. Pastorino e C.	Varazze

Bombarde

La Catterina	t 39,20	Nic. Accinelli fu L.	Cristoforo Accame	Pietra
Il Rosario	t 35,09	Martino Tixi	Emanuele Boero	Prà
N.S. di Misericordia	t 95,54	Francesco Gotuzzo	Antonio Schiaffino	Recco
Costanza	t 91,26	Domenico Tixi	Giuseppe Profumo	Pegli

Bovi

La Concezione	t 29,70	G. Fazio fu B., Alas.	B. e B. Secondo	Alassio
S. Remo	t 17,60	Nic. Accinelli fu L.	G.B. Calvo Novaro	Pietra
S. Giuseppe	t 32,46	Francesco Gotuzzo	B. Sanguineti e al.	Chiavari
S. Giuseppe	t 11,38	G.B. Gandolfo	Fratelli Repetto e al.	Santa Margh.
Pio Nono	t 10,86	Bernardo Borzone	Eman. Stagnaro e al.	Lavagna

Brick

C.te Aless. Brunsvik	t 350,13	Gius. Amico fu M.	Fratelli Gattorno	Loano
Rostand	t 181,26	Giuseppe Mantero	Francesco Morice	Voltri
Teti	t 252,54	G.B. Briasco	G.B. Ans. Grimaldo	Voltri
S. Andrea	t 242,76	Luigi Briasco	Andrea Caboara	Voltri
Giuseppe	t 216,23	G.B. Briasco	Giuseppe Serra	Voltri
Cerere	t 245,68	Giuseppe Mantero	Nicolò Pitto	Voltri

Brick Barca

Buon Giuseppe	t 306,93	Agostino Barbieri	Fratelli Dallorso	Foce
Stella del Mare	t 420,72	Agostino Barbieri	Società Oceanica	Foce

Brick Scooner

Achille	t 119,52	Gio. Tixi di Dom.	A. Assalini e altri	Savona
L'Unione ed il Giuseppe	t 66,62	Pietro Ghiggini	Agostino Sturlese	Lerici
L'Italia	t 98,97	Paolo Rolla	Francesco Giacopello	Lerici

Brigantini

S. Gio Batta	t 182,55	Gio. Cerruti fu P.	Giovanni Basso	Varazze
La Gioia	t 171,46	B. Camogli, A. Craviotto	Nicolò Dodero	Varazze
Arpia	t 270,08	Gio. Tixi di Dom.	Fortunato Bertolotto	Varazze
Andrea Filadelfo	t 289,83	B. Camogli, A. Craviotto	Fratelli Rocca	Varazze
Nereo	t 201,05	Bartol. Cerruti fu Cr.	Filippo Avegno	Varazze
La Costanza	t 290,32	Bern. Cerruti fu B.	Rocco Schiaffino	Varazze
Saturno	t 264,55	Bart. Cerruti fu Cr.	Filippo Capurro e al.	Varazze
Argentino	t 281,28	Bern. Camogli fu Fr.	Giac. Negrotto e C.	Varazze
Agostino	t 266,80	Bern. Cerruti fu B.	Stefano Razzeto	Varazze
Luigi	t 179,35	Ago. Craviotto fu G.	B.F. Mursi e C.	Varazze
Eugenio	t 310,73	Ago. Craviotto fu G.	Fratelli Rocca	Varazze
S. Gio Battista	t 117,61	Domenico Bianchi	Emanuele Profumo	Sestri Ponente
N.S. della Vittoria	t 198,53	Giacomo Tixi	Carena e Torre	Sampierdarena
Nuovo S. Martino	t 124,94	Domenico Bianchi	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente
L'Etere	t 140,58	Domenico Tixi	Nicolò Caboara	Multedo
Sacra Famiglia	t 104,53	Martino Tixi	Francesco Schiaffino	Prà
Bello Michelino	t 165,89	G.B. Briasco	Andrea Denegri	Sestri Ponente
Nuovo Diligente	t 153,18	Luigi Gotuzzo	Gio B. Cichero	Recco
Prosperoso	t 180,73	Francesco Gotuzzo	Prospero Schiaffino	Recco
Due Amici	t 282,17	Giacomo Tixi	Carena e Torre	Sampierdarena
Maria Costanza	t 122,56	Paolo Rolla	Franc. Raggio e C.	Lerici

Filuche

S. Martino	t 8,69	Michele Pomata	Filippo Gestro	Pegli
S.ta Margarita	t 9,41	G.B. Gandolfo	Angela Canepa	Santa Margh.

Golette

Teresa	t 115,22	Agostino Briasco	G.B. Deagostino	Sestri Ponente
Elisa	t 130,80	Giovanni Tixi	Francesco Carena	Sampierdarena

Gondole

N.S. del Rosario	t 1,94	Dom. Parodi di C.	Antonio Vallerga	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,76	Dom. Parodi di C.	Lazzaro Pissarello	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,80	Dom. Parodi di C.	Stefano Cerruti	Varazze
L'Assunta	t 2,15	Be. Guastavino fu P.	Lorenzo Vallarino	Varazze
Il SS.mo Rosario	t 1,80	D. Baldassano fu V.	Lazzaro Cerruti	Varazze
La Madonna Coronata	t 2,03	Dom. Parodi di C.	Antonio Pittaluga	Varazze
N.S. del Carmine	t 2,63	Be. Guastavino fu P.	Nicolò Richero	Varazze
La Concezione	t 1,99	G.B. Accinelli fu B.	patr. Bart. Martino	Finalmarina

N.S. d. Ponte lungo	t 1,72	Fr. Quartino fu N.	Giacomo Pescetto	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,48	Dom. Parodi di C.	Bartolomeo Narizzano	Varazze
S. Martino	t 2,39	Be. Guastavino fu P.	Agostino Molinari	Varazze
S. Bartolomeo	t 1,57	Dom. Parodi di C.	Lazzaro Ottonello	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,17	Dom. Parodi di C.	Luigi Cerruti	Varazze
L'Assunta	t 1,54	Be. Guastavino fu P.	G.B. Recagno	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,87	Ambr. Quartino di G.	G.B. Guastavino	Varazze

Liuti

N.S. del Carmine	t 17,01	Bartolomeo Cerruti	V. A. Ravenna	Lavagna
------------------	---------	--------------------	---------------	---------

Sciabecchi

Carlotta	t 79,39	G.B. Deandreis	Gaetano Casabona	Sestri Ponente
----------	---------	----------------	------------------	----------------

Tartane

S. Giuseppe	t 25,15	Tom. Accinelli fu L.	G. Dalleoso e altri	Porto Maurizio
Pio IX	t 32,98	Tom. Accinelli fu L.	G. Leone e altri	Porto Maurizio
Aniolina	t 35,38	Bern. Camogli fu G.	Benedetto Barone	Loano

N.B. Per la Direzione di Savona, a queste costruzioni si aggiungono 300 piccole imbarcazioni, già segnalate nel cap. 1.

ANNO 1848 - Direzioni di Savona, Genova e Chiavari

Battelli 13

Gozzi 5

Barco Schipp

Lega Italiana	t 378,06	Bart. Barberis di L.	Sebastiano Chiarella	Varazze
---------------	----------	----------------------	----------------------	---------

Bombarde

Sant'Elena	t 35,45	Agostino Castellaro	Ippolito Queirolo	Voltri
------------	---------	---------------------	-------------------	--------

Bovi

S. Michele	t 23,60	G.B. Gandolfo	Michele Copello	Santa Margh.
------------	---------	---------------	-----------------	--------------

Bricke

Francesco	t 245,74	G.B. Briasco	Fratelli Sanguineti	Voltri
Italia	t –	Luigi Briasco	Bacigalupo e altri	Voltri
Vigilante	t 187,72	Giuseppe Mantero	Antonio Delpino	Voltri

Brick Barca

Gioberti	t 308,35	Agostino Briasco	Stefano Tubino	Sestri Ponente
Vittoria	t 285,10	G.B. Briasco	G.B. Deagostini	Voltri

Brick Scooner

S. Pietro	t 69,02	Pietro Guastavino	Stefano Guastavino	Varazze
Cristina	t 39,79	Domenico Salomone	Adele ved. Tubino	Arenzano
Guazù	t 62,45	Francesco Gotuzzo	G. Falcone e altri	Lavagna

Brigantini

Riforma	t 151,30	Gio. Cerruti fu P.	Francesco Massone	Varazze
Unione	t 151,88	Bernardo Cerruti	Luigi Pezzale	Varazze
Genova	t 361,21	Nic. Cerruti fu G.	Fratelli Gattorno	Loano
Gaetano	t 282,48	Bart. Cerruti di Cr.	Prospero Schiaffino	Varazze
Raffaele	t 205,88	Michele Craviotto	Emanuele Dasso	Varazze
Leonida	t 265,85	Bern. Cerruti fu B.	G.B. Badaracco	Varazze
Il Prospero	t 170,69	Bern. Camogli fu Fr.	Prospero Razeto	Varazze
Lega Italiana	t 152,28	Gio. Tixi di Domen.	Ambrogio Sconnio	Savona
La Bettica	t 197,81	Gio Tixi di Domen.	Antonio Brigneto	Savona
Cavallo Marino	t 142,32	Mich. Craviotto fu A.	Francesco Avegno	Varazze
Costante	t 189,66	Bart. Cerruti di Cr.	per conto proprio	Varazze
La Sacra Famiglia	t 86,81	Nic. Accinelli fu L.	Ignazio Centurini	Finalmarina
Il Conforto	t 146,27	Bart. Cerruti fu Cr.	per conto proprio	Varazze
Raimondo	t 260,82	Gio. Cerruti fu P.	Gioachino Rebecco	Varazze
Gentil Fanny	t 223,47	Bern. Camogli fu Fr.	Giovanni Gaggini	Varazze
Esperia	t 297,77	Ago. Craviotto fu G.	Tomaso Parodi	Varazze
Innocenza	t 234,48	Lorenzo Bianchi	Gerolamo Sartorio	Sestri Ponente
Gioberti	t 131,64	Cesare Biga	Carena e Torre	Sampierdarena
Catterina	t 218,91	Agostino Briasco	Andrea Denegri	Sestri Ponente
Rosa	t 164,81	Martino Tixi	Sebastiano Rossi	Prà
Costituzione	t 245,45	Luigi Briasco	Francesco Fontana	Voltri
Il Prospero	t 138,16	Francesco Gotuzzo	Luca Olivari e C.	Recco
S. Giuseppe	t 164,74	Francesco Gotuzzo	Nicolò Ferrari	Recco
Febo	t 256,72	Domenico Tixi	Nicolò Caboara	Voltri
N.S. delle Grazie	t 225,28	Martino Tixi	Angelo Stella e C.	Prà
S. Michele	t 205,99	Francesco Gotuzzo	Michelangelo Dallorso	Chiavari
Lansa	t 185,19	Francesco Gotuzzo	Lazzaro Bertolotto	Chiavari

Cutter

S. Paolo	t 5,54	Lorenzo Bianchi	Domenico Masso	Sampierdarena
Angioletta	t 35,11	Lorenzo Bianchi	Francesco Musso	Sestri Ponente

Golette

Medea	t 277,34	Cesare Biga	Carena e Torre	Sampierdarena
Americana	t 101,00	Domenico Bianchi	Erasmus Piaggio	Sampierdarena

Volatrice	t 221,85	Domenico Bianchi	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente
Indipendenza	t 171,91	Domenico Tixi	Domenico Parodi	Multedo
–	t 101,90	Giacomo Tixi	Carena e Torre	Sampierdarena
Elisa	t 107,00	Agostino Briasco	Fratelli Carbone	Sestri Ponente

Gondole

S. Giuseppe	t 2,24	Pietro Accinelli	Giovanni Assereto	Finalpia
S. Martino	t 2,86	Domen. Parodi di C.	David Puppo	Varazze
L'Unione	t 2,55	Domen. Parodi di C.	Giovanni Rotondo	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,39	Be. Guastavino fu P.	G.B. Cerisola	Varazze
S. Domenico	t 1,46	Dome. Parodi di C.	Domenico Chiozza	Varazze

Navi

S. Giorgio	t 388,41	Luigi Briasco	Angelo Solari	Voltri
------------	----------	---------------	---------------	--------

Navicelli

N.S. del Carmine	t 19,29	Bernardo Borzone	G. e A. Vignale	Lavagna
------------------	---------	------------------	-----------------	---------

Paylebot

N.S. dell'Assunta	t 10,49	Francesco Demarchi	L. Castello e altri	Santa Margh.
-------------------	---------	--------------------	---------------------	--------------

Piatte

–	–	Dom. Salomone	G.B. Risso	Arenzano
–	–	Giacomo Tixi	Michele Pomata	Pegli
–	–	Michele Pomata	Michele Pomata	Pegli
–	–	Lorenzo Bianchi	Michele Pomata	Pegli
–	–	Michele Pomata	Giacomo Pace	Pegli

N.B. Per la Direzione di Savona, alle costruzioni citate si aggiungono il Battello a Vapore 'Giulio Secondo', da t 32,94, proprietario G.B. Brilla fu Pietro, e la Paranzella 'N.S. di Monte Nero', da t 39,29, proprietario Nicolò Botta fu Francesco, entrambi di costruzione « estera ».

ANNO 1849 - Tutte le Direzioni

Battelli 19

Gozzi 8

Bombarde

L'Unione	t 65,77	Tommaso Accinelli	Carlo Calvi e altri	Oneglia
Nuova S. Catterina	t 92,50	Giovanni Cerruti	Sebastiano Mortola	Varazze
N.S. del Boschetto (m 19-6,21-3,05)	t 94,70	Francesco Gotuzzo	Pietro Bozzo	Recco

Bovi

Assunta	t –	Agostino Castellaro	Bartolomeo Opicini	Voltri
S. Andrea (m 12-4,24-1,45)	t 19,41	Agostino Castellaro	Andrea Viacava	Voltri
S. Gio Batta (m 16,46-4,84-2,20)	t 46,12	Agostino Briasco	Giovanni Rossi	Sestri Ponente
– (palmi 66-21-8¾ = m 16,35-5,20-2,17)	t –	Domenico Bianchi	Luigi Dapozzo	Sestri Ponente
L'Achille	t 22,51	Francesco Gotuzzo	N. Montefinale	Chiavari

Brick

Gerolamo (m 24,80-7,58-4,63)	t 262,28	G.B. Briasco	Gerolamo Rossi	Voltri
General Garibaldi (m 23,44-6,79-3,77)	t 157,90	Giuseppe Mantero	Corsanego	Voltri
S. Antonio (m 18,40-5,94-2,20)	t 63,27	Francesco Gotuzzo	Gio Bono Cichero	Recco

Brick Barca

Il Nuovo Sfinge	t 290,54	Giovanni Tixi	Francesco Stagno	Savona
Nuova Casualidad	t 282,02	Michele Craviotto	Don Jose Dagnino	Varazze

Brick Scooner

Pomo	t 59,81	Nicolò Accinelli	Bartolomeo Vassallo	Finalmarina
La Luigia	t 103,67	Giovanni Tixi	Paolo Sconnio	Savona

Brigantini

Paolina	t 275,00	Bernardo Cerruti	Giuseppe Fravega	Varazze
Il Pensiero	t 255,86	Giovanni Tixi	Elia Cappa	Savona
L'Ingiustizia	t 295,33	Bartolomeo Cerruti	per conto proprio	Varazze
S. Giuseppe	t 132,00	Giovanni Cerruti	Antonio Costa	Varazze
Nuova Provvidenza	t 194,87	Bartolomeo Cerruti	Antonio Bozzo	Varazze
Il Bel Nino	t 165,07	Giovanni Tixi	Fratelli Stagno	Savona
Alfa	t 221,18	Michele Craviotto	Diego Schiaffino	Varazze
Pallante	t 142,33	Bartolomeo Cerruti	Michele Dodero	Varazze
Lia	t 157,92	Bernardo Camogli	Lorenzo Siccardi	Varazze
La Cina	t 136,26	Agostino Craviotto	G.B. Cortese	Varazze
La Rosa	t 114,44	Agostino Craviotto	Andrea Lavarello	Varazze
Giulio	t 205,90	Giovanni Tixi	G.B. Repetto	Savona
Rosa d'Italia (m 26-7,15-4)	t 195,68	Domenico Bianchi	Giuseppe Costa	Sestri Ponente
Luisiana (m 30,25-7,30-4,80)	t 278,93	Domenico Bianchi	G.B. Piaggio	Sestri Ponente

Equatore (m 28,30-7-4,63)	t 241,37	Domenico Bianchi	Giacomo Devoto	Sestri Ponente
Raffaellino (m 24-6,98-3,89)	t 171,48	Agostino Briasco	Pasq. Carbone e C.	Sestri Ponente
Felicia (m 28,46-7,22-4,11)	t 218,85	Agostino Briasco	Loren. Raggio e C.	Sestri Ponente
Eugenio	t 127,63	Francesco Gotuzzo	Domenico Fianza	Chiavari

Cutter

N.S. di Misericordia	t 14,03	Bern. Guastavino	Giacomo Tissoni	Varazze
Fortuna (m 11,13-3,32-1,47)	t 14,29	Domenico Canepa	Agostino Calcagno	Arenzano
Fiammetta (m 11,36-3,58-1,37)	t 14,66	Agostino Castellaro	Lorenzo Vigo	Voltri
Paolina	t 25,25	Pietro Ghiggini	Agostino Lupi	Lerici

Feluche

N.S. del Carmine	t 14,81	Bernardo Borzone	Lorenzo Solari	Lavagna
N.S. della Rosa	t 6,73	G.B. Gandolfo	G.B. Gandolfo	Santa Margh.

Golette

Primo (m 21,65-6,29-2,83)	t 101,44	Guglielmo Casanova	per conto proprio	Sampierdarena
Flora (m 18,40-5,42-1,83)	t 48,20	Francesco Gotuzzo	Paolo Cavallo	Recco
Angioletta (m 18,48-5,50-1,90)	t 50,81	Francesco Gotuzzo	Gius. Moltedo e C.	Recco
N.S. del Suffragio (m 18,40-5,51-1,89)	t 50,42	Francesco Gotuzzo	Giovanni Revello	Recco
Luigia Generosa	t 62,68	Francesco Gotuzzo	E. G. M. Raffo	Chiavari

Gondole

N.S. del Soccorso	t 2,71	Giuseppe Fazio fu B.	Rosa Tessitore	Alassio
S. Pietro	t 1,71	Ambr. Grasso fu G.	Giacomo Ajcardi	Alassio
N.S. del Rosario	t 2,22	David Guastavino	Gerolamo Delfino	Varazze
L'Assunta	t 2,23	Domenico Parodi	Antonio Vallega	Varazze
S. Giuseppe	t 2,20	Nicolò Cerruti	rev. Gio. Mandillo	Loano
S. Gio Batta	t 1,93	Bernardo Guastavino	Luigi Toso	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,99	Ambrogio Parodi	Stefano Roba	Varazze
N.S. di Misericordia	t 1,39	Bernardo Guastavino	Felice Maffei	Varazze
L'Assunta	t 9,77	Ambrogio Quartino	Bartolomeo Bonfante	Varazze
S. Giuseppe	t 1,36	Ambrogio Parodi	Giacomo Ottonelli	Varazze

Liuti

L'Assunta (m 9,62-3,16-1,26)	t 10,00	Francesco Gotuzzo	G.B. Razeto	Recco
---------------------------------	---------	-------------------	-------------	-------

Navicelli

S. Carlo	t 38,24	Pietro Ghiggini	Fratelli Faggioni	Lerici
S. Francesco ¹⁶	t 37,45	Pietro Ghiggini	Fratelli Faggioni	Lerici
Il Canto ¹⁷	t 31,30	Giuseppe Ghiggini	Carlo Fabricotti	Lerici

Piatte

–		Domenico Salomone	Nicolò Aicardi	Arenzo
–		Domenico Salomone	Nicolò Aicardi	Arenzano
– (palmi 45½-17-7 = m 11,27-4,21-1,73)		Michele Pomata	per conto proprio	Pegli
– (palmi 41-15-6 = m 10,16-3,72-1,49)		Michele Pomata	per conto proprio	Pegli

Scooner

S. Gio Batta (m 22,50-6,90-3)	t 22,00	Giuseppe Mantero	Angelo Calcagno	Arenzano
Porco (m 23,73-6,80-3,94)	t 167,30	Giuseppe Mantero	Pelegro Schiaffino	Voltri

Tartane

Il Nome di Maria	t 35,33	Nicolò Cerruti	Eman. Accame e al.	Loano
------------------	---------	----------------	--------------------	-------

ANNO 1850 - Tutte le Direzioni

Battelli 33

Gozzi 22

Bombarde

L'Assunta	t 109,21	Agostino Craviotto	Giuseppe Mortola	Varazze
S. Gio Batta	t 115, 84	Giovanni Cerruti	Emanuele Ferrari	Varazze
La Rosa	t 62,05	Michele Craviotto	Antonio Torrarolo	Varazze

Bovi

L'Assunta	t 14,34	Nicolò Accinelli	Nicolò Bensa	Finalmarina
– (palmi 58-21-8 = m 14,37-5,20-1,98)	t –	Agostino Briasco	Stefano Bonino	Sestri Ponente
– ¹⁸	t –	G.B. Briasco	Diego Castello	Arenzano

¹⁶ « Venduto ad Estero Individuo a seguito di Licenza del Consiglio Amm.vo di Marina ».

¹⁷ « Costrutto per conto d'estero individuo ».

¹⁸ « Appartiene ad un'altra Direzione ».

Brick Scooner

N.S. dell'Addolorata	t 39,22	Benedetto Fazio	Domenico Torre	Alassio
L'Africana	t 70,60	Bernardo Amico	Lorenzo Arzero	Loano
Lazio	t 76,60	Nicolò Accinelli	Angelo Pertica	Finale
Imparziale (m 18,90-6,43-3,45)	t 110,33	Francesco Gotuzzo	Biagio Olivari	Recco
Provvidenza (m 19,60-6,05-2,55)	t 79,57	Francesco Gotuzzo	Luigi Olivari	Recco
Provvidenza (m 17,60-6-2,2)	t 81,14	Francesco Gotuzzo	Prospero Schiaffino	Recco
Strega (m 16,35-4,17-2,31)	t 41,44	G.B. Briasco	Lorenzo Ansaldo	Recco
N.S. del Rosario (m 20-5,70-2,86)	t 85,80	Luigi Briasco	N. e A. Pendibene	Voltri
La Palma Africana ¹⁹	t 56,76	Francesco Gotuzzo	Francesco Gajaldo	Chiavari
Nome di Maria	t 70,45	Pietro Ghiggini	A. Baracchino e C.	Lerici

Brigantini

Lorenzo	t 138,73	Giovanni Cerruti	Giuseppe Capurro	Varazze
Democrazia	t 224,77	Bartolomeo Cerruti	Gio A. Mollo	Varazze
Maria Fortunata	t 349,60	Nicolò Cerruti	Fratelli Accame	Pietra
Affezione	t 297,31	Giuseppe Amico	Felice Lanteri	Loano
S. Gio Batta	t 131,69	Agostino Craviotto	Francesco Ballestrino	Varazze
Rosina	t 136,85	Giovanni Cerruti	Prospero Schiaffino	Varazze
S. Rocco	t 173,17	Agostino Craviotto	Agostino Degregori	Varazze
Luigia	t 154,44	Francesco Calamaro	Carlo Nervi	Savona
La Volontà di Dio	t 137,18	Bernardo Camogli	Prospero Schiaffino	Varazze
Camilletta	t 220,05	Giovanni Tixi	G.B. Geriola	Savona
Eliseo	t 169,39	Bertolomeo Cerruti	Giovanni Vassallo	Varazze
Il Salvatore	t 135,51	Giovanni Cerruti	Agostino Schiaffino	Varazze
Filomena e Carmine	t 137,70	Bernardo Camogli	T. Gazzolo e altri	Varazze
Antonietta	t 281,18	Bernardo Camogli	Giuseppe Opizzo	Varazze
Nicaragua	t 187,44	Giovanni Tixi	Franc. Gattorno e C.	Savona
Costante	t 202,64	Bartolomeo Cerruti	G.B. Schiaffino	Varazze
Ave	t 145,81	Bernardo Camogli	Antonio Schiaffino	Varazze
Ippogrifo (m 26,72-7,24-4,53)	t 230,61	Martino Tixi	Antonio Figari	Prà
Giovanna d'Arco (m 25,6,68-4,27)	t 191,26	Martino Tixi	G.B. Degregori	Prà

¹⁹ « Pel gran Cabottaggio ».

Fulmine (m 26,55-6,49-3,22)	t 146,00	Giacomo Tixi	Giuseppe Torre	Sampierdarena
Assunta (m 21,10-6,10-3,72)	t 126,00	Martino Tixi	Pietro Deandreis	Prà
Giuseppe Saher (m 27,60-7,45-4,85)	t 262,00	Agostino Briasco	Onorato Chiozza	Sestri Ponente
Secondo (m 25,40-7,16-4,20)	t 201,00	Guglielmo Casanova	G.B. Casanova	Sampierdarena
Teresa (m 21,67-6,18-3,65)	t 129,69	Martino Tixi	G.B. Tixi	Prà
Carlotta (m 26,48-5,94-4,28)	t 177,15	Domenico Bianchi	Francesco Costa	Sestri Ponente
Adele (m 25,60-7,13-4,50)	t 216,15	Domenico Bianchi	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente
Francesco ²⁰	t 203,92	Francesco Gotuzzo	V. Gianello e al.	Chiavari
Corriere d'Italia	t 107,67	Giuseppe Ghiggini	Fratelli Giacopello	Lerici

Cutter

N.S. di Misericordia	t 16,64	Bernardo Amico	Domenico Guastavino	Loano
S. Gio Batta (m 10,80-3,64-1,47)	t 15,20	Angelo Pomata	Fratelli Dagnino	Pegli
Concezione (m 10,20-3,40-1,30)	t 11,86	Agostino Castellaro	Antonio Gambino	Voltri
N.S. del Gazzo (m 11,16-3,82-1,43)	t 16,40	Agostino Castellaro	Andrea Celle	Voltri
S. Ambrogio (m 10,70-3,40-1,14)	t 10,91	Giuseppe Mantero	Francesco Leone	Voltri

Filuche

S. Giuseppe ²¹	t 1,80	Ambrogio Parodi	Gerolamo Delfino	Varazze
S. Ambrogio ²²	t 1,40	Ambrogio Parodi	Ambrogio Damonte	Varazze

Golette

Valoroso	t 181,83	Paolo Rolla	per proprio conto	S. Bartolomeo
Capricciosa	t 122,18	Paolo Rolla	Caterina Frugoni	S. Bartolomeo

Gondole

N.S. del Soccorso	t 0,61	Tommaso Accinelli	G.B. Vatteone	Porto Maurizio
S. Michele	t 2,50	Benedetto Fazio	Luigi Gaibisso	Alassio
La Concezione	t 2,93	Giuseppe Fazio fu B.	Angiolina Morteo	Alassio

²⁰ « Pel gran Cabottaggio ».

²¹ « Filuchetta ».

²² « Filuchetta ».

La Concezione	t 1,89	Pietro Accinelli	N. Berlingieri	Finale
S. Isidoro	t 2,32	Bernardo Guastavino	Fratelli Chiozza	Varazze
N.S. del Rosario	t 2,87	Ambrogio Parodi	G.B. Bottino	Varazze
La Concezione	t 3,04	Pietro Accinelli	Domenico David	Finale
Assunta (m 9,90-2,85-2,87)	t 6,45	Luigi Gandolfo	Lorenzo Delcanto	Recco

Paylebot

Silfide ²³	t 164,26	Agostino Debarbieri	A. A. Dallorso	Chiavari
-----------------------	----------	---------------------	----------------	----------

Piatte

–	–	Luigi Briasco	Franc. Gatto e altri	Voltri
---	---	---------------	----------------------	--------

Tartane

N.S. di Misericordia	t 35,48	Tommaso Accinelli	Antonio Lagorio	Porto Maurizio
La Sacra Famiglia	t 21,90	Nicolò Accinelli	Fratelli Fazio	Finalmarina

ANNO 1851 - Tutte le Direzioni

Battelli 44

Gozzi 9

Bombarde

N.S. di Loreto	t 53,23	Giuseppe L. Calcagno	Bern. Amoretti e C.	Oneglia
La Nuova Angiolina	t 57,18	Giuseppe L. Calcagno	Andrea Garibaldi	Oneglia
La Madonna di Monte Nero	t 64,44	Michele Craviotto	Matteo Bado	Varazze
N.S. del Boschetto (m 18,20-6,47-3,10)	t 96,06	Francesco Gotuzzo	P. Cichero e altri	Recco

Bovi

SS.ma Trinità	t 29,25	Pietro Accinelli	Antonio Garibaldi	Finale
Indipendenza (m 17-5,20-2,20)	t 51,17	Domenico Bianchi	Emanuele Monteverde	Arenzano
– ²⁴		Agostino Castellaro	Fratelli Benvenuto	Voltri
S. Secondo (m 12-4-1,50)	t 18,94	Agostino Castellaro	vedova Marcenaro	Voltri
Costituzione ²⁵ (m 12,50-4,75-1,75)	t –	Agostino Castellaro	Stefano Bosano	Voltri

²³ « Pel gran cabottaggio ».

²⁴ « Passato ad altra Direzione ».

²⁵ « Passato alla Direzione di Nizza ».

L'Assunta (m 13,60-4,52-2,04)	t 33,00	Guglielmo Casanova	Benedetto Canepa	Sampierdarena
Il Costante	t 30,11	Francesco Gotusso	Bartolomeo Lanata e C.	Chiavari

Brick Barca

S. Pietro (m 33,20-8,44-5,40)	t 398,19	Bartol. Debarbieri	Fratelli Rolla	Foce
Assunzione (m 32,15-8,10-5,13)	t 351,56	Luigi Briasco	Fratelli Montebruno	Voltri

Brick Scooner

S. Andrea	t 48,48	Bernardo Amico	Andrea Dall'Orso	Loano
Il Due di Luglio	t 91,19	Bernardo Camogli	Domenico Orezzaoli	Varazze
Eveline	t 176,89	Giovanni Tixi	Raynaud e C.	Savona
Speranza	t 60,54	Bernardo Camogli	Giuseppe Spotorno	Varazze
Giromina	t 49,99	Nicolò Cerruti	Domenico Basso	Loano
Didone (m 22-6,24-3,20)	t 115,60	Lorenzo Bianchi	Giuseppe Schiaffino	Sestri Ponente
S. Gio Battista	t 51,13	Francesco Gotusso	G.B. Arduino	Chiavari
Vittorioso	t 75,13	Pietro Ghiggini	Giovanni Sturlese	Lerici

Brigantini

Il Vigilante	t 100,10	Tommaso Accinelli	Ambrogio Lavello	Oneglia
La Fort. e i Due Fr.lli	t 200,44	Bernardo Camogli	Benedetto Sardi	Varazze
S. Marco	t 198,17	Michele Craviotto	Marco Gandolfo	Varazze
S. Giuseppe	t 176,19	Francesco Calamaro	Domenico Antola	Savona
Mercurio	t 180,60	Giovanni Cerruti	Giuseppe Mortola	Varazze
Il Principe di Moldavia	t 169,96	Bernardo Camogli	Grimaldi Ansaldo	Varazze
Plata	t 260,73	Giovanni Tixi	Giuseppe Ferraro	Savona
Fraternità	t 136,76	Agostino Craviotto	Fratelli Pezzale	Varazze
Luigina	t 155,32	Bartolomeo Cerruti	Luigi Podestà	Varazze
S. Gio Batta	t 136,78	Agostino Craviotto	Antonio Oneto	Varazze
Il Secondo Vittorioso	t 169,98	Bernardo Camogli	Francesco Corvetto	Varazze
N.S. del Carmine	t 110,69	Agostino Craviotto	Bernardo Degregori	Varazze
Hadley	t 100,28	Giovanni Tixi	Giuseppe Pertuso	Savona
S. Francesco	t 195,13	Giovanni Cerruti	Francesco Massone	Varazze
Provvidenza	t 234,42	Giovanni Cerruti	Emanuele Molfino	Varazze
Alfieri	t 136,42	Michele Craviotto	Cristoforo Marchese	Varazze
Michele Maria	t 60,03	Michele Craviotto	G.B. Deandreis	Varazze
Buona Fede	t 167,46	Bartolomeo Cerruti	Prospero Lavarello	Varazze
Annetta	t 184,83	Francesco Calamaro	Sebastiano Balduino	Savona
N.S. della Guardia	t 151,07	Bernardo Camogli	Antonio Olcese	Varazze

Macchiavello	t 217,29	Michele Craviotto	Pietro Avegno	Varazze
Virginia	t 129,08	Giovanni Cerruti	Giovanni Cerruti	Varazze
Siro	t 143,67	Bernardo Camogli	Benedetto Mursi	Varazze
Il Nome di Maria	t 175,43	Michele Craviotto	Fratelli Pendibene	Varazze
S. Giuseppe	t 130,42	Giovanni Cerruti	Giuseppe Massone	Varazze
Il Boschetto	t 175,01	Bernardo Camogli	G.B. Schiaffino	Varazze
Delia	t 138,29	Ambrogio Quartino	Prospero Bertolotto	Varazze
S. Giacomo (m 28,40-7,36-4,82)	t 265,13	G.B. Briasco	Luigi Oneto	Voltri
(Ja l'he disse?) (m 24,05-6,20-3,20)	t 125,56	G.B. Briasco	Giacomo Dodero	Voltri
Concezione (m 20,90-6,35-3,40)	t 118,74	G.B. Briasco	Antonio Torrarolo	Voltri
Ammirabile Colombo (m 31,50-8,20-5,27)	t 358,22	Domenico Tixi	Domenico Dagnino	Multedo
Amerigo Vespucci (m 23,35-6,45-3,65)	t 144,66	Lorenzo Bianchi	Giuseppe Schiaffino	Sestri Ponente
Distruzione (m 27,40-7,20-4,60)	t 238,81	Domenico Bianchi	Giacomo Gazzolo	Sestri Ponente
America (m 31,20-7,40-4,60)	t 279,48	Agostino Briasco	Andrea Denegri	Sestri Ponente
- (m 20,09-6,78-3,22)	t -	Martino Tixi	Francesco Beiso	Prà
Tito (m 23,90-6,50-4,03)	t 164,75	Martino Tixi	Giacomo A. Razeto	Prà
Profeta (m 24,80-6,70-3,97)	t 173,59	Agostino Briasco	Domenico Serra	Sestri Ponente
Il Merito (m 25,80-7-4,24)	t 201,50	Domenico Bianchi	Giuseppe Costa	Sestri Ponente
Avvenire d'Italia	t 159,15	Francesco Gotusso	Andrea Copello e C.	Chiavari
Elena (m 21,85-6,62-3,52)	t 122,69	Luigi Gotuzzo	Giacomo Brignati e C.	Recco
Ercole	t 81,56	Paolo Rolla	Francesco Tarabotto	Lerici
D. Pedro 2°	t 407,40	Paolo Rolla	Andrea Croce	S. Bartolomeo
Fortunato	t 118,02	Giuseppe Ghiggini	Bernardo Raggio	Lerici

Cutter

S. Giuseppe	t 21,55	Giovanni Tixi	Lazzaro Agnese	Cogoleto
L'Unione	t 34,86	Nicolò Cerruti	Biagio Carrara	Varazze
S. Gio Batta	t 11,40	Pietro Accinelli	Bartolomeo Martino	Finalpia
Fortunato (m 11-3,65-1,35)	t 14,26	Agostino Castellaro	Giuseppe Canepa	Voltri
Santo Cristo (m 10,50-3,70-1,45)	t 14,82	Michele Pomata	Giacomo Traverso	Sestri Ponente
N.S. dell'Acquasanta (m 8,95-4,25-1,64)	t 10,41	Angelo Pomata	Domenico Leone	Pegli

Feluche

S.ta Caterina	t 14,11	Bernardo Borzone	Luigi Tiscornia e C.	Lavagna
Misericordia	t 41,38	Giovanni Tixi	Domenico Cheti	Savona

Golette

Bandiera Italiana	t 97,33	Giovanni Tixi	Giuseppe Sconnio	Savona
-------------------	---------	---------------	------------------	--------

Gondole

N.S. delle Grazie	t 1,46	Bernardo Guastavino	Felice Maffei	Varazze
S. Giuseppe	t 2,27	Ambrogio Parodi	Giuseppe Michellini	Varazze
S. Bartolomeo	t 1,92	Ambrogio Parodi	Bartolomeo Negrotto	Varazze
S. Antonio	t 2,34	Ambrogio Parodi	Andrea Pittaluga	Varazze
La Concezione	t 2,13	Lazzaro Rovere	Francesco Cameirone	Bergeggi
L'Annunziata	t 1,84	Domen Baldassano	Sebastiano Delfino	Varazze
La Madonna del Rosario	t 2,22	Ambrogio Parodi	Bartolomeo Vinceti	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,94	Bernardo Guastavino	Nicolò Corsi	Varazze
N.S. del Rosario	t 1,71	Ambrogio Quartino	Marco Narizzano	Varazze
S. Giuseppe	t 10,51	Pietro Guastavino	Giuseppe Camogli	Varazze
S. Pietro	t 1,89	Ambrogio Parodi	Giacomo Graffione	Varazze

Navicelli

Veloce ²⁶	t 27,17	Paolo Rolla	Paolo Rolla	Lerici
----------------------	---------	-------------	-------------	--------

Scooner

Indipendenza e S. Giuseppe (m 22,50-6,32-3,56)	t 139,92	Agostino Debarbieri	Nicolò Fedriani	Foce
---	----------	---------------------	-----------------	------

Tartane

Buon Consiglio	t 31,19	Nicolò Accinelli	Giacomo Garibaldi	Pietra
----------------	---------	------------------	-------------------	--------

N.B. Per la Direzione di Genova vengono segnalate altre « 12 barche d'allaggio o batelli e due bovi passati ad altre direzioni ».

ANNO 1852 - Tutte le Direzioni

Battelli 33

Gozzi 11

Barcacce

S. Francesco	t 6,00	Michele Craviotto	Francesco Costa	Varazze
--------------	--------	-------------------	-----------------	---------

²⁶ « Venduto ad estero individuo prima del varo ».

Bombarde

– – Francesco Gotuzzo Antonio Figari Recco

Bovi

Sant'Anna t 22,08 Nicolò Accinelli Bartolomeo Borrea Pietra
S. Andrea t 22,44 Nicolò Accinelli Andrea Biancheri Pietra
Due Fratelli t 35,09 Domenico Bianchi Domenico Bianchi Arenzano
(m 14-5-1,75)
S. Gio Batta t 24,28 Agostino Castellaro Biagio Salomone Arenzano
(m 12,50-4,20-1,76)
– (m 11,50-4,62-1,60) t – Martino Tixi Giuseppe Leonardini Arenzano
Bella Italia t 32,53 Agostino Castellaro Giuseppe Arrigo Voltri
N.S. di Soviore t 14,78 Agostino Castellaro Gerolamo Benvenuto Voltri
(m 10,75-4,16-1,25)
– (m 14,84-5,31-2,40) t – G.B. Briasco Antonio Torrarolo Voltri
L'Assunta t 35,38 Agostino Briasco Luigi Beverini Sestri Ponente
(m 14,84-5,19-2,11)
Enrico t 35,87 Guglielmo Casanova Erasmo Raffo Sampierdarena
(m 14,20-5,25-2,16)
Speranza t 59,81 Agostino Briasco Michele Frassinetti Sestri Ponente
(m 15,58-5,55-2,34)
La Concezione t 21,68 G.B. Gandolfo G.B. Gandolfo Santa Margh.
La Concezione t 14,70 Bernardo Borzone Luigi Tiscornia Lavagna

Brick a Palo

S. Paolo t 448,20 Bartolomeo Barbieri Domenico Bottaro Foce
(m 36-8,30-5,60)

Brick Barca

Enrico t 300,90 Domenico Bianchi Erasmo Piaggio Sestri Ponente
(m 30,50-7,70-4,95)
– (m 25,12-8,75-5) t – Agostino Barbieri Andrea Dallorso Foce

Brick Goletta

S. Giuseppe t 43,46 David Guastavino Agostino Ferro Varazze
S. Michele t 65,88 Giovanni Cerruti Francesco Rebagliati Varazze

Brick Scooner

Marina Luigia t 69,23 Bernardo Camogli Bartolomeo Calamaro Varazze
Buon Padre t 55,91 Nicolò Accinelli Fratelli Nam Pietra
I tre Amici t 77,89 Agostino Craviotto Francesco Berlingeri Varazze
– (m 16,36-5,70-2,85) t – G.B. Briasco Antonio Torrarolo Voltri
Primo t 48,80 Guglielmo Casanova Giuseppe Mattarana Sampierdarena
(m 16,50-5,75-2,25)

Il Fortunato (m 17,80-6,25-3,15)	t 92,22	Luigi Gotuzzo	Lorenzo Massa	Recco
S. Giovanni	t 62,88	Pietro Ghiggini	Fratelli Bertagna	Spezia
<i>Brigantini</i>				
La Luigia	t 153,91	Giovanni Cerruti	Emanuele Marchese	Varazze
Roma	t 222,24	Giovanni Cerruti	Giacinto Negrotto	Varazze
Dio mi vede	t 160,01	Agostino Craviotto	Giuseppe Boggiano	Varazze
Destino	t 124,18	Giovanni Tixi	Gaetano Dentone	Savona
Innocenza	t 140,68	Bernardo Camogli	Tomaso Penco	Varazze
Protezione	t 170,77	Ambrogio Quartino	Fortunato Olivari	Varazze
Francisca	t 152,68	Giovanni Cerruti	Francesco Drago	Varazze
Letimbro	t 199,97	Francesco Calamaro	Vincenzo Minuto	Savona
Anna	t 235,77	Bernardo Camogli	Paolo Praeli	Varazze
Pallade	t 160,00	Ambrogio Quartino	Nicolò Schiaffino	Varazze
Giovanna	t 248,82	Bernardo Camogli	Pietro Maglione	Varazze
Innocenza	t 192,56	Giovanni Cerruti	Giovanni Cerruti	Varazze
Fama	t 171,36	Ambrogio Quartino	Antonio Cerruti	Varazze
S. Andrea	t 154,05	Giovanni Cerruti	Francesco Gazzolo	Varazze
Due Amici	t 154,37	Giovanni Cerruti	Giuseppe Aste	Varazze
Celestina	t 175,72	Bernardo Camogli	Alessandro Guastavino	Varazze
Loano	t 307,10	Giuseppe Amico	Agostino Lavagna	Loano
Francesco	t 223,61	Bernardo Camogli	Francesco Antola	Varazze
Amabile Teresa	t 147,63	Ambrogio Quartino	Emanuele Balestrino	Varazze
Oristano	t 145,43	Ambrogio Quartino	Emanuele Balestrino	Varazze
Enok	t 218,99	Bernardo Camogli	Prospero Schiaffino	Varazze
Fortuna	t 131,52	Giovanni Tixi	Carlo Gestro	Savona
Guida	t 223,58	Giovanni Tixi	Michele Cavassa	Savona
Società	t 237,50	Giovanni Tixi	Fortunato Ferro	Savona
Regina Esther	t 274,30	Giovanni Ceruti	Martino Razeto	Varazze
Iside	t 244,43	Ambrogio Quartino	Giuseppe Schiaffino	Varazze
Patria	t 181,34	Giovanni Cerruti	Nicolò Zino	Varazze
Mentore	t 274,34	Michele Craviotto	Giacomo Mortola	Varazze
Dante (m 22,33-7,69-4,23)	t 199,00	G.B.Briasco	G.B. Liceti	Voltri
Zilia (m 26,25-8,40-4,75)	t 300,47	Luigi Briasco	Ambrogio Vaccaro	Voltri
Pitone (m 28,50-7,50-4)	t 196,86	Domenico Tixi	Matteo Merello	Multedo
Roma (m 29,83-7,30-4,14)	t 232,23	Agostino Briasco	Fratelli Pezzale	Sestri Ponente
Ausonie Sorelle (m 25,66-8-4,25)	t 261,39	Lorenzo Bianchi	Antonio Verdura	Sestri Ponente

Andrea (m 31-8,05-5,29)	t 340,87	Lorenzo Bianchi	Giacomo A. Razzeto	Sestri Ponente
Pacchetto Dominicano (m 20,02-6,90-3,20)	t 130,94	Martino Tixi	G.B. Maggiolo	Prà
Anitra (m 29,15-7,75-4,85)	t 340,56	Domenico Bianchi	Giuseppe Solari	Sestri Ponente
Nuovo Sei Fratelli (m 21-6,75-3,35)	t 120,00	Domenico Tixi	Agostino Graffione	Multedo
N.S. del Boschetto (m 18,20-6,44-3,15)	t 97,15	Luigi Gotuzzo	Fortunato Repetto	Recco
Giuseppe	t 181,23	Francesco Gotuzzo	Eredi Chighizola	Chiavari
Nove Febbraio	t 104,14	Pietro Ghiggini	Cesare Da Passano	Lerici

Cutter

S. Giuseppe	t 15,99	Agostino Craviotto	Lazzaro Quartino	Varazze
S. Gio Batta (m 11-3,70-1,46)	t 15,66	Agostino Castellaro	Giovanni Piccardo	Voltri
S. Ambrogio (m 10,50-3,50-1,27)	t 12,28	Agostino Briasco	Tomaso Parodi	Voltri
– (m 12-4,10-1,50)	t –	Agostino Castellaro	per conto proprio	Voltri
Condor (m 11-4,25-1,32)	t 18,94	Domenico Tixi	Chiozza e Chiappori	Multedo
– (m 12,50-5-1,75)	t 28,78	Domenico Bianchi	Fratelli Ferro	Sestri Ponente
N.S. dell'Acquasanta (m 12,80-4,20-1,72)	t 24,33	Francesco Gotuzzo	Bartolomeo Monti	Recco

Filuche

N.S. di Misericordia	t 31,14	Giovanni Tixi	Giuseppe Bosio	Savona
Annetta	t 14,14	Francesco Gotuzzo	Eredi Stef. Bianchi	Chiavari

Golette

Graziosa Angelita (m 20,05-6,79-1,98)	t 91,96	Martino Tixi	Gambaro e Podestà	Prà
--	---------	--------------	-------------------	-----

Gondole

L'Unione	t 3,39	Giuseppe Calcagno	D. Garibaldi e C.	Cervo
La Concezione	t 2,12	Ambrogio Grasso	David Dagnino	Allassio
La Concezione	t 2,19	Giuseppe Fazio	Francesco Delchi	Allassio
L'Amabile Giuseppina	t 0,72	Giacomo Vassallo	Bartolomeo Testa	Porto Maurizio
Santa Teresa	t 2,00	Giuseppe Fazio	Emanuele Gardone	Allassio
Il Rosario	t 1,48	Bernardo Guastavino	Bernardo Ganduglia	Varazze
– (m 10-2,80-1,12)	t –	Giuseppe Solari	per conto proprio	Arenzano
Aretusa	t 10,39	Paolo Rolla	Paolo Rolla	S. Terenzo
Climene	t 10,92	Paolo Rolla	Paolo Rolla	S. Terenzo
S. Pietro	t 10,18	G.B. Rolla	Paolo Rolla	S. Terenzo

Navi

Augusta (m 31,90-8,53-5,57)	t 438,06	Domenico Bianchi	Fratelli Bolasco	Sestri Ponente
--------------------------------	----------	------------------	------------------	----------------

Navicelli

Pluto ²⁷	t 31,08	Giuseppe Ghiggini	Antonio Lupi	Lerici
Biancone	t 23,00	G.B. Ghiggini	G.B. Dini	Lerici

Piatte

– (m 12-4,25-1,80)	t –	Martino Tixi	Vincenzo Galetto	Arenzano
--------------------	-----	--------------	------------------	----------

Tartane

La Sacra Famiglia	t 29,23	Bernardo Amico	Vittorio Isnardi	Loano
-------------------	---------	----------------	------------------	-------

²⁷ « Venduto ad estero individuo con Licenza dell’Ammiragliato ».

Appendice 2 - Repertorio di proprietari

Nell'elenco seguente sono riportati in ordine alfabetico i nominativi di ogni proprietario o committente, con tutte le informazioni eventualmente disponibili nella nostra fonte. Tra parentesi quadre compaiono segnalazioni di naviganti che coincidono con i committenti e-o comandano la stessa unità: si è tralasciata qui la segnalazione analitica delle fonti documentarie, rappresentate dai registri del *Magistrato di Sanità* e dai numeri del « Corriere Mercantile » più volte citati nel testo. Nelle note sono riportate informazioni tratte da altre fonti o pubblicazioni, relative ai personaggi citati o a capitani con lo stesso cognome.

Soprattutto per le unità più piccole, a volte il proprietario coincide con il costruttore, e la fonte può segnalarlo esplicitamente con formule del tipo « lo stesso costruttore » o « per proprio conto »; in altri casi viene ripetuto lo stesso nome nella casella dei proprietari e in quella dei costruttori, e allora esiste il dubbio che si tratti di omonimi (ad esempio, avviene quasi certamente per Bernardo Camogli): in questi casi si è ripetuto il nome anche qui.

Come avverrà più avanti per il repertorio dei costruttori, è pressoché certo che in molti casi risultino riuniti sotto lo stesso cognome e nome individui diversi (ad esempio, i Giuseppe Solari sono certamente almeno due: un costruttore che produce anche per proprio conto e un committente/capitano) e che, per converso, la saltuaria presenza della paternità distingua individui che sono probabilmente una stessa persona. Per distinguere gli omonimi, non abbiamo ritenuto decisive le indicazioni geografiche – considerando che i trasferimenti non dovevano essere rarissimi –, ma solo l'indicazione di paternità, se presente.

N.B. In qualche caso i cognomi che presentavano variazioni minime (singolare e plurale, Barachino-Barrachino, Brusone-Bruzzone), sono stati ordinati alfabeticamente in base al nome proprio.

ACCAME¹ Cristoforo di Nicolò, nel 1839 fa costruire a Pietra la Bombarda ‘La Catterina’ (t 34,36) da Nicolò Accinelli; nel 1847, definito di Pietra, vi fa costruire la Bombarda ‘La Catterina’ (t 39,20) da Nicolò Accinelli fu Luigi.

ACCAME Emanuele², nel 1840 fa costruire a Pietra il Brick Scooner ‘Il Luigino’ (t 268,92) [un cap. Pietro Accame è in arrivo da Odessa il 24 luglio e poi il 3 novembre 1845 al comando del Brigantino ‘Luigino’]; nel 1849,

¹ « Casa Accame, originaria di Pietra, ebbe un ramo principale, quello di Emanuele stabilitosi a Genova, e diversi altri rimasti a Pietra Ligure e Loano »: T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 96. Secondo i calcoli di G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 69, che usa una fonte documentaria diversa, tra il 1838 e il 1852 un imprecisato gruppo Accame fa costruire sette unità per 1530 tonnellate e un investimento di 459.000 lire. Imprecisati fratelli Accame, nel 1855, sono citati tra i principali armatori e commercianti di grani (*Ibidem*, pp. 65 e 49). A fine secolo la casa fa costruire tre grandi velieri con scafo in ferro: ‘Caterina Accame’, ‘Emanuele Accame’ e ‘Battinin Accame’ (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 449). Per gli anni Cinquanta G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 64, ricorda il Brick ‘Angelichin’ che un cap. Accame acquistò « con i primi guadagni fatti » in Crimea: « il primo nolo di medicinali, da Marsiglia a Sebastopoli... fruttò una somma più forte del valore del Barco. Il carico di ritorno, grano per Marsiglia, fruttò ancora all’armatore una buona somma, con la quale acquistò il terzo bastimento ».

² « Nacque a Pietra Ligure (Savona) il 22 maggio 1806 da Giacomo Luigi e da Antonia Accame. Appartenente ad antica e cospicua famiglia, che ricorda come capostipite Giovanni Battista, nel 1568 console del Tovo, si dedicò sin dalla prima giovinezza alla vita e ai traffici del mare, portando a notevole grado di sviluppo l’azienda armatoriale paterna, che fu, con le sue venti navi, una delle maggiori dell’Italia del tempo. Intuì le possibilità di sviluppo della tecnica delle costruzioni navali, e fu infatti il primo armatore per il quale i cantieri Ansaldo di Sestri Ponente vararono un veliero in ferro, il ‘Caterina Accame’, la prima nave di questo tipo in Italia, insieme con il ‘Cavaliere Ciampa’, costruito per un armatore napoletano. L’attività dell’A. fu notevole anche nel settore finanziario: fu infatti tra i fondatori del Banco Italoico (poi Banco de Italia y Río de la Plata) e della Società di Assicurazioni ‘Italia’. Morì a Pietra Ligure il 9 nov. 1890 » (L. BALESTRERI, *Accame Emanuele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 1, Roma 1960). Secondo T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 96, Emanuele « comandò per altri finché nel 1855 si stabilì a Genova dandosi all’armamento »: dapprima i Brick Barca ‘Don Antioco’, ‘Angelichin’ e ‘Giuseppe Accame’, poi altri dodici Brigantini a Palo posseduti tra il 1868 e il 1881. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 63, ricorda, per gli anni Cinquanta, il ‘Giuseppe Accame’: « scafo panciuto ma buono. Con questo piccolo Brick il cap. Emanuele Accame, nativo di Varazze, ma che formò famiglia a Genova, si slanciò alla conquista del Mar Nero e dei porti del Levante, gettando le basi di quella che arrivò ad essere la bella e formidabile flotta degli Accame ». Ricorda anche il ‘Don Antioco’ del quale « cap. Accame diceva sempre che i guadagni della Crimea erano stati sotterrati nel *Don Antioco*, grande brigantino comprato da un armatore napoletano. Appena finita la guerra in Oriente, cap. Accame lanciò questo Barco sulle rotte del Brasile e del Plata. Fece buoni viaggi di caffè a Mayaquez ».

definito di Loano, con Santino Trucco vi fa costruire la Tartana ‘Il Nome di Maria’ (t 35,33) da Nicolò Cerruti.

ACCAME fratelli, nel 1850, definiti di Pietra, vi fanno costruire il Brigantino ‘Maria Fortunata’ (t 349,60) da Nicolò Cerruti.

ACCAME fratelli Antonio e Luigi di Giuseppe, nel 1841 fanno costruire a Loano il Brigantino ‘Riconoscente’ (t 266,19); [uno Scooner con questo nome risulta in arrivo da Odessa il 21 luglio 1845 al comando di cap. Antioco Accame]; nel 1846, definiti di Loano, fanno costruire a Varazze la Polacca ‘La Riconoscenza’ (t 293,04) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

ACCAME fratelli Nicolò e Pietro, nel 1843, definiti di Loano, fanno costruire a Varazze il Brick Barca ‘Li Buoni Genitori’ (t 246,00) da Bernardo Camogli

ACCAME Luigi, nel 1845, definito di Pietra, vi fa costruire la Polacca ‘Battinin’ (t 287,00) da Nicolò Cerruti [il 2 novembre 1845 cap. Luigi Accame arriva da Odessa con il Brigantino ‘Riconoscente’; il 17 dicembre 1845 cap. Antioco Accame arriva da Odessa con il Brigantino ‘Battinin’].

ACCAME Pietro³, nel 1826 fa costruire a Pietra il Brigantino ‘La Fortuna’ (t 263,74) da Giovanni Accinelli; nel 1830 fa costruire a Loano il Battello ‘La Volontà di Dio’ (t 19,35) da Luigi Accinelli; nel 1842 fa costruire a Pietra la Bombarda ‘L’Angelica’ (t 50,12).

ACCINELLI Nicolò, nel 1826 fa costruire a Varazze il Battello ‘L’Assunta’ (t 9,45) da Vincenzo Craviotto.

ACQUARONE⁴ Gio Battista, nel 1830, definito di Porto Maurizio, vi fa costruire il Battello ‘Provvidenza’ (t 23,74) da Giuseppe Agostino Languasco di Oneglia.

ACQUARONE Maurizio di Maurizio, nel 1850 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘S. Maurizio’ (t 1,95) da Giacomo Vassallo.

ACQUARONE Sebastiano, nel 1839, definito di Porto Maurizio, con imprecisati fratelli vi fa costruire un Bovo (t 24 circa) da Tommaso Accinelli.

³ T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 96, tra gli Accame rimasti a Loano ricorda Pietro di cap. Giuseppe, 1801-1878, che armò una dozzina di velieri tra i quali il Brigantino ‘Vincenzo’ e le Navi Goletta ‘Giuseppina Accame’, 461 t, ‘Vincenzo Accame’, 525 t, e Pietro Accame’, 529 t.

⁴ F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 61, ricorda il Brigantino ‘N.S. del Rosario’, 180 t, acquistato nel 1796 ad Amsterdam dalla ragione di commercio Nicolò e Antonio Acquarone, che fu probabilmente il primo bastimento di questo tipo nel naviglio di Porto Maurizio.

- AGNESE Lazzaro, nel 1842 fa costruire a Varazze il Latino ‘S. Pietro’ (t 23,42); nel 1851, definito di Cogoleto, vi fa costruire il Cutter ‘S. Giuseppe’ (t 21,55) da Giovanni Tixi.
- AGNESE Lorenzo, nel 1844, definito di Cogoleto, fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Lorenzo’ (t 1,36) da Giacomo Quartino.
- AGNESE Paolo Battista di Giacomo, nel 1847, definito di Oneglia, con Carlo Riccardi fu Andrea e Bernardo Amoretti fu Gio Agostino vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 35,48) da Tommaso Accinelli fu Luigi domiciliato a Oneglia.
- AGNESE Pietro di Francesco, nel 1846, definito di Cogoleto, fa costruire a Spotorno il Battello ‘Il Colombo’ (t 20,32) da Lazzaro Rovere fu Ottavio.
- AGRIFOGLIO Giuseppe, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Bartolomeo Solari.
- AICARDI Antonio, nel 1844, definito di Loano, fa costruire a Finalmarina il Battello ‘Così vuole’ (t 0,49) da Nicolò Cerruti e la Tartana ‘La Visitazione’ (t 25,29) da G.B. Accinelli.
- AJCARDI Giacomo, nel 1849 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘S. Pietro’ (t 1,71) da Ambrogio Grasso fu Giuseppe.
- AICARDI Nicolò, nel 1830 fa costruire a Varazze il Latino ‘La Vergine della Grotta’ (t 13,42) da Serafino Fazio; nel 1849 fa costruire ad Arenzano due Piatte da Domenico Salomone.
- AIRALDO Gio Battista di Giacomo, nel 1842, definito di Alassio, vi fa costruire il Gozzo ‘La Concezione’ (t 2,61) da Giuseppe Fazio.
- AIRALDO Giuseppe Bartolomeo, nel 1845 fa costruire ad Alassio un Brick Scooner da circa 30 t da Tommaso Accinelli.
- ALCIATORE Carlo di Francesco, nel 1839, definito di Alassio, vi fa costruire la Gondola ‘La Volontà di Dio’ (t 1,78) da Ambrogio Grasso; nel 1843, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘La Fortuna’ (t 2,07) da Ambrogio Grasso.
- ALCIATORE Felice di Antonio, nel 1841 fa costruire ad Alassio il Battello ‘La Concezione’ da Ambrogio Grasso; nel 1844 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,14) da Ambrogio Grasso.
- ALESSIO Giacomo e C. Ragione di commercio in Genova, nel 1847 fa costruire a Varazze il Barco Scip ‘Ammiraglio Duperé’ (t 342,12) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

- ALLEGRO⁵ Filippo, nel 1850, definito di Sanremo, fa costruire a Finale il Battello ‘S. Antonio’ (t 15,05) da Pietro Accinelli.
- ALLEGRO Giuseppe Antonio, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘Il Temi’ (t 170,76) da Bartolomeo Ceruti.
- AMICO/AMIGO Giuseppe, nel 1827 costruisce a Loano, per proprio conto, il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2.40); nel 1829 costruisce a Pietra, per proprio conto, una Tartana (t 30.38).
- AMORETTI Alessandro di Nicola, nel 1845 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,90) da Ambrogio Grasso.
- AMORETTI Bernardo, nel 1851, con soci, fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘N.S. di Loreto’ (t 53,23) da Giuseppe Lorenzo Calcagno.
- AMORETTI Bernardo di Agostino, nel 1843 fa costruire a Oneglia una Tartana da circa 30 t da Tommaso Accinelli.
- AMORETTI Bernardo di Gio Agostino, nel 1847, definito di Oneglia, con Carlo Riccardi fu Andrea e Paolo Battista Agnese fu Giacomo vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 35,48) da Tommaso Accinelli fu Luigi domiciliato a Oneglia.
- ANFOSSO Giacomo, nel 1845, definito di Ventimiglia, fa costruire a Finale il Bovo ‘S. Secondo’ (t 26,18) da G.B. Accinelli.
- ANFOSSI/ANFOSSO Pietro, nel 1843, con Francesco Boccone, fa costruire a Finalpia il Bovo ‘S. Pietro’ (t 26,11) da G.B. Accinelli; nel 1845, definito di Taggia, con soci fa costruire a Finalpia il Bovo ‘S. Michele’ (t 28,70) da G.B. Accinelli.
- ANNUNZIO Giacomo di Angelo, nel 1846, definito di Finalpia, fa costruire a Finalmarina il Battello ‘La Concezione’ (t 1,08) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- ANSALDI⁶ Gio Battista, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Grimaldo’ (t 177,88).
- ANSALDI Gio Battista di Domenico, nel 1839, definito di Porto Maurizio, fa costruire ad Alassio un Battello da circa 3 t da Giuseppe Grasso; nel

⁵ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, ricorda il Brig ‘N.S. delle Grazie’ di cap. Emanuele Allegro e il Pinco ‘La Concezione’ dello stesso o di un omonimo.

⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 52, ricorda un Brigantino ‘Federico III’ come un « veloce veliero adibito ai viaggi del Nord America. Si perdettero sugli scogli vicino a Tarifa. Perirono il cap. Ansaldo, il Nostromo e tre marinai ».

1844 fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2,70) da Ambrogio Grasso.

ANSALDI Gio Battista di Francesco, nel 1838, definito di Cervo, fa costruire ad Alassio la Gondola ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 1.00) da Ambrogio Grasso.

ANSALDO⁷ Filippo⁸, nel 1827 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘Il Fortunato’ (t 104.06) da Giuseppe Camogli.

ANSALDO Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Concordia’ (t 317.59) da Bernardo Camogli.

ANSALDO/ANZALDO Gio Battista Grimaldo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Caterina’ (t 273.00) da Ambrogio Quartino; nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 177,64) da Bernardo Camogli; nel 1845 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Nuovo S. Prospero’ (t 142,00) da Bernardo Camogli; nel 1847 fa costruire a Voltri il Brick ‘Teti’ (t 252,54) da G.B. Briasco.

ANSALDO Giuseppe⁹, [ai primi di gennaio 1839 un cap. G. Ansaldo arriva da Portvendre con un Bovo ‘N.S. del Boschetto’ da t 66, portando vino per F. Feluco]; nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 116,06) da Bernardo Camogli; nel 1851, definito di Recco, con Paolo Cichero vi fa costruire la Bombarda ‘N.S. del Boschetto’ da Francesco Gotuzzo.

ANSALDO Giuseppe di Michele, nel 1846, definito di Camogli, fa costruire a Varazze la Goletta ‘Emilia’ (t 58,70) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

ANSALDO Grimaldi, nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Principe di Moldavia’ (t 169,96) da Bernardo Camogli.

ANSALDO Lazzaro, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Prospero’ (t 168.52) da Agostino Craviotto.

ANSALDO Lorenzo, nel 1850 fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Strega’ (t 41,44) da G.B. Briasco.

⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* Antonio Ansaldo, armatore del Brigantino ‘Mardocheo’ costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

⁸ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Principe’ e ‘Moldavia’ costruiti a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346.

⁹ Nel 1853 risulta tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Boschetto’ costruito a Varazze (*Ibidem*, p. 347).

ANSALDO Matteo, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Argo’¹⁰ (t 186,15) da Agostino Ghigliazza.

ANSALDO Pietro, nel 1827 fa costruire a Recco il Brigantino ‘N.S. del Suffragio’¹¹ (t 167,39) da G.B. Daste.

ANSALDO Pietro di Giuseppe, nel 1845, definito di Recco, vi fa costruire il Battello ‘S. Pietro’ (t 3,11) da Luigi Gandolfo.

ANSALDO Prospero, nel 1827 fa costruire a Recco la Bombarda ‘L’Assunta’ (t 96,65) da G.B. Daste.

ANSELMI/ANSELMO Filippo di Antonio, nel 1841 fa costruire a Porto Maurizio una Bombarda (t 60 circa) da Tommaso Accinelli; nel 1845 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘N.S. dell’Acqua Santa’ (t 25,79) da Tommaso Accinelli e, a Diano, la Gondola ‘S. Giovanni Battista’ (t 1,62), entrambi da Tommaso Accinelli; nel 1850 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘S. Antonio’ (t 29,67) da Tommaso Accinelli.

ANSELMI Stefano¹², nel 1830, con soci, fa costruire a Cornigliano il Brick Scooner ‘La Sultana’ (305,62) da Stefano Palazzo; [il 20 luglio 1845 cap. Santino Anselmi è in arrivo da Odessa al comando dello Scooner ‘Sultana’; il 10 novembre 1845 lo stesso capitano arriva da Odessa con il Brigantino ‘Sultana’].

ANTOLA Domenico, nel 1851, definito di Sori, fa costruire a Savona il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 176,19) da Francesco Calamaro.

ANTOLA Francesco¹³, [un cap. F. Antola il 2 gennaio 1839 è al comando del Brigantino ‘Concezione’ da t 160, in procinto di partire per Costantinopoli]; nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Orione’ (t 169,13) da Bartolomeo Cerruti [l’anno seguente arriva da Odessa al comando dello stesso]; nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Francesco’ (t 223,61) da Bernardo Camogli.

¹⁰ Il 12 novembre 1845 arriva da Odessa al comando del cap. Giacomo (Marciani?).

¹¹ Potrebbe trattarsi del Brigantino omonimo che secondo il Ferrari, nel periodo 1820-50, « faceva i viaggi del caffè a Vera Cruz ».

¹² G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 46, segnala il Lugre ‘Sultana’, comandato da cap. Stefano Anselmo, che nel 1835 carica grano a Odessa per Genova.

¹³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘Orione’ e ‘Francesco’ costruiti a Varazze.

- ANTOLA Giovanni, nel 1826 fa costruire a Loano il Battello ‘S. Antonio’ (t 1.79) da Luigi Accinelli.
- ANTOLA Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Recco il Brigantino ‘N.S. di Belvedere’ (t 159,91) da Luigi Gotuzzo.
- ANTONINI Paolo Maria, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Esule’ (t 166,28).
- ARATA¹⁴ Bernardo, nel 1838 con i fratelli Domenico e Lorenzo fa costruire a Santa Margherita il Gozzo ‘Montallegro’ (t 1.38) da G.B. Gandolfo.
- ARATA Luigi, nel 1843, definito di Moneglia, con soci vi fa costruire la Goletta ‘Thalia’ (t 63,45) da Francesco Gotuzzo.
- ARDUINO Gio Battista, nel 1851 fa costruire a Chiavari il Brick Scooner ‘S. Gio Battista’ (t 51,13) da Francesco Gotuzzo.
- ARDUINO Gio Battista di Giuseppe, nel 1850, indicato come nato a Bonassola, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 1,63) da Bernardo Borzone.
- ARNALDI Antonio di Benedetto, nel 1846, definito di Varigotti, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Giovanni’ (t 1,62) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- ARPE Giovanni, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘Sant’Anna’ (t 78.68) e il Bovo ‘S. Gio Batta’ (t 26.08), entrambi da Michele Craviotto; nel 1839 fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘S. Lorenzo’ (t 41,46) da Lorenzo Bianchi.
- ARPE Lorenzo, nel 1838 fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘S. Lorenzo’ (t 41.46) da Lorenzo Bianchi; nel 1844 fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Gio Batta’ (t 29,25) da Agostino Briasco.
- ARPE Luigi, nel 1842 fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘N.S. delle Grazie’ (t 29,12) da Domenico Bianchi.
- ARRIGO Giuseppe, nel 1830 fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Antonio’ da Giacomo Castellaro; nel 1852, definito di Bordighera, fa costruire a Voltri il Bovo ‘Bella Italia’ (t 32,53) da Agostino Castellaro.
- ARTE DEI BARCAROLI DEL PORTO DI GENOVA, nel 1841 fa costruire a S. Pier d’Arena un Pontone da Nicolò Casanova.

¹⁴ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 48, segnala un Francesco Arata armatore del Lugre ‘Italia’ che nel 1847 si trova a Santos, a caricare zucchero, tabacco e caffè destinati a Domenico Viale.

- ASCOLI Bartolomeo, nel 1843 fa costruire a Loano il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 18,14) da Bernardo Amico.
- ASCOLI Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Loano il Battello ‘N.S. dell’Assunta’ (t 18.79) da Nicolò Cerruti.
- ASSALINI Antonio di Emanuele, nel 1847, definito di Genova, con Giulio Drago di Giacomo fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘Achille’ (t 119,52) da Giovanni Tixi di Domenico.
- ASSERETO Bernardo, nel 1839 fa costruire a Finale la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 1,95) da G.B. Accinelli.
- ASSERETO Giovanni, nel 1848 fa costruire a Finalpia la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 2,24) da Pietro Accinelli.
- ASTE¹⁵ Giuseppe¹⁶, [il 2 luglio e poi il 9 novembre 1845 è in arrivo da Braila e poi da Odessa al comando del Brigantino ‘Amabile Bianca’]; nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Due Amici’ (t 154,37) da Giovanni Cerruti.
- ASTENGO Francesco, nel 1827 fa costruire a Savona due Filuche, entrambe dedicate a ‘N.S. di Misericordia’ ed entrambe da Giacomo Fava: una porta t 30.45 e l’altra t 30.42.
- AVEGNO Filippo, nel 1829, con soci, fa costruire a Recco il Navicello ‘N.S. della Concezione’ (t 63.92) da Luigi Gotuzzo; nel 1839, definito di Camogli, con soci fa costruire a Recco il Brigantino ‘L’Aristide’ (t 155,77) da Luigi Gotuzzo; nel 1841, con soci, fa costruire a Recco la Bombarda ‘SS.ma Concezione’ (t 104,20) da Luigi Gotuzzo.
- AVEGNO Filippo di Gio Battista¹⁷, nel 1847, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Nereo’ (t 201,05) da Bartolomeo Cerruti fu Cristoforo.
- AVEGNO Francesco di Gerolamo, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Cavallo Marino’ (t 142,32) da Michele Craviotto fu Agostino.

¹⁵ Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Cardiff da William Weichert, appartenuto ad un cap. Francesco Aste: *Gli strumenti dei velieri di Camogli*, Genova 1993 (Quaderni del Museo Marinaro Gio Bono Ferrari di Camogli, n. 7 e 10), p. 43.

¹⁶ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Due Marie’ costruito a Varazze.

¹⁷ Nel 1853 Gio Batta Avegno compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Nereo’ costruito a Varazze.

- AVEGNO Pietro, nel 1851, definito di Quinto, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Macchiavello’ (t 217,29) da Michele Craviotto.
- AZZARINO Prospero, nel 1827 fa costruire alle Grazie il Battello ‘S. Prospero’ (t 2.32) da Giuseppe Canepa.
- BABUGLIA Bartolomeo, nel 1841, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘S. Giorgio’ (t 0,56) da Antonio Gotuzzo.
- BACCIADONNE Bernardo, nel 1839 fa costruire a Finale il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 8,21) da G.B. Accinelli.
- BACIGALUPI Luigi di Stefano, nel 1829 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘N.S. di Monteallegro’ (t 11.9) da Pietro Debernardi fu Giacomo.
- BACIGALUPI *vedi anche* FONTANA e BACIGALUPI.
- BACIGALUPO POLLERI E C., nel 1848 fanno costruire a Voltri il Brick ‘Italia’ da Luigi Briasco.
- BACIONE Giuseppe, nel 1838 fa costruire a Lerici un Gozzo da pesca da 24 palmi [*m* 5,95] da Giuseppe Ghiggini.
- BADANO Giovanni, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Badano; lo stesso nel 1846.
- BADARACCO¹⁸ [*manca nome proprio*], nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Romolo’ (t 235,81); [nel 1845 un cap. Agostino Badaracco arriva da Odessa al comando della Barca ‘Romolo’].
- BADARACCO G.B., nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘L’Assunta’ (t 3,14) da Luigi Gandolfo.
- BADARACCO Gio Battista di Giuseppe, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Leonida’ (t 265,85) da Bernardo Cerruti fu Bartolomeo.
- BADINO Antonio, nel 1829 fa costruire a Finale un Bovo (t 26.54) da G.B. Accinelli.
- BADO Matteo, nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Varazze la Bombarda ‘La Madonna di Monte Nero’ (t 64,44) da Michele Craviotto.

¹⁸ Dal 1858 un Pedro Badaracco è console del Perù a Chiavari: « lo stretto vincolo tra il porto di Chiavari e il Perù giustificava già da allora un’agenzia consolare peruviana in quel porto. Commercianti di nome Badaracco furono presenti in diversi porti del Perù: Arica, Lima, Ica »: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 116.

BAGLIETTO Agostino, nel 1845 con Giacomo Vassallo fa costruire a Porto Maurizio un Battello da circa 20 t da Antonio Languasco.

BAGLIETTO Benedetto, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Rimac’ (t 177,78) da Bernardo Camogli.

BAGLIETTO Carlo, nel 1839 fa costruire a Finale la Filuca ‘L’Assunta’ (t 10,26) da G.B. Accinelli; nel 1847 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Carlo’ (t 16,61) da Agostino Castellaro.

BAGLIETTO Domenico, nel 1830 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Carlo’ (t 14,92) da Giacomo Castellaro.

BAGLIETTO Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Varazze un Battello da 2 t da Michele Quartino.

BAGLIETTO *vedi* GRILLO Luigia vedova Baglietto.

BALDASSANO Domenico, nel 1850, definito di Varazze, vi costruisce per proprio conto il Gozzo ‘S. Domenico’ (t 1,82).

BALDOINO¹⁹ Gio Battista²⁰, nel 1844, definito di Genova fa costruire a Varazze la Goletta ‘Carlotta’ (t 134,15) da Giuseppe Camogli e, con Giuseppe Camogli, vi fa costruire la Goletta ‘Emilio’ (t 214,50) da Giuseppe Camogli.

BALDUINO Sebastiano²¹, nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Annetta’ (t 184,83) da Francesco Calamaro.

¹⁹ Un cap. Luca Balduino è ricordato da G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, come comandante di una Checcia ‘La Genovese’ negli anni attorno al 1800.

²⁰ Nel 1843 compare tra i promotori della Compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232); il nome compare poi come azionista della *Società dell’Icnusa* formata il 2 ottobre 1850 per la coltivazione di dodici miniere in Sardegna (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 112).

²¹ Nato a Genova il 25 dicembre 1797, nel 1824 Sebastiano (in realtà Carlo Filippo) Balduino è a Gibilterra dove risiede con la moglie per motivi d’affari e dove il 15 marzo gli nasce il primogenito Domenico (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 351; G. P. NITTI, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 5, *ad vocem*). Nei primi anni Trenta G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 43, ricorda un Sebastiano Balduino come comandante della Scuna ‘Maria Antonietta’ con cui « fece viaggi al Venezuela e al Plata, portando anche passeggeri ». « Il 20 apr. 1840, al comando di un piccolo veliero, ‘Ottavia Carolina’, salpava da Genova per Calcutta, dove giungeva, dopo aver circumnavigato l’Africa, il 30 ottobre. Ripartito il 10 genn. 1841, approdava, dopo centoventicinque giorni di navigazione, a Marsiglia, compiendo il giro del mondo » (NITTI). Il 3 maggio 1848 Il Balduino diventa senatore per censo e fa parte di una commissione nominata dalla Camera di Commercio di Genova per redigere una relazione sull’economia marittima del Regno e di Genova in particolare; altri membri sono Carlo Grendy e Raffaele Rubattino (M.S. ROLLANDI, *Istru-*

- BALESTRINO²² Emanuele, nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze due Brigantini, entrambi da Ambrogio Quarto: ‘Amabile Teresa’ (t 147,63) e ‘Oristano’ (t 145,43).
- BALLERO Lazzaro, nel 1830, definito di Sestri [Levante], fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 1.20) da Francesco Borzone fu Giovanni.
- BALLERO Santo, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Carmine’ da Luigi Gandolfo; nel 1851, definito di Sestri Levante, fa costruire a Recco il Battello ‘S. Antonio’ (t 3,76) da Luigi Gandolfo.
- BALLESTRA Giuseppe, nel 1838 fa costruire a Finale il Bovo ‘Il Cuor Sincero’ (t 30.38) da G.B. Accinelli.
- BALLESTRINO Francesco, nel 1850, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 131,69) da Agostino Craviotto.
- BALLESTRINO Stefano, nel 1826 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. di Misericordia’ (t 118.07) da Agostino Craviotto.
- BANCALARI Antonio, nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 1,05) da Antonio Gotuzzo; nel 1843, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 1,13) da Francesco Devoto.
- BANCALARI Antonio di Agostino, nel 1827 fa costruire a Portofino il Battello ‘S. Antonio’ (t 1.88) da Giacomo Gotuzzo.
- BANDINI Andrea, nel 1840 fa costruire a Savona il Brick ‘Norma’ (t 227,18).
- BARRACHINO Agostino, nel 1838 fa costruire a Lerici la Filuca ‘Il Nome di Maria’ (t 35.51) da Pietro Ghiggini; nel 1850, definito di Lerici, con soci vi fa costruire il Brick Scooner ‘Nome di Maria’ (t 70,45) da Pietro Ghiggini di Lerici.

zione cit., p. 48). Poco tempo prima si inserisce in una società che fin dal 1826 propone la costruzione di una ferrovia da Genova a Pavia (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 91), mentre nei primi anni Cinquanta compare tra gli azionisti di varie società: *Compagnia Italia*, *Ferrovia Genova-Voltri*, *Banca Nazionale* (*Ibidem*, p. 107); gravemente malato, muore suicida alla fine del 1852 o all’inizio del 1853; nel gennaio 1853 la vecchia casa commerciale assume il nome di ‘Casa Domenico e Giuseppe Balduino’; il figlio Domenico, fondatore della Società generale di credito mobiliare nel 1863, morirà il 22 luglio 1885 (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 351-352).

²² G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 180, segnala un ‘Salvatore’ costruito a Prà e comandato da G. Balestrino.

- BARACHINO Francesco, nel 1827 fa costruire a Lerici la Filuca 'L'Amabile Jenny' (t 43,60) da Marc'Antonio Ghigini; [nel dicembre 1838 un cap. F. Baracchino è in arrivo da Livorno al comando della Filuca 'Amabile Jeny' da t 43 con canape, tabacco e salacche per diversi destinatari].
- BARACHINO Stefano, nel 1830, definito di Lerici, vi fa costruire il Brick Scooner 'L'Orientale' (t 122,90) da Marc'Antonio Ghigini; nel 1843 fa costruire a Lerici il Battello 'Chateau Verd' (t 2,46) da Marc'Antonio Ghigini; nel 1846, definito di Lerici, con il figlio [Erasmus o Francesco?] vi fa costruire il Brigantino 'Colombo' (t 128,00) da Marc'Antonio Ghigini di Lerici.
- BARBAGELATA²³ Agostino, nel 1840, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Rosa' (t 3,27) da G.B. Gandolfo; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Rosa' (t 2,24) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Chiavari il Battello 'S. Agostino' (t 1,48) da Francesco Gotuzzo.
- BARBAGELATA Agostino di Domizio, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'L'Assunta' (t 1,73) da Francesco Demarchi.
- BARBAGELATA Domizio di Agostino, nel 1827 fa costruire a S. Giacomo di Corte due Battelli, entrambi da Pietro Debernardi: il 'S. Domizio' (t 8,26) e il 'N.S. della Rosa' (t 7,27); nel 1830, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù e Maria' (t 3,35) da Pietro Debernardi fu Giacomo.
- BARBAGELATA Giacomo di Filippo, [il 2 gennaio 1839 un cap. G. Barbagelata è al comando della Bombarda 'Sacra Famiglia', in procinto di partire per Costantinopoli]; nel 1846, definito di Sori, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Vittorioso' (t 140,69) da Giovanni Cerruti fu Pietro.
- BARBIERI Giovanni, nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Barbieri; nel 1845, definito di Arenzano, costruisce per proprio conto un Gozzo barcarolo.
- BARBIERI Gio Battista, nel 1846, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita la Feluca 'Il Due di Luglio' (t 10,48) da G.B. Gandolfo.
- BARONE Benedetto di Gio Battista, nel 1847, definito nato a Diano e domiciliato a Genova, fa costruire a Loano la Tartana 'Angiolina' (t 35,38) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

²³ L'11 novembre 1845 cap. Angelo Barbagelata arriva da Odessa con il Brigantino 'Rosa'.

- BARONE Gerolamo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 198,18) da Giovanni Cerruti; [l’11 luglio 1845 è in arrivo un cap. Domenico Barone al comando del Brigantino ‘S. Antonio’; il 31 ottobre lo stesso arriva da Odessa con il Brigantino ‘Nuovo Antonio’].
- BASSO²⁴ Antonio, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire un Bovo da Antonio Airaldo di Alassio.
- BASSO Domenico, nel 1851, definito di Diano, fa costruire a Loano il Brick Scooner ‘Giromina’ (t 49,99) da Nicolò Cerruti.
- BASSO Giovanni di Nicolò, nel 1847, definito di Quinto, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 182,55) da Giovanni Cerruti fu Pietro.
- BASTRERI Carlo, nel 1841 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Luigi Malagamba.
- BATTAGLINO Lorenzo, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘N.S. di Misericordia’ (t 67,15) da Bernardo Guastavino.
- BAVA Paolo, nel 1841 fa costruire a Varazze la Nave ‘La Nuova Gloria’ (t 261,88).
- BAVASTRO²⁵ Michele di Paolo, nel 1846, definito di Genova, fa costruire a Varazze la Nave ‘S. Michele’ (t 307,09) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- BEADO Gio Battista, nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 3,04) da Agostino Gandolfo.
- BEISO Francesco, nel 1851, definito suddito toscano, fa costruire a Prà un Brigantino da Martino Tixi.
- BELLAGAMBA Antonio, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 217,78) da Bernardo Camogli.

²⁴ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 15, ricorda il Pinco ‘La Santa Concezione’ di cap. Francesco Basso.

²⁵ Per l’ultimo Settecento G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 12, ricorda la Goletta ‘La Nizzarda’: « fu il primo barco fatto costruire da Giuseppe Bavastro, il grande e cavalleresco Corsaro nato a Sampierdarena dall’Ing. Michele e da Geronima nobile Parodi. Nella costruzione di questo barco fu aiutato dai Parodi, forti commercianti di grano. Navigò vari anni fra i porti di Sicilia e Genova, trasportando grani, orzo e frumentone. Fu con questa Goletta che Bavastro sostenne un combattimento con una grossa Feluca algerina nel mare di Spagna... ». Negli stessi anni ricorda la Polacca ‘La Invitta’ « armatore Giuseppe Bavastro. Legno mercantile adibito al trasporto di orzi, grano duro e frumentone dai porti di Sicilia ai porti di Liguria e di Spagna ». Su Giuseppe Bavastro v. M. GABRIELE, *Dizionario Biografico degli Italiani*, 7, *ad vocem*.

- BELLAGAMBA Fortunato²⁶, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Vulcano’ (t 166,65) da Giuseppe Craviotto.
- BELLAGAMBA Francesco, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘Il Bluker’ (t 189,89) da Bernardo Camogli; nel 1842 fa costruire a Varazze il Brick ‘Antonio’ (t 161,00).
- BELLENO Benedetto, nel 1840 fa costruire a Prà una Piatta da barcarolo da Domenico Tixi.
- BELLO Pietro, nel 1841, definito delle Grazie, fa costruire a Cadimare il Battello ‘Madonna delle Grazie’ (t 2,55) da Benedetto Canepa.
- BENSA Nicolò²⁷, nel 1850, definito di Sanremo, fa costruire a Finalmarina il Bovo ‘L’Assunta’ (t 14,34) da Nicolò Accinelli.
- BENZA Gio Battista²⁸, nel 1844, definito di Sanremo, con Caterina Ferro vi fa costruire un Bovo (t 24,84) da Andrea Accinelli.
- BENZA Pietro, nel 1844, definito di Sanremo, fa costruire a Finalpia il Bovo ‘La Colomba’ (t 28,15) da G.B. Accinelli.
- BENVENUTO²⁹ fratelli, nel 1851 fanno costruire a Voltri un Bovo da Agostino Castellaro.
- BENVENUTO Gerolamo, nel 1852, definito di Monterosso, fa costruire a Voltri il Bovo ‘N.S. di Soviore’ (t 14,78) da Agostino Castellaro.
- BENVENUTO Gio Battista, nel 1843 fa costruire a Voltri il Bovo ‘N.S. dell’Acquasanta’ (t 18,97) da Agostino Briasco.

²⁶ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Amicizia’ costruito a Varazze.

²⁷ Il 3 ottobre 1843 comanda il Battello ‘La Concezione’, 8 t, in arrivo a San Remo da La Spezia con 18 fusti di vino: F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 491.

²⁸ Il 20 novembre 1843 comanda il Battello ‘S. Giobattista’, 24 t, in arrivo a San Remo da Genova con 200 mine di grano e 30 di farina: *Ibidem*, p. 492.

²⁹ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, segnala una Nave ‘Il Carignano’ del cap. Luigi Benvenuto e a p. 16 la Feluca ‘Anna B.’ di cap. Giuseppe; a p. 174, tra i bastimenti di Voltri, il Pinco ‘Mon Dieu’ e il Bovo ‘Sant’Elmo’ di padroni Benvenuto, i due Cotre, ‘Lucifero’ e ‘L’Angelo’, di Luigi Benvenuto, e i Cotre ‘L’Onnibus’ di Lorenzo B., ‘Sant’Erasmus’ di Andrea B. e ‘S. Carlo’ di G.B. Benvenuto; a Lorenzo viene anche attribuita la Goletta ‘Rosa Madre’, mentre a un imprecisato B. è attribuito il Cotre ‘Nostra Madre’; un Angelo B. è comproprietario della Feluca ‘Se dàn’ con un imprecisato Piccardo. Un cap. Emanuele Benvenuto arriva da Galata il 20 dicembre 1845 con il Brigantino ‘Fortuna’.

- BENVENUTO *vedi* PATRONE Battistina vedova Benvenuto.
- BERALDO Agostino, nel 1844 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Prospero’ (t 3,10) da Giuseppe Gandolfo.
- BERALDI Bernardo, nel 1827 fa costruire a Finale la Gondola ‘La Concezione’ (t 2.87) da G.B. Accinelli.
- BERALDO Biagio, nel 1845, definito di Recco, vi fa costruire il Brick Scooner ‘Provvidenza’ (t 47,27) da Luigi Gotuzzo.
- BERALDO Giuseppe Emanuele, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘Assunta’ (t 3,01) da Agostino Gandolfo.
- BERALDO Luigi, nel 1828 fa costruire a Recco il Gozzo ‘S. Michele’ (t 2.80) da Luigi Gotuzzo.
- BERALDO Tommaso, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 3,32) da Luigi Gotuzzo.
- BERARDI Agostino, nel 1849, con Carlo Calvi, Angelo Bezio, Carlo Castellano e Filippo Lagorio fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.
- BERARDI G.B., nel 1829, definito di Oneglia, vi fa costruire due Battelli per alloggio da circa 3 t da Giuseppe Languasco di Oneglia.
- BERETTA Giorgio, nel 1830 fa costruire a Recco il Bovo ‘N.S. del Carmine’ (t 20.55) da Luigi Gotuzzo.
- BERIO Angelo, nel 1849, con Carlo Calvi, Agostino Berardi, Carlo Castellano e Filippo Lagorio fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.
- BERIO Bernardo di Giovanni, nel 1840, definito di di Oneglia, con Giovanni Ramella fu Lorenzo fa costruire ad Alassio il Battello da pesca ‘S. Gio Battista’ (t 0,94) da Giuseppe Grasso.
- BERLINGERI Antonio, nel 1844, definito di Finalmarina, vi fa costruire la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,62) da G.B. Accinelli.
- BERLINGERI Bernardo, nel 1841 fa costruire due Gondole: ‘La Concezione’ e ‘SS.ma Concezione’, entrambe da t 2,21, una a Pietra e una a Finalmarina.
- BERLINGERI/BERLENGIERI Filippo, nel 1841 fa costruire a Finalmarina la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 2,49); nel 1842 fa costruire a Finalpia la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,48); nel 1843 fa costruire a Pietra la Gondola ‘SS. Concezione’ (t 4,34) da Bernardo Camogli; nel 1845, definito di Finalmarina, vi fa costruire la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,90) da G.B. Accinelli.

- BERLINGIERI Francesco³⁰, nel 1852, definito di Spotorno, fa costruire a Varazze il Brick Scooner 'I Tre Amici' (t 77,89) da Agostino Craviotto.
- BERLINGERI G.B. di Giuseppe, nel 1846, definito di Finalmarina, vi fa costruire la Gondola 'La Concezione' (t 1,90) da G.B. Accinelli.
- BERLINGIERI Giuseppe, nel 1845, definito di Finale, fa costruire a Finalmarina la Gondola 'Immacolata Concezione' (t 1,87) da Nicolò Accinelli.
- BERLENGERI/BERLINGERI Nicolò, nel 1839 fa costruire a Finale il Battello 'La Concezione' (t 1,95) da G.B. Accinelli; nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire la Gondola 'La Concezione' (t 1,89) da Pietro Accinelli.
- BERTAGNA fratelli Bartolomeo e Pietro, nel 1852 fanno costruire alla Spezia il Brick Scooner 'S. Giovanni' (t 62,88) da Pietro Ghiggini.
- BERTELLI Paolo, nel 1846 fa costruire a Prà il Brigantino 'Grampus' (t 193,09) da Martino Tixi.
- BERTIROTTI Benedetto, nel 1830 fa costruire a Savona lo Sciabecco 'N.S. del Carmine' (t 70,88) da Giacomo Fava.
- BERTOLETTI Gaetano, nel 1841 fa costruire a Varazze la Goletta 'Il Flegone' (t 135,00).
- BERTOLLO Giacomo, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Flora' (t 1,25) da G.B. Gandolfo; nel 1846, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Santa Colomba' (t 1,26) da G.B. Gandolfo.
- BERTOLLO Gio Battista di Emanuele, nel 1839, definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giovanni Battista' (t 4,61) da Francesco Demarchi.
- BERTOLLO Giuseppe di Agostino *vedi* SANGUINETI Bartolomeo di Gerolamo.
- BERTOLOTTO Bartolomeo³¹, nel 1826 fa costruire a Recco il Navicello 'L'Anime del Purgatorio' (t 64,91) da Luigi Gotuzzo; nel 1846 fa costruire a Prà il Brigantino 'Giorgina' (t 173,74) da Martino Tixi.

³⁰ Possiamo almeno ipotizzare una parentela con l'omonimo che « nato a Spotorno (Savona) il 10 maggio 1857, si laureò in giurisprudenza a Genova; in quella stessa città si dedicò ben presto, e per oltre quarant'anni, allo studio e all'insegnamento del diritto marittimo. Contemporaneamente prendeva attiva parte, sia con gli scritti sia con l'intervento a congressi e conferenze, al movimento per l'organizzazione internazionale dei traffici e per la codificazione del diritto privato marittimo... » (G. D'AMELIO, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 9, *ad vocem*).

³¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, ricorda un 'Giorgina', un 'S. Prospero' e un 'S. Fortunato' costruiti a Prà per un cap. Lorenzo Bertolotto di Camogli. Il Museo Marinaro

BERTOLOTTO Diego, nel 1839 fa costruire a Prà il Brigantino ‘S. Prospero’³² (t 166,16) da Martino Tixi.

BERTOLOTTO Fortunato³³, nel 1847, definito di Camogli, con soci fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Arpia’ (t 270,08) da Giovanni Tixi di Domenico [il 14 ottobre 1845 un cap. Fortunato Bertolotto arriva da Berd al comando del Brigantino ‘S. Prospero’].

BERTOLOTTO Lazzaro³⁴, nel 1842 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Uller’ (t 180,72) da Martino Tixi; [il 30 luglio 1845 un Brigantino con questo nome è comandato da cap. Antonio Deferrari]; nel 1848, definito di Camogli, fa costruire a Chiavari il Brigantino ‘Laura’ (t 185,19) da Francesco Gotuzzo [un Brigantino omonimo, ma accreditato di 215 t, arriva da Newcastle il 30 settembre 1850 al comando di U. Lavezzari].

BERTOLOTTO Luigi³⁵, nel 1839 fa costruire a Varazze il Barco Schip ‘Il Principe Doria’ (t 198,96) da Domenico Bianchi; [il 27 settembre 1845 cap. Luigi Bertolotto arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Principe D’Oria’].

BERTOLOTTO Michele³⁶, nel 1830 fa costruire a Varazze il Navicello ‘N.S. del Carmine’ (t 101,40) da Agostino Craviotto.

BERTOLOTTO Nicolò Luigi, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 169,30) da Bernardo Camogli.

di Camogli conserva una bussola donata da un cap. Attilio Bertolotto: è detta bussola Dent dal nome del costruttore londinese e risale probabilmente agli anni Quaranta dell’Ottocento: *Gli strumenti* cit., p. 12.

Nel 1853 Bartolomeo Bertolotto è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Giorgina’, costruito a Prà, mentre a un B. Bertolotto è attribuito il Navicello ‘Anime Purganti’, costruito a Recco: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346.

³² Nel 1853 tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* compare un Lorenzo Bertolotto armatore dei Brigantini ‘S. Prospero’ e ‘S. Fortunato’ costruiti a Prà.

³³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Barck ‘India’ costruito ad Amburgo: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

³⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Laura’ costruito a Chiavari. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un cronometro costruito a Londra da Joseph Simmons attorno al 1850 e appartenuto all’armatore di Camogli Lazzaro Bertolotto: *Gli strumenti* cit., p. 72.

³⁵ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Le Grazie’ costruito a Loano.

³⁶ Il 19 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’.

BERTOLOTTO Pellegro, nel 1842 fa costruire a Prà il Brigantino ‘S. Fortunato’ (t 172,51) da Martino Tixi [il 2 gennaio 1839 un cap. P. Bertolotto è al comando del Brigantino ‘S. Fortunato’ (t 180) in procinto di partire per Costantinopoli].

BERTOLOTTO Prospero³⁷, nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Delia’ (t 138,29) da Ambrogio Quartino.

BETORELLO³⁸ Giovanni, nel 1839 fa costruire a S. Pier d’Arena un Gozzo da Nicolò Casanova.

BETORELLO Salvatore, nel 1838 fa costruire ad Arenzano il Battello ‘S. Martino’ (t 10.75) da Giovanni Badano.

BERTUCCI Bartolomeo, nel 1841, definito di Lavagna, vi fa costruire la Feluca ‘N.S. del Carmine’ (t 21,82) da Bartolomeo Ceruti.

BERTULLO Gio Battista, nel 1826, con Domenico Schiattino, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 7.62) da Giacomo Gotuzzo.

BESIO Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Savona il Bovo ‘N.S. della Neve’ (t 22.18) da Domenico Tixi.

BEZIO Angelo, nel 1849 con Carlo Calvi, Agostino Berardi, Carlo Castellano e Filippo Lagorio, fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.

BEVERINO/BEVERINI³⁹ Luigi, nel 1845 fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘Il Pesce’ (t 32,88) da Giuseppe Bianchi e, definito di Spezia, la Goletta ‘La Concordia’ (t 76,84) da Domenico Bianchi; nel 1852, definito della Spezia, fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘L’Assunta’ (t 35,38) da Agostino Briasco.

³⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Delia’ costruito a Prà.

³⁸ Nel 1815, gli uomini di cognome Bertorello sono dieci su quarantacinque iscritti nell’Arte dei Minolli, che provvedeva zavorra alle navi. I più numerosi – quattordici – avevano cognome Fossati, che non compare nella nostra documentazione. Nel Settecento una ‘barcata’ di zavorra era stabilita in 150 cantari, divenuti 200 a fine secolo (7 e 9,5 t circa); un sistema truffaldino consisteva nel sistemare delle tavole al di sotto di pietre e sabbia, facendo apparire l’imbarcazione più carica. Nella prima metà dell’Ottocento i ‘liuti’ addetti a questo servizio sono 22, mentre gli iscritti alla corporazione sono 45, più 180 marinai e 45 garzoni, cioè 270 individui che dovrebbero sopravvivere con i proventi del mestiere (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 169-177).

³⁹ V. nota a Delfino.

- BIALE Francesco, nel 1844, definito di Celle, fa costruire a Varazze la Goletta ‘Giulio Secondo’ (t 22,30)⁴⁰ da G.B. Baglietto.
- BIANCARDO Giuseppe, nel 1851, definito di Quarto, fa costruire ad Arenzano il Battello ‘L’Assunta’ (t 4,43) da Giuseppe Solari.
- BIANCHERI Andrea, nel 1852, definito di Ventimiglia, fa costruire a Pietra il Bovo ‘S. Andrea’ (t 22,44) da Nicolò Accinelli.
- BIANCHETTI Domenico di G.B., nel 1826 fa costruire a Chiavari, con Antonio Falcone, il Bovo ‘S. Erasmo’ (t 19.20) da Antonio Griffo; nel 1829 fa costruire a Chiavari lo Sciabecco ‘S. Erasmo’ (t 49.91) da Tomaso Borzone fu G.B.
- BIANCHI⁴¹ Antonio, nel 1848 fa costruire a Finalmarina il Battello ‘S. Antonio’ (t 1,89) da G.B. Accinelli.
- BIANCHI Domenico, nel 1840 fa costruire a Sestri P. la Tartana ‘S. Antonio’ (t 39,19); nel 1841 fa costruire due Golette, una a Prà e una a Sestri P., da Domenico Bianchi; nel 1842 fa costruire a Sestri P. il Brick Scooner ‘Speranza’ (t 172,11) da Domenico Bianchi; nel 1843 costruisce per proprio conto, a Sestri P., il Bovo ‘N.S. di Misericordia’ (t 28,10); nel 1852, definito di Monterosso, fa costruire ad Arenzano, il Bovo ‘Due Fratelli’ (t 35,09) da Domenico Bianchi.
- BIANCHI eredi fu Stefano, nel 1852 fanno costruire a Chiavari la Filuca ‘Annetta’ (t 14,14) da Francesco Gotuzzo.
- BIANCHI Francesco Leonardo, nel 1830, definito di Chiavari, vi fa costruire il Bovo ‘N.S. dell’Olivo’ (t 33.13) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- BIANCHI Giovanni di Giuseppe, nel 1846, definito di Sestri Ponente, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘N.S. della Fortuna’ (t 2,72) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- BIANCHI Stefano, nel 1841, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 2,35) da Francesco Borzone; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Stefano’ (t 2,33) da Bernardo Borzone; nel 1846, definito di Lavagna, con soci vi fa costruire la Feluca ‘Santa Giulia’ (t 15,47) da Bartolomeo Ceruti.

⁴⁰ In realtà è una trasformazione: «veniente da armamento a Cutter, aumentato nelle dimensioni generali e montato a Goletta».

⁴¹ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Nave ‘L’America’ del cap. Nicolò Bianchi.

- BIANCHI Stefano Paolo Emanuele di Stefano, nel 1839, definito di Lavagna, con Giuseppe Paggi di Pietro vi fa costruire la Filuca 'La Concezione' (t 21,80) da Tommaso Borzone.
- BIBOLINO⁴² Gerolamo, nel 1845, definito di Lerici, fa costruire alle Grazie il Gozzo 'Lo Spirito Santo' (t 1,74) da Benedetto Canepa delle Grazie.
- BIGGIOLO Cattarina, nel 1838 fa costruire a Lerici la Scaffella 'N.S. di Montenero' (t 2.60) da Pietro Ghigini.
- BIGNONE Giacomo di Giovanni, nel 1846, definito di Palmaro, fa costruire a Varazze il Gozzo 'N.S. dell'Assunta' (t 1,04) da Domenico Parodi di Carlo.
- BIGNONE Gio Battista, nel 1842 fa costruire ad Arenzano la Gondola da barcarolo 'N.S. della Visitazione' (t 1,86) da Domenico Solari; nel 1843 fa costruire a Voltri il Liuto 'Americano' (t 21,21) da Luigi Briasco.
- BIGNONE Giuseppe, nel 1846 fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Horgen' (t 207,83) da Lorenzo Bianchi.
- (BISSO?)⁴³ Marco, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'L'Assunta' (t 186.92) da Bartolomeo Cerruti.
- BOASI Luigi, nel 1826, definito di Genova, è comproprietario della Nave 'L'Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista' (t 244.54) di costruzione estera e immatricolata quell'anno.
- BOCCARDO Emanuele, nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Luigi Malagamba; nel 1850, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Gio Batta' (t 1,73) da Ambrogio Parodi.
- BOCCARDO Giuseppe di Giovanni, nel 1846, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Vincenzo' (t 1,13) da Domenico Parodi di Carlo.
- BOCCONE Francesco, nel 1843 con Pietro Anfossi fa costruire a Finalpia il Bovo 'S. Pietro' (t 26,11) da G.B. Accinelli.
- BOERO Antonio, nel 1851, definito di Quarto, fa costruire a Recco il Battello 'S. Michele' (t 6,48) da Luigi Gandolfo.

⁴² Un cap. P. Bibbolino nei primi giorni del 1839 arriva da Livorno con la Goletta 'L'Amabile Teresa' (t 30) portando canape, lardo, cotone ecc. per diversi destinatari.

⁴³ Un cap. B. Bisso il 2 gennaio 1839 è al comando della Bombarda 'Sacra Famiglia' (t 116) in procinto di partire per Trieste. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 15, ricorda la Feluca 'N.S. della Misericordia' comandata da Giacomo Bisso. Un Agostino Bisso proveniente da Recco risulta emigrato in Perù nella seconda metà dell'Ottocento, proprietario di una fabbrica di liquori: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 251.

BOERO Emanuele, nel 1847 fa costruire a Prà la Bombarda ‘Il Rosario’ (t 35,09) da Martino Tixi.

BOERO *vedi* REVELLO Francesca vedova Boero.

BOGGIANO Antonio, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Gius.a [*Giuseppina?*] e la Carmelita’ (t 222.55) da Michele Craviotto; nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Ercole’ (t 155.06) da Vincenzo Craviotto.

BOGGIANO Giacomo, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Francesco Zaverio’ (t 278,46) da Bernardo Camogli; [il 24 luglio 1845 cap. Giacomo Boggiano è in arrivo a Genova da Odessa al comando del brigantino ‘S. Francesco’].

BOGGIANO Giuseppe⁴⁴ di Prospero, nel 1846, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Dio mi vede’ (t 136,46) da Giovanni Cerruti fu Pietro; nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Dio mo vede’ (t 160,01) da Agostino Craviotto.

BOGGIANO Nicolò, nel 1840, definito di Santa Margherita, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 5,29) da Francesco Demarchi di Santa Margherita.

BOLASCO/BOLLASCO fratelli⁴⁵, nel 1844, definiti di Genova, fanno costruire a Varazze il Barco Scip ‘Eva’ (t 316,16) da Bernardo Camogli; nel 1852, definiti di Genova, fanno costruire a Sestri P. la Nave ‘Augusta’ (t 438,06) da Domenico Bianchi.

BOLLA fratelli, nel 1849, definiti di S. Pier d’Arena, fanno costruire a Loano il Battello ‘S. Agostino’ (t 12,34) da Bernardo Amico.

BOLLA Giuseppe, nel 1852, definito di Finale, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 11,33) da Pietro Accinelli.

BOLLA Salvatore, nel 1840 fa costruire a S. Pier d’Arena un Battello da barcarolo da Francesco Casanova.

⁴⁴ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Dio mi vede’, costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346.

⁴⁵ Un Domenico Bolasco nel 1855 è socio della compagnia di assicurazioni marittime ‘Mar Nero’ (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 153). In un anno imprecisato un cap. Enrico Bolasco comanda il Brigantino a palo ‘Luigia Raffo’, che il 20 marzo si trova al capo di Buona Speranza (*Ex voto* cit., tavola 29).

- BOLLO⁴⁶ Gerolamo, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Diana’ (t 138,18) da Bernardo Camogli.
- BOLLO Giovanni, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Soccorso’ (t 233,14) da Bernardo Camogli [cap. G. Bollo, il 2 gennaio 1839 è al comando del Brigantino ‘N.S. del Soccorso’ in procinto di partire per Costantinopoli; e un cap. Bollo, a quanto riferisce cap. G.B. Piaggio, nell’ottobre 1838 si trova a Rio de Janeiro con la sua ‘Minerva’ proveniente da Cette]
- BOLLO Giuliano⁴⁷ di Luigi, nel 1846, definito di Deiva, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Eularia’ (t 148,69) da Bartolomeo Cerruti di Cristoforo.
- BOLLO Luigi, nel 1846 fa costruire alla Foce il Brick Goletta ‘Clorinda’ (t 176,02) da Agostino Debarbieri.
- BONAVERA Giuseppe di Pietro, nel 1851 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘S. Pietro’ (t 2,48) da Giacomo Vassallo.
- BONAVERA Pietro di Giuseppe, nel 1842, definito di Oneglia, fa costruire ad Alassio un Battello da circa 3 t da Ambrogio Grasso.
- BONAVIA Giovanni, nel 1830 fa costruire a Loano il Brick Scooner ‘La Concezione’ (t 95.89) da Giuseppe Amigo.
- BONFANTE Antonio, nel 1830 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 25.43) da Enrico Camogli.
- BONFANTE Bartolomeo, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘L’Assunta’ (t 4,66) da Ambrogio Quartino; nel 1849, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘L’Assunta’ (t 9,77) da Ambrogio Quartino.
- BONFANTE Bartolomeo di Domenico⁴⁸, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘L’Assunta’ (t 7,52) da Ambrogio Quartino di Giacomo.

⁴⁶ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Pinco di Padron Lazzaro Bollo. In Però, i Bollo furono marinai e commercianti stabilitesi a Tacna nella seconda metà dell’Ottocento: aprirono una ditta commerciale a Puno con succursale al Cuzco: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 135.

⁴⁷ Nei primi anni Cinquanta era direttore della *Transatlantica*, poi sarà azionista della *Società Ligure Orientale* che vuole promuovere la strada ferrata tra Genova e il «confine estense» (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 136-7; G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 217).

⁴⁸ Potrebbe essere il padre del cap. e armatore Domenico Bonfante, nato a Varazze nel 1843 da Bartolomeo e Bianca Coda. Nel 1869 questi vara a Varazze il Brick *Tonietta Barilotto*, 292 t, in omaggio alla moglie. Nel 1870 ottiene la patente di *capitano di gran cabotaggio* e con la

- BONFANTE Vincenzo, nel 1827 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2) da Giacomo Quartino.
- BONFIGLIO Ambrogio di Michele, nel 1844, definito di Vado, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,17) da Ambrogio Parodi; nel 1847, definito di Vado, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Giovanni Battista’ (t 1,23) da Domenico Parodi di Carlo.
- BONIFAZIO Domenico, nel 1828 fa costruire a Lerici il Brick Scooner ‘S. Giacomo’ (t 110,42) da Innocenzo Collotto; nel 1830, definito di Lerici, vi fa costruire il Brigantino ‘Il Rissorto S. Giacomo’ (t 149,48) da Marc’Antonio Ghiggini.
- BONORINO fratelli Gerolamo e Domenico, nel 1843 fanno costruire a Finalmarina la Gondola ‘SS. Concezione’ (t 3,26) da G.B. Accinelli.
- BONORINO Giovanni, nel 1826 fa costruire a Finale la Tartana ‘I Due Fratelli’ (t 62,70) da Andrea Accinelli.
- BONORINO Luigi, nel 1845, definito di Finale, vi fa costruire la Gondola ‘La Concezione’ (t 1,91) da G.B. Accinelli.
- BONORINO Nicolò, nel 1829 fa costruire a Pietra una Bombarda (t 77,32) da Luigi Accinelli.
- BONTÀ⁴⁹ Andrea, nel 1843 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘N.S. della Provvidenza’ (t 70,67) da Michele Craviotto.
- BORDONE Nicolò, nel 1845, definito di Riomaggiore, con Carlo Gianone fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. di Montenero’ (t 4,17) da Luigi Gotuzzo, e un Battello omonimo (stessa portata) da Andrea Gotuzzo di Sestri.
- BORREA Bartolomeo, nel 1852, definito di Sanremo, fa costruire a Pietra il Bovo ‘Sant’Anna’ (t 22,08) da Nicolò Accinelli
- BORZONE Bernardo, nel 1839, definito di Lavagna, con Caterina Tiscornia vedova Parma vi fa costruire la Filuca ‘N.S. del Carmine’ (t 23,63) da Bernardo Borzone; lo stesso anno, con Caterina Tiscornia fu Antonio e

citata nave compie numerosi viaggi sulle rotte del Nord Europa e delle Americhe (con le merci più svariate: vino per Anversa, carbone da Newcastle, granaglie ecc.) ma soprattutto verso Montevideo e Buenos Aires. Con Domenico vi sono imbarcati i fratelli Giovanni, Vincenzo, Gio Batta, Lazzaro, Lorenzo e Paolo; a Buenos Aires aprono un loro fondaco dando inizio ad una fiorente attività commerciale in America meridionale (*Dizionario storico biografico dei Liguri* cit., p. 119).

⁴⁹ Un cap. E. Bontà nel dicembre 1838 arriva da Porto Torres con il Brick Scuner ‘S. Giuseppe’ (t 79) portando carnuccio, formaggio, seme di lino, sego, pellami e granone.

- Luigi Tiscornia fu Emanuele, vi fa costruire una Filuca omonima (17,63) da Bernardo Borzone; nel 1852 vi fa costruire il Battello ‘Carmine’ (t 4,24) da Bernardo Borzone.
- BORZONE Francesco, nel 1841, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello ‘La Speranza’ (t 1,30) da Francesco Borzone.
- BORZONE Francesco di Bernardo, nel 1830 costruisce per proprio conto a Lavagna due Battelli, entrambi chiamati ‘S. Pietro’, da t 2.80 e 2.86; nel 1839, con Cristoforo Parma di Lavagna vi fa costruire il Bovo ‘N.S. del Carmine’ (t 17,46) da Bernardo Borzone.
- BORZONE Gio Battista, nel 1839, definito capitano di 2a classe di Lavagna, vi fa costruire il Brigantino ‘L’Achille’ (t 258,59) da Giuseppe Canepa.
- BORZONE Pietro di Antonio, nel 1842 fa costruire a Chiavari la Goletta ‘La Bella Basilia’ (t 70,05) da Francesco Gotuzzo.
- BOSANO Stefano, nel 1851, definito di Mentone, fa costruire a Voltri il Bovo ‘Costituzione’ da Agostino Castellaro.
- BOSELLI Paolo, nel 1826, definito di Genova, fa costruire a Varazze, insieme con i fratelli, il Bovo ‘S. Paolo’ (t 29,21) da Francesco Camogli.
- BOSIO Costanzo⁵⁰ di Emanuele, nel 1846, definito di Sanremo, fa costruire a Pietra il Bovo ‘S. Antonio’ (t 11,29) da Nicolò Accinelli fu Luigi.
- BOSIO Francesco, nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 11,46) da Pietro Accinelli; nel 1851, definito di Finale, fa costruire a Final Marina il Battello ‘La Concezione’ (t 1,76) da Pietro Accinelli.
- BOSIO Giovanni, nel 1826 fa costruire a Savona la Filuca ‘N.S. di Misericordia’ (t 30,40) da Nicolò Calamaro.
- BOSIO Giuseppe, nel 1852, definito di Savona, vi fa costruire la Filuca ‘N.S. di Misericordia’ (t 31,14) da Giovanni Tixi.
- BOSSIO Nicolò, nel 1826 fa costruire a Pietra la Tartana ‘N.S. del Rosario’ (t 58,71) da Giovanni Accinelli.
- BOTTA Nicolò di Francesco, nel 1846, definito di Savona, vi fa registrare uno Sciabecco latino costruito in un cantiere « estero » da Rinaldo e Giuseppe Gianelli di Rio; lo stesso nel 1848 per una Paranzella costruita da Giovanni Gianelli « toscano ».

⁵⁰ « Armatore sanremasco del primo Ottocento, famoso per aver trasportato armi per Garibaldi, suo carissimo amico »: F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 495.

- BOTTARO Angelo, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brick ‘Annibale’ (t 216,81) da Bartolomeo Cerruti.
- BOTTARO Domenico, nel 1840 fa costruire a Loano il Brigantino ‘Costantino’ (t 205,18) [il 14 dicembre 1850 un Brigantino ‘Costantino’ arriva da Cardiff, dopo oltre un mese di viaggio, al comando di F. Peiré, portando 197 t di carbon fossile per D. Bottaro]; nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Conte Corvetto’ (t 247,92) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Genova, fa costruire alla Foce il Brick a Palo ‘S. Paolo’⁵¹ (t 448,20) da Bartolomeo Barbieri.
- BOTTARO Giuseppe, nel 1826, con Lazzaro Bottaro, fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘N.S. di Misericordia’ (t 65.02) da Bernardo Camogli.
- BOTTARO Lazzaro, 1826 *vedi* BOTTARO Giuseppe.
- BOTTINO Gio Battista, nel 1838 fa costruire a Finale la Gondola ‘S. Lorenzo’ (t 2.21) da G.B. Accinelli; nel 1850, definito di Varigotti, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 2,87) da Ambrogio Parodi.
- BOZZANO Domenico, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brick ‘La Palma’ (t 153,53) da Giuseppe Camogli; nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Daino’ (t 179,77) da Bernardo Camogli.
- BOZANO/BOZZANO Gerolamo, nel 1829 fa costruire a Varazze un Battello da 3.04 t da Giacomo Quartino; nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,18) da Domenico Parodi.
- BOZZANO Pietro, nel 1827 fa costruire a Varazze la Gondola ‘La Concezione’ (t 3.38) da Michele Quartino.
- BOZZO⁵² Antonio, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Provvidenza’ (t 252,89) [il 5 luglio e poi il 16 novembre 1845 cap. Antonio Bozzo è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘Provvidenza’]; nel 1849, definito di Sori, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Nuova Provvidenza’ (t 194,87) da Bartolomeo Cerruti [il 21 ottobre 1850 arriva da Cardiff,

⁵¹ Per gli anni Cinquanta G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 64, cita una Nave con questo nome, cui attribuisce « viaggi Capo d'Horn-Pacifico, passeggeri ».

⁵² Nel 1853 un Benedetto Bozzo compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Buoni Genitori’ costruito a Chiavari. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Londra da Plasket e appartenuto ad un cap. Stefano Bozzo comandante del Brigantino ‘Fortunatin’.

- dopo oltre un mese di viaggio, un Brigantino ‘Provvidenza’ al comando di G. Bozzo, con un carico di carbon fossile].
- BOZZO Filippo, nel 1829 fa costruire a Varazze un Pinco (t 125.06) da Ambrogio Quartino.
- BOZZO Francesco, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Rocco’ (t 1.14) da G.B. Gandolfo; nel 1840 fa costruire a Camogli il Battello ‘N.S. della Salute’ (t 3,36) da Giuseppe Gandolfo.
- BOZZO Giacomo, nel 1826 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. della Vittoria’ (t 120.60) da Bartolomeo Cerruti.
- BOZZO Gio Battista, nel 1839 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Giovine Luigina’ (t 146,30) da Lorenzo Bianchi [il 21 luglio e poi il 26 novembre 1845 un cap. G.B. Bozzo è in arrivo da Galata al comando del Brigantino ‘Provvidenza’].
- BOZZO Nicolò, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 6.66) da Giuseppe Gandolfo.
- BOZZO Pietro⁵³, nel 1849 fa costruire a Recco la Bombarda ‘N.S. del Boschetto’ (t 94,70) da Francesco Gotuzzo.
- BOZZO *vedi* MAGGIO Antonia vedova Bozzo.
- BOZZO GAVARONE Chiara, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 2,49) da Giuseppe Bozzo.
- BRACCO fratelli Michele, (?), Bernardo e Giovanni di Luigi, nel 1843, definiti di Porto Maurizio, con soci vi fanno costruire un Battello da circa 30 t da Giuseppe Calcagno fu Tommaso.
- BRACCO Giovanni di Bernardo, nel 1841 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 24,40) da Tommaso Accinelli.
- BRACCO Pietro Bernardo di Michele, nel 1841 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘S. Antonio’ (t 2,50) da Tommaso Accinelli.
- BREGANTE Bartolomeo, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Mont’Allegro’ (t 6.47) da G.B. Gandolfo.
- BREGANTE Domenico, nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Gozzo ‘S. Pietro’ (t 2,35) da Bernardo Borzone di Lavagna; nel 1852,

⁵³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore della Bombarda ‘Boschetto’ costruita a Recco.

definito di Sestri Levante, fa costruire a Recco il Battello 'S. Tommaso' (t 4,42) da Luigi Gandolfo.

BREGANTE Domenico di Domenico, nel 1829 fa costruire a Lavagna il Battello 'Santo Cristo' (t 4,46) da Francesco Borzone fu Bernardo.

BREGANTE Francesco, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'S. Pietro' (t 5,19) da G.B. Gandolfo; nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 3,20) da Bernardo Borzone di Lavagna; nel 1840 fa costruire a Varazze la Goletta 'La Concezione' (t 76,67); nel 1841, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 3,25) da Francesco Borzone.

BREGANTE Francesco di Domenico, nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 3,20) da Bernardo Borzone; nel 1850, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. della Concezione' (t 2,28) da Bernardo Borzone.

BREGANTE Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello 'L'Anime del Purgatorio' (t 2,37) da Agostino Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Recco un Battello omonimo (t 4,06) da Luigi Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Gerolamo' (t 2,46) da Bartolomeo Cerruti; nel 1846, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Gregorio' (t 4,22) da Francesco Borzone.

BREGANTE Gio Battista di Simone, nel 1849, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 3,45) da Bartolomeo Ceruti.

BREGANTE Giuseppe, nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Francesco di Sales' (t 3,44) da Bernardo Borzone.

BREGANTE Lazzaro, nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 4,40) da Bernardo Borzone.

BREGANTE Tomaso, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Rosario' (t 2,67) da Agostino Gandolfo; lo stesso anno, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 4,65) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1840 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,15) da Giuseppe Gandolfo.

BREGLIANO Gio Battista, nel 1851, definito di Ospedaletti, fa costruire a Final Marina il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 14,30) da Nicolò Accinelli.

BREGLIANO *vedi* MORTEO Angiolina nata Bregliano.

BRESCIANO Paolo, nel 1851, definito di Borghetto S. Spirito, fa costruire a Loano il Battello 'N.S. di Misericordia' (t 16,56) da Bernardo Amico.

- BRIGNARDELLO Tomaso, nel 1842 fa costruire a Varazze la Goletta ‘Ade-laide Orientale’ (t 66,07).
- BRIGNATI⁵⁴ Giacomo, nel 1851, definito di Recco, con soci vi fa costruire il Brigantino ‘Elena’ (t 122,69) da Luigi Gotuzzo.
- BRIGNATI Prospero, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick ‘La Sacra Famiglia’ (t 168,99) da Bernardo Camogli.
- BRIGNETO⁵⁵ Antonio di Lorenzo, nel 1848 fa costruire a Savona il Brigantino ‘La Bettica’ (t 197,81) da Giovanni Tixi di Domenico.
- BRILLA G.B. di Pietro, nel 1848 fa costruire un Battello a vapore da un costruttore « estero ».
- BRISOLESE Benedetto, nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 1,96) da Francesco Gotuzzo.
- BRISOLESE Benedetto di Antonio, nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,74) da G.B. Gandolfo.
- BRISOLESE Felice, nel 1842 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- BRISOLESE Francesco di Erasmo, nel 1846, definito di Boccadasse, fa costruire a Varazze il Brick ‘Chantal’ (t 219,13) da Bartolomeo Cerruti di Cristoforo.
- BRONZI Agostino, nel 1827 fa costruire a Lerici il Bovo ‘S. Gio Batta’ (t 41,38) da Marc’Antonio Ghigini.
- BRONZI Giacomo Filippo di Antonio, nel 1846, definito di Fezzano, fa costruire a Varazze il Brick Goletta ‘L’Innocente’ (t 133,67) da Giovanni Cerruti fu Pietro.
- BRUNA Antonio, nel 1830 fa costruire a Varazze lo Sciabecco ‘Il SS. Salvatore’ (t 50,69) da Giuseppe Camogli fu Gio Battista.

⁵⁴ Nel 1853 un Antonio Brignati compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Regolo’ e ‘Lorenzo’ costruiti a Savona e un Biagio Brignati come armatore del Brigantino ‘Sacra Famiglia’ costruito a Varazze, del Brigantino ‘S. Fortunato’ costruito a Recco e del Navicello ‘Due Fratelli’ costruito a Lerici: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg.

⁵⁵ Il 14 gennaio 1839 un cap. G.B. Brigneto arriva da Livorno – da dove è partito l’11 – con il Brick Scuner ‘Trionfo’ (t 167) portando cotone e vallonea. L’11 novembre 1845 cap. Pellegrino Brigneti arriva da Odessa con il Brigantino ‘Caffaro’.

BRUSACA Giovanni, nel 1829, definito di S. Terenzo, fa costruire alle Grazie il Battello 'S. Prospero' (t 3) da Giuseppe Canepa.

BRUSACCA Giacomo di Nicola, nel 1839, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici il Battello 'S. Giacomo' (t 0,94) da Pietro Ghiggini.

BRUSCO Domenico, nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'Lo Spirito Santo' (t 4,49) da Bernardo Borzone.

BRUZZONE⁵⁶ Francesco, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo « ad uso di lancia di bastimento » da Domenico Solari.

BRUZZONE Gio Battista, nel 1828 fa costruire a Voltri la Filuca 'N.S. dell'Acquasanta' (t 12.29) da Agostino Briasco.

BRUSONE Michele, nel 1829 costruisce per proprio conto a S. Vito tre Battelli da pesca.

BRUZONE Tommaso, nel 1828 fa costruire a S. Vito la Gondola 'N.S. L'Acqua Santa' (t 9.41) da Marc'Antonio Ghiggino.

CABOARA⁵⁷ Andrea⁵⁸, nel 1828 fa costruire a Voltri il Brigantino 'S. Andrea' (t 210.72) da Agostino Briasco; nel 1839 fa costruire a Voltri il Brick 'Speranza e l'Antonio d'Azoff' (t 235,48) da G.B. Briasco; nel 1847 fa costruire a Voltri il Brick 'S. Andrea' (t 242,76) da Luigi Briasco [l'8 novembre 1845 un cap. Giacomo Caboara arriva da Kertch con il Brigantino 'S. Andrea'].

CABOARA Nicolò⁵⁹, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino 'Lo Spirito Santo' (t 154.37) da Agostino Briasco; nel 1841 fa costruire a Loano il

⁵⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, cita un cap. Pasquale Bruzzone di Prà, 1837-1907.

⁵⁷ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 13 e 16, ricorda i Pinchi 'L'Azzardoso' di cap. Giovanni Caboara, 'Lo Spirito Santo' di cap. Filippo e il 'Republicain' di cap. Francesco; a p. 162 sono citati armatori Caboara che verso il 1830 avevano un Brick 'Saint Esprit' che faceva i viaggi di Cuba e del Messico, nonché un Pinco 'S. Giuseppe' di armatore Caboara di Pegli.

⁵⁸ Negli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, lo ricorda come comandante del Pinco 'San Gio Batta'; poi (p. 160 e sgg.) come residente a Pegli e armatore dei Brick 'S. Andrea' e 'Gallo'. Vengono citati anche un cap. Filippo Caboara, sempre di Pegli, armatore di almeno due Bombarde dedicate alla Madonna del Carmine, e un Brick 'Saint Esprit' di imprecisati armatori Caboara, che « verso il 1830 faceva i viaggi di Cuba e del Messico ». Nello stesso periodo, p. 41, viene citato il Brigantino 'S. Francesco', armatore il cap. A. Caboara.

⁵⁹ Citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 41 e 162-164, come pegliese, armatore dei Brick 'Febo', 'Monte Carmelo' e 'Spirito Santo'.

Brigantino ‘Monte Carmelo’ (t 222,02) [l’8 dicembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Monte Carmelo’]; nel 1847 fa costruire a Multedo il Brigantino ‘L’Etere’ (t 140,58) da Domenico Tixi; nel 1848 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Febo’ (t 256,72) da Domenico Tixi.

CAFFARENA Giovanni, nel 1846 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Giovanni’ (t196,63) da Martino Tixi.

CAFFARENA Giuseppe, nel 1840 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Antonietta’ (t 194,24) da Martino Tixi [il 22 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Antonietta’].

CAFFERATA⁶⁰ Agostino, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Lo Scipione’ (t 208,77) da Bernardo Camogli.

CAFFERATA Chiara, nel 1839 vedova Zolezzi, definita di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,30) da Francesco Borzone.

CALAMARO Bartolomeo, nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Brick Scooner ‘Marina Luigia’ (t 69,23) da Bernardo Camogli.

CALCAGNO⁶¹ Agostino, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘Santa Chiara’ (t 2.58) da Camillo Malagamba; nel 1849 fa costruire ad Arenzano il Kutter ‘Fortuna’ (t 14,29) da Domenico Canepa.

CALCAGNO Angelo, nel 1849 fa costruire ad Arenzano lo Scooner ‘S. Gio Batta’ (t 22,00) da Giuseppe Mantero.

CALCAGNO Gio Battista, nel 1840 fa costruire ad Arenzano la Goletta ‘Angiolina’ (t 64,75) da Giuseppe Canepa; nel 1844 fa costruire ad Arenzano il Bovo ‘N.S. degli Angioli’ (t 37,91) da Giovanni Badano.

CALVI⁶² Carlo, nel 1849, con Agostino Berardi, Angelo Berio, Carlo Castellano e Filippo Lagorio, fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.

⁶⁰ Il 10 agosto e poi il 12 novembre 1845 un cap. Cottardo Cafferata arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Sfinge’. Il Ferrari cita un cap. Giovanni Cafferata di Sestri Ponente, emigrato nel 1839 in Argentina dove fu tra l’altro armatore di battelli fluviali.

⁶¹ Per gli anni Cinquanta G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 65, cita un Brigantino ‘L’Avventuriere’ di armatori Calcagno che fa «viaggi di mercanzie e passeggeri al Brasile. Naufragò al Capo Verde».

⁶² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 16, ricorda una Bombarda ‘Maria Teresa’ di cap. Stefano Calvi; a p. 48 cita un imprecisato armatore Calvo che negli ultimi anni Quaranta possiede le Scune ‘Beatrice’ e ‘Angioletta’ e i Brigantini ‘Overman’ e ‘Uruguay’: la

- CALVI Gio Filippo, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Battista’ (t 73,54) da Bernardo Camogli.
- CALVO Giuseppe di Francesco, nel 1838, definito di Cervo, vi fa costruire il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 4,15) da Giuseppe Calcagno; nel 1839, definito di Cervo, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 56,32) da Giuseppe Calcagno.
- CALVO Luigi, nel 1839 fa costruire a Savona il Bovo ‘L’Amabile Giuseppina’ (t 24,10) da Giovanni Tixi.
- CALVO NOVARO Gio Battista di Antonio, nel 1847, definito di Sanremo, fa costruire a Pietra il Bovo, ‘S. Remo’ (t 17,60) da Nicolò Accinelli fu Luigi.
- CAMBIASO Nicolò⁶³, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo « ad uso di canot di bastimento » da Domenico Solari.
- CAMBIASO e C., nel 1830 fanno costruire a Recco un Battello a vapore da Luigi Gotuzzo.
- CAMEIRONE Francesco, nel 1838 fa costruire a Varazze la Gondola ‘La Volontà di Dio’ (t 2,95) da Giacomo Quartino; nel 1851, definito di Vado, fa costruire a Bergeggi la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,13) da Lazzaro Rovere.
- CAMOGLI Bernardo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘I Tre Fratelli’ (t 184,16) e la Tartana ‘S. Giuseppe’ (t 29,40), entrambi da Vincenzo Craviotto; nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘L’Unione’ (t 203,90) da Bernardo Camogli; nel 1840 fa costruire a Varazze il Latino ‘S. Giuseppe’ (t 16,25); nel 1841 fa costruire a Varazze la Goletta ‘Maria’ (t 89,60); nel 1842 fa costruire a Varazze il Latino ‘L’Assunta’ (t 13,14), le Golette ‘S. Bernardo’ (t 91,43) e ‘S. Giuseppe’ (t 88,09) e il Brick ‘I due Fratelli’ (t 207,78); nel 1850, con Tomaso Gazzolo, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Filomena e Carmine’ (t 137,70) da Bernardo Camogli.

prima, «partita da Buenos Ayres il 9 ottobre 1847 con un carico di sego, fu smantellata da un temporale sulle coste brasiliane. Appoggiata a Rio Janeiro fu venduta»; la seconda, «nel febbraio 1848, al comando del cap. Stefano Chiappara caricava a Santos 882 sacchi di caffè, zucchero e altre provvigioni per le truppe argentine. Arrivato a Rio Salado, cercò di forzare il blocco della squadra anglo-francese. Ma cannoneggiato dalla fregata francese *Pandur*, sfuggì a stento alla cattura appoggiando a Montevideo»; il terzo, «altro bastimento pei traffici del Plata, dal 1849 al 1852 fu comandato dal cap. Prospero Mortola di Camogli»; l’ultimo, comandato dal cap. Stefano Chiappara, fu venduto nel novembre 1849, a Rio de Janeiro, ad un cap. Enhet belga.

⁶³ Se coincide con il marchese, nel 1843 è tra i promotori della compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232).

- CAMOGLI Domenico, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Teseo’ (t 155,00).
- CAMOGLI Giacinto, nel 1829 fa costruire a Varazze una Goletta (t 76.91) da Enrico Camogli.
- CAMOGLI Girolamo, nel 1826 fa costruire a Varazze da Giuseppe Camogli due Brigantini, entrambi chiamati ‘L’Assunta’: uno da t 137.14 e l’altro da t 139.11.
- CAMOGLI Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Il Colombo’ (t 126.31) da Bernardo Camogli; nel 1844, con G.B. Balduino, fa costruire a Varazze la Goletta ‘Emilio’ (t 214,50) da Giuseppe Camogli; nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 10,51) da Pietro Guastavino.
- CAMOGLINO Alessandro, nel 1826, definito di Genova, fa costruire a Varazze due Bombarde – ‘S. Gio Batta’ (t 80.40) e ‘N.S. della Salute’ (t 87.72) da Michele Cerruti e Girolamo Aschero.
- CAMPI Luigi, nel 1828 fa costruire a S. Vito un Gozzo da pesca da t 0.87 da Michele Bruzone.
- CAMPODONICO Antonio, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 1,88) da Francesco Demarchi.
- CAMPODONICO Francesco, nel 1839 fa costruire a Sestri P. la Goletta ‘Colombiana’ (t 144,90) da Lorenzo Bianchi.
- CAMPODONICO Nicolò, nel 1840, definito di Santa Margherita, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘La Concezione’ (t 2,12) da Francesco Demarchi di Santa Margherita.
- CANEPA⁶⁴ Angela, nel 1847, definita di Rapallo e vedova di Giustino Canessa, fa costruire a Santa Margherita la Filuca ‘Santa Margarita’ (t 9,41) da G.B. Gandolfo.

⁶⁴ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 17, ricorda la Polacca ‘Santa Agnese’ di cap. Andrea Canepa che partecipa alla spedizione napoleonica in Egitto; a p. 43 un Giacomo armatore del Brigantino ‘N.S. del Rosario’ che nel gennaio 1827 carica a Odessa grano diretto a Livorno; a p. 67, per gli anni Cinquanta, un Brigantino di cui non è ricordato il nome, che faceva viaggi al Mar Nero al comando dell’armatore cap. Andrea Canepa fu Ottavio; a p. 162 cap. Enrico Canepa di Pegli è armatore dei Brick ‘Speranza’ e ‘S. Antonio’; a p. 174-175, tra i bastimenti di Voltri, un Bovo ‘L’Ercole’ di un padrone Canepa, un Cotre ‘Mio Padre’, un Cotre ‘Conte Solaro della Margherita’ di armatore Ambrogio Canepa.

- CANEPA Benedetto, nel 1838 fa costruire a S. Pier d'Arena il Bovo 'L'Assunta' (t 23,30) da Fancesco Casanova; nel 1844 fa costruire a S. Pier d'Arena il Bovo 'L'Assunta' (t 24,64) da Guglielmo Casanova; nel 1849 fa costruire a S. Pier d'Arena il Battello 'S. Martino' (t 9,19) da Guglielmo Casanova; nel 1851, definito di S. Pier d'Arena, vi fa costruire il Bovo 'L'Assunta' (t 33,00) da Guglielmo Casanova.
- CANEPA Gaetano, nel 1843, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Michele' (t 1,66) da Francesco Demarchi.
- CANEPA Giovanni⁶⁵, nel 1829 con il fratello Ottavio, fa costruire a Voltri la Filuca 'L'Immacolata Concezione' (t 14.52) da Agostino Briasco.
- CANEPA Giuseppe, nel 1840 fa costruire ad Arenzano il Bovo 'N.S. del Rosario' (t 28,07) da Giuseppe Canepa; nel 1842 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giuseppe Canepa; nel 1851, definito di Voltri, vi fa costruire il Cutter 'Fortunato' (t 14,26) da Agostino Castellaro [il 24 settembre 1845 un cap. Giuseppe Canepa arriva da S. Thomas al comando del Brigantino 'Italia'].
- CANEPA Ottavio, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'N.S. del Carmine' (t 1.86) da Giuseppe Canepa; nel 1829, con il fratello Giovanni, fa costruire a Voltri la Filuca 'L'Immacolata Concezione' (t 14.52) da Agostino Briasco.
- CANEPA Pietro, nel 1840 fa costruire a Prà il Brigantino 'Leone' (t 246,12) da Domenico Tixi.
- CANESI Andrea, nel 1847 fa costruire ad Arenzano un Gozzo da Giuseppe Solari.
- CANESSA Agostino di G.B., nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Agostino' (t 1,63) da G.B. Gandolfo.
- CANESSA Antonio di Benedetto, nel 1846, definito di Finalmarina, fa costruire a Varazze la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 1,04) da Domenico Parodi di Carlo.
- CANESSA Francesco, nel 1827 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. della Rosa' (t 1.66) da G.B. Gandolfo.
- CANESSA Gian Antonio, nel 1838 fa costruire a Varazze il Battello 'N.S. del Rosario' (t 2.52) da Giacomo Quartino.

⁶⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162, segnala un cap. Giovanni Canepa di Pegli come armatore del Brick 'Leone'.

- CANESTRO Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Savona un Battello da t 14.92 da Domenico Tixi; nel 1838 fa costruire a Savona il Brigantino ‘S. Vincenzo’ (t 217.22) da Salvatore Calamaro.
- CANI Gerolamo, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘La Madalena’ (t 105,94) da Giovanni Ceruti.
- CANNONIERO Marco Antonio di Domenico, nel 1844 fa costruire ad Alasio il Battello ‘N.S. delle Penne’ (t 1,56) da Ambrogio Grasso.
- CANONIERO Marc’Antonio, nel 1842, definito di Laigueglia, fa costruire ad Alasio un Battello da circa 2 t da Giuseppe Fazio.
- CAORSI Agostino, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari; nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Solari.
- CAORSI Francesco, nel 1830 fa costruire a Varazze la Filuca ‘La Misericordia’ (t 75.86) da Enrico Camogli.
- CAPELLINI Pietro, nel 1827 fa costruire alle Grazie il Battello ‘Il Diligente’ (t 2) da Giuseppe Canepa; nel 1830, definito di Portovenere, fa costruire alle Grazie il Battello ‘Il Trenta’ (t 2) da Giuseppe Canepa.
- CAPELLO Domenico, nel 1840, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Bonviaggio’ (t 4,39) da Bartolomeo Ceruti di Lavagna.
- CAPPA Elia, nel 1849, definito di Savona, vi fa costruire il Brigantino ‘Il Pensiero’ (t 255,86) da Giovanni Tixi⁶⁶.
- CAPURRO⁶⁷ Alberto, nel 1838 fa costruire a Voltri il Brick Barca ‘La Prudenza’ (t 284.59) da G.B. Giuseppe Mantero.
- CAPURRO Costanzo, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘L’Assunta’ (t 1.41) da G.B. Gandolfo.
- CAPURRO Emanuele, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Il Glorioso’ (t 195,37).

⁶⁶ Un dipinto votivo esistente nel 1868 nel Santuario di N.S. di Misericordia di Savona ricordava la tempesta incontrata presso capo Horn il 22 ottobre 1851 dal Brick ‘Il Pensiero’ del cap. Elia Cappa (*La Devozione* cit., p. 116).

⁶⁷ Nel 1853 un Fortunato Capurro compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Cavigliese* come armatore del Brigantino ‘Indrà Peruviana’ costruito a Prà.

- CAPURRO⁶⁸ Filippo⁶⁹ di Paolo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'L'Apocalisse' (t 185,16) da Bernardo Camogli; nel 1847, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Saturno' (t 264,55) da Bartolomeo Cerruti fu Cristoforo [il 20 novembre 1850 un Brigantino omonimo e stessa stazza, al comando di F. Capurro, arriva da Cardiff, dopo un viaggio di un mese, con 130 t di carbon fossile e 128 di coke, destinati a T. Butler].
- CAPURRO Francesco, nel 1830 fa costruire a Voltri il Brigantino 'N.S. della Guardia' (t 99,89) da Giuseppe Mantero.
- CAPURRO Gio Battista, nel 1847 fa costruire a Camogli il Battello 'S. Pancrazio' (t 5,48) da G.B. Borzone.
- CAPURRO Giuseppe, nel 1850, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Lorenzo' (t 138,73) da Giovanni Cerruti.
- CAPURRO Luigi, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'S. Antonio' (t 1,40) da G.B. Gandolfo.
- CAPURRO Michele, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'Le Anime del Purgatorio' (t 1,42) da G.B. Gandolfo; nel 1840 fa costruire a Camogli il Battello 'S. Michele' (t 3,44) da Giuseppe Gandolfo.
- CAPURRO Paolo, nel 1826 fa costruire a Prà il Brigantino 'N.S. dell'Acquasanta' (t 236) da Nicolò Tixi.
- CARASSALE Giacomo, nel 1843 fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Giacomo' (t 1,77) da Bartolomeo Bruzzone.
- CARASSALE Giovanni, nel 1838 fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 2,20) da Michele Bruzzone.
- CARATTINO Bartolomeo, nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo 'S. Domenico' (t 1,53) da Domenico Baldassano.
- CARATTINI G.B., nel 1826 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Malagamba.
- CARRATTINO Giuseppe, 1841 Battello 'N.S. del Rosario' t 2,36, Varazze.
- CARBONE Bartolomeo, nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. del Carmine' (t 4,36) da Francesco Demarchi; nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Antonio' (t 2,10) da G.B. Gandolfo.

⁶⁸ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, ricorda un 'Indipendenza Peruviana' costruito a Prà per il cap. Fortunato Capurro.

⁶⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino 'Apocalisse' costruito a Varazze.

CARBONE Bartolomeo di Agostino, nel 1839, definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 5,17) da Francesco Demarchi; nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Antonio’ (t 1,74) da G.B. Gandolfo.

CARBONE fratelli, nel 1848 fanno costruire a Sestri P. la Goletta ‘Elisa’ (t 107,00) da Agostino Briasco.

CARBONE fratelli Giacomo e Pasquale, nel 1845, definiti di Genova, fanno costruire a Lerici il Brigantino ‘(Franca?) Cattarina’ da Marc’Antonio Ghiggini di Lerici.

CARBONE Giacomo, nel 1826, definito di Quinto, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Carmine’ (t 141,51) da Giacinto Craviotto.

CARBONE Giuseppe, nel 1843 fa costruire alla Foce il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 229,17) da Giuseppe Debarbieri.

CARBONE Pasquale⁷⁰, nel 1849, con soci, fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Raffaellino’ (t 171,48) da Agostino Briasco.

CAREGA⁷¹ Giuseppe, nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 3) da Giacomo Quartino.

CARENA Agostino, nel 1826 fa costruire a S. Pier d’Arena due Gozzi per la tonnara di Monterosso da Francesco Casanova.

CARENA Francesco, nel 1847 fa costruire a S. Pier d’Arena la Goletta ‘Elisa’ (t 130,80) da Giovanni Tixi.

CARENA E TORRE⁷², nel 1847 fanno costruire a S. Pier d’Arena due Brigantini, entrambi da Giacomo Tixi: ‘N.S. della Vittoria’ (t 198,53) e ‘Due

⁷⁰ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., pp. 43 e 47, cita un cap. P. Carbone e il suo Brigantino ‘L’Assunta’ che nell’autunno 1834, trovandosi a Marsiglia, «diede asilo al suo bordo a Giuseppe Garibaldi ed a Gaetano Frediani, fuggiti da Genova dopo dei moti politici di quell’anno. Giuseppe Garibaldi rimase a Marsiglia. Ma il Fedriani proseguì con il bastimento per Tunisi, ove si radicò definitivamente, fondandovi in seguito una grande casa di commercio, che con il tempo arrivò ad essere anche importante casa bancaria». Al cap. Pasquale Carbone viene attribuito il Patacho ‘S. Giuseppe’ che «verso il 1840 faceva i traffici di Montevideo».

⁷¹ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 13, ricorda lo Scia-becco ‘Le Génois’, «barco veloce che apparteneva ai Carrega di Genova, negozianti di grano e spezierie. Faceva i viaggi di Ipsara e Smirne».

⁷² Nel 1846 Giuseppe Torre e Francesco Carena possedevano a S. Pier d’Arena «una notevole corderia dove lavoravano una cinquantina di operai» e con altri contigui proprietari tentarono di opporsi all’insediamento della stabilimento meccanico Taylor e Prandi (G. GIACCHERO,

- Amici' (t 282,17); nel 1848 fanno costruire a S. Pier d'Arena il Brigantino 'Gioberti' (t 131,64) da Cesare Biga, la Goletta 'Medea' (t 277,34), ancora da Cesare Biga, e una Goletta da t 101,90 da Giacomo Tixi.
- CARENZO Benedetto, nel 1844 fa costruire a Voltri il Bovo 'S. Michele' (t 30,05) da Giacomo Castellano.
- CARIGNANI fratelli Gio Battista e Giuseppe⁷³, nel 1830 fanno costruire a Voltri lo Sciabecco 'La Piemontese' (t 133.65) da Agostino Briasco.
- CARLEVARO Andrea, nel 1841, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Santa Maria Benedetta' (t 4,35) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'I Tre Fratelli' (t 4,47) da Francesco Demarchi; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. del Carmine' (t 2,22) da G.B. Gandolfo.
- CARLI Giorgio, nel 1826 fa costruire a Varazze il Bovo 'S. Giuseppe' (t 29.35) da Francesco Camogli.
- CARNIGLIA Agostino, nel 1829 fa costruire Recco il Battello 'Il Nettuno' (t 6.92) da G.B. Gandolfo e, a S. Giacomo di Corte, il Liuto 'L'Ulisse' (t 6.36) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- CARNIGLIA Antonio di Nicolò, nel 1827, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4.40) da Francesco Borzone di Bernardo.
- CARNIGLIA Giacomo, nel 1827, con Stefano e Nicolò Carniglia, fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 2.45) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'Le Anime del Purgatorio' (t 5.15) da G.B. Gandolfo; nel 1830 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 5.20) da G.B. Gandolfo; nel 1840 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,16) da Agostino Gandolfo; nel 1843, definito di Riva, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. di Montenero' (t 4,40) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Giglio' (t 3,43) da Bernardo Borzone.
- CARNIGLIA Gio Battista, nel 1840 fa costruire due Battelli, a Recco 'Le Anime del Purgatorio' (t 2,27) da Agostino Gandolfo e a Camogli 'Santo Cristo' (t

Genova e Liguria cit., p. 189). Nel 1870 saranno tra i promotori della *Società anonima italiana di costruzioni meccanico-navali per l'esercizio dello stabilimento dei fratelli Westermann* che tenta di salvare il vecchio cantiere (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 298).

⁷³ Giuseppe Carignani risulta tra i fondatori della *Banca di Genova*, il cui statuto viene approvato il 16 marzo 1843 (*Ibidem*, p. 82).

- 4,09) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,18) da Giuseppe Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. di Belvedere' (t 4,34) da Bernardo Borzone.
- CARNIGLIA Marco, nel 1826 fa costruire a Riva di Sestri Levante il Battello 'S. Pietro' (t 4.84) da Giacomo Gotuzzo; nel 1851 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 4,03) da Francesco Gotuzzo; nel 1852, definito di Deiva, fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,40) da Luigi Gandolfo.
- CARNIGLIA Nicolò, nel 1838 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4.39) da Luigi Gandolfo.
- CARNIGLIA Nicolò di Pietro, nel 1827, con Stefano e Giacomo Carniglia, fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 2.45) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- CARNIGLIA Stefano, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Suffragio' (t 6.44) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,43) da Francesco Gotuzzo; nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello 'La Vittorina' (t 4,26) da Bernardo Borzone.
- CARNIGLIA Stefano di Gio Battista, nel 1827, con Nicolò e Giacomo Carniglia, fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 2.45) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- CAROSIO Gerolamo, nel 1843 fa costruire a Voltri il Battello 'S. Martino' (t 8,52) da Giacomo Castellaro.
- CAROSSINO Gaetano, nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-
rolo da Emanuele Malagamba.
- CARPANETO Giulio, nel 1827 fa costruire a Varazze la Filuca 'L'Assunta' (t 2.34) da Bernardo Guastavino.
- CARPANETO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello 'L'Assunta' (t 2.77) da Agostino Gandolfo.
- CARPINETO Giulio, nel 1841 fa costruire a Varazze il Latino 'S. Giuseppe' (t 16,66).
- CARPANO Francesco, nel 1829 fa costruire a Varazze un Bovo (t 23.70) da Giuseppe Camogli.
- CARPENA Giuseppe, nel 1838 fa costruire a Lerici il Bovo 'La Provvidenza' (t 30.34) da Pietro Ghiggini [nel dicembre 1838 un cap. G. Carpena arriva da Nizza al comando del Bovo 'La Provvidenza' portando legnami di vario tipo].

- CARRARA Biagio, nel 1851, definito di Loano, fa costruire a Varazze il Cutter ‘L’Unione’ (t 34,86) da Nicolò Cerruti.
- CARRARA Nicolò, nel 1844, definito di Vado, fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 0,91) da Domenico Parodi; nel 1845, definito di Loano, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. delle Grazie’ (t 1,69) da Giovanni Bertora.
- CASABONA Antonio⁷⁴, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Voltri il Brick ‘Felicina’ (t 163,35) da Agostino Briasco.
- CASABONA Gaetano, nel 1826 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘La Misericordia’ (t 133,56) da G.B. Deandreis; nel 1842 fa costruire a Sestri P. lo Sciabecco ‘La Verità’ (t 119,47) da G.B. Deandreis; nel 1847 fa costruire a Sestri P. lo Sciabecco ‘Carlotta’ (t 79,39) da G.B. Deandreis.
- CASACCIA Francesco, nel 1850 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Antonio’ (t 2,34) da Ambrogio Parodi.
- CASANOVA Andrea, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Solari.
- CASANOVA Francesco, nel 1828 costruisce per sè, a S. Pier d’Arena, il Battello ‘S. Martino’ (t 8.61); nel 1838, ancora a S. Pier d’Arena, costruisce per sè un Battello omonimo.
- CASANOVA Gio Battista, nel 1850 fa costruire a S. Pier d’Arena il Brigantino ‘Secondo’ (t 201,00) da Guglielmo Casanova.
- CASANOVA Guglielmo, nel 1849 costruisce a S. Pier d’Arena, per proprio conto, la Goletta ‘Primo’ (t 101,44).
- CASARETO⁷⁵ Francesco⁷⁶, nel 1840, definito di Chiavari, con Nicolò Raffo vi fa costruire il Brick Ship ‘La Concordia’ (t 262,08) da Francesco Gotuzzo di Chiavari.

⁷⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Felicina’ costruito a Voltri. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 42, ricorda le vicende del Brigantino ‘Il Cortese’ comandato dal cap. Carlo Semeria, sul quale era secondo di bordo Giuseppe Garibaldi: «al ritorno da Taganrog (ove era stato iniziato nella « Giovane Italia») fu sbarcato, ammalato, a Costantinopoli. Ristabilitosi, riprese poi a viaggiare con il barco di Camogli *Nostra Signora delle Grazie* del Cap. Antonio Casabona».

⁷⁵ Per gli anni Cinquanta G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 66, cita uno Ship ‘Commonwealth’ da 1.100 t, comandato nel 1854 da Giuseppe Garibaldi per una traversata da Baltimora a Londra con carico di grano e farina; da Londra andò a New Castle a caricare carbone per Genova. Acquistato dai fratelli Casaretto fu ribattezzato ‘Liguria’.

⁷⁶ Nel 1838 Francesco Casaretto è tra i sottoscrittori della Società di assicurazioni ma-

- CASARETO Prospero, nel 1842 fa costruire a Voltri una Barcaccia « ad uso del porto » da Giovanni Badano.
- CASARINO Nicolò, nel 1839 fa costruire a Savona il Gozzo ‘S. Ambrogio’ (t 2,32) da Giuseppe Magnano.
- CASAZZA Tommaso, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Ajace’ (t 1,84) da G.B. Gandolfo.
- CASSAGLIA Agostino, nel 1840 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Gio Batta’ (t 1,94).
- CASSAGLIA Francesco, nel 1827 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Gio Batta’ (t 2.62) da Michele Quartino.
- CASSANELLO Benedetto, nel 1845 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘Concezione’ (t 2,36) da Domenico Solari.
- CASSINA Antonio, nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘La Concezione’ (t 2,54) da Bernardo Guastavino.
- CASSISIA Filippo, nel 1826 fa costruire ad Arenzano il Battello ‘SS. Martino e Gaetano’ (t 7.17) da G.B. Solari.
- CASTAGNOLA Angelo, nel 1851 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,41) da Bernardo Borzone.
- CASTAGNOLA Antonio, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Pietro’ (t 2.54) da Agostino Gandolfo.
- CASTAGNOLA Domenico, nel 1828, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘La Provvidenza’ (t 4.45) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1838 fa costruire a Lavagna il Battello ‘La Provvidenza’ (t 4.41) da Tommaso Borzone.
- CASTAGNOLA fratelli Angelo e Giuseppe, nel 1842 fanno costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 6,30) da Bernardo Borzone.
- CASTAGNOLA Felice, nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. di Montallegro’ (t 4,31) da Bernardo Borzone.

ritime detta Compagnia della Fortuna (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232). Nel 1855 i fratelli Casaretto fu Francesco sono tra gli azionisti della compagnia di assicurazioni marittime *Mar Nero* (*Ibidem*, p. 233; G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 153). Nel periodo 1820-1850 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 41, cita un Brigantino ‘S. Francesco’, comandato dall'armatore cap. Francesco Casaretto, che « faceva i traffici del Plata. Vi navigò quale ufficiale il Cap. Gio. Batta Bixio, fratello maggiore del grande soldato del Risorgimento ».

- CASTAGNOLA G.B., nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Pasquale’ (t 4,27) da Agostino Gandolfo.
- CASTAGNOLA Lorenzo, nel 1830, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Lorenzo’ (t 3,45) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santa Maddalena’ (t 2,50) da Bernardo Borzone.
- CASTAGNOLA Luigi, nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Pietro’ (t3,96) da Luigi Gandolfo; lo stesso anno, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,24) da Francesco Borzone.
- CASTAGNOLA Luigi di Giovanni, nel 1850, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,46) da Bernardo Borzone.
- CASTAGNOLA Nicolò di Agostino, nel 1839, definito di Sestri Levante, fa costruire a Recco il Liuto ‘N.S. del Rosario’ (t 7,28) da Luigi Gotuzzo.
- CASTAGNOLA Pietro, nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,43) da Tomaso Borzone di Lavagna.
- CASTAGNOLA Pietro Antonio di Giovanni, nel 1849, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Antonio’ (t 3,37) da Bernardo Borzone.
- CASTAGNOLA Sebastiano, nel 1840 fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Carmine’ (t 3,11).
- CASTELLANO Antonio, nel 1840, con Nicolò Oneglio di Oneglia, vi fa costruire un Brigantino (t 100 circa) da Giuseppe Calcagno.
- CASTELLANO Carlo, nel 1849, con Carlo Calvi, Agostino Berardi, Angelo Berio e Filippo Lagorio fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.
- CASTELLARI Giovanni, nel 1830, definito di Albenga, con Antonio Vignola vi fa costruire il Bovo ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 15,90) da Tommaso Accinelli di Pietra.
- CASTELLARO⁷⁷ Agostino, nel 1846 fa costruire a Voltri due Gozzi barcaroli da Agostino Castellaro; nel 1847 costruisce per conto proprio il Gozzo

⁷⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri cita una Scuna ‘S. Giuseppe’ di Giuseppe Castellaro; a p. 176 ricorda cap. Bernardo Castellaro di Voltri: «andato con la famiglia a stabilirsi a Buenos Ayres, passò poi al Callao, dove studiò nautica e diventò capitano. Prima navigò, quale ufficiale, sui barchi dei Figari di Camogli e su quelli degli armatori Isola e Liceti di Recco. Poscia diventò armatore dedicandosi, per oltre trent’anni, alla esplotazione delle cave governative del guano, alle isole delle Chinchas, Lobos de Afuera, Ashia, Paciacanguà, Pa-

‘Pio IX’ (t 9,28); nel 1850 fa costruire a Voltri due Gozzi per aleggio da Agostino Castellaro; nel 1851 costruisce a Voltri un Gozzo per aleggio per proprio conto; nel 1852 costruisce a Voltri, per proprio conto, un Gozzo per aleggio e un Cutter.

CASTELLARO Carlo, nel 1843 fa costruire a Sestri P. la Tartana ‘Maria Antonietta’ (t 31,22) da Lorenzo Bianchi.

CASTELLO Diego, nel 1850 fa costruire ad Arenzano un Bovo da G.B. Briasco.

CASTELLO Lorenzo di Stefano, nel 1848, con Sebastiano Gavino fu Giuseppe, fa costruire a Santa Margherita il Paylebot ‘N.S. dell’Assunta’ (t 10,49) da Francesco Demarchi.

CASTELLO Michele, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Crocifisso’ (t 6,96) da Luigi Gotuzzo.

CASTRUCCI Emanuele, nel 1830, definito della Spezia, fa costruire a Lavagna il Liuto ‘L’Assunta’ (t 15.10) da Francesco Borzone fu Bernardo.

CASTRUCCI Michel’Angelo, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Michele’ (t 2.74) da Agostino Gandolfo.

CASTRUCCI Michele, nel 1830 fa costruire a Varazze il Battello ‘L’Assunta’ (t 27.01) da Serafino Fazio.

CAUSA Alberto, nel 1826 possiede quattordici carati della Bombarda ‘La Bella Giuseppina’ (t 161.69) costruita a Prà e immatricolata quell’anno.

CAUSCI Agostino, nel 1843 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Prospero’ (t 3,11) da Giuseppe Gandolfo.

CAVALLO⁷⁸ Paolo, nel 1849 fa costruire a Recco la Goletta ‘Flora’ (t 48,20) da Francesco Gotuzzo.

CAVASSA⁷⁹ Fortunato, nel 1827 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Merione’ (t 192.13) da Luigi Gotuzzo [un cap. Antonio Cavassa arriva da Odessa

loma de Tierra y Paloma de Afuera. Comandò alternativamente i seguenti velieri, tutti di sua proprietà: Goletta *San Francisco*, B.G. *San Luis*, Ship *Mina*, Brigantino *Yangay*, Goletta *Acqua Santa*, B.G. *La Enriqueta* ».

⁷⁸ Per l’ultimo Settecento G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 12, segnala la Checcia ‘Sant’Andrea’ che « apparteneva a Francesco Maria Cavallo. Si dedicava al trasporto di grani della Sicilia, che trasportava di preferenza per conto di Don Angelo Caffèino di Licata ».

⁷⁹ Il 9 novembre 1845 arriva da Odessa il Brigantino ‘SS. Concezione’ di cap. Bartolomeo Cavassa; lo stesso giorno arriva da Galata il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ di cap. G.B. Cavassa.

il 25 agosto 1845 al comando di un Brigantino omonimo, mentre il 4 novembre dello stesso anno un cap. Evangelista Cavassa arriva da Mariano-poli con il Brigantino ‘Azzardoso’].

CAVASSA Francesco, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Concezione’ (209,25) da Bernardo Camogli.

CAVASSA Gerolamo, nel 1840 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Corriere’ (t 176,24) da Francesco Gotuzzo.

CAVASSA Michele, nel 1852, definito di Recco, fa costruire a Savona il Brigantino (‘Guida’?, ‘Giuda’?) (t 223,58) da Giovanni Tixi.

CAVERI⁸⁰ Federico, nel 1827 fa costruire a Recco la Filuca ‘La Concezione’ (t 11,47) da G.B. Gandolfo.

CAVIGLIA Sebastiano, nel 1845, definito di Noli, fa costruire a Bergeggi il Gozzo ‘S. Eugenio’ (t 1,30) da Lazzaro Rovere.

CAZELLA Bartolomeo, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire la Goletta ‘La Maria’ (t 31,73) da Francesco Gotuzzo di Recco.

CECCHI Vincenzo, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Accorto Ligure’⁸¹ (t 172,53) da Giovanni Cerruti.

CELLE Andrea, nel 1850 fa costruire a Voltri il Cutter ‘N.S. del Gazzo’ (t 16,40) da Agostino Castellaro.

CELLE Carlo, nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.

CENTURINI Ignazio di Stefano, nel 1848 fa costruire a Finalmarina il Brigantino ‘La Sacra Famiglia’ (t 86,81) da Nicolò Accinelli fu Luigi.

CERISOLA⁸² Andrea, nel 1840 fa costruire a Savona il Battello ‘S. Gio Batta’ (t 1,16).

⁸⁰ Nel 1843 Antonio Caveri è tra i soci della nuova compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232).

⁸¹ Secondo G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 61, negli anni Cinquanta un Brigantino così chiamato « al comando del cap. Bauer, trovandosi nel Basso Jonio, salvò tutto l’equipaggio di una Scuna Norvegese affondata durante il temporale ».

⁸² Per l’ultimo Settecento G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 11, segnala una Barca ‘Ecce Homo’ « che capitan Ceresola aveva acquistato dal Padrone Costantino Zuino, palermitano. Barca grande e veloce. Si dedicava di preferenza al commercio e trasporto della manna Capace della Sicilia ai porti di Ragusa, Venezia, Civitavecchia, Genova e ai porti Francesi ».

- CERISOLA Angelo, nel 1841 fa costruire a Final Marina il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 7,99).
- CERISOLA Gio Battista, nel 1839 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Lorenzo’ (t 2,61) da Bernardo Guastavino.
- CERISOLA Gio Battista di Giuseppe, nel 1848 fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,39) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- CERRUTI Antonio, nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino ‘Fama’ (t 171,36) da Ambrogio Quartino.
- CERUTI Bartolomeo, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 106,44); nel 1842 fa costruire a Varazze il Brick ‘Costante’ (t 210,00).
- CERRUTI Bartolomeo, nel 1849 costruisce per proprio conto il Brigantino ‘L’Ingiustizia’ (t 295,33).
- CERRUTI Bartolomeo di Cristoforo, nel 1846, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino ‘Indifferente’ (t 143,58) da Ambrogio Quartino fu Nicolò; nel 1848 costruisce a Varazze, per proprio conto, il Brigantino ‘Costante’ (t 189,66) e il Brigantino ‘Il Conforto’ (t 146,27).
- CERRUTI Giovanni, nel 1840 fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 2,20); nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 1,62) da Domenico Parodi; nel 1851, definito di Varazze, fa costruire il Brigantino ‘Virginia’ (t 129,08) da Giovanni Cerruti; nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino ‘Innocenza’ (t 192,56) da Giovanni Cerruti.
- CERRUTI Lazzaro di Lorenzo, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘Il SS.mo Rosario’ (t 1,80) da Domenico Baldassano fu Vincenzo.
- CERRUTI Luigi, nel 1827 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. delle Grazie’ (t 2,39) da Giacomo Quartino; nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘Santa Catterina’ (t 1,71) da Ambrogio Parodi.
- CERRUTI Luigi di Luigi, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,17) da Domenico Parodi di Carlo.
- CERRUTI Stefano di Antonio, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,80) da Domenico Parodi di Carlo.
- CEVASCO Felice di Giuseppe, nel 1846, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Giuseppina’ (t 136,57) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- CEVASCO Luigi, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Francesco’ (t 157,00) [il 27 ottobre 1845 un cap. Luigi Cevasco arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Francesco’].

- CHETI Domenico, nel 1851, definito di Savona, vi fa costruire la Filuca ‘Misericordia’ (t 41,38) da Giovanni Tixi.
- CHIAPELLA Andrea, nel 1839 fa costruire a Prà il Brigantino ‘N.S. dell’Assunta’ (t 213,47) da Domenico Tixi.
- CHIAPPARA⁸³ Antonietta, nel 1842 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- CHIAPPARA Stefano⁸⁴, nel 1841, con soci, fa costruire a Recco la Goletta ‘Bella Angelica’ (t 62,86) da Luigi Gotuzzo.
- CHIAPPE⁸⁵ Giovanni, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Giuseppina’ (t 255,40).
- CHIAPPE G.B., nel 1838 fa costruire a Camogli il Battello ‘Il Santo Cristo’ (t 4.35) da Giuseppe Gandolfo; nel 1846 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Gio Bono’ (t 3,30) da Luigi Gandolfo.
- CHIAPPORI Filippo di G.B., nel 1845 fa costruire a Voltri il Battello ‘La Fortuna’ (t 1,26) da Gerolamo Salamone.
- CHIAPPORI/CHIAPORI Gio Battista, nel 1844, definito di Loano, vi fa costruire il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 1,70) da Nicolò Accinelli.

⁸³ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 43, ricorda un cap. Chiappara che nel 1838 si trova a Odessa a caricare grano con il Brigantino ‘Colombo’ di proprietà di G.B. Marini. Per gli anni Cinquanta (p. 64) cita una Nave ‘Adelaide’, armatore Antonio Marini, che l'8 aprile 1857 salpa da Cagliari al comando di cap. Stefano Chiappara con un carico di sale per Calcutta; «proseguì poi per Bangkok, ove prese un carico di riso per conto del genovese cap. Gio Batta Fontanarossa, da portare al Macao. Di qui nuovo viaggio a Bangkok per un carico di olio di ricino, olio di semi, cuoia secche e 3000 sacchi di semi oleosi per Genova, ove arrivò il 24 Aprile 1860».

⁸⁴ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 47, elencando una quindicina di bastimenti di Genova degli anni 1820-50, segnala di averli «rintracciati nei manoscritti del Cap. Stefano Chiappara, conservati ai Cavi di Lavagna dal pronipote Cap. Abramo Chiappara»; vi compare tra l'altro il Lugre ‘Luisa’ che «l'armatore C. Galleano fece navigare fra Buenos Ayres e Montevideo, con bandiera sarda, 1841-43, al comando del Cap. Stefano Chiappara dei Cavi di Lavagna». Nel settembre 1843 lo stesso Stefano è segnalato al comando del Brigantino ‘Speranza’, mentre più avanti comanda il Brigantino ‘Uruguay’ di un armatore Calvo, venduto a Rio de Janeiro nel novembre 1849 (p. 48).

⁸⁵ Per gli anni attorno al 1800, G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 9 e 10, segnala un Pinco del padrone Pietro Chiappe e uno del padrone Cristoforo Chiappe. Ricordiamo anche un Giacomo Girolamo e due fratelli Giuseppe e Francesco Chiappe, commercianti in Marocco, che tra il 1786 e il 1791 rappresentarono il governo americano alla corte di Sidi Muhammad: P. CASTAGNETO, *Consoli genovesi e diplomazia americana. Il trattato tra Stati Uniti e Marocco del 1786*, in *Genova. Una 'porta'* cit., 2, pp. 829-852.

CHIAPORI Luigi, nel 1846, definito di Pegli, con Luca Chiozza fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Martino’ (t 11,48) da Bernardo Guastavino.

CHIAPPORI Stefano, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. di Misericordia’ (t 203.17) da Agostino Craviotto; nel 1841 fa costruire a Final Marina il Bovo ‘N. S. dell’Assunta’ (t 14,85).

CHIAPPORI *vedi anche* CHIOZZA & CHIAPPORI.

CHIARELLA fratelli⁸⁶ Sebastiano e Francesco, di Lorenzo, nel 1846, definiti di Chiavari, fanno costruire a Varazze il Barco Scip ‘Il Vittorioso’ (t 302,26) da Giovanni Cerruti fu Pietro.

CHIARELLA Giovanni, nel 1839, con G.B. Solari, fa costruire a Prà il Brigantino ‘Giustizia’ (t 153,80) da Martino Tixi.

CHIARELLA Sebastiano di Lorenzo, nel 1848 fa costruire a Varazze il Barco Schipp ‘Lega Italiana’ (t 378,06) da Bartolomeo Barberis di Lorenzo.

CHIAZZARO Gio Battista, nel 1829 fa costruire a Pietra una Bombarda (t 55.65) da Luigi Accinelli.

CHIAZZARO Giuseppe, nel 1826, definito di Varazze, vi fa costruire il Brick ‘N.S. di Misericordia e l’Unione’ (t 240.27) da Bernardo Camogli.

CHICHIZOLA⁸⁷ eredi, nel 1852, con Bartolomeo Viale e Michele Raggio, fanno costruire a Chiavari il Brigantino ‘Giuseppe’ (t 181,23) da Francesco Gotuzzo.

CHICCHIZOLA Andrea, nel 1827 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘Marte’ (t 206.61) da Stefano Palazzo; nel 1829, con soci, fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘SS. Salvatore’ (t 223.91) da Stefano Palazzo.

CHICCHIZOLA Lorenzo, nel 1826 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘Il Giove’ (t 130.89) da Stefano Palazzo; nel 1827 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘Il Sultano’ (t 338.24) da Stefano Palazzo.

CHIEREGHINO⁸⁸ Mad. [*Maddalena?*], nel 1838 fa costruire a Varazze la Filuchetta ‘La Maddalena e la Candida’ (t 2.70) da Bernardo Guastavino.

⁸⁶ Imprecisati fratelli Chiarella compaiono negli anni 1868-82 tra i maggiori impresari edili (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 366)

⁸⁷ Armatori Chichizola sono ricordati tra i più impegnati nel trasporto di emigranti attorno al 1860 (*Ibidem*, p. 213)

⁸⁸ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Polacca del cap. Nicolò Cereghino e una Nave ‘L’Aquila’ del cap. Paolo Cereghino.

CHIERICHINO Gioachino, nel 1845, definito di Boccadasse, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Nuova Speranza in Dio' (t 180,33) da Michele Craviotto.

CHIESA ⁸⁹ G.B., nel 1851, definito di Recco, vi fa costruire il Battello 'Assunta' (t 14,57) da Francesco Gotuzzo

CHIOZZA ⁹⁰ Bartolomeo ⁹¹, nel 1827 fa costruire ad Arenzano il Battello 'S. Bartolomeo' (t 2.29) da G.B. Malagamba; nel 1828 fa costruire a Voltri il Gozzo 'Santa Rosalia' (t 2.28) da Giacomo Castellaro; nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 3.49) da Bernardo Guastavino; nel 1850, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Martino' (t 1,52) da Ambrogio Parodi.

⁸⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, cita un 'Mery' costruito a Prà per un cap. Chiesa di Camogli.

⁹⁰ Per il periodo 1820-50 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 42 e 46, ricorda un cap. Chiozza armatore del Brigantino 'S. Lorenzo' e uno comandante del Brigantino 'Baffico', naufragato « sulle coste del Rio Grande do Soul nel 1848. Perirono lo scrivano, il nostromo, vari marinai e una trentina di passeggeri che da Buenos Ayres ritornavano in Patria »; a p. 162 lo Sciabecco 'Uniti' di padron Chiozza di Pegli e il Brick 'La Concezione', cap. e armatore Tomaso Chiozza di Pegli; il Brick 'Giobbe', cap. armatore G.B. Chiozza di Pegli; il Brick 'Lele', cap. armatore Antonio Chiozza di Pegli; il Pinco 'Il Vento', armat. Chiozza; a p. 163 il Brick 'La Carlotta', cap. Andrea Chiozza fu Giovanni, noto per un salvataggio compiuto nel 1861; il Brick 'Giovanni', cap. armatore G.B. Chiozza di Pegli, viaggi al Pacifico; a p. 164, lo Ship 'Furioso', armatore cap. Chiozza: « dopo anni di buona navigazione questo barco fu venduto ad altri armatori e ribattezzato *Bombay* »; lo Ship 'Madre Chiozza': « era un bellissimo scafo pitturato in nero con la riga rossa. Faceva viaggi Levante-Nord Europa »; lo Ship 'Padre Chiozza': « i russi lo chiamavano il *Papaxio* per la sua maestosa velatura »; lo Ship 'Aspasia'; lo Ship 'Onorato'; il Brick 'Poli', viaggi di Crimea; lo Ship 'Poli'; lo Ship 'Tre Cognati', armatori Chiozza, Fava e Villa; a p. 165 lo Ship 'Maddalena': « partito da Londra, affondò in pieno Oceano con perdita di tutto l'equipaggio »; a p. 168 cap. Chiozza detto il 'Lampo': « comandò sempre bastimenti di grosso tonnello, fra i quali si ricordano l'Alfredo dell'armatore Nattino di Genova. Poi passò sul 'Filippino' dello stesso armatore, che si perdettero nel mare di Cadice. Comandò in seguito il grande ship 'Innocenza' pure dell'armatore Nattino ». A p. 168 viene anche ricordato cap. Giovanni fu Luigi, nato nel 1844 e morto a Costantinopoli; a p. 184 cap. Nicolò 1859-1917.

⁹¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162, cita un cap. Bartolomeo Chiozza di Pegli come armatore del Brick 'Poli'. Sono citati anche Antonio Chiozza, capitano armatore del Brick 'Venere', e G.B. Chiozza, capitano armatore del Brick 'Giobbe'; p. 168, definisce i Chiozza una vera dinastia di capitani e armatori: « un solo ramo di questa famiglia vantò ben cinque fratelli tutti capitani di mare. Tre di essi navigarono sempre al 'lungo corso'; gli ultimi due, cap. Bartolomeo e cap. Francesco – dopo di aver comandato i grandi bastimenti dei Raffo, fra i quali la 'Sturnia Fanny' e la 'Trieste' – terminarono la loro bella carriera marinara quali Capitani di porto ».

- CHIOZZA Domenico⁹² di Bartolomeo, nel 1848 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Domenico’ (t 1,46) da Domenico Parodi di Carlo.
- CHIOZZA Francesco⁹³, nel 1826, con i fratelli, fa costruire a Loano il Brigantino ‘Il Seneca’ (t 141,74) da Giuseppe Amico; nel 1838 fa costruire a Voltri il Brick ‘Flora’ (t 236,80) da G.B. Briasco.
- CHIOZZA fratelli, nel 1850, definiti di Pegli, fanno costruire a Varazze la Gondola ‘S. Isidoro’ (t 2,32) da Bernardo Guastavino.
- CHIOZZA Giacomo⁹⁴, nel 1830 fa costruire a Loano il Brigantino ‘Il Padre di Famiglia’ (t 126,60) da Giuseppe Amigo.
- CHIOZZA Giuseppe⁹⁵, nel 1841, con soci, fa costruire a Prà il Brigantino ‘Dea Venere’ (t 238,21) da Martino Tixi [un cap. Antonio Chiozza è in arrivo da Marigaroh il 1° luglio e da Kertch il 4 novembre 1845 al comando del Brigantino ‘Dea Venere’; il 9 novembre 1845 arriva da Kertch il Brigantino ‘Polito’ al comando di Giuseppe Chiozza].
- CHIOZZA Luca, nel 1843 fa costruire a Prà il Battello ‘S. Martino’ (t 6,01) da Michele Pomata; nel 1846, con Luigi Chiapori, fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Martino’ (t 11,48) da Bernardo Guastavino.
- CHIOZZA Onorato⁹⁶, nel 1850 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Giuseppe Saher’ (t 262,00) da Agostino Briasco.
- CHIOZZA E CHIAPPORI, nel 1852 fanno costruire a Multedo il Cutter ‘Condor’ (t 18,94) da Domenico Tixi.

⁹² Il 19 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Caterina’.

⁹³ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, segnala un Pinco ‘S. Giuseppe’ di cap. Francesco Chiozza. Nello stesso periodo un patron Francesco fu Giacomo, di Pegli, comanda uno Sciabecco ‘N.S. del Carmine’, per il quale ha acquistato due ancore nel 1802 (ASG, *Notai antichi*, not. Gazzo Bartolomeo, filza 1, atto n. 137, 11 gennaio 1803).

⁹⁴ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 160, cita cap. Giacomo Chiozza di Pegli che nel 1802 trasportò a Roma con il suo Brick ‘La Concezione’ la salma di papa Pio VI, morto in Francia e portato a Genova con la Filuca ‘Santa Caterina’ da un padron Chiozza, sempre di Pegli. In un periodo imprecisato, lo stesso o un omonimo è capitano armatore del Brick ‘Nuovo Leone’ (p. 162).

⁹⁵ Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162, in un periodo imprecisato un Giuseppe Chiozza di Pegli è capitano armatore del Brick ‘Pomona’, che « faceva i viaggi Mar Negro-Inghilterra », e del Brick ‘Polito’.

⁹⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 163, cita il Brick ‘Zeffiro’ comandato dallo stesso armatore cap. Onorato Chiozza, per viaggi di paccottiglia e passeggeri in America.

- CIARLO Gio Battista, nel 1843 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘La Concezione’ (t 35,16) da Michele Craviotto.
- CICHERO⁹⁷ Giacomo, nel 1830, definito di Albenga, con Bartolomeo Vio vi fa costruire il Battello ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 24,20) da Luigi Accinelli.
- CICHERO Giacomo Tommaso di Giovanni, nel 1839, definito di Albenga, vi fa costruire il Bovo ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 24,14) da Luigi Accinelli.
- CICHERO Giovanni di Giovanni, nel 1847, definito di Recco «dimorante» in Albenga, fa costruire ad Alassio il Battello ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 2,08) da Ambrogio Grasso fu Giuseppe di Alassio.
- CICHERO Gio Bono⁹⁸, nel 1840 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Principe Eugenio di Carignano’ (t 214,55) da Martino Tixi; nel 1847 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Nuovo Diligente’ (t 153,18) da Luigi Gotuzzo; nel 1849 fa costruire a Recco il Brick ‘S. Antonio’ (t 63,27) da Francesco Gotuzzo.
- CICHERO Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Recco il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 86,86) da G.B. Daste; nel 1845, definito di Recco, vi fa costruire il Battello ‘S. Antonio’ (t 3,16) da Luigi Gandolfo.
- CICHERO Paolo, nel 1851, definito di Recco, con Giuseppe Ansaldo vi fa costruire la Bombarda ‘N.S. del Boschetto’ (t 96,06) da Francesco Gotuzzo.
- CLERI Paolo⁹⁹ e fratelli, nel 1838 fanno costruire a Finale il Battello ‘S. Giovanni’ (t 10,46) da G.B. Accinelli.
- CLERI fratelli Paolo e Cristoforo di Giovanni, nel 1846, definiti di Sanremo, fanno costruire a Pietra il Battello ‘S. Giovanni’ (t 14,53) da Nicolò Accinelli fu Luigi.
- COLLAR.A FERRO signora Giuseppa, nel 1826 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 14,38) da Vincenzo Craviotto.
- COLOMBARO Giacomo, nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘S. Giacomo’ (t 3,12) da Bernardo Guastavino.

⁹⁷ Nel 1853 tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* compare un Antonio Cichero armatore dei Brigantini ‘Camogolino’ e ‘Nadir’ costruiti a Varazze. Il 10 novembre 1845 cap. G.B. Cichero arriva da Galata con il Brigantino ‘N.S. del Rosario’.

⁹⁸ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese*, armatore dei Brigantini ‘Nadir’, costruito a Varazze, e ‘Nuovo Diligente’, costruito a Recco: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346.

⁹⁹ Il 23 ottobre 1843 comanda il Battello ‘S. Giovanni’, 8 t, che arriva a San Remo da La Spezia con 20 fusti di vino: F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 491.

- COLOMBARO Giovanni, nel 1849, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo 'S. Gio Batt.a' (t 1,02) da Ambrogio Parodi.
- COLOMBINO Francesco, nel 1826 fa costruire a Voltri un Gozzo per la pesca nel porto da G.B. Solari.
- COLOMBINO Pasquale, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-rola da Domenico Solari.
- COLOMBO padron Gregorio, nel 1843 fa costruire ad Albisola il Battello 'S. Giuseppe' (t 8,68) da David Guastavino.
- CONSIGLIERE¹⁰⁰ Pietro, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Narciso secondo' (t 228.33) da Bernardo Camogli [un cap. L. Consigliere ai primi di gennaio 1839 è in arrivo da Marsiglia al comando del Brigantino 'Eolo' (t 180) portando zucchero, caffè, spugne, salnatrone ecc. per diversi destinatari; un cap. Lorenzo Consigliere è in arrivo da Kertch il 20 luglio 1845 al comando del Brigantino '2° Narciso'].
- CONTE Tomaso, nel 1839 fa costruire a Voltri un Gozzo barca-rola da Giacomo Castellaro.
- COPELLO¹⁰¹ Andrea, nel 1851, con soci, fa costruire a Chiavari il Brigantino 'Avvenire d'Italia' (t 159,15) da Francesco Gotusso [un cap. A., ai primi di gennaio 1839 arriva da Brajla – partito il 20 ottobre – e Costantinopoli – 27 novembre – al comando del Brigantino 'Carolina' (t 122) che porta fagioli e grano per G. Rossi; un cap. Andrea, il 18 luglio e poi l'8 novembre 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino 'N.S. dell'Orto'].

¹⁰⁰ Nel corso degli anni Sessanta si verifica un processo di concentrazione documentato da Giorgio Doria su ventuno delle più importanti ditte armatrici di velieri e di navi a sistema misto vela e vapore: venti di essi – tra i quali figurano G. Consigliere, G.B. Consigliere e P.A. Consigliere – passano da 55 a 126 navi e, come incidenza percentuale sul tonnellaggio a vela iscritto nel compartimento di Genova, da 6,3 a 11,6% (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 220). Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Pinco del Padrone Antonio Consigliere. Ricordiamo anche cap. Alessandro Consigliere di Sori, morto attorno al 1880 «in uno dei lunghi viaggi che faceva in Asia»; nel 1882 il figlio Pietro, dodicenne, si imbarca clandestinamente su un veliero con cui raggiunge Buenos Aires, poi dividerà vita, navigazione e attività economiche tra Liguria, Cile e Perù: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 106.

¹⁰¹ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 12, segnala una Nave 'Unione': «Capitan Bartolomeo Copello di Genova si era reso armatore di questa nave in unione dei fratelli Vincenzo e Domenico Catania, nativi di Mistretta. Portava grano, zolfo e liquorizia ai porti Francesci e Spagnuoli. Faceva anche dei viaggi a Lisbona».

- COPELLO Giacomo di Stefano, nel 1850, definito dimorante a Chiavari, con Vincenzo Gianello di Francesco vi fa costruire il Brigantino ‘Francesco’ (t 203,92) da Francesco Gotuzzo.
- COPELLO Giovanni, nel 1826, con Vincenzo Pietrapiana, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Nicolò’ (t 4.42) da Francesco Borzone di Bernardo.
- COPELLO Michele¹⁰² di Emanuele, nel 1848 fa costruire a Santa Margherita il Bovo ‘S. Michele’ (t 23,60) da G.B. Gandolfo.
- COPOLA¹⁰³ Gio Battista¹⁰⁴ di Gio Battista, nel 1829 fa costruire a Chiavari il Brigantino ‘Il Brillante’ (t 122.87) da Francesco Gotuzzo fu G.B.
- COPOLA Pietro, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘La Colomba’ (t 91.72) da Bartolomeo Cerruti; nel 1842, definito di Chiavari, con soci vi fa costruire il Brig Ship ‘Washington’ (t 230,50) da Francesco Gotuzzo.
- COPPON Augusto, nel 1842 fa costruire a Varazze il Cutter ‘L’Iride’ (t 5,87); nel 1845, definito di Nizza, fa costruire a Varazze la Goletta ‘La Colomba’ (t 15,41) da Michele Craviotto.
- CORRADEGHINI Giuseppe, nel 1844 fa costruire a Lerici la Scaffella ‘S. Vincenzo’ (t 5,42) da Giuseppe Ghiggini.
- CORRADI G.B. Angelo, nel 1851 fa costruire in luogo imprecisato il Battello ‘Egeria e Corinna’ (t 57,70) da un costruttore «estero».
- CORSANEGO¹⁰⁵ [senza nome proprio], nel 1849 fa costruire a Voltri il Brick ‘General Garibaldi’ (t 157,90) da Giuseppe Mantero.
- CORSI Nicolò, nel 1851, definito di Celle, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,94) da Bernardo Guastavino.
- CORSO Antonio, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Rosa’ (t 181,01).

¹⁰² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Barca di Padron Michele Copello, genovese.

¹⁰³ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, segnala un Pinco comandato da Padrone Sebastiano Coppola, genovese.

¹⁰⁴ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 16, cita lo Sciabecco ‘La Misericordia di Dio’ di cap. G.B. Coppola.

¹⁰⁵ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 48, cita un Brigantino ‘L’Amore della Patria’ comandato dal cap. Giuseppe Corsanego che naufraga nel Mar Nero la notte del 1° maggio 1842. Il 20 dicembre 1845 cap. Gaetano Corsanego arriva da Galata con il Brigantino ‘Giovine Luigina’.

- CORTE Antonio di Giovanni, nel 1840, definito di Oneglia, con Bartolomeo Languasco fu Bartolomeo fa costruire ad Alassio il Battello ‘Santa Teresa’ (t 2,90) da Giuseppe Grasso.
- CORTE Gio Battista di Giovanni, nel 1839, definito di Oneglia, con Bartolomeo Languasco fu Bartolomeo vi fa costruire il Battello ‘I Due Fratelli’ (t 2,34) da Luigi Accinelli; nel 1843, definito di Oneglia, con Giuseppe Languasco fu Antonio vi fa costruire una Tartana da circa 30 t da Tommaso Accinelli; nel 1844 fa costruire a Diano un Battello da circa 3 t da Tommaso Accinelli.
- CORTE fratelli G.B. e Antonio, nel 1851 fanno costruire a Porto Maurizio due Battelli, entrambi da Giacomo Vassallo: il ‘S. Antonio’ (t 4,15) e il ‘Gio Batta’ (t 3,21).
- CORTESE Gio Battista, nel 1849, definito di Savona, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Cina’ (t 136,26) da Agostino Craviotto.
- CORVETTO Francesco, nel 1851, definito di Bogliasco, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Secondo Vittorioso’ (t 169,98) da Bernardo Camogli [il 17 luglio 1845 è in arrivo a Genova da Odessa al comando del Brigantino ‘Vittorioso’].
- COSSO Luca, nel 1826 fa costruire a Voltri un Gozzo per la pesca nel porto da G.B. Solari.
- COSTA ¹⁰⁶ Andrea, nel 1826, domiciliato a Marsiglia, fa immatricolare il proprio Battello ‘N.S. della Rosa’ (t 2.26) di costruzione estera; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Giacomo’ (t 7,08) da G.B. Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘La Concezione’ (t 2,46) da Francesco Demarchi.
- COSTA Andrea di Giuseppe, nel 1828 fa costruire a Santa Margherita il Gozzo ‘Gesù e Maria’ (t 1.40) da Antonio Griffò fu Nicolò
- COSTA Angelo e G.B., nel 1840, definiti di S. Michele, fanno costruire a Santa Margherita il Battello ‘La Concezione’ (t 6,36) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Angelo Maria, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Michele’ (t 9.11) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Antonio, nel 1849, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 132,00) da Giovanni Cerruti.

¹⁰⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, cita un ‘Omero’ del cap. G.B. Costa, costruito a Prà.

COSTA Bartolomeo, nel 1841, definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 4,30) da Francesco Demarchi; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 5,39) da Francesco Demarchi; nel 1852 fa costruire a Portofino il Battello ‘S. Giovanni’ (t 2,21) da Nicolò Sanguineti.

COSTA Benedetto Andrea, nel 1846, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Benedetto’ (t 1,07) da Francesco Demarchi.

COSTA Bernardo, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Maria Teresa’ (t 1,90) da G.B. Gandolfo.

COSTA David, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Aureliano’ (t 126.13) da Bernardo Camogli.

COSTA Francesco¹⁰⁷, nel 1845, con i figli, fa costruire alla Foce il Brick Barca ‘Sei Fratelli’ (t 284,83) da Bartolomeo Barbieri¹⁰⁸; nel 1850 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Carlotta’ (t 177,15) da Domenico Bianchi; nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Varazze la Barcaccia ‘S. Francesco’ (t 6,00) da Michele Craviotto.

COSTA Gaetano, nel 1826, definito di Genova, è comproprietario della Nave ‘L’Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista’ (t 244.54) di costruzione estera e immatricolata quell’anno.

COSTA Gennaro, nel 1826, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Pinco ‘S. Giuseppe’ (t 117.43) da Bartolomeo Cerruti.

COSTA Gerolamo, nel 1828 fa costruire a Recco il Liuto ‘N.S. del Mont’Allegro’ (t 2.00) da Agostino Gandolfo.

COSTA Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. di Mont’Allegro’ (t 9.12) da Agostino Gandolfo; nel 1827 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. di Mont’Allegro’ (t 2) da Agostino Gandolfo; [il 15 gennaio 1839 padron G.B. Costa arriva da Ajaccio con il Bovo ‘Gesù e Maria’ (t 20) portando noci ed erba oricella per proprio conto]; nel 1840, definito di S. Michele, con Angelo Costa fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘La

¹⁰⁷ Il Museo Marinaro di Camogli conserva una bussola costruita a Genova da Antonio Costa e donata dagli eredi di un cap. Francesco Costa: « Apparteneva al Brigantino ‘Vergine’, costruito a Prà nel 1857 da T. Tixi; armatore Francesco Costa; capitano nel 1865 P. Costa; capitano nel 1879 G.B. Chiesa; Tons di registro 261 » (*Gli strumenti* cit., p. 13)

¹⁰⁸ In realtà, la acquisisce e forse la modifica ma « per acquisto fattone dal Signor Giuseppe Rayper ».

- Concezione' (t 6,36) da G.B. Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'S. Siro' (t 160,65); nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù e Maria' (t 2,39) da Francesco Demarchi; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giovanni' (t 4,21) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Francesco' (t 1,48) da G.B. Gandolfo.
- COSTA G.B. di Andrea, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, entrambi da G.B. Gandolfo: il 'S. Giambattista' (t 1,18) e il 'S. Bernardo' (t 1,63).
- COSTA G.B. di Barnaba, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Gio Battista' (t 1,94) da G.B. Gandolfo.
- COSTA G.B. di Gerolamo, nel 1846, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino 'S. Gio Batta' (t 133,97) da Giovanni Cerruti fu Pietro.
- COSTA G.B. di G.B., nel 1847, definito di Santa Margherita, con Angelo Francesco e Nicolò fratelli Repetto fu Benedetto, vi fa costruire il Bovo 'S. Giuseppe' (t 11,38) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Pegli un Liuto da Nicolò Pomata; nel 1849 fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Rosa d'Italia' (t 195,68) da Domenico Bianchi; nel 1850, con Francesco Gatto, fa costruire a Voltri una Piatta da Luigi Briasco; nel 1851, definito di Genova, con soci fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Il Merito' (t 201,50) da Domenico Bianchi; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giuseppe' (t 1,48) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Michele, nel 1826, definito di Genova, possiede due carati del Brigantino 'Il Corriere' (t 156,62) costruito a Varazze e immatricolato quell'anno.
- COSTA Michel'Angelo, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù e Maria' (t 2,70) da Francesco Demarchi.
- COSTA Nicolò, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, entrambi da G.B. Gandolfo: il 'S. Michele' (t 5,10) e il 'S. Lorenzo' (t 3,47); nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Cesare' (t 5,34) da G.B. Gandolfo; lo stesso anno fa costruire a Chiavari il Battello 'Colombo' (t 5,88) da Francesco Gotuzzo.
- COSTA Nicolò di Francesco, nel 1839, definito di Santa Margherita, con Agostino Vignolo fu Domenico vi fa costruire la Goletta 'La Mistica Rosa' (t 66,20) da Giacomo Accinelli.
- COSTA Nicolò di Sebastiano, nel 1849, definito di Pagana, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Santa Margarita' (t 1,04) da G.B. Gandolfo.

- COSTA Prospero ¹⁰⁹, nel 1827 fa costruire a Recco il Brigantino ‘La Concezione’ (t 190.16) da Luigi Gotuzzo.
- COSTA Stefano, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Pietro’ (t 2,11) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Stefano di Lorenzo, nel 1839, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Pietro’ (t 3,65) da G.B. Gandolfo; nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Andrea’ (t 1,63) da G.B. Gandolfo.
- COSTA Tomaso, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari; nel 1841 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.
- COSTA Vincenzo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.
- (COVA?) Giovanni, nel 1830 fa costruire a Finale il Bovo ‘S. Salvatore’ (t 22.90) da Luigi Accinelli.
- COXIOLA Francesco, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Concezione’ (t 203.44) da Bernardo Camogli.
- CRAVINO Pietro, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo «ad uso di lancia di bastimento» da Domenico Solari.
- CRAVIOTTO ¹¹⁰ Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Vigilante’ (t 162.81) da Agostino Craviotto.
- CRESTA Giacomo Domenico, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il SS.mo Salvatore’ (t 167.78) da Vincenzo Craviotto.

¹⁰⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Purità’ costruito a Varazze. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un cronometro costruito a Londra da John Poole e in dotazione al Brigantino a Palo ‘Espero’, già chiamato ‘Prosperità’, costruito a Savona da F. Sirello nel 1875 (armatore Paolo Costa fu Prospero, tons di registro 715, lunghezza m 49,85 – larghezza m 9,90 – puntale m 6,88): *Gli strumenti* cit., p. 72.

¹¹⁰ Negli anni successivi sono documentati vari capitani Craviotto che evidentemente comandano unità costruite altrove o di altri proprietari: un cap. D., nel 1838-1839, fa regolare tragitti Genova-Livorno al comando del Pacchetto a vapore ‘Romolo’ (t 101); sempre nel 1839 un cap. G. arriva da Villafranca con il Brigantino ‘L’Esempio’ da 214 t; e nel 1845 sono testimoniati un cap. Bartolomeo (che comanda il Brigantino ‘Algeria’ in arrivo il 15 dicembre da Odessa) e due capitani di nome Vincenzo, uno al comando del Brigantino ‘Enrichetta’ che viaggia per Odessa e Salonicco, l’altro con la Barca ‘Battina’, ancora per Odessa; il 9 novembre arriva da Odessa il Brigantino ‘Moderazione’ con cap. Gio Battista Craviotto.

CROCCO Gio Battista, nel 1829 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Gesù e Maria’ (t 102,21) da Martino Tixi [il 14 gennaio 1839 un cap. G.B. Crocco arriva da Oristano – partenza il 2 – con il Brigantino ‘Gesù e Maria’ (t 102) portando grano, granone, seme di lino, ceci e « giunghi »].

CROCE Andrea, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Dedalo’ (t 229,16) da Bartolomeo Cerruti; nel 1851 fa costruire a S. Bartolomeo il Brigantino ‘D. Pedro 2°’ (t 407,40) da Paolo Rolla di S. Terenzo.

CROCE Gio Battista, nel 1844, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Proteo’ (t 172,90) da Bernardo Camogli.

CROCE Nicolò, nel 1842, con Nicolò Parodi, fa costruire a Prà la Goletta ‘La Rosa’ (t 68,41) da Michele Tixi.

CROVETTO¹¹¹ Emanuele, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘N.S. della Provvidenza’ (t 162,04) da Agostino Briasco.

CROVETTO¹¹² Luigi, nel 1841, con soci, fa costruire a Prà la Goletta ‘Dea Venere’ (t 74,88) da Martino Tixi.

DAGNINO¹¹³ David di Francesco, nel 1852 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,12) da Ambrogio Grasso.

DAGNINO Domenico¹¹⁴ di Giovanni, nel 1851, definito di Pegli, con soci fa costruire a Multedo il Brigantino ‘Ammirabile Colombo’ (t 358,22) da Domenico Tixi.

DAGNINO Francesca, nel 1844 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,92) da Crispino Airaldo.

DAGNINO fratelli, nel 1850 fanno costruire a Pegli il Cutter ‘S. Gio Batta’ (t 15,20) da Angelo Pomata.

¹¹¹ Il 22 novembre 1845 un cap. Francesco Crovetto arriva da Odessa con il Brigantino ‘Vittorioso’.

¹¹² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 41, cita un cap. Giovanni Crovetto che, nel periodo 1820-50 comandava una Nave ‘Teresa’ – armatore Paolo Francesco Curotti – che faceva viaggi oceanici con noli molto elevati, in particolare traffico del caffè di Saint Thomàs; a p. 48 ricorda una Nave ‘Nuova Teresa’ dei fratelli Curotto.

¹¹³ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 161, ricorda un Cotre ‘Corridore’ di un padron Dagnino di Pegli.

¹¹⁴ Salvo un piccolo scarto temporale, è sostanzialmente confermata la segnalazione di G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 42: « L'Ammirabile Colombo – Brig. – Arm. Dagnino e Palazzo. Lo costruì Tixi nel cantiere di Multedo ».

- DAGNINO G.B.¹¹⁵ di Santo, nel 1847, definito di Final Marina, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 4,38) da G.B. Accinelli fu Bartolomeo.
- DAGNINO don Josè, nel 1849, definito di Lima, fa costruire a Varazze il Brick Barca ‘Nuova Casualidad’ (t 282,02) da Michele Craviotto.
- DAGNINO Nazario, nel 1840 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘L’Intrepido’ (t 211,43) da Lorenzo Bianchi; nel 1845, definito di Pegli, fa costruire a Prà la Filuca ‘Monte Carmelo’ (t 9,34) da Domenico Tixi.
- DAGOSTINI Domenico, nel 1846 fa costruire a Voltri il Brick Scooner ‘Carmine’ (t 67,95) da Agostino Briasco.
- D’AGOSTINO Gio Battista, nel 1839, con soci, fa costruire a Voltri la Nave ‘Amalia’ (t 436,97) da Luigi Briasco.
- DALLEOSO Giuseppe Domenico di Giuseppe, nel 1847, definito di Porto Maurizio, con Giuseppe Repetto fu Simone vi fa costruire la Tartana ‘S. Giuseppe’ (t 25,15) da Tommaso Accinelli fu Luigi domiciliato a Oneglia; possiede i due terzi dell’imbarcazione.
- DALLORSO¹¹⁶ Agostino, nel 1841, con soci, fa costruire a Voltri il Brick ‘Agata’ (t 94,23) da G.B. Briasco.
- DALLORSO/DALL’ORSO Andrea¹¹⁷, nel 1838 fa costruire a Chiavari il Brick Scooner ‘Buona Famiglia’ (t 264,90) da Francesco Gotuzzo; nel 1851, definito di Chiavari, fa costruire a Loano il Brick Scooner ‘S. Andrea’ (t

¹¹⁵ Un cap. Gio Battista Dagnino il 4 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Alciabiade’.

¹¹⁶ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 140, ricorda un ramo della famiglia trasferitosi da Chiavari a S. Pier d’Arena: «Il Sig. Matelin Dall’Orso, capo stipite di questa intraprendente famiglia, era Armatore di varie Tartane con le quali manteneva il traffico delle ardesie e dei grani, da Lavagna a Sampierdarena, ove poi si stabilì per ragioni della sua mercatura. Dei suoi cinque figli soltanto il primogenito nacque a Chiavari. Gli altri vennero alla luce a Sampierdarena, ove il padre dimorava già da due anni. E tutti cinque furono capitani di mare: cap. Matteo, che fu poi l’energico direttore della casa granaria di Marsiglia; cap. Giacomo, che si era recato a dirigere la casa di Berdiansck (che con il tempo arrivò a tenere sotto carico, contemporaneamente, ben quaranta bastimenti di grano); cap. Sebastiano, che aveva la direzione della contabilità; cap. Pietro ... e il cap. Salvatore ...»; a p. 180 segnala un Brigantino ‘Affezione’ costruito a Prà per i Dallorso. Esponenti della parentela attivi in Perù dalla metà del secolo provenendo da Chiavari in G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., pp. 123-124.

¹¹⁷ Secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 il gruppo Dall’Orso fa costruire dieci unità per 1844 tonnellate e un investimento di 553.200 lire (G. DORIA, *Investimenti* cit., p 65).

- 48,48) da Bernardo Amico; nel 1852, definito di Chiavari dimorante in S. Pier d'Arena, fa costruire alla Foce un Brick Barca da Agostino Barbieri.
- DALLORSO Andrea Agostino di Giuseppe, nel 1850, definito di Chiavari, vi fa costruire il Paylebot 'Sifide' (t 164,26) da Agostino Debarbieri.
- DALLORSO Francesco, nel 1826 fa costruire a Finale il Battello 'Il Salvatore' (t 9,50) da G.B. Accinelli; nel 1840 fa costruire a S. Pier d'Arena il Brick Barca 'Cavallo Marino' (t 345,88) da Agostino Debarbieri; nel 1844, definito di S. Pier d'Arena, fa costruire a Varazze il Barco Scip 'Matilde' (t 314,75) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Chiavari abitante in Sampierdarena, vi fa costruire il Battello 'S. Francesco' (t 8,86) da Guglielmo Casanova [il 5 settembre 1845 un cap. Matteo Dallorso arriva da Odessa al comando del Brick Barca 'Matilde', mentre il 5 novembre un cap. Francesco Dallorso arriva da Odessa con il Brigantino 'N.S. dell'Olivo'; lo stesso anno un cap. Pietro Dallorso arriva da Odessa al comando della Barca 'Cavallo Marino']].
- DALLORSO fratelli¹¹⁸, nel 1847 fanno costruire alla Foce il Brick Barca 'Buon Giuseppe' (t 306,93) da Agostino Barbieri.
- DALLORSO Gio Andrea, nel 1830, definito di Chiavari, vi fa costruire il Bovo 'S. Martino' (t 24.79) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- DALLORSO Michel'Angelo di Matteo, nel 1848 fa costruire a Chiavari il Brigantino 'S. Michele' (t 205,99) da Francesco Gotuzzo.
- DALLORSO Sebastiano, nel 1842, definito di Chiavari, vi fa costruire la Goletta 'La Pace' (t 91,52) da Francesco Gotuzzo.
- DAMASSA Maria, nel 1843 fa costruire alle Grazie il Gozzo 'S. Pietro' (t 1,65) da Benedetto Canepa.
- DAMASSA Pietro, nel 1838 fa costruire a Cadimare il Battello 'La Carolina' (t 1.41) da Bartolomeo Bruzzone.
- DAMONTE Ambrogio, nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire la Filuchetta 'S. Ambrogio' (t 1,40) da Ambrogio Parodi.
- DAMONTE Francesco, nel 1850 fa costruire a Varazze il Gozzo 'L'Assunta' (t 1,33) da Ambrogio Parodi.

¹¹⁸ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 42, li segnala come fu Giuseppe e li cita appunto come armatori del 'Buon Giuseppe', comandato dal cap. Davide Dallorso.

- DAMONTE Pantaleo, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Bartolomeo’ (t 5,10) da Giacomo Quartino; nel 1841 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 1,26); nel 1843 fa costruire a Varazze la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,19) da Domenico Parodi.
- DAMONTE Pasquale, nel 1844, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘Il Rosario’ (t 1,92) da Ambrogio Parodi; nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,96) da Domenico Parodi.
- DA PASSANO Cesare, nel 1852 fa costruire a Lerici il Brigantino ‘Nove Febbraio’ (t 104,14) da Pietro Ghigginì.
- DAPELO Carlo, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello (‘Giorni?’) (t 2,02) da G.B. Gandolfo.
- DAPELO Gio Battista¹¹⁹, nel 1840, definito di Santa Margherita, con Luigi Devoto vi fa costruire la Feluca ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 6,36) da G.B. Gandolfo di Santa Margherita; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Filippo Neri’ (t 2,19) da Francesco Demarchi.
- DAPOZZO Luigi¹²⁰, nel 1830 fa costruire a Cornigliano il Pinco ‘N.S. del Rosario’ (t 36.38) da Stefano Palazio; nel 1849 fa costruire a Sestri P. un Bovo da Domenico Bianchi.
- DASSO Antonio, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Rosa’ (t 165,32).
- DASSO Emanuele di Giuseppe, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Raffaele’ (t 205,88) da Michele Craviotto.
- DASSORI Francesco, nel 1843 fa costruire ad Arenzano il Bovo ‘S. Gio Battista’ (t 30,56) da Giovanni Badano.
- DASTE Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Recco la Bombarda ‘La Concezione’ (t 102.35) da G.B. Daste; nel 1830 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Antonio’ (t 6.30) da Salvatore Guastavino; nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Antonio’ (t 4.5) da G.B. Daste.

¹¹⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Speranza’ costruito a Sestri Ponente: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346; in ID., *L'epoca eroica* cit., p. 184, si segnala anche un cap. G.B. Dapelo di Prà, 1858-1900.

¹²⁰ Un Luigi da Pozzo di Domenico, della Spezia, nel 1791 insieme al fratello Agostino fa costruire a Varazze un Navicello da Agostino Craviotto fu Michele «capo d'opra di bastimenti»: ASS, *Notai distrettuali*, n. 3727, not. Perata Nicolò Antonio, 21 gennaio 1792.

- DASTE Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Recco il Pinco ‘N.S. di Misericordia’ (t 71,46) da Carlo Daste.
- DASTE Nicolò, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Gio Bono’ (t 3,44) da Nicolò Daste.
- DAVEGNO Antonio, nel 1841, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 3,11) da G.B. Gandolfo
- DAVID Domenico, nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire la Gondola ‘La Concezione’ (t 3,04) da Pietro Accinelli.
- DAVID Vincenzo, nel 1839 fa costruire a Finale la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,25) da G.B. Accinelli.
- DEAGOSTINI/DEAGOSTINO Gio Battista, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brick ‘S. Giovanni’ (t 262,58) da Giovanni Cerruti; nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘Enrichetta’ (t 85,72) da Giovanni Tixi; nel 1847 fa costruire a Sestri P. la Goletta ‘Teresa’ (t 115,22) da Agostino Briasco; nel 1848 fa costruire a Voltri il Brick Barca ‘Vittoria’ (t 285,10) da G.B. Briasco.
- DE ANDREIS¹²¹ Gio Battista, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino ‘Michele Maria’ (t 60,03) da Michele Craviotto.
- DEANDREIS Pietro¹²², nel 1850 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Assunta’ (t 126,00) da Martino Tixi.
- DEBARBIERI Giacomo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- DEBARBIERI Giuseppe, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- DEBARBIERI Nicolò di Giuseppe, nel 1847, definito di Rapallo, con Angelo Pendola fu Ambrogio fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. di Monte Allegro’ (t 2,90) da G.B. Gandolfo.
- DEBENEDETTI Gio Battista, nel 1842 fa costruire a Finalpia la Gondola ‘La Concezione’ (t 1,95).
- DEBERNARDI¹²³ Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 4,15) da Giuseppe Gandolfo.

¹²¹ Il Ferrari cita un cap. Bartolomeo De Andreis di Prà, 1842-1891.

¹²² Il Ferrari cita un cap. Pietro De Andreis di Prà.

- DEFAZIO Michele, nel 1843 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Michele’ da Giacomo Castellaro.
- DEFERRARI Francesco, nel 1830, con soci, fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘Cristoffaro Colombo’ (t 216,60) da Stefano Palazio.
- DEFFERARI Gaetano, nel 1851, definito di Noli, fa costruire a Bergeggi il Gozzo ‘S. Eugenio’ (t 2,51) da Lazzaro Rovere.
- DEFERRARI Giuseppe di Luigi, nel 1841 fa costruire a Finalmarina la Gondola ‘S. Eugenio’ (t 1,84); nel 1846 fa costruire a Finalmarina la Gondola ‘S. Eugenio’ (t 1,62) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- DEFFERARI Luigi, nel 1839 fa costruire a Savona il Battello ‘S. Eugenio’ (t 1,37) da Lazzaro Rovere.
- DEGIOVANNI fratelli, nel 1842 fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘La Sacra Famiglia’ (t 93,36) [ai primi di gennaio 1839 un cap. G. Degiovanni arriva da Porto Torres e Oristano al comando del Brigantino ‘Sacra Famiglia’ (t 58) con formaggio, sego, olio e seme di lino per proprio conto].
- DEGIOVANNI Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Loano il Battello ‘S. Antonio’ (t 1.42) da Luigi Accinelli.
- DEGREGORI¹²⁴ Agostino¹²⁵, nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Rocco’ (t 173,17) da Agostino Craviotto [il 31 ottobre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Due Terese’].
- DEGREGORI Antonio, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 154,74) da Michele Craviotto [il 13 gennaio 1839 un cap. A. Degregori è in quarantena con il suo Brigantino ‘Le due Terese’ (t 181) proveniente da Galata (partenza il 7 novembre 1838) e Costantinopoli (15 dicembre) con 598 kilò di grano per i fratelli Rocca].

¹²³ Il 9 novembre 1845 arriva da Odessa il Brigantino ‘Marianna’ del cap. G.B. Debernardis.

¹²⁴ Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito da Primavesi&Son a Cardiff&Swansea appartenuto a capitani De Gregori (*Gli strumenti* cit., p. 42). Ricordiamo che un imprecisato cap. Degregori, con un armatore Lavarello, dal 1780 sostiene a Camogli una Scuola di marina finalizzata al conseguimento del titolo di *patronus* (M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 119).

¹²⁵ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘S. Rocco’ e ‘Due Terese’ costruiti a Varazze.

- DEGREGORI Bernardo ¹²⁶, nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Carmine’ (t 110,69) da Agostino Craviotto.
- DEGREGORI Fortunato ¹²⁷, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Timoleonte’ (t 159,91) [il 10 novembre 1845 arriva da Braila con il Brigantino ‘Timoleonte’].
- DEGREGORI Gerolamo, nel 1829 fa costruire a Recco il Brigantino ‘L’Assunta’ (t 140.00) da Luigi Gotuzzo.
- DEGREGORI Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Il Fortunato’ (t 142.67) da Michele Tixi; nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Maria’ (t 119,72) da Bernardo Camogli; nel 1850 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Giovanna d’Arco’ (t 191,26) da Martino Tixi [il 21 luglio 1845 un cap. Stefano Degregori arriva da Galata con il Brigantino ‘Maria’].
- DEGREGORI Giuseppe ¹²⁸, nel 1844 fa costruire a Prà il Brigantino ‘La Gloria’ (t 168,50) da Martino Tixi [un cap. Giuseppe Degregori, il 18 agosto 1845, è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘Gloria’].
- DEGREGORI Luigi, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4.27) da Agostino Gandolfo.
- DEGREGORI Nicolò, nel 1839 fa costruire a Prà la Bombarda ‘N.S. della Concezione’ (t 144,40) da Martino Tixi.
- DEGUGLIELMI Nicolò, nel 1847 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘S. Martino’ (t 0,80) e un Gozzo per aleggio, entrambi da Domenico Malagamba
- DELCANTO Lorenzo, nel 1850 fa costruire a Recco la Gondola ‘Assunta’ (t 6,45) da Luigi Gandolfo.
- DELCHI Domenico di Felice, nel 1840, definito di Alassio, vi fa costruire un Battello da circa 2 t da Giuseppe Fazio.

¹²⁶ Nel 1853 B. De Gregori compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘N.S. del Carmine’, costruito a Varazze, mentre un Bernardo è armatore dei Brigantini ‘S. Bernardo’ e ‘S. Paolo’ costruiti a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Londra da J. Hughes e appartenuto al cap. Bernardo De Gregori, armatore del Brigantino a Palo ‘De Gregori Gio Batta’ (*Gli strumenti* cit., p. 39).

¹²⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Timoleonte’ costruito a Varazze.

¹²⁸ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Gloria’ costruito a Prà e ‘Prudente’ costruito a Varazze.

- DELCHI Francesco di Felice, nel 1852 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,19) da Giuseppe Fazio.
- DELFINO ¹²⁹ Antonio, nel 1839 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Lorenzo’ (t 2,33) da Giacomo Quartino; nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘Il Rosario’ (t 3) da Giacomo Quartino.
- DELFINO Gerolamo, nel 1849, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 2,22) da David Guastavino; nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire la Filuchetta ‘S. Giuseppe’ (t 1,80) da Ambrogio Parodi.
- DELFINO Sebastiano ¹³⁰, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘L’Annunziata’ (t 1,84) da Domenico Baldassano.
- DELLACASA Francesco, nel 1827 fa costruire a Varazze due Brick Scooner, entrambi da Michele Craviotto: ‘Il Vigilante’ (t 176.29) e ‘Il Pacchetto di Genova’ (t 207.21).
- DELLASPORA Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Voltri la Bombarda ‘L’Ulisse’ da Giuseppe Canepa.
- DELEPIANE Giuseppe, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca- rolo da Domenico Malagamba; nel 1829 fa costruire ad Arenzano una Gondola da barcaroli da Domenico Solari; nel 1830 fa costruire ad Arenzano il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2.64) da Domenico Solari.
- DELPINO Antonio, nel 1843 fa costruire a Voltri il Brick ‘Giuditta’ (t 141,95) da G.B. Mantero; nel 1848 fa costruire a Voltri il Brick ‘Vigilante’ (t 187,72) da Giuseppe Mantero.
- DELPINO Gio Battista, nel 1845, definito di Sori, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘I Due Fratelli’ (t 170,17) da Bernardo Camogli.
- DELPINO Pietro, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Il Vigilante’ (t 130.34) da G.B. Mantero.
- DEMARCHI ¹³¹ Antonio, nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brick ‘Gottembergh’ (t 153,90) da Giuseppe Camogli.

¹²⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 168, ricorda tra i capitani di Pegli un Delfino che « comandò i grandi bastimenti dei Beverino ».

¹³⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 180, segnala un Brigantino ‘Teresa’ costruito a Prà e comandato da S. Delfino.

¹³¹ G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346, cita tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese*, nel 1853, Rosa De Marchi come armatore del Brigantino ‘Guttemberg’, costruito a Varazze.

- DEMARINI¹³² Carlo, nel 1826, quando è domiciliato a Gibilterra, possiede sei carati del Brigantino 'Il Corriere' (t 156,62) costruito a Varazze e immatricolato quell'anno.
- DEMORO Emanuele, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze la Goletta 'La Corriera del Pacifico' (t 145,46) da Michele Craviotto.
- DEMORO Giacomo, nel 1840 fa costruire a Sestri P. la Goletta 'La Virtuosa M. Aldina', « coperta di bandiera della Repubblica dell'Uruguay » da Domenico Bianchi.
- DEMORO Giorgio, nel 1828 fa costruire a Cornigliano il Brigantino 'Marianna Tunisina' (t 189,27) da Stefano Palazzo.
- DENEGRI Andrea¹³³, nel 1847 fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Bello Michelino' (t 165,89) da G.B. Briasco; nel 1848 fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Catterina' (t 218,91) da Agostino Briasco.
- DENEGRI Andrea di Michele, nel 1851, definito di Chiavari, fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'America' (t 279,48) da Agostino Briasco.
- DENEGRI Prospero, nel 1843 fa costruire a Camogli il Battello 'Gesù e Maria' (t 3,10) da Giuseppe Gandolfo.
- DENTONE Bartolomeo, nel 1828 fa costruire a Lavagna il Battello 'Spirito Santo' (t 2,44) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- DENTONE Benedetta, nel 1845, definita di Riva e vedova Zolezzi, fa costruire a Recco il Battello 'Oceano' (t 3,40) da Luigi Gandolfo.

¹³² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Nave 'La SS. Trinità' di cap. Andrea De Marini.

¹³³ Coincide probabilmente con il successivo; e potrebbe trattarsi del padre di un Amerigo Aurelio, nato a Chiavari nel 1863, del quale G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 128, racconta: « suo padre Andrea era un ricco armatore di questo porto; sua madre era Angela Solari. Studiò nel collegio degli Scolopi fino all'età di quindici anni. Dovette interrompere gli studi superiori per ragioni di famiglia e a sedici anni emigrò in Perù » dove divenne commerciante, imprenditore dell'estrazione di caucciù, finanziere ecc. Alle pp. 130 e 136 viene ricordato anche Pietro Denegri di Giuseppe, nato a Casella nel 1808 e arrivato in Perù nel 1832: « come altri marinai e armatori liguri stabilitesi in Perù, reclutò numerosi compaesani per lavorare sulle sue navi e aveva relazioni con i gruppi mazziniani italiani che dovettero fuggire dopo il 1848. In questo modo entrò in contatto con Giuseppe Garibaldi quando questi arrivò in Perù, nel 1851 gli affidò il comando della nave 'Carmen' [*acquistata a San Francisco: v. p. 164*] nel suo viaggio inaugurale in Cina. Il contatto con Garibaldi fu facilitato da Emanuele Solari, il medico che in quegli anni aveva fondato una sezione della "Giovane Italia" a Lima ».

- DENTONE fratelli, nel 1827 fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Assunta e i Veri Amici’ (t 67,90) da Bernardo Camogli.
- DENTONE fratelli Gerolamo e Luigi, nel 1846, definiti di Riva, fanno costruire a Lavagna il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 3,43) da Francesco Borzone.
- DENTONE Gaetano, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘N.S. del Rosario’ (t 131,41) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Destino’ (t 124,18) da Giovanni Tixi.
- DENTONE Giovanni, nel 1826 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,43) da Francesco Borzone di Bernardo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santa Martina’ (t 2,30) da Bernardo Borzone; nel 1851 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,44) da Bernardo Borzone.
- DEPRATI Gerolamo, nel 1840 fa costruire a Voltri il Bovo ‘N.S. della Concezione’ (t 28,07) da Giacomo Castellaro.
- DESCALZO G.B., nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 3,84) da Agostino Gandolfo.
- DESEREGA Giacomo Marcello di Nicolò, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 0,92) da G.B. Gandolfo.
- DESIDERATO Lorenzo, nel 1829 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘S. Antonio’ da Domenico Solari.
- DESIMONI Agostino, nel 1826, definito di Cervo, con un figlio vi fa costruire il Battello ‘N.S. della Rovere’ (t 19,86) da Giuseppe Accinelli.
- DESIMONI Agostino di Giuseppe, nel 1838, definito di Cervo, (vi?) fa costruire lo Sciabecco ‘N.S. della Rovere’ (t 40 circa) da Giuseppe Calcagno.
- DEVINCENZI Giovanni, nel 1830 fa costruire a Loano il Brick Scooner ‘La Concezione’ (t 73,82) da Luigi Accinelli.
- DEVOTO¹³⁴ Bartolomeo, nel 1844 fa costruire a Portofino il Battello ‘S. Simone’ (t 1,92) da Lorenzo Devoto.

¹³⁴ « Sul finire del secolo XVIII il Cap. Nicolò Montobbio si reca a Cadice ed acquista, per conto dei genovesi Ghiglinò e Giuseppe Maria Balbi, una grande nave chiamata ‘Scorborough’. I nuovi armatori genovesi l’attrezzano, la ribattezzano ‘S. Giuseppe’ e la noleggiarono al Governo di Spagna per il trasporto di truppe in America. Nel viaggio di andata e ritorno la nave fu comandata dal capitano di Genova Francesco Devoto »: G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10; a p. 180 segnala uno Ship ‘Scopo’ – « assai maestoso » – costruito a Prà per il cap. G. Devoto.

- DEVOTO Benedetto, nel 1845, definito di Taggia, con Giuseppe Ferro fa costruire ad Arma il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 25,73) da Nicolò Accinelli
- DEVOTO Giacomo, nel 1840 fa costruire a Sestri P. la Goletta ‘La Virtuosa M.a Aldina’; nel 1849 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Equatore’ (t 241,37) da Domenico Bianchi.
- DEVOTO G.B., nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Archimede’ (t 6,43) da Francesco Demarchi; nel 1846, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 2,08) da G.B. Gandolfo.
- DEVOTO Luigi, nel 1840, definito di Santa Margherita, con G.B. Dapelo vi fa costruire la Feluca ‘Le Anime del Purgatorio’ da G.B. Gandolfo di Santa Margherita.
- DINI Gio Battista, nel 1852 fa costruire a Lerici il Navicello ‘Biancone’ (t 23,00) da G.B. Ghigginì.
- DODERO¹³⁵ Antonio¹³⁶, nel 1826, definito di Boccadasse, possiede due carati della Bombarda ‘La Bella Giuseppina’ (t 161,69) costruita a Prà e immatricolata quell’anno; nel 1839 fa costruire a S. Pier d’Arena il Brigantino ‘L’Aquila’ (t 244,92) da Agostino Debarbieri.
- DODERO Domenico, nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 8.46) da Antonio Fazio.
- DODERO Giacomo, nel 1841 fa costruire a Varazze la Goletta ‘La Sorte’ (t 81,73).

¹³⁵ Tra i capitani di cognome Doderò ricordiamo Francesco – che il 27 settembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Archimede’ –, Giovanni e Giulio che poco prima arrivano dallo stesso luogo con i Brigantini ‘I 2 Fratelli’ e ‘Moldavia’, un G. che il 30 dicembre 1838 parte per Londra con il Brigantino ‘Sebastiano’, un Giuseppe che nel 1846 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Fortuna’, Lorenzo che nel 1845 e 1846 arriva da Galata con il Brigantino ‘S. Giacomo’ portando grano e un cap. T. che ai primi di gennaio 1839 è in quarantena provenendo da Salonicco con il Brigantino ‘Eolo’ portando granone, fagioli, cera ecc. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Brigantino ‘S. Nicolò di Bari’ « che il cap. Francesco Doderò comprò dagli Spagnuoli caricando poi orzi in Sicilia »; a p. 16 il Brigantino ‘S. Antonio’ di cap. Gaetano che « fu assalito da una grande nave corsara e ucciso assieme a tutto il suo equipaggio »; a p. 44 il Brigantino ‘L’Audace’, armatore G.B. Parodi, comandante cap. Doderò, che faceva regolari viaggi a Montevideo; a p. 58 il Brig ‘L’Embricaco’ di cap. L. per gli anni 1850-60; a p. 180 un ‘Caterina’ costruito a Prà e comandato da F. Doderò.

¹³⁶ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 17, ricorda la Nave ‘La Bella Elena’ di cap. Antonio Doderò che partecipa alla spedizione napoleonica in Egitto.

- DODERO Giacomo di Angelo, nel 1851, definito di S. Francesco d'Albaro, fa costruire a Voltri il Brigantino ('Jal he disse?') (t 125,56) da G.B. Briasco.
- DODERO Giovanni, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino 'L'Indifferente' (t 194,58) da Giuseppe Camogli e il Gozzo 'S. Giuseppe' da Domenico Malagamba [il 30 dicembre 1838 un cap. N. Dodero parte per Algeri al comando del Brigantino 'Indifferente'].
- DODERO Giuseppe¹³⁷, nel 1828 fa costruire a Voltri il Brigantino 'Virginia' (t 168,78) da Agostino Briasco; nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Speranza' (t 221,52) da Bernardo Camogli, e, a Recco, il Battello 'SS. Prospero e Fortunato' (t 4,18) da Luigi Gotuzzo.
- DODERO Michele, nel 1849, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Pallante' (t 142,33) da Bartolomeo Cerruti [il 27 settembre 1845 un cap. Michele Dodero arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Ligure'].
- DODERO Nicolò¹³⁸, nel 1826, definito di Boccadasse, possiede otto carati della Bombarda 'La Bella Giuseppina' (t 161,69) costruita a Prà e immatricolata quell'anno.
- DODERO Nicolò di Gio Battista, nel 1847, definito di Boccadasse, fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Gioia' (t 171,46) da Bernardo Camogli e Agostino Craviotto.
- DODERO Raffaele, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Germana' (t 143,41) da Bernardo Camogli.
- DODERO Stefano, nel 1827 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Badano; lo stesso nel 1828.
- DODERO Tomaso, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino 'S. Antonio' (t 197,81) da Bernardo Camogli.

¹³⁷ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala due volte un Pinco di padron Giuseppe Dodero, genovese; per i decenni successivi (p. 46) sono citati un cap. Giuseppe Dodero fu Luca, che comanda il Brigantino 'Sebastiano Gattorno', e il cap. Giuseppe Dodero di Nicolò che comanda il Brigantino 'Fortuna - Gattorno' (a noi risulta un cap. Giuseppe Dodero che il 4 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino 'Fortuna'); un Giuseppe Dodero senza paternità è segnalato nel 1848 come comandante del 'Conte Alessandro Branicki' per conto degli armatori Gattorno (p. 50). Nel 1823 un Giuseppe Dodero di Andrea, definito 'capitano in primo aggiunto allo Stato Maggiore del porto' compare come primo componente della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 516).

¹³⁸ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Nave 'Maria Teresa' del cap. Nicolò Dodero.

- DODERO Tommaso di Giuseppe, nel 1846, definito di Boccadasse, fa costruire a Varazze il Brigantino ('Alà Chireri?') (t 153,66) da Bartolomeo Cerruti fu Cristoforo.
- DOLLO Gerolamo, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brick Scooner 'Diana' (t 138,18) da Bernardo Camogli.
- DONATI Carlo, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Badano.
- DONATI Francesco, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Solari.
- DONDERO Giuseppe, nel 1845, definito di Fezzano, fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Giuseppe' (t 2,77) da Bartolomeo Bruzzone di Cadimare.
- DONDO Francesco, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'S. Antonio' da Domenico Malagamba.
- DONORINO fratelli Gerolamo e Domenico, nel 1843 fanno costruire a Final Marina la Gondola 'SS. Concezione' (t 3,26) da G.B. Accinelli.
- DRAGO¹³⁹ Francesco, nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Francisca' (t 152,68) da Giovanni Cerruti.
- DRAGO Giacomo, nel 1844, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino 'L'Assunta' (t 154,45) da Giuseppe Camogli.
- DRAGO Giulio di Giacomo, nel 1847, con Antonio Assalini fu Emanuele fa costruire a Savona il Brick Scooner 'Achille' (t 119,52) da Giovanni Tixi di Domenico.
- DUFOUR¹⁴⁰ e MILLO, nel 1839 fanno costruire a Voltri il Brick 'Eridano' (t 204,73) da Luigi Briasco; nel 1841 fanno costruire a Voltri il Brick 'Idra' (t 155,84) da Luigi Briasco.

¹³⁹ Tra i capitani di cognome Drago ricordiamo un E. che il 30 dicembre 1838 parte per Cagliari al comando del Brigantino 'L'Assunta' (coincide certo con l'Emanuele che il 16 novembre 1845 arriva da Odessa con un Brigantino omonimo) e un F. che negli stessi giorni proviene da Cagliari al comando di un Brigantino omonimo, da 161 t, portando 4600 starelli di grano per G. Rocca e cugini; lo stesso o un altro cap. F. il gennaio 1839 parte per Cagliari con il Brick Scuner 'I Lachesi' (t 130); cap. Felice il 1° marzo 1846 arriva da Susa portando grano con il Brigantino 'Veloce', mentre poco prima, il 18 gennaio, cap. Francesco arriva da Galata portando grano con il Brigantino 'L'Assunta'.

¹⁴⁰ « Immigrati a Genova da Torino, i Dufour fondano nel 1830 una raffineria di zucchero a Sampierdarena; dopo alcuni anni l'azienda si arricchisce di un negozio per la vendita al minuto del prodotto raffinato. Nel 1840 la fabbrica chiude, ma in quegli stessi anni i Dufour

- DURANTE¹⁴¹ Antonio di G.B., nel 1838, definito di Oneglia, con Francesco e Giuseppe fratelli Durante fu Cristoforo fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Cristoforo’ (t 3.4) da Giuseppe Grasso; nel 1844 con Giuseppe, Agostino, Francesco e Antonio fratelli Durante fu Cristoforo fa costruire ad Alassio un Battello da circa 3 t da Ambrogio Grasso.
- DURANTE Bartolomeo, nel 1829 fa costruire a Prà la Filuca ‘N.S. dell’Acquasanta’ (t 7.65) da Martino Tixi.
- DURANTE Francesco di Cristoforo, nel 1838, definito di Oneglia, con il fratello Giuseppe e con Antonio Durante fu G.B. fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Cristoforo’ (t 3.4) da Giuseppe Grasso.
- DURANTE Giacomo, nel 1840 fa costruire a Voltri la Filuca ‘L’Acqua Santa’ (t 14,45) da G.B. Mantero.
- DURANTE G.B., nel 1830, definito di Alassio, con il fratello Matteo vi fa costruire il Battello ‘Concezione’ (t 10.86) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- DURANTE fratelli Giuseppe, Agostino e Francesco fu Antonio, nel 1847, definiti di Oneglia, fanno costruire ad Alassio il Battello ‘S. Gio Batta’ (t 2,90) da Ambrogio Grasso fu Giuseppe di Alassio.
- DURANTE fratelli Giuseppe, Agostino, Francesco e Antonio fu Cristoforo, nel 1844, con Antonio Durante fu G.B., fanno costruire ad Alassio un Battello da circa 3 t da Ambrogio Grasso.
- DURANTE Giuseppe di Cristoforo, nel 1838, definito di Oneglia, con il fratello Francesco e con Antonio Durante fu G.B. fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Cristoforo’ (t 3.4) da Giuseppe Grasso.
- DURANTE Matteo, nel 1830, definito di Alassio, con il fratello G.B. vi fa costruire il Battello ‘Concezione’ (t 10.86) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- DURANTE Nicolò, nel 1838, con G.B. Novaro fu Antonio, fa costruire ad Alassio un Battello da circa 4 t da Ambrogio Grasso.

diventano armatori... Nella seconda metà dell'Ottocento la famiglia costituì un potente gruppo chimico e armatoriale » (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 38). A Torino, Laurent era arrivato da Parigi al tempo della Rivoluzione, là riprendendo la sua attività di albergatore; il figlio Lorenzo, verso il 1840 si volge alla produzione di solfato di chinino; più avanti i figli produssero mannite, estratti da concia, antiparassitari ecc. (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 132).

¹⁴¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 176, segnala tra i bastimenti di Voltri lo Ship ‘Elisabetta’ dell'armatore cap. Giovanni Queirolò: « proveniente dal Nord America carico di grano, affondò nel Gulf Stream con perdita del cap. Giorgio Durante e di tutto l'equipaggio »; a p. 184 segnala un cap. Eugenio Durante di Prà, 1842-1931.

- ELENA Giuseppe, nel 1829, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘Concezione’ (t 1.49) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- ENRICO ¹⁴² Domenico, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brick ‘La Provvidenza’ (t 220,22) [un cap. Domenico Enrigo, il 27 settembre 1845, arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Provvidenza’].
- ENRILE Giuseppe, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2,25) da Camillo Malagamba.
- FABIANO ¹⁴³ Francesco, nel 1842 fa costruire a Voltri il Gozzo ‘S. Carlo’ (t 1,17) da Giacomo Castellaro.
- FABRICOTTI Carlo, nel 1849, definito di Carrara, «per conto d'estero individuo» fa costruire a Lerici il Navicello ‘Il Canto’ (t 31,30) da Giuseppe Ghiggini.
- FACCINI Nicolò, nel 1842 fa costruire a Varazze la Goletta ‘Diana’ (t 89,15).
- FAGIONI Dionisio, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘I Due Fratelli’ (t 113.30) da Agostino Craviotto.
- (FAGGIONE?) Domenico, nel 1838 fa costruire a Lerici un Lancione da marmi da Giuseppe Ghiggini.
- FAGGIONE Francesco: nel 1826 fa costruire ad Arenzano il Brigantino ‘Il Commercio di Carrara’ (t 303) da un maestro Accinelli.
- FAGGIONI Francesco, nel 1828 fa costruire a Cadimare il Brick Scooner ‘Maria Luigia’ (t 102.16) da Marc’Antonio Ghiggino.
- FAGGIONI Giovanni, nel 1842, definito di Lerici, fa costruire a Marola la Goletta ‘S. Bernardo’ (t 48,73) da Marc’Antonio Ghiggini ¹⁴⁴ [nei primi giorni del 1839 un cap. G. Faggione arriva da Martigues con il Brick Scuner ‘Divina Provvidenza’ (t 95) portando t 109 di carbon fossile].
- FAGGIONI fratelli Gio Battista e Giuseppe, nel 1841, definiti di Marola, fanno costruire a Lerici due Brick Scooner, entrambi da Marc’Antonio Ghiggini:

¹⁴² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 160 segnala a Pegli un Navicello ‘S. Giacomo’ di padron Enrico Giacomo e a p. 162 il Cotre ‘Il Lampo’ di padron F. Enrico di Pegli; a p. 164 e 167 lo Ship ‘Aquila Dusante’, «perduto in alto mare. Perì tutto l'equipaggio composto di marinai di Pegli e il capitano Matteo Enrico, figlio dell'armatore».

¹⁴³ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri cita il Pinco ‘Lisabetta’ di un padrone Fabiano e un Cotre ‘Elisabetta’ di armatore Fabiano.

¹⁴⁴ In realtà è una modifica: v. Appendice 1.

‘Fedele’ (t 95,05) e ‘Beniamino’ (t 95,55); nel 1849, definiti di Cadimare, fanno costruire a Lerici due Navicelli, entrambi da Pietro Ghiggini: ‘S. Carlo’ (t 38,24) e ‘S. Francesco’ (t 37,45), il secondo destinato ad un acquirente straniero.

FAGGIONI Lazzaro, nel 1838 fa costruire a Lerici un Lancione da marmi da Marc’Antonio Ghiggini.

FAGGIONE Lazzaro di Gio Battista, nel 1839, definito di Marola, fa costruire a Lerici il Lancione ‘S. Giuseppe’ (t 33,26) da Pietro Ghiggini.

FAGGIONI Oliverio, nel 1827 fa costruire a Lerici il Lancione ‘Il Diligente’ (t 71,84) da Marc’Antonio Ghigini.

FAGGIONI Stefano, nel 1842, definito di Marola, fa costruire a Cadimare il Battello ‘La Madonna del Pianto’ (t 2,49) da Bartolomeo Bruzzone.

FALCONE Antonio, nel 1826, con Domenico Bianchetti, fa costruire a Chiavari il Bovo ‘S. Erasmo’ (t 19,20) da Antonio Griffo.

FALCONE Giuseppe di Giovanni, nel 1848, con Nicolò Monti fu Benedetto, fa costruire a Lavagna il Brick Scooner ‘Guazù’ (t 62,45) da Francesco Gotuzzo.

FALCONI Nicolò, nel 1845, definito di Marola, fa costruire a Lerici il Lancione ‘Alessandro’ (t 30,60) da Natale Brusone di Cadimare.

FANTINI *vedi* RISSO E FANTINI.

FASCE¹⁴⁵ Carlo Francesco, nel 1846 fa costruire a Recco il Mistico ‘Italia’ (t 52,26) da Francesco Gotuzzo.

FASCE/FASCIE Gio Battista, nel 1826 fa costruire ad Arenzano due Gondole da G.B. Solari: ‘L’Assunta’ (t 3.41) e ‘S. Antonio’ (t 1.84).

FASCIE Maria nata Marciani, nel 1843 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Prospero’ (t 3,05) da Giuseppe Gandolfo.

FASCE Paolo, nel 1843, con soci, fa costruire a Lerici il Bovo ‘S. Paolo’ (t 34,22) da Pietro Ghiggini.

FAVALE Antonio, nel 1840, definito di Santa Margherita, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘N.S. della Lettera’ (t 3,35) da Francesco Demarchi di Santa Margherita.

¹⁴⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, cita un ‘Pellegra’ del cap. D. Fasce, costruito a Prà.

- FAVALE Lazzaro, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘SS. Salvatore’ (t 8,70) da G.B. Gandolfo; nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Speranza in Dio’ (t 1,62) da Francesco Gotuzzo.
- FAZIO¹⁴⁶ fratelli Giuseppe e Gio Battista, nel 1850, definiti di Pietra, fanno costruire a Finalmarina la Tartana ‘La Sacra Famiglia’ (t 21,90) da Nicolò Accinelli.
- FAZIO Gio Battista, nel 1839 fa costruire a Loano la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 1,81) da G.B. Fazio; nel 1840, con soci, fa costruire a Voltri il Brick ‘Pace’ (t 276,59) da G.B. Briasco.
- FAZZINI Antonio, nel 1843 fa costruire a Lerici il Battello ‘La Minerva’ (t 1,28) da Innocenzo Colotto.
- FAZZIOLI Gio Antonio, nel 1840, definito di Marola, fa costruire a Cadimare il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,74) da Bartolomeo Bruzzone.
- FEDRIANI Nicolò, nel 1851, definito di Genova, con soci fa costruire alla Foce lo Scooner ‘Indipendenza e S. Giuseppe’ (t 139,92) da Agostino Debarbieri.
- FELUGO Francesco, nel 1830 fa costruire a Varazze la Tartana ‘N.S. del Carmine’ (t 42.79) da Agostino Craviotto [un cap. C. Felugo, ai primi di gennaio 1839, arriva da Tortolì al comando della Tartana ‘N.S. del Carmine’ (t 30) portando vino per F. Felugo].
- FERRANDO¹⁴⁷ Francesco, nel 1839 fa costruire a Finale il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 2,26) da G.B. Accinelli.
- FERRANDO Gerolamo, nel 1842 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 9,38).
- FERRANDO Giovanni, nel 1826 fa costruire a Voltri il Gozzo ‘N.S. del Soccorso’ (t 4.2) da G.B. Solari; nel 1830 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘S. Antonio’ (t 2.10) da Domenico Solari.
- FERRANDO G.B., nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Solari.

¹⁴⁶ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, segnala i Brig ‘L'avventuriero’ di cap. Giuseppe Fazio e ‘S. Pancrazio’ di cap. Bartolomeo; a p. 17, lo Scia-becco ‘S. Giorgio’ di cap. Antonio che partecipa alla spedizione napoleonica in Egitto.

¹⁴⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 161, ricorda una Barca ‘Grungou’ di un padron Ferrando di Pegli; a p. 164 la Scuna ‘Madre’ di cap. Ferrando detto il ‘Galletto’: viaggi al Mar Nero e al Portogallo; a p. 180 un Brigantino ‘Candida’ costruito a Prà, comandante G. Ferrando.

- FERRARI¹⁴⁸ Emanuele¹⁴⁹, nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze la Bombarda ‘S. Gio Batta’ (t 115,84) da Giovanni Cerruti.
- FERRARI Francesco, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick ‘S. Francesco di Paola’ (t 199.68) da Giovanni Cerruti.
- FERRARI Nicolò¹⁵⁰, nel 1848 fa costruire a Recco il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 164,74) da Francesco Gotuzzo [un cap. Nicolò, il 21 luglio 1845, arriva da Ismail al comando del Brigantino ‘Concezione’].
- FERRARO¹⁵¹ Agostino, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. della Rosa’ (t 111.31) da Agostino Craviotto; nel 1846 fa costruire a Voltri il Brick ‘L’Espresso’ (t 241,80) da Luigi Briasco.
- FERRARO Giuseppe¹⁵², nel 1827 fa costruire a Recco il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 67.37) da Luigi Gotuzzo; nel 1846 fa costruire a Voltri il Brick ‘Camilla’ (t 242,59) da Luigi Briasco; nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Plata’ (t 260,73) da Giovanni Tixi.
- FERRERO Ippolito, nel 1826 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. della Guardia’ (t 106.41) da Bartolomeo Cerruti; nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 156,19).

¹⁴⁸ Nel 1853 tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* compaiono un Gio Batta Ferrari come armatore del Brigantino ‘Antonio’ costruito a Varazze, un Giovanni Ferrari come armatore del Brigantino ‘Spirito Santo’ costruito a Prà, un Domenico Ferrari come armatore del Brigantino ‘Oriente’ costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347; ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179, ricorda lo ‘Spirito Santo’ costruito a Prà per il cap. Giuseppe Ferrari e il ‘Nostro Padre’, ancora costruito a Prà per i tre fratelli Ferrari. Tra i capitani di cognome Ferrari ricordiamo un G.B. che il 9 novembre 1845 arriva con il Brigantino ‘Antonio’ da una località imprecisata, un (altro?) G.B. che il 5 gennaio 1846 arriva da Galata al comando della Bombarda ‘SS.ma Concezione’ e un Giuseppe che il 14 agosto e poi il 30 dicembre 1845 arriva da Kertch con il Brigantino o Brick Scooner ‘Liguria’.

¹⁴⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore della Bombarda ‘S. Gio Batta’ costruita a Varazze.

¹⁵⁰ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘S. Giuseppe’ costruito a Recco.

¹⁵¹ Il 30 dicembre 1838 un cap. P. Ferraro parte per Liverpool con il Brigantino ‘Cesare Augusto’. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 43, cita un Brigantino ‘Diligente’ che il 20 giugno 1830 parte da Tolone con il convoglio francese che andava alla conquista dell’Algeria; a p. 67 il Brigantino ‘L’Espresso’, partito da Genova il 29 luglio 1859 per i traffici del Plata-Brasile e tornato il 27 maggio 1861.

¹⁵² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 16, segnala il Pinco ‘Nostro Padre’ di cap. Giuseppe Ferraro.

- FERRO Agostino, nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Brick Goletta 'S. Giuseppe' (t 43,46) da David Guastavino.
- FERRO Antonio, nel 1829, definito delle Grazie, vi fa costruire un Battello da pesca da 1 t da Giuseppe Canepa.
- FERRO Caterina, nel 1844, definita di Sanremo, con Gio Battista Benza vi fa costruire un Bovo (t 24,84) da Andrea Accinelli.
- FERRO Domenico, nel 1838 fa costruire a Varazze due Brigantini, 'L'Universo' (t 234,88) e 'L'Assunta' (t 161,17), entrambi da Giovanni Cerruti, e la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 3,19) da Francesco Quartino; nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick 'Gli Amici' (t 164,67) e il Brig 'Gioachino' (t 170,97), entrambi da Giovanni Ceruti; nel 1840 fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Giuseppe' (t 11,65) e il Brigantino 'Eugenio' (t 223,24); nel 1841 fa costruire a Varazze la Goletta 'La Vittoriosa' (t 82,47); nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Davide' (t 171,27); nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Brick 'Omero' (t 141,25) da Giovanni Cerruti e il Brigantino 'N.S. della Guardia' (t 116,50) da Francesco Tassara.
- FERRO Fortunato¹⁵³, nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino 'Società' (t 237,50) da Giovanni Tixi.
- FERRO Francesco, nel 1844, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello 'N.S. del Rosario' (t 1,41) da Ambrogio Quartino.
- FERRO Francesco di Stefano, nel 1846, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 1,18) da Ambrogio Quartino di Giacomo.
- FERRO fratelli Pietro e Gio Battista, nel 1852, definiti di Mentone, fanno costruire a Sestri P. un Cutter da t 28,78 da Domenico Bianchi.
- FERRO Gio Battista¹⁵⁴, nel 1830 fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Gio Batta' (t 2.85) da Bernardo Guastavino.

¹⁵³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino 'Società' costruito a Savona.

¹⁵⁴ Un Gio Battista Ferro fu Domenico, nato e domiciliato a Varazze, nel 1818 vende al maestro d'ascia G.B. Cerruti fu Pietro un « appartamento di casa » a Varazze per 800 lire di Genova, pari a 666,66 lire nuove (ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 27 dicembre 1818); nel 1820 acquista mezzo carato della Polacca 'La Minerva' venduto dalla vedova di Lorenzo Accinelli fu Bartolomeo (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3218, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 1, c. 21, 13 settembre).

- FERRO Giuseppe¹⁵⁵, nel 1845, definito di Taggia, con Benedetto Devoto fa costruire ad Arma il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 25,73) da Nicolò Accinelli.
- FERRO Lazzaro, nel 1827 fa costruire a Cogoleto il Battello ‘S. Lorenzo’ (t 15.69) da Francesco Camogli; nel 1841 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Prospero e Fortunato’ (t 3,25) da Giuseppe Gandolfo; nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,36) da Ambrogio Parodi.
- FERRO Paolo, nel 1827 fa costruire a Varazze la Tartana ‘S. Giuseppe’ (t 29.41) da Tommaso Bozzo; [il 13 novembre 1831 una Tartana omonima arriva da Arles al comando di un B. Ferro; il 1° agosto 1832 una Tartana omonima arriva da Arles al comando di un P. Ferro]; nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 2.89) da Salvatore Guastavino.
- FIDANZA Domenico, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 244.23) da Giuseppe Camogli.
- FIDANZA Domenico di Simone, nel 1849, definito di Moneglia, fa costruire a Chiavari il Brigantino ‘Eugenio’ (t 127,63) da Francesco Gotuzzo.
- FIDANZA Gio Battista, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘La Brasiliana’ (t 193,62) da Giovanni Ceruti [il 15 agosto 1845 un cap. G.B. Fidanza arriva da Aivaly con il Brigantino ‘Brasilero’].
- FIDANZA Simone, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Vittoria’ (t 122.71) da Giovanni Cerruti; nel 1841 fa costruire a Voltri il Brick Scooner ‘Iride’ da G.B. Mantero.
- FIGARI¹⁵⁶ Antonio, nel 1826 fa costruire a Recco il Navicello ‘Gesù, Giuseppe e Maria’ (t 69.88) da G.B. Daste; nel 1845, definito di Recco, vi fa

¹⁵⁵ Nel 1823 conosciamo un Giuseppe Ferro fu Antonio, nato a Varazze e domiciliato a Voltri, « fabbricante di corde » che dalla moglie Antonietta Baglietto ha avuto un figlio Antonio, coscritto della classe 1802 (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3219, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 2, c. 39).

¹⁵⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179, ricorda un ‘Flora’ costruito a Prà per il cap. N. Figari. In Perù si ricorda Giovanni Figari, figlio di Bartolomeo e di Giovanna Olivari, nato a Camogli nel 1810: « suo padre era capitano di nave e armatore... Anche Giovanni fu capitano di nave e frequentò i porti del Pacifico del sud. Nel 1832 si stabilì in Perù, dedicandosi ad attività commerciali e marittime. Arrivò con il fratello Emanuele, con il quale fondò la ditta commerciale “Figari e Cia”, consignataria del commercio del guano. Nella seconda metà del secolo fondò l’impresa “Figari e Hijos” che fu una delle maggiori consignatarie del trasporto di lavoratori cinesi, i *coolies*: nel periodo compreso tra il 1860 e il 1874 questa impresa con-

costruire il Battello 'L'Assunta' (t 3) da Luigi Gandolfo; nel 1846 fa costruire a Recco il Brick Scooner 'S. Antonio' (t 92,36) da Francesco Gotuzzo; nel 1850 fa costruire a Prà il Brigantino 'Ippogrifo' (t 230,61) da Martino Tixi; nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Recco una Bombarda da Francesco Gotuzzo [un cap. Antonio Figari, il 30 ottobre 1845, arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Principe Eugenio di Carignano', per cui v. Gio Bono Cichero; il 30 settembre 1852 il Brigantino 'Ippogrifo' arriva da New York al comando di Antonio Figari di Camogli, portando caffè, tabacco e altre merci].

FIGARI Benedetto, nel 1846 fa costruire a Recco il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 9,94) da Francesco Gotuzzo.

FIGARI Bernardo, nel 1841, definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'La Speranza in Dio' (t 2,32) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Michele' (t 3,44) da Francesco Demarchi.

FIGARI Gio Battista, nel 1841, con soci, fa costruire a Prà il Brigantino 'N.S. della Concezione' (t 100,90) da Michele Tixi [un cap. Gio Battista Figari, il 22 luglio 1845, arriva da Braila al comando del brigantino 'N.S. del Boschetto'].

FIGARI Lorenzo¹⁵⁷, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'Gesù e Maria' (t 7) da G.B. Gandolfo; nel 1841, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Sant'Anna' (t 3,29) da G.B. Gandolfo.

FIGARI Prospero, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Concezione' [il 27 luglio 1845 un cap. Prospero Figari arriva da Galata al comando del brigantino 'Concezione'].

FILIPACCI/FILIPASSO Vincenzo, nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Malagamba; nel 1843 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Camillo Malagamba.

FILIPPI Sebastiano Gio Battista, nel 1830 fa costruire a Finale il Gozzo 'S. Stefano' (t 1.34) da G.B. Accinelli.

trattò ventidue navi per questo traffico marittimo che si svolgeva dalla colonia portoghese di Macao al porto del Callao, includendo Panama»: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 150.

¹⁵⁷ Un armatore Lorenzo Figari compare tra gli azionisti della *Compagnia dell'acquedotto da Busalla a Genova* costituitasi nel 1853: G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 155.

- FIORITO Agostino, nel 1840 fa costruire a Final Pia il Battello ‘N.S. della Misericordia’ (t 9,21).
- FIRPO Giacomo, nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo.
- FIRPO e GALLEANO, nel 1826 fanno costruire a Pegli il Battello ‘S. Martino’ (t 8.73) da Nicolò Pomata.
- FLAMINIO Enrico, nel 1842, definito di Alassio, vi fa costruire una Gondola da circa 3 t da Michele Airaldi.
- FLORIA G.B., nel 1838 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘La Rosa’ (t 17.54) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Agamennone’ (t 4,56) da G.B. Gandolfo.
- FONTANA Francesco, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Il Veloce’ (t 224.73) da Filippo Deleve; nel 1829 fa costruire a Varazze un Brick Scooner (t 115.20) da Bernardo Camogli; nel 1839, con i figli, fa costruire a Voltri la Goletta ‘Marina’ (t 71,85) da Luigi Briasco; nel 1840, con i figli, fa costruire ad Arenzano la Goletta ‘Carlotta’ (t 109,16) da Luigi Briasco; nel 1841, con i figli, fa costruire a Voltri due Golette: ‘Camilla’ (t 95,77) da G.B. Briasco e ‘Felicita’ (t 73,33) da Luigi Briasco; nel 1848, con soci, fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Costituzione’ (t 245,45) da Luigi Briasco.
- FONTANA E BACIGALUPI, nel 1842 fanno costruire a Varazze il Brick Barca ‘Bella Italia’ (t 321,78).
- FONTANAROSSA Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Voltri la Filuca ‘La Concezione’ (t 15.10) da Giacomo Castellaro.
- FORZANO fratelli, nel 1846, definiti di Savona, con Luigi Gherardi fu Andrea di Pietra fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Generoso’ (t 120,07) da Bernardo Amico di Giuseppe.
- FRASSINETTI¹⁵⁸ Michele, nel 1852, definito di S. Pier d’Arena, fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘Speranza’ (t 59,81) da Agostino Briasco.

¹⁵⁸ Nel 1823 un G.B. Frassinetti, definito ‘padrone al piccolo cabotaggio’, compare tra i membri della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 516). Per il 1859 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 67, segnala la Nave ‘Giulia’ che fu « la prima nave che la casa Frassinetti adibì ai traffici del Pacifico. Fu comandata per molti anni dallo stesso armatore Filippo Frassinetti »; a p. 68, sempre per gli anni Cinquanta, lo Ship ‘Sicilia’, armatori i fratelli Frassinetti: « fece molti viaggi al Callao trasportando merci e passeggeri... Aveva installazioni di lusso per la prima classe e molte comodità per i passeggeri di terza. Scalava regolarmente a Montevideo, Valparaiso, Callao ».

- FRAVEGA Bartolomeo, nel 1829 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro
- FRAVEGA Bernardo, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino 'N.S. della Concezione' da Agostino Briasco; nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Gli Amici' (t 255.85) da Ambrogio Quartino.
- FRAVEGA Carlo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giuseppe Canepa; nel 1840 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.
- FRAVEGA Filippo, nel 1838 fa costruire a Sestri P. il Brick Scooner 'Il Gibilterrino' (t 167.40) da Lorenzo Bianchi.
- FRAVEGA Gerolamo, nel 1851, definito di Sant'Ilario, con Andrea Pittaluga di Nervi fa costruire a Recco il Battello 'Anime del Purgatorio' (t 7,90) da Luigi Gandolfo.
- FRAVEGA Giuseppe, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Zelié' (t 163,03); nel 1849, definito di Sori, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Paolina' (t 275,00) da Bernardo Cerruti.
- FRAVEGA Pasquale, nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 6.48) da Giuseppe Camogli.
- FRESCO Andrea, nel 1829 fa costruire a Varazze un Latino (t 21.47) da Serafino Fazio.
- FRUGONE Andrea, nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Michele Arcangelo' (t 5,29) da G.B. Gandolfo.
- FRUGONI Caterina, nel 1850, definita di Lerici, fa costruire a S. Bartolomeo la Goletta 'Capricciosa' (t 122,18) da Paolo Rolla di S. Terenzo.
- FRUGONE Girolamo, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Caterina' (t 140.92) da Giacinto Craviotto; [un cap. G. Frugone, il 30 dicembre 1838, parte per L'Avana al comando dello Scuner 'Caterina'].
- FRUMENTO Antonio Fortunato, nel 1827 fa costruire alle Grazie la Bilancella 'La Concezione' (t 21.24) da Giuseppe Canepa.
- FRUMENTO Domenico, nel 1829, definito di Portovenere, fa costruire alle Grazie il Battello 'N.S. Bianca' (t 2) da Giuseppe Canepa.
- FUGASSA Settimio, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello 'Concezione' (t 2 circa) da Bernardo Grasso di Alassio.

- GAGGERO ¹⁵⁹ Giacomo, nel 1845, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘Santa Rosalia’ (t 2,61) da Bernardo Guastavino.
- GAGGINO Gio Battista, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 157,02) da Bernardo Camogli [un cap. F. Gaggino ai primi di gennaio 1839 arriva da Cagliari e Ajaccio al comando del Brigantino ‘Assunta’ (t 119) portando grano e fave].
- GAGGINI Giovanni di Cristoforo, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Gentil Fanny’ (t 223,47) da Bernardo Camogli fu Francesco.
- GAGGINO Giuseppe, nel 1842 fa costruire a Sestri P. il Brik Goletta ‘Iride’ (t 84,22) da Lorenzo Bianchi.
- GAIBISSO Agostino, nel 1829, definito di Alassio, vi fa costruire un Battello da circa 23 t da Bernardo Grasso di Alassio.
- GAIBISSO Francesco, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 2.70) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- GAIBISSO Gio Battista, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire la Gondola da pesca ‘Concezione’ (t 2.90) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- GAIBISSO Luigi di Domenico, nel 1841 fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2,22) da Michele Airaldo; nel 1850 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘S. Michele’ (t 2,50) da Benedetto Fazio.
- GAJALDO [*manca nome proprio*], nel 1840 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘La Fenice’ (t 163,77).
- GAJALDO Francesco, nel 1845 fa costruire a Chiavari il Bovo ‘S. Francesco di Paola’ (t 32,38) da Francesco Gotusso.
- GAJALDO Francesco di Nicolò, nel 1850, definito di Chiavari, vi fa costruire il Brick Scooner ‘La Palma Africana’ (t 56,76) da Francesco Gotuzzo.

¹⁵⁹ Un padron Giuseppe Gaggero è citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 160, come pegliese, comandante di un Navicello ‘S. Giuseppe’; a p. 162 lo Sciabecco ‘S. Giuseppe’ di padron Gaggero di Pegli; a p. 164 il Brick ‘Il Padre’ di cap. Gaggero, viaggi di Crimea, e Ship ‘Clelia’, cap. Giuseppe Gaggero; p. 165-167 Brick ‘Maria Gaggero’, armatori Giuseppe e Francesco Gaggero; Brick ‘Maria Elisa’ di Giuseppe Gaggero; Ship ‘Luigia Maddalena’ di Francesco Gaggero, naufragato in Atlantico; a p. 168 viene inoltre ricordato un cap. Francesco Gaggero fu G.B., nato nel 1839, che nel 1870-1880 comanda il ‘Bianca Casanova’ e poi il ‘Caterina Casanova’; a p. 168 ricorda cap. Francesco di cap. Giuseppe che « perù durante il suo primo viaggio da capitano al comando »; per gli anni 1820-1850 (p. 41) è citata una Bombarda ‘La Bella di Fassolo’, armatore cap. F. Gaggero.

GALETTO Antonio, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba; nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Emanuele Malagamba.

GALETTO Vincenzo, nel 1852, definito di Genova, fa costruire ad Arenzano una Piatta per aleggio da Martino Tixi.

GALI Antonio, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.

GALIARDO Bartolomeo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Nettuno' (t 126.54) da Ambrogio Quartino.

(GALIONE?) Domenico, nel 1839 fa costruire a Lerici un Lancione da marmi da Giuseppe Ghiggini.

GALLEANO¹⁶⁰ Domenico, nel 1842 fa costruire a Voltri la Goletta 'Isabella' (t 113,00) da G.B. Briasco.

GALLEANO Francesco, nel 1827 fa costruire a Varazze il Battello 'S. Giuseppe' (t 26.35) da Giuseppe Camogli.

GALLEANO Giacomo, nel 1826, definito di Genova, fa immatricolare la propria Goletta 'La Piccola Rosa' (t 104.59) costruita a Voltri nel 1823.

GALLEANO fratelli Giacomo e Francesco, nel 1830 fanno costruire a Savona il Gozzo 'S. Giuseppe' (t 4.46) da Filippo Bozzo.

GALLEANO Giulio Mosè, nel 1845, definito di S. Pier d'Arena, fa costruire a Varazze il Brick Barca 'Teresa' (t 288,34) da Bernardo Camogli [un cap. Giulio Moise Galleano il 21 agosto 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino 'Teresa'].

GALLEANO Giuseppe¹⁶¹, nel 1841 fa costruire a Varazze la Nave 'Limegna' (t 258,16).

GALLEANO *vedi anche* FIRPO E GALLEANO.

GALLEANO e TUBINO, nel 1826 fanno costruire a Pegli il Battello 'S. Martino' (t 9.30) da Nicolò Pomata.

¹⁶⁰ Il Ferrari cita un armatore C. Galleano proprietario del Lugre 'Luisa' che faceva navigare tra Buenos Aires e Montevideo, con bandiera sarda, negli anni 1841-43 al comando del cap. Stefano Chiappara. Un cap. Raffaele, il 15 luglio 1845, arriva da Marianopoli con il Brigantino 'Astro del Nord'.

¹⁶¹ Nel 1851 un gruppo ligure-piemontese – di cui fa parte Giuseppe Galleano – acquista i diritti su sei miniere nel circondario di Lanusei (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 113).

- GALLO¹⁶² Bartolomeo, nel 1828 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro; lo stesso nel 1830.
- GALLO Gaetano, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. della Fortuna’ (t 142,61) da Enrico Camogli.
- GALLO Matteo, nel 1842 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Tito’ (t 247,18) da G.B. Briasco.
- GAMBA¹⁶³ Giuseppe¹⁶⁴, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick Goletta ‘L’Amazzone’ (t 218,14) da Bernardo Camogli; nel 1839 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Catterina’ (t 229,88) da Bernardo Camogli.
- GAMBARO¹⁶⁵ & PODESTÀ, nel 1852, definiti di S. Pier d’Arena, fanno costruire a Prà la Goletta ‘Graziosa Angelita’ (t 91,96) da Martino Tixi.
- GAMBINO Antonio¹⁶⁶, nel 1830 fa costruire a Voltri la Filuca ‘La Concezione’ (t 14,86) da Giacomo Castellaro; nel 1844 fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Antonio’ (t 19,00) da Agostino Briasco; nel 1850 fa costruire a Voltri il Cutter ‘Concezione’ (t 11,86) da Agostino Castellaro.
- GANDOLFO Agostino, nel 1829 fa costruire a Recco due Battelli: ‘N.S. della Concezione’ (t 3,36) e ‘S. Martino’ (t 2,19) da Agostino Gandolfo; lo stesso nel 1830 per il Battello ‘S. Michele’ (t 4,70).
- GANDOLFO Andrea, nel 1846, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘S. Erasmo’ (da 1 t) da Nicolò Gandolfo.

¹⁶² Nel 1751, nella matricola dei Barcaioli del Molo, compaiono undici uomini di cognome Gallo (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., pp. 483-485).

¹⁶³ Il 10 novembre 1845 un cap. Emanuele Gamba arriva da Odessa con il Brigantino ‘Muzio Scevola’.

¹⁶⁴ Il suo nome compare, nel 1850, in due articoli scritti da Cavour (non firmati) a sostegno di una costituenda società genovese per il commercio con i mercati asiatici (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 108). Tra i capitani di cognome Gamba ricordiamo un E. che nel dicembre 1838 arriva da Cagliari con il Brigantino ‘Diligente’ (t 130) portando 267 salme di sale « per la Regia » e un G.B. che nei primi giorni del gennaio successivo arriva da Villafranca con il Brigantino ‘Muzio Scevola’ (t 176), « vacante ». G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 50, segnala negli anni Quaranta una « forte ditta di Porto Franco », la Gamba, Sconio e Millo, che fa arrivare dal Brasile caffè, sego, cuoia salate ecc., ad esempio con il Brigantino ‘Gaetano’.

¹⁶⁵ Ricordiamo un cap. G. Gambaro che nei primi giorni del 1839 si trova in quarantena, proveniente da Galata e Costantinopoli con il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 115) che porta grano e fagioli per i fratelli Pedemonte.

¹⁶⁶ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri segnala una Feluca ‘Serpentina’ di Antonio Gambino.

- GANDOLFO Andrea di Pietro, nel 1827 fa costruire a Rapallo il Battello ‘S. Giorgio’ (t 1,44) da Antonio Griffo.
- GANDOLFO Giovanni di Pietro, nel 1847, definito di Recco, fa costruire a Varazze il Barco Scip ‘Cesare’ (t 300,73) da Michele Craviotto fu Agostino.
- GANDOLFO Gio Battista, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘L’Assunta’ (t 8,56) da G.B. Gandolfo; nel 1840, definito di Portofino, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 3,31) da Giuseppe Simonetti di Lavagna; nel 1843, definito di Santa Margherita, fa costruire da un omonimo tre Battelli: ‘Sant’Agnese’ (t 4,96), ‘Euridice’ (t 1,26) e ‘Il Trionfo’ (t 4,33), tutti da G.B. Gandolfo; lo stesso nel 1845 per il Battello ‘S. Dionisio’ (t 3,44); lo stesso nel 1846, quando è definito di Recco ma costruisce o commissiona a Santa Margherita tre Battelli: ‘S. Michele’ (t 3,40), ‘S. Fruttuoso’ (t 1,11) e ‘L’Angelo Gabriele’ (t 3,52) nel 1847 costruisce per proprio conto a Recco il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 4,40); lo stesso nel 1851 per due Battelli, ‘S. Michele’ (t 1,75) e ‘Santa Margarita’ (t 1,73); nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Bovo ‘La Concezione’ (t 21,68) da G.B. Gandolfo.
- GANDOLFO Gio Battista di Agostino, nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire la Feluca ‘N.S. della Rosa’ (t 6,73) da G.B. Gandolfo; nel 1850, indicato come dimorante a Santa Margherita, vi fa costruire tre Battelli, tutti da G.B. Gandolfo: ‘N.S. della Rosa’ (t 1,04), ‘S. Rocco’ (t 2,26) e ‘S. Michele’ (t 5,92).
- GANDOLFO Luigi, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘Concezione’ (t 3,08) da Agostino Gandolfo.
- GANDOLFO Marco, nel 1851, definito di Recco, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Marco’ (t 198,17) da Michele Craviotto.
- GANDUGLIA Bernardo di Giuseppe, nel 1846, definito di Noli, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,22) da G.B. Marabotto fu Giuseppe; nel 1852, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘Il Rosario’ (t 1,48) da Bernardo Guastavino.
- GARDELLA Domenico, nel 1844 fa costruire a Prà la Bombarda ‘N.S. della Provvidenza’ (t 97,52) da Martino Tixi.
- GARDELLA Gio Battista¹⁶⁷, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Pompeo’ (t 106,00) da Bernardo Camogli.

¹⁶⁷ Nel 1853 risulta tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore della Bombarda ‘Careliano’ costruita a Recco.

- GARDELLA Giuseppe, nel 1844 fa costruire a Recco la Bombarda 'Norma' (t 81,30) da Francesco Gotuzzo.
- GARDONE Emanuele, nel 1852 fa costruire ad Alassio la Gondola 'Santa Teresa' (t 2,00) da Giuseppe Fazio.
- GARIBALDI¹⁶⁸ Alessio, nel 1829 fa costruire a Finale un Gozzo da t 3.34 da G.B. Accinelli.
- GARIBALDI Andrea, nel 1842 fa costruire a Pietra il Battello 'La Provvidenza' (t 28,14); nel 1851 fa costruire ad Oneglia la Bombarda 'La Nuova Angiolina' (t 57,18) da Giuseppe Lorenzo Calcagno.
- GARIBALDI Antonio, nel 1851, definito di S. Stefano, fa costruire a Finale il Bovo 'SS.ma Trinità' (t 29,25) da Pietro Accinelli.
- GARIBALDI Antonio Maria, nel 1841 fa costruire a Finalmarina la Gondola 'S. Giuseppe' (t 2,42).
- GARIBALDI Domenico, nel 1852, con soci, fa costruire a Cervo la Gondola 'L'Unione' (t 3,39) da Giuseppe Calcagno.
- GARIBALDI Giacomo, nel 1851, definito di S. Stefano, fa costruire a Pietra la Tartana 'Buon Consiglio' (t 31,19) da Nicolò Accinelli.
- GARIBALDI Maurizio di Giuseppe, nel 1842, definito di Porto Maurizio, vi fa costruire il Battello 'S. Maurizio' (t 25,29) da Tommaso Accinelli.
- GARIBBO Giacomo, nel 1851 fa costruire a Porto Maurizio il Battello 'Il Robusto' (t 32,41) da Giacomo Vassallo.
- GARIBOTTO Bartolomeo, nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Lorenzo' (t 2,48) da Bernardo Borzone.
- GARSIGLIA¹⁶⁹ Angelo, nel 1838 fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Martino' (t 2.4) da Bernardo Guastavino.
- GARZOLIO Antonio, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello 'S. Eugenio' (t 2,10) da Bernardo Guastavino; nel 1844, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Eugenio' (t 2,41) da Bernardo Guastavino; nel 1845,

¹⁶⁸ Per il 1858 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 43, segnala il Brigantino 'Mazzini' che verso il 1839 si trovava a Rio de Janeiro: il comando fu affidato a Giuseppe Garibaldi, ma naufragata questa unità, Garibaldi prese il comando della 'Luisa'; a p. 66, ricorda il Cotre 'Emma', che fu « il secondo Barco mercantile posseduto da Giuseppe Garibaldi. Portava lo stesso nome del primo, colato a fondo nello Stretto di Bonifacio ».

¹⁶⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162 cita un cap. Gerolamo Garziglia di Pegli come armatore del Brick 'L'Indifferente'.

- definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola 'La Concezione' (t 1,44) da Bernardo Guastavino; nel 1846, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Eugenio' (t 1,79) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- GARZOLIO Domenico, nel 1852, definito di Noli, fa costruire a Bergeggi il Gozzo 'S. Eugenio' (t 1,03) da Lazzaro Rovere.
- GARZOLIO Nicolò, nel 1844, definito di Noli, fa costruire a Bergeggi il Battello 'S. Eugenio' (t 2,06) da Lazzaro Rovere.
- GASPARINI Lorenzo, nel 1839, con soci, fa costruire a Camogli il Battello 'S. Gio Battista' (t 7,13) da Giuseppe Gandolfo.
- GASPARINO Giovanni, nel 1829 fa costruire a Varazze un Bovo (t 23.60) da Giuseppe Camogli.
- GASTALDI fratelli E RAMELLA, nel 1842 fanno costruire a Varazze la Tartana 'S. Bernardo' (t 29,43).
- GASTALDI Giuseppe, nel 1838 fa costruire a Varazze il Barck Scipp 'Il Dieciotto Luglio' (t 253.30) da Bernardo Camogli.
- GATTO Agostino di Francesco, nel 1848 fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Martino' (t 1,38) da Domenico Parodi di Carlo.
- GATTO Antonio di Francesco, nel 1846, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Martino' (t 1,97) da Domenico Parodi di Carlo.
- GATTO Francesco, nel 1850 con Giuseppe Costa, fa costruire a Voltri una Piatta da Luigi Briasco.
- GATTO Gerolamo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'S. Vincenzo' (t 1.72) da G.B. Solari; nel 1829 fa costruire ad Arenzano il Battello 'S. Vincenzo' da Domenico Solari; nel 1838 fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Vincenzo' (t 2.4) da Bernardo Guastavino; nel 1843 fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Pietro' (t 2) da Domenico Parodi.
- GATTO Giuseppe, nel 1843 fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Martino' (t 2,00) da Domenico Parodi.
- GATTO Tomaso, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'S. Vincenzo' (t 1.26) da G.B. Solari; nel 1838 fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Pietro' (t 2,65) da Giacomo Quartino.
- GATTORNO¹⁷⁰ Domenico, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Cicerone' (t 144.44) da Vincenzo Craviotto.

¹⁷⁰ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, ricorda la Polacca 'La S. Concezione' di cap. Raffaele Gattorno. Per gli anni 1820-50 cita il Brigantino 'Sebastia-

GATTORNO FRANCESCO¹⁷¹, nel 1850, definito di Sturla, con soci fa costruire a Savona il Brigantino ‘Nicaragua’ (t 187,44) da Giovanni Tixi

GATORNO/GATTORNO fratelli¹⁷² fu Sebastiano, nel 1839 fanno costruire a Loano il Brigantino ‘La Fortuna’ (t 262,70) da Giuseppe Amico; nel 1847, definiti di Genova, fanno costruire a Loano il Brick ‘Conte Alessandro Brunsvik’¹⁷³ (t 350,13) da Giuseppe Amico fu Matteo; nel 1848 fanno costruire a Loano il Brigantino ‘Genova’ da Nicolò Cerruti fu Giacomo.

GATTORNO Giuseppe¹⁷⁴, nel 1838 fa costruire a Prà il Brigantino ‘L’Erebo’ (t 143.14) da Martino Tixi.

GAVARONE Giuseppe, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,71) da Vincenzo Baldassano.

no Gattorno’ come « uno dei primi barchi della celebre Casa Armatoriale genovese. Era comandato dal Cap. Giuseppe Dodero fu Luca. Viaggi delle Antille »; il Brigantino ‘Fortuna – Gattorno’, comandato da cap. Giuseppe Dodero di Nicolò, è descritto come un « capace veliero che i Gattorno avevano adibito ai traffici di grano del Mar Nero »; a p. 67, con la data 1858, cita la Nave ‘Marietta Gattorno’, « maestoso veliero adibito ai traffici del Sud America- Pacifici. Fu comandato per molti anni dal cap. G. Dodero » e a p. 68, sempre per gli anni Cinquanta, lo Ship ‘Sebastiano Gattorno’ « maestoso veliero. Fece viaggi al Perù trasportando passeggeri e mercanzie. Per anni fu comandato dal cap. Pietro Bonsignore ». Nel 1843 Domenico Michele compare tra i fondatori della compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese e nel 1855 Michele compare tra i fondatori della compagnia Mar Nero (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232-33). Un altro ‘Sebastiano Gattorno’, la maggiore unità del gruppo, fu fatta costruire a Buccari (Fiume) nel 1853: T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 45.

¹⁷¹ G. ASSERETO, nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, 52, alla voce *Gattorno Federico* descrive quest’ultimo come nato a Genova nel 1836 da Francesco e da Adelaide Campanella e « appartenente a una famiglia di armatori e di commercianti che importavano grandi quantità di granaglie dall’Europa orientale »; alla voce successiva (M. CAFFIERO, *Gattorno Rosa*), la sorella viene indicata come nata nel 1831 « da Francesco, commerciante di famiglia agiata originaria di Sturla... ». Nel gennaio 1839 viene annunciato sul « Corriere Mercantile » che l’8 aprile, nello scagno in piazza Banchi dei notai Lavaggi e Ottaggio, verranno venduti al pubblico incanto attrezzi, vele ed altro, in cinque lotti, già appartenenti al Brigantino ‘Il Corriere di Odessa’ di cap. F. Gattorno, naufragato in circostanze che non vengono descritte.

¹⁷² Secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 i Fratelli Gattorno fanno costruire cinque unità per 1303 tonnellate e un investimento di 390.900 lire (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65).

¹⁷³ Coincide presumibilmente con il ‘Conte Alessandro Branicki’ che G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 50, attribuisce agli armatori Gattorno: « maestoso veliero adibito ai viaggi delle Antille. Fu comandato dal Cap. Giuseppe Dodero ».

¹⁷⁴ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Brigantino ‘N.S. della Misericordia’ del cap. Giuseppe Gattorno.

- GAVARONE Vincenzo, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Vincenzo’ (t 1,91) da Giacomo Quartino.
- GAVARONE Vincenzo di Ambrogio, nel 1846, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,92) da Domenico Parodi di Carlo.
- GAVAZZO Giuseppe, nel 1840 fa costruire a Loano la Goletta ‘Paolina’ (t 81,45) [il 9 gennaio 1839 un cap. G. Gavazzo parte per Galata con il Brigantino ‘Il Carmine’].
- GAVI Giuseppe di Vincenzo, nel 1839, definito di Porto Maurizio, fa costruire ad Alassio il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 45,97) da Ambrogio Grasso.
- GAVINO¹⁷⁵ Sebastiano di Giuseppe, nel 1848, con Lorenzo Castello fu Stefano, fa costruire a Santa Margherita il Paylebot ‘N.S. Assunta’ (t 10,49) da Francesco Demarchi.
- GAZZIA Francesco, nel 1843 fa costruire a Finalmarina la Gondola ‘La SS. Concezione’ (t 3,48) da G.B. Accinelli.
- GAZZINO¹⁷⁶ Nicolò, nel 1830 fa costruire a Prà il Brick ‘Virgo Potens’ (t 181.29) da G.B. Mantero.
- GAZZO¹⁷⁷ Giuseppe di Carlo, nel 1838, definito di Alassio, fa costruire a Cerovo S. Bartolomeo la Gondola ‘La Concezione’ (t 1.00) da Giuseppe Fazio.
- GAZZO Tommaso, nel 1846 fa costruire ad Alassio il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 7,18) da Giuseppe Fazio.
- GAZZO Tommaso di Carlo, nel 1843, definito di Alassio, vi fa costruire un Gozzo da circa 2 t da Giuseppe Fazio fu Benedetto.
- GAZZOLO Arcangelo, nel 1829 fa costruire a Varazze una Filuchetta (t 2.64) da Bernardo Camogli.
- GAZZOLO¹⁷⁸ Francesco, nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Andrea’ (t 154,05) da Giovanni Cerruti.

¹⁷⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 163, cita un Brick ‘S. Martino’, armatore un cap. Gavino di Pegli.

¹⁷⁶ G.G. FAGIOLI VERCELLONE, nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, 52, alla voce *Gazzino Giuseppe* lo indica come nato a Genova dal capitano Antonio.

¹⁷⁷ Nel dicembre 1838 un cap. A. Gazzo arriva da Susa, Sfax e Tunisi con il Brigantino ‘N.S. di Misericordia’ (t 116) con lana, datteri, aste di montone ecc. per i fratelli Fabiano e altri destinatari.

¹⁷⁸ Tra i capitani di cognome Gazzolo ricordiamo un E. che nei primi giorni del 1839 arriva da Cette con il Brigantino ‘SS.ma Concezione’ (t 136) portando quint. 1425 di sale per

GAZZOLO Gaetano, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Virtù’ (t 180,59) da Agostino Craviotto; nel 1839 fa costruire a Voltri il Brick Barca ‘Bifronte’ (t 223,50) da G.B. Mantero.

GAZZOLO Giacomo, nel 1829 fa costruire a Varazze un Pinco (t 150,05) da Agostino Craviotto; nel 1846 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Prometeo’ (t 206,13) da Domenico Tixi; nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Distruzione’¹⁷⁹ (t 238,81) da Domenico Bianchi.

GAZZOLO Gio Battista, nel 1841, con soci, fa costruire a Voltri il Brick ‘Flora’ (t 215,82) da G.B. Briasco [il 22 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Valente Nicolino’].

GAZZOLO Tomaso, nel 1850, definito di Nervi, con Bernardo Camogli fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Filomena e Carmine’ (t 137,70) da Bernardo Camogli [il 9 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Michelangelo’].

GEIROLA Andrea, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick ‘Il Re Priamo’ (t 167,77) da Bernardo Camogli.

GEIROLA Michel’Angelo, nel 1830 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘L’Imperatrice delle Russie’ (t 219,54) da Stefano Palazzo; nel 1839 fa costruire a Varazze il Barco Schip ‘La Liguria’ (t 222,87) da Bernardo Camogli.

GERIOLA Gio Battista, nel 1850, definito di Sori, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Camilletta’ (t 220,05) da Giovanni Tixi.

GERVINO Domenico, nel 1828 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Il Cesare’ (t 163,23) da Martino Tixi.

GESTRO Carlo¹⁸⁰, nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Fortuna’ (t 131,52) da Giovanni Tixi.

Queirolo; negli stessi giorni un cap. Gazzolo senza nome arriva a Marsiglia da Mogador con la ‘N.S. di Misericordia’ portando pelli, lana, cera, gomma ecc.; sempre negli stessi giorni un G.B. parte per Odessa con la Bombarda ‘L’Assunta’, il 15 luglio e poi il 29 ottobre 1845 arriva da Messentria con il Brigantino ‘Temistocle’, mentre il 21 settembre (un omonimo?) arriva da Casablanca con il Brigantino ‘Nettuno’. Il 9 novembre 1845 arriva da Radostok il Brigantino ‘Angelo S. Raffaele’ del cap. Andrea Gazzolo.

¹⁷⁹ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 52, ricorda una Nave ‘La Distruzione’ (presumibilmente degli anni attorno al 1850) che era un «buon barco per il trasporto di merci al Perù. Nei suoi primi viaggi trasportò anche emigranti».

¹⁸⁰ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 161 e 163, cita un cap. Carlo Gestro di Pegli armatore del Brick ‘Fortuna’, naufragato alle isole Hyères, e capitano armatore del Brick ‘S. Giuseppe’.

- GESTRO Filippo, nel 1847 fa costruire a Pegli la Filuca ‘S. Martino’ (t 8,69) da Michele Pomata.
- GHERARDI Luigi di Andrea, nel 1846, definito di Pietra, con fratelli Forzano di Savona fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Generoso’ (t 120,07) da Bernardo Amico di Giuseppe.
- GHERZI Domenico, nel 1826 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 9.38) da Tomaso Borzone fu Giovanni.
- GHIGLIAZZA M.R. Domenico, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘S. Girolamo’ (t 2,25) da Giacomo Quartino.
- GHIGLIAZZA Francesco, nel 1844, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘S. Francesco’ (t 1,49) da Giacomo Quartino; nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘La Madonna del Rosario’ (t 1,77) da Domenico Baldassano.
- GHIGLIAZZA Giuseppe, nel 1826, definito di Varazze, vi fa costruire il Bovo ‘La Sacra Famiglia’ (t 28.85) da Francesco Camogli; nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 1,26) da Francesco Quartino.
- (GHIGLECCI?) Lorenzo, nel 1839, con soci, fa costruire ad Arenzano il Brick ‘Concordia’ (t 260,09) da G.B. Mantero.
- GHIGLIOTTI¹⁸¹ Angelo, nel 1841 fa costruire a Loano il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 21,25).
- GHIGLIOTTO Francesco, nel 1838 fa costruire ad Arenzano il Mistico ‘S. Gio Batta’ da Giovanni Badano.
- GHIO Agostino, nel 1827 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 2.32) da Agostino Gandolfo; nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Recco il Battello ‘S. Agostino’ (t 4) da Agostino Gandolfo.
- GHIO Agostino di Agostino, nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Recco il Battello ‘S. Agostino’ (t 4,10) da da Giuseppe Gandolfo.
- GHIO Andrea, nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,01) da Luigi Gandolfo; lo stesso anno, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Nicolò di Bari’ (t 4,39) da Francesco Borzone.
- GHIO Andrea di Lazzaro, nel 1827, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4.45) da Francesco Borzone fu Bernardo.

¹⁸¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 180, segnala un Brigantino ‘Radamisto’ costruito a Prà e comandato da un cap. Ghigliotti.

- GHIO Andrea di Matteo, nel 1827 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 4,47) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- GHIO Domenico, nel 1828, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,91) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Giovanni’ (t 4,41) da Francesco Borzone.
- GHIO Felice di G.B., nel 1849, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 3,45) da Bartolomeo Ceruti.
- GHIO fratelli, fu Martino, nel 1844 fanno costruire a Chiavari la Goletta ‘S. Martino’ (t 36,49) da Francesco Gotusso.
- GHIO Giacomo, nel 1846, con Gio Agostino Ghio, fa costruire a Recco il Battello ‘Due Fratelli’ (t 3,65) da Luigi Gandolfo.
- GHIO Giovanni, nel 1840 fa costruire a Recco due Battelli, ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,15) da Agostino Gandolfo e ‘Santo Cristo’ (t 4,41) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘Rosario’ (t 4,45) da Agostino Gandolfo.
- GHIO Gio Agostino, nel 1846 con Giacomo Ghio, fa costruire a Recco il Battello ‘Due Fratelli’ (t 3,65) da Luigi Gandolfo.
- GHIO Gio Battista, nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,30) da Bernardo Borzone.
- GHIO Gio Battista di Lazzaro, nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 4,62) da Bernardo Borzone.
- GHIO Lorenzo, nel 1841 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 3,90) da Luigi Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 4,12) da Luigi Gandolfo.
- GHIO Matteo, nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Camogli il Battello ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 4,20) da Giuseppe Gandolfo; nel 1840, definito di Riva, fa costruire due Battelli, entrambi chiamati ‘Il Santo Cristo’: uno a Lavagna (t 1,64) da Bernardo Borzone, l’altro a Recco (t 4,41) da Agostino Gandolfo; nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Il Santo Cristo’ (t 4,35) da Bernardo Borzone.
- GHIO Matteo di Andrea, nel 1829 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 2,39) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- GHIO Matteo di Matteo, nel 1839, definito di Sestri Levante, fa costruire a Camogli il Battello ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 4,28) da Giuseppe Gandolfo.

- GHIO Simone, nel 1826 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4.91) da Tomaso Borzone fu Giovanni.
- GHIO Simone di Giovanni, nel 1849 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,09) da Bartolomeo Ceruti.
- GHIO Tommaso e C.i, nel 1851 fanno costruire a Lavagna il Battello ‘Due Amici’ (t 2,27) da Bernardo Borzone.
- GHIRARDELLO Antonio, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Pillade’ (t 216.23) da Bernardo Camogli.
- GHIRARDI Andrea, nel 1826, insieme con un figlio, fa costruire a Varazze la Bombarda ‘La Generosa’ (t 70.46) da Giovanni Accinelli.
- GHISOLFO Agostino, nel 1828, definito di Rapallo, vi fa costruire il Battello ‘N.S. di Monteallegro’ (t 4.45) da Antonio Griffo.
- GIACOMAZZI Giacomo, nel 1844 fa costruire a Cadimare il Battello ‘Santa Maria’ (t 1,53) da Bartolomeo Brusone.
- GIACOPELLO¹⁸² Angelo, nel 1828 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Il Profeta Elia’ (t 113.15) da G.B. Daste.
- GIACOPELLO Augusto, nel 1841, definito di Lerici, con soci vi fa costruire il Brigantino ‘Profeta Elia’ (t 154,89) da Pietro Ghiggini.
- GIACOPELLO Francesco, nel 1847, definito di Lerici, vi fa costruire il Brick Scooner ‘L’Italia’ (t 98,97) da Paolo Rolla.
- GIACOPELLO fratelli David, Agostino e Antonio, nel 1850, definiti di Lerici, vi fanno costruire il Brigantino ‘Corriere d’Italia’ (t 107,67) da Giuseppe Ghiggini di Lerici.
- GIANELLO Bartolomeo, nel 1840, definito di Portofino, fa costruire a Rapallo il Battello ‘S. Giorgio’ (t 1,66) da Giuseppe Simonetti di Chiavari.
- GIANELLA Domenico, nel 1845, definito di Lerici, vi fa costruire il Cutter ‘Adele’ (t 50,32) da Innocenzo Colotto di Lerici.
- GIANELLO¹⁸³ Giovanni, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘S. Giorgio’ (t 123,16).
- GIANELLO Lorenzo, nel 1827 fa costruire a Lerici la Filuca ‘L’Assunta’ (t 35.90) dai fratelli Colotto [un cap. L. Gianello il 13 gennaio 1839 arriva

¹⁸² Un cap. G.B. Giacopello, il 3 gennaio 1839 parte per Livorno con il Brigantino ‘Re David’.

¹⁸³ Attorno al 1860 i Gianello risultano tra gli armatori più impegnati nel trasporto di emigranti verso il Sud America, soprattutto Buenos Aires (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 212).

da Livorno al comando della Filuca 'L'Assunta' (t 30) portando bal. 262 di canape per diversi destinatari].

GIANELLO¹⁸⁴ Vincenzo di Francesco, nel 1850, definito di Lavagna, con Giacomo Copello di Stefano fa costruire a Chiavari il Brigantino 'Francesco' (t 203,92) da Francesco Gotuzzo.

GIANNE Onorato di Francesco, nel 1848 fa costruire a Final Pia il Battello 'S. Antonio' (t 7,12) da Pietro Accinelli.

GIBELLI Agostino di Giovanni, nel 1843, definito di Oneglia, fa costruire ad Alassio un Battello da circa 2 t da Ambrogio Grasso.

GIBELLO Giovanni, nel 1829 fa costruire a Finale una Gondola da t 1.75 da Luigi Accinelli.

GIMELLI Giuseppe, nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. della Rosa' (t 1) da G.B. Gandolfo.

GIMELLI Giuseppe Andrea, nel 1847, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Andrea' (t 1,91) da G.B. Gandolfo.

GINOCCHIO¹⁸⁵ Antonio, nel 1826 fa costruire a Finale il Battello 'Immacolata Concezione' (t 7.25) da G.B. Accinelli; nel 1844, definito di Final Marina, vi fa costruire il Battello 'SS.ma Concezione' (t 5,33) da G.B. Accinelli; nel 1845, definito di Final Marina, vi fa costruire la Gondola 'La Concezione' (t 1,91) da G.B. Accinelli.

GINOCCHIO G.B.¹⁸⁶, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca- rolo da Domenico Solari; nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba

GINOCCHIO Pasquale, nel 1844, definito di Final Marina, vi fa costruire la Gondola 'SS.ma Concezione' (t 1,71) da G.B. Accinelli; nel 1845, definito di Final Marina, fa costruire a Varazze il Battello 'SS.ma Concezione' (t 5,45) da G.B. Accinelli; nel 1851, definito di Finale, fa costruire a Final Marina il Bat-

¹⁸⁴ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 47, ricorda un armatore V. Gianello proprietario del Brigantino 'Bordolese' che « si perdette al Capo Santa Maria (Uruguay) mentre accorreva al soccorso del Brik *Santa Maria*, Luglio 1841 »; il 'Santa Maria' era comandato da un cap. Romagnino.

¹⁸⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 49, segnala per il 1845 un Brigantino 'L'Indomito' comandato da un cap. Ginocchio e di proprietà di un cap. Parodi (vedi); a p. 58, il Brig 'S. Cosimo' di un cap. Genocchio negli anni 1850-60.

¹⁸⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 41, cita, per gli anni 1820-50, una Bombarda 'La Memoria', armatore cap. Gio Batta Ginocchio.

- tello 'La Concezione' (t 1,70) da G.B. Accinelli; nel 1852, definito di Finale, vi fa costruire il Battello 'La Concezione' (t 9,50) da Pietro Accinelli.
- GIORDANO Domenico, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Carlo Alberto' (t 260.90) da Bernardo Camogli.
- GIORDANO Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick 'L'Assicuratore' (t 311.02) da Bernardo Camogli; nel 1829 fa costruire a Finale un Battello da 26.59 t da G.B. Accinelli; nel 1830 fa costruire a Varazze il Bovo 'S. Gio Batta' (t 34.54) da Giuseppe Camogli.
- GIOSE Lorenzo di Francesco, nel 1839, definito di Lerici, vi fa costruire lo Sciabecco 'Il Misterioso' (t 23,62) da Pietro Ghiggini.
- GIOVO Antonio di Luca, nel 1829 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. della Rosa' (t 4.37) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- GIOVO Luigi Emanuele di Luca, nel 1839, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, entrambi da G.B. Gandolfo: un 'S. Giuseppe' (t 3,53) e un 'S. Luigi' (t 4,39).
- GIRIBALDI Angelo, nel 1842, definito di Porto Maurizio, vi fa costruire un Battello da t 24 circa da Tommaso Accinelli [un cap. A. Giribaldi nel dicembre 1838 arriva da Nizza al comando della Goletta 'L'Olimpia' portando profumerie, olio, tavole ecc.].
- GIRIBALDI Vincenzo di Vincenzo, nel 1847, definito di Porto Maurizio, con Giacomo Leone fu Francesco vi fa costruire la Tartana 'Pio IX' (t 32,98) da Tommaso Accinelli fu Luigi, domiciliato a Oneglia.
- GISMONDI Emanuele Vincenzo, nel 1830 fa costruire a Varazze il Bovo 'Il Beato Leonardo' (t 29.45) da Giacinto Craviotto.
- GIUDICE Antonio, nel 1841 fa costruire a Pietra la Goletta 'La Concezione'.
- GIUDICE Gerolamo, nel 1838 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Gesù Bambino' (t 3.17) da Tommaso Borzone; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù Bambino' (t 10,18) da Francesco Demarchi.
- GIUDICE Gerolamo di Giuseppe, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Giovanni' (t 3,87) da G.B. Gandolfo.
- GIUDICE Giacomo, nel 1826 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. di Monte Allegro' (t 9.88) da Nicolò Delfino.
- GIUDICE Giacomo di Giacomo, nel 1839, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Le Due Sorelle' (t 7,38) da G.B. Gandolfo;

nel 1849, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. di Monte Allegro' (t 7,79) da G.B. Gandolfo.

GIUDICE Nicolò, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Rosa' (t 2,19) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Nicolò' (t 2,43) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Portofino due Battelli, entrambi da Nicolò Sanguineti: 'La Rosa' (t 2,63) e 'Speranza in Dio' (t 2,21).

GIUDICE Nicolò Agostino, nel 1847, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Michele' (t 2,25) da G.B. Gandolfo.

GIUDICE Nicolò Agostino di Giuseppe, nel 1848 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. di Monte Allegro' (t 2,49) da G.B. Gandolfo; nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Gio Battista' (t 1,04) da G.B. Gandolfo.

GLORIACCI *vedi* MONTI Maria nata Gloriacci.

GNECCO¹⁸⁷ Francesco, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Gli Amici' (t 165,51) [il 22 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino 'Amici'].

GONZALES Emanuele, nel 1850 fa costruire a Voltri un Gozzo per aleggio da Agostino Castellaro.

GORZIGLIA Bartolomeo, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino 'Lo Spirito Santo' (t 113,30) da Agostino Briasco [il 30 dicembre 1838 un cap. G. Gorsiglia parte per Algeri con il Brigantino 'Spirito Santo' e un cap. Gerolamo Gorziglia il 30 gennaio 1846 arriva da Safi e Gibilterra al comando di un Brigantino omonimo].

GORSIGLIA Francesco, nel 1844 fa costruire a Voltri la Filuca 'Santa Rosalia' (t 9,88) da Agostino Briasco.

GOTUZZO¹⁸⁸ Gio Francesco, nel 1841, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello 'S. Giorgio' (t 0,91) da Antonio Gotuzzo.

¹⁸⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 176, tra i bastimenti di Voltri ricorda lo Ship 'Il Padre' comandato da un cap. Gnecco.

¹⁸⁸ Un cap. G.B. Gotuzzo il 14 gennaio 1839 arriva da Bosa – da cui è partito il 29 dicembre – con lo Sciabeco 'Gesù e Maria' (t 49) portando grano, pelli, stracci, carnuccio, erba oricella, rame vecchio ecc. per la vedova De Marini e figli. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 8 e 10, ricorda un cap. Cesare Gotusso di Fassolo, comandante del Pinco 'Il Gio Batta', e un altro Pinco di Padron Emanuele Gotusso; a p. 48 un cap. Cesare Gotusso è segnalato nel 1842 come comandante della Scuna 'Carbonara'.

- GOTUZZO Luigi, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. di Montenero’ (t 4,26) da Francesco Gotuzzo; nel 1846, con Pasquale Revello, fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Tritone’ (t 62,05) da Francesco Gotuzzo.
- GOTUZZO Ventura, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Benedetta Maria’ (t 108,31) [il 23 agosto 1845 arriva dall’Avana al comando del brigantino ‘Centauro’, di bandiera spagnola].
- GRAFFIONE ¹⁸⁹ Agostino ¹⁹⁰, nel 1852, definito di Pegli, fa costruire a Multedo il Brigantino ‘Nuovo Sei Fratelli’ (t 120,00) da Domenico Tixi [un cap. Agostino Graffione, il 3 agosto 1845, arriva da Kertch al comando del Brigantino ‘Volontà di Dio’; lo stesso, da Costantinopoli, il 4 gennaio 1846].
- GRAFFIONE Angelo, nel 1845, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Profeta Enoch’ (t 154,58) da Giovanni Cerruti [il 18 dicembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Profeta Enoc’].
- GRAFFIONE Giacomo, nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca- rolo da Domenico Luigi Malagamba; nel 1845, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola ‘Il Rosario’ (t 2,27) da Ambrogio Parodi; nel 1851, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Pietro’ (t 1,89) da Ambrogio Parodi.
- GRAFFIONE Giacomo di Paolo, nel 1846, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Giacomo’ (t 1,98) da Domenico Parodi di Carlo.
- GRAFFIONE Gio Battista, nel 1838 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Lo Spi- rito Santo’ (t 174,70) da Domenico Tixi; nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Martino’ (t 2,44) da Domenico Parodi.
- GRAFFIONE Giuseppe, nel 1842 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Giuseppi- no’ (t 163,03) da Domenico Tixi.
- GRAFFIONE/GRAFFIONE Martino, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca- rolo da Domenico Solari; nel 1845, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Giuseppe’ (t 2,56) da Domenico Pa-

¹⁸⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 164, ricorda lo Ship ‘Pegli’ di cap. Graffione: «perduto corpo e beni. Tutto l’equipaggio era di Pegli»; a p. 180 segnala un ‘Giuseppino’ co- struito a Prà e comandato da un cap. Graffione.

¹⁹⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 161, cita cinque fratelli Graffione di Pegli, tutti capitani e armatori di cinque Brigantini e una Bombarda: erano Gio Batta, Agostino, Angelo, Giuseppe e Pietro; le navi citate: ‘Volontà di Dio’, ‘San Giambattista’, ‘Il Ronseggio’, ‘Henoc’, ‘Spirito Santo’, ‘S. Pietro’.

- rodi; nel 1849, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Pietro' (t 2,37) da Ambrogio Parodi.
- GRAFFIONE Pietro, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick 'I Sei Fratelli' (t 137.09) da Vincenzo Craviotto.
- GRANA Annetta di Giuseppe, nel 1843 vedova Maschio, definita di Alassio, vi fa costruire il Battello 'Santa Filomena' (t 1,98) da Paolo Antonio Crispino Ajraldo.
- GRANARA Antonio di Tomaso, nel 1847, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Gozzo 'S. Martino' (t 1,90) da Domenico Parodi di Carlo.
- GRASSI Giovanni, nel 1828 fa costruire a S. Vito un Gozzo da pesca da 1 t da Michele Bruzone.
- GRASSO Ambrogio di Giuseppe, nel 1838, definito di Alassio, vi fa costruire uno Sciabecco da Ambrogio Grasso.
- GRENDI Carlo¹⁹¹, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Velocifero' (t 214,25).
- GRILLO Luigia vedova Baglietto, nel 1846 fa costruire a Voltri la Filuca 'Acquasanta' (t 16,46) da Agostino Castellaro.
- GRIMALDACCI Stefano, nel 1826 fa costruire a Finale il Battello 'S. Nicolò' (t 19.31) da G.B. Accinelli.
- GUAGNINO Emanuele, nel 1827 fa costruire a Varazze la Tartana 'La Volontà di Dio' (t 57.16) da Enrico Camogli.
- GUAITA Andrea, nel 1829, definito di Oneglia, vi fa costruire un Battello per aleggio da circa 3 t da Antonio Languasco di Oneglia.
- GUANI G.B., nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'S. Giuseppe' (t 4.55) da G.B. Gandolfo.
- GUARDONE Emanuele, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello 'Santa Teresa' (t 2.21) da Giuseppe Grasso di Alassio; nel 1845 fa costruire ad Alassio una Gondola da 3 t circa da Ambrogio Grasso.

¹⁹¹ Nel 1843 è tra i fondatori della compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232). Nel 1848 fa parte della commissione della Camera di Commercio di Genova incaricata di redigere una relazione sull'economia marittima del Regno e di Genova in particolare (M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 48). Nel 1850 compare tra i « distinti negozianti e banchieri » elogiati da Cavour (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 108).

- GUARDONE Emanuele di Antonio, nel 1840, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘Santa Teresa’ (t 1,70) da Giuseppe Grasso; nel 1847, definito di Alassio domiciliato a Laigueglia, fa costruire ad Alassio il Battello ‘Santa Teresa’ (t 1,44) da Ambrogio Grasso fu Giuseppe di Alassio.
- GUARELLO Domenico di (Fruttuoso?), nel 1828 fa costruire a Portofino il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 2.32) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- GUARELLO Francesco, nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 1,30) da Antonio Gotuzzo.
- GUARELLO G.B., nel 1826 fa costruire a Portofino il Battello ‘S. Martino’ (t 1.17) da G.B. Delfino.
- GUARELLO Giuseppe di Domenico, nel 1827 fa costruire a Portofino il Battello ‘N.S. di Monte Allegro’ (t 3.61) da Giacomo Gotuzzo.
- GUASTAVINO Alessandro, nel 1852, definito di Recco, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Celestina’ (t 175,72) da Bernardo Camogli.
- GUASTAVINO Antonio, nel 1827 fa costruire a Varazze il Battello ‘Il Beato Iacopo’ (t 1.38) da Giacomo Quartino; nel 1838 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 16.78) da Giovanni Cerruti.
- GUASTAVINO Domenico, nel 1841 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 2,44); nel 1850, definito di Loano, vi fa costruire il Kutter ‘N.S. di Misericordia’ (t 16,64) da Bernardo Amico.
- GUASTAVINO Gerolamo, nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 1,98) da Ambrogio Parodi
- GUASTAVINO Gio Battista di Gerolamo, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,87) da Ambrogio Quartino di Giacomo.
- GUASTAVINO Stefano di Salvatore, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘S. Pietro’ (t 69,02) da Pietro Guastavino.
- GUASTAVINO Vincenzo¹⁹², nel 1826 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Ambrogio’ (t 10.83) da Vincenzo Craviotto; nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Assunta’ (t 198.13) da Michele Craviotto; nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 1,88) da Giacomo Quartino; nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire la Filuchetta ‘Il Rosario’ (t 2,03) da Ambrogio Quartino.

¹⁹² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, segnala il Pinco ‘N.S. Assunta in cielo’ di cap. Vincenzo Guastavino.

GUASTAVINO Vincenzo di Vincenzo, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello 'N.S. dell'Assunta' (t 1,57) da Domenico Parodi di Carlo.

GUELFO Carlo, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brick 'Silfide' (t 81,11).

GUETA Francesco, nel 1841 fa costruire a Varazze il Latino 'S. Giuseppe' (t 21,87).

GUGLIELMI Giuseppe, nel 1829, definito di Marola, fa costruire a S. Vito un Battello da pesca da 2 t da Michele Brusone; nel 1840, definito di Marola, fa costruire a Recco il Brick Scooner 'L'Aurora' (t 111,31) da Marc'Antonio Ghiggini.

GUIDDO Domenico di Agostino, nel 1844 fa costruire ad Alassio la Gondola 'N.S. di Trapani' (t 2,29) da Giuseppe Fazio.

GUIDDO G.B., nel 1829, definito di Alassio, vi fa costruire un Battello da circa 3 t da Bernardo Grasso di Alassio.

GUIDDO G.B. di Agostino, nel 1841 fa costruire ad Alassio il Battello 'La Concezione' (t 2,16) da Giuseppe Fazio.

GUIDUCCI Simone, nel 1845, definito di Vado, fa costruire a Bergeggi il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 2,34) da Lazzaro Rovere.

ISNARDI Francesco, nel 1826 fa costruire a Loano il Brigantino 'L'Indiano' (t 270.77) da Giacomo Cerruti

ISNARDI Tomaso, nel 1826 fa costruire a Cornigliano il Brigantino 'N.S. della Stella' (t 189.61) da Stefano Palazzo

ISNARDI Vittorio, nel 1852, definito di Loano, vi fa costruire la Tartana 'La Sacra Famiglia' (t 29,23) da Bernardo Amico

JOVICH *vedi* MORO Alberto e JOVICH.

LAGOMARSINO¹⁹³ Francesco, nel 1826 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.

LAGOMARSINO Nicolò, nel 1830 fa costruire a S. Pier d'Arena la Bombarda 'La Maria' da Giuseppe Canepa; nel 1842 fa costruire a Recco il Brick Scooner 'Fortuna' (t 79,87) da Francesco Gotuzzo [un cap. N. Lagomar-

¹⁹³ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 48, segnala un cap. G. Lagomarsino che nel 1842 comanda il Brigantino 'Belvedere'.

- sino, ai primi di gennaio 1839, arriva da Marsiglia con la Bombarda ‘Sacra Famiglia’ (t 79) con zucchero, mandorle ecc.].
- LAGORIO Antonio di Nicola, nel 1850 fa costruire a Porto Maurizio la Tartana ‘N.S. di Misericordia’ (t 35,48) da Tommaso Accinelli.
- LAGORIO Filippo, nel 1849, con Carlo Calvi, Agostino Berardi, Angelo Bezio e Carlo Castellano fa costruire ad Oneglia la Bombarda ‘L’Unione’ (t 65,77) da Tommaso Accinelli.
- (LANARO?) Carlo, nel 1838 fa costruire a Savona il Brigantino ‘Il Letimbro’ (t 150.12) da G.B. Tixi.
- LANATA Bartolomeo, nel 1851, con soci, fa costruire a Chiavari il Bovo ‘Il Costante’ (t 30,11) da Francesco Gotuzzo.
- LANDI Antonio di Domenico, nel 1838 fa costruire a Lerici il Battello ‘N.S. dell’Arena’ (t 1.33) da Marc’Antonio Ghigginì.
- LANDINI¹⁹⁴ Antonio, nel 1829, definito di Lerici, vi fa costruire il Bovo ‘Il Nerone’ (t 33.00) da Innocenzo Collotto.
- LANDÒ Giacomo, nel 1840, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello ‘S. Pietro’ (t 1,20) da Giovanni Borzone di Lavagna.
- LANFRANCO Pietro, nel 1840 fa costruire a Pietra il Battello ‘S. Nicolò’ (t 19,90).
- LANGUASCO Bartolomeo di Bartolomeo, nel 1839, definito di Oneglia, con G.B. Corte fu Giovanni vi fa costruire il Battello ‘I Due Fratelli’ (t 2,34) da Luigi Accinelli; nel 1840, definito di Oneglia, con Antonio Corte fu Giovanni fa costruire ad Alassio il Battello ‘Santa Teresa’ (t 2,90) da Giuseppe Grasso [un cap. N. Languasco nei primi giorni del 1839 parte per Nizza con il Bovo ‘Santa Teresa’].
- LANGUASCO Giuseppe di Antonio, 1843, definito di Oneglia, con G.B. Corte fu Giovanni vi fa costruire una Tartana da circa 30 t da Tommaso Accinelli.
- LANÒ Gio Battista, nel 1828 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Liuto ‘Gesù e Maria’ (t 2.90) da Pietro Debernardi.
- LANTERI Felice, nel 1850, definito di Loano, vi fa costruire il Brigantino ‘Affezione’ (t 297,31) da Giuseppe Amico [un cap. Felice Lanteri il 19 luglio e il 30 ottobre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Buoni Genitori’].

¹⁹⁴ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, segnala la Feluca ‘La Madonna delle Grazie’ di cap. Francesco Landino.

- LANTERO Gio Antonio, nel 1830, definito di Diano, fa costruire ad Alassio il Latino 'N.S. della Rovere' (t 26.21) da Giuseppe Grasso di Alassio.
- LARCO¹⁹⁵ Angelo, nel 1838, con il fratello Lorenzo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Speranza in Dio' (t 5.30) da Francesco Demarchi; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Angelo Custode' (t 4,82) da Francesco Demarchi; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Erasmo' (t 2,96) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Angelo Giacomo, nel 1826 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Gesù e Maria' (t 7.32) da Pietro Debernardi.
- LARCO Antonio, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello 'S. Antonio' (t 4.43) da G.B. Gandolfo; nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'Gesù e Maria' (t 2.65) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Sebastiano' (t 1,16) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Bartolomeo, nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Stefano' (t 1,04) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Benedetto, nel 1841, definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. della Rosa' (t 2,25) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Domenico, nel 1827 fa costruire a Recco il Battello 'Gesù, Giuseppe e Maria' (t 3) da Agostino Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Gio Battista' (t 4,47) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Emanuele di Francesco, nel 1828 fa costruire a Rapallo un Battello da circa 3 t da Antonio Griffò fu Nicolò.
- LARCO Francesco, nel 1826 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Gesù e Maria' (t 6.80) da Pietro Debernardi; nel 1828, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello 'Gesù e Maria' (t 6.45) da Giacomo Gotuzzo; nel 1838 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Nicolò' (t 5.19) da Francesco Demarchi; nel 1840 definito di Corte, fa costruire a Santa Margherita due Battelli, entrambi da Francesco Demarchi di Santa Margherita ed entrambi chiamati 'Gesù e Maria': uno da 3,31 t e uno da 1,35 t; nel 1844 fa costruire a Portofino il Battello 'S. Francesco' (t 1,87) da Lorenzo Devoto.
- LARCO Francesco di G.B., nel 1827 fa costruire a S. Giacomo di Corte due Battelli, entrambi da Pietro Debernardi: 'Gesù e Maria' (t 7.20) e 'S. Ni-

¹⁹⁵ Un importante gruppo di emigrati in Perù ha inizio con un Francesco, nato a Santa Margherita nel 1812 e trasferitosi a diciott'anni: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., pp. 189-191.

- colò' (t 1.62); nel 1829 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello 'S. Nicolò' (t 4.92) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- LARCO Gaetano, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù Bambino' (t 1,27) da G.B. Gandolfo; nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Stefano' (t 1,63) da G.B. Gandolfo.
- LARCO G.B., nel 1828, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Liuto 'Gesù e Maria' (t 2.90) da Pietro Debernardi; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Natività di S. Gio Battista' (t 4,12) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Giuseppe, nel 1830 definito di Alghero, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Pietro' (t 2.68) da Antonio Griffo fu Nicolò.
- LARCO Lorenzo, nel 1838, con il fratello Angelo, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Speranza in Dio' (t 5.30) da Francesco Demarchi; nel 1840, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, entrambi da G.B. Gandolfo: 'Santa Margherita' (t 4,39) e 'La Speranza in Dio' (t 1,45); nel 1841, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Santa Margherita' (t 1,03) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Giacomo' (t 4,59) da Francesco Demarchi; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Gregorio Magno' (t 4,22) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Luigi, nel 1838, con Sebastiano Larco, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Gesù e Maria' (t 4.73) da Francesco Demarchi; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Luigi' (t 2,47) da Francesco Demarchi; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'N.S. della Lettera' (t 1,13) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Nicolò, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello 'La Concezione' (t 5.61) da Giuseppe Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Gerolamo' (t 4,37) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Nicolò Andrea, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Rosa' (t 4,55) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Nicolò Andrea di Terenzo/Terenzio, nel 1827 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Nicolò' (t 0.89) da Pietro Debernardi; nel 1839, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, 'Gesù e Maria' (t 3,98) da Agostino Gandolfo e 'S. Pietro' (t 2,42) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Nicolò Andrea di Tomaso, nel 1829 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 3.93) da Pietro Debernardi fu Giacomo.

- LARCO Sebastiano, nel 1838, con Luigi Larco, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 4,73) da Francesco Demarchi; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Gio Batta’ (t 4,36) da Francesco Demarchi; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Santa Caterina’ (t 0,99) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Pietro’ (t 1,48) da G.B. Gandolfo.
- LARCO Sebastiano Luigi, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘La Fenice’ (t 3,7) da G.B. Gandolfo.
- LASTRETTO/LASTRETO Emanuele, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Santa Margherita’ (t 2,03) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Il Vincitore’ (t 2,21) da G.B. Gandolfo.
- LASTRETTO Luigi, nel 1841 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. della Rosa’ (t 2,58) da Agostino Gandolfo.
- LASTRETTO Michele di Giuseppe, nel 1829 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 6,27) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- LAVAGNA¹⁹⁶ Agostino, nel 1852, definito di Loano, vi fa costruire il Brigantino ‘Loano’ (t 307,10) da Giuseppe Amico [un cap. Agostino Lavagna il 10 luglio 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘Fidanzati’].
- LAVAGNA Giuseppe, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-rola da Camillo Malagamba.
- LAVAGNINO Filippo, nel 1828 fa costruire alle Grazie il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2.24) da Giuseppe Caneva.
- LAVAGNINO Pasquale¹⁹⁷, nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 3.33) da Bernardo Guastavino.
- LAVAGNINO Pasquale di Giuseppe, nel 1846, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘Santa Catterina’ (t 2,29) da Bernardo Guastavino fu Paolo.

¹⁹⁶ Capitani di cognome Lavagna: nei primi giorni del 1839 un G.B. arriva da Marsiglia con il Brigantino ‘I Due Fratelli’ (t 232), vacante; a metà agosto 1845 arrivano da Odessa un Carlo Nicolò e un Giacomo al comando, rispettivamente, dei Brigantini ‘Tre Fratelli’ e ‘Due Fratelli’; il 9 novembre 1845 il ‘Due Fratelli’ arriva da Odessa al comando di Bartolomeo Giacomo Lavagna. Un ex-voto risalente al 1824, conservato nel Santuario della Madonnetta a Loano, ricorda un cap. Carlo Lavagna comandante di un Brigantino ‘S. Pietro’ (*La Devozione* cit., p. 122).

¹⁹⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 168, tra i capitani di Pegli ricorda Pasquale Lavagnino fu G.B. che «dopo molto navigare andò a stabilirsi a Palermo, dove morì».

LAVARELLO¹⁹⁸ Andrea, nel 1845, definito di Recco, vi fa costruire il Battello ‘Volontà di Dio’ (t 3,62) da Luigi Gotuzzo; nel 1849, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Rosa’ (t 114,44) da Agostino Craviotto.

LAVARELLO Francesco, nel 1827 fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘La Volontà di Dio’ (t 90.24) da Luigi Gotuzzo.

LAVARELLO Gaetano Fortunato, nel 1845, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brick ‘Amore’ (t 145,19) da Bartolomeo Cerruti [un cap. Fortunato Lavarello il 18 gennaio 1846 arriva da Odessa portando grano sul Brigantino ‘Amore’].

LAVARELLO Giovanni, nel 1846 fa costruire a S. Pier d’Arena il Brigantino ‘Apollo’ (t 210,53) da Giovanni Tixi [il 18 dicembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Santa Chiara’].

LAVARELLO Gio Battista¹⁹⁹, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 164.65) da Agostino Craviotto.

¹⁹⁸ Il 10 dicembre 1845 un cap. Gaetano Lavarello arriva da Cipro con il Brigantino ‘Provvidenza’. Nel 1853 un Ignazio Lavarello compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Conte Corvetto’. Il 15 novembre 1845 cap. Fortunato Lavarello arriva da Galata con il Brigantino ‘Nadir’.

¹⁹⁹ G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 305, descrive il possibile figlio o nipote omonimo come un «capitano recchese, che dopo essersi fatto le ossa sulla nave paterna, giunto sui quarant’anni, e felicemente sperimentato il trasporto degli emigranti nel sud America con un brigantino norvegese comprato e ribattezzato ‘Liguria’, nel 1863 fece costruire nel cantiere Cadenaccio di Sestri Ponente un bastimento misto a vela e ad elica, il clipper ‘Buenos Aires’ e il 4 gennaio 1864 lo portò egli stesso nelle acque del Plata riattivando quella linea sudamericana che ormai più non sarebbe rimasta interrotta»; il ‘Buenos Aires’ era lungo m 44, largo m 8,80, puntale 6,10, stazza 377 t nette; disponeva di una modestissima macchina a vapore della forza di 25 cavalli costruita a Genova. Il *Dizionario storico biografico dei Liguri* cit., segnala un G.B. Lavarello che, nato a Recco, nel 1835 è a Buenos Aires, «dove continua a svolgere la professione di navigante a bordo dei velieri che attraversano l’Atlantico trasportando merci e i primi emigranti. L’esperienza maturata sui mari e la necessità di abbreviare i tempi delle traversate, lo inducono a studiare un nuovo sistema di propulsione, che combina il vento al vapore... [Dopo il 1852] commissiona ai cantieri genovesi dei fratelli Westermann la costruzione di una nave a propulsione mista: è la *Buenos Aires*, cui seguiranno – grazie al suo successo – il clipper *Montevideo*, la *Liguria* e l’*Aquila*. [I tempi di traversata si riducono]: dai due-tre mesi necessari ad un veliero, si passa ai ventuno giorni delle navi a propulsione mista. Nel 1870 la flotta Lavarello (composta dall’*Espresso* e dai vapori a quattro pale *Nord America*, *Sudamerica* e *Europa*) svolge regolare servizio mensile tra Genova e il Plata... Muore a Buenos Aires nel 1881». Giorgio Doria segnala per i Lavarello «non lontane origini nell’armamento velico, attività iniziata nel 1859 con un brigantino per il trasporto de-

- LAVARELLO Prospero²⁰⁰, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Tigre’ (t 176,00) da Bernardo Camogli; nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Buona Fede’ (t 167,46) da Bartolomeo Cerruti [il 25 agosto e poi il 20 novembre 1845 cap. Prospero Lavarello arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Tigre’].
- LAVELLO Ambrogio, nel 1851 fa costruire ad Oneglia il Brigantino ‘Il Vigilante’ (t 100,10) da Tommaso Accinelli.
- LAVIOSA Giacomo, nel 1827 fa costruire a Prà il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 110.28) da Martino Tixi.
- LAVIOSA Pietro, nel 1830, definito di S. Terenzo, fa costruire alle Grazie il Battello ‘S. Pietro’ (t 2.11) da Giuseppe Canepa.
- LENA Antonio, nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Recco il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 4,13) da Agostino Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Antonio’ (t 4,10) da Bernardo Borzone
- LENA Felice di Michele, nel 1827 fa costruire a Lavagna il Battello ‘La Concezione’ (t 3.30) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1839, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 4,44) da Francesco Borzone.
- LENA Gerolamo, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 5.29) da Agostino Gandolfo.
- LENA Tomaso, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. della Concezione’ (t 3.36) da Agostino Gandolfo.
- LEONARDINI Francesco, nel 1829 fa costruire a Finale un Battello da 13.42 t da G.B. Accinelli; nel 1830 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. di Reggio’ (t 18.75) da Giuseppe Camogli.

gli emigranti in sud America. Già nel 1870 G.B. Lavarello faceva però navigare tre clippers ad elica, con una partenza mensile per il Plata e un viaggio della durata di 30 giorni. La società prende quota: ne diventano azionisti il costruttore Westermann e Matteo Bruzzo...». La flotta velica di G.B. Lavarello conta tra una e cinque navi dal 1864 al 1877; la flotta a vapore della compagnia passa da quattro a otto navi tra il 1872 e il 1874, poi comincia una stasi e infine un declino, fino allo scioglimento della compagnia nel 1883 (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 288-289).

²⁰⁰ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘Guardia’, ‘Tigre’, ‘Bonafede’, ‘Filadelfio’ e ‘Eliseo’, tutti costruiti a Varazze; Prospero si trasferì poi a Varazze a seguire le costruzioni dei suoi velieri: ne vengono citati diciannove. Secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 Prospero Lavarello fa costruire tre unità per 715 tonnellate e un investimento di 214.500 lire (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65).

- LEONARDINI Giuseppe, nel 1841 fa costruire a Varazze il Latino ‘N.S. di Reggio’ (t 9,43); nel 1852, definito di Vernazza, fa costruire ad Arenzano un Bovo da Martino Tixi.
- LEONE²⁰¹ Domenico, nel 1851, definito di Voltri, fa costruire a Pegli il Cutter ‘N.S. dell’Acquasanta’ (t 10,41) da Angelo Pomata.
- LEONE Francesco, nel 1850 fa costruire a Voltri il Cutter ‘S. Ambrogio’ (t 10,91) da Giuseppe Mantero.
- LEONE Giacomo di Francesco, nel 1847, definito di Porto Maurizio, con Vincenzo Giribaldi fu Vincenzo vi fa costruire la Tartana ‘Pio IX’ (t 32,98) da Tommaso Accinelli fu Luigi, domiciliato a Oneglia; possiede due terzi dell’imbarcazione.
- LICETI Emanuele, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Francesco’ (t 164.33) da Michele Craviotto.
- LICETI Gio Battista, nel 1845, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Ligure’ (t 197,16) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Dante’ (t 199,00) da G.B. Briasco.
- LICETI Nicolò, nel 1826 fa costruire a Varazze il Pinco ‘L’Assunta’ (t 139.08) da Agostino Craviotto.
- LINARO Giacomo, nel 1830 fa costruire a Varazze il Bovo ‘N.S. del Soccorso’ (t 35.51) da Bernardo Camogli.
- LISCARDO Nicolò, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 4) da Giuseppe Gandolfo.
- LODI Gaetano, nel 1843 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Livia’ (t 175,23) da Martino Tixi [un cap. G. Lodi, nel dicembre 1838, arriva da Odessa e Costantinopoli al comando del Brigantino ‘La Bella Livietta’ (t 196) con grano e piselli per i Fratelli Rocca fu Gio Battista].
- LOMBARDO Gio Battista, nel 1840 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Colomba’ (t 132,18) da Lorenzo Bianchi [il 24 luglio 1845 è in arrivo a Genova da Braila al comando del brigantino ‘Robusto’].
- LOMBARDO Lorenzo di Gio Battista, nel 1839, definito di Alassio, vi fa costruire un Battello da circa 3 t da Michele Airaldo.

²⁰¹ G.B. FERRARI, *L’età eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri cita il Cotre ‘Erculeo’ di armatore Leone e la Feluca ‘Delfino’ di Giovanni Leone.

- LOMBARDO Pietro, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Il Brillante’ (t 123,64) da Agostino Briasco.
- LOMBARDO Vincenzo, nel 1827 fa costruire a Voltri il Battello ‘Santo Cristo’ (t 21,31) da G.B. Mantero.
- LOTTERO Benedetto, nel 1827 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Principe Eugenio’ (t 210,36) da Agostino Briasco [secondo quanto riferisce cap. G.B. Piaggio, un cap. Lottero a fine ottobre 1838 si trova a Rio Janeiro con il ‘Principe Eugenio’ proveniente da Genova e ‘sotto carico’ in procinto di ritornare]²⁰².
- LUCETI Gio Battista, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 139,92).
- LUCETI Giuseppe, nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Cottardo’ (t 2,36) da Bernardo Borzone; 1844 Battello, Luigi Gandolfo.
- LUGARO Giuseppe, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Carmine’ (t 168,54) da Enrico Camogli, e la Gondola ‘S. Gio Batta’ (t 2,62) da Giacomo Quartino.
- LUNARO Agostino, nel 1845, definito di Finale, vi fa costruire la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,94) da G.B. Accinelli; nel 1849, definito di Finalmarina, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 17,33) da Nicolò Accinelli.
- LUNARO Antonio, nel 1845 fa costruire a Finalmarina il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 23,60) da Andrea Accinelli.
- LUPI²⁰³ Angelo, nel 1843 fa costruire a Lerici il Battello ‘S. Francesco’ (t 1,50) da Pietro Ghiggini; nel 1849, definito di Lerici, vi fa costruire il Cutter ‘Paolina’ (t 25,25) da Pietro Ghiggini.
- LUPI Antonio, nel 1852 fa costruire a Lerici il Navicello ‘Pluto’ (t 31,08), venduto poi ad «estero individuo») da Giuseppe Ghiggini.
- LUXARDO²⁰⁴ Benedetto di Gio Battista, nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Speranza in Dio’ (t 0,99) da G.B. Gandolfo.

²⁰² Nei primi giorni del 1839 un cap. T. Lottero è in quarantena arrivando da Algeri con la Filuca ‘S. Carlo’ (t 39) che porta 100 cantari di ferro vecchio per proprio conto.

²⁰³ Stante la scarsa letteratura navale italiana del XIX secolo, ricordiamo G.B. Lupi, «capitano marittimo e maestro di pratica», autore de *Il nostromo ligure mercantile*, Genova 1873, ripubblicato da G. SANTI MAZZINI, Sanremo 1996.

²⁰⁴ Per l’ultimo Settecento G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 11, segnala una Nave ‘Il Sacro Cuore’ che «era proprietà del sig. Antonio Maria Luxardo, forte negoziante di grani e

LUXIARDO/LUXARDO Gio Battista, nel 1838 fa costruire a Voltri il Bovo 'S. Antonio' (t 43,50) da G.B. Briasco; nel 1840, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Lettera' (t 4,34) da Francesco Demarchi; nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Giacomo' (t 1,39) da Francesco Demarchi; nel 1843 fa costruire a Voltri il Liuto 'S. Francesco' (t 21,30) da Agostino Briasco; lo stesso anno, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Bernardo' (t 4,33) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'La Misericordia' (t 2,07) da G.B. Gandolfo; nel 1846, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Giuseppe' (t 3,07) da Francesco Demarchi; nel 1852 fa costruire a Chiavari il Battello 'S. Gio Batta' (t 1,48) da Francesco Gotuzzo.

LUXARDO G.B. di Luigi, nel 1848 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giambattista' (t 1,06) da G.B. Gandolfo; nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Gio Batta' (t 1,62) da G.B. Gandolfo.

LUXARDO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giuseppe' (t 4,45) da Giacomo Gotuzzo; nel 1828, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Liuto 'S. Gio Battista' (t 4,52) da Giacomo Gotuzzo.

LUXARDO Luigi, nel 1840, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'N.S. della Rosa' (t 3,35) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Santa Margherita due Battelli, entrambi da G.B. Gandolfo: 'S. Clemente' (t 2,04) e 'S. Luigi' (t 2,34); nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giuseppe' (t 1,04) da G.B. Gandolfo.

LUXARDO Luigi di G.B., nel 1848 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giuseppe' (t 0,92) da G.B. Gandolfo; nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Gesù Maria' (t 1,27) da G.B. Gandolfo.

MACCARI Giuseppe, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo 'N.S. del Rosario' (t 1,41) da Domenico Baldassano.

MACCARI Stefano, nel 1838 fa costruire a Varazze il Battello 'N.S. del Rosario' (t 2,36) da Giacomo Quartino; nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo 'N.S. del Rosario' (t 1,79) da Ambrogio Parodi.

orzi della Sicilia. Negoziava anche in grani del Mantovano e della Venezia, che mandava a caricare nelle spiagge Adriatiche ».

- MACERA Francesco, nel 1841, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Antonio’ (t 0,68) da G.B. Gandolfo.
- MACHIAVELLO Pietro G.B., nel 1846, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘N.S. di Loreto’ (t 3,43) da G.B. Gandolfo.
- MAFFEI Felice, nel 1849, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. di Misericordia’ (t 1,39) da Bernardo Guastavino; nel 1851, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. delle Grazie’ (t 1,46) da Bernardo Guastavino.
- MAFFEI Francesco, nel 1827 fa costruire a Varazze la Filuchetta ‘La Concezione’ (t 30.01) da Antonio Fazio.
- MAGGIO Antonia vedova Bozzo, nel 1840 fa costruire a Camogli il Battello ‘Concezione’ (t 3,41) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘Concezione’ (t 3,03) da Francesco Gotuzzo.
- MAGGIOLO²⁰⁵ Giovanni, nel 1848 fa costruire a Recco il Battello ‘Il Fortunato’ (t 3,49) da Francesco Gotuzzo.
- MAGGIOLO Gio Agostino, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Fortunato’ (t 4.12) da Agostino Gandolfo.
- MAGGIOLO Gio Battista, nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Prà il Brigantino ‘Pacchetto Dominicano’²⁰⁶ (t 130,94) da Martino Tixi.
- MAGGIOLO Stefano, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. della Rossa’ (t 5.24) da G.B. Gandolfo.
- MAGLIONE Pietro, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘La Celestina’ (t 169,93) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Laigueglia, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Giovanna’ (t 248,82) da Bernardo Camogli [cap. Prospero Giuseppe Maglione, il 23 luglio 1845, è in arrivo da Braila al comando del brigantino ‘Celestina’; il 23 dicembre 1845 un Brigantino ‘Celestina’ arriva da Galata al comando di Pietro Giovanni Maglione].

²⁰⁵ Nel 1853 un Giuseppe Maggiolo compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Emilio’ costruito a Recco. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 161, ricorda una Barca ‘Lelle’ di padron Maggiolo di Pegli e il Cotre ‘Maggiolo’ di padron Maggiolo soprannominato il ‘Lelle’: «portava mercanzie in Provenza, Corsica e Sardegna. Più tardi, quando s’iniziò la grande navigazione velica, questo cotre fu destinato al trasporto di zavorra»; a p. 179 ricorda un ‘Nolis’ costruito a Prà per cap. G. Maggiolo di Camogli.

²⁰⁶ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 180, lo segnala costruito a Prà e lo riferisce ad un cap. Corso: «scafo costruito apposta per mercatare e navigare nei mari delle Antille».

- MAGNANO Giorgio, nel 1847 fa costruire a Prà il Battello ‘S. Cirillo’ (t 1,97) da Domenico Tixi.
- MAGNANO G.B., nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘S. Giorgio’ (t 1,59) da Antonio Gotuzzo.
- MAGNONE²⁰⁷ Genevieffa, nel 1851, definita di Noli, fa costruire a Bergeggi il Gozzo ‘La Concezione’ (t 1,40) da Lazzaro Rovere.
- MALAGAMBA Benedetto, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Benedetto Malagamba; nel 1844 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo barcarolo; nel 1846 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Benedetto Malagamba.
- MALAGAMBA Camillo, nel 1827 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli e due Gozzi chiamati entrambi ‘S. Antonio’ da Camillo Malagamba; nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba; nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba; nel 1840 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Camillo Malagamba; nel 1842 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba; nel 1843 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, cinque Gozzi barcaroli; nel 1844 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo barcarolo.
- MALAGAMBA Carlo, nel 1844 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo barcarolo; nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto due Gozzi barcaroli; nel 1847 costruisce ad Arenzano un Gozzo per proprio conto.
- MALAGAMBA Domenico, nel 1827 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Malagamba; lo stesso nel 1828 e nel 1844; nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto tre Gozzi barcaroli; nel 1846 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Domenico Malagamba; nel 1847 costruisce ad Arenzano un Gozzo per proprio conto; lo stesso nel 1848 e nel 1849; nel 1850 fa costruire ad Arenzano due Gozzi d’aleggio, uno da Domenico Malagamba e uno per proprio conto; nel 1851 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo d’aleggio; nel 1852 costruisce ad Arenzano due Gozzi d’aleggio per proprio conto.

²⁰⁷ Un cap. Francesco Federico Magnone il 14 febbraio 1846 arriva da Costantinopoli con il Brigantino ‘Concezione’ portando seta e grano.

- MALAGAMBA Lorenzo, nel 1846 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Lorenzo Malagamba; nel 1847 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo d'aleggio; lo stesso nel 1848; nel 1851 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, tre Gozzi d'aleggio; lo stesso nel 1852.
- MALAGAMBA Luigi, nel 1843 costruisce ad Arenzano un Gozzo barcarolo per proprio conto; lo stesso nel 1844; nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto tre Gozzi barcaroli; nel 1849 costruisce ad Arenzano un Gozzo per proprio conto; nel 1851 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, un Gozzo d'aleggio; nel 1852, lo stesso per due Gozzi d'aleggio.
- MALATESTA G.B., nel 1826 fa costruire a Voltri un Gozzo per la pesca nel porto da G.B. Solari.
- MALFANTE Luigi, nel 1841, definito di Marola, fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Luigi' (t 1,09) da Bartolomeo Bruzzone.
- MANCA Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Loano un Brigantino (t 116,91) da Nicolò Cerruti²⁰⁸.
- MANDILLO Francesco, nel 1826 fa costruire a Loano il Battello 'S. Pietro' (t 2,02) da Nicolò Cerruti; nel 1843 fa costruire a Loano la Gondola 'La SS. Visitazione' (t 2,05) da Nicolò Cerruti.
- MANDILLO reverendo prete Giovanni, nel 1849, definito di Loano, vi fa costruire la Gondola 'S. Giuseppe' (t 2,20) da Nicolò Cerruti.
- MANFRONI Domenico, nel 1844 fa costruire alle Grazie il Battello 'S. Giuseppe' (t 1,48) da Bartolomeo Brusone.
- MANTERO G.B., nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello 'S. Vincenzo' (t 2,38) da Bernardo Guastavino.
- MANTERO Giuseppe, nel 1844, definito di Finalmarina, vi fa costruire il Battello 'SS.ma Concezione' da G.B. Accinelli.
- MANTERO Vittorio, nel 1852, definito di Finale, vi fa costruire il Battello 'La Concezione' (t 8,90) da Pietro Accinelli.
- MANTICA Filippo, nel 1826 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.

²⁰⁸ Potrebbe trattarsi del Brigantino 'Il Loanese' che si sa costruito verso il 1830; un exvoto che lo riguarda, risalente alla metà del secolo, è conservato nel Santuario della Madonnetta a Loano (*La Devozione* cit., p. 118).

- MARAGLIANO Antonio, nel 1840, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Nicolò’ (t 3,37) da G.B. Gandolfo.
- MARAGLIANO Antonio di Domenico, nel 1839, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2,31) da G.B. Gandolfo.
- MARAGLIANO Giovanni, nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Malagamba.
- MARANA Giovanni, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick ‘L’Oloferne’ (t 129.82) da Giacinto Craviotto.
- MARASSI Sebastiano, nel 1840 fa costruire a Final Marina il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 2,30).
- MARCENARO ²⁰⁹ Bartolomeo, nel 1843 fa costruire a Loano la Filuca ‘SS. Antonio e Martino’ (t 13,65) da Bernardo Amico, e, a Voltri, il Gozzo ‘S. Martino’ (t 6,32) da Giacomo Castellaro; nel 1844, definito di Pegli, fa costruire a Loano il Cutter ‘SS. Antonio e Martino’ (t 16,83) da Bernardo Amico.
- MARCENARO vedova, nel 1851, definita di Sestri Ponente, fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Secondo’ (t 18,94) da Agostino Castellaro.
- MARCHESANO ²¹⁰ Bartolomeo, nel 1829 fa costruire a Varazze una Tartana (t 65.61) da Michele Craviotto.
- MARCHESE Cristoforo, nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Alfieri’ (t 136,42) da Michele Craviotto.
- MARCHESE Emanuele, nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Luigia’ (t 153,91) da Giovanni Cerruti [un cap. E. Mar-

²⁰⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 59, ricorda per gli anni Cinquanta il Brig ‘Idea M.’ di un armatore Marcenaro «abitante in via dei Giustiniani. Un fedelissimo di Giuseppe Mazzini. Tutti i liberali di Genova sapevano che il nome di questo Barco significava *Idea Mazziniana* [ma l'armatore sorridendo assicurava che il nome] era *Idea Marcenaro* ». A p. 161 ricorda anche un Pinco ‘Il Veloce’ di un imprecisato padron Marcenaro di Pegli e a p. 162 il Cotre ‘Il Battista’ di padron G.B. Marcenaro, sempre di Pegli; a p. 163 si parla di un cap. Marcenaro di Pegli che possedeva il Bovo ‘S. Giuseppe’, «grosso barco da 100 tonn., faceva viaggi a Nizza e in Provenza. Trasportava terraglie di Savona e riportava cemento, olio, tegole e gesso. Quando a Genova si iniziò la costruzione dei palazzi ad archi di Via Vittorio Emanuele, fu questo grosso “bovo” che trasportò quasi tutti i mattoni, che caricava alle fornaci di Vado Ligure. Capitan Marcenaro... arrivò a possedere vari altri grossi bovi dello stesso tonnellaggio ».

²¹⁰ Il 30 luglio e 9 novembre 1845 e il 21 marzo 1846 un cap. Francesco Marchesano arriva da Costantinopoli, Odessa e Costantinopoli con il Brigantino ‘Andrea Filadelfo’.

- chese, ai primi di gennaio 1839, arriva da Cette al comando del Pinco 'N.S. di Mont'Allegro' (t 162) portando sale per Queirolò e vino].
- MARCHESE Gerolamo, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Federico il Grande' (t 155,00) da Giovanni Cerruti [un cap. F.S. Marchese il 10 gennaio 1839 parte per Gibilterra con lo Scuner 'Federico il Grande'].
- MARCHESE Gio Battista, nel 1842 fa costruire a Final Pia la Gondola 'N.S. della Visitazione' (t 1,86); nel 1849, definito di Loano, fa costruire a Final Pia il Battello 'La Concezione' (t 2,27) da Pietro Accinelli.
- MARCHESE Lorenzo, nel 1827 fa costruire a Varazze la Tartana 'L'Assunzione' (t 92.56) da Vincenzo Craviotto, e il Pinco 'La Concezione' (t 131.90) da Michele Craviotto.
- MARCHESE Nicolò, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Andrea Doria' (t 232,68).
- MARCHESE²¹¹ Siro di Lorenzo, nel 1846, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Rosa' (t 206,72) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- MARCIANI *vedi* FASCIE Maria nata Marciani.
- MARENGO²¹² Giovanni, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Gio Battista' (t 9,95) da G.B. Gandolfo.
- MARENGO G.B., nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 11.72) da Agostino Gandolfo.
- MARENGO Giuseppe, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Giasone' (201.81) da Bernardo Camogli.
- MARTINI Filippo, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo da pesca da Domenico Malagamba.
- MARTINO Bartolomeo, nel 1829 fa costruire a Finale un Battello da t 10.13 da G.B. Accinelli; nel 1851, definito di Finale, fa costruire a Final Pia il Cutter 'S. Gio Batta' (t 11,40) da Pietro Accinelli.
- MARTINO padron Bartolomeo di Angelo, nel 1847, definito di Final Marina, vi fa costruire la Gondola 'La Concezione' (t 1,99) da G.B. Accinelli fu Bartolomeo.

²¹¹ Nel 1853 un S. Marchese compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino 'Indzà Giorgiana', costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

²¹² Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Londra da J. Hughes e appartenuto a Garibaldi, che lo donò al padre di un cap. Vincenzo Marengo di Sestri Ponente; quest'ultimo, nel 1888, lo donò a sua volta al cap. G.B. Odone (*Gli strumenti* cit., p. 39).

- MARTINO Emanuele di Giuseppe, nel 1846, definito di Final Marina, fa costruire a Final Pia la Gondola ‘La Concezione’ da G.B. Accinelli fu Pietro.
- MARTINO Francesco di Angelo, nel 1846, definito di Final Marina, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 19,37) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- MARTINO Luigi, nel 1827 fa costruire a Finale il Brigantino ‘La Provvidenza’ (t 140.49) da Giovanni Badano.
- MASCHIO *vedi* GRANA Annetta vedova Maschio.
- MASSA²¹³ Agostino, nel 1843 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Prospero’ (t 1,81) da Giuseppe Gandolfo.
- MASSA Emanuele, nel 1839 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘Il Dono’ (t 90,85) da Agostino Craviotto; nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,28) da Tomaso Borzone di Lavagna; nel 1842, definito di Riva, con soci fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,32) da Bernardo Borzone.
- MASSA Giacomo²¹⁴, nel 1826, definito della Foce, fa immatricolare il proprio Gozzo ‘S. Pietro’ (t 2.42) costruito ad Arenzano; nel 1838 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Barbieri.
- MASSA Giovanni, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘L’Attila’ (t 128.41) da Michele Craviotto.
- MASSA G.B., nel 1851 fa costruire a Chiavari il Battello ‘S. Giuliano’ (t 2,30) da Francesco Gotuzzo.
- MASSA Lorenzo, nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Il Fortunato’ (t 92,22) da Luigi Gotuzzo.
- MASSA Nicola, nel 1828 fa costruire alle Grazie il Liuto ‘Il Dicioso’ (t 6.71) da Giuseppe Caneva.
- MASSAFERRO Angelo, nel 1840 fa costruire a Final Marina il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 2,09); nel 1844, definito di Final Marina, vi fa costruire la Gondola ‘La SS.ma Concezione’ (t 1,78) da G.B. Accinelli.

²¹³ Un cap. Valentino Massa nei primi giorni del 1839 è in quarantena provenendo da Saros – da cui è partito il 18 dicembre – con il Brigantino ‘N.S. del Rosario’; il 21 gennaio 1846 arriva da Tunisi con un Brigantino omonimo.

²¹⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Oregina’ costruito a Varazze.

- MASSAFERRO Bartolomeo, nel 1851, definito di Finale, fa costruire a Final Pia il Battello ‘La Concezione’ (t 14,10) da Pietro Accinelli.
- MASSAFERRO Domenico, nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 10,49) da Pietro Accinelli.
- MASSAFERRO Francesco, nel 1827 fa costruire a Finale la Gondola ‘La Concezione’ (t 2.39) da G.B. Accinelli.
- MASSAFERRO Giacomo, nel 1841 fa costruire a Final Marina la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,97).
- MASSAFERRO Giovanni, nel 1844, definito di Final Marina, fa costruire a Pietra la Gondola ‘Concezione’ (t 1,78) da Nicolò Accinelli.
- MASSAFERRO Gio Battista di Giuseppe, nel 1846, definito di di Final Marina, vi fa costruire la Gondola ‘La Concezione’ (t 1,39) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- MASSAFERRO Marc’Antonio, nel 1840 fa costruire a Final Pia il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 5,34).
- MASSAFERRO Sebastiano, nel 1841 fa costruire a Final Marina il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 2,06).
- MASSANTE Luigi, nel 1841, definito di Marola, fa costruire a Cadimare il Battello ‘S. Luigi’ (t 1,09) da Bartolomeo Bruzzone.
- MASSO Domenico, nel 1848 fa costruire a S. Pier d’Arena il Kutter ‘S. Paolo’ (t 5,54) da Lorenzo Bianchi.
- MASSONE²¹⁵ Antonio, nel 1830 fa costruire a Loano lo Sciabecco ‘N.S. di Loreto’ (t 46.76) da Nicolò Cerruti.
- MASSONE²¹⁶ Bonifacio, nel 1829, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘Concezione’ (t 2.32) da Giuseppe Grasso di Alassio.

²¹⁵ Nel 1853 un Prospero Massone compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Germanico’ costruito a Prà (G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347; v. anche ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179). Per i tempi precedenti ricordiamo un Domenico Massone fu Guglielmo, di Genova, che il 30 dicembre 1817 acquista dagli Edili, per tre anni, «il gius privativo di vendere e far vendere, condurre e far condurre in questa città di Genova le briscope osiano ginestre per servire al carenaggio de bastimenti»; il prezzo dell’appalto è fissato in annue 5110 lire genovesi, pari a 4258,33 e 1/3 lire nuove di Piemonte, mentre il prezzo di vendita sarà di 5 lire genovesi per cantaro, peso netto: ASG, *Notai antichi*, n. 15219, not. Gazzo Bartolomeo, filza 2, 30 dicembre 1817.

²¹⁶ Nel dicembre 1838 un cap. B. Massone arriva da Livorno con il Pacchetto a vapore ‘S. Giovanni Battista’ con canape, stoppa, olio ecc.

MASSONE Francesco²¹⁷ di Gio Battista, nel 1830, con soci, fa costruire a Recco la Tartana ‘Santa Catterina’ (t 64,85) da G.B. Daste; nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Catterina’ (t 193,93); nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Riforma’ (t 151,30) da Giovanni Cerruti fu Pietro; nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Francesco’ (t 195,13) da Giovanni Cerruti.

MASSONE Giuseppe²¹⁸, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘La SS.ma Annunziata’ (t 164,15) da Francesco Craviotto; nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Vincitore’ (t 142,00) da Bernardo Camogli; nel 1845, definito di Camogli, vi fa costruire il Battello ‘Anime del Purgatorio’ (t 3,24) da Giuseppe Gandolfo; nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 130,42) da Giovanni Cerruti; nel 1852, definito di Recco, fa costruire a Sestri Ponente il Battello ‘L’Assunta’ (t 11,84) da Michele Pomata [un cap. G. Massone, ai primi di gennaio 1839, parte per Marsiglia al comando del Pinco ‘L’Annunciata’; un cap. Giuseppe Massone, l’11 luglio 1845, è in arrivo da Castropoli al comando del Brigantino ‘Vincitore’].

MASSONE Nicolò, nel 1851, definito di Recco, fa costruire a Camogli il Battello ‘La Concezione’ (t 4,12) da Giuseppe Gandolfo.

MATTARANA Giuseppe, nel 1852, definito di Bonassola, fa costruire a S. Pier d’Arena il Brick Scooner ‘Primo’ (t 48,80) da Guglielmo Casanova.

MAZZINO Emanuele, nel 1826 fa costruire a Sestri Levante il Battello ‘S. Antonio’ (t 4,60) da Tommaso Borzone fu Giovanni; nel 1838 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 4,42) da Francesco Borzone; nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4,43) da Bernardo Borzone; nel 1843, definito di Sestri Levante, fa costruire a Chiavari il Battello ‘S. Antonio’ (t 4,50) da Francesco Gotuzzo; nel 1846, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Il Generoso’ (t 3,35) da Francesco Borzone.

MAZZINO Emanuele di Domenico, nel 1827 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,42) da Francesco Borzone fu Gio Battista;

²¹⁷ Secondo i calcoli di G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65, tra il 1838 e il 1852 Francesco Massone fa costruire tre unità per 540 tonnellate e un investimento di 162.000 lire.

²¹⁸ Secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 Giuseppe Massone fa costruire tre unità per 275 tonnellate e un investimento di 82.500 lire (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65). G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 180, segnala un ‘Giuseppe Massone’ costruito a Prà, comandante cap. Massone.

- nel 1850, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Il Sagittario’ (t 2,28) da Bernardo Borzone.
- MELA Emanuele, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Il Sole’ (t 88,95).
- MENDARO Tommaso, nel 1840 fa costruire a Final Pia il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,38).
- MERELLO²¹⁹ Camillo, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘I Tre Mistici’ (t 259,58) da Bernardo Camogli [cap. Camillo Merello, l’11 agosto 1845, è in arrivo da Tunisi al comando del Brigantino ‘Temistocle’].
- MERELLO Domenico, nel 1827 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘N.S. dell’Acquasanta’ (t 192,10) da Lorenzo Bianchi.
- MERELLO G.B., nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Montallegro’ (t 2,31) da Francesco Demarchi.
- MERELLO Matteo, nel 1852, definito di Quinto, fa costruire a Multedo il Brigantino ‘Pitone’ (t 196,86) da Domenico Tixi [il 5 gennaio 1846 arriva da Galata al comando del Brigantino ‘SS.ma Concezione’].
- MERLO Domenico, nel 1841 fa costruire a Loano il Battello ‘S. Francesco’ (t 18,40).
- MIANO Tommaso di Giacomo, nel 1839, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘S. Giacomo’ (t 2,52) da Francesco Demarchi.
- MICHELINI²²⁰ Agostino, nel 1826 fa costruire a Pegli il Battello ‘SS. Pietro e Rosalia’ (t 1.12) da Nicolò Pomata.
- MICHELINO²²¹ Antonio, nel 1845, definito di Prà, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Francesco’ (t 1,99) da Domenico Parodi.

²¹⁹ Un Agostino Merello fu Bartolomeo, nato a Santa Margherita e domiciliato a Genova, nel 1819 è proprietario di circa un quarto del Brigantino ‘Sant’Agostino’, già comandato dal defunto figlio Emanuele e in quel momento comandato dal Secondo Emanuele De Mutti: ASG, *Notai antichi*, n. 15219, not. Gazzo Bartolomeo, filza 2, c. 46, 30 agosto 1819. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 180, segnala un Brigantino ‘Checco’ costruito a Prà e comandato da M. Merello.

²²⁰ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 48, per la prima metà del secolo segnala la Scuna ‘L’Italiana’, comandata da un cap. Michelino per i traffici dell’Uruguay e tra Montevideo e Rio de Janeiro; « questo bastimento di 300 T. fu lo stesso che Nino Bixio portò con somma perizia al Capo d’Horn ed agli scali del Pacifico »; a p. 183, ricorda un cap. Tomaso Michelini 1839-1923.

²²¹ Ricordiamo un cap. A. Michelino, definito « orientale » che nei primi giorni del 1839 sta per partire per Montevideo con un Bark Scip da 290 t chiamato ‘Montevideo’; negli stessi giorni

- MICHELINO Bartolomeo di G.B., nel 1846, definito di Prà, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Rocco’ (t 1,16) da Domenico Parodi di Carlo.
- MICHELINI Domenico, nel 1850, definito di Sestri Ponente, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Domenico’ (t 1,12) da Bernardo Camogli.
- MICHELINI Emanuele, nel 1829 fa costruire a Pegli il Battello ‘N.S. dell’Acquasanta’ (t 0.79) da Giuseppe Canepa.
- MICHELINI Giacomo²²², nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Duca Deferrari’ (t 196,54).
- MICHELINO Giacomo di Giacinto, nel 1846, definito di Prà, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘L’Assunta’ (t 2,08) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- MICHELINI Gio Battista²²³, nel 1840 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘L’Assunta’ (t 1,89); nel 1849, definito di Prà, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘N.S. dell’Assunta’ (t 1,85) da Domenico Parodi; nel 1849 fa costruire a Varazze il Cutter ‘N.S. di Misericordia’ (t 14,03) da Domenico Parodi.
- MICHELINI Giuseppe, nel 1851, definito di Sestri Ponente, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 2,27) da Ambrogio Parodi.
- MIGONE Bartolomeo²²⁴, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Paolina’ (t 168,25).
- MIGONE Luigi, nel 1842, con soci, fa costruire a Final Pia il Battello ‘S. Luigi’ (t 22,01).
- MILLO²²⁵ *vedi* DUFOUR&MILLO.
- MINETTI Francesco, nel 1829 fa costruire a Varazze un Bovo (t 24.60) da Michele Cerruti; nel 1830 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. di Reggio’ (t 18.27) da Giuseppe Camogli.

un cap. A. Michellini parte per Malta con lo Scuner ‘La Concezione’. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Pinco di padron Nicolò Michelino.

²²² Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, segnala un Pinco del Padrone Giacomo Michelini, genovese.

²²³ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 16, segnala il Pinco ‘Il Vittorioso’ di cap. Gio Batta Michelini.

²²⁴ Nel 1847 ha una piccola quota nella società *Compagnia d’illuminazione a Gaz* fondata con capitali e brevetti francesi (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 45). Ricordiamo un cap. F.G. Migone che nei primi giorni del 1839 arriva da Marsiglia con il Brigantino ‘Provvidenza’ (t 164) portando zucchiero, cotone, robbia, spugne ecc. per diversi destinatari.

²²⁵ Nel 1850 Giacomo Millo è citato da Cavour nei due articoli elogiativi di iniziative genovesi (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 108). V. anche la nota a Gamba.

- MINUTO²²⁶ Francesco, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Dragone’ (t 187,00) da Giovanni Cerruti.
- MINUTO Stefano, nel 1842 fa costruire a Savona il Brigantino ‘La Misericordia’ (t 140,25).
- MINUTO Vincenzo, nel 1852, definito di Savona, vi fa costruire il Brigantino ‘Letimbro’ (t 199,97) da Francesco Calamaro.
- MINUTO Vincenzo di Sebastiano, nel 1846, definito di Savona, con soci vi fa costruire il Brigantino ‘Profeta Elia’ (t 134,72) dai fratelli Sebastiano e Francesco Calamaro di Nicolò.
- MOLFINO²²⁷ Emanuele, nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Provvidenza’ (t 234,42) da Giovanni Cerruti.
- MOLFINO Giacinto, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- MOLFINO G.B., nel 1827 fa costruire a Voltri il Battello ‘Gesù Risorto’ (t 9.30) da G.B. Solari.
- MOLFINO Giuseppe, nel 1826, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Diana’ (t 152.17) da Michele Craviotto; nel 1843 fa costruire a Voltri il Brick ‘Espero’²²⁸ (t 198,57) da G.B. Briasco.
- MOLINARI²²⁹ Agostino, nel 1846 fa costruire a Prà la Filuca ‘Maria Luigia’ (t 8,23) da Domenico Tixi.
- MOLINARI Agostino di Stefano, nel 1847, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Martino’ (t 2,39) da Bernardo Guastavino fu Paolo.

²²⁶ Nei primi giorni del 1839 un cap. A. Minuto arriva da Marsiglia con il Brick Scuner ‘Buon Padre’ (t 65) portando zucchero, catrame ecc. per diversi destinatari.

²²⁷ Un cap. Francesco Molfino il 1° gennaio 1846 arriva da Galata con la Bombarda ‘Assunta’.

²²⁸ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 64, cita per gli anni Cinquanta un Brigantino così chiamato, « adibito ai viaggi di Mayaquez e S. Thomas ».

²²⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 161, ricorda il Pinco ‘L’Aironè’ di un padron Molinari e la Barca ‘Il Pegliese’ di padron Francesco Molinari, entrambi di Pegli; p. 164 Brick ‘Coraggio’, viaggi di Crimea; Cotre ‘Veloce’: « era un buon barco coperto di oltre 100 tonn. che si dedicava, verso il 1850, all’approvvigionamento dei Sali e dei tabacchi tanto dei paesi del levante che del ponente »; p. 167 cap. Molinari di Pegli: « armatore intraprendente, arrivò a possedere una vera flottiglia di ‘cotri’ per il cabotaggio costiero »; p. 168 cap. Nicolò Molinari: « comandò molti bastimenti di grosso tonnellaggio, fra i quali l’Alcide dell’armatore Negrotto. Poi comandò la ‘Bianca Aspasia’ dei Canevaro per i viaggi di caffè e zucchero a Santo Domingo. Poi passò al comando del ‘Bombay’, che era l’antico ‘Furioso’ dell’armatore Chiozza ».

- MOLLINARI Antonio, nel 1850, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo 'N.S. del Rosario' (t 2,02) da Ambrogio Parodi.
- MOLINARI Marco, nel 1826, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 3.19) da Bernardo Guastavino.
- MOLINI Filippo, nel 1845, definito di Finalmarina, con Michele Morello fa costruire a Finale il Battello 'SS.ma Concezione' (t 11,98) da G.B. Accinelli.
- MOLLO Gio Andrea, nel 1850, definito di Moneglia, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Democrazia'²³⁰ (t 224,77) da Bartolomeo Cerruti.
- MOLTEDO Giuseppe, nel 1849, con soci, fa costruire a Recco la Goletta 'Angioletta' (t 50,81) da Francesco Gotuzzo.
- MONTANO Giacomo, nel 1852, definito di Pegli, vi fa costruire il Battello 'S. Martino' (t 7,30) da Angelo Pomata.
- MONTARDO Tomaso, nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- MONTEBRUNO²³¹ fratelli, nel 1851, definiti di Genova, fanno costruire a Voltri la Barca 'Assunzione' (t 351,56) da Luigi Briasco.
- MONTEBRUNO Gio Battista, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brick Scooner (t 111.76) da Bernardo Camogli.
- MONTEFINALE Nicolò di Stefano, nel 1849, definito di Chiavari, con soci vi fa costruire il Bovo 'L'Achille' (t 22,51) da Francesco Gotuzzo.
- MONTEVERDE Emanuele, nel 1851, definito di Genova, fa costruire ad Arenzano il Bovo 'Indipendenza' (t 51,17) da Domenico Bianchi.

²³⁰ Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 60, un Brigantino con questo nome « dal 1850 al 1854 trasportò merci e passeggeri a San Francisco di California ».

²³¹ Negli anni Cinquanta una casa armatrice Musso e Montebruno è tra quelle che si dedicano al trasporto di emigranti oltreatlantico (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 148). Per il periodo precedente G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 42, 46 e 52, li ricorda come armatori dei Brigantini 'S. Francesco', 'Gioiello', 'Aurora' e 'Copernico'; quest'ultimo « si distinse nei viaggi di Vera Cruz e Mayaquez. Caricò molte volte caffè per la casa Costa di Santa Margherita », mentre l'Aurora, definito « buon gemello del veloce Sebastiano Gattorno... già nel 1845 batteva il porto del Callao portando mercanzia e passeggeri » al comando di cap. Emanuele Vassallo. Viene loro attribuito anche il Brigantino 'Tetis' che « dal 1849 al 1854 fu adibito ai viaggi del Plata - Pacifico » al comando del cap. G.B. Gandolfo, nonché uno Ship 'Cumberland' che acquistarono in Inghilterra: « fu rinomato per la sua velocità. Nel 1851 in pieno Atlantico fu investito da un veliero straniero il quale colò a picco... non si arrivò mai a sapere chi fosse... si suppose trattarsi di un barco addetto alla navigazione negriera, il cui armatore avesse tutto l'interesse di rimanere sconosciuto ».

- MONTEVERDE Gio Battista, nel 1827 fa costruire alle Grazie il Battello 'N.S. dell'Arena' (t 2) da Giuseppe Canepa.
- MONTEVERDE Gio Battista di Bartolomeo, nel 1839, definito di S. Terenzo, fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Pietro' (t 1,17) da Michele Brusone.
- MONTEVERDE Luigi, nel 1826 fa costruire a Varazze il Navicello 'La Concezione' (t 55.16) da Agostino Craviotto.
- MONTI Bartolomeo, nel 1852 fa costruire a Recco il Cutter 'N.S. dell'Acquasanta' (t 24,33) da Francesco Gotuzzo.
- MONTI Domenico, nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Malagamba.
- MONTI Maria nata Gloriacci, nel 1827 fa costruire a Savona la Filuca 'N.S. di Misericordia' (t 30.30) da Nicolò Calamaro.
- MONTI Nicolò di Benedetto, nel 1848 con Giuseppe Falcone fu Giovanni, fa costruire a Lavagna il Brick Scooner 'Guazù' (t 62,45) da Francesco Gotuzzo.
- MORASSO Gaetano, nel 1849 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'S. Andrea' e il Battello 'Nome di Maria' (t 8,35) da Domenico Canepa, e a S. Pier d'Arena il Battello 'S. Gaetano' (t 8,35) da Lorenzo Bianchi.
- MORASSO Gaetano di Gaetano, nel 1846, definito di S. Pier d'Arena, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Martino' (t 2,04) da Domenico Parodi di Carlo.
- MORASSO Gio Battista, nel 1828 fa costruire a S. Pier d'Arena il Battello 'S. Martino' (t 9.9) da Francesco Casanova.
- MORDEGLIA Salvatore, nel 1827 fa costruire due Bombarde, entrambe da Girolamo Aschero: a Celle 'L'Aurora' (t 96.06), a Varazze 'La Provvidenza' (t 91.23); nel 1829 fa costruire a Varazze una Tartana (t 64.60) e un Brigantino (t 116.64), entrambi da Bernardo Camogli.
- MORELLO Michele, nel 1845, definito di Finalmarina, con Filippo Molini fa costruire a Finale il Battello 'SS.ma Concezione' (t 11,98) da G.B. Accinelli.
- MORENO fratelli, nel 1845, definito di Mentone, fanno costruire a Voltri un Battello da Agostino Castellaro; nel 1846 fanno costruire a Voltri il Bovo 'La Maddalena' (t 26,50) da Agostino Castellaro.
- MORESCO Gio Battista, nel 1830 fa costruire a Voltri il Brick Scooner 'Pandora' (t 137.10) da Luigi Briasco.
- MORI Giacomo, nel 1842, definito di Marola, fa costruire a Lerici la Goletta 'S. Giuseppe' (t 57,14) da Pietro Ghiggini.

- MORICE²³² Francesco, nel 1847 fa costruire a Voltri il Brick ‘Rostand’ (t 181,26) da Giuseppe Mantero.
- MORICE Gerolamo, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘La Stella Mattutina’ (t 186,80) da Stefano Accinelli.
- MORO Alberto e JOVICH, nel 1842 fanno costruire a Varazze la Goletta ‘Silveria’ (t 96,39).
- MORTEO Angiolina nata Bregliano, nel 1850 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘La Concezione’ (t 2,93) da Giuseppe Fazio fu Benedetto.
- MORTEO Francesco, nel 1830, definito di Alassio, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 2.46) da Michele Airaldi di Alassio [un cap. F. Morteo il 10 gennaio 1839 parte per Nizza con il Brigantino ‘SS.ma Trinità’].
- MORTOLA²³³ Antonio di Filippo, nel 1846, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Bernardo’ (t 143,97) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- MORTOLA Giacomo, nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Mentore’ (t 274,34) da Michele Craviotto.
- MORTOLA Giacomo Agostino, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘N.S. del Rosario’ (t 174,62) da Bernardo Camogli [un cap. Giacomo Mortola il 28 settembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘N.S. del Rosario’].

²³² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 176, tra i bastimenti di Voltri ricorda gli Ship ‘Oreb’, ‘Tabor’ e ‘Ajace’, armatori i fratelli Morrice, il primo venduto ai tedeschi dopo la guerra del 1870, il terzo « perduto corpo e beni in Oceano Atlantico ».

²³³ Nel 1853 imprecisati fratelli Mortola sono tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatori dei Brigantini ‘Mentore’ e ‘Rosario’, costruiti a Varazze, mentre un Lorenzo Mortola risulta armatore del Brigantino ‘Nuovo S. Prospero’, costruito a Varazze, e un Giovanni Mortola è armatore del Brigantino ‘Solone’, costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346 e sgg.; negli anni dopo il 1845, ID., *L'epoca eroica* cit., p. 48, ricorda il cap. Prospero Mortola che dal 1849 al 1852 comanda un Brigantino ‘Overman’ di un armatore Calvo e il cap. Giovanni Mortola che a Montevideo vende il suo Brick ‘Risorgimento’, arrivato in avaria, ai negozianti Antonio e Giovanni Rizzo; a p. 179 cita un ‘Ligure’ costruito a Prà per cap. L. Mortola di Camogli. Dalle fonti d'archivio segnaliamo cap. L. Mortola che nel gennaio 1839 si trova in quarantena con la sua Bombarda ‘N.S. del Rosario’ (t 126) provenendo da Braila (da cui è partito il 17 novembre 1838) e Costantinopoli (16 dicembre) con 288 kilò di grano per i fratelli Rocca. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Londra da Johs Somalvico e C., appartenuto al cap. Lorenzo Mortola: *Gli strumenti* cit., p. 40.

MORTOLA Gio Battista, nel 1826 fa costruire ad Arenzano la Gondola 'L'Assunta' (t 4,15) da G.B. Solari; nel 1842 fa costruire a Camogli il Battello 'S. Gio Battista' (t 3,29) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843 fa costruire a Prà la Bombarda 'N.S. del Boschetto' (t 116,92) da Martino Tixi.

MORTOLA Giuseppe²³⁴, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Nuovo Sultano' (t 211,55); nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze la Bombarda 'L'Assunta' (t 109,21) da Agostino Craviotto; nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Mercurio' (t 180,60) da Giovanni Cerruti [un cap. Giuseppe Mortola il 5 ottobre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Mercurio'].

MORTOLA Giuseppe Antonio, nel 1826, definito di Camogli, fa immatricolare la propria Bombarda 'N.S. del Carmine' (t 84,34) costruita a Recco.

MORTOLA Sebastiano²³⁵, nel 1845, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Montenero' (t 117,48) da Bernardo Camogli; nel 1849 fa costruire a Varazze la Bombarda 'Nuova Santa Catterina' (t 92,50) da Giovanni Cerruti.

MOTTINO Gio Battista, nel 1850, definito di Varigotti, fa costruire a Varazze la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 2,87) da Ambrogio Parodi.

MURSI²³⁶ Benedetto, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'S. Siro' (t 176,95); nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Siro' (t 143,67) da Bernardo Camogli.

MURSI Benedetto Francesco, nel 1847, definito di Nervi, con soci fa costruire a Varazze il Brigantino 'Luigi' (t 179,35) da Agostino Craviotto fu Giuseppe.

²³⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore della Bombarda 'Assunta' e dei Brigantini 'Innocenza', 'Due Fratelli' e 'Mercurio', tutti costruiti a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg.

²³⁵ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino 'Monte Nero' costruito a Varazze (*Ibidem*).

²³⁶ Per gli ultimi anni del XVIII secolo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 11, segnala una Barca 'La Genovese' che « era dei Murzi parenti dei Pratolongo. Godeva la fiducia del Duca Don Francesco Onofrio Tagliavia di Sciacca, per il quale fece molti viaggi con grano a Genova. In questa città il grano era consegnato al Sig. Giuseppe Maria Balbi ». Nello stesso periodo (p. 13) ricorda il Brig 'Il Battista', « armatore Gio. Batta Mursi. Buon barco che faceva i viaggi di Smirne con carichi di balle di cotone per conto dei mercanti Parodi e Ghigolino ». Nel periodo successivo (p. 42) viene ricordata una Bombarda 'Stella Confidente', armatore un cap. Mursi. Ai primi di gennaio 1839 un cap. B. Mursi arriva da Cette al comando del Brigantino 'Sant'Anna' (t 133) portando sale per Queirolo.

- MUSANTE Erasmo, nel 1844 fa costruire a Voltri il Brick ‘Nuova Rosa’ (t 119,73) da G.B. Mantero [il 20 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Nuova Rosa’].
- MUSSO Francesco, nel 1848 fa costruire a Sestri P. il Kutter ‘Angioletta’ (t 35,11) da Lorenzo Bianchi.
- MUSSO e MONTEBRUNO *vedi* MONTEBRUNO.
- MUZIO Marc’Antonio, nel 1840, definito di Lerici, vi fa costruire il Battello ‘S. Pietro’ (t 2,24) da Marc’Antonio Ghiggini.
- NAM fratelli, nel 1852, definiti di Alassio, fanno costruire a Pietra il Brick Scooner ‘Buon Padre’ (t 55,91) da Nicolò Accinelli.
- NARDINI Filippo, nel 1847, definito delle Grazie, vi fa costruire il Battello ‘S. Antonio’ (t 2) da Benedetto Canepa.
- NARDINI Francesco, nel 1840, definito di Lerici, vi fa costruire il Gozzo ‘S. Pietro’ (t 1,04) da Benedetto Canepa.
- NARIZZANO²³⁷ Bartolomeo, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello ‘S. Vincenzo’ (t 1,87) da Ambrogio Parodi.
- NARIZZANO Bartolomeo di Marco, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,48) da Domenico Parodi di Carlo.
- NARIZZANO Felice, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,13) da Domenico Badassano.
- NARIZZANO Marco, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,71) da Ambrogio Quartino.
- NARIZZANO Vincenzo, nel 1827 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 3.13) da Tommaso Bozzo.
- NATTINI²³⁸ Antonio, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Nuovo Penguin’ (t 249.91) da Domenico Bianchi.
- NEGROTTO²³⁹ Bartolomeo, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘S. Bartolomeo’ (t 1,92) da Ambrogio Parodi.

²³⁷ Un cap. Giacomo Narizzano il 23 agosto 1845 arriva da Costantinopoli con il Brick ‘Peruviano’.

²³⁸ V. nota a Chiozza.

²³⁹ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 164 e 174 ricorda lo Ship ‘Alcides’, armatore cap. Negrotto di Pegli.

- NEGROTTO Domenico, nel 1843 fa costruire a Varazze la Filuca 'Il Rosario' (t 2,00) e Battello, entrambi da Domenico Parodi; nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 3,35) da Ambrogio Parodi.
- NEGROTTO Giacinto, nel 1847, definito di Varazze, con soci vi fa costruire il Brigantino 'Argentino' (t 281,28) da Bernardo Camogli fu Francesco; nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino 'Roma' (t 222,24) da Giovanni Cerruti.
- NEGROTTO Pietro, nel 1827 fa costruire a Finale il Bovo 'N.S. dell'Acquasanta' (t 25.84) da G.B. Accinelli.
- NEGROTTO VALLARINO Domenico, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello 'S. Antonio' (t 1,56) da Bernardo Guastavino.
- NERVI Carlo, nel 1850, definito di Savona, vi fa costruire il Brigantino 'Luigia' (t 154,44) da Francesco Calamaro.
- NERVI Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Savona la Tartana 'N.S. del Rosario' (t 66.83) da Giacomo Fava.
- NICOLINI/NICCOLINI²⁴⁰ Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Sestri Levante il Battello 'N.S. del Carmine' (t 4.90) da Tomaso Borzone fu Giovanni; nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'Santo Cristo' (t 7) da Agostino Gandolfo.
- NICOLINI Gio Battista di Gio Battista, nel 1848 fa costruire a Lavagna il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,44) da Bernardo Borzone.
- NIELLO Giuseppe Vincenzo, nel 1826 fa costruire a Finale il Battello 'S. Antonio' (t 30.21) da Andrea Accinelli.
- NOBERASCO Luigi, nel 1844, definito di Savona, fa costruire a Varazze il Battello 'N.S. di Misericordia' (t 1,87) da Giuseppe Magnano.
- NOCETI Cesare di Cesare, nel 1842 fa costruire a Chiavari il Brigantino 'La Stella' (t 184,62) da Francesco Gotuzzo.
- NOCETI Gio Battista, nel 1827, con soci, fa costruire a Lavagna la Filuca 'N.S. del Carmine' (t 12.20) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- NOCETI Nicolò, nel 1841, definito di Lavagna, vi fa costruire la Goletta 'La Diana' (t 94,62) da Francesco Gotuzzo.

²⁴⁰ Vari Nicolini attivi in Perù provenendo da Sestri Levante dalla metà dell'Ottocento in G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., pp. 217-218.

NOLI Settimio²⁴¹, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Ansea-tico’ (t 196,00); nel 1844 fa costruire a S. Pier d’Arena il Brigantino ‘Maria’ (t 215,61) da Giovanni Tixi.

NOLI Settimio di Vincenzo, nel 1846, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brick ‘Silfide’ (t 231,18) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

NOSIGLIA²⁴² Benedetto, nel 1846, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita la Feluca ‘N.S. di Monteallegro’ da G.B. Gandolfo.

NOSSARDI *vedi* NOZZARDI.

NOVARO Gio Battista di Antonio, nel 1838 con Nicolò Durante fa costruire ad Alassio un Battello da circa 4 t da Ambrogio Grasso; nel 1844 fa costruire a Diano una Bombarda da circa 30 t da Tommaso Accinelli.

NOVARO Giuseppe²⁴³, nel 1830 fa costruire a Varazze la Goletta ‘L’Elena’ (t 62.06) da Giuseppe Camogli.

NOVELLA²⁴⁴ Gio Battista, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Santa Margherita’ (t 7,87) da G.B. Gandolfo.

NOZZARDI Agostino, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick ‘Il Revoco’ (t 225.77) da Domenico Bianchi; 1847 Battello, Giuseppe Gandolfo.

NOZZARDI Giuseppe di Gerolamo, nel 1846 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Matilde’ (t 144,82) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

NOSSARDI Rocco, nel 1844 fa costruire a Levanto il Bovo ‘L’Assunta’ (t 14,76) da Giuseppe Ghiggini.

OGNIO²⁴⁵ Antonio²⁴⁶, nel 1842 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Petrarca’ (t 169,86) da Domenico Tixi.

²⁴¹ Nel 1826 è tra i proponenti della costruzione di una linea ferrata da Genova a Pavia (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 91) e di una linea S. Pier d’Arena-Torino (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 182).

²⁴² Alcuni Nosiglia attivi in Perù provenendo da Rapallo dalla metà dell’Ottocento in G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., pp. 218-219.

²⁴³ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, segnala un Pinco di Padron Giuseppe Novaro, genovese.

²⁴⁴ Un cap. Francesco Novella il 5 agosto 1845 è in arrivo da Gibilterra con il Brigantino ‘Mary’ definito ‘inglese’.

²⁴⁵ Un Fortunato Ognio proveniente da Recco risulta emigrato in Perù dopo la metà dell’Ottocento, proprietario di un magazzino a Ica chiamato “La ciudad de Recco”: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 251.

OLCESE Antonio²⁴⁷, nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. della Guardia’ (t 151,07) da Bernardo Camogli.

OLCESE Nicolò, nel 1827 fa costruire a Finale il Cutter ‘Il Diligente’ (t 24,17) da Luigi Accinelli.

OLIVARI Biagio²⁴⁹, nel 1846 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Radamisto’ (t 208,71) da Martino Tixi; nel 1850 fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Imparziale’ (t 110, 33) da Francesco Gotuzzo.

OLIVARI Fortunato²⁵⁰, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello ‘SS. Prospero e Fortunato’ (t 3,70) da G.B. Gandolfo; nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Protezione’ (t 170,77) da Ambrogio Quartino.

²⁴⁶ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Petrarca’ costruito a Prà.

²⁴⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘N.S. Guardia’ costruito a Varazze.

²⁴⁸ Il 19 dicembre 1845 un cap. Erasmo Olivari arriva da Galata con il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’. Per il 1853 risultano tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* Gio Bono Olivari come armatore del Brigantino ‘Santa Caterina’, costruito a Varazze, Benedetto Olivari come armatore del Brigantino ‘S. Prospero’, costruito a Varazze, e Francesco Olivari armatore del Brigantino ‘Fortuna’, costruito a Sestri Ponente: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg.; ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179, ricorda un ‘Gloria’ costruito a Prà per un cap. Olivari e un ‘Radamisto’ per cap. Giacomo. Un cap. Angelo Olivari l’8 luglio 1845 arriva da Galata e il 9 novembre da Odessa con il Brigantino ‘Trionfo’. Il Museo Marinato di Camogli (*Gli strumenti* cit.) conserva un ottante appartenuto al cap. Angelo Olivari (comandante dei Brigantini ‘Dittatore Garibaldi’ e ‘Costituzione’) e un cronometro costruito nel 1868 a Londra da Porthouse&French, appartenuto al cap. G.B. Olivari comandante del Brigantino a Palo ‘Manin Cichero’ costruito a Voltri lo stesso anno da Salomone e B. Fabiano (armatore A. Cichero, tons di registro 462, lunghezza m 42,67 – larghezza m 9,34 – puntale m 5,87). Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 13, ricorda un Pinco ‘San Prospero’ che «era di un Camogliese, Padron Teramo Olivari, accasato a Genova e dimorante in Via del Campo. Proveniente dalla Sicilia con un carico di fave spedite da Giovanni Ghigliano, fu inseguito dagli inglesi e affondato. Perì tutto l’equipaggio».

²⁴⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Lucchino’ e della Bombarda ‘Zenobia’, costruiti a Prà, nonchè della Bombarda ‘Imparziale’ costruita a Recco.

²⁵⁰ Il 9 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Santa Caterina da Genova’. Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Protezione’ costruito a Varazze.

- OLIVARI Fortunato²⁵¹ di Prospero, nel 1846, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Angiolina’ (t 161,68) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- OLIVARI Giacomo²⁵², nel 1838 fa costruire a Prà la Bombarda ‘Zenobia’ (t 146,70) da Domenico Tixi [il 9 novembre 1845 arriva da Galata il Brigantino ‘Zenobia’ di cap. Giacomo Olivari].
- OLIVARI Giovanni, nel 1843 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘La Sacra Famiglia’ (t 93,82) da Bernardo Camogli [un cap. Giovanni Olivari il 14 gennaio 1846 arriva da Galata al comando del Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ portando grano]²⁵³.
- OLIVARI Giuseppe, nel 1845, definito di Ruta, fa costruire a Recco il Navicello ‘Volontà di Dio’ (t 55,27) da Luigi Gotuzzo.
- OLIVARI Lorenzo, nel 1847 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Michele Arcangelo’ (t 5,48) da Giuseppe Gandolfo.
- OLIVARI Luca²⁵⁴, nel 1848, con soci, fa costruire a Recco il Brigantino ‘Il Prospero’ (t 138,16) da Francesco Gotuzzo.
- OLIVARI Luigi, nel 1842 fa costruire a Recco la Goletta ‘Catterina’ (t 71,10) da Francesco Gotuzzo; nel 1850 fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Provvidenza’ (t 79,57) da Francesco Gotuzzo.
- OLIVARI Nicolò²⁵⁵, nel 1827 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘N.S. della Città’ (t 155,25) da Filippo Deleve.
- OLIVERI fratelli Antonio e Gerolamo, nel 1842 fanno costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. di Montallegro’ (t 4,21) da Bernardo Borzone.
- OLIVERI Giuseppe, nel 1843, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 4,27) da Francesco Borzone.

²⁵¹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘Angiolina’ e ‘Protezione’ costruiti a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

²⁵² Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* per il Brigantino ‘Radamisto’, costruito a Prà: *Ibidem*, p. 346.

²⁵³ Aggiungiamo un cap. G.B. Olivari che nel dicembre 1838 arriva da Braila e Costantinopoli con il Brigantino ‘Santa Catterina’ (t 189) con granone e grano per i fratelli Rocca.

²⁵⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘S. Prospero’ costruito a Recco.

²⁵⁵ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘N.S. Città’ costruito a Voltri: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

- OLIVERI Giuseppe di Antonio, nel 1848 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 3,45) da Bernardo Borzone.
- OLIVERI Pietro, nel 1829 fa costruire a Finale un Battello da 11.39 t da G.B. Accinelli.
- ONEGLIO²⁵⁶ Nicolò di Bartolomeo, nel 1838, definito di Oneglia, vi fa costruire il Gozzo da pesca ‘S. Nicolò’ (t 1.32) da Tommaso Accinelli; nel 1840, definito di Oneglia, con Antonio Castellano vi fa costruire un Brigantino (t 100 circa) da Giuseppe Calcagno.
- ONETO²⁵⁷ Antonio, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 118,15) da Bernardo Camogli [il 22 dicembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘S. Gio Battista’]; nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio Batta’ (t 136,78) da Agostino Craviotto.
- ONETO Bartolomeo, nel 1852, definito di Camogli, vi fa costruire il Battello ‘N.S. della Concezione’ (t 5,49) da Giuseppe Gandolfo.
- ONETO Gerolamo, nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 0,76) da Antonio Gotuzzo.
- ONETO Luigi, nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Voltri il Brigantino ‘S. Giacomo’ (t 265,13) da G.B. Briasco.
- OPICINI Bartolomeo, nel 1849 fa costruire a Voltri il Bovo ‘Assunta’ da Agostino Castellaro.
- OPIZZO Giuseppe²⁵⁸, nel 1850, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Antonietta’ (t 281,18) da Bernardo Camogli.

²⁵⁶ Un cap. G. Oneglio nei primi giorni del 1839 arriva da Nizza – da cui è partito il 3 dicembre – con la Bombarda ‘SS.ma Concezione’ (t 30) che porta pietre da taglio.

²⁵⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162, ricorda un cap. Giacomo Oneto di Pegli che comandava il Brick ‘Il Trionfo’ varato a Voltri nel 1818; lo stesso era armatore di una Nave ‘I Veri Amici’ che nel 1824 faceva i viaggi Inghilterra-Sud America e della Nave ‘Annibale’ «maestoso veliero dalla grande alberata, aveva l'aspetto di una fregata da guerra. Era stato costruito sui disegni di un ingegnere dei Reali Cantieri Sardi a nome Filippo De Leve. Faceva i viaggi al Nord America». Il Museo Marinaro di Camogli conserva due ottanti costruiti a Londra da J. Hughes e uno costruito a Cardiff da A. Petrali; il primo è appartenuto al cap. G.B. Oneto detto ‘Castello’, il secondo al cap. Domenico Oneto, il terzo al cap. Francesco Oneto, comandante e armatore del Brigantino a Palo ‘Baron Baratta’, costruito a Lerici nel 1865 da S. Rolla (tons di registro 399).

²⁵⁸ Un cap. Giuseppe Oppisso nel 1863 comanda un brigantino ‘Filoppina’ e offre un ex voto a Vernazza (*Ex-voto marinari* cit., tavola 27). Un cap. Luigi Opisso nel 1850 al comando di un Brigantino di 200 t naviga attraverso lo stretto di Magellano (T. GROPPALLO, *Il romanzo* cit., p. 40).

- ORENGO Domenico, nel 1849 fa costruire a Voltri un Gozzo per aleggio da Agostino Castellaro.
- ORENGO Giuseppe, nel 1844 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Cristoforo’ (t 29,75) da Agostino Castellaro
- OREZZOLI ²⁵⁹ Domenico, nel 1851, definito di Rapallo, fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Il Due di Luglio’ (t 91,19) da Bernardo Camogli.
- OREZZOLI Gio Battista, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Raffaele’ (t 158,94) da Giuseppe Camogli.
- ORSO Bernardo, nel 1827 fa costruire a Finale il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 27.80) da Luigi Accinelli.
- ORZERO Lorenzo, nel 1850, definito di Borghetto S. Spirito, fa costruire a Loano il Brick Scooner ‘L’Africana’ (t 70,60) da Bernardo Amico.
- ORZERO Paolo, nel 1845, definito di Santo Spirito, fa costruire a Ceriale il Battello ‘N.S. della Guardia’ (t 12,68) da Nicolò Cerruti.
- OSPIZIO MANGIAPAN, nel 1840 fa costruire a Loano la Bombarda ‘N.S. del Rosario’ (t 72,49)
- OTTONE Giovanni, nel 1841 fa costruire a Camogli il Battello ‘Sacra Famiglia’ (t 3,41) da Giuseppe Gandolfo.
- OTTONE G.B., nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘La Concezione’ (t 4.11) da G.B. Gandolfo.
- OTTONELLI Giacomo, nel 1849 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 1,36) da Ambrogio Parodi.
- OTTONELLO Lazzaro, nel 1840 fa costruire a Varazze il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 2,89); nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 1,46) da Domenico Parodi.
- OTTONELLO Lazzaro di Michele, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘S. Bartolomeo’ (t 1,57) da Domenico Parodi di Carlo.
- PACE Giacomo, nel 1848 fa costruire a Pegli una Piatta da Michele Pomata.
- PACE Luigi, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.

²⁵⁹ Vari Orezzaoli attivi in Perù dalla metà dell’Ottocento provenendo da Rapallo in G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 224.

- PACI Giuseppe, nel 1841, definito di Ameglia, fa costruire a Lerici il Mistico 'Il Carione' (t 43,45) da Pietro Ghiggini.
- PAGANETTO Raffaele, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- PAGGI Giuseppe di Pietro, nel 1839, definito di Lavagna, con Stefano Paolo Emanuele Bianchi vi fa costruire la Filuca 'La Concezione' (t 21,80) da Tommaso Borzone.
- PALLAVICINI marchese Alessandro, nel 1826 fa costruire ad Arenzano il Gozzo 'L'Alessandro Magno' (t 3.86) da G.B. Solari.
- PALLAVICINO/I marchese Francesco²⁶⁰, nel 1842, con soci, fa costruire a Voltri il Brick Barca 'Maria Luigia' (t 322,57) da Luigi Briasco, e a Chiavari il Brig Ship 'Alessandro' (t 348,44) da Agostino Debarbieri.
- PALMARO Claudio, nel 1852, definito di Ventimiglia, fa costruire a Voltri un Battello da Agostino Castellaro.
- PALMIERI G.B., nel 1851 fa costruire a Santa Margherita tre Battelli, tutti da G.B. Gandolfo: 'S. Giacomo' (t 1,67), 'S. Gio Battista' (t 1,06) e 'La Concezione' (t 1,06).
- PANCALDO Giovanni, nel 1844, definito di Varazze, vi fa costruire il Battello 'N.S. del Rosario' (t 1,79) da Francesco Quartino.
- PANSA Giovenale, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Bianca e Chiara' (t 192.00) da Bernardo Camogli.
- PANTRINI Maurizio, nel 1850, definito di Portovenere, fa costruire alle Grazie il Battello 'Tito' (t 3,35) da Benedetto Canepa delle Grazie.
- PARMA Cristoforo di Stefano, nel 1839, definito di Lavagna, con Francesco Borzone fu Bernardo vi fa costruire il Bovo 'N.S. del Carmine' (t 17,46) da Bernardo Borzone.
- PARMA Giuseppe, nel 1843, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello 'Santo Cristo' (t 4,32) da Francesco Borzone.
- PARMA *vedi* TISCORNIA Caterina vedova Parma.

²⁶⁰ Nel 1826 compare, come banchiere privato, tra i proponenti di una strada ferrata da Genova a Pavia; nel 1847 fa parte della *Società dell'Ordine*, impegnata a contrattare con Torino una politica di riforme ma anche ad 'assorbire' le spinte popolari, contenendole e disciplinandole; durante i moti del 1849 la maggioranza dei membri dissocia la propria posizione da quella dei rivoltosi (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 92 e 107). Nel decennio successivo farà parte della *Banca di Genova* e della *Banca Nazionale*.

PARODI²⁶¹ Ambrogio²⁶², nel 1826, definito di Genova, fa immatricolare due Brigantini, 'Il Nettuno' (t 142,77) e 'L'Acquario' (t 149,40), entrambi di costruzione estera.

PARODI Domenico, nel 1848 fa costruire a Multedo la Goletta 'Indipendenza' (t 171,91) da Domenico Tixi.

PARODI Gio Battista²⁶³, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Grillo' (t 144,29).

PARODI Giuseppe Bartolomeo, nel 1829 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Angelo Sezzati.

PARODI Maria, nel 1849 fa costruire a S. Pier d'Arena il Battello 'Bettina' (t 9,12) da Guglielmo Casanova.

PARODI Nicolò, nel 1842, con Nicolò Croce, fa costruire a Prà la Goletta 'La Rosa' (t 68,41) da Michele Tixi [un cap. Nicolò Parodi il 1° settembre e poi il 19 novembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Paolina'].

PARODI Paolo²⁶⁴, nel 1846, definito di Varazze, con il figlio Tommaso vi fa costruire il Brigantino 'Anfitrite' (t 234,56) da Giuseppe Beviacqua fu Stefano.

²⁶¹ Un cap. L. Parodi il 13 gennaio 1839 arriva da Nizza – da cui è partito l'11 – con la Tartana 'S. Giuseppe' (t 23) portando tavole. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 10 e 16, segnala un Pinco di padron Diego Parodi, una Nave 'La Santa Trinità' di cap. Angelo e un Brig 'S. Giuseppe' di cap. Antonio; a p. 184 il cap. Giovanni Parodi, nato a Prà nel 1805, e i suoi figli capitani Martino e Michele; per il 1845 viene segnalato un Brigantino 'L'Indomito' che «era del vecchio cap. Parodi... faceva i viaggi Brasile-Plata», aveva come scrivano Nino Bixio e comandante un cap. Ginocchio: a Rio de Janeiro fu venduto ad armatori inglesi che lo ribattezzarono *Hermione* e presumibilmente destinato alla tratta degli schiavi dalla Guinea al Brasile; a p. 176, tra i bastimenti di Voltri, si cita lo Ship 'Maria P.' di un armatore Parodi: «grande veliero adibito ai viaggi delle Indie. Si incendiò carico di riso sulla fiumara di Rangoon».

²⁶² Nel 1850 Ambrogio Parodi di Varazze, «padrone di bastimento», ha una figlia Margherita «cucitrice» che sta per sposare il carpentiere Giovanni Delfino di Bartolomeo fu Giorgio: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 21 settembre 1850. G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 10 e 183, cita un cap. Paolo Parodi di Genova, armatore del Brigantino 'Delfino' nel periodo 1820-50, e un cap. Ambrogio Parodi di Prà 1805-1892.

²⁶³ Il Ferrari, per gli anni 1820-50, cita un G.B. Parodi armatore del Brigantino 'L'Audace' comandato da un cap. Doderò che «faceva regolari viaggi a Montevideo, trasportando mercanzia e pacotiglia fina. Aveva comodità per 60 passeggeri di terza classe e per 8 di [prima?] classe».

²⁶⁴ Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 41, 47 e 162, cap. Paolo Parodi di Pegli nel 1824 comanda il Brick 'Il Delfino', mentre il 9 aprile 1845 è capitano armatore del Brigantino 'Vincitore' in partenza per Buenos Aires «con mercanzia e 86 passeggeri».

- PARODI Stefano, nel 1842 fa costruire a Varazze la Goletta ‘Speranza’²⁶⁵ (t 88,01).
- PARODI Tommaso, nel 1852, definito di Voltri, vi fa costruire il Cutter ‘S. Ambrogio’ (t 12,28) da Agostino Briasco.
- PARODI Tommaso di Paolo, per il 1846 vedi il padre; nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Esperia’ (t 297,77) da Agostino Craviotto fu Giuseppe.
- PARODI Vincenzo²⁶⁶, nel 1826 fa costruire ad Arenzano il Brigantino ‘La Livietta’ (t 142.60) da G.B. Mantero.
- PASTORINO²⁶⁷ Pasquale e Compagnia di Genova²⁶⁸, nel 1847 fa costruire a Varazze il Barco Scip ‘Barone Paganin’ (t 305,47) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.
- PATRONE Bartolomeo, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-rola da Domenico Solari.
- PATRONE Battistina, nel 1843, definita vedova Benvenuto, fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 16,48) da Giacomo Castellaro.
- PATRONE Bernardo di Giuseppe, nel 1846, definito di Loano, vi fa costruire il Brigantino ‘La Catterina’ (t 291,86) da Bernardo Amico di Giuseppe.
- PATRONE fratelli, nel 1838 fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Buon Padre’ (t 244.14) da Ambrogio Quartino.
- PATRONE Stefano, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Gio. Batta’ (t 185,03) [cap. Stefano Patrone il 12 luglio 1845 arriva da Kertch al comando

²⁶⁵ Potrebbe coincidere con la Goletta omonima che G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 42, segnala per il periodo 1820-50 come « velocissimo barco di non oltre 150 T., che faceva i viaggi del Brasile, portando merci e passeggeri. Dal Governo Brasiliano aveva ottenuto le patenti di Corriere. Scalava a Bahia e a Rio ».

²⁶⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 50, segnala un cap. Vincenzo Parodi che nel 1850 possiede e comanda il Brigantino ‘Santa Maria’ usato per « viaggi all’Arcipelago Greco ».

²⁶⁷ Un cap. Bartolomeo Pastorino il 16 novembre 1845 arriva da Braila con il Brigantino ‘Buoni Fratelli’; un cap. Nicolò Pastorino il 16 gennaio 1846 arriva da Galata con il Brigantino ‘Maria’ portando grano.

²⁶⁸ Ditta commerciale che negli anni successivi va trasformandosi in finanziatrice di imprese industriali, ad esempio, nel 1873, a Rivarolo, uno stabilimento di candele steariche, acido solforico e sapone di proprietà della società per azioni L. Bottaro e C. e, nel 1875, l’azienda Scerno e Gismondi, già dedita alla produzione di salnitro e poi alla fabbricazione di olio di semi (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 310-11).

del Brigantino 'S. Gio. Battista', il 3 novembre da Odessa con la stessa unità; il 7 marzo 1846 arriva da Salonicco con la stessa unità portando seta].

PEDEMONTE Antonio, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 213.25) da Enrico Camogli; nel 1842 fa costruire a Sestri P. il Brick Barca 'Moldavia' (t 315,48) da Lorenzo Bianchi.

PEDEMONTE Giacomo, nel 1826, definito di Genova, è comproprietario della Nave 'L'Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista' (t 244.54) di costruzione estera e immatricolata quell'anno; nel 1829, con soci, fa costruire a Voltri il Brigantino 'La Paolina' (t 320.34) da Agostino Briasco.

PEDEVILLA Filippo, nel 1826 fa costruire a Varazze la Goletta 'La Bella Carolina' (t 80.21) da Michele Craviotto.

PEIRÈ Felice, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Fortunato' (t 200.53) da Bernardo Camogli.

PELLERANO Andrea, nel 1846 fa costruire a Recco il Battello 'Diana' (t 9) da Luigi Gotuzzo

PELLERANO Emanuele, nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Astrea' (t 9,82) da G.B. Gandolfo; nel 1847 fa costruire a Recco il Battello 'Diana' (t 9,66) da Luigi Gandolfo.

PELLERANO Filippo²⁶⁹, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Iside' (t 165,68) [il 30 settembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino 'Iside'].

PELLERANO/PELERANO Gaetano, nel 1826, definito di Camogli, fa immatricolare la propria Bombarda 'N.S. delle Vigne' (t 79.76), appena costruita a Varazze da Agostino Craviotto, e fa costruire, ancora a Varazze, il Brigantino 'S. Prospero' (t 83.08) da Giacinto Craviotto.

PELLERANO Gerolamo, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Michele' (t 6,12) da Francesco Demarchi.

PENCO²⁷⁰ Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Varazze il Mistico 'N.S. della Rovere' (t 64.59) da Enrico Camogli.

²⁶⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino 'Fenice' costruito alla Foce.

²⁷⁰ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 12, segnala una Nave 'Immacolata Concezione': «Un forte mercatante genovese, Giuseppe Ghigliano, che aveva fondachi a Palermo, Sciacca e Catania, compra questa grande nave che si era chiamata *Lord Sandwich* e poi *Il Principe Doria*. Questa nave trafficò con la Spagna e per un po' di tempo anche per conto del Governo Spagnuolo; poi, al comando del Capitano Francesco Penco di

PENCO Martino, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. della Concezione’ (t 131,90) da Bernardo Cerruti.

PENCO Tommaso, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick ‘La Provvidenza’ (t 150,99) da Ambrogio Quartino; nel 1845, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brick Goletta ‘Hermator’ (t 140,65) da Bernardo Camogli; nel 1852, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Innocenza’ (t 140,68) da Bernardo Camogli [un cap. T. Penco ai primi di gennaio 1839 è in arrivo da Cette con il Pinco ‘SS.ma Concezione’ (t 131) portando sale per Queirolo].

PENDIBENE²⁷¹ fratelli, nel 1851, definiti di Genova, fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Nome di Maria’ (t 175,43) da Michele Craviotto.

PENDIBENE G.B.²⁷², nel 1843 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Nome di Maria’ (t 125,64) da Domenico Bianchi [un cap. Gio Battista Pendibene ai primi di gennaio 1839 è in arrivo da Oristano al comando dello Scia-becco ‘Il Nome di Maria’ (t 70) portando vino per proprio conto].

PENDIBENE Nicolò e Antonio, nel 1850 fanno costruire a Voltri il Brick Scooner ‘N.S. del Rosario’ (t 85,80) da Luigi Briasco.

PENDOLA Angelo di Ambrogio, nel 1847, definito di Rapallo, con Nicolò Debarbieri di Giuseppe fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. di Monte Allegro’ (t 2,90) da G.B. Gandolfo.

PERAGALLO Biagio, nel 1830, con soci, fa costruire a Recco il Navicello ‘N.S. del Soccorso’ (t 27.71) da G.B. Gandolfo.

PERAGALLO Prospero, nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Bartolomeo’ (t 3,15) da Luigi Gandolfo.

Genova, fece dei viaggi a Ipsara e a San Giovanni d’Acri per caricamento di grani e merci fine ». Nel 1838 un Luigi Penco fu Giuseppe compare tra i sottoscrittori della Società Anonima per le assicurazioni marittime sotto il nome di Compagnia della Fortuna (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232).

²⁷¹ Nel 1853 un Antonio Pendibene compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Nome di Maria’ costruito a Varazze. Nel dicembre 1838 un cap. A. L. Pendibene arriva da Tortoli con il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 74) portando vino per proprio conto. Per gli anni Cinquanta G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 66, ricorda un Brigantino ‘S. Sisto’, armatore Pendibene, rotta Mar Nero.

²⁷² Un capitano omonimo nel 1892 comanda il B. Goletta ‘Ghindaro’, colpito da un fortunale nella notte tra il 4 e il 5 dicembre «essendo in Lat. 39 48, Long. 8 3 1»; per lo scampato pericolo viene offerto un ex-voto alla Madonna del Rosario (*Ex-voto marinari* cit., tavola 11).

- PERASSO Antonio, nel 1827 fa costruire a Recco il Battello ‘Santo Cristo’ (t 4,46) da Agostino Gandolfo.
- PERATA Ottavio, nel 1826, definito di Genova, possiede dodici carati del Brigantino ‘Il Corriere’ (t 156,62) costruito a Varazze e immatricolato quell’anno.
- PERFETTI Domenico, nel 1840, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici il Battello ‘S. Terenzo’ (t 1,11) da Marc’Antonio Ghiggini; nel 1842, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici il Battello ‘S. Prospero’ (t 3,10) da G.B. Ghiggini.
- PERRANDO Francesco, nel 1843, definito di Noli, fa costruire a Finalmarina il Battello ‘S. Eugenio’ (t 4,46) da G.B. Accinelli; nel 1844, definito di Noli, fa costruire a Final Marina il Battello ‘S. Eugenio’ (t 4,46) da G.B. Accinelli.
- PERTICA Angelo, nel 1827, con un socio, fa costruire a Finale il Brick Scooner ‘La Bella Nina’²⁷³ (t 89,74) da Andrea Accinelli; nel 1830 fa costruire a Finale il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 26,64) da G.B. Accinelli; nel 1839 fa costruire a Finale il Bovo ‘La SS.ma Concezione’ (t 16,21) da G.B. Accinelli; 1840 Battello ‘SS.ma Concezione’ t 4,44, Finalmarina; nel 1842 fa costruire a Loano il Brick Barca ‘Ercole’ (t 221,23); nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire il Brick Scooner ‘Lazio’ (t 76,60) da Nicolò Accinelli.
- PERTICA Luigi, nel 1842 fa costruire a Finalmarina la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 2,24).
- PERTUSO Andrea, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 181,33) dai fratelli Salvatore e Francesco Calamaro [il 19 dicembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘S. Giuseppe’].
- PERTUSO Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘Maria Teresa’ (t 92,21) da Giuseppe Guastavino; nel 1829 fa costruire a Savona una Goletta (t 57,39) da Giovanni Guastavino; nel 1840 fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘La Teresina’ (t 53,55).
- PERTUSO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Savona la Filuca ‘N.S. di Misericordia’ (t 30,41) da Giacomo Fava; nel 1845, definito di Savona, vi fa costruire il Mistico ‘N.S. di Misericordia’ (t 35,45) da Giovanni Tixi; nel 1851, definito di Savona, vi fa costruire il Brigantino ‘Hadley’ (t 100,28) da Giovanni Tixi.

²⁷³ Potrebbe coincidere con la Scuna ‘Bella Nina’ che G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 49, segnala come naufragata alle Baleari, di ritorno da Lisbona, nel 1843.

- PESANTE Pietro, nel 1829 fa costruire a Finale un Bovo (t 25.74) da Luigi Accinelli.
- PESCETTO Giacomo di Domenico, nel 1846 fa costruire ad Alassio la Gondola 'N.S. di Ponte Lungo' (t 7,10) da Crispino Ajraldo; nel 1847, definito di Albenga, fa costruire a Varazze la Gondola 'N.S. di Ponte Lungo' (t 1,72) da Francesco Quartino fu Nicolò.
- PESSALE²⁷⁴ Ambrogio, nel 1828, con i figli, fa costruire a Recco il Brigantino 'L'Assunta' (t 151.51) da G.B. Daste; nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick 'I Tre Fratelli' (t 229,80) da Giovanni Ceruti.
- PESSALE Francesco, nel 1827 fa costruire a Recco il Brigantino 'L'Angelo S. Raffaele' (t 152.17) da G.B. Daste.
- PEZZALE fratelli, nel 1851, definiti di Genova, fanno costruire a Varazze il Brigantino 'Fraternità' (t 136,76) da Agostino Craviotto; nel 1852, definiti di Nervi, fanno costruire a Sestri P. il Brigantino 'Roma' (t 232,23) da Agostino Briasco.
- PEZZALE Luigi di Ambrogio, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Unione' (t 151,88) da Bernardo Cerruti.
- PEZZANO Raffaele, nel 1838 fa costruire a Savona la Filuca 'N.S. di Misericordia' (t 30.24) da G.B. Tixi.
- PEZOTTO Antonio, nel 1843 fa costruire a Lerici il Gozzo 'S. Antonio' (t 1,90) da Sebastiano Pezotto.
- PIAGGIO²⁷⁵ Agostino, nel 1829, definito di Marola, con soci fa costruire a S. Vito di Marola il Brick Scooner 'La Costanza' (t 100.50) da Lorenzo Bianchi.

²⁷⁴ Attorno al 1860 i Pessale rientrano nel gruppo di una ventina di armatori particolarmente impegnati nel trasporto di emigranti (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 213).

²⁷⁵ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, segnala il Pinco 'L'Angelo' di cap. Stefano Piaggio; a p. 65, per gli anni Cinquanta, segnala la Nave 'La Carlotta', che «fu la prima nave che possedettero i Piaggio. Era di molto lusso, possedeva comode cabine, che non avevano oblok, ma veri finestrini tutti scolpiti. Aveva a bordo persino le macchine distillatrici per l'acqua, A Genova fu chiamata 'Il Pacchetto di lusso'. Non portava emigranti, ma solo passeggeri di prima e seconda classe». Secondo Giorgio Doria, «La famiglia Piaggio aveva una potente flotta velica già alla fine degli anni Sessanta, destinata ad un rapido e forte incremento fino al 1875, periodo in cui comincia una parziale smobilitazione. I Piaggio esercitano il lucroso traffico degli emigranti per il Plata e la loro flotta segue l'evoluzione e le fortune dell'emigrazione ligure: infatti molti emigranti hanno fatto fortuna, in Uruguay e in Argentina prosperano aziende di genovesi, da e per la madrepatria si attiva sempre più una corrente di capitali e di viaggiatori

PIAGGIO Bernardo, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Diana’ (t 211,40) da Bernardo Camogli.

PIAGGIO Emanuele di Giuseppe, nel 1846, definito di Quinto, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Affricano’ (t 136,41) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

PIAGGIO Erasmo²⁷⁶, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick ‘Federico il Grande’ (t 195,34) da Bernardo Camogli; nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Guglielmo Tell’ (t 284,49) da Bernardo Camogli; nel 1840 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘Loreto’ (t 181,24); nel 1843 fa costruire a Varazze il Brick Barca ‘Correbo Secondo’ (t 258,09) da Michele Craviotto; nel 1847 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Nuovo S. Martino’ (t 124,94) da Domenico Bianchi; nel 1848 fa costruire due Golette, entrambe da Domenico Bianchi: a S. Pier d’Arena ‘Americana’ (t 101,00) e a Sestri P. ‘Volatrice’ (t 221,85); nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Sestri P. il Brick Barca ‘Enrico’ (t 300,90) da Domenico Bianchi.

PIAGGIO Erasmo di Giuseppe²⁷⁷, nel 1850 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Adele’ (t 216,15) da Domenico Bianchi.

ricchi. Col mutamento sociale dei viaggiatori, cambia il mezzo di propulsione del vettore: dai brigantini a palo si passa ai clippers ad elica e poi ai più moderni piroscafi». La flotta a vela dei Piaggio conta tra 8 e 19 navi negli anni 1864-77; la flotta a vapore passa da una a quattro unità tra il 1872 e il 1882. (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 286). Faustino Piaggio, nato a Quinto nel 1844 e morto al Callao nel 1924, emigra in Perù nel 1862 su una nave comandata da uno zio, appoggiandosi poi al Callao su altri zii, i fratelli Basso. Dopo attività commerciali, anche con il fratello Luis Daniel che lo ha raggiunto, diventa proprietario di un campo petrolifero, di una fabbrica di birra, di una di salnitro ecc., fino a formare un vero gruppo economico, con interessi in diversi settori: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., pp. 249-250.

²⁷⁶ Secondo i calcoli di G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 65, tra il 1838 e il 1852, insieme con Rocco Piaggio, fa costruire nove unità per 2.054 tonnellate e un investimento di 616.200 lire. «La famiglia, originaria della Riviera di Levante, era stabilita a Genova da lungo tempo e qui Egli [*Erasmus jr.*] nacque il 18 aprile 1845. Anche il padre Rocco era nato a Genova il 3 gennaio 1805 come il nonno Erasmo l’11 novembre 1779, il bisnonno Rocco il 25 ottobre 1748 ed il trisnonno Giuseppe. Anche la madre Maria Peloso era genovese. Già il nonno era armatore e della sua flotta si conosce il nome del veliero ‘Sacra Famiglia’ costruito nel 1809 ed ereditato dal figlio. Il giovane Erasmo da studente era solito imbarcare, durante le vacanze, sui velieri paterni... Aveva conseguito a Genova il diploma di capitano marittimo e frequentato a Ginevra corsi di lingue e scienze commerciali. Giovannissimo aveva viaggiato in Francia, Spagna, Belgio ed Inghilterra avendo modo di osservare lo sviluppo industriale di quei paesi» (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., pp. 464-465).

²⁷⁷ Nel 1843 è tra i soci della nuova compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (*Ibidem*, p. 232).

- PIAGGIO Giacomo, nel 1852 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santo Cristo’ (t 4,76) da Bartolomeo Cerruti.
- PIAGGIO Gio Battista²⁷⁸, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Silenzio’ (t 227,08); nel 1849 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Luisiana’ (t 278,93) da Domenico Bianchi [un cap. G.B. Piaggio ai primi di gennaio 1839 arriva da Rio de Janeiro – da cui è partito il 28 ottobre – con il Brigantino ‘S. Giuseppe’ (t 214) portando caffè, zucchero, cuoi, aste di bue per Grendy e C., rame per i fratelli Carbone ecc.].
- PIAGGIO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 183.40) da Agostino Briasco
- PIAGGIO Luigi, nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Barco Scip ‘Adamo’ (t 302,53) da Michele Craviotto.
- PIAGGIO Rocco²⁷⁹, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Carolina’ (t 257.67) da Bernardo Camogli [un cap. R. Piaggio, il 3 gennaio 1839, parte per Londra al comando del Brigantino ‘Carolina’].
- PIANELLO Bartolomeo, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘L’Assunta’ (t 0,87) da Francesco Demarchi.
- PIANELLO fratelli, di Giuseppe, nel 1844 fanno costruire a Lavagna il Bovo ‘I Tre Fratelli’ (t 30,99) da Giuseppe Ghigini.
- PIANELLO fratelli Giuseppe, Luigi e Domenico, nel 1826 fanno costruire a Lavagna la Filuca ‘Sacra Famiglia’ (t 21.63) da Francesco Borzone fu Giovanni.

²⁷⁸ Agli inizi degli anni Sessanta, G.B. Piaggio faceva parte del consiglio d’amministrazione della *Cassa Generale*, istituto di credito fondato nel 1856 in cui era azionista la famiglia Piaggio (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 155).

²⁷⁹ Nato nel 1805, «armatore di una discreta flotta nella prima metà dell’Ottocento, Piaggio con il clipper *Ester* [800 t] intensifica la navigazione sulla linea Genova-Rio della Plata. Grazie al trasporto di emigranti, arricchisce le sue finanze e nel 1874 può così potenziare la sua flotta diretta all’America Latina con due vapori, il *Columbia* e un nuovo *Ester*. I suoi bastimenti trasportano 5600 emigranti nel 1878 e 4881 nel 1880 e la sua flotta nel giro di dieci anni passa da 404 tonnellate a 4405 tonnellate nel 1882. Nel 1883 unisce la sua compagnia a quella di Carlo Raggio, che confluirà poi nella *Navigazione Generale Italiana* di Rubattino e Florio. Alla sua morte [nel 1875] il figlio Erasmo continua ed espande l’attività del padre con i vapori *Italia*, *Umberto I* e *Regina Margherita*, varato nel 1884, diventando così uno dei più potenti armatori a percorrere le rotte alla volta dei paesi del Plata». Il ‘Columbia’ (ex-‘Beethoven’) misurava 1,390 t di stazza lorda era stato varato nel 1871 in Gran Bretagna, mentre il nuovo ‘Ester’, di 1.500 t, era stato costruito nei cantieri Westermann di Sestri Ponente (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 434).

- PIANELLO Paolo, nel 1840, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello ‘S. Antonio’ (t 1,45) da Giovanni Borzone di Lavagna.
- PICCARDO²⁸⁰ Carlo, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brig ‘L’Anna’ (t 165,30) da Bernardo Camogli.
- PICCARDO Domenico, nel 1844 fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Nicolò’ (t 14,77) da Agostino Castellaro.
- PICCARDO Felice, nel 1838 fa costruire a Loano il Battello ‘La Mala Carriera’ (t 1.6) da Felice Piccardo; nel 1845, definito di Loano, fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 22,69) da Bernardo Amico.
- PICCARDO fratelli, nel 1845, definiti di Voltri, vi fanno costruire due Bovi, entrambi da Agostino Briasco ed entrambi intitolati a ‘N.S. della Guardia’: uno è di t 19,92, l’altro di t 18,92.
- PICCARDO Giovanni, nel 1852, definito di Voltri, vi fa costruire il Cutter ‘S. Gio Batta’ (t 15,66) da Agostino Castellaro
- PICCARDO prete G.B., nel 1838 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Carlo’ (t 23.30) da Giacomo Castellaro.
- PICCARDO Pasquale, nel 1844 fa costruire a Voltri il Bovo ‘S. Michele’ (t 35,19) da Luigi Briasco.
- PICCARDO E PRAELI, nel 1842 fanno costruire a Varazze il Brigantino ‘Nuova Provvidenza’ (t 230,29).
- PIERANGIOLI Angelo²⁸¹, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Angelo’ (t 204,83).
- PIETRAPIANA Gio Battista, nel 1838 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Nicolò’ (t 4.41) da G.B. Gandolfo; nel 1844 fa costruire a Camogli il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 2,08) da Giuseppe Gandolfo.
- PIETRAPIANA Domenico, nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Martino’ (t 2,45) da Bartolomeo Cerruti.
- PIETRAPIANA Paolo, nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Giovanni Nepomoceno’ (t 4,02) da Bernardo Borzone; nel 1852 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 4,44) da Bernardo Borzone.

²⁸⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri cita il Cotre ‘Se streppa’, armatore Antonio Piccardo; v. anche Benvenuto.

²⁸¹ *Ibidem*, p. 47: nel marzo 1844 il Brigantino ‘Angelo’, comandato dall’armatore cap. Angelo Pierangelo, si trova a Montevideo a caricare cuoi per Genova.

- PIETRAPIANA Vincenzo, nel 1826, con Giovanni Copello, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Nicolò’ (t 4,42) da Francesco Borzone di Bernardo; nel 1843, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Imogene’ (t 3,46) da Francesco Borzone.
- PIGNONE Giuseppe²⁸², nel 1846 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Horgen’ (t 207,83) da Lorenzo Bianchi.
- PILOSO Fruttuoso, nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Luigi’ (t 1,22) da G.B. Gandolfo.
- PILOTO Giovanni, nel 1842 fa costruire due Battelli, entrambi dedicati a ‘La Speranza il Dio’ e da t 6,60, uno a Recco da Agostino Gandolfo, e uno a Santa Margherita da Francesco Demarchi.
- PINCETI Antonio, nel 1830 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Francesco’ (t 3,21) da Bernardo Guastavino; nel 1840 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘N.S. del Rosario’ (t 2,39); nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Francesco’ (t 2,70) da Bernardo Guastavino; nel 1850, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Pietro’ (t 2,15) da Bernardo Guastavino.
- PINELLI G.B., nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 2,6) da G.B. Gandolfo.
- PISSARELLO²⁸³/PIZZARELLO Lazzaro di Domenico, nel 1840 fa costruire a Varazze la Filuca ‘N.S. del Rosario’ (t 1,03); nel 1844, definito di Varaz-

²⁸² Nel 1855 rientra tra i principali armatori e commercianti di grano che rivolgono un esposto alla Camera dei Deputati richiamando il pericolo che, in caso di guerra tra la Russia e il Regno sardo, possano essere compromessi i beni posseduti in quel paese dai firmatari e da altri genovesi « dimoranti » nelle località del Mar Nero e del Mar d’Azoff; i valori di queste proprietà sono indicati in almeno quindici milioni di lire. Negli anni Settanta è tra gli azionisti della *Compagnia generale delle miniere* per attività in Sardegna (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 49 e 376).

²⁸³ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 51, segnala per il 1850 una Goletta ‘Pio IX’ che « l’armatore cap. Pissarello ribattezzò *Popolano* per adibirla ai viaggi di Buenos Ayres, per il trasporto dei passeggeri emigranti. Verso il 1851 cap. Pissarello partì per i porti del Plata con passeggeri e mercanzie. Era Primo Ufficiale di Bordo Nino Bixio, reduce dalla campagna di Roma. Il barco, vecchio, dovette appoggiare a Gibilterra. Dopo un viaggio piuttosto movimentato arrivò al Plata. Ma, arenato, causa una forte nebbia, al Banco Chico dovette essere abbandonato. Cap. Pissarello rimase ferito malamente. Tutti i passeggeri furono salvati su due zattere... ». In tempi più antichi conosciamo a Varazze un Bartolomeo Pissarello del fu Lazzaro, pescatore, che nel 1820 ha un credito di 1.000 lire di Genova, pari a 833,33 lire nuove; nel 1850 conosciamo Lazzaro Pizzarello fu Domenico, « di condizione marino », che sottoscrive

ze, vi fa costruire il Battello 'N.S. del Rosario' (t 1,65) da Ambrogio Quartino; nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 1,76) da Domenico Parodi di Carlo.

PITTALUGA Andrea, nel 1851, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Antonio' (t 2,34) da Ambrogio Parodi.

PITTALUGA Andrea, nel 1851, definito di Nervi, con Gerolamo Fravega di Sant'Ilario fa costruire a Recco il Battello 'Anime del Purgatorio' (t 7,90) da Luigi Gandolfo.

PITTALUGA Antonio di Gio Battista, nel 1847, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola 'La Madonna Coronata' (t 2,03) da Domenico Parodi di Carlo.

PITTALUGA Gio Battista di Gio Battista, nel 1846, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Gio Batta' (t 2,23) da Domenico Parodi di Carlo.

PITTALUGA Salvatore, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brigantino (t 220,88) da Bernardo Camogli; nel 1851, definito di S. Pier d'Arena, fa costruire a Recco il Battello 'S. Michele' (t 5,39) da Luigi Gandolfo.

PITTO²⁸⁴ Angelo di Emanuele, nel 1846, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Nuova Numida' (t 179,23) da Bernardo Camogli fu Giuseppe [ai primi di gennaio 1839 cap. A. Pitto arriva da Marsiglia al comando del Brigantino 'Numidia' (t 208) che porta piombo, carne salata, segala ecc.; il 27 settembre 1845 cap. Angelo Pitto arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Numidia'].

PITTO Nicolò, nel 1847 fa costruire a Voltri il Brick 'Cerere' (t 245,68) da Giuseppe Mantero.

PIZZI Antonio, nel 1842, definito di Cadimare, vi fa costruire il Battello 'S. Antonio' (t 1,51) da G.B. Brusone.

PIZZI Augusto, nel 1838 fa costruire a Marola il Battello 'N.S. d'Acquasanta' (t 2.33) da Michele Bruzzone.

con una croce un atto notarile (ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 4 aprile 1820 e n. 6201, *id.*, 25 aprile 1850).

²⁸⁴ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 47, segnala un cap. Pitto naufragato al largo di Maldonado nel settembre 1843 con il suo Brigantino 'Sempre Viva': «perirono il cap. Pitto e sei marinai liguri».

- PODESTÀ²⁸⁵ Domenico, nel 1830 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-
rolo da Camillo Malagamba.
- PODESTÀ Francesco, nel 1826 fa costruire a Voltri una Filuca (t 14.40) da
Giacomo Castellaro.
- PODESTÀ Gio Battista, nel 1841 fa costruire a Voltri la Filuca ‘Santa Chiara’
da Giacomo Castellaro.
- PODESTÀ Luigi²⁸⁶, nel 1851, definito di Nervi, fa costruire a Varazze il Bri-
gantino ‘Luigina’ (t 155,32) da Bartolomeo Cerruti.
- PODESTÀ *vedi anche* GAMBARO & PODESTÀ di Sampierdarena.
- POGGI Francesco, nel 1838 fa costruire a Lerici il Navicello ‘N.S. delle Vi-
gne’ (t 27.56) da Pietro Ghiggini.
- POGGI Gerolamo, nel 1841, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lava-
gna il Battello ‘Santo Cristo’ (t 3,25) da Francesco Borzone.
- POGGI Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Voltri la Tartana ‘La Fortuna’ (t
63.11) da Agostino Briasco; nel 1843 fa costruire a Lerici il Bovo ‘SS.ma
Annunciata’ (t 32,19) da Giuseppe Ghiggini [cap. G.B. Poggi, il 10 gen-
naio 1839, parte per Cagliari con lo Sciabecco ‘La Fortuna’].
- POLLERI²⁸⁷ *vedi* BACIGALUPO, POLLERI e C.
- POMATA Michele, nel 1848 fa costruire a Pegli tre Piatte, una da Lorenzo
Bianchi e due da Michele Pomata; nel 1849 costruisce a Pegli due Piatte
per proprio conto.
- PORRETTI Gio Battista, nel 1840, definito di Cadimare, con soci vi fa co-
struire il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,74) da Bartolomeo Bruzzone.
- PORRINI Pietro, nel 1843 fa costruire a Lerici il Battello ‘S. Bartolomeo’ (t
1,15) da Marc’Antonio Ghiggini.

²⁸⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 17, ricorda una Polacca ‘La Revanche’ di cap.
Giuseppe Podestà che partecipa alla spedizione napoleonica in Egitto.

²⁸⁶ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 16, ricorda lo Scia-
becco ‘S. Giuseppe’ di cap. Luigi Podestà.

²⁸⁷ Nel 1852 Stefano Polleri è tra i promotori della Compagnia di navigazione Transa-
tlantica e nel 1855 tra i soci della compagnia di assicurazioni marittime Mar Nero (G.
GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., pp. 217 e 233).

PRAELI²⁸⁸ Paolo, nel 1852, definito di Voltri, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Anna’ (t 235,77) da Bernardo Camogli.

PRAELI *vedi anche* PICCARDO e PRAELI.

PRATO Gerolamo, nel 1826 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘L’Aurora’ (t 298.52) da Stefano Palazio.

PRATO Giuseppe, nel 1829 fa costruire ad Albisola un Battello da t 27.36 « senza capo costruttore ».

PRATO Gregorio, nel 1826 fa costruire a Savona la Tartana ‘La Volontà di Dio’ (t 65.77) da Giacomo Fava.

PREFUMO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Loano il Brigantino ‘Il Nettuno’ (t 170.27) da Giuseppe Amigo.

PREVE²⁸⁹ Carlo, nel 1826, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. della Mercede’ (t 186.10) da Bernardo Camogli.

PREVE Gio Battista, nel 1841, con soci, fa costruire a Prà la Goletta ‘Santa Rosa’ (t 87,47) da Martino Tixi.

PROFUMO²⁹⁰ [*manca nome proprio*], nel 1841 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘Santa Catterina’ (t 156,97).

PROFUMO Antonio²⁹¹, nel 1829 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.

²⁸⁸ Un cap. G. Praeli nei primi giorni del 1839 parte per Costantinopoli con il Brigantino ‘Provvidenza’ (t 246).

²⁸⁹ Un cap. G. Preve nei primi giorni del 1839 arriva da Marsiglia con la Bombarda ‘N.S. del Rosario’ (t 48) portando zucchero per diversi destinatari. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 14, ricorda una Polacca ‘Concezione’ di cap. Giacomo Antonio Preve che « faceva i traffici dai porti di Sicilia a quelli di Provenza, trasportando grani. Fu catturata dagli Inglesi ».

²⁹⁰ Un cap. F. Profumo il 3 gennaio 1839 parte per Salonico con il Brigantino ‘Arlecchino’; un cap. Bartolomeo Profumo il 23 luglio 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Ammiraglio Degeney’s’. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 162-163, cita un Brick ‘Arlecchino’ di proprietà dei fratelli Antonio, Giuseppe e Francesco Profumo di Pegli, che « già verso il 1827 faceva i viaggi alle Antille e al Nord America »; cita inoltre fratelli Profumo di Pegli come armatori di una Polacca ‘S. Antonio’, di un Brick ‘Nettuno’ e di un Brick ‘L’Amore’, mentre un imprecisato padron Profumo di Pegli comanda il Pinco ‘Mon Dieu’ (pp. 161-162).

²⁹¹ L’8 dicembre 1845 un cap. Antonio Profumo arriva da Odessa con il Brigantino ‘Speranza’.

PROFUMO Emanuele²⁹², nel 1847 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘S. Gio. Battista’ (t 117,61) da Domenico Bianchi.

PROFUMO Giuseppe²⁹³, nel 1847 fa costruire a Pegli la Bombarda ‘Costanza’ (t 91,26) da Domenico Tixi.

« PROPRIETARI DIVERSI », nel 1826 fanno costruire a Savona la Filuca ‘N.S. di Misericordia’ (t 30.46) da Nicolò Calamaro.

Puccio²⁹⁴ Nicolò, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. delle Grazie’ (t 173.73) da Bernardo Camogli.

PUPPO David di Gio Battista, nel 1848 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Martino’ (t 2,86) da Domenico Parodi di Carlo.

PUPPO Francesco, nel 1843 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Pietro’ (t 2,00) da Bernardo Guastavino.

QUAQUARO G.B., nel 1843, definito di Pagana, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Ester’ (t 1,85) da G.B. Gandolfo.

QUARTINO Lazzaro, nel 1852, definito di Varazze, vi fa costruire il Cutter ‘S. Giuseppe’ (t 15,99) da Agostino Craviotto.

QUARTINO Ventura²⁹⁵, nel 1840 fa costruire a Varazze il Latino ‘S. Ambrogio’ (t 20,54).

QUEIROLO²⁹⁶ Antonio, nel 1838 fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Martino’ (t 5.4) da Giacomo Castellaro; lo stesso nel 1839 per il Battello ‘Pio VII’

²⁹² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 163, lo cita come cap. armatore (di Pegli) della Bombarda ‘La Speranza’ e del Brick ‘S. Giovanni Battista’, mentre fratelli Profumo sono armatori delle Bombarde ‘Nostra Madre’ e ‘Santa Maria’.

²⁹³ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 164, cita il Brick ‘Fido’ di cap. Giuseppe Profumo, viaggi di Crimea, e a pp. 164 e 167 lo Ship ‘Severo’, naufragato vicino alle Azzorre: « perì il capitano Profumo, suo figlio e l'equipaggio composto tutto di marinai di Pegli ».

²⁹⁴ Attorno al 1860 i Puccio sono citati tra la ventina di armatori più impegnati nel trasporto di emigranti (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 213). In Perù, alla fine dell'Ottocento, un Gaetano e un Ernesto Puccio di origine chiavarese avevano ditte commerciali rispettivamente al Callao e a Cerro de Pasco: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 272.

²⁹⁵ Nel 1850 conosciamo Andrea Quartino del fu Ventura, nato e domiciliato a Varazze, « padrone di bastimento », che dà quietanza della restituzione di un debito di 240 lire per conto del fratello Lazzaro: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 7 maggio 1850.

²⁹⁶ Attorno al 1860 i Queirolo sono citati tra una ventina di armatori molto impegnati nel trasporto di emigranti (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 213). Per gli anni attorno al 1800

(t 9,55); lo stesso nel 1843 per un Battello barcarolo; lo stesso nel 1847 per un Battello d'aleggio.

QUEIROLO Gio Battista, nel 1828 fa costruire alle Grazie il Battello 'S. Andrea' (t 2.17) da Giuseppe Caneva.

QUEIROLO Ippolito, nel 1848 fa costruire a Voltri la Bombarda 'Sant'Elena' (t 35,45) da Agostino Castellaro.

QUESTA Antonio, nel 1829 fa costruire a Voltri il Bovo 'La Provvidenza' (t 21.78) da Giacomo Castellaro.

RAFFO²⁹⁷ Agostino, nel 1828 fa costruire a Pegli un Battello barcarolo da Nicolò Pomata.

RAFFO Erasmo, nel 1852, definito di Chiavari, fa costruire a S. Pier d'Arena il Bovo 'Enrico' (t 35,87) da Guglielmo Casanova.

RAFFO Erasmo Giuseppe Maria di Antonio, nel 1849, definito di Chiavari, vi fa costruire la Goletta 'Luigia Generosa' (t 62,68) da Francesco Gotuzzo.

RAFFO Francesco, nel 1826 è comproprietario della Nave 'L'Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista' (t 244.54) di costruzione estera e immatricolata quell'anno [un cap. Francesco Raffo il 27 luglio e poi il 3 novembre 1845 è in arrivo da Odessa al comando del brigantino 'Concordia'].

RAFFO Gaetano, nel 1840, definito di Chiavari, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Giorgio' (t 1,06) da Bernardo Borzone di Lavagna.

G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala uno Sciabecco 'L'Avventuriero' di padron Battista Queirolo e una Polacca 'L'Immacolata' di cap. Giuseppe Queirolo; più avanti, p. 41, la Scuna di origine portoghese 'Coimbra' arrivata a Genova in avaria e acquistata dal cap. Francesco che la destina ai traffici dell'Asia Minore; a p. 176, tra i bastimenti di Voltri, è citato lo Ship 'Elisabetta', armatore cap. Giovanni Queirolo, comandante cap. Giorgio Durante, affondato con la morte di tutto l'equipaggio.

²⁹⁷ Un cap. G.B. Raffo nel dicembre 1838 arriva da Kertch e Costantinopoli con il Brigantino 'La Marina di Genova' (t 192) portando cetv. 1228 di grani per i fratelli Rocca; un cap. N. Raffo il 10 gennaio 1839 parte per Nizza con la Bombarda 'S. Giuseppe'; un cap. Giovanni Raffo il 23 agosto 1845 arriva da Odessa con il Brigantino 'Laura'. G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 48, segnala un cap. Bernardo Raffo che nel febbraio 1850 (trovandosi presumibilmente in Sud America) con il Brigantino 'Nuova Provvidenza' carica sego e legno da concia per Genova; a p. 51 cita anche cap. Antonio Raffo che nel 1850 comanda la Goletta 'S. Martino' «rinomato scafo di non più di 100 T., che per anni ebbe l'ardire di navigare nei mari delle Antille portando a Genova carichi di valore: cacao, caffè, spezierie, campeccio, mogano e zucchero».

- RAFFO Gerolamo di Tomaso, nel 1829 fa costruire a Chiavari il Battello ‘S. Antonio’ (t 6.44) da Bartolomeo Borzone fu G.B.
- RAFFO Giacomo di Tommaso, nel 1830, definito di Chiavari, vi fa costruire il Liuto ‘S. Antonio’ (t 10.85) da Tommaso Borzone fu Giovanni.
- RAFFO Nicolò, nel 1840, definito di Chiavari, con Francesco Casareto vi fa costruire il Brick Ship ‘La Concordia’ (t 262,08) da Francesco Gotuzzo di Chiavari; nel 1845, definito di Chiavari, fa costruire a Varazze il Barco Schip ‘Il Pellicano’ (t 273,17) da Michele Craviotto [cfr. Francesco Raffo].
- RAFFO Sebastiano, nel 1830, definito di Chiavari, vi fa costruire il Bovo ‘Il Nome di Maria’ (t 36.13) da G.B. Accinelli fu Pietro.
- RAFFO Tommaso, nel 1843, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santo Cristo’ (t 2,46) da Francesco Borzone.
- RAGGIO²⁹⁸ Bernardo, nel 1851 fa costruire a Lerici il Brigantino ‘Fortunato’ (t 118,02) da Giuseppe Ghiggini da Lerici
- RAGGIO Francesco, nel 1847, definito di Lerici, con soci vi fa costruire il Brigantino ‘Maria Costanza’ (t 122,56) da Paolo Rolla.
- RAGGIO Gio Battista, nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Maria Luigia’ (t 2,27) da G.B. Gandolfo.
- RAGGIO Lorenzo, nel 1849, con soci, fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Felicia’ (t 218,85) da Agostino Briasco [cap. Lorenzo Raggio il 16 ottobre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Diligente’²⁹⁹].
- RAGGIO Michele, nel 1838 fa costruire a Lerici la Filuca ‘Santa Cattarina’ (t 30.25) da Marc’Antonio Ghiggini; nel 1852, con eredi Chichizola e Bar-

²⁹⁸ Secondo Giorgio Doria i fratelli Raggio avevano origini analoghe a quelle dei Piaggio: una discreta flotta velica adibita al trasporto di emigranti. Più modesti dei precedenti, si affacciano più tardi ma con pari autorevolezza alla ribalta del vapore. La loro flotta a vela conta tra due e quattro navi tra il 1864 e il 1877; hanno due vapori nel 1881 e quattro l’anno seguente (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 287). Tra i capitani di cognome Raggio ricordiamo un F. che l’8 gennaio 1839 parte per Livorno con lo Scuner ‘La Liguria’; negli stessi giorni un cap. G. arriva da Marsiglia con la Filuca ‘La Pace’ (t 55) portando cotone, zucchero, vino, pelo di capra, pece, robbia, zolfo, acido solforico e altro ancora per diversi destinatari.

²⁹⁹ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 59, ricorda un Brigantino ‘Felicità’ di proprietà di un cap. Raggio che nel novembre 1851 si trova a Bahia, noleggiato da G.B. Scala per caricare tabacco, rum, commestibili e tessuti; parte del carico viene sbarcato sulle coste africane e scambiato con olio di palma, con destinazione Inghilterra; lo Scala venne poi da Cavour nominato console a Lagos.

tolomeo Viale, fa costruire a Chiavari il Brigantino ‘Giuseppe’ (t 181,23) da Francesco Gotuzzo.

RAGGIO Nicolò³⁰⁰, nel 1838 fa costruire a Varazze il Barck Scip ‘Il Proteo’ (t 156,10) da Michele Craviotto; nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Maria Emilia’ (t 201,40) da Bernardo Camogli [un cap. N. Raggio, il 5 gennaio 1839, parte per il Brasile al comando del Brigantino ‘Il Proteo’].

RAGGIO Pietro, nel 1829 fa costruire a Recco due Battelli, entrambi dedicati a ‘Gesù e Maria’, uno da t 4.48 da G.B. Gandolfo e uno da t 1.42 da Agostino Gandolfo.

RAINUSSO Giuseppe di Gio Battista, nel 1827, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘N.S. della Rosa’ (t 8,29) da Antonio Griffo.

RAMBALDI f.lli Giuseppe e Giacomo, nel 1840, definiti di Porto Maurizio, vi fanno costruire il Battello ‘Il Benvenuto’ (t 23,89) da Tommaso Accinelli; nel 1843 fu Giacomo, di Porto Maurizio, vi fanno costruire un Battello da circa 25 t da Giuseppe Calcagno fu Tommaso.

RAMELLA Giacomo, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Sommari-va’ (t 157,83) [nel 1845 l’unità, al comando di Giacomo Ramella, viene sospettata di essere una nave negriera; un (compiacente?) tribunale sabaudo rilascia l’equipaggio per insufficienza di prove³⁰¹; il 17 novembre 1845 arriva da Rio de Janeiro].

RAMELLA Giovanni di Lorenzo, nel 1840, definito di Oneglia, con Bernardo Berio fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Gio Battista’ (t 0,94) da Giuseppe Grasso.

RAMELLA Marco, nel 1850, definito di Loano, vi fa costruire il Battello ‘S. Marcello’ (t 3,04) da Nicolò Cerruti.

RAMELLA Pietro, nel 1829 fa costruire a Loano un Brigantino (t 109,51) da Giuseppe Amigo.

RAMELLA *vedi anche* GASTALDI fratelli e RAMELLA.

³⁰⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 180, segnala un ‘Ida’ costruito a Prà, cap. N. Raggio.

³⁰¹ M. CASTROGIOVANNI, M. MASSA, *Quelli della vela*, Genova 1969, pp. 138-140. Totalmente diversa la versione del Ferrari: « Una volta fu fermato in Atlantico dagli Inglesi essendo stato confuso con un barco negriero. Riconosciuto l’errore si ebbe le scuse del Governatore e il saluto di dieci colpi di cannone alla bandiera sarda. Lo comandava il cap. Antonio Schiaffino di Camogli ».

- RAMOGNINO Francesco³⁰², nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Revoco’ da Bartolomeo Cerruti.
- RANISE Vincenzo, nel 1852, definito di Porto Maurizio, fa costruire a Savona il Gozzo ‘S. Leonardo’ (t 1,70) da Giuseppe Magnone.
- RAPALLO³⁰³ Gio Battista, nel 1845, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. della Guardia’ (t 3,08) da Bernardo Guastavino.
- RASPALDO Onorato, nel 1845, definito di Mentone, fa costruire a Voltri il Battello ‘S. Maurizio’ da Agostino Castellaro.
- RATTI Domenico di Prospero, nel 1839, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici il Battello ‘S. Prospero’ (t 1,50) da Pietro Ghiggini.
- RATTI Gerolamo, nel 1827 fa costruire a Lerici il Battello ‘Madonna dell’Arena’ (t 2.10) dai fratelli Collotto; nel 1842, definito di S. Terenzo, fa costruire alle Grazie il Battello ‘N.S. dell’Arena’ (t 2,40) da Benedetto Canepa.
- RATTI Lino, nel 1840, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici il Gozzo ‘S. Prospero’ (t 1,02) da Marc’Antonio Ghiggini.
- RAVANO Nicolò, nel 1827 fa costruire a Varazze il Pinco ‘N.S. della Provvidenza’ (t 139.70) da Bernardo Camogli.
- RAVASCO Stefano, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- RAVENNA Antonio di Gaspare, nel 1847, indicato come dimorante a Sestri Levante, con Emanuele Stagnaro fu Andrea fa costruire a Lavagna il Bo-vo ‘Pio IX’ (t 10,86) da Bernardo Borzone.
- RAVENNA Bartolomeo, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Capriccioso’ (t 207.84) da Bartolomeo Cerruti; nel 1842, definito di Lavagna, fa costruire a Lerici la Goletta ‘La Provvidenza Vincenzina’ (t 64,76) da Giuseppe Ghiggini.

³⁰² Un cap. Romagnino senza nome proprio è segnalato dal Ferrari al comando del Brigantino ‘Santa Maria’ naufragato sulle coste dell’Uruguay nel Luglio 1841. Un Giuseppe Ramognino fu Francesco, « padrone di bastimento », nel 1828, a Varazze, dota con 1083,33 lire nuove la figlia Maria, che sta per sposare il calafato Pietro Saettone fu Bartolomeo; nel 1850 Giuseppe Ramognino fu Francesco, « di professione cordaro », nato e residente a Varazze, dichiara un debito di 840 lire nuove con un conterraneo pescatore; l’anno seguente sono noti i fratelli Domenico, Pasquale e Ignazio fu Francesco, tutti cordai a Varazze (ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 22 gennaio 1828, e n. 6201, *id*, 10 giugno 1850 e 31 luglio 1851).

³⁰³ Il 20 dicembre 1845 un cap. Emanuele Rapallo arriva da Odessa con il Brigantino ‘Aurora’.

RAVENNA Giulio³⁰⁴, nel 1828 fa costruire a Cornigliano il Brigantino ‘Socrate’ (t 195,54) da Stefano Palazzo.

RAVENNA Giuseppe, nel 1842, definito di Lavagna, fa costruire a Chiavari la Goletta ‘La Brillante’ (t 57,50) da Francesco Gotuzzo.

RAVENNA Vincenzo Antonio di Francesco, nel 1847, definito di Lavagna, vi fa costruire il Liuto ‘N.S. del Carmine’ (t 17,01) da Bartolomeo Ceruti.

RAVINA Bernardo, nel 1845, con soci, fa costruire a Sestri P. la Paranzella ‘N.S. della Guardia’ (t 47,84) da Domenico Bianchi.

RAYNAUD e Compagnia di Nizza, nel 1851 fanno costruire a Savona il Brick Scooner ‘Eveline’ (t 176,89) da Giovanni Tixi.

RAZZETO/RAZETO³⁰⁵ Andrea³⁰⁶, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘I Tre Fratelli’ (t 233,57) da Bernardo Camogli; nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick ‘La Concezione’ (t 183,20) da Domenico Bianchi.

RAZZETO Benedetto, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Concezione’ (t 199,28) da Bernardo Camogli.

RAZETO Emanuele, nel 1827 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 6,40) da Agostino Gandolfo; nel 1847 fa costruire a Camogli il Battello ‘Beato Sebastiano’ (t 5,42) da Giuseppe Gandolfo.

RAZETO/RAZZETO Giacomo Andrea³⁰⁷, nel 1851, definito di Sori, con soci fa costruire a Prà il Brigantino ‘Tito’ (t 164,75) da Martino Tixi; nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Andrea’ (t 340,87) da Lorenzo Bianchi.

³⁰⁴ Il Museo Marinaro di Camogli conserva un sestante costruito a New Quay da Wilson & Gillie, appartenuto al cap. E. Giulio Ravenna: *Gli strumenti* cit., p. 45.

³⁰⁵ Per il 1853 risultano tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* Antonio Razeto come armatore del Brigantino ‘Rosa’, costruito a Varazze, e Giacomo Razeto come armatore del Brick ‘Annetta’ costruito a Savona: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347. Il Museo Marinaro di Camogli conserva una bussola proveniente dal Brigantino a Palo ‘Nemesi’, costruito a Chiavari nel 1889 da L. Gotuzzo (armatore Battistina Schiaffino, tonn. di Registro 1.060, lunghezza m 59,20 – larghezza m 10 – puntale m 7,05) e naufragato presso le isole di Capo Verde il 15 settembre 1901, mentre era al comando di cap. Fortunato Razzeto.

³⁰⁶ Nel 1823 Andrea Razeto, definito ‘Capitano in secondo aggiunto allo Stato Maggiore del porto’, compare come secondo nominativo tra i componenti della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 516).

³⁰⁷ Nel 1855 i fratelli Razeto di G. A. sono azionisti della compagnia di assicurazioni maritime *Mar Nero* (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 153; G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 233).

RAZETO Gio Battista³⁰⁸, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Provvidenza’ (t 160,28); nel 1849 fa costruire a Recco il Liuto ‘L’Assunta’ (t 10,00) da Francesco Gotuzzo [cap. Gio Battista Razeto, il 21 luglio 1845, è in arrivo da Galata al comando del brigantino ‘Provvidenza’; con la stessa unità arriva da Kertch il 12 gennaio 1846 portando grano].

RAZETO Martino³⁰⁹, nel 1852, definito di Sori, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Regina Esther’ (t 274,30) da Giovanni Ceruti.

RAZETO Prospero³¹⁰ di Martino, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Prospero’ (t 170,69) da Bernardo Camogli fu Francesco.

RAZETO/RAZZETO Stefano³¹¹, nel 1840 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Lercaro’ (t 176,44) da Michele Tixi; nel 1845, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Stefano’ (t 168,76) da Bartolomeo Cerruti [il 9 novembre 1845 arriva da Odessa il Brigantino ‘Lercaro’ del cap. Martino Razeto].

RAZZETO Stefano di Martino³¹², nel 1847, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Agostino’ (t 266,80) da Bernardo Cerruti fu Bartolomeo.

REBAGLIATI Francesco, nel 1852, definito di Nizza, fa costruire a Varazze il Brick Goletta ‘S. Michele’ (t 65,88) da Giovanni Cerruti³¹³.

REBECCO Gioachino, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Innocente’ (t 200,80) da Agostino Craviotto [il 10 dicembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Eugenio’].

REBECCO Gioachino di Giuseppe, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Raimondo’ (t 260,82) da Giovanni Cerruti fu Pietro.

³⁰⁸ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Provvidenza’ costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

³⁰⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Regina Ester’ costruito a Varazze (*Ibidem*).

³¹⁰ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Prospero’ costruito a Varazze (*Ibidem*).

³¹¹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Lercaro’ costruito a Varazze (*Ibidem*).

³¹² T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 163 lo presenta giovanissimo come mozzo sulla Polacca ‘N.S. del Boschetto’ comandata dal padre; naviga fino al 1877, quando sbarca definitivamente.

³¹³ Un ex-voto conservato a Celle Ligure, nell’Oratorio di S. Michele, dipinto a Nizza nel maggio 1839, rappresenta «il brick schooner San Michele, cap. G.B. Rebagliati».

- REBECCO Nicolò, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. delle Vigne’ (t 172.88) da Bernardo Camogli.
- REBOA Giacomo, nel 1840, definito di Fezzano, fa costruire a Cadimare il Battello ‘S. Giacomo’ (t 1,39) da Bartolomeo Bruzzone.
- REBOA Giulio, nel 1842, definito di Cadimare, vi fa costruire il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 1,29) da Benedetto Canepa.
- REBORA Gerolamo, nel 1826, definito di Genova, possiede due carati del Brigantino ‘Il Corriere’ (t 156.62) costruito a Varazze e immatricolato quell’anno.
- RECAGNO³¹⁴ Caterina di Francesco, nel 1846, definita di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 2,00) da Bernardo Guastavino.
- RECAGNO Gio Battista di Giuseppe, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘L’Assunta’ (t 1,54) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- RECAGNO Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Varazze la Filuca ‘S. Pietro’ (t 20.28) da Francesco Camogli.
- REGIE DOGANE, nel 1826 fanno costruire a Voltri un Gozzo da Giuseppe Canepa; nel 1828 fanno costruire tre Gozzi, uno a Voltri da G.B. Solari e due ad Arenzano da Giuseppe Canepa; nel 1843 fanno costruire ad Arenzano sei Gozzi barcaroli da Giuseppe Canepa; nel 1844 fanno costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Domenico Salamone; nel 1845 fanno costruire ad Arenzano due Gozzi da Giuseppe Canepa; nel 1847 fanno costruire ad Arenzano sette Gozzi d’alleggio da Giovanni Barbieri; nel 1852 fanno costruire ad Oneglia un Battello da Tommaso Accinelli.
- RETAGGI Antonio, nel 1845, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Antonio’ (t 2,21) da Domenico (Ambrogio?) Parodi.
- RETAGGI G.B. di Agostino, nel 1847, definito di Pegli, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Vincenzo’ (t 2,38) da Domenico Parodi di Carlo.
- RETAGGI Michele, nel 1845, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Pietro’ (t 2,56) da Ambrogio Parodi.

³¹⁴ Il Ferrari cita un padron Pietro Recagno di Cogoletto, nato verso il 1765, proprietario di uno Sciabecco con cui faceva « i traffici di Sicilia e delle Puglie », e suo figlio cap. Alessandro, nato nel 1789, comandante del Brigantini ‘Delfino’ e poi ‘Mazagàn’ « con il quale verso il 1840 faceva i traffici Marocco e Montevideo »; un altro cap. Alessandro figlio del precedente e nato nel 1824 comandò per molti anni il Brigantino-Goletta ‘Sorte’ sulla rotta Genova-Rio de Janeiro-Montevideo.

- REMAGGI Nicolò, nel 1850, definito di Varigotti, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Martino’ (t 1,30) da Ambrogio Parodi.
- REPETTO³¹⁵ Agostino³¹⁶, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘N.S. del Boschetto’ (t 147,10) da Agostino Craviotto.
- REPETTO Angelo Francesco di Benedetto, nel 1847, definito di Santa Margherita, con il fratello Nicolò e con G.B. Costa fu G.B., vi fa costruire il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 11,38) da G.B. Gandolfo.
- REPETTO Biagio, nel 1845, con soci, fa costruire a Lavagna il Battello ‘La Modestia’ (t 15,37) da Bernardo Borzone.
- REPETTO Domenico, nel 1843, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello ‘S. Giorgio’ (t 3,38) da Francesco Devoto; nel 1852 fa costruire a Portofino il Battello ‘S. Giacomo’ (t 7,18) da Nicolò Sanguineti.
- REPETTO Fortunato, nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Recco il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 97,15) da Luigi Gotuzzo.
- REPETTO Francesco, nel 1840 fa costruire a Varazze la Goletta ‘Brillante’ (t 104,04) [un cap. Francesco Repetto, il 14 ottobre 1845, arriva da Costantinopoli al comando del Brigantino ‘S. Giuseppe’].
- REPETTO Gio Battista³¹⁷, nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Boschetto’ (t 144,80) da Bernardo Camogli; nel 1849, definito di Sori domiciliato a Genova, fa costruire a Savona il Brigantino ‘Giulio’ (t 205,90) da Giovanni Tixi [un cap. Antonio Repetto il

³¹⁵ Attorno al 1860 imprecisati Repetto compaiono tra una ventina di armatori impegnati nel trasporto di emigranti (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 213). T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 94, ricorda un cap. Giacomo Filippo di Camogli nato nel 1833. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un cronometro costruito a Londra da John Hutton nel 1868, in dotazione al Brigantino a Palo ‘Maria Repetto’ costruito a Varazze da M. Baglietto nel 1872 (armatore Stefano Repetto, tons registro 577, lunghezza m 45 – larghezza m 9,90 – puntale m 6,18).

³¹⁶ Il Museo Marinaro di Camogli conserva un sestante costruito a Londra da Through-ton&Simms, donato dal Governo britannico al cap. Agostino Repetto comandante del bastimento ‘Maddalena’ per il suo generoso comportamento verso l’equipaggio del Brigantino a Palo ‘Eagle’ il 17 gennaio 1864.

³¹⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marinara Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘Agostino’ e ‘Boschetto’ e della Bombarda ‘Boschetto’, tutti costruiti a Varazze. T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 115, cita un armatore G.B. Gaetano Repetto di Camogli, nato nel 1804, fratello di un cap. Prospero e padre di cinque figli, tutti capitani al contrario del padre. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un sestante costruito da Primavesi&Son di Cardiff&Swansea, appartenuto al cap. G.B. Repetto armatore della Scuna ‘Palestina’.

5 luglio e poi il 30 ottobre 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino 'Giulio'; il 9 novembre 1845 arriva da Galata il Brigantino 'N.S. del Boschetto con cap. G.B. Repetto].

REPETTO Giuseppe, nel 1839, definito di Lavagna, vi fa costruire la Filuca 'N.S. del Carmine' (t 17,40) da Tommaso Borzone; nel 1844 fa costruire a Recco lo Scooner 'Provvidenza' (t 78,10) da Luigi Gotuzzo.

REPETTO Giuseppe di Simone, nel 1847, definito di Porto Maurizio, con Giuseppe Domenico Dalleoso vi fa costruire la Tartana 'S. Giuseppe' (t 25,15) da Tommaso Accinelli fu Luigi domiciliato a Oneglia; possiede un terzo dell'imbarcazione.

REPETTO Ignazio, nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Gozzo 'S. Giorgio' (t 1,66) da Giuseppe Simonetti di Lavagna.

REPETTO Luigi, nel 1838 fa costruire a Recco il Brick Scooner 'N.S. della Concezione' (t 108,28) da Luigi Gotuzzo.

REPETTO Nicolò, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire due Battelli, 'La Bella Adelaide' (t 0,99) da G.B. Gandolfo e 'Cosimo' (t 9,93) da Francesco Demarchi; 1847 vedi il fratello Angelo Francesco.

REPETTO Nicolò Agostino di Desiderio, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Speranza in Dio' (t 1,06) da G.B. Gandolfo.

REVELLI³¹⁸ fratelli Tomaso e Giuseppe, nel 1826 fanno costruire a Varazze il Brigantino 'S. Giovanni Battista' (t 136,68) da Bernardo Camogli.

REVELLO Agostino, nel 1827 fa costruire a Recco il Brick Scooner 'L'Assunta' (t 81,20) da G.B. Daste [un cap. A. Revello, ai primi di gennaio 1839, è in arrivo da Marsiglia al comando del Brigantino 'S. Giuseppe' (t 159) portando zucchero per G. Cabella e C. e grano per sè].

REVELLO Francesca vedova Boero, nel 1846 fa costruire ad Arenzano il Battello 'L'Assunta' (t 5,03) da Domenico Solari.

REVELLO Giovanni, nel 1849 fa costruire a Recco la Goletta 'N.S. del Suffragio' (t 50,42) da Francesco Gotuzzo.

REVELLO G.B., nel 1844 fa costruire a Recco il Battello 'Concezione' (t 2,15) da Agostino Gandolfo.

³¹⁸ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 50, segnala un cap. Revello che negli anni 1848-1851 comanda la Polacca 'Rosaria II' adibita ai viaggi di Bahía e Pernambuco.

- REVELLO Giuseppe, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 1.83) da Agostino Gandolfo; nel 1845, definito di Recco, vi fa costruire il Navicello ‘S. Giuseppe’ (t 62,64) e il Mistico ‘Eolo’ (t 52,37), entrambi da Luigi Gotuzzo.
- REVELLO Matteo, nel 1841 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Gio Bono’ (t 3,38) da Agostino Gandolfo.
- REVELLO Pasquale, nel 1846, con Luigi Gotuzzo, fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Tritone’ (t 62,05) da Francesco Gotuzzo.
- REVELLO Sebastiano, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Diana’ (t 234.00) da Ambrogio Quartino.
- RICCARDI Antonio di Carlo, nel 1839, definito di Oneglia, con il figlio Carlo vi fa costruire la Bombarda ‘SS. Antonio e Carlo’ (t 45,61) da Tommaso Accinelli.
- RICCARDI Carlo, nel 1830, definito di Oneglia, vi fa costruire il Battello ‘L’Ardito’ (t 1.29) da Agostino Languasco di Oneglia.
- RICCARDI Carlo di Andrea, nel 1847, definito di Oneglia, con Paolo Battista Agnese fu Giacomo e Bernardo Amoretti fu Gio Agostino vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 35,48) da Tommaso Accinelli fu Luigi, domiciliato a Oneglia.
- RICCARDI Carlo di Antonio, nel 1839, definito di Oneglia, con il padre vi fa costruire la Bombarda ‘SS. Antonio e Carlo’ (t 45,61) da Tommaso Accinelli.
- RICCI Antonio, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘N.S. di Misericordia’ (t 51,49) da Giuseppe Camogli [un cap. A. Ricci, il 14 gennaio 1839, arriva da Nizza (partenza il 12) con lo Sciabecco ‘N.S. di Misericordia’ (t 24) portando olio, legname ecc.; il 25 febbraio 1850 arriva da Nizza uno Scuner omonimo, da 51 t, al comando di A. Ricci, con un carico di carbon fossile].
- RICHERI Nicolò, nel 1852, definito di Pegli, fa costruire a Prà il Battello ‘S. Martino’ (t 5,07) da Martino Tixi.
- RICHERI Nicolò di Giuseppe, nel 1847, definito di Pegli, fa costruire a Varazze la Gondola ‘N.S. del Carmine’ (t 2,63) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- RIELLO Giacomo di Domenico, nel 1838 fa costruire ad Alassio il Battello ‘S. Antonio’ (t 3.33) da Giuseppe Grasso.
- RIGO Domenico, nel 1827 fa costruire a Voltri il Gozzo ‘S. Giuseppe’ da Giacomo Castellaro.

- RISSO³¹⁹ Antonio, nel 1828 fa costruire a Voltri il Gozzo ‘S. Antonio’ da Giacomo Castellaro.
- RISSO Carlo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- RISSO Francesco, nel 1841 fa costruire a Recco il Battello ‘L’Assunta’ (t 3,37) da Agostino Gandolfo.
- RISSO Giacomo, nel 1829 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.
- RISSO Giovanni, nel 1827 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.
- RISSO G.B., nel 1848 fa costruire ad Arenzano una Piatta da Domenico Salomone.
- RISSO E FANTINI, nel 1841 fanno costruire a Varazze il Brick Barca ‘Felice’ (t 211,06).
- RISSOTTO³²⁰ Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Varazze lo Sciabecco ‘N.S. della Salute’ (t 84.16) da Giacinto Craviotto.
- RIZZOLI Antonio, nel 1845, definito della Spezia, con soci fa costruire a Lerici il Navicello ‘Lo Straniero’ (t 30,72) da Pietro Ghiggini di Lerici.
- ROBA Stefano, nel 1846, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ da Domenico Parodi di Carlo; nel 1849, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 1,99) da Ambrogio Parodi.

³¹⁹ I Risso citati come committenti di Gozzi da barcaroli sono verisimilmente imparentati con un Nicolò Risso fu Agostino che appartiene alla relativa corporazione nel 1772 (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 155). Tra i capitani citiamo invece un M. Risso che il 13 gennaio 1839 si trova in quarantena con il suo Brigantino ‘Il Diligente’ (t 186) proveniente da Costantinopoli – da cui è partito il 4 dicembre 1838 – con 7166 kilò di grano per i fratelli Rocca. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 16, ricorda la Feluca ‘Santa Rosa’ di cap. Michelangelo; a p. 50 cita Antonio e Giovanni Risso, negozianti stabiliti a Montevideo, che dal 1845 fecero navigare sul fiume Uruguay un Brigantino ‘La Libertad’ e più avanti il Brick ‘Risorgimento’, arrivato in avaria a Montevideo al comando di cap. Giovanni Mortola ed acquistato, ribattezzandolo ‘General Artigas’.

³²⁰ Un cap. S. Risotto nei primi giorni del 1839 arriva da Villa Reale di S. Antonio – da cui è partito il 13 dicembre 1838 – con il Brigantino ‘N.S. della Guardia’ (t 182) portando quint. 2147 di carrube per G.B. Sciello. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 184, cita l’armatore cap. Stefano Rissotto fu G.B. proprietario del Brigantino ‘N.S. della Guardia’ prima del 1839.

ROCCA³²¹ Agostino³²², nel 1851, definito di Finale, fa costruire a Final Marina il Battello ‘La Concezione’ (t 7,23) da Nicolò Accinelli.

ROCCA fratelli, nel 1829 fanno costruire a Loano un Battello da t 30.31 da Nicolò Cerruti; nel 1838 fanno costruire a Loano due Brigantini, ‘Moderazione’ (t 370.75) da Giuseppe Amico e ‘Catterina’ (t 294.10) da Nicolò Cerruti; nel 1842 fanno costruire a Loano il Brigantino ‘I Fidanzati’ (t 260,12).

ROCCA fratelli Ragione di commercio di Genova³²³, nel 1847 fa costruire a Varazze due Brigantini, ‘Andrea Filadelfo’³²⁴ (t 289,83) da Bernardo Camogli e Agostino Craviotto, e ‘Eugenio’ (t 310,73) da Agostino Craviotto fu Giuseppe.

ROCCA fratelli e cugini, nel 1829 fanno costruire a Cornigliano il Brigantino ‘S. Giacomo’ (t 159.44) da Stefano Palazio; nel 1846 fanno costruire a Savona la Nave ‘I Tre Fratelli’ (t 521,01) da Giuseppe Amico fu Matteo.

ROCCA Giovanni³²⁵, nel 1842 fa costruire a Loano la Barca Scipp ‘La Giulietta’³²⁶ (t 350,53).

ROCCATAGLIATA Giacomo, nel 1842 fa costruire a Chiavari il Battello ‘N.S. di Montallegro’ (t 1,95) da Francesco Gotuzzo.

³²¹ Un cap. Angelo Rocca il 6 agosto e poi il 9 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Argentina’. Per gli anni 1820-1850 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 42 e 48, segnala un cap. Rocca armatore del Brigantino ‘Padre e Figlio’ e un cap. Giacomo Rocca comandante del Brigantino ‘Due Compari’ nel 1843.

³²² Nei primi anni Cinquanta un Agostino e un Giuseppe Rocca compaiono tra i promotori della *Impresa per la strada ferrata della Liguria Orientale* (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 155).

³²³ Secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 fanno costruire sei unità per 2.078 tonnellate e un investimento di 623.400 lire (*Ibidem*, p. 65). Negli anni Quaranta i fratelli Rocca fu Giovanni hanno un Banco (p. 92), poi sono presenti nella fondazione di istituti di credito e società commerciali e industriali (pp. 155-156); nel 1855 sono tra i soci della compagnia di assicurazioni marittime Mar Nero (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232).

³²⁴ Potrebbe essere stata costruita in sostituzione di una Barca omonima che secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 51, la notte del 12 dicembre 1846, per un temporale, nel porto di Genova rompe gli ormeggi e va a sfasciarsi sotto le mura di San Tomaso. Il 9 novembre 1845 un Brigantino ‘Andrea Filadelfo’ arriva da Odessa al comando di Francesco Marchesano.

³²⁵ I Fratelli Rocca fu Giovanni, il 1° gennaio 1855, sono tra i firmatari di un esposto alla Camera dei Deputati in difesa delle proprietà genovesi sul Mar Nero e il Mar d’Azoff.

³²⁶ Potrebbe coincidere con il Brigantino ‘Giulietta’ che il 12 dicembre 1845 arriva da Odessa al comando di Pietro Rembado.

- ROGGERO Luigi di Domenico, nel 1838, definito di Diano, con Giacinto Sezzati fu Giacinto fa costruire a Oneglia una Tartana (t 30 circa) da Tommaso Accinelli.
- ROISECCO Nicolò, nel 1844 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Nicolò’ (t 1,28) da G.B. Gandolfo.
- ROLLA ³²⁷ fratelli, nel 1851, definiti di Genova, fanno costruire alla Foce il Brick Barca ‘S. Pietro’ (t 398,19) da Bartolomeo Debarbieri.
- ROLLA Gio Battista, nel 1852 fa costruire a S. Terenzo la Gondola ‘S. Pietro’ (t 10,18) da Paolo Rolla.
- ROLLA Paolo, nel 1850, definito di S. Terenzo, costruisce a S. Bartolomeo per proprio conto la Goletta ‘Valoroso’ (t 181,83); nel 1851 costruisce o fa costruire da un omonimo, a Lerici, il Navicello ‘Veloce’ (t 27,17); nel 1852 fa costruire da un omonimo a S. Terenzo due Gondole, ‘Aretusa’ (t 10,39) e ‘Climene’ (t 10,92).
- ROLLERO Antonio, nel 1841, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Buon Viaggio’ (t 4,20) da Francesco Borzone; nel 1851, con soci, fa costruire a Lavagna il Battello ‘SS. Maurizio e Lazzaro’ (t 4,27) da Bernardo Borzone.
- ROLLERO Nicolò, nel 1840, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Gozzo ‘Santo Cristo’ (t 2,28) da Francesco Borzone di Lavagna; nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. del Buon Viaggio’ (t 3,50) da Bernardo Borzone.
- ROMANENGO Antonio Maria ³²⁸, nel 1840 fa costruire a Voltri il Brick ‘Provvidenza’ (t 158,50) da G.B. Mantero.
- ROMANO Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Varazze un Battello da t 2.31 da Michele Quartino; nel 1841 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 2,43).
- RONCAGLIOLO Lazzaro, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 3.29) da Agostino Gandolfo.

³²⁷ Imprecisati fratelli Rolla nel 1846 sono proprietari di una modesta tintoria a S. Pier d’Arena e con altri contigui proprietari tentano di opporsi all’insediamento dello stabilimento meccanico Taylor e Prandi (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 189). Girolamo e altri Rolla sono presenti nelle locali industrie di filatura del cotone (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 12, 188, 234, 344).

³²⁸ Negoziante, nel 1843 compare tra i fondatori della compagnia di assicurazioni marittime Lloyd Genovese (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232).

- RONCALLO Francesco, nel 1827 fa costruire a Lerici la Barchetta ‘Santa Colomba’ (t 6.52) da Gerolamo Collotto.
- RONCALLO Pelegro, nel 1846, definito di Lerici, vi fa costruire lo Sciabecco ‘Margherita’ (t 45,30) da Paolo Rolla di S. Terenzo.
- ROSA Antonio, nel 1827 fa costruire alle Grazie il Battello ‘N.S. delle Grazie’ (t 2) da Giuseppe Canepa.
- ROSA Giuseppe, nel 1828 fa costruire alle Grazie due Battelli, entrambi da Giuseppe Caneva: ‘N.S. delle Grazie’ (t 1.68) e ‘S. Giuseppe’ (t 1.81).
- ROSCIANO Paolo, nel 1839 fa costruire a Pietra il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 23,40) da Nicolò Accinelli.
- ROSSELLO Francesco, nel 1830 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Nicolò’ (t 29.06) da Serafino Fazio.
- ROSSI³²⁹ Bartolomeo, nel 1840 fa costruire a Varazze il Battello ‘Colombo’ (t 13,38).
- ROSSI Carlo, nel 1844 costruisce a Voltri, per proprio conto, un Gozzo barcarolo.
- ROSSI Gerolamo³³⁰, nel 1849 fa costruire a Voltri il Brick ‘Gerolamo’ (t 262,28) da G.B. Briasco [l’8 gennaio 1839 un cap. G. Rossi parte per Smirne al comando del Brigantino ‘M.a di Loreto’].
- ROSSI Giovanni, nel 1849 fa costruire a Sestri P. il Bovo ‘S. Gio Batta’ (t 46,12) da Agostino Briasco.
- ROSSI Sebastiano, nel 1848 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Rosa’ (t 164,81) da Martino Tixi.
- ROTONDO Giovanni di Stefano, nel 1848 fa costruire a Varazze la Gondola ‘L’Unione’ (t 2,55) da Domenico Parodi di Carlo.
- ROTONDO Girolamo, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick Scooner ‘L’Aquila’ da Vincenzo Craviotto.
- ROVAGNI Pietro, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Il Vittorioso’ (t 1,91) da G.B. Gandolfo.

³²⁹ Un cap. C. Rossi nei primi giorni del 1839 parte per Cadice con il Barck Scip ‘La Prudenza’ (t 396).

³³⁰ Nel 1855 dei fratelli Rossi fu G. sono tra i fondatori della compagnia di assicurazioni marittime *Mar Nero* (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 153).

- ROVERANO Domenico, nel 1839 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 6,17) da Luigi Gotuzzo.
- ROVERE Emanuele, nel 1828 fa costruire ad Arenzano il Gozzo ‘S. Antonio’ da Camillo Malagamba.
- RUBAUDO Giacomo di Giuseppe, nel 1850 con Paolo Vassallo fu Bartolomeo, fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘S. Agostino’ (t 2,04) da Tommaso Accinelli.
- RUTA Agostino, nel 1826 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.
- SACCO Antonio, nel 1826, definito di Genova, possiede due carati del Brigantino ‘Il Corriere’ (t 156,62) costruito a Varazze e immatricolato quell’anno.
- SACCOMANO³³¹ Giuseppe, nel 1843 fa costruire a Lerici il Bovo ‘La Provvidenza’ (t 35,05) da Marc’Antonio Ghiggini.
- SACCONE Bernardo, nel 1845, definito di Finale, vi fa costruire la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,75) da G.B. Accinelli.
- SACCONE Luigi, nel 1843 fa costruire a Finalpia il Battello ‘Immacolata Concezione’ (t 9,42) da G.B. Accinelli; nel 1845, definito di Final Marina, fa costruire a Finale la Gondola ‘SS.ma Concezione’ (t 1,94) da G.B. Accinelli.
- SACCONE Luigi di Tommaso, nel 1848 fa costruire a Final Marina il Battello ‘La Concezione’ (t 16,06) da Nicolò Accinelli
- SAGLIETTO G.B. Agostino di Maurizio, nel 1850 fa costruire a Porto Maurizio il Battello ‘Il Colombo’ (t 25,87) da Giacomo Vassallo
- SALAMONE Domenico, nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto un Gozzo barcarolo; nel 1846 costruisce per conto proprio, ad Arenzano, un Gozzo barcarolo e una Barcaccia barcarola; nel 1850 costruisce per proprio conto, ad Arenzano, due Gozzi da aleggio.
- SALAMONE Giovanni, nel 1843 fa costruire a Final Pia il Battello ‘Immacolata Concezione’ (t 10,47) da G.B. Accinelli.
- SALAMONE Gio Battista, nel 1838 fa costruire ad Arenzano la Filuca ‘N.S. del Rosario’ (t 17.70) da Camillo Malagamba.

³³¹ Un cap. A. Saccomanno il 10 gennaio 1839 parte per Livorno con la Filuca ‘Jenny’.

- SALIVA Benedetto, nel 1841 fa costruire a Final Marina il Gozzo ‘S. Antonio’ (t 1,44).
- SALIVA G.B., nel 1845, definito di Noli, fa costruire a Bergeggi il Gozzo ‘S. Eugenio’ (t 1,30) da Lazzaro Rovere.
- SALOMONE Biagio, nel 1852, definito di Arenzano, vi fa costruire il Bovo ‘S. Gio Batta’ (t 24,28) da Agostino Castellaro.
- SALOMONE Gio Battista, nel 1841 fa costruire ad Arenzano la Filuca ‘Santa Teresa’ (t 11,37) da Giovanni Badano.
- SANGUINETI³³² Bartolomeo di Gerolamo e BERTOLLO Giuseppe di Agostino Ragione di Commercio, nel 1847 fa costruire a Chiavari il Bovo ‘S. Giuseppe’ (t 32,46) da Francesco Gotuzzo.
- SANGUINETI fratelli³³³, nel 1848 fanno costruire a Voltri il Brick ‘Francesco’ (t 245,74) da G.B. Briasco.
- SANGUINETI Gio Bono³³⁴, nel 1841, con soci, fa costruire a Prà il Brigantino ‘Bucefalo’ (t 135,17) da Martino Tixi [il 23 luglio e poi il 22 novembre 1845 è in arrivo da Galata al comando del Brigantino ‘Bucefalo’].
- SANTAGATA Francesco, nel 1829 fa costruire a Savona un Filuca (t 44.16) da Giacomo Fava.
- SANTAGATA Francesco di Giuseppe, nel 1846, definito di Savona, vi fa costruire il Mistico ‘N.S. di Misericordia’ (t 35,46) da Michele Fava fu Giuseppe.

³³² Nel 1853 G.B. Sanguineti compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Nome Padre’ costruito a Varazze. Un cap. Giuseppe Sanguineti il 24 agosto e poi il 20 novembre 1845 arriva da Salonicco con il Brigantino ‘SS. Salvatore’. Un Luigi di Angelo e di Giulia Fontanarossa, nato a Chiavari nel 1852, si trasferisce in Perù nel 1864 «nell’ambito di una catena migratoria familiare... lavorò in attività commerciali... aprì un calzaturificio e successivamente si dedicò alle costruzioni. Nei primi anni del ‘900 si associò con Andrea Dasso per aprire una segheria, la “Sanguineti e Dasso” che allora era la più grande del Perù... Morì a Lima nel 1926»: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 297.

³³³ Negli anni Cinquanta sono tra i maggiori armatori dell’epoca e partecipano a varie iniziative, come la società per la *Ferrovia Genova-Voltri*; negli anni 1864-69 fanno viaggiare due bastimenti sulla linea Genova-Plata, (dapprima per 305 t la coppia, poi per 779 t), partecipando al processo di concentrazione attuato dalle più importanti ditte armatrici di velieri e navi a sistema misto vela e vapore (G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 155, 213, 220).

³³⁴ Nel 1853 Gio Batta Sanguineti compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Bucefalo’ costruito a Prà: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347; stessa notizia in ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179.

- SARDI Benedetto, nel 1851, definito di Varazze, vi fa costruire il Brigantino ‘La Fortuna ed i Due Fratelli’ (t 200,44) da Bernardo Camogli.
- SARTORIO Gerolamo, nel 1848 fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Innocenza’ (t 234,48) da Lorenzo Bianchi [un cap. G. Sartorio, il 2 gennaio 1839, è al comando del Brigantino ‘General d’Osasco’ (t 169), ‘sotto carica’ in procinto di partire per Trieste].
- SAVIGNONE³³⁵ Bartolomeo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giuseppe Canepa.
- SCALA Erasmo, nel 1827 fa costruire a Voltri il Latino ‘La Purificazione’ (t 12.53) da Giacomo Castellaro.
- SCAPPINI Giuseppe di Pasquale, nel 1846, definito di Rio [*isola d’Elba*], fa costruire a Savona la Goletta ‘Santa Filomena’ (t 54,39) dai fratelli Sebastiano e Francesco Calamaro.
- SCARZOLO Francesco, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Aurora’ (t 172,13).
- SCARZOLO Giuseppe, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Fortunato Giuseppe’ (t 165,18) da Giovanni Tixi [il 19 settembre 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘Fortunato Giuseppino’].
- SCHELOTTO Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Varazze la Filuca ‘S. Lorenzo’ (t 18.76) da Giuseppe Canepa.
- SCHIAFFINO³³⁶ [*senza nome proprio*], nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Bacciocchin’ (t 175,45) [il 9 novembre 1845 cap. Emanuele Schiaffino arriva da Odessa con il Brigantino ‘Bacciocchino’].

³³⁵ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 10, segnala una Polacca ‘La Vergine del Carmine’ di cap. Michele Savignone.

³³⁶ Nel 1853 Emanuele Schiaffino compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Bacciocchino’ costruito a Varazze; imprecisato fratelli Schiaffino compaiono come armatori del Brigantino ‘Pace’, costruito a Cornigliano; compaiono anche un Gerolamo Schiaffino armatore del Brigantino ‘Ernesto’ costruito a Varazze e del ‘Teti’ costruito a Voltri, un Fortunato Schiaffino armatore del Brigantino ‘Nereide’ costruito a Varazze e un D. Schiaffino armatore del Brigantino ‘N.S. Consolazione’ costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg. Altri capitani di cognome Schiaffino: un R. nel dicembre 1838 arriva da Galata e Costantinopoli con il Brigantino ‘Eliseo’ (t 174) portando grano e fagioli per i fratelli Gattorno fu S.; nel gennaio 1839 un cap. P. si trova in quarantena con il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 158) provenendo da Costantinopoli – da cui è partito il 13 dicembre 1838 – con 5525 kilò di grano per i fratelli Rocca; contemporaneamente, un al-

SCHIAFFINO Agostino³³⁷, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Licurgo’ (t 150,77) [il 16 novembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Licurgo’]; nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Salvatore’ (t 135,51) da Giovanni Cerruti.

SCHIAFFINO Andrea, nel 1826 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Boschetto’ (t 4.41) da Agostino Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Prà la Goletta ‘Dominga’ (t 87,67) da Martino Tixi.

SCHIAFFINO Andrea Rocco, nel 1846 fa costruire a Camogli il Battello ‘N.S. del Boschetto’ (t 3,41) da Giuseppe Gandolfo.

SCHIAFFINO Antonio³³⁸, nel 1846 fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘N.S. di Misericordia’ (t 95,54) da Francesco Gotuzzo; nel 1847 fa costruire a Recco la Bombarda ‘N.S. di Misericordia’ (t 95,54) da Francesco Gotuzzo; nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Ave’ (t 145,81) da Bernardo Camogli [il 10 dicembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘Nome di Maria’].

SCHIAFFINO Antonio³³⁹ di Prospero, nel 1847, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Barco Scip ‘La Speranza’ (t 263,71) da Bartolomeo Cerruti fu Cristoforo.

SCHIAFFINO Biagio, nel 1828 fa costruire a Recco il Brigantino ‘S. Antonio’ (t 138.28) da Luigi Gotuzzo.

SCHIAFFINO Cottardo, nel 1829, con soci, fa costruire a Recco il Navicello ‘N.S. del Boschetto’ (t 83.43) da G.B. Daste.

tro cap. P. arriva da Nizza con lo Sciabecco ‘N.S. di Misericordia’ (t 56) portando olio, vino, robbia ecc. per diversi destinatari; un cap. Martino il 20 ottobre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘La Pace’; tre giorni dopo un cap. Antonio Lorenzo Schiaffino arriva da Odessa con il Brigantino ‘Camogli’; il 12 novembre cap. Bernardo Schiaffino arriva da Odessa con il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ e il 23 dicembre cap. Domenico Schiaffino arriva da Odessa con il Brigantino ‘Filadelfo’.

³³⁷ Nel 1853 risulta tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Perseverante’, ‘Salvatore’ e ‘Licurgo’ costruiti a Varazze: *Ibidem*, pp. 347-348.

³³⁸ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore dei Brigantini ‘Ave’ e ‘Grimaldo’, costruiti a Varazze: *Ibidem*, p. 346. Il 23 dicembre 1845 un cap. Antonio Schiaffino arriva da Galata con il Brigantino ‘N.S. del Rosario’.

³³⁹ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore della Polacca ‘Speranza’ costruita a Varazze.

SCHIAFFINO Deodato, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Ernesto’³⁴⁰ (t 185,89) [il 9 settembre 1845 è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘Ernesto’].

SCHIAFFINO Diego³⁴¹, nel 1849, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Alfa’ (t 221,18) da Michele Craviotto [il 27 settembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Chiara’].

SCHIAFFINO cap. Erasmo³⁴², nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Santa Chiara’ (t 168,00) da Bartolomeo Cerruti [un cap. Erasmo Schiaffino il 30 settembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘S. Carlo’; il 6 febbraio 1846 arriva da Salonicco al comando del Brigantino ‘Stefano’ portando seta e grano].

SCHIAFFINO Filippo, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘N.S. del Rosario’ (t 121.30) da Filippo Deleve.

SCHIAFFINO Francesco³⁴³, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 192.68) da Giacinto Craviotto; nel 1841 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Pastorella Angiolina’ (t 178,97) da Domenico Tixi; nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Pegaso’ (t 197,47) da Bartolomeo Cerruti; nel 1847 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Sacra Famiglia’ (t 104,53) da Martino Tixi [il 5 luglio 1845 è in arrivo da Marianopoli al comando del Brigantino ‘Pastorella Angiolina’; il 10 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘Prospero’].

SCHIAFFINO Gaetano, nel 1827 fa costruire a Varazze il Navicello ‘Il Magnanimo’ (t 130.08) da Michele Craviotto.

SCHIAFFINO Giacomo³⁴⁴, nel 1841 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Antenore’ (t 168,32) [nell’ottobre 1845 è al comando del Brigantino ‘Romolo’].

³⁴⁰ Nel 1853 un Gerolamo Schiaffino compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Ernesto’ costruito a Varazze.

³⁴¹ Nel 1853 risulta tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘Alfa’ costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

³⁴² Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘S. Carlo’, ‘Chiara’ e ‘Stefano’, tutti costruiti a Varazze: *Ibidem*, pp. 346-351; era figlio di un Giovanni e cugino di Nicolò Schiaffino.

³⁴³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Pegaso’ costruito a Varazze.

³⁴⁴ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* per il Brigantino ‘Ante-

SCHIAFFINO Gio Battista³⁴⁵, nel 1840 fa costruire a Prà il Brigantino ‘Costante’ (t 218,89) da Domenico Tixi; nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Costante’ (t 202,64) da Bartolomeo Cerruti; nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Boschetto’ (t 175,01) da Bernardo Camogli [il 5 gennaio 1846 arriva da Galata al comando del Brigantino ‘N.S. del Rosario’].

SCHIAFFINO Girolamo³⁴⁶, nel 1827 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Rosario’ (t 163.15) da Giacinto Craviotto.

SCHIAFFINO Giuseppe³⁴⁷, nel 1828 fa costruire a Recco il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 138.50) da G.B. Daste; nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘S. Prospero’ (t 131.06) da Giacinto Craviotto, e, a Recco, il Battello ‘N.S. del Boschetto’ (t 3.84) da G.B. Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. del Boschetto’ (t 160,30); nel 1843 fa costruire a Prà la Bombarda ‘N.S. del Boschetto’ (t 113,27) da Martino Tixi; nel 1845, definito di Camogli, fa costruire a Prà il Brigantino ‘La Dacia’ (t 166,10) da Martino Tixi; nel 1852, definito di Camogli, fa co-

nore’, costruito a Varazze: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346; in ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179, si parla di un Brigantino omonimo ma lo si dice costruito a Prà.

³⁴⁵ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Boschetto’, ‘N.S. del Boschetto’, ‘Costante’ e ‘Concezione’ costruiti a Varazze. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Londra da Spencer Browning & Rust, appartenuto ad un cap. G.B. Schiaffino (*Gli strumenti* cit., p. 42).

³⁴⁶ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Brigantino ‘S. Gio Battista’ costruito a Varazze: ma si tratta certo dell’omonimo, figlio di Prospero, nato nel 1816 da una famiglia «che già aveva armato una nave a vele quadre, il *Maria Trionfante*, e noleggiato lo sciabecco *San Prospero* per la spedizione di Algeri (1830). Da suo padre ereditò il brigantino *San Gio. Batta* di 177 tonnellate e fece costruire altri otto bastimenti che furono»: 1847 Brigantino ‘Teti’ I, 252 t; 1852 Brigantino ‘Memoria’, 300 t; 1863 Brigantino ‘Fiducia’ I, t 383; 1864 Brig.no a Palo ‘Teti’ II, t 580; 1865 Brig.no a Palo ‘Meeting’, t 448; 1867 Brig.no a Palo ‘Pietro’, t 476; 1868 Brig.no a Palo ‘Fiducia’ II, t 559; 1874 Brig.no a Palo ‘Prosperità’ t 714 (T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 57).

³⁴⁷ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Inv. Carrubaio’ e ‘Iside’ costruiti a Varazze e della Bombarda ‘Boschetto’ costruita a Prà: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg.; ID., *L’epoca eroica* cit., p. 179, cita un ‘Signora del Boschetto’ e un ‘Dacia’ costruiti a Prà per il cap. G. Schiaffino. Il Museo Marinaro di Camogli conserva un ottante costruito a Swansea da B.R. Hennessy, appartenuto ad un cap. Giuseppe Schiaffino, ed un ‘orizzonte artificiale’ di manifattura inglese, costruito attorno al 1850 e donato da un capitano norvegese al camogliese cap. Giuseppe Schiaffino.

struire a Varazze il Brigantino 'Iside' (t 244,43) da Ambrogio Quartino [il 19 luglio 1845 è in arrivo da Ismail al comando del brigantino 'Invincibile'; il 7 settembre e poi il 17 dicembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Pegaso'; il 23 marzo 1846 arriva da Costantinopoli al comando del Brigantino 'Dacia'].

SCHIAFFINO Giuseppe³⁴⁸ di Giuseppe, nel 1851, definito di Camogli, fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Amerigo Vespucci' (t 144,66) e il Brick Scooner 'Didone' (t 115,60), entrambi da Lorenzo Bianchi.

SCHIAFFINO Lorenzo³⁴⁹, nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Ligure' (t 158,19); nel 1844, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Il Camogliano' (t 203,70) da Bernardo Camogli [il 4 luglio 1845 è in arrivo da Kangaroh al comando del Brigantino 'Camogliano'].

SCHIAFFINO Maria, nel 1844 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Boschetto' (t 3,28) da G.B. Borzone.

SCHIAFFINO Michele, nel 1839 fa costruire a Prà il Brigantino 'Ricuperato' (t 221,85) da Martino Tixi.

SCHIAFFINO Nicolò³⁵⁰, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino 'S. Giuseppe' (t 103,41) da Giuseppe Camogli; nel 1829 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro; nel 1846 fa costruire a Prà il Brigantino 'Profeta Elia' (t 210,17) da Martino Tixi; nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Pallade' (t 160,00) da Ambrogio Quartino.

SCHIAFFINO Pellegro, nel 1849 fa costruire a Voltri lo Scooner ('Porco?') (t 167,30) da Giuseppe Mantero [il 9 novembre 1845 arriva da Odessa il Brigantino 'Vulcano' del cap. Pellegro Schiaffino; il 22 novembre 1845 arriva da Braila un capitano omonimo con il Brigantino 'Unione'].

³⁴⁸ Nel 1853 risulta tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore della Scuna 'Didone', costruita a Sestri Ponente: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347.

³⁴⁹ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini 'N.S. dell'Orto' e 'Passò quel tempo Enea' costruiti a Varazze: *Ibidem*.

³⁵⁰ Nel 1851 è tra i fondatori della Associazione di mutua assicurazione marittima fra gli armatori di Camogli (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 232). Nel 1853 è tra i soci fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini 'Elia', costruito a Prà (v. anche G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 179), e 'Pallade', costruito a Varazze (ID., *Capitani* cit., p. 346).

SCHIAFFINO Prospero³⁵¹, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Prospero’ (t 4,20) da G.B. Gandolfo; nel 1846 fa costruire a Varazze il Brick ‘La Concezione’ (t 132,18) da Bernardo Camogli fu G.; nel 1847 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Prosperoso’ (t 180,73) da Francesco Gotuzzo; nel 1850, definito di Camogli, fa costruire a Recco il Brick Scooner ‘Provvidenza’ (t 81,14) da Francesco Gotuzzo, a Varazze il Brigantino ‘Rosina’ (t 136,85) da Giovanni Cerruti e ancora a Varazze il Brigantino ‘La Volontà di Dio’ (t 137,18) da Bernardo Camogli; nel 1852 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Enok’ (t 218,99) da Bernardo Camogli.

SCHIAFFINO Prospero di Gaetano, nel 1848 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Gaetano’³⁵² (t 282,48) da Bartolomeo Cerruti di Cristoforo [nel settembre 1852 un Brigantino omonimo e dello stesso tonnellaggio arriva da Liverpool con merci varie, al comando di G.B. Ansaldo e con dodici marinai].

SCHIAFFINO Prospero³⁵³ di Giuseppe, nel 1846, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brick ‘La Concezione’ (t 132,18) da Bernardo Camogli fu Giuseppe.

SCHIAFFINO Prospero Lorenzo, nel 1845, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘N.S. dell’Orto’ (t 163,52) da Bartolomeo Cerruti.

SCHIAFFINO Rocco, nel 1839 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Giulietta’ (t 172,25) da Bernardo Camogli [il 18 gennaio 1846 arriva da Kertch con il Brigantino ‘Giulietta’ portando grano].

SCHIAFFINO Rocco³⁵⁴ di Prospero, nel 1847, definito di Camogli, con soci fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Costanza’ (t 290,32) da Bernardo

³⁵¹ Nel 1853 è tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore dei Brigantini ‘Rosina’, ‘Volontà di Dio’, ‘Magnanimo’ ed ‘Enock’, costruiti a Varazze, del Brigantino ‘Prosperoso’ costruito a Recco, e del Brigantino ‘Industria’ costruito a Savona: G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347 e sgg. Il 9 novembre 1845 arriva da Galata il Brigantino ‘S.ti Prospero e Fortunato’ di cap. Prospero Schiaffino; il 21 novembre 1845 cap. Prospero arriva da Odessa con il Brigantino ‘Siriaco’. Nel 1898 « fa costruire il Brigantino a Palo in legno ‘Precursore’ da 1458 t di portata: forse il maggiore varato in Italia » (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 449).

³⁵² Nel 1853 tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* compare un Martino Schiaffino come armatore di un Brigantino ‘Gaetano’ costruito a Varazze. Potrebbe coincidere con un bastimento omonimo che fa traffici con il Brasile per la ditta Gamba, Sconio e Millo (v. Gamba).

³⁵³ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* come armatore del Barco ‘Dacia’ costruito a Prà.

Cerruti fu Bartolomeo [il 10 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘Eliseo’].

SCHIAFFINO Simone, nel 1840 fa costruire a Recco il Brigantino ‘Arbace’ (t 291,16) da G.B. Daste [il 30 settembre 1845 arriva da Odessa al comando del Brigantino ‘Arbace’].

SCHIAPPACASSE³⁵⁵ [*manca nome proprio*], nel 1842 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Telemaco’ (t 156,00) [l’11 novembre 1845 cap. Giovanni Schiappacasse arriva da Odessa con il Brigantino ‘Telemaco’].

SCHIATTINO Domenico, nel 1826 con G.B. Bertullo, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 7.62) da Giacomo Gotuzzo; nel 1828, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Liuto ‘Gesù e Maria’ (t 3.76) da Pietro Debernardi; nel 1829 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. della Concezione’ da Agostino Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 5,44) da Francesco Demarchi; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 2,39) da Francesco Demarchi.

SCHIATTINO Gerolamo Domenico di G.B., nel 1828 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 1.35) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.

SCONNIO³⁵⁶ Ambrogio, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Il Felice’ (t 122.29) da Bernardo Camogli; nel 1827 fa costruire a Varazze la Bombarda ‘L’Epaminonda’ (t 123.31) da Michele Craviotto; nel 1848 fa costruire a Savona il Brigantino ‘Lega Italiana’ (t 152,28) da Giovanni Tixi di Domenico.

³⁵⁴ Nel 1853 compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Costanza’ costruito a Varazze.

³⁵⁵ Doveva trattarsi di Giovanni Schiappacasse, che G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 346-347, cita tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese*, nel 1853, come armatore dei Brigantini ‘Telemaco’ e ‘Legnano’ e della Bombarda ‘L’Unione’, costruiti a Varazze. Il Museo Marinaro di Camogli conserva una bussola appartenuta al cap. Fortunato Schiappacasse (proveniente dal Brigantino a Palo ‘Roma Capitale’, costruito a Lavagna nel 1871 da P. Rolla, t 751; nel 1878 fu ribattezzato ‘Florida’, armatore Enrico Piaggio, cap. Gazzolo, lunghezza m 46,50 – larghezza m 10,40 – puntale m 7), un ottante costruito a Londra da G. Cook, appartenuto al cap. Francesco Schiappacasse, e un sestante costruito a Marsiglia da I. Bianchetti, appartenuto al cap. Prospero Schiappacasse.

³⁵⁶ Vedi la nota a Giuseppe Gamba.

- SCONNIO Giuseppe, nel 1830 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Artemisia’ (t 238,89) da Michele Craviotto; nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Savona la Goletta ‘Bandiera Italiana’ (t 97,33) da Giovanni Tixi.
- SCONNIO Paolo³⁵⁷, nel 1843 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘L’Italia’ (t 101,00) da Giovanni Cerruti; nel 1849, definito di Genova, fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘La Luigia’ (t 103,67) da Giovanni Tixi.
- SCOTTO Andrea, nel 1830 fa costruire a Savona il Battello ‘N.S. di Misericordia’ (t 7,28) da Domenico Tixi.
- SCOVALE Lazzaro di Francesco, nel 1829 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 3,70) da Giacomo Gotuzzo fu Francesco.
- SECONDO Bartolomeo di Bernardo *vedi* SECONDO Bernardo.
- SECONDO Bernardo di Bartolomeo, nel 1847, definito di Alassio, con il figlio Bartolomeo vi fa costruire il Bovo ‘La Concezione’ (t 29,70) da Giuseppe Fazio fu Benedetto di Alassio; nel 1850 fa costruire ad Alassio il Battello ‘La Concezione’ (t 2,30) da Benedetto Fazio.
- SENNO³⁵⁸ Antonio, nel 1826 fa costruire ad Arenzano la Gondola ‘S. Prospero’ (t 3,56) da G.B. Solari.
- SENNO Francesco, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘SS. Prospero e Fortunato’ (t 4,5) da G.B. Gandolfo.
- SENNO Gio Bono, nel 1842 fa costruire a Camogli il Battello ‘N.S. del Boschetto’ (t 3,21) da Giuseppe Gandolfo.
- SEQUENZA Gio Battista, nel 1841, definito di Marola, fa costruire a Cadimare il Battello ‘Volontà di Dio’ (t 1,20) da Bartolomeo Bruzzone.
- SERRA³⁵⁹ Antonio, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Sacra Famiglia’ (t 220,20) da Bernardo Camogli.

³⁵⁷ Nel 1850 è citato nei due articoli di Cavour elogiativi degli uomini d'affari genovesi (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 108). Per gli anni attorno al 1800 Ferrari ricorda un cap. Luigi comandante dello Sciabecco ‘N.S. di Belvedere’.

³⁵⁸ Nel 1853 un Prospero Senno compare tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese* e armatore del Brigantino ‘Fiammetta’ costruito a Voltri.

³⁵⁹ Capitani di cognome Serra: nel dicembre 1838 un A. M. arriva da Galata e Costantinopoli con il Brigantino ‘SS.ma Annunziata’ (t 106) con grano per i fratelli Rocca fu Gio Battista; nel gennaio 1839 un D. comanda il Brigantino ‘L’Italia’ (t 107) in procinto di partire per Tunisi; un Domenico il 10 settembre 1845 arriva da Tunisi con il Brigantino ‘Virgilio’. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, ricorda un cap. Luigi Serra che

- SERRA Domenico³⁶⁰, nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Sestri P. il Brigantino ‘Profeta’ (t 173,59) da Agostino Briasco.
- SERRA Emanuele, nel 1826 fa costruire a Varazze il Pinco ‘M. Assunta di Trapani’ (t 82.27) da Bernardo Cerruti [un cap. L. Serra il 30 dicembre 1838 parte per Oristano al comando del Pinco ‘La Madonna di Trapani’].
- SERRA Gio Battista, nel 1826 fa costruire a Varazze la Tartana ‘Il Nettuno’ (t 72.33) da Michele Craviotto.
- SERRA Giuseppe, nel 1829 fa costruire a Varazze una Bombarda (t 116.74) da Agostino Craviotto; nel 1842, con soci, fa costruire a Voltri il Brick ‘Edem’ (t 251,13) da Luigi Briasco; nel 1847 fa costruire a Voltri il Brick ‘Giuseppe’ (t 216,23) da G.B. Briasco [un cap. G. Serra nel dicembre 1838 arriva da Tortolì al comando dello Sciabecco ‘N.S. del Carmine’ (t 44) con 50 fus. vino per proprio conto; un cap. Giuseppe Serra, il 27 luglio 1845, è in arrivo da Marianopoli al comando del Brigantino ‘Concezione’].
- SERRUTI Bartolomeo, nel 1846 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca- rolo da Bartolomeo Serruti.
- SERUTI Sebastiano, nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto due Gozzi barcaroli.
- SEZZATI Giacinto di Giacinto, nel 1838, definito di Spotorno residente a Oneglia, con Luigi Roggero di Domenico di Diano, fa costruire ad One- glia una Tartana (t 30 circa) da Tommaso Accinelli.
- SGUERCIO Giacomo, nel 1830 fa costruire a Savona la Filuca ‘N.S. di Mise- ricordia’ (t 30.43) da Giacomo Fava.
- SGUERCIO Nicolò, nel 1840 fa costruire a Savona il Brick Scooner ‘N.S. del Rosario’ (t 59,16).
- SIBONO Andrea, nel 1849, definito di Ventimiglia, fa costruire a Final Pia il Battello ‘N.S. della Provvidenza’ da Pietro Accinelli.

comanda lo Sciabecco ‘N.S. di Belvedere’ e un cap. Gerolamo Serra, nato a Genova da famiglia di Bonassola (p. 15).

³⁶⁰ Nel 1852 Orso Serra fu Gerolamo, deputato al parlamento, è tra i promotori della Compagnia di navigazione Transatlantica. Nel 1855 i fratelli marchesi Domenico, Orso e G. Carlo Serra fu Girolamo sono tra i fondatori della Compagnia di assicurazioni marittime Mar Nero (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., pp. 217 e 232). Per le attività economiche di Domenico Serra G. DORIA, *Investimenti* cit., pp. 138, 153, 162.

- SICCARDI Filippo, nel 1838 fa costruire a Finale il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 9,11) da G.B. Accinelli.
- SICCARDI Lorenzo, nel 1849, definito di Albissola, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Lia’ (t 157,92) da Bernardo Camogli.
- SILVESTRO Pietro, nel 1829 fa costruire a Recco la Gondola ‘S. Gio Batta’ (t 6,34) da Agostino Gandolfo.
- SIMONETTI³⁶¹ Giuseppe, nel 1843 fa costruire a Recco il Battello ‘S. Michele’ (t 3,17) da Luigi Gandolfo.
- SIROMBRA Andrea, nel 1839 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Lorenzo’ (t 3,86) da Bernardo Guastavino; nel 1848 fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Antonio’ (t 1,61) da Domenico Parodi di Carlo.
- SIROMBRA Francesco, nel 1845, definito di Celle, con G.B. Spotorno fa costruire a Loano la Tartana ‘Le Anime del Purgatorio’ (t 50,84) da Bernardo Amico.
- SOCIETÀ OCEANICA DI PARIGI, nel 1847 fa costruire alla Foce il Brick Barca ‘Stella del Mare’ (t 420,72) da Agostino Barbieri.
- SOLARI Agostino, nel 1841, definito di Genova, fa costruire a Lerici la Goletta ‘Virginia’ (t 72,28) da Giuseppe Ghigginì.
- SOLARI Angelo, nel 1848, con soci, fa costruire a Voltri la Nave ‘S. Giorgio’³⁶² (t 388,41) da Luigi Briasco.
- SOLARI Antonio, 1829 Battello, Serafino Fazio; nel 1841, con soci, fa costruire a Recco la Goletta ‘Stella del Nord’ (t 85,93) da Luigi Gotuzzo; nel 1842, definito di Zoagli, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. di Montallegro’ (t 3,07) da Bartolomeo Ceruti; nel 1845 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘S. Leone’ (t 3,45) da G.B. Gandolfo.
- SOLARI Bartolomeo, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Bartolomeo Solari; nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barca-

³⁶¹ Per il 1853, tra i fondatori della *Mutua Marittima Camogliese*, G.B. FERRARI, *Capitani* cit., p. 347, cita Biagio Simonetti, armatore del Brigantino ‘S. Prospero’, costruito a Recco. Il 12 dicembre 1845 lo stesso arriva da Galata con quel Brigantino; ricordiamo anche cap. Andrea Simonetti che il 2 novembre 1845 arriva da Braila con il Brigantino ‘S. Prospero’.

³⁶² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 51, una Nave ‘S. Giorgio’, di armatore a lui ignoto, era un « buon barco per il trasporto di emigranti al Callao. Realizzò dei viaggi da Genova al Callao in 103 giorni. Si perdette al Capo d'Horn nel 1853 ».

rolo da Bartolomeo Solari; nel 1841 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Bartolomeo Solari.

SOLARI Domenico, nel 1838 fa costruire ad Arenzano quattro Gozzi barcaroli da Domenico Solari; nel 1839 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Domenico Solari; lo stesso nel 1840; nel 1842 fa costruire a Voltri il Brigantino 'Tito' (t 247,18) e tre Gozzi barcaroli da Domenico Solari; nel 1843 costruisce ad Arenzano per proprio conto due Gozzi barcaroli; nel 1844 costruisce ad Arenzano per proprio conto un Gozzo barcarolo.

SOLARI Emanuele, nel 1826 fa costruire a S. Michele di Pagana la Gondola 'S. Michele' (t 10.05) da Giacomo Gotuzzo; nel 1827 fa costruire a Recco il Liuto 'N.S. di Mont'Allegro' (t 7.72) da Agostino Gandolfo; nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Mont'Allegro' (t 8) da Agostino Gandolfo; nel 1841, definito di Pagana, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'Minosse' (t 7,7) da G.B. Gandolfo.

SOLARI Giovanni, nel 1840 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Giovanni Solari.

SOLARI Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Voltri tre Gozzi da G.B. Solari: 'S. Antonio' e due 'S. Giuseppe'; nel 1839, con Giovanni Chiarella, fa costruire a Prà il Brigantino 'Giustizia' (t 153,80) da Martino Tixi [Nel 1816 cap. G.B. Solari fu Paolo fa costruire a Prà un Brigantino da 2000 mine – 190 t – dal maestro Guglielmo De Barbieri, con una previsione di spesa di 34.000 lire genovesi].

SOLARI Giuseppe, nel 1840 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Giuseppe Solari; nel 1841 fa costruire ad Arenzano quattro Gozzi barcaroli da Giuseppe Solari; nel 1842 fa costruire ad Arenzano tre Gozzi barcaroli da Giuseppe Solari, e, a Voltri, la Goletta 'Iride' (t 107,71) da G.B. Briasco; nel 1843 costruisce ad Arenzano, per proprio conto, quattro Gozzi barcaroli; nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto un Gozzo barcarolo; nel 1846 fa costruire ad Arenzano due Gozzi barcaroli da Giuseppe Solari; nel 1847 costruisce ad Arenzano per proprio conto due Gozzi, uno dedicato a S. Pietro; nel 1851 costruisce ad Arenzano per proprio conto tre Gozzi d'aleggio; nel 1852 costruisce per proprio conto, ad Arenzano, una Gondola; lo stesso anno, definito di Genova, fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Anitra' (t 340,56) da Domenico Bianchi [nei primi giorni del 1839 un cap. G. Solari arriva da Bouc con la Tartana 'N.S. di Montallegro' (t 64) portando 1000 misure di carbone per proprio conto].

- SOLARI Leonardo, nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.
- SOLARI Lorenzo di Vincenzo, nel 1830 fa costruire a Lavagna la Filuca 'N.S. del Carmine' (t 17,74) da Francesco Borzone fu Giovanni; nel 1849, definito di Lavagna, vi fa costruire la Feluca 'N.S. del Carmine' (t 14,81) da Bernardo Borzone.
- SOLARI Nicolò, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brick Scooner 'La Concezione' (t 99,16) da Agostino Craviotto; nel 1841, definito di Pagana, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Antonio' (t 14,27) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Pagana, fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Antonio' (t 15,9) da G.B. Gandolfo.
- SPIGNO Antonio, nel 1852, definito di Quarto, fa costruire a Recco il Battello 'La Rosa' (t 5,96) da Luigi Gandolfo.
- SPOTORNO Gio Battista, nel 1845, definito di Celle, con Francesco Sirombra fa costruire a Loano la Tartana 'Le Anime del Purgatorio' (t 50,84) da Bernardo Amico.
- SPOTORNO Giuseppe, nel 1851, definito di Albissola, fa costruire a Varazze il Brick Scooner 'Speranza' (t 60,54) da Bernardo Camogli.
- STAGNARO Andrea, nel 1826 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Vincenzo' (t 3,45) da Francesco Borzone di Bernardo; nel 1838 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,46) da Giuseppe Gandolfo; nel 1840 fa costruire a Recco il Brick Scooner 'L'Oriente' (t 92,73) da Francesco Gotuzzo.
- STAGNARO Angelo Maria di Andrea, nel 1829 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Pietro' (t 2,42) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- STAGNARO Antonio, nel 1843, definito di Riva, con figli fa costruire a Lavagna il Battello 'Edoardo' (t 4,43) da Francesco Borzone.
- STAGNARO Bartolomeo, nel 1851 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Bartolomeo' (t 1,62) da Bernardo Borzone.
- STAGNARO Carlo, nel 1844 fa costruire a Recco il Battello 'Buon Viaggio' (t 4,38) da Luigi Gandolfo.
- STAGNARO Domenico Emanuele, nel 1829, con soci, fa costruire a Lavagna la Filuca 'La Concezione' (t 12,40) da Francesco Borzone fu G.B.
- STAGNARO Emanuele, nel 1838 fa costruire a Camogli la Filuca 'N.S. della Concezione' (t 7,37) da Giuseppe Gandolfo; nel 1843, definito di Riva,

- fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santa Filomena’ (t 4,40) da Francesco Borzone.
- STAGNARO Emanuele di Andrea, nel 1847, dimorante Sestri Levante, con Antonio Ravenna fu Gaspare fa costruire a Lavagna il Bovo ‘Pio Nono’ (t 10,86) da Bernardo Borzone.
- STAGNARO Erasmo, nel 1843, definito di Riva, con soci fa costruire a Lavagna il Battello ‘Clodoveo’ (t 4,32) da Francesco Borzone.
- STAGNARO Francesco, nel 1851 fa costruire a Lavagna il Battello ‘La Provvidenza’ (t 4,02) da Bernardo Borzone.
- STAGNARO Gio Battista, nel 1828, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Pietro’ (t 4.41) da Francesco Borzone fu Bernardo; nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Teodorico’ (t 4,45) da Bernardo Borzone; nel 1851 fa costruire a Chiavari il Battello ‘N.S. del Rosario’ (t 3,64) da Francesco Gotuzzo.
- STAGNARO Giuseppe, nel 1840 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Giuseppe’ (t 3,11).
- STAGNARO Giuseppe di Gio Battista, nel 1827 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 4.39) da Francesco Borzone fu Bernardo.
- STAGNARO (Innocenzo?), nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Antonio’ (t 4,16) da Bernardo Borzone.
- STAGNARO Leonardo, nel 1828, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘N.S. di Montenero’ (t 4.90) da Francesco Borzone fu Giovanni.
- STAGNARO Leonardo di Erasmo, nel 1848 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Erasmo’ (t 4,27) da Bernardo Borzone.
- STAGNO³⁶³ Francesco, nel 1849, definito di Sori, fa costruire a Savona il Brick Barca ‘Il Nuovo Sfinge’ (t 290,54) da Giovanni Tixi [un cap. Francesco Stagno, il 14 ottobre 1845, arriva da Costantinopoli al comando del Brigantino ‘Concezione’].
- STAGNO fratelli Federico, Gio Battista e Giovanni, nel 1849, definiti di Sori, fanno costruire a Savona il Brigantino ‘Il Bel Nino’ (t 165,07) da Giovanni Tixi.

³⁶³ Negli ultimi giorni del 1838 un cap. D. Stagno arriva da Villa Reale di S. Antonio con il Brigantino ‘Fortuna’ portando quint. 1700 di carrube e 33 pelli d’agnello per Francesco Baratta. Un cap. G. Stagno, il 30 dicembre 1838, parte per Manchester al comando del Brigantino ‘Federico’.

STELLA³⁶⁴ Angelo, nel 1848, con soci, fa costruire a Prà il Brigantino ‘N.S. delle Grazie’ (t 225,28) da Martino Tixi [un cap. Angelo Stella, il 29 luglio 1845, è in arrivo da Odessa al comando del Brigantino ‘S. Giovanni Battista’].

STURLA Francesco, nel 1839 fa costruire a Varazze la Goletta ‘L’Aurora’ (t 42,24) da Bernardo Camogli.

STURLESE Agostino, nel 1827 fa costruire a Lerici la Filuca ‘Bell’Aurora’ (t 43,81) da Innocenzo Collotto; nel 1847, definito di Lerici, vi fa costruire il Brick Scooner ‘L’Unione ed il Giuseppe’ (t 66,62) da Pietro Ghiggini [un cap. S. Sturlese il 31 dicembre 1838 parte per Livorno con la Filuca ‘Aurora’].

STURLESE Francesco, nel 1828 fa costruire a Lerici la Filuca ‘Amabile Nina’ (t 33,53) da Marc’Antonio Ghiggini; nel 1840, definito di Lerici, vi fa costruire il Brigantino ‘I Due Fratelli’ (t 112,90) da Pietro Ghiggini.

STURLESE Giovanni, nel 1851 fa costruire a Lerici il Brick Scooner ‘Vittorioso’ (t 75,13) da Pietro Ghiggini da Lerici [un cap. G. Sturlese il 28 ottobre 1835 arriva da Arles con la Filuca ‘Amabile Nina’ con un carico di carbon fossile per conto del capitano; il 3 gennaio 1839 parte per Livorno al comando della Goletta ‘Amabile Dominica’].

SUCASSO Andrea, nel 1826 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da G.B. Solari.

TAGLIAFICO Tommaso, nel 1845, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Antonio’ (t 1,56) da Ambrogio Parodi.

TARABOTTO Agostino, nel 1829, definito di Lerici, vi fa costruire il Brigantino ‘S. Giovanni’ (t 125,00) da Marc’Antonio Ghigini.

TARABOTTO Francesco, nel 1851 fa costruire a Lerici il Brigantino ‘Erocle’ (t 81,56) da Paolo Rolla da S. Terenzo.

TARABOTTO Giacomo, nel 1828 fa costruire a Lerici il Brigantino ‘Il Distinto’ (t 159,90) da Marc’Antonio Ghiggini.

³⁶⁴ Un cap. G.B. Stella nei primi giorni del 1839 arriva da Marsiglia con il Brigantino ‘L’Argentina’ (t 306) vacante; il 21 luglio 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Loanese’. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 9, segnala la Checcia ‘La Genovese’ del cap. G.B. Stella, genovese; a p. 179 segnala il ‘N.S. delle Grazie’ costruito a Prà per un cap. Stella di Camogli.

- TASSORELLO Lorenzo, nel 1843 fa costruire a Varazze il Battello ‘S. Michele’ (t 1,25) da Ambrogio Quartino.
- TATTI Francesco, nel 1829, definito di S. Terenzo, fa costruire a Lerici due Paranzelle, entrambe da Marc’Antonio Ghiggini: la ‘S. Francesco’ (t 37,61) e la ‘Santa Catterina’ (t 38.86).
- TAVOLARA Benedetto di Gerolamo, nel 1848 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. della Rosa’ (t 1,01) da G.B. Gandolfo.
- TAVOLARA Gerolamo, nel 1842, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘N.S. della Rosa’ (t 3,55) da G.B. Gandolfo.
- TAVOLARA G.B., nel 1838 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Santa Margherita’ (t 5.28) da G.B. Gandolfo; nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 4,25) da G.B. Gandolfo.
- TERRAROSSA³⁶⁵ Angelo, nel 1844 fa costruire a Pegli la Gondola ‘Santa Rosalia’ (t 8,11) da Giacomo Terrarossa.
- TERRAROSSA Antonio, nel 1839 fa costruire a Varazze la Gondola ‘S. Martino’ (t 2,50) da Bernardo Guastavino.
- TESSITORE Rosa, nel 1849, definita di Alassio, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Soccorso’ (t 2,71) da Giuseppe Fazio fu Benedetto.
- TESTA³⁶⁶ Andrea, nel 1845, definito di Finale, fa costruire a Final Marina il Battello ‘SS.ma Concezione’ (t 1,89) da G.B. Accinelli.
- TESTA Angelo, nel 1840 fa costruire a Voltri il Brick ‘Giovanni Alberto’ (t 168,70) da G.B. Mantero.
- TESTA Bartolomeo, nel 1852 fa costruire a Porto Maurizio la Gondola ‘L’Amabile Giuseppina’ (t 0,72) da Giacomo Vassallo.
- TESTA Sebastiano, nel 1826 fa costruire a Finale il Battello ‘Immacolata Concezione’ (t 10.21) da Luigi Accinelli.
- (TINELLO?) Ambrogio, nel 1851, definito di Pegli, vi fa costruire il Battello ‘S. Antonio’ (t 4,76) da Angelo Pomata.

³⁶⁵ G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 165 cita il Brigantino ‘S. Martino’, armatore cap. Terrarossa di Pegli.

³⁶⁶ Capitani Testa: uno senza nome proprio nell’ottobre 1838 si trova a Rio de Janeiro con la ‘Fortuna’ provenendo da Montevideo con un carico di carne secca o salata (lo riferisce cap. G.B. Piaggio); un G.B. il 31 dicembre 1838 parte per Viareggio con la Tartana ‘Concezione’.

TISCORNIA ³⁶⁷ Antonio ³⁶⁸, nel 1828 fa costruire a S. Vito un Gozzo da pesca da 2 t da Michele Bruzone.

TISCORNIA Bartolomeo, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Maria Teresa’ (t 197,54).

TISCORNIA Caterina di Antonio, nel 1839, definita vedova Parma, di Lavagna, con Bernardo Borzone di Lavagna fa costruire la Filuca ‘N.S. del Carmine’ (t 23,63) da Bernardo Borzone, e con Luigi Tiscornia fu Emanuele e con Bernardo Borzone un’altra Filuca ‘N.S. del Carmine’ (t 17,63) da Bernardo Borzone.

TISCORNIA Francesco, nel 1838 fa costruire a Lavagna la Filuca ‘Il Carmine’ (t 14,39) da Francesco Borzone.

TISCORNIA Giulio, nel 1842 fa costruire a Voltri la Filuca ‘Carmine’ (t 18,80) da Giacomo Castellaro.

TISCORNIA Luigi, nel 1829, con soci, fa costruire a Lavagna la Filuca ‘N.S. del Carmine’ (t 13,32) da Francesco Borzone fu Giovanni; nel 1851, con soci, fa costruire a Lavagna la Feluca ‘Santa Caterina’ (t 14,11) da Bernardo Borzone; nel 1852 fa costruire a Lavagna il Bovo ‘La Concezione’ (t 14,70) da Bernardo Borzone.

TISCORNIA Luigi di Emanuele, nel 1839, definito di Lavagna, con Caterina Tiscornia fu Antonio e con Bernardo Borzone vi fa costruire le Filuca ‘N.S. del Carmine’ (t 17,63) da Bernardo Borzone.

TISCORNIA Pietro, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Graziosa Fanny’ (t 240,00) da Bernardo Camogli [un cap. Tiscornia senza nome proprio il 5 novembre 1838 arriva a Montevideo con la ‘Graziosa Fanny’ provenendo da Cette].

TISCORNIA Sebastiano, nel 1840, definito di Lavagna, vi fa costruire il Battello ‘N.S. del Carmine’ (t 1,23) da Giovanni Borzone di Lavagna.

TISSONI Giacomo, nel 1849, definito di Savona, fa costruire a Varazze il Cutter ‘N.S. di Misericordia’ (t 14,03) da Bernardo Guastavino.

³⁶⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 43, ricorda un cap. P. Tiscornia armatore del Brigantino ‘La Pace’ che nel 1837-38 fa «viaggi di grano Odessa-Genova».

³⁶⁸ È omonimo di un capitano di Lavagna, nato nel 1837, che studia presso l’*Istituto Nautico* di Genova. Secondo pilota su una nave della Marina Militare italiana, partecipa alla guerra di indipendenza del 1859-63. Nel 1883 si trasferisce in Argentina ed è socio della ditta di importazione *Tiscornia y Geriola* (*Dizionario storico biografico dei Liguri* cit., p. 443).

TIXI Domenico, nel 1829 costruisce a Savona, per proprio conto, un Brigantino da t 82,15; nel 1838 costruisce a Savona, per proprio conto, il Brigantino 'La Gloria Madre Speranza' (t 158,43); nel 1844, definito di Savona, vi fa costruire la Filuca 'L'Assunta' (t 29,96) da Domenico Tixi [un cap. M. Tixi³⁶⁹ il 10 gennaio 1839 parte per Smirne con il Brigantino 'La Gloria Madre Speranza'].

TIXI Gio Battista, nel 1850 fa costruire a Prà il Brigantino 'Teresa' (t 129,69) da Martino Tixi [un cap. G.B. Tixi il 13 gennaio 1839 con il suo Brigantino 'Iberia' (t 126) si trova in quarantena provenendo da Galata (partenza il 6 novembre 1838) e Costantinopoli (11 dicembre) portando grano e fagioli; il 18 gennaio 1846 arriva da Salonicco al comando del Brigantino 'Iberia' portando grano].

TORRACA³⁷⁰ Bartolomeo, nel 1843 fa costruire a Marola il Gozzo 'S. Giuseppe' (t 1,87) da Bartolomeo Brusone.

TORACCA Stefano, nel 1830 fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Gio Battista' (t 3) da Michele Brusone.

TORRAROLO Antonio, nel 1850, definito di Genova, fa costruire a Varazze la Bombarda 'La Rosa' (t 62,05) da Michele Craviotto; nel 1851, definito di Genova, fa costruire a Voltri il Brigantino 'Concezione' (t 118,74) da G.B. Briasco; nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Voltri un Bovo e un Brick Scooner, entrambi da G.B. Briasco.

TORRAROLO Giuseppe, nel 1828 fa costruire a Voltri il Bovo 'S. Giuseppe' (t 27,62) da Agostino Briasco.

TORRE Domenico di Francesco, nel 1850 fa costruire ad Alassio il Brick Scooner 'N.S. dell'Addolorata' (t 39,22) da Benedetto Fazio.

TORRE Giuseppe³⁷¹, nel 1850 fa costruire a S. Pier d'Arena il Brigantino 'Fulmine' (t 146,00) da Giacomo Tixi [un cap. G. Torre ai primi di gennaio 1839 arriva da Alghero al comando dello Sciabecco 'SS.ma Concezione' (t 60) portando granone, semi di lino, ceci, carnuccio, corallo ecc.].

³⁶⁹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 183, ricorda un cap. Michele Tixi « che per molti anni comandò di persona il suo brigantino 'Quasi Rosa', perdendovi poi la vita nel naufragio avvenuto nell'ottobre del 1862 ».

³⁷⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 180, segnala un 'Indipendenza Peruviana' costruito a Prà per gli armatori fratelli Toracca.

³⁷¹ Vedi la nota a Carena e Torre.

TORRE *vedi anche* CARENA e TORRE.

TORTAROLO Angelo, nel 1848 fa costruire ad Arenzano un Gozzo da Luigi Malagamba.

TOSO³⁷² Bartolomeo, nel 1838 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Soccorso' (t 4,26) da Giuseppe Gandolfo.

TOSO Luigi, nel 1849, definito di Noli, fa costruire a Varazze la Gondola 'S. Gio Batta' (t 1,93) da Bernardo Guastavino.

TOSO Paolo, nel 1842 fa costruire a Final Pia il Battello 'S. Eugenio' (t 7,16).

TRAVERSO³⁷³ Domenico, nel 1828 fa costruire a Prà il Battello 'S. Martino e il Salvatore' (t 7.51) da Nicolò Tixi; nel 1849 fa costruire a Voltri il Gozzo d'aleggio 'Fiammetta' da Agostino Castellaro; nel 1850 fa costruire a Voltri un Gozzo d'aleggio da Agostino Castellaro.

TRAVERSO Giacomo, nel 1846 fa costruire a Sestri P. il Bovo 'L'Assunta' (t 19,40) da Michele Pomata; nel 1851, definito di Sestri Ponente, vi fa costruire il Cutter 'Santo Cristo' (t 14,82) da Michele Pomata.

TRAVERSO Gio Battista³⁷⁴, nel 1830 fa costruire a Voltri un Gozzo barcarolo da Giacomo Castellaro.

TRAVERSO Michele, nel 1838 fa costruire a S. Pier d'Arena il Battello 'S. Martino' (t 10.84) da Nicolò Casanova; nel 1842 fa costruire a Voltri il Gozzo 'S. Martino' da Giacomo Castellaro.

TRAVERSO Paolo, nel 1839 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.

TREZZO Fortunato, nel 1841 fa costruire a Prà il Brigantino 'N.S. del Boschetto' (t 143,05) da Domenico Tixi.

³⁷² Un cap. G.B. Toso nel dicembre 1838 arriva da Civitavecchia al comando del Pacchetto a vapore 'l'Etrusco', portando tra l'altro vetriolo per la ditta C. Grendy e C. Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., pp. 8 e 16, ricorda un cap. Francesco Toso di Bonassola che riprende agli Inglesi la Polacca 'L'Assunta' da loro catturata; poi è al comando di un Pinco omonimo.

³⁷³ Il 22 novembre 1845 cap. Quirico Traverso arriva da Galata con il Brigantino 'S. Giuseppe'. G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 167, ricorda cap. Antonio Traverso di Pegli: « un enorme colpo di mare lo portò via dal ponte di comando dello ship 'Umberto I', nel Golfo Stream »; a p. 176, tra i bastimenti di Voltri ricorda il Cotre 'Patria' di un armatore Traverso.

³⁷⁴ Nel 1823, definito 'padrone al piccolo cabotaggio', fa parte della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 517).

TRUCCO Santino, nel 1849, definito di Loano, con Emanuele Accame vi fa costruire la Tartana 'Il Nome di Maria' (t 35,33) da Nicolò Cerruti.

TUBINO³⁷⁵ vedova Adele, nel 1848 fa costruire ad Arenzano il Brick Scooner 'Cristina' (t 39,79) da Domenico Salomone.

TUBINO Giuseppe, nel 1847 fa costruire a S. Pier d'Arena un Battello per alleggio da Guglielmo Casanova; nel 1849 fa costruire a S. Pier d'Arena due Battelli, 'S. Giuseppe' (t 8,35) da Guglielmo Casanova e 'Santa Geronima' (t 8,35) da Luigi Gandolfo.

TUBINO Nicolò, nel 1829 fa costruire a Cornigliano la Goletta 'La Cristina' (t 82,72) da Stefano Palazzo.

TUBINO Stefano³⁷⁶, nel 1838 fa costruire a S. Pier d'Arena il Brick Barca 'Il Ligure' (t 514,82) da Gerolamo Bianchi; nel 1848 fa costruire a Sestri P. il Brick Barca 'Gioberti' (t 308,35) da Agostino Briasco.

TUBINO *vedi anche* GALLEANO & TUBINO.

(TURIDONE?) Francesco, nel 1841, definito di Lerici, vi fa costruire il Brigantino 'S. Francesco' (t 126,67) da Marc'Antonio Ghiggini.

TUZZO Nunzio, nel 1839 fa costruire a Varazze il Barco Schipp 'La Liguria' (t 257,59) da Bartolomeo Ceruti.

VACCA Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Loano il Battello 'La Concezione' (t 1,40) da Giuseppe Amico; nel 1843 fa costruire a Loano la Gondola 'S. Matteo' (t 1,55) da Nicolò Cerruti.

³⁷⁵ Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 10, segnala un Pinco di Padron Giacomo Tubino che dovrebbe essere il 'Saint Joseph' segnalato a p. 174 tra i bastimenti di Voltri; per i decenni successivi (p. 45), cita un omonimo che fu « uno dei più forti negozianti di grano, stabilito in Crimea fin dal 1830 » e che era armatore di diversi velieri dedicati al traffico del grano – tra i quali un Brigantino 'Tubino' – nonché parente, per il matrimonio di una figlia, dei Lavarello di Camogli; a p. 69 ricorda il Brigantino 'Teresa Tubino', armatore Giacomo, « un grande negoziante di grano che aveva case e fondachi a Kerck, Nicolajeff e Odessa e che mercatava in proprio i carichi dei suoi bastimenti. Fu comandato dal cap. Gio Batta De Gregori morto poi a Buenos Ayres » e a p. 70 il Brigantino 'Giacomo Tubino', comandato dal cap. Fortunato Schiaffino di Camogli. Nel 1846 un Salvatore Tubino gestisce a S. Pier d'Arena una modesta saponeria e con altri contigui proprietari tenta di opporsi all'insediamento dello stabilimento meccanico Taylor e Prandi (G. GIACCHERO, *Genova e Liguria* cit., p. 189).

³⁷⁶ Anche secondo i calcoli di Giorgio Doria, tra il 1838 e il 1852 Stefano Tubino fa costruire due unità per 822 tonnellate e un investimento di 246.600 lire (p. 65).

- VACCARO Ambrogio, nel 1852, definito di Quinto, fa costruire a Voltri il Brigantino 'Zilia' (t 300,47) da Luigi Briasco.
- VALDETTARO Antonio, nel 1830, definito delle Grazie, fa costruire a Cadimare il Battello 'S. Pietro' (t 2) da Giuseppe Canepa.
- VALDETTARO Francesco, nel 1827 fa costruire alle Grazie il Battello 'S. Antonio' (t 2) da Giuseppe Canepa.
- VALDETTARO G.B., nel 1828 fa costruire alle Grazie il Battello 'S. Gio Batt.a' (t 2.28) da Giuseppe Caneva.
- VALLARINO³⁷⁷ Antonio, nel 1845, definito di Celle, fa costruire a Varazze la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 2,18) da Bernardo Guastavino.
- VALLARINO Giacomo, nel 1827 fa costruire a Voltri il Brick Scooner 'La Bersabea' (t 116.75) da G.B. Mantero.
- VALLARINO Giuseppe, nel 1839 fa costruire a Varazze il Battello 'S. Carlo' (t 1,57) da Bernardo Guastavino.
- VALLARINO Giuseppe Lorenzo di Giuseppe, nel 1846, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 1,99) da Domenico Parodi di Carlo.
- VALLARINO Lorenzo di Giuseppe, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'L'Assunta' (t 2,15) da Bernardo Guastavino fu Paolo.
- VALLE Fortunato, nel 1841 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Boschetto' (t 3,38) da Giuseppe Gandolfo.
- VALLE Francesco, nel 1826 fa costruire a Recco la Gondola 'N.S. del Boschetto' (t 3.92) da Agostino Gandolfo; nel 1842 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Boschetto' (t 3,31) da Giuseppe Gandolfo; nel 1845, definito di Arenzano, vi costruisce per proprio conto un Gozzo barcarolo; nel 1850 fa costruire ad Arenzano un Gozzo d'aleggio da Francesco Valle.
- VALLE Lazzaro, nel 1842 fa costruire a Recco il Battello 'Gesù Maria' (t 3,29) da Agostino Gandolfo.
- VALLE Nicolò, nel 1841 fa costruire a Camogli il Battello 'N.S. del Boschetto' (t 3,38) da Giuseppe Gandolfo.

³⁷⁷ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 176, tra i bastimenti di Voltri ricorda lo Ship 'Voltri', « maestoso veliero che l'armatore cap. Vallarino aveva fatto costruire dai Briasco sul cantiere di Sant'Ambrogio », e il Brick 'Febo', che faceva i viaggi del Brasile ed era comandato dal cap. Bartolomeo Vallarino, caratista del bastimento.

- VALLEGA Antonio di Pietro, nel 1849 fa costruire a Varazze la Gondola 'L'Assunta' (t 2,23) da Domenico Parodi.
- VALLERGA Antonio di Pietro, nel 1847, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 1,94) da Domenico Parodi di Carlo.
- VALLERGA Antonio, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola 'Il Rosario' (t 2,23) da Bernardo Guastavino.
- VALLEVEGIA Gerolamo, nel 1840 fa costruire a Sestri P. il Bovo 'N.S. dell'Orto' (t 37,18) da Domenico Bianchi.
- VANASCO Nicolò, nel 1826 fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello 'N.S. del Carmine' (t 2.23) da G.B. Delfino.
- VASSALLO³⁷⁸ Bartolomeo, nel 1849, definito di Porto Maurizio, fa costruire a Final Marina il Brick Scooner 'Pomo' (t 59,81) da Nicolò Accinelli.
- VASSALLO fratelli Antonio e Gio Battista di Bartolomeo, nel 1843, definiti di Porto Maurizio, vi fanno costruire il Battello 'S. Maurizio' (t 3,55) da Tommaso Accinelli fu Luigi.
- VASSALLO Francesco di Giuseppe, nel 1839, definito di Porto Maurizio, fa costruire ad Alassio un Battello da circa 3 t da Giuseppe Grasso.
- VASSALLO Giacomo, nel 1845, con Agostino Baglietto, fa costruire a Porto Maurizio un Battello da Antonio Languasco.

³⁷⁸ Un cap. G.B. Vassallo nel dicembre 1838 arriva da Cagliari con il Brigantino 'Ulisse' (t 277) portando quint. 3068 di sale «per la Regia». Un omonimo, nato a Quinto nel 1825, viene descritto da T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., pp. 104-105, come un 'tipico armatore genovese': «studente di nautica, venne al mare così presto che sul suo libretto di navigazione... in data 28 gennaio 1844 [*erano iscritti*] diciotto mesi e mezzo di navigazione prima del compimento del sedicesimo anno di età ed altri nove e mezzo dopo... Navigando e studiando, il 30 gennaio 1849 otteneva la patente di Capitano di Seconda vale a dire di gran cabotaggio, mentre il 2 marzo 1852 veniva patentato Capitano di prima, vale a dire al lungo corso. Subito otteneva il comando del brigantino *Camilla* di casa Ferraro... e per ben tredici anni di fila teneva questo comando, più volte affrontando Capo Horn.... Nel 1862 aveva celebrato le sue nozze con Amalia Rombo sorella di Agostino, noto finanziere genovese. Poi nell'inverno 1865 sbarcava definitivamente ed appoggiato dal cognato... iniziava la solida ed apprezzata attività armatoriale che doveva durare sino al 1908». Per gli anni attorno al 1800 G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 9, segnala un cap. G.B. comandante di una Nave 'N.S. delle Grazie' che faceva viaggi per Spagna, Portogallo e Fiandre al comando dell'armatore; negli anni successivi (pp. 42 e 46) sono citati un cap. Vassallo armatore della Bombarda 'La Genovese' e un cap. Emanuele Vassallo di Bogliasco, comandante del Brigantino 'Aurora', proprietari Musso e Montebruno: questo bastimento viene descritto come «buon gemello del veloce 'Sebastiano Gattorno'» e «stupendo veliero [*che*] subì una forte avaria nel 1861 e dovette essere demolito».

- VASSALLO Giacomo di Francesco, nel 1844 fa costruire a Porto Maurizio un Battello da circa 3 t da Antonio Languasco.
- VASSALLO Giovanni, nel 1850, definito di Quinto, fa costruire a Varazze il Brigantino 'Eliseo' (t 169,39) da Bartolomeo Cerruti.
- VASSALLO Giuseppe di Bartolomeo, nel 1840, definito di Porto Maurizio, vi fa costruire un Battello da circa 3 t da Tommaso Accinelli.
- VASSALLO Giuseppe di Francesco, nel 1843, definito di Porto Maurizio, vi fa costruire il Battello 'Il Conte Roberto' (t 2,68) da Antonio Languasco.
- VASSALLO Marcello, nel 1840, definito di Portofino, vi fa costruire il Battello 'La Concezione' (t 1,38) da Antonio Gotuzzo.
- VASSALLO Paolo di Bartolomeo, nel 1850, con Giacomo Rubaudo fu Giuseppe, fa costruire a Porto Maurizio il Battello 'S. Agostino (t 2,04) da Tommaso Accinelli.
- VASSALLO Pietro, nel 1829 fa costruire a Varazze un Brick (t 184.59) da Agostino Craviotto.
- VATTEONE Andrea, nel 1846 fa costruire ad Alassio la Gondola 'S. Giovanni' (t 1,66) da Ambrogio Grasso.
- VATTEONE Andrea di G.B., nel 1844 fa costruire ad Alassio il Battello 'N.S. di Loreto' (t 1,09) da Ambrogio Grasso; nel 1845 fa costruire a Diano la Gondola 'S. Giovanni Battista' (t 1,62) da Tommaso Accinelli.
- VATTEONE Gio Battista di Andrea, nel 1850 fa costruire a Porto Maurizio la Gondola 'N.S. del Soccorso' (t 0,61) da Tommaso Accinelli.
- VATTUONE Giacomo, nel 1826 fa costruire a Sestri Levante il Battello 'S. Giacomo' (t 4.39) da Tommaso Borzone fu Giovanni.
- VATTUONE Gio Battista, nel 1828 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Carmine' (t 2.76) da Agostino Gandolfo; nel 1830, definito di Sestri [Levante], fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Antonio' (t 2.30) da Tommaso Borzone fu Giovanni.
- VATTUONE Gio Battista di Antonio, nel 1828 fa costruire a Lavagna due Battelli, entrambi da Francesco Borzone fu Giovanni: il 'S. Gio Batt.a' (t 3.40) e il 'S. Antonio' (t 2.39).
- VATTUONE Gio Battista Lazzaro di Antonio, nel 1839, definito di Sestri Levante, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Antonio' (t 4,16) da Francesco Borzone.

- VENÈ³⁷⁹ Paolo, nel 1846, definito di Monte Marcello, fa costruire a Lerici la Scaffella 'S. Giovanni' (t 4,07) da Giuseppe Ghigini di Lerici.
- VERDINA Emanuele, nel 1844, definito di Boccadasse, fa costruire a Varazze la Gondola 'Belvedere' (t 1,73) da Bernardo Guastavino.
- VERDINA Giovanni³⁸⁰, nel 1826 fa costruire a Recco un Gozzo barcarolo da G.B. Daste; nel 1828 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.
- VERDURA³⁸¹ Antonio, nel 1852, definito di Genova, fa costruire a Sestri P. il Brigantino 'Ausonie Sorelle' (t 261,39) da Lorenzo Bianchi.
- VERNAZZA Gerolamo, nel 1826 fa costruire a Recco il Liuto 'La Speranza in Dio' (t 8.24) da Agostino Gandolfo.
- VERNAZZA Giuseppe, nel 1845 fa costruire a S. Pier d'Arena il Battello 'L'Orazione' (t 9,19) da Guglielmo Casanova.
- (VEZZO?) Francesco, nel 1827 fa costruire a Lerici la Filuca 'Il Nome di Maria' (t 38.67) da Marc'Antonio Ghigini.
- VIACAVA Andrea, nel 1826 fa costruire a Voltri il Brigantino 'Il Generale Americano' (t 222.16) da Agostino Briasco; nel 1849 fa costruire a Voltri il Bovo 'S. Andrea' (t 19,41) da Agostino Castellaro.
- VIACAVA Bartolomeo, nel 1828 fa costruire a Portofino il Battello 'S. Giorgio' (t 2.66) da Pietro Debernardi fu Giacomo.
- VIACAVA Gerolamo, nel 1852 fa costruire a Chiavari il Battello 'S. Giorgio' (t 1,26) da G.B. Gotuzzo.
- VIACAVA Giuseppe, nel 1846 fa costruire a Camogli il Battello 'S. Fortunato' (t 1,57) da G.B. Gandolfo.
- VIACAVA Gio Pasquale, nel 1840 fa costruire a Recco il Gozzo da pesca 'S. Fortunato' (t 1,13) da Giuseppe Bisso.

³⁷⁹ Un cap. L. Vené nei primi giorni del 1839 arriva da Livorno con la Feluca 'L'Enrichetta' (t 30) con rame, lana ecc. per diversi destinatari.

³⁸⁰ Nel 1823 un Giovanni Verdina di Paolo, definito 'padrone al piccolo cabotaggio', nato il 16 ottobre 1801, compare tra i membri della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 516).

³⁸¹ Attorno al 1860 imprecisati Verdura sono citati tra gli armatori impegnati nel trasporto di emigranti (G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 213).

- VIACAVA f.lli Stefano e Gerolamo, nel 1840 fanno costruire a Santa Margherita il Battello ‘La Provvidenza’ (t 2,33) da G.B. Gandolfo.
- VIALE³⁸² Bartolomeo, nel 1852, con eredi Chichizola e Michele Raggio, fa costruire a Chiavari il Brigantino ‘Giuseppe’ (t 181,23) da Francesco Gotuzzo.
- VIALE Giovanni, nel 1829 fa costruire a Varazze una Gondola (t 2.44) da Salvatore Guastavino.
- VIALE Tommaso: nel 1826 fa costruire a Finale il Bovo ‘N.S. della Concezione’ (t 25.88) da Andrea Accinelli.
- VICINI³⁸³ Filippo, nel 1847 fa costruire ad Arenzano due Gozzi d’aleggio da Lorenzo Malagamba e da Carlo Malagamba.
- VICINI Giacomo, nel 1850, definito di Genova, fa costruire a Varazze il Gozzo ‘S. Gio Batt.a’ (t 4,33) da Bernardo Guastavino.
- VICO Bartolomeo, nel 1829 fa costruire a Loano un Brick Scooner (t 121.26) da Nicolò Cerruti.
- VIERCİ Bartolomeo, nel 1850, definito di Finale, vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 1,74) da G.B. Accinelli.
- VIERCİ Bartolomeo di Giovanni, nel 1846, definito di Final Marina, fa costruire a Savona il Brik ‘La Bella Maria’ (t 111,61) da Giovanni Tixi di Domenico [un cap. B. Vieri nei primi giorni del 1839 è in quarantena provenendo da Gibilterra – da cui è partito il 4 dicembre – con il Brick Scuner ‘La Bella Nina’ (t 89) carico di merci varie].
- VIERCİ Francesco, nel 1840 fa costruire a Final Pia il Battello ‘SS.mo Nome di Maria’ (t 18,02).
- VIGNALE Antonio di Giuseppe, nel 1848, con Giacomo Vignale fu G.B., fa costruire a Lavagna il Navicello ‘N.S. del Carmine’ (t 19,29) da Bernardo Borzone.

³⁸² Capitani Viale: nell’ottobre 1838 uno senza nome proprio si trova a Rio de Janeiro con il ‘Cesare’, proveniente da Montevideo con carne secca; un Antonio Luigi il 27 settembre 1845 arriva da Odessa con il Brigantino ‘Rosa’. G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 43, cita inoltre un cap. Luigi Viale, comandante del Brigantino ‘La Fenice’, che nel febbraio 1829 carica fave ad Alessandria d’Egitto per Genova; segnala anche un Domenico Viale che nel 1847 è destinatario di zucchero, tabacco e caffè caricati a Santos sul Lugre ‘Italia’ dell’armatore Francesco Arata.

³⁸³ Il 20 novembre 1845 un cap. G.B. Vicini arriva da Odessa con il Brigantino ‘Tre Fratelli’.

- VIGNALE Gerolamo, nel 1826, definito di Genova, fa immatricolare il proprio Brigantino ‘La Concezione’ (t 142.14) costruito a Varazze, e il Brigantino ‘L’Africano’ (t 167.76) di costruzione estera.
- VIGNALE Giacomo di Gio Battista, nel 1848, con Antonio Vignale fu Giuseppe, fa costruire a Lavagna il Navicello ‘N.S. del Carmine’ (t 19,29) da Bernardo Borzone [un cap. Giacomo Vignale il 5 luglio e poi il 16 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino ‘Italiano’].
- VIGNALE Pasquale, nel 1830, definito di Lavagna, con soci vi fa costruire il Brick Scooner ‘S. Giuseppe’ (t 78.22) da Francesco Gotuzzo fu G.B.
- VIGNOLA Antonio, nel 1830, definito di Albenga, con Giovanni Castellari vi fa costruire il Bovo ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 15.90) da Tommaso Accinelli; nel 1846 fa costruire ad Alassio la Gondola ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 7,92) da Ambrogio Grasso.
- VIGNOLO³⁸⁴ Agostino fu Domenico, nel 1839, definito di Santa Margherita, con Nicolò Costa di Francesco vi fa costruire la Goletta ‘La Mistica Rosa’ (t 66,20) da Giacomo Accinelli.
- VIGNOLO Biagio, nel 1841, definito di Corte, fa costruire a S. Giacomo di Corte il Battello ‘Gesù e Maria’ (t 3,40) da Francesco Demarchi.
- VIGNOLO Biagio di Gaetano, nel 1849, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello ‘S. Giuseppe’ (t 1,73) da Francesco Demarchi.
- VIGNOLO Domenico, nel 1843, definito di Rapallo, fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘N.S. di Montallegro’ (t 1,68) da Francesco Demarchi.
- VIGNOLO Giuseppe, nel 1826 fa costruire a Prà uno Sciabecco da Domenico Tixi.
- VIGNOLO Paolo, nel 1843, definito di Santa Margherita, con soci vi fa costruire il Battello ‘La Concezione’ (t 10,07) da Francesco Demarchi.
- VIGO³⁸⁵ Giacomo, nel 1843 fa costruire a Voltri la Filuca ‘Caterina’ (t 12,59) da Luigi Briasco.
- VIGO Giuseppe, nel 1827 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Fiammetta’ (t 163.90) da G.B. Mantero; nel 1829 fa costruire a Voltri il Brigantino ‘Il

³⁸⁴ Nel 1871 imprecisati armatori fratelli Vignolo sono azionisti della *Società delle miniere carbonifere della Velona* costituita per operare a Montalcino (Siena): G. DORIA, *Investimenti* cit., p. 379.

³⁸⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri segnala un Cotre ‘Veloce’ di armatore Vigo.

Fiammetta' (t 150,45) da Agostino Briasco, e il Battello 'Il Fiammetta' (t 11,58) da Giacomo Castellaro; nel 1838 fa costruire a Voltri il Brick 'Chiara Giulia' (che prende 'bandiera orientale') da Agostino Briasco, e a Prà il Brigantino 'Il Fiammetta' (t 199,25) da Martino Tixi.

VIGO Lorenzo³⁸⁶, nel 1849 fa costruire a Voltri il Kutter 'Fiammetta' (t 14,66) da Agostino Castellaro.

VILLA³⁸⁷ Antonio, nel 1826 fa costruire a Loano il Brigantino 'L'Achille' (t 253,21) da Nicolò Cerruti; nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'Guglielmo Embriaco' (t 256,08) [un cap. Nicolò Villa, il 27 settembre 1845, arriva da Odessa al comando del Brigantino 'Guglielmo Embriaco'].

VILLA Giuseppe, nel 1844 fa costruire ad Arenzano un Gozzo barcarolo da Camillo Malagamba.

VILLA fratelli fu Antonio, nel 1842 fanno costruire a Voltri il Brick 'Pachetto Felice' (t 194,91) da G.B. Mantero.

VINCETI Bartolomeo, nel 1851, definito di Cornigliano, fa costruire a Varazze la Gondola 'La Madonna del Rosario' (t 2,22) da Ambrogio Parodi.

VINELLI Bartolomeo, nel 1840 fa costruire a Varazze il Brigantino 'La Stella' (t 232,12).

VINELLI Emanuele, nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giuseppe' (t 2,59) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'La Rosa' (t 1,48) da G.B. Gandolfo.

VINELLI Emanuele di Francesco, nel 1850, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'Le Anime del Purgatorio' (t 1,84) da Francesco Demarchi.

VINELLI Gerolamo, nel 1843, definito di Santa Margherita, vi fa costruire il Battello 'S. Giacomo' (t 4,36) da G.B. Gandolfo; nel 1851 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Giacomo' (t 1,28) da G.B. Gandolfo; nel 1852 fa costruire a Santa Margherita il Battello 'S. Francesco' (t 0,97) da G.B. Gandolfo.

³⁸⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 174, tra i bastimenti di Voltri cita il Cotre 'S. Benigno', armatore Lorenzo Vigo.

³⁸⁷ Un cap. Luca Villa il 22 novembre 1845 arriva da Galata con il Brigantino 'Danubio'; un cap. Francesco Villa il 29 gennaio 1846 arriva da Safi e Gibilterra con il Brigantino 'Italia' portando grano.

VINELLI Gio Battista, nel 1838 fa costruire a Varazze il Brigantino ‘La Nerina’ (t 255,90) da Bernardo Camogli; nel 1846 fa costruire a Santa Margherita il Battello ‘Santa Margarita’ (t 2,15) da G.B. Gandolfo.

VINELLI Nicolò, nel 1826 fa costruire a Varazze il Brick ‘Il Buon Padre’ (t 194,10) da Bernardo Camogli.

VIO Bartolomeo, nel 1830, definito di Albenga, con Giacomo Cichero vi fa costruire il Battello ‘N.S. di Ponte Lungo’ (t 24,20) da Luigi Accinelli.

VIOTTO Francesco, nel 1845, definito di Varazze, vi fa costruire la Gondola ‘N.S. del Rosario’ (t 3,35) da Ambrogio Parodi.

(ZEMBI, ZENOBI?) Giovanni, nel 1840, definito di Portovenere, fa costruire alle Grazie il Gozzo ‘S. Gio Batt.a’ (t 2,07) da Domenico Canepa.

(ZEMBI, ZENOBI?) Gio Battista, nel 1838 fa costruire alle Grazie il Battello ‘S. Gio Batt.a’ (t 2,39) da Michele Bruzzone.

ZINO Nicolò, nel 1852, definito di Camogli, fa costruire a Varazze il Brigantino ‘Patria’ (t 181,34) da Giovanni Cerruti.

ZOLESE Domenico, nel 1843 fa costruire a Lerici il Gozzo ‘N.S. di Reggio’ (t 1,45) da Giuseppe Ghiggini.

ZOLESE Domenico Giuseppe, nel 1843 fa costruire alle Grazie il Battello ‘S. Antonio’ (t 1,22) da Benedetto Canepa.

ZOLEZZI Agostino, nel 1838 fa costruire a Camogli il Battello ‘N.S. del Soccorso’ (t 4,40) da Giuseppe Gandolfo; nel 1845 fa costruire a Lavagna il Battello ‘Stella Polare’ (t 2,21) da Bartolomeo Cerruti.

ZOLEZZI Agostino di G.B., nel 1850, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘Santo Cristo’ (t 3,39) da Bartolomeo Ceruti.

ZOLEZZI Domenico, nel 1840, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello ‘L’Aquila di Chiesa Nuova’ (t 4,37) da Francesco Borzone di Lavagna.

ZOLEZZI Emanuele, nel 1830 fa costruire a Recco il Battello ‘N.S. del Buon Viaggio’ (t 9,2) da Giuseppe Gandolfo.

ZOLEZZI G.B., nel 1846 fa costruire a Camogli il Battello ‘N.S. di Buon Viaggio’ (t 8,90) da Giuseppe Gandolfo.

ZOLEZZI G.B. di Marco, nel 1848 fa costruire a Lavagna il Battello ‘S. Michele’ (t 3,83) da Bartolomeo Ceruti.

- ZOLEZZI G.B. di Stefano, nel 1850, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Gio Battista' (t 3,46) da Bartolomeo Ceruti.
- ZOLEZZI Giuseppe, nel 1840, definito di Lavagna, vi fa costruire il Gozzo 'N.S. del Carmine' (t 0,96) da Giovanni Borzone di Lavagna.
- ZOLEZZI Giuseppe di G.B., nel 1850, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'Santo Cristo' (t 3,63) da Bernardo Borzone.
- ZOLEZZI Lazzaro, nel 1843, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Fortunato' (t 4,42) da Francesco Borzone.
- ZOLEZZI Lorenzo, nel 1846, definito di Riva, fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Bartolomeo' (t 4,35) da Francesco Borzone; nel 1852, definito di Sestri Levante, fa costruire a Recco il Battello 'SS.ma Trinità' (t 4,32) da Luigi Gandolfo.
- ZOLEZZI Marco, nel 1829 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Soccorso' da Agostino Gandolfo; nel 1839 fa costruire a Recco il Battello 'N.S. del Rosario' (t 2,84) da Agostino Gandolfo; nel 1842, definito di Riva, fa costruire a Recco la Gondola 'N.S. del Rosario' (t 4,20) da Agostino Gandolfo.
- ZOLEZZI Nicolò di Agostino, nel 1848 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Antonio' (t 3,83) da Bartolomeo Ceruti.
- ZOLEZZI Stefano, nel 1844 fa costruire a Lavagna il Battello 'S. Stefano' (t 4,26) da Bernardo Borzone.
- ZOLEZZI *vedi* CAFFERATA Chiara vedova Zolezzi.
- ZOLEZZI *vedi* DENTONE Benedetta vedova Zolezzi.

Appendice 3 - Repertorio di costruttori¹

Nell'elenco alfabetico che segue, sotto il nome di ogni maestro sono elencate le costruzioni che gli vengono attribuite, ciascuna con nome, stazza, committente e cantiere.

Oltre ai nominativi risultanti dalla nostra fonte documentaria compaiono nell'elenco, tra parentesi quadre, quelli di altri maestri reperiti altrove: le relative fonti bibliografiche sono riportate in nota; le fonti archivistiche, salvo quelle segnalate in nota, sono le seguenti:

- per l'anno 1792, ASG, *notai antichi*, n. 12268, not. Gazzo Giuseppe Antonio, filza 1, atto n. 64, 22 gennaio (Assemblea dell'Arte dei maestri d'ascia, con vari provvedimenti e contratti di apprendistato o 'accartazioni');
- per l'anno 1807 e le costruzioni del 1809, ASS, Dipartimento di Montenegro, busta 47 (già pubblicate in L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., pp. 25-29 e 377-379);
- per gli anni 1790-1814, ASG, *Notai antichi*, nn. 15218 e 15219, not. Gazzo Bartolomeo, filze 1 e 2 (già utilizzate in L. GATTI, *Sulle maestranze dei cantieri liguri in età moderna*, in *Navalia. Archeologia e storia*, a cura di F. CICALIOT, Savona 1966, pp. 157-177);
- per l'anno 1810, ASG, *Prefettura francese*, n. 302;
- per l'anno 1816, a Savona, ASS, *Comune*, Serie I, n. 42 (già utilizzate in L. GATTI, *Sulle maestranze* cit. e in EAD., *Navi e cantieri* cit., p. 52);
- per gli anni 1795, 1802, 1814 e 1818, ASG, *Conservatori del Mare*, n. 464, 'Libro delle deliberazioni dell'Arte dei maestri d'ascia 1814'.

Date le frequenti omonimie, è importante sottolineare che le costruzioni riunite sotto un nominativo possono riguardare individui distinti.

¹ Segnaliamo che per il 1829 è registrata, ad Albisola, la costruzione di un Battello da 27.36 t « senza capo costruttore »; aggiungiamo di non aver riportato nell'elenco due maestri – Rinaldo e Giuseppe Gianelli « di Rio », Isola d'Elba – segnalati nel 1846 come costruttori di uno Sciabecco latino 'La Carità', da 81,70 t, destinato a Nicolò Botta fu Francesco, di Savona, e registrato dalla Direzione di Savona per un cantiere definito « estero ».

[Abbondanza Francesco di Lorenzo]²

[Abbondanza Lorenzo di Francesco]³

ACCINELLI [senza nome proprio]

1826

Brigantino 'Il commercio di Carrara' t 303 Francesco Faggione Arenzano

ACCINELLI Andrea

1826

Bovo 'N.S. della Concezione' t 25.88 Tommaso Viale Finale

Tartana 'I due fratelli' t 62.70 Giovanni Bonorino Finale

Battello 'S. Antonio' t 30.21 Giuseppe Vincenzo Riello Finale

1827

Brick Scooner 'La bella Nina' t 89.74 Angelo Pertica e socio Finale

1844

Bovo t 24.84 G.B. Benza e Ferro Sanremo

1845

Battello 'La SS.ma Concezione' t 23.60 Antonio Lunaro Finalmarina

[Accinelli Antonio]⁴

[Accinelli Damiano]⁵

[Accinelli Enrico di Bartolomeo]⁶

[Accinelli Francesco di Bartolomeo]⁷

[Accinelli Gaetano]⁸

² Nel 1810 è indicato come *metre de bastiments*, nato nel 1776 e appartenente al comune di Nervi.

³ Nel 1810 è indicato come *metre de bastiments*, nato nel 1752 e appartenente al Comune di Nervi.

⁴ Nel 1807 è segnalato tra i quattro maestri d'ascia attivi a Pietra.

⁵ Come sopra.

⁶ Il 22 gennaio 1792 è immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia come figlio di maestro e idoneo.

⁷ Come sopra.

⁸ Costruttore navale, 1855-1947, nato a Varazze, a dieci anni si trasferisce in Argentina e trova lavoro come costruttore di navi nell'isola Maciel. Muore a Buenos Aires: *Dizionario storico biografico dei Liguri* cit.

ACCINELLI Giacomo

1839

Goletta 'La Mistica Rosa' t 66,20 N. Costa, A. Vignolo Santa Margherita

ACCINELLI Giovanni

1826

Tartana 'N.S. d. Rosario' t 58.71 Nicolò Bossio Pietra

Bombarda 'La Generosa' t 70.46 Andrea Ghirardi e figlio Pietra

Brigantino 'La Fortuna' t 263.74 Pietro Accame Pietra

ACCINELLI Gio Battista⁹

1826

Battello 'Il Salvatore' t 9.50 Francesco Dallorso Finale

Battello 'S. Nicolò' t 19.31 Stefano (Grimaldacci?) Finale

Battello 'L'Immacolata Concezione' t 7.25 Antonio Ginocchio Finale

1827

Bovo N.S. dell'Acquasanta' t 25.84 Pietro Negrotto Finale

Gondola 'La Concezione' t 2.87 Bernardo Beraldi Finale

Gondola 'La Concezione' t 2.39 Francesco Massafarro Finale

1829

Battello t 13.42 Francesco Leonardini Finale

Bovo t 26.54 Antonio Badino Finale

Battello t 26.59 G.B. Giordano Finale

Gozzo t 3.34 Alessio Garibaldi Finale

Battello t 11.39 Pietro Oliveri Finale

Battello t 10.13 Bartolomeo Martino Finale

1830

Battello 'SS.ma Concezione' t 26.64 Angelo Pertica Finale

Gozzo 'S. Stefano' t 1.34 Sebastiano G.B. Filippi Finale

1838

Gondola 'S. Lorenzo' t 2.21 G.B. Bottino Finale

Bovo 'Il Cuor Sincero' t 30.38 Giuseppe Ballestra Finale

Battello 'S. Giovanni' t 10.46 Paolo e fratelli Clerci Finale

Battello 'SS. Concezione' t 9.11 Filippo Siccardi Finale

1839

Gondola 'La Concezione' t 2,25 Vincenzo David Finale

⁹ Potrebbe coincidere con il successivo e trattarsi del figlio di un Bartolomeo, che viene immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia il 22 gennaio 1792.

Battello 'SS.a Concezione'	t 8,21	Bernardo Baciadonne	Finale
Gondola 'S. Giuseppe'	t 1,95	Bernardo Assereto	Finale
Battello 'N.S. d. Rosario'	t 2,26	Francesco Ferrando	Finale
Battello 'La Concezione'	t 1,95	Nicòlò Berlingeri	Finale
Filuca 'L'Assunta'	t 10,26	Carlo Baglietto	Finale
Bovo 'La SS.a Concezione'	t 16,25	Angelo Pertica	Finale
1843			
Gondola 'La SS. Concezione'	t 3,48	Francesco Gazzia	Finalmarina
Battello 'L'Immacolata Concezione'	t 9,42	Luigi Saccone	Finalpia
Battello 'L'Immacolata Concezione'	t 10,47	Giovanni Salamone	Finalpia
Gondola 'SS. Concezione'	t 3,26	Fratelli Donorino	Finalmarina
Bovo 'S. Pietro'	t 26,11	Pietro Anfossi e al.	Finalpia
1844			
Battello 'S. Eugenio'	t 4,46	Francesco Perrando	Finalmarina
Battello 'SS.ma Concezione'	t 5,33	Antonio Ginocchio	Finalmarina
Battello 'SS.ma Concezione'	t 1,70	Giuseppe Mantero	Finalmarina
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,62	Antonio Berlingeri	Finalmarina
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,71	Pasquale Ginocchio	Finalmarina
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,78	Angelo Massaferrò	Finalmarina
Tartana 'La Visitazione'	t 25,29	Antonio Aicardi	Loano
Bovo 'La Colomba'	t 28,15	Pietro Benza	Finalpia
1845			
Battello 'SS.ma Concezione'	t 11,99	M. Moreno e F. Molini	Finale
Battello 'SS.ma Concezione'	t 1,89	Andrea Testa	Finalmarina
Gondola 'SS.ma concezione'	t 1,75	Bernardo Saccone	Finale
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,94	Agostino Lunaro	Finale
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,94	Luigi Saccone	Finale
Gondola 'La Concezione'	t 1,91	Luigi Bonorino	Finale
Gondola 'La Concezione'	t 2,90	Filippo Berlingeri	Finalmarina
Gondola 'La Concezione'	t 1,91	Antonio Ginocchio	Finalmarina
Bovo 'S. Secondo'	t 26,18	Giacomo Anfosso	Finale
Battello 'La SS.ma Concezione'	t 5,45	Pasquale Ginocchio	Varazze
Bovo 'S. Michele'	t 28,70	Pietro Anfosso e C.	Finalpia
1846			
Gondola 'La Concezione'	t 1,90	G.B. Berlingeri	Finalmarina
1848			
Battello 'S. Antonio'	t 1,89	Antonio Bianchi	Finalmarina
1850			
Battello 'La Concezione'	t 1,74	Bartolomeo Vierci	Finale

1851
 Battello 'La Concezione' t 1,70 Pasquale Ginocchio Finalmarina

ACCINELLI Gio Battista di Bartolomeo¹⁰

1847
 Gondola 'La Concezione' t 1,99 padron B. Martino Finalmarina
 Battello 'La Concezione' t 4,38 G.B. Dagnino Finalmarina

ACCINELLI Gio Battista di Pietro

1830
 Bovo 'N.S. dell'Olivo' t 33.13 Fr. L. Bianchi Chiavari
 Bovo 'S. Martino' t 24.79 Gio Andrea (Dallorzo?) Chiavari
 Bovo 'Il Nome di Maria' t 36.13 Sebastiano Raffo Chiavari

1846
 Battello 'La Concezione' t 19,37 Francesco Martino Finalmarina
 Gondola 'S. Eugenio' t 1,62 Giuseppe Defferrari Finalmarina
 Battello 'La Concezione' t 1,08 Giacomo Annunzio Finalmarina
 Gondola 'La Concezione' t 1,39 G.B. Massaferrò Finalmarina
 Gondola 'La Concezione' t 1,86 Emanuele Martino Finalpia

ACCINELLI Giuseppe

1826
 Battello 'N.S. della Rovere' t 19.86 Agostino Desimoni Cervo

ACCINELLI Luigi¹¹

1826
 Battello 'S. Antonio' t 1.79 Giovanni Antola Loano
 Battello 'S. Antonio' t 1.42 Giuseppe Degiovanni Loano
 Battello 'L'Immacolata Concezione' t 10.21 Sebastiano Testa Finale

1827
 Battello 'N.S. di Misericordia' t 27.80 Bernardo Orso Finale
 Cutter 'Il Diligente' t 24.17 Nicolò Olcese Finale

1829
 Bovo t 25.74 Pietro Pesante Finale

¹⁰ Il 22 gennaio 1792 ottiene di essere immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia come figlio di maestro e idoneo.

¹¹ Nel 1807 è segnalato tra i quattro maestri d'ascia attivi a Pietra. Potrebbe essere il padre dei maestri Nicolò e Tommaso: in questo caso, dovrebbe essere morto prima del 1846.

Gondola	t 1.75	Giovanni Gibello	Finale
Bombarda	t 55.65	G.B. Chiazzaro	Pietra
Bombarda	t 77.32	Nicolò Bonorino	Pietra
1830			
Battello 'N.S. di Ponte Lungo'	t 24.20	G. Cichero, B. Vio	Albenga
Brick Scooner 'La Concezione'	t 73.82	Giovanni Devincenzi	Loano
Battello 'La Volontà di Dio'	t 19.35	Pietro Accame	Loano
Bovo 'S. Salvatore'	t 22.90	Giovanni (Cova?)	Finale
1839			
Bovo 'N.S. di Ponte Lungo'	t 24,14	G.T. Cichero ¹²	Albenga
Battello 'I Due Fratelli'	t 2,34	G.B. Corte, B. Languasco ¹³	Oneglia

ACCINELLI Nicolò

1839			
Battello 'N.S. di Misericordia'	t 23,40	Paolo Rosciano	Pietra
Bombarda 'La Caterina'	t 34,36	Cristoforo Accame	Pietra
1844			
Battello 'SS.ma Concezione'	t 1,70	G.B. Chiapori	Loano
Gondola 'Concezione'	t 1,78	Giovanni Massaferro	Pietra
1845			
Bovo 'S. Giuseppe'	t 25,73	G. Ferro, B. Devoto	Arma
1848			
Battello 'La Concezione'	t 16,06	Luigi Saccone	Finalmarina
1849			
Battello 'La Concezione'	t 17,33	Agostino Lunaro	Finalmarina
Brich Scooner 'Pomo'	t 59,81	Bartolomeo Vassallo	Finalmarina
1850			
Tartana 'La Sacra Famiglia'	t 21,90	f.lli G.B. e G. Fazio	Finalmarina
Brich Scooner 'Lazio'	t 76,60	Angelo Pertica	Finale
Bovo 'L'Assunta'	t 14,34	Nicolò Bensa	Finalmarina
1851			
Battello 'La Concezione'	t 7,23	Ago. Rocca	Finalmarina
Battello 'S. Gio Batta'	t 14,30	G.B. Bregliano	Finalmarina
Tartana 'Buon Consiglio'	t 31,19	Giacomo Garibaldi	Pietra

¹² Patente di Nazionalità n. 6118.

¹³ Patente di Nazionalità n. 6056 « e serve di aleggio »

1852				
Bovo 'Sant'Anna'	t 22,08	Bartolomeo Borrea		Pietra
Brich Scooner 'Buon Padre'	t 55,91	fratelli Nam		Pietra
Bovo 'S. Andrea'	t 22,44	Andrea Biancheri		Pietra

ACCINELLI Nicolò di Luigi

1846				
Battello 'S. Giovanni'	t 14,53	fratelli P. e C. Clerci		Pietra
Bovo 'S. Antonio'	t 11,29	Costanzo Bosio		Pietra
1847				
Bovo 'S. Remo'	t 17,60	G.B. Calvo Novaro		Pietra
Bombarda 'La Catterina'	t 39,20	Cristoforo Accame		Pietra
1848				
Brigantino 'La Sacra Famiglia'	t 86,81	Ignazio Centurini		Finalmarina

ACCINELLI Pietro

1848				
Gondola 'S. Giuseppe'	t 2,24	Giovanni Assereto		Finalpia
Battello 'S. Antonio'	t 7,12	Onorato Gianne		Finalpia
1849				
Battello 'La Concezione'	t 2,27	G.B. Marchese		Finalpia
Battello 'N.S. della Provvidenza'	t 15,49	Andrea Sibono		Finalpia
1850				
Gondola 'La Concezione'	t 1,89	Nicolò Berlingeri		Finale
Battello 'La Concezione'	t 10,49	Domenico Massafarro		Finale
Battello 'S. Antonio'	t 15,05	Filippo Allegro		Finale
Gondola 'La Concezione'	t 3,04	Domenico David		Finale
Battello 'La Concezione'	t 11,46	Francesco Bosio		Finale
1851				
Battello 'La Concezione'	t 1,76	Francesco Bosio		Finalmarina
Bovo 'SS.ma Trinità'	t 29,25	Antonio Garibaldi		Finale
Battello 'La Concezione'	t 14,10	Bartolomeo Massafarro		Finalpia
Cutter 'S. Gio Batta'	t 11,40	Bartolomeo Martino		Finalpia
1852				
Battello 'La Concezione'	t 9,50	Pasquale Ginocchio		Finale
Battello 'La Concezione'	t 11,33	Giuseppe Bolla		Finale
Battello 'La Concezione'	t 8,90	Vittorio Mantero		Finale

ACCINELLI Stefano ¹⁴

1826

Brigantino 'La stella mattutina' t 186.80 Gerolamo Morice Voltri

ACCINELLI Tommaso ¹⁵

1830

Bovo 'N.S. di Ponte Lungo' t 15.90 G. Castellare, A. Vignola Albenga

1838

Gozzo 'S. Nicolò' ¹⁶ t 1.32 Nicolò Oneglio Oneglia

Tartana t 30 circa ¹⁷ G. Sezzati, L. Roggero Oneglia

1839

Bombarda 'SS. Antonio e Carlo' t 45,61 Antonio e Carlo Riccardi ¹⁸ Oneglia

Bovo t 24 circa ¹⁹ S. Acquarone e fr.lli Porto Maurizio

1840

Battello 'Il Benvenuto' t 23,89 fr.lli Gius. e Giacomo Rambaldi ²⁰ Porto Maurizio

Battello t 3 circa ²¹ Giuseppe Vassallo Porto Maurizio

1841

Battello 'N.S. di Misericordia' ²² t 24,40 Giovanni Bracco Porto Maurizio

Battello 'S. Antonio' ²³ t 2,50 Pietro Bernardo Bracco Porto Maurizio

Bombarda t 60 circa ²⁴ Filippo Anselmi Porto Maurizio

1842

Battello 'S. Maurizio' ²⁵ t 25,29 Maurizio Garibaldi Porto Maurizio

¹⁴ Stefano Accinelli di Antonio il 22 gennaio 1792 viene immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia come figlio di maestro e idoneo; è membro dell'Arte nel 1818; partecipa ad un'assemblea nel 1823.

¹⁵ Nel 1807 è segnalato tra i quattro maestri d'ascia attivi a Pietra.

¹⁶ Patente di Nazionalità n. 5952, « adetto alla pesca locale ».

¹⁷ « Tutt'ora sul cantiere » al 2 gennaio 1839.

¹⁸ Patente di Nazionalità n. 6123.

¹⁹ Ancora in costruzione al 31 dicembre 1839.

²⁰ Patente di Nazionalità n. 6326.

²¹ Non ancora varato al 1° gennaio 1841.

²² Patente di nazionalità n. 331.

²³ « Patente di Nazionalità N° 6424 e dedito all'allegio ».

²⁴ « Esistente sul contro indicato Cantiere, ove si sta costruendo ».

²⁵ Patente di nazionalità n. 1196.

Battello ²⁶	t 24 circa	Angelo Giribaldi	Porto Maurizio
1843			
Tartana ²⁷	t 30 circa	Bernardo Amoretti	Oneglia
Tartana ²⁸	t 30 circa	G.B. Corte, G. Languasco	Oneglia
1844			
Bombarda	t 30 circa ²⁹	G.B. Novaro	Diano
Battello	t 3 circa ³⁰	G.B. Corte	Diano
1845			
Battello 'N.S. dell'Acqua Santa' ³¹	t 25,79	Filippo Anselmo	Porto Maurizio
Gondola 'S. Giov. Battista' ³²	t 1,62	Andrea Vatteone	Diano
Brick Scooner	t 30 circa ³³	Giuseppe Bartolomeo Airaldo	Alassio
1849			
Bombarda 'L'Unione' ³⁴	t 65,77	C. Calvi e al.	Oneglia
1850			
Battello 'S. Agostino' ³⁵	t 2,04	G. Rubaudo, P. Vassallo	Porto Maurizio
Battello 'S. Antonio'	t 29,67	Filippo Anselmi	Porto Maurizio
Gondola 'N.S. d. Soccorso'	t 0,61	G.B. Vatteone	Porto Maurizio
Tartana 'N.S. di Misericordia'	t 35,48	Antonio Lagorio	Porto Maurizio
1851			
Brigantino 'Il Vigilante'	t 100,10	Ambrogio Lavello	Oneglia
1852			
Battello	–	le Regie Dogane	Oneglia
ACCINELLI Tommaso di Luigi, domiciliato a Oneglia			
1843			
Battello 'S. Maurizio' ³⁶	t 3,55	fr.lli Ant. e G.B. Vassallo	Porto Maurizio

²⁶ « Non ancora stazzato ed esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1843.

²⁷ « Esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1844.

²⁸ Come sopra.

²⁹ « Ancora sul Cantiere in costruzione » al 31 dicembre 1844.

³⁰ Come sopra.

³¹ « Patente di Nazionalità n. 2228 ».

³² « Patente di Nazionalità n. 2152 ».

³³ « Sul Cantiere ».

³⁴ Patente di nazionalità n. 2785.

³⁵ Patente di nazionalità n. 2904.

³⁶ « Munito di Patente di Nazionalità n. 1562 ».

1847				
Tartana 'S. Giuseppe'	t 25,15	G.D. Dalleoso, G. Repetto	Porto Maurizio	
Battello 'La Concezione'	t 35,48	Riccardi, Agnese, Amoretti	Oneglia	
Tartana 'Pio IX'	t 32,98	G. Leone, V. Giribaldi	Porto Maurizio	

AIRALDI/AIRALDO Antonio, di Alassio

1826			
Gondola da pesca	t 2 circa	Agostino Morteo	Alassio
1830			
Bovo	–	Antonio Basso	Alassio
(Brigantino?)	t 114	per sè	Alassio

AIRALDO Crispino

1844			
Gondola 'La Concezione'	t 2,92	Francesco Dagnino	Alassio
1846			
Gondola 'N.S. di Ponte Lungo'	t 7,1	Giacomo Pescetto	Alassio

AIRALDI/AIRALDO Michele, (di Alassio)

1830			
Battello 'Concezione'	t 2,46	Francesco Morteo	Alassio
1839			
Battello	t 3 circa ³⁷	Lorenzo Lombardo	Alassio
1841			
Battello 'S. Giuseppe' ³⁸	t 2,22	Luigi Gaibisso	Alassio
1842			
Gondola	t 3 circa ³⁹	Enrico Flaminio	Alassio

AIRALDO Paolo Antonio Crispino

1843			
Battello 'Santa Filomena' ⁴⁰	t 1,98	Annetta Grana ved. Maschio	Alassio

³⁷ Non ancora varato al 31 dicembre 1839.

³⁸ « Patente di Nazionalità n. 6413 e dedito alla pesca locale ».

³⁹ « Non ancora stazzato ed esistente sul cantiere ».

⁴⁰ « Munito di Patente di Nazionalità n. 1561 ».

AMICO Bernardo

1843

Filuca 'SS. Antonio e Martino' t 13,65 Bartolomeo Marcenaro Loano

Battello 'S. Gio Battista' t 18,14 Bartolomeo Ascoli Loano

1844

Cutter 'SS. Antonio e Martino' t 16,83 Bartolomeo Marcenaro Loano

1845

Tartana 'Le Anime del Purgatorio' t 50,84 G.B. Spotorno, F. Sirombra Loano

Battello 'S. Giuseppe' t 22,69 Felice Piccardo Varazze

1849

Battello 'S. Agostino' t 12,34 fratelli Bolla Loano

1850

Brick Scooner 'L'Affricana' t 70,60 Lorenzo Orzero Loano

Cutter 'N.S. di Misericordia' t 16,64 Domenico Guastavino Loano

1851

Brick Scooner 'S. Andrea' t 48,48 Andrea Dall'Orso Loano

Battello 'N.S. di Misericordia' t 16,56 Paolo Bresciano Loano

1852

Tartana 'La Sacra Famiglia' t 29,23 Vittorio Isnardi Loano

AMICO Bernardo di Giuseppe

1846

Brigantino 'Il Generoso' t 120,07 fr.lli Forzano, L. Gherardi Varazze

Brigantino 'La Catterina' t 291,86 Bernardo Patrone Loano

AMICO/AMIGO Giuseppe

1826

Brigantino 'Il Seneca' t 141.74 Francesco Chiozza e fr.lli Loano

Brigantino 'Il Nettuno' t 170.27 Giuseppe Prefumo Loano

1827

Battello 'La Concezione' t 1.4 Giuseppe Vacca Loano

Battello 'S. Giuseppe' t 2.40 per sè Loano

1829

Brigantino t 109.51 Pietro Ramella Loano

Tartana t 30.38 per sè Pietra

1830

Brigantino 'Il padre di famiglia' t 126.60 Giacomo Chiozza Loano

Brick Scooner 'La Concezione' t 95.89 Giovanni Bonavia Loano

1838	Brigantino 'Moderazione'	t 370,75	fratelli Rocca	Loano
1839	Brigantino 'La Fortuna'	t 262,70	fratelli Gatorno	Loano
1850	Brigantino 'Afezione'	t 297,31	Felice Lanteri	Loano
1852	Brigantino 'Loano'	t 307,10	Agostino Lavagna	Loano

AMICO Giuseppe di Matteo

1846	Nave 'I Tre Fratelli'	t 521,01 ⁴¹	fratelli e cugini Rocca	Savona
1847	Brick 'Conte Alessandro Brunsvik'	t 350,13	fratelli Gattorno	Loano

[Amico Matteo]⁴²

[D'Amico Stefano]⁴³

[Amico Tomaso]⁴⁴

[Aschero Domenico di Gerolamo]⁴⁵

⁴¹ « Riattata ed aumentata nelle dimensioni ».

⁴² G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 28 lo dice maestro d'ascia e commerciante, 1827-1868; nato a Loano, fin da giovane lavora nei cantieri navali locali. Intorno al 1846 lavora alla costruzione di un veliero, su cui poi si imbarca. Dopo varie vicende – tra le quali la ricerca dell'oro in California – si reca al Callao, dove risiede un fratello Sante e dove li raggiunge un altro fratello, Francesco, con la moglie Maddalena Massa. A Callao i fratelli Amico si dedicano al commercio di cabotaggio nei porti peruviani a bordo di vari Brigantini. Attraverso le vicende di Matteo e del figlio Stefano, Bonfiglio sottolinea il carattere spesso 'pendolare' delle catene migratorie stabilitesi tra il Perù e le Riviere Liguri nell'Ottocento.

⁴³ Nel 1807 è indicato come 'mastro d'ascia' a Laigueglia.

⁴⁴ Attorno al 1816 compare tra i figli di maestri in attesa di immatricolazione; secondo il *Dizionario storico biografico dei Liguri* cit., p. 83, « nasce a Varazze nel 1796 da una famiglia di costruttori navali che anticamente abitavano lungo le coste dell'Andalusia. Nel 1825 arriva a Buenos Ayres insieme ad altri patrioti italiani esuli in seguito ai moti del 1821... Si dedica alla costruzione di navi cannoniere e introduce i suoi due figli e i suoi generi nei cantieri navali in cui sono costruiti canotti per le baleniere e altre imbarcazioni utilizzate per il traffico commerciale sul Rio della Plata e sulle acque interne, e navi per il cabotaggio con i porti della Patagonia e del Sud del Brasile... »; muore a Buenos Aires nel 1869.

⁴⁵ Maestro d'ascia di Varazze, noto nel 1819 quando stipula un contratto di dote con Maria Rosa Giuseppina Craviotto del fu Tommaso fu Vincenzo « proprietario fabbricante di

ASCHERO Girolamo ⁴⁶

1826	Bombarda 'N.S. della Salute'	t 87.72	Alessandro Camogolino	Varazze
1827	Bombarda 'L'Aurora'	t 96.06	Salvatore Mordegli	Celle
	Bombarda 'La Provvidenza'	t 91.23	Salvatore Mordegli	Varazze

BADANO Giovanni ⁴⁷

1827	Brigantino 'La Provvidenza'	t 140.49	Luigi Martino	Finale
	Gozzo da barcaroli	–	Stefano Dodero	Arenzano
1828	Gozzo da barcaroli	–	Stefano Dodero	Arenzano
1838	Mistico 'S. Gio Batta'	t 22.15	Francesco Ghigliotto	Arenzano
	Battello 'S. Martino'	t 10.75	Salvatore Bertorello	Arenzano
1840	Gozzo da barcaroli	–	Carlo Donati	Arenzano
	Gozzo da barcaroli	–	per sè	Arenzano
1841	Filuca 'Santa Teresa'	t 11,37	G.B. Salomone	Arenzano
1842	Barcaccia ad uso del porto	–	Prospero Casareto	Voltri
1843	Bovo 'S. Gio Batt.a'	t 30,56	Francesco Dassori	Arenzano
1844	Bovo 'N.S. degli Angioli'	t 37,91	G.B. Calcagno	Arenzano
1846	Gozzo da barcaroli	–	per sè	Arenzano

[Badaracco Giacomo di Giovanni] ⁴⁸

carta»: la dote è fissata in 1.100 lire di Genova, pari a 916,66 lire nuove, compresi gli ori e le 'robe' della sposa (ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 2 ottobre 1819).

⁴⁶ Un omonimo è costruttore a Varazze, 1820-1888, di Domenico e di Rosa Craviotto: B.T. DELFINO, *Dizionario* cit.

⁴⁷ Nel 1807 è segnalato tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano.

⁴⁸ Nel 1810 è definito *constructeur de navires* nato nel 1775 e appartenente al Comune di Recco.

[Baliето Antonio] ⁴⁹

[Baliето Bartolomeo] ⁵⁰

[Baietto Bartolomeo di Stefano] ⁵¹

[Baliето/Baietto Giacomo] ⁵²

BAGLIETTO Gio Battista ⁵³

1844

Goletta ‘Giulio Secondo’ ⁵⁴ t 22,30 Francesco Biale Varazze

[Baliето Giuseppe] ⁵⁵

[Baietto Giuseppe di Antonio] ⁵⁶

[Baglietto M.] ⁵⁷

⁴⁹ Il 7 febbraio 1816 il nome compare tra una quindicina di maestri d’ascia che, a Savona, chiedono che siano rimessi in vigore i capitoli corporativi aboliti. Un omonimo, costruttore e poi sindaco di Varazze, nasce nel 1892 da Stefano e da Bianca Casalino e vi muore nel 1968 (B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., alla voce).

⁵⁰ Noto nel 1816 a Savona.

⁵¹ In un anno imprecisato – probabilmente il 1816 – compare, a Savona, tra sette figli di maestri d’ascia in attesa di immatricolazione

⁵² Nel 1792 è uno dei quattro Consiglieri dell’Arte dei maestri d’ascia. Nel 1816 compare tra una quindicina di maestri che, a Savona, firmano una petizione per rimettere in vigore i capitoli corporativi aboliti.

⁵³ Nel 1816 il nome Gio Battista Baliето compare tra una quindicina di maestri d’ascia che, a Savona, firmano una petizione per rimettere in vigore i capitoli corporativi aboliti. In un anno imprecisato – forse lo stesso 1816 – G.B. Baietto di Antonio compare, a Savona, tra sette figli di maestri d’ascia in attesa di immatricolazione. Un omonimo, nato nel 1878, primogenito di Pietro e di Caterina Ratto, dopo aver lavorato con il padre emigra in California e fonda a San Francisco un cantiere, che poi cede a tre conterranei, riprendendo la sua attività in patria, anche in collaborazione con i fratelli Bernardo e Vincenzo. Un altro G.B. lavora con il costruttore Michele Baglietto (B.T. DELFINO, *Dizionario* cit.).

⁵⁴ «Veniente da armamento a cutter aumentato nelle dimensioni generali e montato a Goletta».

⁵⁵ Nel 1816 compare tra una quindicina di maestri che, a Savona, firmano una petizione per rimettere in vigore i capitoli corporativi aboliti.

⁵⁶ Come sopra.

⁵⁷ Nel 1872 costruisce a Varazze il Brigantino a Palo ‘Maria Repetto’, armatore Stefano Repetto, t 577, lunghezza m 45, larghezza m 9,90, puntale m 6,18 (*Gli strumenti*, cit.); Michele Baglietto, nato a Varazze nel 1843 da Antonio e da Maria Vallarino, costruisce vari Brigantini e Brigantini a Palo, specie per armatori di Camogli (B.T. DELFINO, *Dizionario* cit.).

[Baglietto Pietro] ⁵⁸

[Baglietto Salvatore] ⁵⁹

[Bagnasco Gio Battista] ⁶⁰

BALDASSANO Domenico

1845

Gozzo 'N.S. del Rosario' t 1,13 Felice Narizzano Varazze

1850

Gozzo 'S. Domenico' t 1,53 Bartolomeo Carattino Varazze

Gozzo 'S. Domenico' t 1,82 per sè Varazze

1851

Gozzo 'La Madonna del Rosario' t 1,77 Francesco Ghigliazza Varazze

Gondola 'L'Annunziata' t 1,84 Sebastiano Delfino Varazze

Gozzo 'N.S. del Rosario' t 1,41 Giuseppe Maccari Varazze

BALDASSANO Domenico di Vincenzo

1847

Gondola 'Il SS.mo Rosario' t 1,80 Lazzaro Cerruti Varazze

BALDASSANO Vincenzo ⁶¹

1845

Gozzo 'N.S. del Rosario' t 1,71 Giuseppe Gavarone Varazze

[Ballestrero Gio Battista di Giuseppe] ⁶²

[Barberi fratelli Simone, Lorenzo, Andrea, Angelo e Michele] ⁶³

⁵⁸ Costruttore di Varazze nella seconda metà del secolo XIX, nato nel 1841 da Gio Batta e da Teresa Craviotto, morto nel 1911; proseguono la sua attività i figli Bernardino, Gio Battista, Stefano e Vincenzo Vittorio (B.T. DELFINO, *Dizionario* cit.).

⁵⁹ Il 22 gennaio 1792 viene immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia come figlio di maestro e idoneo.

⁶⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* nato il 19 agosto 1780 e appartenente a Comune di S. Francesco d'Albaro.

⁶¹ Risulta già morto nel 1850, quando in un atto notarile viene citato il figlio Domenico, « carpentiere »: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 4 aprile 1850.

⁶² Il 15 ottobre 1795 assume come apprendista per sette anni Giacomo Tagliafico di Bartolomeo. Nel 1814 è consigliere dell'Arte dei maestri d'ascia.

⁶³ Nel 1807 sono segnalati tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano.

BARBIERI Agostino

1847

Brick Barca 'Buon Giuseppe' t 306,93 fratelli Dallorso Foce

Brick Barca 'Stella del Mare' t 420,72 Società Oceanica, Parigi Foce

1852

Brick Barca (m 25,12-8,75-5) –⁶⁴ Andrea Dallorso Foce

[Barbieri Ambrogio]⁶⁵

[De Barbieri Andrea di Guglielmo]⁶⁶

[Barbieri Angelo]⁶⁷

BARBIERI Bartolomeo

1845

Brick Barca 'Sei Fratelli' t 284,83 Francesco Costa e figli⁶⁸ Foce

1852

Brick a Palo 'S. Paolo' t 448,20 Domenico Bottaro Foce
m 36-8,30-5,60

BARBERIS Bartolomeo di Lorenzo

1848

Barco Schipp 'Lega Italiana' t 378,06 Sebastiano Chiarella Varazze

BARBIERI Giovanni⁶⁹

1838

Gozzo da barcaroli – Giacomo Massa Arenzano

Gozzo da barcaroli – per sè Arenzano

1845

Gozzo da barcaroli – per sè Arenzano

1847

n. 7 Gozzi – le Regie Dogane Arenzano

⁶⁴ « Sul cantiere » al 15 gennaio 1853.

⁶⁵ Nel 1814 è Consigliere dell'Arte dei maestri d'ascia.

⁶⁶ Il 17 maggio 1795 è immatricolato nell'Arte per compra; nel 1814 Andrea Barbieri è Consigliere dell'Arte.

⁶⁷ Maestro d'ascia noto ad Arenzano nel 1807.

⁶⁸ « per acquisto fattone dal Sig. Giuseppe Rayper ».

⁶⁹ Nel 1795 Giovanni de Barbieri è Consigliere dell'Arte; nel 1814 Giovanni Barbieri è membro della stessa.

[Barbieri Gio Battista] ⁷⁰
[Barbieri Giuseppe] ⁷¹
[Barbieri Lorenzo] ⁷²
[Barbieri Michele] ⁷³
[Barbieri Sebastiano fu Giovanni] ⁷⁴
[Barbieri Simone] ⁷⁵
[Battifora Martino] ⁷⁶
[Battifora Pietro] ⁷⁷
[Berino Lorenzo di Nicolò] ⁷⁸
[Berino Nicolò] ⁷⁹

BEVIACQUA Giuseppe di Stefano ⁸⁰

1846

Brigantino 'Anfitrite' t 234,56 Paolo e Tomaso Parodi Varazze

⁷⁰ Maestro d'ascia membro dell'Arte nel 1814.

⁷¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 170, lo indica come costruttore a Voltri.

⁷² Membro dell'Arte dei maestri d'ascia noto nel 1814.

⁷³ Membro dell'Arte dei maestri d'ascia nel 1818.

⁷⁴ Maestro d'ascia di Prà, noto nel 1826 quando restituisce un prestito (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 71, 26 luglio 1826).

⁷⁵ Nel 1814 è Consigliere dell'Arte (in realtà, lo stesso nome è ripetuto anche nell'elenco dei membri: errore o omonimia).

⁷⁶ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1784 e appartenente al Comune di Prà.

⁷⁷ Come sopra, nato nel 1784.

⁷⁸ Maestro d'ascia di Arenzano, il 22 gennaio 1792 ottiene dall'assemblea dell'Arte di potervi entrare 'per compra', avendo già versato le 50 lire che spettano all'Arte stessa nelle mani del Console Francesco Uccello. Nella stessa assemblea l'Arte decide di chiedere al Senato e ai Padri del Comune di poter esigere per la compra dell'Arte 150 lire, anziché le attuali 100, dai 'nazionali', e 300 lire dai 'forastieri': le somme saranno divise a metà tra i Padri del Comune e la cassa dell'Arte.

⁷⁹ Membro dell'Arte nel 1818.

⁸⁰ Giuseppe Bevilacqua è citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 388, tra i costruttori di Varazze.

BIANCHI Domenico

1838

Brigantino 'Il nuovo Penguin'	t 249,91	Antonio Nattini	Varazze
Brick 'La Concezione'	t 183,2	Andrea Razeto	Varazze
Brick 'Il Revoco'	t 225,77	Agostino Nozzardi	Varazze

1839

Barco Schipp 'Il Principe Doria'	t 198,96	Luigi Bertolotto	Savona
----------------------------------	----------	------------------	--------

1840

Goletta 'La Virtuosa M.a Aldina' ⁸¹	–	Giacomo Demoro	Sestri Ponente
Bovo 'N.S. dall'Orto'	t 37,18	Gerolamo Vallevegia	Sestri Ponente
Tartana 'S. Antonio' ⁸²	t 39,19	per sè	Sestri Ponente

1841

Goletta	– ⁸³	per sè	Prà
Goletta		per sè	Sestri Ponente

1842

Brick Scooner 'Speranza'	t 172,11	per sè	Sestri Ponente
Bovo 'N.S. delle Grazie'	t 29,12	Luigi Arpe	Sestri Ponente

1843

Brigantino 'Nome di Maria'	t 125,64	G.B. Pendibene	Sestri Ponente
Bovo 'N.S. di Misericordia'	t 28,10	per sè	Sestri Ponente

1845

Goletta 'La Concordia'	t 76,84	Luigi Beverino	Sestri Ponente
Paranzella 'N.S. d. Guardia'	t 47,82	Bernardo Ravina e C.	Sestri Ponente

1847

Brigantino 'S. Gio Battista'	t 117,61	Emanuele Profumo	Sestri Ponente
Brigantino 'Nuovo S. Martino'	t 124,94	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente

1848

Goletta 'Americana'	t 101,00	Erasmus Piaggio	Sampierdarena
Goletta 'Volatrice'	t 221,85	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente

1849

Brigantino 'Rosa d'Italia' m 26-7,15-4	t 195,68	Giuseppe Costa	Sestri Ponente
Brigantino 'Luisiana' m 30,25-7,30-4,80	t 278,93	G.B. Piaggio	Sestri Ponente

⁸¹ « Coperta di bandiera della Repubblica dell'Uruguay ».

⁸² « Passata a Monaco ».

⁸³ « Non ancora stazzata » al 30 dicembre 1841.

Brigantino 'Equatore' m 28,30-7-4,63	t 241,37	Giacomo Devoto	Sestri Ponente
Bovo ⁸⁴ palmi 66-21-8¾ (m 16,35-5,20-2,17)	-	Luigi Dapozzo	Sestri Ponente
1850			
Brigantino 'Carlotta' m 26,48-5,94-4,28	t 177,15	Francesco Costa	Sestri Ponente
Brigantino 'Adele' m 25,60-7,13,4,50	t 216,15	Erasmus Piaggio fu G.	Sestri Ponente
1851			
Bovo 'Indipendenza' m 17-5,20-2,20	t 51,17	Emanuele Monteverde	Arenzano
Brigantino 'Distruzione' m 27,40-7,20-4,60	t 238,81	Giacomo Gazzolo	Sestri Ponente
Brigantino 'Il Merito' m 25,80-7-4,24	t 201,50	Giuseppe Costa e C.	Sestri Ponente
1852			
Bovo 'Due Fratelli' m 14-5-1,75	t 35,09	Domenico Bianchi	Arenzano
Nave 'Augusta' m 31,90-8,53-5,57	t 438,06	fratelli Bolasco	Sestri Ponente
Brich Barca 'Enrico' m 30,50-7,70-4,95	t 300,90	Erasmus Piaggio	Sestri Ponente
Brigantino 'Anitra' m 29,15-7,75-4,85	t 340,56	Giuseppe Solari	Sestri Ponente
Cutter (m 12,50-5-1,75)	t 28,78	f.lli Pietro e G.B. Ferro	Sestri Ponente

[Bianchi Francesco] ⁸⁵

BIANCHI Gerolamo ⁸⁶

1838

Brick Barca 'Il Ligure'	t 514,82	Stefano Tubino	Sampierdarena
-------------------------	----------	----------------	---------------

[Bianchi Gio Battista di Gio Battista] ⁸⁷

⁸⁴ « Non ancora matricolato » all'11 gennaio 1850.

⁸⁵ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1775 e appartenente al Comune della Foce.

⁸⁶ Nel 1810 è definito *metre constructeur* nato nel 1774 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

⁸⁷ Nel 1792 è membro dell'Arte dei maestri d'ascia.

BIANCHI Giuseppe

1845

Bovo 'Il Pesce' t 32,88 Luigi Beverino Sestri Pon. ⁸⁸

BIANCHI Lorenzo ⁸⁹

1827

Brigantino 'N.S. dell'Acquasanta' t 192,10 Domenico Merello Voltri

1829

Brick Scooner 'La Costanza' t 100,5 A. Piaggio e C. S. Vito Marola

1838

Brick Scooner 'Il Gibilterrino' t 167,4 Filippo Fravega Sestri Ponente

Bovo 'S. Lorenzo' t 41,46 Lorenzo Arpe Sestri Ponente

1839

Brigantino 'Giovine Luigina' t 146,30 G.B. Bozzo Sestri Ponente

Bovo 'S. Lorenzo' t 41,46 Giovanni Arpe Sestri Ponente

Goletta 'Colombiana' t 144,90 Francesco Campodonico Sestri Ponente

1840

Brigantino 'L'Intrepido' t 211,43 Nazario Dagnino Sestri Ponente

Brigantino 'Colomba' t 132,18 G.B. Lombardo Sestri Ponente

1842

Brick Barca 'Moldavia' t 315,48 Antonio Pedemonte Sestri Ponente

Brick Goletta 'Iride' t 84,22 Giuseppe Gaggino Sestri Ponente

1843

Tartana 'Maria Antonietta' t 31,22 Carlo Castellaro Sestri Ponente

1846

Brigantino 'Horgen' t 207,83 Giuseppe Bignone Sestri Ponente

1848

Cutter 'S. Paolo' t 5,54 Domenico Masso Sampierdarena

Piatta – Michele Pomata Pegli

Cutter 'Angioletta' t 35,11 Francesco Musso Sestri Ponente

Brigantino 'Innocenza' t 234,48 Gerolamo Sartorio Sestri Ponente

⁸⁸ La costruzione è registrata nella Direzione spezzina: si presume un errore da parte del Console.

⁸⁹ Nel 1810 è definito *metre constructeur* nato nel 1787 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

1849				
Battello 'S. Gaetano'	t 8,35	Gaetano Morasso	Sampierdarena	
m 10,31-3,35-0,92				
1851				
Brigantino 'Amerigo Vespucci'	t 144,66	Giuseppe Schiapino	Sestri Ponente	
m 23,35-6,45-3,65				
Brick Scooner 'Didone'	t 115,60	per sè	Sestri Ponente	
m 22-6,24-3,20				
1852				
Brigantino 'Ausonie Sorelle'	t 261,39	Antonio Verdura	Sestri Ponente	
m 25,66-8-4,25				
Brigantino 'Andrea'	t 340,87	Giacomo Andrea Razzeto	Sestri Ponente	
m 31-8,05-5,29				

BIGA Cesare

1848			
Goletta 'Medea'	t 277,34	Carena e Torre	Sampierdarena
Brigantino 'Gioberti'	t 131,64	Carena e Torre	Sampierdarena

BISSO Giuseppe

1840			
Gozzo 'S. Fortunato' ⁹⁰	t 1,13	Gio Pasquale Viacava	Recco

[Bisso Giuseppe di Bernardo]⁹¹

[Boero Bartolomeo]⁹²

[Boero Giovanni]⁹³

[Boero Pietro]⁹⁴

[Bollo Antonio]⁹⁵

⁹⁰ « Pescatori all'Estero ».

⁹¹ Nel 1810 è definito *constructeur de navires* nato nel 1771 e appartenente al Comune di Recco.

⁹² Nel 1810 è definito *charpentier* nato il 30 giugno 1750 e appartenente al Comune di S. Martino d'Albaro.

⁹³ Nel 1810 è definito *charpentier* nato il 1° marzo 1787 e appartenente al Comune di S. Martino d'Albaro.

⁹⁴ Nel 1810 è definito *charpentier* nato il 21 agosto 1787 e appartenente al Comune di S. Martino d'Albaro.

⁹⁵ Nato nel 1835 da Vincenzo e da Maddalena Marcone, morto nel 1917. Tra il 1867 e il 1869 gli vengono attribuite otto costruzioni di Brigantini, soprattutto per armatori di Camogli: B.T. DELFINO, *Dizionario cit., ad vocem*.

[Bonaria Gio Battista]⁹⁶

BORZONE Bartolomeo di G.B.

1829

Battello 'S. Antonio' t 6,44 Gerolamo Raffo Chiavari

BORZONE Bernardo

1839

Battello 'S. Giuseppe' t 4,62 G.B. Ghio Lavagna

Filuca 'N.S. d. Carmine' t 23,63 Cat. Tiscornia e al. Lavagna

Filuca 'N.S. d. Carmine' t 17,60 Cat. Tiscornia e al. Lavagna

Bovo 'N.S. d. Carmine' t 17,46 Cristoforo Parma e al. Lavagna

1840

Battello 'N.S. del Soccorso' t 4,30 G.B. Ghio Lavagna

Battello 'S. Pietro' t 3,20 Francesco Bregante Lavagna

Battello 'S. Giorgio' t 1,06 Gaetano Raffo Lavagna

Gozzo 'S. Pietro' t 2,35 Domenico Bregante Lavagna

Battello 'Santo Cristo' t 1,64 Matteo Ghio Lavagna

1842

Battello 'N.S. del Carmine' t 6,30 fr.lli Castagnola Lavagna

Battello 'N.S. di Montallegro' t 4,31 Felice Castagnola Lavagna

Battello 'Santo Cristo' t 4,35 Matteo Ghio Lavagna

Battello 'Lo Spirito Santo' t 4,49 Domenico Brusco Lavagna

Battello 'S. Pietro' t 4,43 Emanuele Mazzino Lavagna

Battello 'N.S. di Montallegro' t 4,21 f.lli A. e G. Oliveri Lavagna

Battello 'S. Pietro' t 4,32 Emanuele Massa e C.i Lavagna

Battello 'S. Cottardo' t 2,36 Giuseppe Luceti Lavagna

1844

Battello 'Teodorico' t 4,45 G.B. Stagnaro Lavagna

Battello 'S. Stefano' t 4,26 Stefano Zolezzi Lavagna

Battello 'N.S. del Giglio' t 3,43 Giacomo Carniglia Lavagna

Battello 'N.S. d. Buonviaggio' t 3,50 Nicolò Rollero Lavagna

Battello 'La Vittorina' t 4,26 Stefano Carniglia Lavagna

Battello 'S. Gio Battista' t 4,40 Lazzaro Bregante Lavagna

1845

Battello 'S. Antonio' t 4,16 (Innocenzo?) Stagnaro Lavagna

Battello 'S. Francesco di Sales' t 3,44 Giuseppe Bregante Lavagna

⁹⁶ Nel 1807 è indicato come 'mastro d'ascia' a Laigueglia.

Battello 'S. Antonio'	t 4,10	Antonio Lena	Lavagna
Battello 'Santa Martina'	t 2,30	Giovanni Dentone	Lavagna
Battello 'Santa Maddalena'	t 2,50	Lorenzo Castagnola	Lavagna
Battello 'S. Giovanni Nepomoceno'	t 4,02	Paolo Pietrapiana	Lavagna
Battello 'S. Lorenzo'	t 2,48	Bartolomeo Garibotto	Lavagna
Battello 'S. Stefano'	t 2,33	Stefano Bianchi	Lavagna
Battello 'La Modestia'	t 15,37	Biagio Repetto e C.	Lavagna
Battello 'N.S. di Belvedere'	t 4,34	G.B. Carniglia	Lavagna
1847			
Bovo 'Pio Nono'	t 10,86	E. Stagnaro e al.	Lavagna
1848			
Battello 'S. Erasmo'	t 4,27	Leonardo Stagnaro	Lavagna
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 3,45	Giuseppe Oliveri	Lavagna
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,44	G.B. Nicolini	Lavagna
Navicello 'N.S. d. Carmine'	t 19,29	G. e A. Vignale	Lavagna
1849			
Battello 'S. Antonio'	t 3,37	P.A. Castagnola	Lavagna
Feluca 'N.S. d. Carmine'	t 14,81	Lorenzo Solari	Lavagna
1850			
Battello 'S.to Cristo'	t 3,63	Giuseppe Zolezzi	Lavagna
Battello 'N.S. d. Concezione'	t 2,28	Francesco Bregante	Lavagna
Battello 'Il Sagittario'	t 2,28	Emanuele Mazzino	Lavagna
Battello 'S. Gio Batt.a'	t 1,63	G.B. Ardoino	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 4,46	Luigi Castagnola	Lavagna
1851			
Battello 'La Provvidenza'	t 4,02	Francesco Stagnaro	Lavagna
Battello 'N.S. d. Rosario'	t 4,41	Angelo Castagnola	Lavagna
Battello 'Due Amici'	t 2,27	Tommaso Ghio e C.i	Lavagna
Battello 'S. Bartolomeo'	t 1,62	Bartolomeo Stagnaro	Lavagna
Battello 'N.S. d. Rosario'	t 4,44	Giovanni Dentone	Lavagna
Battello 'SS. Maurizio e Lazzaro'	t 4,27	Antonio Rollero e C.i	Lavagna
1852			
Battello 'Carmine'	t 4,24	per sè	Lavagna
Battello 'S. Gio Batt.a'	t 4,44	Paolo Pietrapiana	Lavagna
Bovo 'La concezione'	t 14,70	Luigi Tiscornia	Lavagna
BORZONE Francesco			
1838			
Battello 'S. Gio Batt.a'	t 4.42	Emanuele (Mazzino?)	Lavagna
Filuca 'Il Carmine'	t 14.39	Francesco Tiscornia	Lavagna

1839			
Battello 'Gesù e Maria'	t 4,44	Felice Lena	Lavagna
Battello 'N.S. d. Soccorso'	t 4,30	C. Cafferata ved.	Lavagna
Battello 'S. Antonio'	t 4,16	G.B.L. Vattuone	Lavagna
1840			
Battello 'S. Giovanni'	t 4,41	Domenico Ghio	Lavagna
Battello 'L'Aquila di Chiesa Nuova'	t 4,37	Domenico Zolezzi	Lavagna
Gozzo 'Santo Cristo'	t 2,28	Nicolò Rollero	Lavagna
1841			
Battello 'N.S. del Buon Viaggio'	t 4,26?	Antonio Rollero	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 3,25	Francesco Bregante	Lavagna
Battello 'Santo Cristo'	t 3,25	Gerolamo Poggi	Lavagna
Battello 'N.S. d. Carmine'	t 2,35	Stefano Bianchi	Lavagna
Battello 'La Speranza'	t 1,30	per sè	Lavagna
1843			
Battello 'Santo Cristo'	t 4,32	Giuseppe Parma	Lavagna
Battello 'N.S. del Rosario'	t 4,24	Luigi Castagnola	Lavagna
Battello 'Clodoveo'	t 4,32	Er. Stagnaro e C.i	Lavagna
Battello 'Santa Filomena'	t 4,40	Emanuele Stagnaro	Lavagna
Battello 'Edoardo'	t 4,43	Antonio Stagnaro e f.	Lavagna
Battello 'S. Fortunato'	t 4,42	Lazzaro Zolezzi	Lavagna
Battello 'Imogene'	t 3,46	Vincenzo Pietrapiana	Lavagna
Battello 'Santo Cristo'	t 2,46	Tomaso Raffo	Lavagna
Battello 'S. Giuseppe'	t 4,27	Giuseppe Oliveri	Lavagna
Battello 'S. Nicolò di Bari'	t 4,39	Andrea Ghio	Lavagna
1846			
Battello 'SS.ma Concezione'	t 3,43	f.lli Dentone G. e L.	Lavagna
Battello 'S. Gregorio'	t 4,22	G.B. Bregante	Lavagna
Battello 'S. Bartolomeo'	t 4,35	Lorenzo Zolezzi	Lavagna
Battello 'Il Generoso'	t 3,35	Emanuele Mazzino	Lavagna
BORZONE Francesco di Bernardo			
1826			
Battello 'N.S. d. Rosario'	t 4.43	Giovanni Dentone	Lavagna
Battello 'S. Vincenzo'	t 3.45	Andrea Stagnaro	Lavagna
Battello 'S. Nicolò'	t 4.42	G. Copello e al.	Lavagna
1827			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.40	Antonio Carniglia	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 4.45	Andrea Ghio	Lavagna

Battello 'N.S. del Soccorso'	t 2.45	S., N. e G. Carniglia	Lavagna
Battello 'Le Anime del Purgatorio'	t 4.47	Andrea Ghio	Lavagna
Battello 'S. Giuseppe'	t 4.39	Giuseppe Stagnaro	Lavagna
Filuca 'N.S. del Carmine'	t 12.2	G.B. Noceti e soci	Lavagna
Battello 'La Concezione'	t 3.30	Felice Lerca	Lavagna
1828			
Battello 'La Provvidenza'	t 4.45	Domenico Castagnola	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 4.91	Domenico Ghio	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 4.41	G.B. Stagnaro	Lavagna
Battello 'Spirito Santo'	t 2.44	Bartolomeo Dentone	Lavagna
1829			
Battello 'S. Pietro'	t 2.42	Angelo M. Stagnaro	Lavagna
Battello 'Santo Cristo'	t 4.46	Domenico Bregante	Lavagna
Battello 'N.S. del Rosario'	t 2.39	Matteo Ghio	Lavagna
1830			
Battello 'S. Lorenzo'	t 3.45	Lorenzo Castagnola	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 4.65	Tomaso Bregante	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 2.80	per sè	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 2.86	per sè	Lavagna
Liuto 'L'Assunta'	t 15.1	Emanuele Castrucci	Lavagna

BORZONE Francesco di Giovanni

1826			
Filuca 'Sacra Famiglia'	t 21.63	fr.lli Pianello	Lavagna
1827			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.42	Emanuele Mazzino	Lavagna
1828			
Battello 'N.S. di Montenero'	t 4.90	Leonardo Stagnaro	Lavagna
Battello 'S. Gio Batt.a'	t 3.40	G.B. Vattuone	Lavagna
Battello 'S. Antonio'	t 2.39	G.B. Vattuone	Lavagna
1829			
Filuca 'N.S. d. Carmine'	t 13.32	L. Tiscornia e soci	Lavagna
1830			
Filuca 'N.S. d. Carmine'	t 17.74	Lorenzo Solezzi	Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 1.20	Lazaro Ballero	Lavagna

BORZONE Francesco di Gio Batt.a

1827			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.42	Emanuele Mazzino	Lavagna

1829
Filuca 'La Concezione' t 12,10 D.E. Stagnaro e soci Lavagna

BORZONE Giovanni

1840
Battello 'S. Antonio' t 1,45 Paolo Pianello Lavagna
Battello 'S. Pietro' t 1,20 Giacomo Landò Lavagna
Battello 'N.S. del Carmine' t 1,23 Sebastiano Tiscornia Lavagna
Gozzo 'N.S. del Carmine' t 0,96 Giuseppe Zolezzi Lavagna

BORZONE Gio Battista⁹⁷

1844
Battello 'N.S. del Boschetto' t 3,28 Maria Schiaffino Camogli
1847
Battello 'S. Pancrazio' t 5,48 G.B. Capurro Camogli

BORZONE Tommaso

1838
Battello 'Gesù Bambino' t 3,17 Gerolamo Giudice Santa Margh.
Battello 'La Provvidenza' t 4,41 Domenico Castagnola Lavagna
1839
Filuca 'La Concezione' t 21,8 S.P.E. Bianchi e al. Lavagna
Filuca 'N.S. del Carmine' t 17,40 Giuseppe Repetto Lavagna
1840
Battello 'S. Pietro' t 4,43 Pietro Castagnola Lavagna
Battello 'S. Pietro' t 4,28 Emanuele Massa Lavagna

BORZONE Tommaso di Giovanni

1826
Battello 'S. Antonio' t 4,60 Emanuele Mazzino Sestri Levante
Battello 'S. Giacomo' t 4,39 Giacomo Vattuone Sestri Levante
Battello 'N.S. del Carmine' t 4,90 G.B. Nicolini Sestri Levante
Battello 'Gesù e Maria' t 9,38 Domenico Gherzi Lavagna
Battello 'N.S. del Soccorso' t 4,91 Simone Ghio Lavagna
1830
Liuto 'S. Antonio' t 10,85 Giacomo Raffo Chiavari
Battello 'S. Antonio' t 2,30 G.B. Vattuone Lavagna

⁹⁷ Nel 1823, definito maestro d'ascia, compare tra i membri della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi: L. PICCINNO, *Economia* cit., p. 517.

BORZONE Tommaso di Gio Batt.a

1829

Sciabecco 'S. Erasmo' t 49.91 Domenico Bianchetti Chiavari

[Bossano Bernardo di Michele]⁹⁸

[Bozzano]⁹⁹

[Bozzano Giuseppe]¹⁰⁰

[Bozzano Stefano Carlo]¹⁰¹

[Bozzo Antonio]¹⁰²

BOZZO Filippo

1830

Gozzo 'S. Giuseppe' t 4.46 fr.lli G. e F. Galleano Savona

[Bozzo Francesco]¹⁰³

BOZZO Giuseppe¹⁰⁴

⁹⁸ Maestro d'ascia a Varazze, noto nel 1820, quando sta per sposare Nicolosina figlia di Francesco Imossi di G.B., di professione 'capo muratore', nativo di Como ma abitante da molti anni a Varazze; la dote è fissata in 1.000 lire di Genova, pari a 833,33 lire nuove: ASS, *Notai Distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 4 febbraio 1820.

⁹⁹ T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 59, lo cita come costruttore di « pochi ma grossi bastimenti » a Sestri Ponente nella seconda metà del secolo XIX.

¹⁰⁰ Costruttore navale, « dall'Italia emigra in Paraguay nel 1886, dove inizia a lavorare come operaio... In seguito si trasferisce nelle fabbriche dell'alto Paraguay di proprietà della famiglia Verci, dove costruisce la chiatte *San Vicente* acquistata dalla *Industriale Paraguayana*. Poco tempo dopo si stabilisce ad Asunción per dedicarsi in modo particolare alle costruzioni navali. Nel 1902 fonda con Isidro Mayor e Diego Martinez la società *Mayir, Bozzano & C.* dove viene fabbricato il primo vapore di ferro costruito in Paraguay, *Ipiranga*. Dal 1904 torna a lavorare in proprio... Le prime imbarcazioni a nafta fabbricate nel Paese sono state realizzate nel [suo] cantiere navale... La tradizione viene seguita da Giuseppe Bozzano (presumibilmente figlio del fondatore), ingegnere navale, incaricato della costruzione in Italia delle famose navi cannoniere *Humanità* e *Paraguay*: B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., *ad vocem*.

¹⁰¹ Citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 152, tra i costruttori di Sestri Ponente nella seconda metà del secolo XIX.

¹⁰² Nel 1802 è consigliere dell'Arte dei maestri d'ascia, assente dall'assemblea del 14 giugno perché « si dice siasi portato in Francia »; nel 1818 è membro dell'Arte.

¹⁰³ Nel 1818 è membro dell'Arte.

¹⁰⁴ Nel 1809 costruisce a Varazze 4 Battelli da 2-7 t e una Tartana da 93. Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1764 e appartenente al Comune di Prà; nel 1818 è membro dell'Arte.

1839
 Battello 'S. Gio Batt.' t 2,49 Chiara Bozzo Gavarone Varazze

[Bozzo Giuseppe di Pietro]¹⁰⁵

[Bozzo Stefano]¹⁰⁶

BOZZO Tommaso¹⁰⁷

1827
 Battello 'N.S. del Rosario' t 3.13 Vincè Narizzano Varazze
 Tartana 'S. Giuseppe' t 29.41 Paolo Ferro Varazze

BRIASCO Agostino¹⁰⁸

1826
 Brigantino 'Lo Spirito Santo' t 154.37 Nicolò Caboara Voltri
 Brigantino 'Il Generale Americano' t 222.16 Andrea Viacava Voltri
 Brigantino 'S. Antonio' t 183.40 Giuseppe Piaggio Voltri
 Brigantino 'Il Brillante' t 123.64 Pietro Lombardo Voltri
 Brigantino 'N.S. della Provvidenza' t 162.04 Emanuele Crovetto Voltri
 Tartana 'La Fortuna' t 63.11 G.B. Poggi Voltri
 Brigantino 'Lo Spirito Santo' t 113.30 Bartolomeo Gorziglia Voltri
 Brigantino 'N.S. d. Concezione' –¹⁰⁹ Bernardo Fravega Voltri

1827
 Brigantino 'Il Principe Eugenio' t 210.36 Benedetto Lottero Voltri
 Filuca 'N.S. dell'Acquasanta' t 12.29 G.B. Bruzzone Voltri
 Bovo 'S. Giuseppe' t 27.62 Giuseppe Torrarolo Voltri

¹⁰⁵ Nel 1819, a Varazze, è definito costruttore di bastimenti e dichiara un debito di 200 lire di Genova, pari a 166,66 lire nuove, con Maddalena Casanova vedova di Domenico Pissarello, « pescatrice »: ASS, *Notai distrettuali* n. 6185, not. Guastavino Paolo, 30 settembre 1819; il maestro appone la propria firma.

¹⁰⁶ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, lo cita come costruttore a Prà, 1835-1889; viene qualificato 'cavaliere'.

¹⁰⁷ Nel 1809 costruisce a Varazze 5 Battelli da 2-6 t.

¹⁰⁸ Nel 1790 Agostino Briasco di Gio Battista presta una testimonianza dichiarando circa 24 anni di età. Nel 1810 è dichiarato *constructeur* nato nel 1766 e appartenente al Comune di Pegli.

¹⁰⁹ Non ancora stazzato al 31 dicembre 1826. Potrebbe trattarsi del Brigantino omonimo che il 23 settembre 1829 arriva a Genova da Marsiglia con legname, carta, vino e 702 misure di carbone.

1828				
Brigantino 'Virginia'	t 168,78	Giuseppe Dodero	Voltri	
Brigantino 'S. Andrea'	t 210,72	Andrea Caboara	Voltri	
Filuca 'N.S. dell'Acquasanta'	t 12,29	G.B. Bruzzone	Voltri	
Bovo 'S. Giuseppe'	t 27,62	Giuseppe Torrarolo	Voltri	
1829				
Filuca 'L'Immacolata Concezione'	t 14,52	fr.lli G.e O. Canepa	Voltri	
Brigantino 'Il Fiammetta'	t 150,45	Giuseppe Vigo	Voltri	
Brigantino 'La Paolina'	t 320,34	G. Pedemonte e C.	Voltri	
1830				
Sciabecco 'La Piemontese'	t 133,65	fr.lli Carignani	Voltri	
1838				
Brick 'Chiara Giulia'	— ¹¹⁰	Giuseppe Vigo	Voltri	
1843				
Bovo 'N.S. dell'Acqua Santa'	t 18,97	G.B. Benvenuto	Voltri	
1844				
Bovo 'S. Gio Batt.a'	t 29,25	Lorenzo Arpe	Voltri	
Filuca 'Santa Rosalia'	t 9,88	Francesco Gorsiglia	Voltri	
Bovo 'S. Antonio'	t 19	Antonio Gambino	Voltri	
1845				
Bovo 'N.S. della Guardia'	t 19,92	fratelli Picardo	Voltri	
Bovo 'N.S. della Guardia'	t 18,92	fratelli Picardo	Voltri	
Brick 'Felicina'	t 163,35	Antonio Casabona	Voltri	
1846				
Brick Scooner 'Carmine'	t 67,95	Domenico Dagostini	Voltri	
1847				
Goletta 'Teresa'	t 115,22	G.B. Deagostino	Sestri Ponente	
1848				
Brick barca 'Gioberti'	t 308,35	Stefano Tubino	Sestri Ponente	
Brigantino 'Catterina'	t 218,91	Andrea Denegri	Sestri Ponente	
Goletta 'Elisa'	t 107,00	fratelli Carbone	Sestri Ponente	
1849				
Bovo 'S. Gio Batt.a'	t 46,12	Giovanni Rossi	Sestri Ponente	
m 16,46x4,84x2,20				
Brigantino 'Raffaelino'	t 171,48	Pasquale Carbone	Sestri Ponente	
m 24x6,98x3,89				

¹¹⁰ « Non stazzato perché prese bandiera orientale ».

Brigantino 'Felicia' m 28,46x7,11x4,11 1850	t 218,85	Lorenzo Raggio	Sestri Ponente
Bovo d'aleggio palmi 58x21x8	–	Stefano Bonino	Sestri Ponente
Brigantino 'Giuseppe Sahez' m 27,60-7,45-4,85 1851	t 262,00	Onorato Chiozza	Sestri Ponente
Brigantino 'America' m 31,20-7,40-4,60	t 279,48	Andrea Denegri	Sestri Ponente
Brigantino 'Profeta' m 24,80-6,70-3,97 1852	t 173,59	Domenico Serra	Sestri Ponente
Cutter 'S. Ambrogio' m 10,50-3,50-1,27	t 12,28	Tomaso Parodi	Voltri
Brigantino 'Roma' m 29,83-7,30-4,14	t 232,23	fratelli Pezzale	Sestri Ponente
Bovo 'L'Assunta' m 14,84-5,19-2,22	t 35,38	Luigi Beverini	Sestri Ponente
Bovo 'Speranza' m 15,58-5,55-2,34	t 59,81	Michele Frassinetti	Sestri Ponente

BRIASCO Gio Battista ¹¹¹

1838			
Brick 'Flora'	t 236,80	Francesco Chiozza	Voltri
Bovo 'S. Antonio'	t 43,50	G.B. Luxiardo	Voltri
1839			
Brick 'Speranza e l'Ant. d'Azoff'	t 235,48	Andrea Caboara	Voltri
1840			
Brick 'Pace'	t 276,59	G.B. Fazio e C.	Voltri
1841			
Brick 'Flora'	t 215,82	G.B. Gazzolo	Voltri
Goletta 'Camilla'	t 95,77	Francesco Fontana e figlio	Voltri
Brick 'Agata'	t 94,23	Agostino Dallorso e C.i	Voltri
1842			
Goletta 'Isabella'	t 113,00	Domenico Galleano	Voltri
Brigantino 'Tito'	t 247,18	Matteo Gallo	Voltri
Goletta 'Iride'	t 107,71	Giuseppe Solari	Voltri

¹¹¹ Nel 1790, a San Pier d'Arena, è indicato come capo maestro d'ascia, fu Francesco, d'età di anni 60 circa. Nel 1810 è indicato come *constructeur*, nato nel 1721 e appartenente al Comune di Pegli.

1843				
Brick 'Espero'	t 198,57	Giuseppe Molfino	Voltri	
Liuto 'S. Francesco'	t 21,30	G.B. Luxardo	Voltri	
1847				
Brick 'Teti'	t 252,54	G.B. Ansaldo Grimaldo	Voltri	
Brick 'Giuseppe'	t 216,23	Giuseppe Serra	Voltri	
Brigantino 'Bello Michelino'	t 165,89	Andrea Denegri	Sestri Ponente	
1848				
Brick 'Francesco'	t 245,74	fratelli Sanguineti	Voltri	
Brick barca 'Vittoria'	t 285,10	G.B. Deagostini	Voltri	
1849				
Brick 'Gerolamo'	t 262,28	Gerolamo Rossi	Voltri	
m 24,80x7,58x4,63				
1850				
Brick Scooner 'Strega'	t 41,44	Lorenzo Ansaldo	Arenzano	
m 16,35-4,17-2,31				
Bovo ¹¹²	–	Diego Castello	Arenzano	
1851				
Brigantino 'S. Giacomo'	t 265,13	Luigi Oneto	Voltri	
m 28,40-7,36-4,82				
Brigantino? 'Ja lhe disse?'	t 125,56	Giacomo Dodero	Voltri	
m 24,05-6,20-3,20				
Brigantino 'Concezione'	t 118,74	Antonio Torrarolo	Voltri	
m 20,90-6,35-3,40				
1852				
Brigantino 'Dante'	t 199	G.B. Liceti	Voltri	
m 22,33-7,69-4,22				
Bovo	–	Antonio Torrarolo	Voltri	
m 14,84-5,31-2,40				
Brich Scooner	–	Antonio Torrarolo	Voltri	
m 16,36-5,70-2,85				
BRIASCO Luigi ¹¹³				
1830				
Brick Scooner 'Pandora'	t 137,10	G.B. Moresco	Voltri	

¹¹² « Appartiene ad un'altra Direzione ».

¹¹³ Nel 1874 costruirà a Voltri il Brigantino a Palo 'Liguri' di m 49,50-10,30-6,32, t 744, per G. Mortola e V.E. Bozzo: *Gli armatori di S. Rocco di Camogli*, Camogli 2005 (Quaderni del Museo Marinaro "Gio Bono Ferrari", n. 13), p. 35.

1839				
Nave 'Amalia'	t 436,97	G.B. D'Agostino e C.	Voltri	
Brick 'Eridano'	t 204,73	Dufour e Millo	Voltri	
Goletta 'Marina'	t 71,85	Francesco Fontana e f.	Voltri	
1839				
Goletta 'Carlotta'	t 109,16	Francesco Fontana	Arenzano ¹¹⁴	
1841				
Brick 'Idra'	t 155,84	Dufour e Millo	Voltri	
Goletta 'Felicita'	t 73,33	Francesco Fontana e f.	Voltri	
1842				
Brick Barca 'Maria Luigia'	t 322	march. Franc. Pallavicini e al.	Voltri	
Brick 'Eden'	t 251,13	Giuseppe Serra e C.i	Voltri	
1843				
Liuto 'Americano'	t 21,21	G.B. Bignone	Voltri	
Filuca 'Caterina'	t 12,59	Giacomo Vigo	Voltri	
1844				
Bovo 'S. Michele'	t 35,19	Pasquale Piccardo	Voltri	
1846				
Brick 'L'Espresso'	t 241,80	Agostino Ferraro	Voltri	
Brick 'Camilla'	t 242,59	Giuseppe Ferraro	Voltri	
1847				
Brick 'S. Andrea'	t 242,76	Andrea Caboara	Voltri	
1848				
Brick 'Italia'	–	Bacigalupo, Polleri e C.	Voltri	
Nave 'S. Giorgio'	t 388,41	Angelo Solari e C.	Voltri	
Brigantino 'Costituzione'	t 245,45	Francesco Fontana e C.	Voltri	
1850				
Brick Scooner 'N.S. d. Rosario' m 20-5,70-2,86	t 85,80	N. e A. Pendibene	Voltri	
Piatta	–	Francesco Gatto e al.	Voltri	
1851				
Barca 'Assunzione' m 32,15-8,10-5,13	t 351,56	fratelli Montebruno	Voltri	
1852				
Brigantino 'Zilia' m 26,25-8,40-4,75	t 300,47	Ambrogio Vaccaro	Voltri	

¹¹⁴ La registrazione è però cassata con un tratto di penna.

[Brignole G.] ¹¹⁵

[Brugo Paolo di Gaetano] ¹¹⁶

BRUZZONE/BRUSONE Bartolomeo

1838

Battello 'La Carolina' t 1,41 Pietro Damassa Cadimare

1840

Battello 'S. Giacomo' t 1,39 Giacomo Reboa Cadimare

Battello 'S. Gio Battista' t 1,74 Gio Antonio Fazzioli Cadimare

Battello 'S. Gio Battista' t 1,74 G.B. Porretti e C.i Cadimare

1841

Battello 'S. Luigi' t 1,09 Luigi Massante Cadimare

Battello 'Volontà di Dio' t 1,20 G.B. Sequenza Cadimare

1842

Battello 'La Madonna del Pianto' t 2,49 Stefano Faggioni Cadimare

1843

Battello 'S. Giacomo' t 1,77 Giacomo Carassale Cadimare

Gozzo 'S. Giuseppe' t 1,87 Bartolomeo (Torraca?) Marola

Battello 'Santa Maria' t 1,53 Giacomo Giacomazzi Cadimare

Battello 'S. Giuseppe' t 1,48 Domenico Manfroni Grazie

1845 (di Cadimare)

Battello 'S. Giuseppe' t 2,77 Giuseppe Dondero Cadimare

BRUSONE Gio Battista

1842

Battello 'S. Antonio' t 1,51 Antonio Pizzi Cadimare

BRUZZONE/BRUSONE Michele

1828

Gozzo da pesca t 2 Antonio Tiscornia S. Vito

¹¹⁵ Nel 1875 costruisce a Lavagna il Brigantino a Palo 'Firmamento', poi detto 'Mou', poi 'Bianchetto II' dall'armatore Giuseppe Mortola fu G.B.; stazza t 994, lunghezza m 56,14, larghezza m 12,04, puntale m 7,31; « in Lavagna dal 1890 al 1900 costruì gli ultimi grossi velieri per i traffici delle Indie Orientali »: *Gli armatori* cit., p. 23; T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 61.

¹¹⁶ Maestro d'ascia, noto a Varazze nel 1820, quando dà quietanza al suocero del versamento della dote, di 216,66 lire nuove: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 5 maggio 1820; il maestro appone la propria firma.

Gozzo da pesca	t 1	Giovanni Grassi	S. Vito
Gozzo da pesca	t 0.87	Luigi Campi	S. Vito
1829			
Battello da pesca	t 1	per sè	S. Vito
Battello da pesca	t 1	per sè	S. Vito
Battello da pesca	t 2	Giuseppe Guglielmi	S. Vito
Battello da pesca	t 2	per sè	S. Vito
1830			
Battello 'S. Gio. Batta'	t 3	Stefano Toracca	Cadimare
1838			
Battello 'N.S. d.'Acquasanta'	t 2.33	Augusto Pizzi	Marola
Battello 'S. Gio Battista'	t 2.20	Gio. Carassale	Cadimare
Battello 'S. Gio Battista'	t 2.39	G.B. (Zenobi?)	Grazie
1839			
Battello 'S. Pietro'	t 1,17	G.B. Monteverde	Cadimare

BRUSONE Natale, di Cadimare

1845

Lancione 'Alessandro'	t 30,60	Nicolò Falconi	Lerici
-----------------------	---------	----------------	--------

[Buscio Angelo di Stefano] ¹¹⁷

[Cadenaccio fratelli Gio Batta e Giuseppe e nipoti Ettore e Giuseppe] ¹¹⁸

CALAMARO Francesco di Nicolò ¹¹⁹

1850

Brigantino 'Luigia'	t 154,44	Carlo Nervi	Savona
---------------------	----------	-------------	--------

1851

Brigantino 'S. Giuseppe'	t 176,19	Domenico Antola	Savona
--------------------------	----------	-----------------	--------

Brigantino 'Annetta'	t 184,83	Sebastiano Balduino	Savona
----------------------	----------	---------------------	--------

1852

Brigantino 'Letimbro'	t 199,97	Vincenzo Minuto	Savona
-----------------------	----------	-----------------	--------

¹¹⁷ Nel 1792 è membro dell'Arte dei maestri d'ascia; il 22 gennaio viene eletto revisore dei conti. Nel 1795 è consigliere

¹¹⁸ Noti costruttori della seconda metà del secolo XIX.

¹¹⁹ Costruttore a Savona, nato nel 1814 e morto nel 1866, patentato costruttore di prima classe il 10 aprile 1847; nell'attività gli succede il nipote Emanuele (N. CERISOLA, *Storia delle industrie* cit., p. 100 e T. GRÖPALLO, *Il romanzo* cit., p. 60). Nella nostra fonte è citato nel 1845 con un fratello Salvatore (vedi) e nel 1846 con un fratello Sebastiano e il padre Nicolò (vedi).

[Chalamaro Giuseppe] ¹²⁰

[Calamaro Giuseppe di Nicolò] ¹²¹

CALAMARO Nicolò

1826

Filuca 'N.S. di Misericordia' t 30.46 proprietari diversi Savona

Filuca 'N.S. di Misericordia' t 30.40 Giovanni Bosio Savona

1827

Filuca 'N.S. di Misericordia' t 30.30 Maria Monti Savona

1846 Citato, vivente, come padre dei
maestri Sebastiano e Francesco

CALAMARO Salvatore

1838

Brigantino 'S. Vincenzo' t 217.22 Giuseppe Canestro Savona

1845

Brigantino 'S. Giuseppe' ¹²² t 181,33 Andrea Pertuso Savona

CALAMARO Sebastiano di Nicolò

1846

Brigantino 'Profeta Elia' ¹²³ t 134,72 Vincenzo Minuto e C. Savona

Goletta 'Santa Filomena' ¹²⁴ t 54,39 Giuseppe Scappini Savona

[Calcagno Gerolamo] ¹²⁵

CALCAGNO Giuseppe

1838

Battello 'S. Giuseppe' t 4.15 Giuseppe Calvo Cervo

Sciabecco 'N.S. della Rovere' t 40 circa Agostino Desimoni (Cervo?)

¹²⁰ Il 7 febbraio 1816 compare tra una quindicina di maestri d'ascia che, a Savona, firmano una petizione per rimettere in vigore i capitoli corporativi aboliti.

¹²¹ In un anno imprecisato – probabilmente il 1816 – compare, a Savona, tra sette figli di maestri in attesa di immatricolazione.

¹²² Con il fratello Francesco.

¹²³ Con il fratello Francesco.

¹²⁴ Come sopra.

¹²⁵ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1759 e appartenente al Comune della Foce.

1839	Battello 'La Concezione'	t 56,32	Giuseppe Calvo ¹²⁶	Cervo
1840	Brigantino	t 100 circa ¹²⁷	N. Oneglio e al.	Oneglia
1852	Gondola 'L'Unione'	t 3,39	Domenico Garibaldi	Cervo

CALCAGNO Giuseppe fu Tommaso

1843	Battello ¹²⁸	t 25 circa	fratelli Rambaldi	Porto Maurizio
	Battello ¹²⁹	t 30 circa	fratelli Bracco	Porto Maurizio

CALCAGNO Giuseppe Lorenzo

1851	Bombarda 'N.S. di Loreto'	t 53,23	Bernardo Amoretti e al.	Oneglia
	Bombarda 'La Nuova Angiolina'	t 57,18	Andrea Garibaldi	Oneglia

CAMOGLI Bernardo ¹³⁰

1826	Brigantino 'N.S. della Mercede'	t 186.10	Carlo Preve	Varazze
	Brick 'N.S. d. Misericordia e l'Unione'	t 240.27	Giuseppe Chiazzaro	Varazze
	Brigantino 'Il Felice'	t 122.29	Ambrogio Sconnio	Varazze
	Brigantino 'Lo Scipione'	t 208.77	Agostino Cafferata	Varazze
	Brick 'Il Re Priamo'	t 167.77	Andrea Geirola	Varazze
	Brick 'Il Buon Padre'	t 194.10	Nicolò Vinelli	Varazze
	Brick 'Federico il Grande'	t 195.34	Erasmus Piaggio	Varazze
	Brick 'L'Assicuratore'	t 311.02	G.B. Giordano	Varazze
	Brigantino 'S. Gio Battista'	t 136.68	fr.lli Tom. e Gius. Revelli?	Varazze
	Brigantino 'S. Gio B.ta'	t 73.54	Gio Filippo Calvi	Varazze
	Brick Scooner 'N.S. di Misericordia'	t 65.02	Lazaro e Giuseppe Bottaro	Varazze

¹²⁶ Patente di Nazionalità n. 6137.

¹²⁷ « Tutt'ora esistente sul cantiere e non ancora munito di patente di Nazionalità » al 1° gennaio 1841.

¹²⁸ « Esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1844.

¹²⁹ Come sopra.

¹³⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1779 e appartenente al Comune di Voltri. Nel 1809 costruisce a Varazze 5 Battelli da 6-25 t, 4 Feluche da 26-32 t e 2 tartane da 63 e 70 t. Tra il 1816 e il 1845 B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., gli attribuisce oltre 250 velieri. T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 60, cita Bernardo e Gio Batta Camogli come costruttori a Varazze.

1827

Brigantino 'L'Aureliano'	t 126.13	Dario Costa	Varazze
Brigantino 'L'Assunta e i veri amici'	t 67.90	fr.lli Dentone	Varazze
Brigantino 'S. Antonio'	t 197.81	Tommaso Dodero	Varazze
Pinco 'N.S. della Provvidenza'	t 139.70	Nicolò Marano	Varazze
Brigantino 'La Diana'	t 211.40	Bernardo Piaggio	Varazze
Brick Scooner 'Il Colombo'	t 126.31	Giuseppe Camogli	Varazze
Brigantino 'La Concordia'	t 117.59	G.B. Ansaldo	Varazze
Brigantino 'La Concezione'	t 209.25	Francesco Cavassa	Varazze
Brigantino 'I tre Mistici'	t 259.58	Camillo Merello	Varazze

1829

Brigantino	t 157.01	G.B. Gaggino	Varazze
Tartana	t 64.60	Salvatore Mordegli	Varazze
Brigantino	t 220.88	Salvatore Pittaluga	Varazze
Brigantino	t 116.64	Salvatore Mordegli	Varazze
Brick Scooner	t 111.76	G.B. Montebruno	Varazze
Brigantino	t 217.78	Antonio Bellagamba	Varazze
Filuchetta	t 2.64	Arcangelo Gazzolo	Varazze
Brick Scooner	t 115.20	Francesco Fontana	Varazze
Brigantino	t 169.30	Nic. L. Bertolotto	Varazze

1830

Brigantino 'Il Pillade'	t 216.23	Antonio Ghirardello	Varazze
Brigantino 'N.S. delle Vigne'	t 172.88	Nicolò Rebecco	Varazze
Brigantino 'I tre fratelli'	t 233.57	Andrea Razzeto	Varazze
Brigantino 'Guglielmo Tell'	t 284.49	Erasmus Piaggio	Varazze
Bovo 'N.S. del Soccorso'	t 35.51	Giacomo Linaro	Varazze
Brigantino 'La Speranza'	t 221.52	Giuseppe Dodero	Varazze
Brigantino 'Carlo Alberto'	t 260.90	Domenico Giordano	Varazze
Brigantino 'Il Giasone'	t 201.81	Giuseppe Marengo	Varazze
Brigantino 'La Concezione'	t 199.28	Benedetto Razzeto	Varazze

1838

Brigantino 'La Nerina'	t 255.90	G.B. Vinelli	Varazze
Brigantino 'La Graziosa Fanny'	t 240.00	Pietro Tiscornia	Varazze
Brigantino 'Il Fortunato'	t 200.53	Felice Peirè	Varazze
Brigantino 'La Concezione'	t 203.44	Francesco Coxiola	Varazze
Brick Scooner 'N.S. del Rosario'	t 131.41	Gaetano Dentone	Varazze
Brigantino 'La Sacra Famiglia'	t 220.20	Antonio Serra	Varazze
Brigantino 'Il Narciso Secondo'	t 228.33	Pietro Consigliere	Varazze
Barck Scipp 'Il Diciotto Luglio'	t 253.30	Giuseppe Gastaldi	Varazze
Brigantino 'La Carolina'	t 257.67	Rocco Piaggio	Varazze

Brigantino 'N.S. delle Grazie'	t 173,73	Nicolò Puccio	Varazze
Brigantino 'L'Apocalisse'	t 185,16	Filippo Capurro	Varazze
Brigantino 'Bianca e Chiara'	t 192,00	Giovenale Pansa	Varazze
Brick Goletta 'L'Amazzone'	t 218,14	Giuseppe Gamba	Varazze
1839			
Brigantino 'La Caterina'	t 224,88	Giuseppe Gamba	Varazze
Brig 'La Celestina'	t 169,93	Pietro Maglione	Varazze
Brigantino 'La Giulietta'	t 172,25	Rocco Schiaffino	Varazze
Brig 'N.S. del Rosario'	t 174,62	Giacomo Agostino Mortola	Varazze
Brig 'Il Blucher'	t 189,89	Francesco Bellagamba	Varazze
BarcoSchip 'La Liguria'	t 222,87	Michelangelo Geirola	Varazze
Brick 'La Sacra Famiglia'	t 168,99	Prospero Brignati	Varazze
Brig 'L'Anna'	t 165,30	Carlo Piccardo	Varazze
Brig 'L'Unione'	t 203,90	per sè	Varazze
Goletta 'L'Aurora'	t 42,24	Francesco Sturla	Varazze
1843			
Brick Barca 'Li buoni Genitori'	t 246,00	f.lli N. e P. Accame	Varazze
Brigantino 'Il Vincitore'	t 142,00	Giuseppe Massone	Varazze
Brigantino 'Il Pompeo'	t 106,00	G.B. Gardella	Varazze
Brigantino 'La Tigre'	t 176,00	Prospero Lavarello	Varazze
Brigantino 'S. Gio Battista'	t 177,64	G.B. Grim. Ansaldo	Varazze
Brigantino ('Timac?')	t 177,78	Benedetto Baglietto	Varazze
Brigantino 'S. Gio Battista'	t 118,15	Antonio Oneto	Varazze
Brigantino 'S. Francesco Zaverio'	t 278,46	Giacomo Boggiano	Varazze
Gondola 'SS. Concezione' ¹³¹	t 4,34	Filippo Berlingeri	Pietra
Brigantino 'N.S. d. Boschetto'	t 116,06	Giuseppe Ansaldo	Varazze
Bombarda 'La Sacra Famiglia'	t 73,82	Giovanni Olivari	Varazze
Brick Sconer 'Diana'	t 138,18	Gerolamo Bollo	Varazze
1844			
Brigantino 'Il Boschetto'	t 144,80	G.B. Repetto	Varazze
Brigantino 'Il Proteo'	t 172,90	G.B. Croce	Varazze
Brigantino 'Il Camoglinò'	t 203,70	Lorenzo Schiaffino	Varazze
Barco Scip 'Matilde'	t 314,75	Francesco Dallorso	Varazze
Barco Scip 'Eva'	t 316,16	fratelli Bollasco	Varazze
Brigantino 'La Maria'	t 119,72	G.B. Degregori	Varazze
Brigantino 'Il Soccorso'	t 233,14	Giovanni Bollo	Varazze

¹³¹ L'attribuzione non persuade, anche per la presenza di qualche tentativo di correzione.

1845			
Brigantino 'Il Nuovo S. Prospero'	t 142,00	G.B. Grim. Anzaldo	Varazze
Brigantino 'I Due Fratelli'	t 170,17	G.B. Delpino	Varazze
Brigantino 'Il Ligure'	t 197,16	G.B. Liceti	Varazze
Brigantino 'La Germana'	t 143,41	Raffaele Dodero	Varazze
Brigantino 'Il Conte Corvetto'	t 247,92	Domenico Bottaro	Varazze
Brigantino 'Il Daino'	t 179,77	Domenico Bozzano	Varazze
Brigantino 'Il Montenero'	t 117,48	Sebastiano Mortola	Varazze
1847 con Agostino Craviotto			
Brigantino 'La Gioja'	t 171,46	Nic. Dodero fu G.B.	Varazze
Brigantino 'Andrea Filadelfo'	t 289,83	Rag. Comm. F.lli Rocca	Varazze
1849			
Brigantino 'Lia'	t 157,92	Lorenzo Siccardi	Varazze
1850			
Brigantino 'La Volontà di Dio'	t 137,18	Prospero Schiaffino	Varazze
Gozzo 'S. Domenico'	t 1,12	Domenico Michelini	Varazze
Brigantino 'Filomena e Carmine'	t 137,70	per sè e T. Gazzolo	Varazze
Brigantino 'Antonietta'	t 281,18	Giuseppe Opizzo	Varazze
Brigantino 'Ave'	t 145,81	Antonio Schiaffino	Varazze
1851			
Brigantino 'La Fortuna ed i Due Fratelli'	t 200,44	Benedetto Dardi	Varazze
Brigantino 'Il Principe di Moldavia'	t 169,9	Grimaldi Ansaldo	Varazze
Brich Scooner 'Il Due di Luglio'	t 91,19	Domenico Orezzoli	Varazze
Brick Scooner 'Speranza'	t 60,54	Giuseppe Spotorno	Varazze
Brigantino 'Il Secondo Vittorioso'	t 169,98	Francesco Corvetto	Varazze
Brigantino 'N.S. della Guardia'	t 151,07	Antonio Olcese	Varazze
Brigantino 'Siro'	t 143,67	Benedetto Mursi	Varazze
Brigantino 'Il Boschetto'	t 175,01	G.B. Schiaffino	Varazze
1852			
Brigantino 'Innocenza'	t 140,68	Tommaso Penco	Varazze
Brigantino 'Anna'	t 235,77	Paolo Praeli	Varazze
Brigantino 'Giovanna'	t 248,82	Pietro Maglione	Varazze
Brich Scooner 'Marina Luigia'	t 69,23	Bartolomeo Calamaro	Varazze
Brigantino 'Celestina'	t 175,72	Alessandro Guastavino	Varazze
Brigantino 'Francesco'	t 223,61	Francesco Antola	Varazze
Brigantino 'Enok'	t 218,99	Prospero Schiaffino	Varazze

CAMOGLI Bernardo di Francesco¹³²

1847

Brigantino 'Argentino' t 281,28 Giacinto Negrotto e C. Varazze

1848

Brigantino 'Il Prospero' t 170,69 Pr. Razeto fu Martino Varazze

Brigantino 'Gentil Fanny' t 223,47 Gio. Gaggini fu Cristoforo Varazze

[Camogli Bernardo di Gio Battista]¹³³

CAMOGLI Bernardo di Giuseppe

1846

Brigantino 'La Giuseppina' t 136,57 Felice Cevasco fu Giuseppe Varazze

Nave 'S. Michele' t 307,09 Michele Bavastro fu Paolo Varazze

Goletta 'Emilia' t 58,70 Giuseppe Ansaldo fu Michele Varazze

Brick 'La Concezione' t 132,18 Prospero Schiaffino fu Gius. Varazze

Brick 'Silfide' t 231,18 Settimio Noli fu Vincenzo Varazze

Brigantino 'Rosa' t 206,72 Siro Marchese fu Lorenzo Varazze

Brigantino 'Angiolina' t 161,68 Fortunato Olivari di Prospero Varazze

Brigantino 'S. Bernardo' t 143,97 Antonio Mortola fu Fil. Varazze

Polacca 'La Riconoscenza' t 293,04 fr.lli A. e L. Accame di Gius. Varazze

Brigantino 'Matilde' t 144,82 Giuseppe Nozzardi fu Ger. Varazze

Brigantino 'Nuova Numida' t 179,23 Angelo Pitto fu Emanuele Varazze

Brigantino 'L'Affricano' t 136,41 Emanuele Piaggio di Giuseppe Varazze

1847

Tartana 'Angiolina' t 35,38 Benedetto Barone fu G.B. Loano

Barco Scip 'Ammiraglio Duperé' t 342,12 Giacomo Alessio e C. Varazze

Barco Scip 'Barone Paganin' t 305,47 Pasquale Pastorino e C.a Varazze

CAMOGLI Enrico

1826

Brigantino 'N.S. della Fortuna' t 142.61 Gaetano Gallo Varazze

¹³² Un omonimo nato nel 1836 – la madre è Angela Piaggio –, muore nel 1909; gli vengono attribuiti una decina di Brigantini tra gli ultimi anni Sessanta e il 1875: B.T. DELFINO, *Dizionario cit., ad vocem*.

¹³³ Capo costruttore di bastimenti a Varazze nel 1820, quando si dichiara debitore di 180 lire di Genova, pari a 150 lire nuove, con Pietro Verdino fu Pietro Antonio, « bovero di Cianpanuto » mandamento del Sassello, per la fornitura di legname da costruzione; si impegna a pagare entro quattro anni e firma con bella grafia: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo. 1 maggio 1820.

1827			
Mistico 'N.S. della Rovere'	t 64.59	G.B. Penco	Varazze
Tartana 'La Volontà di Dio'	t 57.16	Emanuele Guagnino	Varazze
Mistico 'N.S. della Rovere'	t 64.59	G.B. Penco	Varazze
1829			
Brigantino	t 213.25	Antonio Pedemonte	Varazze
Goletta	t 76.91	Giacinto Camogli	Varazze
1830			
Brigantino 'N.S. del Carmine'	t 168.54	Giuseppe Lugaro	Varazze
Filuca 'La Misericordia'	t 75.86	Francesco Caorsi	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 25.43	Antonio Bonfante	Varazze

CAMOGLI Francesco ¹³⁴

1826			
Bovo 'La Sacra Famiglia'	t 28.85	Giuseppe Ghigliazza	Varazze
Bovo 'S. Paolo'	t 29.21	Paolo Boselli e fr.lli	Varazze
Bovo 'S. Giuseppe'	t 29.35	Giorgio Carli	Varazze
1827			
Battello 'S. Lorenzo'	t 15.69	Lazaro Ferro	Cogoleto
Filuca 'S. Pietro'	t 20.28	Giuseppe Recagno	Varazze

[Camogli Gio Battista di Francesco] ¹³⁵

CAMOGLI Giuseppe ¹³⁶

1826			
Brigantino 'L'Assunta'	t 137.14	Girolamo Camogli	Varazze
Brigantino 'L'Assunta'	t 139.11	Girolamo Camogli	Varazze
Brigantino 'S. Giuseppe'	t 103.41	Nicolò Schiaffino	Varazze
1827			
Bombarda 'Il Fortunato'	t 104.06	Filippo Ansaldo	Varazze
Brigantino 'L'Indifferente'	t 194.58	Giovanni Doderò	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 26.35	Francesco Galleano	Varazze

¹³⁴ Nel 1809 costruisce a Varazze un Battello da 4 t.

¹³⁵ Segnalato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 338, tra i costruttori di Varazze.

¹³⁶ Nel 1809 costruisce 2 Brick da 122 e 123 t, 3 Pinchi da 87-93, 6 Sciabecchi da 40-204, 2 Mistici da 84, 2 Tartane da 35 e 62, una Feluca da 43 e 6 Battelli da 5-29 tonnellate. Secondo B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., alla voce Camogli Bernardo, nel 1820 il cantiere di Giuseppe occupa 22 maestri d'ascia e 12 calafati.

1829			
Brigantino	t 244,23	Domenico Fidanza	Varazze
Gondola	t 6,48	Pasquale Fravega	Varazze
Bovo	t 23,60	Giovanni Gasparino	Varazze
Bovo	t 23,70	Francesco Carpano	Varazze
1830			
Goletta 'L'Elena'	t 62,06	Giuseppe Novaro	Varazze
Bovo 'S. GB'	t 34,54	G.B. Giordano	Varazze
Battello 'N.S. di Reggio'	t 18,75	Francesco Leonardini	Varazze
Battello 'N.S. di Reggio'	t 18,27	Francesco Minetti	Varazze
1839			
Brick Scooner 'N.S. di Misericordia'	t 51,49	Antonio Ricci	Varazze
1844			
Goletta 'Carlotta'	t 134,15	G.B. Baldoino	Varazze
Brick 'La Palma'	t 153,53	Domenico Bozzano	Varazze
Brigantino 'L'Assunta'	t 154,45	Giacomo Drago	Varazze
Goletta 'Emilio'	t 214,50	per sè e G.B. Baldoino	Varazze
Brick 'Gottembergh'	t 153,90	Antonio Demarchi	Varazze
1845			
Brigantino 'Raffaele'	t 158,94	G.B. Orezzoli	Varazze

[Camogli Giuseppe di Bernardo] ¹³⁷

¹³⁷ « Capo costruttore di bastimenti e proprietario » a Varazze, noto dal 1813, quando è impegnato a costruire un Pinco per Giacomo Maglione di Laigueglia. Nel 1827 stipula un contratto quinquennale con Stefano Ciarlo fu Antonio, fabbro ferraio: il Camogli ha deciso « di stabilire in questo luogo [*di Varazze*] una officina d'ancore ed altri ferramenti » e il Ciarlo vi lavorerà in qualità di capo maestro, eseguendo gli ordini del proprietario, dei suoi figli e anche di Giacomo Ramognino di G.B., altro fabbro ferraio; il tutto, « con esattezza, precisione, fedeltà e secondo le buone regole dell'arte » per una retribuzione di 3,33 lire giornaliera; il contratto con Stefano Ciarlo prevede inoltre che se questi lavorerà più di 5 cantari (238 Kg) di ancore il giorno, riceverà altri 33 centesimi per cantaro; Stefano procurerà quattro lavoranti che il Camogli pagherà 1,66 lire il giorno ciascuno. Il fabbro risulta illetterato, mentre il Camogli appone la propria firma. Nel 1828, definito « capo costruttore di bastimenti e proprietario », fa operazioni finanziarie (acquisti di crediti e concessioni di prestiti); dà inoltre procura a Domenico Gallero fu G.B., « capitano marittimo » di Diano, per vendere il « il Brick Sconner il Colombo e S. Giuseppe, della portata di tonnellate 126 e 21/94, di bandiera sarda, patente di nazionalità n. 4192 » attualmente a Genova pronto alla partenza (L. GATTI, F. CICILIOT, *Costruttori* cit., pp. 75-76; ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 7 e 13 e 21 luglio 1828).

CAMOGLI Giuseppe di G.B. ¹³⁸

1830

Sciabecco 'SS. Salvatore' t 50,69 Antonio (Bruna?) Varazze

[Camogli Vincenzo] ¹³⁹

[Canale Luigi] ¹⁴⁰

CANEPA Benedetto ¹⁴¹

1840

Gozzo 'S. Pietro' t 1,04 Francesco Nardini Lerici

1841

Battello 'Madonna delle Grazie' t 2,55 Pietro Bello Cadimare

1842

Battello 'N.S. dell'Arena' t 2,40 Gerolamo Ratti Grazie

Battello 'S. Gio Battista' t 1,29 Giulio Reboa Cadimare

1843

Battello 'S. Antonio' t 1,22 Domenico G. Zolese Grazie

Gozzo 'S. Pietro' t 1,65 Maria Damassa Grazie

1845 (delle Grazie)

Gozzo 'Lo Spirito Santo' t 1,74 Gerolamo Bibolino Grazie

1850, 'delle Grazie'

Battello 'Tito' t 3,35 Maurizio Pantrini Grazie

CANEPA Domenico

1840

Gozzo 'S. Gio Battista' t 2,07 Giovanni (Zembi?) Grazie

1849

Gozzo 'S. Andrea' — Gaetano Morasso Arenzano

Kutter 'Fortuna' t 14,29 Agostino Calcagno Arenzano

Battello 'Nome di Maria' t 8,35 Gaetano Morasso Sestri Ponente
m 10,31x3,35x0,92

¹³⁸ Nel 1809 costruisce a Varazze 2 Pinchi da 49 e 90 t, 2 Sciabecchi da 44 e 69, una Tartana da 29, un Mistico da 28, 3 Feluche da 27-33 e 4 Battelli da 4-29 tonnellate.

¹³⁹ Nel 1809 costruisce a Varazze una Tartana da 59 t.

¹⁴⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1779 e appartenente al Comune di Pegli.

¹⁴¹ Nel 1807 è segnalato con i figli tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano.

CANEPA Giuseppe ¹⁴²

1826			
Bombarda 'L'Ulisse'	–	G.B. Dellaspora	Voltri
Gozzo	–	le Regie Dogane	Voltri
1827			
Filuca 'S. Lorenzo'	t 18.76	G.B. Schelotto	Varazze
Battello 'S. Antonio'	t 2	Francesco Valdettarò	Grazie
Battello 'N.S. delle Grazie'	t 2	Antonio Rosa	Grazie
Battello 'Il Diligente'	t 2	Pietro Capellini	Grazie
Bilancella 'La Concezione'	t 21.24	Antonio F. Frumento	Grazie
Battello 'S. Prospero'	t 2.32	Prospero Azzarino	Grazie
Battello 'N.S. dell'Arena'	t 2	G.B. Monteverde	Grazie
Gozzo	–	le Regie Dogane	Arenzano
Gozzo	–	le Regie Dogane	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Savignone	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Carlo Fravega	Arenzano
1828			
Gozzo 'N.S. del Carmine'	t 1.86	Ottavio Canepa	Arenzano
Gozzo	–	le Regie Dogane	Arenzano
Gozzo	–	le Regie Dogane	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Savignone	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Carlo Fravega	Arenzano
Battello 'N.S. d. Grazie'	t 1.68	Giuseppe Rosa	Grazie
Liuto 'Il Dicioso'	t 6.71	Nicola Massa	Grazie
Battello 'S. Giuseppe'	t 1.81	Giuseppe Rosa	Grazie
Battello 'S. Gio Battista'	t 2.28	G.B. Valdettarò	Grazie
Battello 'S. Giuseppe'	t 2.24	Filippo Lavagnino	Grazie
Battello 'S. Andrea'	t 2.17	G.B. Queirolò	Grazie
1829			
Battello 'S. Prospero'	t 3	Giovanni Brusaca	Grazie
Battello 'N.S. Bianca'	t 2	Domenico Frumento	Grazie
Battello da pesca	t 1	Antonio Ferro	Grazie
Battello 'N.S. dell'Acquasanta'	t 0.79	Emanuele Michelini	Pegli

¹⁴² Nel 1827 Giuseppe Canepa di Benedetto, di Arenzano, « costruttore di bastimenti » vende a Carlo Patrone di Giuseppe, di Voltri, « un batello di palmi sedici, consistente nel puro e semplice scaffo, senza alcun finimento a riserva del solo timone » che il Canepa ha costruito due anni prima, per 86,67 lire nuove, pagate con 39 tavole da costruzione più 15,33 lire nuove: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3221, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 4, c. 17, 12 febbraio 1827. Nel 1846 ha in concessione 6685 m² di spiaggia, ma pochissimo sviluppata in profondità, quindi utile solo per le piccole costruzioni: C. DE NEGRI, *Arenzano* cit., p. 67.

1830			
Bombarda 'La Maria'	–	Nicolò Lagomarsino	Sampierdarena
Battello 'Il Trenta'	t 2	Pietro Capellini	Grazie
Battello 'S. Pietro'	t 2.11	Pietro Laviosa	Grazie
Battello 'S. Pietro'	t 2	Antonio Valdettaro	Cadimare
1839			
Brigantino 'L'Achille'	t 258,59	cap. G.B. Borzone	Lavagna
1840			
Bovo 'N.S. del Rosario'	t 28,07	per sè	Arenzano
Goletta 'Angiolina'	t 64,75	G.B. Calcagno	Arenzano
1842			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1843			
n. 6 Gozzi barcaroli	–	le Regie Dogane	Arenzano
1845			
n. 2 Gozzi	–	le Regie Dogane	Arenzano
CASANOVA ¹⁴³ Francesco ¹⁴⁴			
1826			
n. 2 Gozzi per tonnara Monterosso	–	Agostino Carena	Sampierdarena
Filuca	t 14.4	Francesco Podestà	Voltri
Battello 'S. Martino'	t 9.9	G.B. Morasso	Sampierdarena
Battello 'S. Martino'	t 8.61	per sè	Sampierdarena
1828			
Battello 'S. Martino'	t 9.9	G.B. Morasso	Sampierdarena
Battello 'S. Martino'	t 8.61	per sè	Sampierdarena

¹⁴³ Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 70, negli anni Cinquanta lo Ship 'Elvezia', «rinomato scafo costruito a Sestri dai Casanova, fu una delle più belle e veloci navi del suo tempo». T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 59, cita un Casanova costruttore a Sestri Ponente.

¹⁴⁴ Un suo antenato e omonimo è console dell'Arte dei maestri d'ascia nel 1643 (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA, *Padri del Comune*, filza 442, atto n. 242). Secondo G.B. FERRARI il nostro vive tra il 1778 e il 1848: aveva affinato la preparazione nei cantieri di Tolone; attivo a San Pier d'Arena, è padre del costruttore Guglielmo, che trasferisce il cantiere a Sestri Ponente, come ha già fatto lo zio Nicolò Casanova. Le testimonianze raccolte dal Ferrari suscitano il dubbio di qualche confusione tra diversi casati, ma le riferiamo: Francesco Casanova sarebbe stato anche capitano e armatore – almeno di una Polacca e di un Brick – e padre, oltre che del Guglielmo costruttore, anche dei capitani Francesco e Salvatore. La famiglia avrebbe posseduto una quindicina di grosse unità impiegate su rotte atlantiche.

1838			
Battello 'S. Martino'	t 5,51	per sè	Sampierdarena
Bovo 'L'Assunta'	t 23,30	Benedetto Canepa	Sampierdarena
1840			
Battello barcarolo	–	Salvatore Bolla	Sampierdarena

[Casanova Francesco Martino di Nicolò]¹⁴⁵

CASANOVA Guglielmo

1844			
Bovo 'L'Assunta'	t 24,64	Benedetto Canepa	Sampierdarena
1845			
Battello 'L'Orazione'	t 9,19	Giuseppe Vernazza	Sampierdarena
1847			
Battello per aleggio	–	Giuseppe Tubino	Sampierdarena
1849			
Goletta 'Primo'	t 101,44	per sè	Sampierdarena
m 21,65x6,29x2,83			
Battello 'Bettina'	t 9,19	Maria Parodi	Sampierdarena
m 9,70x3,40x1,06			
Battello 'S. Martino'	t 9,19	Benedetto Canepa	Sampierdarena
m 9,70x3,40x1,06			
Battello 'S. Giuseppe'	t 8,35	Giuseppe Tubino	Sampierdarena
m 10,31x3,35x0,92			
1850			
Brigantino 'Secondo'	t 201,00	G.B. Casanova	Sampierdarena
1851			
Bovo 'L'Assunta'	t 33	Benedetto Canepa	Sampierdarena
m 13,60-4,52-2,04			
1852			
Battello 'S. Francesco'	t 8,86	Francesco Dallorso	Sampierdarena
m 9,25-3,25-1,12			
Bovo 'Enrico'	t 35,87	Erasmus Raffo	Sampierdarena
m 14,20-5,25-2,16			
Brich Scooner 'Primo'	t 48,80	Giuseppe Mattarana	Sampierdarena
m 16,50-5,75-2,25			

¹⁴⁵ Nato a S. Martino di S. Pier d'Arena il 5 dicembre 1781, il 9 febbraio 1794 viene 'accartato' come apprendista, per sette anni, con il maestro Francesco Savignone di Giuseppe.

CASANOVA Nicolò

1838

Battello 'S. Martino' t 10,84 Michele Traverso Sampierdarena

1839

Gozzo barcarolo – Giovanni Bertorello Sampierdarena

1841

Pontone – Arte dei Barcantì del porto di Sampierdarena
Genova

CASTELLARO Agostino

1844

Bovo 'S. Nicolò' t 14,77 Domenico Piccardo Voltri

Battello 'S. Cristoforo' t 29,75 Giuseppe Orengo Voltri

1845

Battello 'S. Maurizio' –¹⁴⁶ Onorato Raspaldo Voltri

Battello –¹⁴⁷ fratelli Moreno Voltri

1846

Bovo 'S. M. Maddalena' t 26,53 fratelli Moreno Voltri

Filuca 'Acquasanta' t 16,44 Luigia Grillo Baglietto Voltri

n. 2 Gozzi barcaroli – per sè Voltri

1847

Battello per aleggio – Antonio Queirolo Voltri

Gozzo 'Pio Nono' t 9,28 per conto proprio Voltri

Battello 'S. Carlo' t 16,61 Carlo Baglietto Voltri

1848

Bombarda 'Sant'Elena' t 35,45 Ippolito Queirolo Voltri

1849

Bovo 'Assunta'¹⁴⁸ – Bartolomeo Opicini Voltri

Gozzo per aleggio – Domenico Orengo Voltri

Bovo 'S. Andrea' t 19,41 Andrea Viacava Voltri
m 12x4,24x1,45

Kutter 'Fiammetta' t 14,66 Lorenzo Vigo Voltri

Gozzo 'Fiammetta'¹⁴⁹ – Domenico Traverso Voltri

¹⁴⁶ « Condotta a Mentone senza essere stazzato per colà munirlo delle spedizioni di quel Principato ».

¹⁴⁷ Come sopra.

¹⁴⁸ « Iscritto alla Spezia ».

¹⁴⁹ « Ad uso d'aleggio ».

1850			
Gozzo per da aleggio	–	Domenico Traverso	Voltri
n. 2 gozzi per aleggio	–	per sè	Voltri
Gozzo da aleggio	–	Emanuele Gonzales	Voltri
Cutter 'N.S. d. Gazzo'	t 16,4	Andrea Celle	Voltri
m 11,16-3,82-1,43			
Cutter 'Concezione'	t 11,86	Antonio Gambino	Voltri
m 10,20-3,40-1,30			
1851			
Bovo ¹⁵⁰	–	fratelli Benvenuto	Voltri
Bovo 'S. Secondo'	t 18,94	(?) Marcenaro	Voltri
m 12-4-1,50			
Bovo 'Costituzione' ¹⁵¹	–	Stefano Bosano	Voltri
m 12,50-4,75-1,75			
Kutter 'Fortunato'	t 14,26	Giuseppe Canepa	Voltri
m 11-3,65-1,35			
Gozzo per aleggio	–	per sè	Voltri
1852			
Gozzo per aleggio ¹⁵²	–	per sè	Voltri
m 9,50-3-1,25			
Bovo 'S. Gio Batta'	t 24,28	Biagio Salomone	Arenzano
m 12,50-4,20-1,76			
Cutter 'S. Gio Batta'	t 15,66	Giovanni Piccardo	Voltri
m 11-3,70-1,46			
Bovo 'Bella Italia'	t 32,53	Giuseppe Arrigo	Voltri
Bovo 'N.S. di Soviore'	t 14,78	Gerolamo Benvenuto	Voltri
m 10,75-4,16-1,25			
Cutter (m 12-4,10-1,50)	–	per sè	Voltri
Battello (m 12,50-4,50-1,25)	–	Claudio Palmaro	Voltri
CASTELLARO Giacomo ¹⁵³			
1826			
Filuca 'La Concezione'	t 15.10	G.B. Fontanarossa	Voltri
Filuca	t 14.4	Francesco Podestà	Voltri
1827			
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Risso	Voltri

¹⁵⁰ « Passato ad altra Direzione ».

¹⁵¹ « Passato alla Direzione di Nizza ».

¹⁵² « Il dicontra Gozzo è destinato allo sbarco e imbarco delle merci in Porto ».

¹⁵³ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1783 e appartenente al Comune di Voltri.

Gozzo 'S. Giuseppe'	–	Domenico Rigo	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Gallo	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Risso	Voltri
Latino 'La Purificazione'	t 12.53	Erasmus Scala	Voltri
Gozzo 'S. Giuseppe'	–	Domenico Rigo	Voltri
1828			
Gozzo 'Santa Rosalia'	t 2.28	Bartolomeo Chiozza	Voltri
Gozzo 'S. Antonio'	–	Antonio Risso	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Gallo	Voltri
1829			
Gozzo barcarolo	–	Giacomo Risso	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Nicolò Schiaffino	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Antonio Profumo	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Fravega	Voltri
Bovo 'La Provvidenza'	t 21.78	Antonio Questa	Voltri
Battello 'Il Fiammetta'	t 11.58	Giuseppe Vigo	Voltri
1830			
Battello 'S. Carlo'	t 14.92	Domenico Baglietto	Voltri
Filuca 'La Concezione'	t 14.86	Antonio Gambino	Voltri
Gozzo barcarolo	–	G.B. Traverso	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Gallo	Voltri
Bovo 'S. Antonio'	–	Giuseppe Arrigo	Voltri
1838			
Battello 'S. Carlo'	t 23.30	prete G.B. Piccardo	Voltri
Battello 'S. Martino'	t 5.4	Antonio Queirolo	Voltri
1839			
Gozzo barcarolo	–	Tomaso Conte	Voltri
Battello 'Pio Settimo'	t 9,55	Antonio Queirolo	Voltri
1840			
Bovo 'N.S. della Concezione'	t 28,07	Gerolamo Deprati	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Carlo Fravega	Voltri
1841			
Filuca 'Santa Chiara'	t ¹⁵⁴	G.B. Podestà	Voltri
Gozzo barcarolo	–	Tomaso Costa	Voltri

¹⁵⁴ « Non ancora stazzata » al 30 dicembre 1841.

1842			
Filuca 'Carmine'	t 18,80	Giulio Tiscornia	Voltri
Gozzo 'S. Carlo'	t 1,17	Francesco Fabiano	Voltri
Gozzo 'S. Martino'	–	Michele Traverso	Voltri
1843			
Battello 'S. Gio Battista'	t 16,48	Battistina Patrone Benvenuto	Voltri
Battello barcarolo	–	Antonio Queirolò	Voltri
Battello 'S. Martino'	t 7 8,52	Gerolamo Carosio	Voltri
Battello 'S. Michele'	t ¹⁵⁵	Michele Defazio	Voltri
Gozzo 'S. Martino'	t 6,32	Bartolomeo Marcenaro	Voltri
1844			
Bovo 'S. Michele'	t 30,05	Benedetto Careno	Voltri

[Cerruti Agostino] ¹⁵⁶

[Cerruti Agostino fu Bartolomeo] ¹⁵⁷

[Cerruti Antonio] ¹⁵⁸

CERRUTI Bartolomeo

1826			
Pinco 'S. Giuseppe'	t 117.43	Gennaro Costa	Varazze
Brigantino ('Revoco?')	t 132.73	Francesco Ramognino	Varazze
Pinco 'N.S. della Guardia'	t 106.41	Ippolito Ferrera	Varazze
Pinco 'N.S. della Vittoria'	t 120.60	Giacomo Bozzo	Varazze
1827			
Brick Scooner 'La Colomba'	t 91.72	Pietro Copola	Varazze
Brig 'Il Capriccioso'	t 207.84	Bartolomeo Ravenna	Varazze

¹⁵⁵ « Non stazzato ».

¹⁵⁶ Costruttore navale di prima classe e armatore, Varazze 1838-1918; attivo negli anni Sessanta-Ottanta, spesso per armatori di Camogli: B.T. DELFINO, *Dizionario cit.*, *ad vocem*.

¹⁵⁷ Maestro d'ascia di Varazze, nel 1824 restituisce un prestito, ricevuto nel 1812, di 2.000 lire di Genova più 16 di 'frutti', per un totale di 1.680 lire nuove: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3219, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 2, c. 47, 21 marzo 1824; è illetterato e firma con una croce.

¹⁵⁸ Tra i costruttori di Varazze il Ferrari cita sia Antonio sia i Fratelli Cerruti di Antonio. B.T. DELFINO, *Dizionario cit.*, *ad vocem*, dice Antonio nato nel 1828 da Bartolomeo e da Angela Craviotto, morto nel 1908, costruttore e armatore, attivo dagli ultimi anni Cinquanta, padre di Bartolomeo (1853-1921), Alessandro (1864-1943) e Adolfo (1868-1925).

1838				
Brigantino 'L'Assunta'	t 186,92	Marco Bisso		Varazze
1839				
Brig ('Il Temi'?)	t 170,76	Giuseppe Antonio Allegro		Varazze
Barco Schipp 'La Liguria'	t 257,59	Nunzio (Tuzzo?)		Varazze
1840				
Battello 'N.S. del Bonviaggio'	t 4,39	Domenico Capello		Lavagna
1841				
Feluca 'N.S. del Carmine'	t 21,82	Bartolomeo Bertucci		Lavagna
1842				
Battello 'N.S. di Montallegro'	t 3,07	Antonio Solari		Lavagna
1843				
Brigantino 'Santa Chiara'	t 168,00	cap. Erasmo Schiaffino		Varazze
1844				
Brigantino 'Il Pegaso'	t 197,47	Francesco Schiaffino		Varazze
Brigantino 'Orione'	t 169,13	Francesco Antola		Varazze
Brick 'Annibale'	t 216,81	Angelo Bottaro		Varazze
1845				
Brick 'Amore'	t 145,19	Gaetano F. Lavarello		Varazze
Brigantino 'Stefano'	t 168,76	Stefano Razzeto		Varazze
Brigantino 'N.S. dell'Orto'	t 163,52	Prospero L. Schiaffino		Varazze
Battello 'Stella Polare'	t 2,21	Agostino Zolezzi		Lavagna
Battello 'S. Gerolamo'	t 2,46	G.B. Bregante		Lavagna
Battello 'S. Martino'	t 2,45	Domenico Pietrapiana		Lavagna
1846				
Feluca 'Santa Giulia'	t 15,47	Stefano Bianchi e C.i		Lavagna
1848				
Battello 'S. Antonio'	t 3,83	Nicolò Zolezzi		Lavagna
Battello 'S. Michele'	t 3,83	G.B. Zolezzi		Lavagna
1849				
Battello 'N.S. del Rosario'	t 3,45	Felice Ghio		Lavagna
Battello 'S. Pietro'	t 3,45	G.B. Bregante		Lavagna
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,09	Simone Ghio		Lavagna
Brigantino 'L'Ingiustizia'	t 295,33	per sè		Varazze
Brigantino 'Nuova Provvidenza'	t 194,87	Antonio Bezzo		Varazze
Brigantino 'Pallante'	t 142,33	Michele Dodero		Varazze
1850				
Brigantino 'Democrazia'	t 224,77	Gio Andrea Mollo		Varazze
Brigantino 'Eliseo'	t 169,39	Giovanni Vassallo		Varazze

Brigantino 'Costante'	t 202,64	G.B. Schiaffino	Varazze
1851			
Brigantino 'Luigina'	t 155,32	Luigi Podestà	Varazze
Brigantino 'Buona Fede'	t 167,46	Prospero Lavarello	Varazze
1852			
Battello 'Santo Cristo'	t 4,76	Giacomo Piaggio	Lavagna

CERRUTI Bartolomeo di Cristoforo ¹⁵⁹

1846			
Brick 'Chantal'	t 219,13	Francesco Brissollese fu E.	Varazze
Brigantino ('Ala' Chirin?)	t 153,66	Tomaso Dodero fu G.	Varazze
Brigantino 'Eularia'	t 148,69	Giuliano Bollo di Luigi	Varazze
1847			
Barco Scip 'La Speranza'	t 263,61	Antonio Schiaffino di Prospero	Varazze
Brigantino 'Nereo'	t 201,05	Filippo Avegno fu G.B.	Varazze
Brigantino 'Saturno'	t 264,55	Filippo Capurro fu Paolo	Varazze
1848			
Brigantino 'Gaetano'	t 282,48	Prospero Schiaffino di G.	Varazze
Brigantino 'Costante'	t 189,66	per sè	Varazze
Brigantino 'Il Conforto'	t 146,2	per sè	Varazze

CERRUTI Bernardo ¹⁶⁰

1826			
Pinco 'M. Assunta di Trapani'	t 82,27	Emanuele Serra	Varazze
1827			
Pinco 'N.S. La Concezione'	t 131,90	Martino Penco	Varazze
1848			
Brigantino 'Unione'	t 151,88	Luigi Pezzale fu A.	Varazze
1849			
Brigantino 'Paolina'	t 275,00	Giuseppe Fravega	Varazze

CERRUTI Bernardo di Bartolomeo ¹⁶¹

¹⁵⁹ Tra i costruttori di Varazze il Ferrari cita sia Bartolomeo di Cristoforo sia i Fratelli Cerruti fu Bartolomeo.

¹⁶⁰ Nel 1809, a Varazze, costruisce un Battello da 21 t e un Pinco da 96.

¹⁶¹ Nel 1828 è « capo costruttore di bastimenti » a Varazze e dichiara un debito di 583,33 lire nuove prestategli dal maestro d'ascia G.B. Fava di Nicolò: si impegna a restituirle cedendo per due anni l'affitto di un appartamento: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 15 gennaio 1828.

1847			
Brigantino 'La Costanza'	t 290,32	R. Schiaffino di Prospero e C.	Varazze
Brigantino 'Agostino'	t 266,80	Stefano Razzeto fu Martino	Varazze
1848			
Brigantino 'Leonida'	t 265,85	G.B. Badaracco fu Giuseppe	Varazze
CERRUTI Giacomo			
1826			
Brigantino 'L'Indiano'	t 270,77	Francesco Isnardi	Loano
CERRUTI Giovanni ¹⁶²			
1838			
Brigantino 'L'Universo'	t 234,88	Domenico Ferro	Varazze
Brigantino 'S. Antonio'	t 198,18	Gerolamo Barone	Varazze
Brick 'S. Francesco di Paola'	t 199,68	Francesco Ferrari	Varazze
Brigantino 'La Vittoria'	t 122,71	Simone Fidanza	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 16,78	Antonio Guastavino	Varazze
Brigantino 'L'Assunta'	t 161,19	Domenico Ferro	Varazze
1839			
Brick Scooner 'La Maddalena'	t 105,94	Gerolamo Cani	Varazze
Brick 'Gli Amici'	t 164,67	Domenico Ferro	Varazze
Brick 'I Tre Fratelli'	t 229,80	Ambrogio Pessale	Varazze
Brig 'Gioachino'	t 170,97	Domenico Ferro	Varazze
Brig 'La Brasiliana'	t 193,62	G.B. Fidanza	Varazze
1843			
Brigantino 'Il Dragone'	t 187,00	Francesco Minuto	Varazze
Brigantino 'Federico il Grande'	t 155,00	Gerolamo Marchese	Varazze
Brigantino 'L'Italia'	t 101,00	Paolo (Sconnio?)	Varazze
1844			
Brick 'S. Giovanni'	t 262,58	G.B. Deagostini	Varazze
Brigantino 'L'Accorto Ligure'	t 172,53	Vincenzo Cecchi	Varazze
1845			
Brigantino 'Profeta Enoch'	t 154,58	Angelo Graffione	Varazze
Brick 'Omero'	t 141,25	Domenico Ferro	Varazze
1849			
Brigantino 'S. Giuseppe'	t 132,00	Antonio Costa	Varazze
Bombarda 'Nuova S. Catterina'	t 92,50	Sebastiano Mortola	Varazze

¹⁶² Costruttore navale di prima classe, attivo a Varazze nella seconda metà del secolo XIX: B.T. DELFINO, *Dizionario cit., ad vocem.*

1850			
Brigantino 'Lorenzo'	t 138,73	Giuseppe Capurro	Varazze
Brigantino 'Rosina'	t 136,85	Prospero Schiaffino	Varazze
Bombarda 'S. Gio Batta'	t 115,84	Emanuele Ferrari	Varazze
Brigantino 'Il Salvatore'	t 135,51	Agostino Schiaffino	Varazze
1851			
Brigantino 'Mercurio'	t 180,60	Giuseppe Mortola	Varazze
Brigantino 'S. Francesco'	t 195,13	Francesco Massone	Varazze
Brigantino 'Provvidenza'	t 234,42	Emanuele Molfino	Varazze
Brigantino 'Virginia'	t 129,08	Giovanni Cerruti	Varazze
Brigantino 'S. Giuseppe'	t 130,42	Giuseppe Massone	Varazze
1852			
Brigantino 'La Luigia'	t 153,91	Emanuele Marchese	Varazze
Brigantino 'Roma'	t 222,24	Giacinto Negrotto	Varazze
Brigantino 'Francisca'	t 152,68	Francesco Drago	Varazze
Brigantino 'Innocenza'	t 192,56	Giovanni Cerruti	Varazze
Brigantino 'S. Andrea'	t 154,05	Francesco Gazzolo	Varazze
Brigantino 'Due Amici'	t 154,37	Giuseppe Aste	Varazze
Brich Goletta 'S. Michele'	t 65,88	Francesco Rebagliati	Varazze
Brigantino 'Regina 'Esther'	t 274,30	Martino Razeto	Varazze
Brigantino 'Patria'	t 181,34	Nicolò Zino	Varazze

CERRUTI Giovanni di Pietro ¹⁶³

1846			
Brigantino 'S. Gio Battista'	t 133,97	G.B. Costa di Ger.	Varazze
Brick Goletta 'L'Innocente'	t 133,67	G.F. Bronzi di A.	Varazze
Barco Scip 'Il Vittorioso'	t 302,26	fr.lli Chianella fu Lorenzo	Varazze
Brigantino 'Dio mi vede'	t 136,46	Giuseppe Boggiano di Pr.	Varazze
Brigantino 'Vittorioso' ¹⁶⁴	t 140,69	Giacomo Barbagelata fu Fil.	Varazze

¹⁶³ Nel 1827, definito « costruttore di battelli » a Varazze, stipula un contratto di dote con Angela *vulgo* Marianna di Antonio Cerruti fu Giovanni « proprietario e mercadante da pesci », nonché proprietario di un 'edificio' da carta; la dote ammonta a 2.208 lire nuove: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 20 aprile e 17 giugno 1827; suocero e genero risultano illetterati.

¹⁶⁴ Il 30 settembre 1852 un brigantino omonimo e del medesimo tonneggio, al comando di Giacomo Barbagelata di Sori arriva a Genova provenendo da Marsiglia (da cui è partito il 23) e dalle saline di Hyères, portando cuoi, cotone, vino e legnami in tavole.

1847	Brigantino 'S:Gio Batta'	t 182,55	Giovanni Basso di Nic.	Varazze
1848	Brigantino 'Riforma'	t 151,30	Francesco Massone fu G.B.	Varazze
	Brigantino 'Raimondo'	t 260,82	Gioachino Rebecco fu Gius.	Varazze

[Cerruti Gio Battista di Pietro]¹⁶⁵

CERRUTI Michele

1826	Bombarda 'S. Gio Batta'	t 80.40	Alessandro Camogolino	Varazze
1829	Bovo	t 24.26	Francesco Minetti	Varazze

CERRUTI Nicolò¹⁶⁶

1826	Brigantino 'L'Achille'	t 253.21	Antonio Villa	Loano
	Battello 'S. Pietro'	t 2.02	Francesco Mandillo	Loano
1827	Battello 'N.S. dell'Assunta'	t 18.79	G.B. Ascoli	Loano
1829	Brick Scooner	t 121.26	Bartolomeo Vico	Loano
	Battello	t 30.31	fratelli Rocca	Loano
	Brigantino	t 116.91	Giuseppe Manca	Loano
1830	Sciabecco 'N.S. di Loreto'	t 46.76	Antonio Massone	Loano
1838	Brigantino 'Caterina'	t 294.1	fratelli Rocca	Loano
1843	Gondola 'La SS. Visitazione'	t 2,05	Francesco Mandillo	Loano
	Gondola 'S. Matteo'	t 1,55	Giuseppe Vacca	Loano

¹⁶⁵ Maestro d'ascia di Varazze, nel 1802 'accarta' come apprendista per sette anni il figlio Pietro Giuseppe Domenico, nato a Varazze, nella parrocchia di S. Ambrogio, il 28 marzo 1789; nel 1814 è membro dell'Arte; nel 1818 acquista da G.B. Ferro fu Domenico un « appartamento di casa » per 800 lire di Genova, pari a 666,66 lire nuove: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 27 dicembre 1818; il maestro firma con una croce.

¹⁶⁶ Probabilmente è il padre dell'omonimo costruttore navale di prima classe, Varazze 1827-1897, di Nicolò e di Pellegrina Quartino, attivo negli anni Sessanta-Novanta: B.T. DELFINO, *Dizionario cit., ad vocem*.

1844	Battello 'Così Vuole'	t 0,49	Antonio Aicardi	Finalmarina
1845	Polacca 'Batinin'	t 287	Luigi Accame	Pietra
	Battello 'N.S. della Guardia'	t 12,68	Paolo Orzero	Ceriale
1849	Gondola 'S. Giuseppe'	t 2,20	rev. Giovanni Mandillo	Loano
	Tartana 'Il Nome di Maria'	t 35,33	E. Accame, S. Trucco	Loano
1850	Brigantino 'Maria Fortunata'	t 349,60	fratelli Accame	Pietra
	Battello 'S. Marcello'	t 3,04	Marco Ramella	Loano
1851	Kutter 'L'Unione'	t 34,86	Biagio Carrara	Varazze
	Brich Scooner 'Giomina'	t 49,99	Domenico Basso	Loano

CERRUTI Nicolò di Giacomo

1848	Brigantino 'Genova'	t 361,21	fr.lli Gattorno fu Sebastiano	Loano
------	---------------------	----------	-------------------------------	-------

[Cerruti Pietro di Gio Battista]¹⁶⁷

[Chiozza Bartolomeo]¹⁶⁸

[Codino Giovanni di Antonio]¹⁶⁹

[Collareta Giuseppe]¹⁷⁰

COLLOTTO Gerolamo

1827	Barchetta 'Santa Colomba'	t 6.52	Francesco Roncallo	Lerici
------	---------------------------	--------	--------------------	--------

¹⁶⁷ Maestro d'ascia di Varazze, noto nel 1819 (quando ha un credito di 166,66 lire nuove con una fornaia per commestibili), nel 1820 (quando acquista un credito di 166,67 lire nuove), nel 1827 (quando risiede « in contrada de Macelli in vicinanza del ponte superiore ») e nel 1828, quando acquista una pezzo di terra a Casanova per 583,33 lire e poi la ri-affitta al venditore per tre anni a 29,16 lire l'anno, e fa un prestito di 583,33 lire: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo,, 14 luglio 1819 e 16 giugno 1820; *id* n. 6189, 27 maggio 1827, 18 novembre e 8 dicembre 1828; il maestro appone la propria firma.

¹⁶⁸ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1784 e appartenente al Comune di Pegli

¹⁶⁹ Maestro d'ascia di Varazze noto nel 1827, quando assegna una dote di 151,66 lire alla sorella Caterina e una di 833,34 lire alla figlia Tommasina che sposerà il calafato Angelo Giovanni Fazio di Giuseppe: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 10 e 29 dicembre 1827.

¹⁷⁰ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, lo cita come costruttore a Prà, 1804-1903.

COLLOTTO Innocenzo

1827

Filuca 'Bell'Aurora' t 43.81 Agostino Sturlese Lerici

1828

Brick Scooner 'S Giacomo' t 110.42 Domenico Bonifazio Lerici

1829

Bovo 'Il Nerone' t 33 Antonio Landini Lerici

1843

Battello 'La Minerva' t 1.28 Antonio Fazzini Lerici

1845

Cutter 'Adele' t 50,32 Domenico Gianella Lerici

COLLOTTO fratelli

1827

Filuca 'L'Assunta' t 35.9 Lorenzo Gianello Lerici

Battello 'Madonna dell'Arena' t 2.10 Gerolamo Ratti Lerici

[Costaguta Ugo] ¹⁷¹

[Cravino Nicolò] ¹⁷²

CRAVIOTTO Agostino ¹⁷³

1826

Bombarda 'N.S. delle Vigne' t 79.76 Gaetano Pellerano Varazze

Pinco 'N.S. di Misericordia' t 118.07 Stefano Ballestrino Varazze

Pinco 'L'Assunta' t 139.08 Nicolò Liceti Varazze

Navicello 'La Concezione' t 55.16 Luigi Monteverde Varazze

1827

Brigantino 'Il Vigilante' t 162.81 G.B. Craviotto Varazze

Brigantino 'La Virtù' t 180.59 Gaetano Gazzolo Varazze

¹⁷¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 170, lo cita come fondatore di una vera dinastia di costruttori a Voltri, presumibilmente nella seconda metà del secolo XIX.

¹⁷² Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1762 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁷³ Nel 1809 costruisce 3 Pinchi da 92-101 t, un Brigantino da 53, una Tartana da 44 e una Feluca da 27. Nella seconda metà del secolo è noto un cav. Agostino Craviotto costruttore navale di prima classe, del quale B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., *ad vocem*, segnala tre Brigantini: nel 1866 'Ottavia', t 470, per E. Schiaffino di Camogli, nel 1867 'Bianca', t 470, per Andrea Fazio di Varazze, nel 1868 'Adelina', t 575, per Francesco Lavello di Cervo.

Pinco 'N.S. della Rosa'	t 111.31	Agostino Ferraro	Varazze
Brigantino 'N.S. di Misericordia'	t 203.17	Stefano Chiappori	Varazze
Brigantino 'L'Innocente'	t 200.80	Gioachino Rebecco	Varazze
1829			
Bombarda	t 116.74	Giuseppe Serra	Varazze
Brigantino	t 164.65	G.B. Lavarello	Varazze
Pinco	t 150.09	Giacomo Gazzolo	Varazze
Brick	t 184.59	Pietro Vassallo	Varazze
1830			
Brigantino 'S. Prospero'	t 168.52	Lazzaro Ansaldo	Varazze
Navicello 'N.S. del Carmine'	t 101.40	Michele Bertolotto	Varazze
Tartana 'N.S. del Carmine'	t 42.79	Francesco Felugo	Varazze
1838			
Brick Scooner 'I due Fratelli'	t 113.30	Dionisio Faggioni	Varazze
Brick 'N.S. del Boschetto'	t 147.10	Agostino Repetto	Varazze
Brick 'La Concezione'	t 99.16	Nicolò Solari	Varazze
1839			
Bombarda 'Il Dono'	t 90,89	Emanuele Massa	Varazze
1847			
Vedi Bernardo Camogli			
1849			
Brigantino 'La Cina'	t 136,26	G.B. Cortese	Varazze
Brigantino 'La Rosa'	t 114,44	Andrea Lavarello	Varazze
1850			
Bombarda 'L'Assunta'	t 109,21	Giuseppe Mortola	Varazze
Brigantino 'S. Gio Batta'	t 131,69	Francesco Ballestrino	Varazze
Brigantino 'S. Rocco'	t 173,17	Agostino Degregori	Varazze
1851			
Brigantino 'Fraternità'	t 136,76	fratelli Pezzale	Varazze
Brigantino 'S. Gio Batta'	t 136,78	Antonio Oneto	Varazze
Brigantino 'N.S. del Carmine'	t 110,69	Bernardo Degregori	Varazze
1852			
Brigantino 'Dio mi vede'	t 160,01	Giuseppe Boggiano	Varazze
Kutter 'S. Giuseppe'	t 15,99	Lazzaro Quartino	Varazze
Brich Scooner 'I tre Amici'	t 77,89	Francesco Berlingieri	Varazze

CRAVIOTTO Agostino di Giuseppe¹⁷⁴

1847

Brigantino 'Luigi'	t 179,35	Ben. F. Mursi e C.	Varazze
Brigantino 'Eugenio'	t 310,73	Rag. Comm. F.lli Rocca	Varazze

1848

Brigantino 'Esperia'	t 297,77	Tommaso Parodi	Varazze
----------------------	----------	----------------	---------

[Craviotto Agostino di Michele]¹⁷⁵

[Craviotto Domenico]¹⁷⁶

[Craviotto Domenico di Nicolò]¹⁷⁷

CRAVIOTTO Francesco

1827

Pinco 'La SS.ma Annunziata'	t 164.15	Giuseppe Massone	Varazze
-----------------------------	----------	------------------	---------

CRAVIOTTO Giacinto¹⁷⁸

1826

Brigantino 'N.S. del Carmine'	t 141.51	Giacomo Carbone	Varazze
Brigantino 'S. Prospero'	t 83.08	Gaetano Pellerano	Varazze
Brick 'L'Oloferne'	t 129.82	Giovanni Marana	Varazze
Brigantino 'La Caterina'	t 140.92	Girolamo Frugone	Varazze

1827

Brigantino 'N.S. d. Rosario'	t 163.15	Girolamo Schiaffino	Varazze
Sciabecco 'N.S. della Salute'	t 84.16	G.B. Rissotto	Varazze
Brigantino 'N.S. del Boschetto'	t 192.68	Francesco Schiaffino	Varazze

¹⁷⁴ Nel 1801 un omonimo costruisce a Varazze 2 Pinchi. Nel 1850, « capo costruttore di bastimenti » a Varazze, assegna una dote di 800 lire, tutte in 'robe', mobili ecc., ad Assunta di cap. Lorenzo Patron, figlia di una sorella del Craviotto, che sta per sposare il carpentiere Lorenzo Guastavino di Bernardo: ASS. *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 9 novembre 1850.

¹⁷⁵ Noto dal 1786 come costruttore, a Varazze, di Pinchi, Navicelli e altri bastimenti per committenti di Quinto, Portofino, La Spezia, Bogliasco, Zoagli, Sori, Genova ecc.: L. GATTI, F. CIGLIOT, *Costruttori* cit., p. 58.

¹⁷⁶ Il Ferrari lo menziona tra i costruttori di Varazze nel secondo Ottocento; vengono ricordati una quindicina di Brigantini da lui costruiti, anche per committenti stranieri.

¹⁷⁷ Nel 1792 è membro dell'Arte; l'8 agosto assume come apprendista, per sette anni, Gaetano Gaspare Salamone di Sebastiano.

¹⁷⁸ Nel 1809 costruisce 2 Pinchi da t 69 e 79, uno Sciabecco da t 92 e 4 Battelli da t 3-29; nel 1814 compare tra i membri dell'Arte.

1830			
Bovo 'Il Beato Leonardo'	t 29.45	E.V. Gismondi	Varazze
Brigantino 'S. Prospero'	t 131.06	Giuseppe Schiaffino	Varazze

CRAVIOTTO Giuseppe¹⁷⁹

1830			
Brigantino 'Il Vulcano'	t 166.65	Fortunato Bellagamba	Varazze

[Craviotto Giuseppe di Michele]¹⁸⁰

CRAVIOTTO Michele¹⁸¹

1826			
Brigantino 'La Diana'	t 152.17	Giuseppe Molfino	Varazze
Goletta 'La Bella Carolina'	t 80.21	Filippo Pedevilla	Varazze
Tartana 'Il Nettuno'	t 72.33	G.B. Serra	Varazze
Brigantino 'La Giu.a e la Carmelita?'	t 222.55	Antonio Boggiano	Varazze
1827			
Pinco 'L'Attila'	t 128.41	Giovanni Massa	Varazze
Navicello 'Il Magnanimo'	t 130.08	Gaetano Schiaffino	Varazze
Brick Scooner 'Il Vigilante'	t 176.29	Francesco Dellacasa	Varazze
Brick Scooner 'Il Pacchetto di Genova'	t 207.21	Francesco Dellacasa	Varazze
Bombarda 'L'Epaminonda'	t 123.31	Ambrogio Sconnio	Varazze
Pinco 'Sant'Anna'	t 78.68	Giovanni Arpe	Varazze

¹⁷⁹ Nel 1792 Giuseppe Craviotto di G.B. è membro dell'Arte e viene eletto console. Il 20 dicembre 1795 assume come apprendista per sette anni Giovanni Picceda di Stefano; il 31 dicembre 1801 fa lo stesso con Giuseppe Tixe di Nicolò: si fissa una durata di sette anni ma a partire dal 1° luglio 1799, « tempo in cui detto maestro Craviotto ha preso detto Tixe in qualità di suo garzone ». Nel 1809 costruisce a Varazze un Pinco da 78 t, un Mistico di portata ignota e una Feluca di 45 t; nel 1814 è citato tra i maestri dell'Arte. Giuseppe Craviotto 1827-1895 inizia a lavorare a Varazze nel cantiere del padre e « nel 1842 ottiene la patente di costruttore. L'anno seguente si imbarca per Buenos Ayres per lavorare nel cantiere dello zio Giovanni Battista. Nel 1874 apre un proprio cantiere nel Riachuelo e fino al 1880 costruisce 47 imbarcazioni utilizzate per la navigazione del Paranà e Uruguay e tra Montevideo, Buenos Ayres e Ensenada, oltre a effettuare numerose riparazioni... ». Con la costruzione di moli nel Riachuelo cessa l'attività del cantiere, che nel 1880 si converte in una segheria. Muore a Buenos Aires (*Dizionario storico biografico dei Liguri* cit., alla voce).

¹⁸⁰ Costruttore attivo a Varazze almeno tra il 1796 e il 1805.

¹⁸¹ Citato come 'cavaliere', gli vengono attribuite costruzioni dal 1811 al 1869, spesso per committenti stranieri; come successori della sua attività si segnalano Agostino, Domenico e Stefano: G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 338; B.T. DELFINO, *Dizionario* cit.

Bovo 'S. Gio Batta'	t 26.08	Giovanni Arpe	Varazze
Pinco 'La Concezione' ¹⁸²	t 131.90	Lorenzo Marchese	Varazze
1829			
Tartana	t 65.61	Bartolomeo Marchesano	Varazze
Brigantino	t 154.74	Antonio Degregori	Varazze
1830			
Brigantino 'L'Artemisia'	t 238.89	Giuseppe Sconnio	Varazze
Brigantino 'L'Assunta'	t 198.13	Vincenzo Guastavino	Varazze
Brigantino 'S. Francesco'	t 164.33	Emanuele Liuti	Varazze
1838			
Barck Scip 'Il Proteo'	t 156.10	Nicolò Raggio	Varazze
1843			
Brick Barca 'Correbo secondo'	t 258,09	Erasmus Piaggio	Varazze
Bombarda 'La Concezione' ¹⁸³	t 35,16	G.B. Ciarlo	Varazze
Bombarda 'N.S. d. Provvidenza'	t 70,67	Andrea Bontà	Varazze
1844			
Goletta 'La Corriera d. Pacifico'	t 145,46	Emanuele Demoro	Varazze
1845			
Barco Scip 'Adamo'	t 302,53	Luigi Piaggio	Varazze
Goletta 'La Colomba'	t 15,41	Augusto Coppon	Varazze
Barco Schip 'Il Pellicano'	t 273,17	Nicolò Raffo	Varazze
1848			
Brigantino 'Raffaele'	t 205,88	Emanuele Dasso	Varazze
1849			
Brigantino 'Alfa'	t 221,18	Diego Schiaffino	Varazze
Brich Barca 'Nuova Casualidad'	t 282,02	Don Jose Dagnino	Varazze
1850			
Bombarda 'La Rosa'	t 62,05	Antonio Torrarolo	Varazze
1851			
Brigantino 'S. Marco'	t 198,17	Marco Gandolfo	Varazze
Brigantino 'Alfieri'	t 136,42	Cristoforo Marchese	Varazze
Brigantino 'Michele Maria'	t 60,03	G.B. De Andreis	Varazze

¹⁸² È possibile si tratti della stessa unità che il « Corriere Mercantile » del 16 maggio 1832 segnala in arrivo da Marsiglia il 13 maggio, trasportando varie merci tra cui carbon fossile.

¹⁸³ È probabile si tratti dell'unità che il « Corriere Mercantile » registra in arrivo da Marsiglia e poi tre volte da Bouc il 28 gennaio, 27 maggio, 11 agosto e 21 ottobre 1845, sempre con carbon fossile.

Brigantino 'Macchiavello'	t 217,29	Pietro Avegno	Varazze
Brigantino 'Il Nome di Maria'	t 175,43	fr.lli Pendibene	Varazze
Bombarda 'La Mad. di Monte Nero'	t 64,44	Matteo Bado	Varazze
1852			
Barcaccia 'S. Francesco'	t 6	Francesco Costa	Varazze
Brigantino 'Mentore'	t 274,34	Giacomo Mortola	Varazze

CRAVIOTTO Michele di Agostino¹⁸⁴

1847			
Barco Scip 'Cesare'	t 300,73	Giovanni Gandolfo	Varazze
1848			
Brigantino 'Cavallo Marino'	t 142,32	Francesco Avegno	Varazze

[Craviotto Nicolò di Domenico]¹⁸⁵

[Craviotto Stefano]¹⁸⁶

CRAVIOTTO Vincenzo¹⁸⁷

1826			
Battello 'L'Assunta'	t 9.45	Nicolò Accinelli	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 14.38	Giuseppa Collar.a Ferro	Varazze
Battello 'S. Ambrogio'	t 10.83	Vincenzo Guastavino	Varazze
Brick Scooner 'L'Aquila'	t 116.32	Girolamo Rotondo	Varazze
Brick 'I Sei Fratelli'	t 137.09	Pietro Graffione	Varazze
1827			
Brigantino 'L'Ercole'	t 155.06	Antonio Boggiano	Varazze
Brigantino 'Il Cicerone'	t 144.44	Domenico Gattorno	Varazze
Brigantino 'Il SS.o Salvatore'	t 107.78	Giacomo Domenico Cresta	Varazze
Tartana 'L'Assunzione'	t 92.56	Lorenzo Marchese	Varazze

¹⁸⁴ Nel 1828, a Varazze, è «proprietario e costruttore di bastimenti» e riceve una procura dal suocero G.B. Fazio fu Lorenzo, proprietario, nato e residente a Cantalupo: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 27 settembre 1828; il suocero sottoscrive con una croce, il genero firma.

¹⁸⁵ Il 22 gennaio 1792 viene immatricolato nell'Arte dei maestri d'ascia come figlio di maestro e idoneo; citato come membro dell'Arte nel 1795 (quando è Consigliere) e nel 1814.

¹⁸⁶ Costruttore navale di prima classe, Varazze 1833-1910, di Agostino e di Nicoletta Accinelli; nominato cavaliere: B.T. DELFINO, *Dizionario cit., ad vocem*.

¹⁸⁷ Nel 1809 costruisce a Varazze 5 Pinchi da 84-184 t e una Tartana da 44.

1838	Brigantino 'I Tre Fratelli'	t 184.16	Bernardo Camogli	Varazze
	Tartana 'S. Giuseppe'	t 29.4	Bernardo Camogli	Varazze

[Crovetto Antonio]¹⁸⁸

[D'Andrea Antonio]¹⁸⁹

[D'Andrea Francesco]¹⁹⁰

[D'Andrea Gio Battista]¹⁹¹

[D'Andreis Gio Battista di Antonio]¹⁹²

DASTE Carlo

1827

Pinco 'N.S. di Misericordia'	t 71.46	Giuseppe Daste	Recco
------------------------------	---------	----------------	-------

DASTE Gio Battista

1826

Bombarda 'La Concezione'	t 102.35	per proprio conto	Recco
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Verdina	Recco
Navicello 'Gesù, Gius. e Maria'	t 69.88	Antonio Figari	Recco

1827

Bombarda 'L'Assunta'	t 96.65	Prospero Ansaldo	Recco
Brigantino 'N.S. del Suffragio'	t 167.39	Pietro Ansaldo	Recco
Brick Scooner 'L'Assunta'	t 81.2	Agostino Revello	Recco
Brigantino 'L'Angelo S. Raffaele'	t 152.17	Francesco Pessale	Recco

1828

Brigantino 'Il Profeta Elia'	t 113.15	Angelo Giacopello	Recco
Brigantino 'N.S. del Boschetto'	t 138.50	Giuseppe Schiaffino	Recco
Brigantino 'L'Assunta'	t 151.51	Ambrogio Pessale e figli	Recco

¹⁸⁸ Nel 1807 compare tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano; membro dell'Arte nel 1814.

¹⁸⁹ Nel 1810 è definito *charpentier*, nato nel 1741 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁹⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1768 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁹¹ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1783 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁹² Nel 1828, 'capo maestro da bastimenti' a Prà, è marito di Maddalena Franzone fu Giacomo e padre di Maddalena, che sta per sposare il fabbro ferraio di Prà Giovanni Ratto di Gerolamo; la dote è fissata in 2.037,40 lire nuove, di cui 739,72 in « effetti di dosso, mobili di casa ed ori », il resto in immobili a Prà: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3221, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 4, c. 85, 31.5.1828.

1829				
Brigantino 'S. Antonio'	t 86.86	Giuseppe Cichero	Recco	
Navicello 'N.S. del Boschetto'	t 83.43	Cottardo Schiaffino	Recco	

1830

Battello 'S. Antonio'	t 4.5	G.B. Daste	Recco
Tartana 'Santa Caterina'	t 64.85	Francesco Massone e C.	Recco

1840

Brigantino 'Arbace' ¹⁹³	t 291,16	Simone Schiaffino	Recco
------------------------------------	----------	-------------------	-------

DASTE Nicolò

1826

Battello 'S. Gio. Bono'	t 3.44	per proprio conto	Recco
-------------------------	--------	-------------------	-------

DEANDREIS Gio Battista

1826

Brigantino 'La Misericordia'	t 133.56	Gaetano Casabona	Cornigliano
------------------------------	----------	------------------	-------------

1842

Sciabecco 'La Verità'	t 119,47	Gaetano Casabona	Sestri Ponente
-----------------------	----------	------------------	----------------

1847

Sciabecco 'Carlotta'	t 79,39	Gaetano Casabona	Sestri Ponente
----------------------	---------	------------------	----------------

DEBARBIERI Agostino

1839

Brigantino 'L'Aquila'	t 244,92	Antonio Dodero	Sampierdarena
-----------------------	----------	----------------	---------------

1840

Brick Barca 'Cavallo Marino'	t 345,88	Francesco Dallorso	Sampierdarena
------------------------------	----------	--------------------	---------------

1842

Brig-Ship 'Alessandro'	t 348,44	march. Fr. Pallavicini	Chiavari
------------------------	----------	------------------------	----------

1846

Brick Goletta 'Clorinda'	t 176,02	Luigi Bollo	Foce
--------------------------	----------	-------------	------

1851

Scooner 'Indipendenza e S. Giuseppe'	t 139,92	Nic. Fedriani e C.	Foce
--------------------------------------	----------	--------------------	------

[Debarbieri Antonio]¹⁹⁴

¹⁹³ « Non ancora nazionalizzato ».

¹⁹⁴ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1762 e appartenente al Comune di Prà.

DEBARBIERI Bartolomeo

1851

Brick-Barca 'S. Pietro' t 398,19 fr.lli Rolla Foce
m 33,20-8,44-5,40

[Debarbieri Giovanni]¹⁹⁵

[Debarbieri Gio Battista]¹⁹⁶

DEBARBIERI Giuseppe

1843

Brigantino 'S. Antonio' t 229,17 Giuseppe Carbone Foce

[Debarbieri Guglielmo]¹⁹⁷

[Debarbieri Sebastiano]¹⁹⁸

[Debarbieri Sebastiano]¹⁹⁹

[Debarbiero Lorenzo]²⁰⁰

DEBERNARDI Pietro

1826

Battello 'Gesù e Maria' t 7.32 Angelo Giacomo Lano Santa Margh.

Battello 'Gesù e Maria' t 6.80 Francesco Larco Santa Margh.

1827

Battello 'S. Domizio' t 8.26 D. Barbagelata S. Giac. di Corte

Battello 'N.S. della Rosa' t 7.27 D. Barbagelata S. Giac. di Corte

Battello 'Gesù e Maria' t 7.20 Francesco Larco S. Giac. di Corte

Battello 'S. Nicolò' t 0.89 Nic. Andrea Larco Santa Margh.

Battello 'S. Nicolò' t 1.62 Francesco Larco Santa Margh.

1828

Liuto 'Gesù e Maria' t 2.90 G.B. (Lano?) S. Giac. di Corte

Liuto 'Gesù e Maria' t 3.76 Domenico Schiattino S. Giac. di Corte

¹⁹⁵ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1789 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁹⁶ Come sopra, nato nel 1772.

¹⁹⁷ Nell'inverno 1815-1816 cap. G.B. Solari fu Paolo, di Genova, gli commissiona la costruzione di un Brigantino da 2.000 mine (190 t) con una previsione di spesa di 34.000 lire.

¹⁹⁸ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1782 e appartenente al Comune di Prà.

¹⁹⁹ Come sopra, nato nel 1785.

²⁰⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1755 e appartenente al Comune della Foce.

DEBERNARDI Pietro di Giacomo

1828

Battello 'S. Giorgio' t 2.66 Bartolomeo Viacava Portofino

1829

Battello 'S. Pietro' t 3.93 Nic. Andrea Larco Lavagna

Battello 'N.S. di Monteallegro' t 11.9 Luigi Bacigalupi S. Giac. di Corte

1830

Battello 'Gesù e Maria' t 3.35 D. Barbagelata Santa Margh.

DELEVE Filippo ²⁰¹

1826

Brigantino 'N.S. del Rosario' t 121.3 Filippo Schiaffino Voltri

Brigantino 'Il Veloce' t 224.73 Francesco Fontana Voltri

1827

Brigantino 'N.S. della Città' t 155.25 Niccolò Olivari Voltri

[Delfino Antonio] ²⁰²

[Delfino Bartolomeo] ²⁰³

[Delfino Gerolamo] ²⁰⁴

[Delfino Giovanni] ²⁰⁵

[Delfino Giovanni di Bartolomeo] ²⁰⁶

²⁰¹ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 162, cita un Filippo De Leve come ingegnere dei Reali Cantieri Sardi.

²⁰² Membro dell'Arte dei maestri d'ascia nel 1814.

²⁰³ Membro dell'Arte nel 1792.

²⁰⁴ B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., *ad vocem* cita un costruttore Gerolamo Delfino nato nel 1850, morto nel 1909.

²⁰⁵ Maestro di Arenzano, nato attorno al 1742, il 24 novembre 1802 rivolge una supplica all'Arte affermando che « vive del mestiere di maestro d'ascia, da lui esercitato nei principali Arsenal di Europa » ma che « le critiche circostanze de tempi e l'età sua avanzata lo obbligano a fermarsi presentemente in questa centrale sua patria »; chiede di essere immatricolato pagando 50 lire anziché 100.

²⁰⁶ Carpentiere di Varazze, nel 1850 sta per sposare la cucitrice Margherita di padron Ambrogio Paodi: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 21 settembre 1850.

DELFINO Gio Battista

1826

Battello 'N.S. del Carmine'	t 2,23	Nicolò Vanasco	S. Giac. di Corte
Battello 'S. Martino'	t 1,17	G.B. Guarello	Portofino

[Delfino Lazzaro]²⁰⁷

[Delfino Martino di Bartolomeo]²⁰⁸

DELFINO Nicolò

1826

Battello 'N.S. di Monte Allegro'	t 9,88	Giacomo Giudice	Santa Margh.
----------------------------------	--------	-----------------	--------------

[Delfino Pietro]²⁰⁹

DEMARCHI Francesco

1838

Battello 'Gesù e Maria'	t 4,73	Luigi e Sebastiano Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Nicolò'	t 5,19	Francesco Larco	Santa Margh.
Battello 'Speranza in Dio'	t 5,30	fr.lli A. e L. Larco	Santa Margh.

1839

Battello 'S. Giacomo'	t 2,52	Tommaso Miano	S. Giac. di Corte
Battello 'S. Giovanni Battista'	t 4,61	G.B. Bertollo	Santa Margh.
Battello 'N.S. del Carmine'	t 5,17	Bartolomeo Carbone	Santa Margh.

1840

Battello 'Gesù e Maria'	t 5,29	Nicolò Boggiano	S. Giac. di Corte
Battello 'N.S. della Lettera'	t 3,35	Antonio Favale	S. Giac. di Corte
Battello 'La Concezione'	t 2,12	Nicolò Campodonico	S. Giac. di Corte
Battello 'N.S. della Lettera'	t 4,34	G.B. Luxardo	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 3,31	Francesco Larco	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 1,35	Francesco Larco	Santa Margh.

1841

Battello 'Gesù e Maria'	t 3,40	Biagio Vignolo	S. Giac. di Corte
-------------------------	--------	----------------	-------------------

²⁰⁷ Membro dell'Arte nel 1792.

²⁰⁸ Il 19 giugno 1796 assume come apprendista, per sette anni, Agostino Farca di Carlo; il 31 dicembre 1802, quando è 'console ossia invigilatore' dell'Arte, assume come apprendista, per sette anni, Antonio Rossi di Sebastiano.

²⁰⁹ Nel 1807 è 'mastro costruttore' a Laigueglia. La fonte precisa che «il mastro costruttore per l'ordinario prende l'impresa di dar finito in mare per un determinato prezzo il bastimento che le viene ordinato».

Battello 'Gesù e Maria'	t 4,30	Bartolomeo Costa	Santa Margh.
1842			
Battello 'Gesù e Maria'	t 5,39	Bartolomeo Costa	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 2,70	Michel'Angelo Costa	Santa Margh.
Battello 'Gesù Bambino'	t 10,18	Gerolamo Giudice	Santa Margh.
Battello 'S. Luigi'	t 2,47	Luigi Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 1,39	G.B. Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Gio. Batta'	t 4,36	Sebastiano Larco	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 5,44	Domenico Schiattino	Santa Margh.
Battello 'La Speranza in Dio'	t 6,60	Giovanni Piloto	Santa Margh.
Battello 'Montallegro'	t 2,31	G.B. Merello	Santa Margh.
1843			
Battello 'La Concezione'	t 10,07	Paolo Vignolo e C.i	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 2,39	Domenico Schiattino	Santa Margh.
Battello 'La Concezione'	t 1,88	Antonio Campodonico	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 2,39	G.B. Costa	Santa Margh.
Battello 'I Tre Fratelli'	t 4,47	Andrea Carlevaro	Santa Margh.
Battello 'Angelo Custode'	t 4,82	Angelo Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 4,59	Lorenzo Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Michele'	t 6,12	Gerolamo Pellerano	Santa Margh.
Battello 'Archimede'	t 6,43	G.B. Devoto	Santa Margh.
Battello 'Cosimo'	t 9,93	Nicolò Repetto	Santa Margh.
Battello 'S. Michele'	t 1,66	Gaetano Canepa	Santa Margh.
Battello 'N.S. di Montallegro'	t 1,68	Domenico Vignolo	Santa Margh.
1844			
Battello 'S. Michele'	t 3,44	Bernardo Figari	Santa Margh.
Battello 'L'Assunta'	t 0,87	Bartolomeo Pianello	Santa Margh.
1845			
Battello 'N.S. del Carmine'	t 4,36	Bartolomeo Carbone	Santa Margh.
Battello 'La Concezione'	t 2,46	Andrea Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Filippo Neri'	t 2,19	G.B. Dapelo	Santa Margh.
1846			
Battello 'S. Giuseppe'	t 3,07	G.B. Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Benedetto'	t 1,07	Benedetto Andrea Costa	Santa Margh.
1848			
Pachebotto 'N.S. dell'Assunta'	t 10,49	Castello e Gavino	Santa Margh.
1849			
Battello 'S. Giuseppe'	t 1,73	Biagio Vignolo di G.	Santa Margh.

[Demarchi Giacomo] ²¹⁰

DEVOTO Francesco

1843

Battello 'N.S. del Carmine'	t 1,13	Antonio Bancalari	Portofino
Battello 'S. Giorgio'	t 3,38	Domenico Repetto	Portofino

DEVOTO Lorenzo

1844

Battello 'S. Francesco'	t 1,87	Francesco Larco	Portofino
Battello 'S. Simone'	t 1,92	Bartolomeo Devoto	Portofino

[Durante Luigi Bartolomeo] ²¹¹

[Durante Michelangelo di Emanuele fu Michelangelo] ²¹²

[Elice Bartolomeo] ²¹³

[Fabiano Antonio] ²¹⁴

[Fabiano Bartolomeo] ²¹⁵

[Fava Ambrogio] ²¹⁶

[Fava Angelo] ²¹⁷

²¹⁰ Membro dell'Arte dei maestri d'ascia nel 1814.

²¹¹ G.B. Ferrari lo cita come 'ingegnere navale' a Prà, 1840-1897.

²¹² 'Maestro d'ascia e marinaio' di Prà, nel 1826 riceve dal padre, in acconto sull'eredità, 650 lire di Genova, pari a 549,67 lire nuove, per metter su casa autonomamente con la famiglia: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 73, 26 luglio 1826.

²¹³ Nato a Loano (1831-1919), maestro d'ascia, negli anni Sessanta arriva in Perù, stabilendosi al Callao; qui sposa Maddalena Amico, anche lei originaria di Loano e appartenente ad una famiglia dedita ad attività armatoriali e cantieristiche. Muore a Barraco: G. BONFIGLIO, *Dizionario* cit., p. 140.

²¹⁴ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1776 e appartenente al Comune di Voltri.

²¹⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 170, lo cita come costruttore a Voltri.

²¹⁶ Nel 1816 compare, a Savona, tra una quindicina di maestri d'ascia che firmano una petizione per rimettere in vigore i capitoli corporativi aboliti.

²¹⁷ Console dell'Arte nel 1795; nel 1811 perizia un Bovo con il collega Lorenzo Lottero; membro dell'Arte nel 1814; nel 1818, con paternità Antonio, non esercita più il mestiere ma si dedica a 'negozi'.

[Fava Antonio di Angelo] ²¹⁸

[Fava Gerolamo] ²¹⁹

FAVA Giacomo

1826

Tartana 'N.S. del Rosario'	t 66.83	Giuseppe Nervi	Savona
Tartana 'La volontà di Dio'	t 65.77	Gregorio Prato	Savona
Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 30.41	Giuseppe Pertuso	Savona

1827

Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 30.45	Francesco Astengo	Savona
Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 30.42	Francesco Astengo	Savona

1829

Filuca	t 44.16	Francesco Santagata	Savona
--------	---------	---------------------	--------

1830

Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 30.43	Giacomo Sguercio	Savona
Sciabecco 'N.S. del Carmine'	t 70.88	Benedetto Bertirotti	Savona

[Fava Gio Battista di Nicolò] ²²⁰

[Fava Giuseppe di Giacomo] ²²¹

FAVA Michele fu Giuseppe

1846

Mistico 'N.S. di Misericordia'	t 35,46	Francesco Santagata fu Gius.	Savona
--------------------------------	---------	------------------------------	--------

[Fazio Alessandro di Benedetto] ²²²

²¹⁸ Il 14 aprile 1792 assume come apprendista, per sette anni, Andrea Viliasone di Nicolò Lorenzo.

²¹⁹ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1758 e appartenente al Comune di Voltri.

²²⁰ Maestro d'ascia di Varazze, noto nel 1818 (quando ha un credito di 200 lire di Genova con il collega Alessandro Fazio fu Benedetto) e nel 1827, quando dà quietanza dell'avvenuto pagamento: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 19 novembre 1818, e n. 6189, *id*, 21 marzo 1827; entrambi i maestri firmano con un segno di croce. Nel 1850 lo stesso, o un omonimo, « di professione maestro carpantiere », nato e domiciliato a Varazze, è creditore di 400 lire nuove con il calafato Michele Amigo fu Michele, di Castagnabuona, residuo di un capitale di 625 lire prestate al defunto Michele: *Ibidem*, n. 6201, *id*, 14 luglio 1850.

²²¹ In un anno imprecisabile – probabilmente il 1816 – compare, a Savona, in un elenco di sette figli di maestri d'ascia in attesa di immatricolazione

²²² Maestro d'ascia di Varazze noto nel 1818, quando ha un debito di 200 lire di Genova con il collega G.B. Fava di Nicolò: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 19 novembre 1818.

[Fazio Antonio e Serafino] ²²³

FAZIO Antonio

1827

Filuchetta 'La Concezione' t 3.01 Francesco Maffei Varazze

1829

Gondola t 8.46 Domenico Dodero Varazze

FAZIO Benedetto ²²⁴

1850

Brick Scooner 'N.S. d. Addolorata' ²²⁵ t 39,22 Domenico Torre Alassio

Gondola 'S. Michele' ²²⁶ t 2,50 Luigi Gaibisso Alassio

Battello 'La Concezione' ²²⁷ t 2,30 Bernardo Secondo Alassio

FAZIO Gio Battista

1839

Gondola 'S. Giuseppe' t 1,82 per sè Loano

FAZIO Giuseppe

1838

Gondola 'La Concezione' ²²⁸ t 1 Giuseppe Gazzo S. Bartolomeo di Cervo

1840

Battello t 2 circa Domenico Delchi Alassio

1841

Battello 'La Concezione' ²²⁹ t 2,16 G.B. Guido Alassio

1842

Gozzo 'La Concezione' ²³⁰ t 2,61 G.B. Airaldo Alassio

²²³ Nel 1809 costruiscono 6 Battelli da 2-24 tonnellate.

²²⁴ Un Benedetto Fazio fu Andrea, « maestro carpentiere » nato e residente a Varazze, è noto nel 1851: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, 4 aprile 1851.

²²⁵ Patente di nazionalità n. 2876.

²²⁶ Patente di nazionalità n. 2944.

²²⁷ Patente di nazionalità n. 2987.

²²⁸ Patente di nazionalità n. 5912, « ad uso di alegio in Alassio ».

²²⁹ « Patente di Nazionalità n. 330 e dedito alla pesca... ».

²³⁰ Patente di nazionalità n. 946.

Battello ²³¹ 1844	t 2 circa	Marc'Antonio Canoniero	Alassio
Gondola 'N.S. di Trapani' ²³² 1846	t 2,29	Domenico Guiddo	Alassio
Battello 'N.S. del Soccorso' 1852	t 7,18	Tommaso Gazzo	Alassio
Gondola 'La Concezione'	t 2,19	Francesco Delchi	Alassio
Gondola 'Santa Teresa'	t 2	Emanuele Gardone	Alassio

FAZIO Giuseppe di Benedetto

1843			
Gozzo ²³³ 1847 di Alassio	t 2 circa	Tommaso Gazzo	Alassio
Bovo 'La Concezione' 1849	t 29,70	Bernardo e Bartolomeo Secondo	Alassio
Gondola 'N.S. d. Soccorso' ²³⁴ 1850	t 2,71	Rosa Tessitore	Alassio
Gondola 'La Concezione' ²³⁵	t 2,93	Angela Morteo n. Bregliano	Alassio

[Fazio Pietro] ²³⁶

FAZIO Serafino

1829			
Latino Battello	t 21.47 t 21.04	Andrea Fresco Antonio Solari	Varazze Varazze
1830			
Battello 'L'Assunta'	t 27.01	Michele Castrucci	Varazze
Battello 'S. Nicolò'	t 29.06	Francesco Rossello	Varazze
Latino 'La Vergine della grotta'	t 13.42	Nicolò Aicardi	Varazze

²³¹ « Non ancora stazzato ed esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1843.

²³² « Munito di Patente di Nazionalità n. 2070 ».

²³³ « Esistente sul Cantiere » al 1° gennaio 1844.

²³⁴ Patente di nazionalità n. 2722.

²³⁵ Patente di nazionalità n. 3026.

²³⁶ Citato dal Ferrari tra i costruttori di Varazze. Nel 1819 conosciamo a Varazze un Pietro Fazio fu Bartolomeo « di professione carrucolajo », che sei anni prima ha sposato Bianca Livia del fu Paolo Carlevarini, ricevendo una dote di 3.400 lire di Genova: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 23 luglio 1819.

[Ferrari Nicolò di Nicolò] ²³⁷

[Ferrari Pietro] ²³⁸

[Ferro Andrea] ²³⁹

[Frassinetti] ²⁴⁰

[Gaggero Alberto] ²⁴¹

[Gaggero Domenico] ²⁴²

[Gaggero Tommaso] ²⁴³

[Gambino Benedetto di Giuseppe] ²⁴⁴

[Gambino Bernardo] ²⁴⁵

[Gambino Pellegro di Bernardo] ²⁴⁶

[Gambino Giuseppe] ²⁴⁷

[Gambino Stefano] ²⁴⁸

²³⁷ Nato il 23 aprile 1786 a San Pier d’Arena, parrocchia di S. Martino, il 14 giugno 1802 è ‘accartato’ con il maestro Paolo Zenogio fu Gioachino, per sette anni a partire dal 1° gennaio 1799.

²³⁸ Citato da G.B. FERRARI, *L’epoca eroica* cit., p. 181, tra i costruttori di Prà, 1851-1929.

²³⁹ B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., voce ‘Ferro, cognome’ ricorda il vecchio ‘Peraccio’ con i figli Gerolamo (1850-1934), Emilio (1891-1972) e G.B. (1898-1966) nonché un Andrea e un Nicola attivo nella prima metà del Novecento

²⁴⁰ Costruttore attivo a San Pier d’Arena negli anni Settanta: *Gli armatori* cit., p. 31.

²⁴¹ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1782 e appartenente al Comune di Voltri.

²⁴² Come sopra, nato nel 1774.

²⁴³ Come sopra, nato nel 1766.

²⁴⁴ Maestro d’ascia di Voltri, nel 1827 sta per sposare Maddalena di Angelo Gambino del fu Bartolomeo, fornaio; la dota è fissata in 1.375 lire nuove: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3221, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 4, c. 45, 3.2.1827.

²⁴⁵ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1752 e appartenente al Comune di Voltri.

²⁴⁶ Come sopra, nato nel 1780.

²⁴⁷ Tutto come sopra.

²⁴⁸ Come sopra, nato nel 1752.

GANDOLFO Agostino

1826

Battello 'N.S. del Boschetto'	t 4.41	Andrea Schiaffino	Recco
Liuto 'La speranza in Dio'	t 8.24	Gerolamo Vernazza	Recco
Gondola 'N.S. del Boschetto'	t 3.92	Francesco Valle	Recco
Battello 'N.S. di Mont'Allegro'	t 9.12	G.B. Costa	Recco
Battello 'L'Assunta'	t 2.77	Giuseppe Carpaneto	Recco
Battello 'L'Anime del Purgatorio'	t 2.37	G.B. Bregante	Recco

1827

Battello 'Santo Cristo'	t 4.46	Antonio Perasso	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 2.32	Agostino Ghio	Recco
Liuto 'N.S. di Mont'Allegro'	t 7.72	Emanuele Solari	Recco
Battello 'N.S. del Rosario'	t 6.40	Emanuele Razeto	Recco
Battello 'Gesù, Giuseppe e Maria'	t 3	Domenico Larco	Recco
Battello 'N.S. di Mont'Allegro'	t 2	G.B. Costa	Recco

1828

Battello 'Santo Cristo'	t 7.00	G.B. Niccolini	Recco
Battello 'N.S. di Mont'Allegro'	t 8.00	Emanuele Solari	Recco
Liuto 'N.S. di Mont'Allegro'	t 2.00	Gerolamo Costa	Recco
Battello 'N.S. del Rosario'	t 4.27	Luigi Degregori	Recco
Battello 'S. Pietro'	t 2.54	Antonio Castagnola	Recco
Battello 'Le anime del Purgatorio'	t 1.83	Giuseppe Revello	Recco
Battello 'Gesù e Maria'	t 3.29	Lazzaro Roncagliolo	Recco
Battello 'N.S. del Carmine'	t 2.76	G.B. Vattuone	Recco
Battello 'S. Pasquale'	t 4.27	G.B. Castagnola	Recco

1829

Battello 'Gesù e Maria'	t 1.42	Pietro Raggio	Recco
Battello 'Le anime del Purgatorio'	t 5.51	Tomaso Lena	Recco
Battello 'N.S. della Concezione'	t 3.36	per sè	Recco
Gondola 'S. Gio Battista'	t 6.34	Pietro Silvestro	Recco
Battello 'S. Michele'	t 2.74	Michele Castrucci	Recco
Battello 'S. Gio Battista'	t 11.72	G.B. Marengo	Recco
Battello 'S. Martino'	t 2.19	per sè	Recco
Battello 'N.S. della Concezione'	–	Domenico Schiattino	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	–	Marco Zolezzi	Recco

1830

Battello 'S. Gio Battista'	t 3.84	G.B. Descalzo	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 5.29	Gerolamo Lena	Recco
Battello 'S. Fortunato'	t 4.12	Gio Agostino Maggiolo	Recco
Battello 'S. Michele'	t 4.70	per sè	Recco

Battello 'N.S. del Rosario'	t 2,67	Domenico Bregante	Recco
1839			
Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 4,13	Antonio Lena	Recco
Battello 'Gesù e Maria'	t 3,98	Nic. Andrea Larco	Recco
Battello 'S. Agostino'	t 4,00	Agostino Ghio	Recco
Battello 'N.S. del Rosario'	t 2,84	Marco Zolezzi	Recco
1840			
Battello 'Santo Cristo'	t 4,41	Matteo Ghio	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,15	Giovanni Ghio	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,16	Giacomo Carniglia	Recco
Battello 'Anime del Purgatorio'	t 2,27	G.B. Carniglia	Recco
1841			
Battello 'L'Assunta'	t 3,37	Francesco Risso	Recco
Battello 'S. Gio Bono'	t 3,38	Matteo Revello	Recco
Battello 'N.S. della Rosa'	t 2,58	Luigi Lastretto	Recco
1842			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 4,20	Marco Zolezzi	Recco
Battello 'Speranza in Dio'	t 6,60	Giovanni Piloto	Recco
Battello 'Gesù Maria'	t 3,29	Lazzaro Valle	Recco
1843			
Battello 'Gesù e Maria'	t 3,04	G.B. Beado	Recco
Battello 'Rosario'	t 4,45	Giovanni Ghio	Recco
1844			
Battello 'Concezione'	t 2,15	G.B. Revello	Recco
Battello 'Concezione'	t 3,08	Luigi Gandolfo	Recco
Battello 'Assunta'	t 3,01	Giuseppe Emanuele Beraldo	Recco
GANDOLFO Gio Battista			
1826			
Battello 'N.S. di Mont'Allegro'	t 6.47	Bartolomeo Bregante	Recco
Battello 'S. Antonio'	t 4.43	Antonio Larco	Recco
Battello 'S. Michele'	t 9.11	Angelo M. Costa	Recco
Battello 'L'Assunta'	t 1.41	Costanzo Capurro	Recco
1827			
Filuca 'La Concezione'	t 11.47	Federico Caveri	Recco
Battello 'N.S. della Rosa'	t 1.66	Francesco Canessa	Recco
1828			
Battello 'Gesù e Maria'	t 7.00	Lorenzo Figari	Recco
Battello 'S. Prospero'	t 4.20	Propero Schiaffino	Recco

Battello 'S. Rocco'	t 1.14	Francesco Bozzo	Recco
Battello 'Le Anime del Purgatorio'	t 1.42	Michele Capurro	Recco
Battello 'Gesù e Maria'	t 2.65	Antonio Larco	Recco
1829			
Battello 'Gesù e Maria'	t 4.48	Pietro Raggio	Recco
Battello 'Il Netunno'	t 6.92	Agostino Carniglia	Recco
Battello 'Le Anime del Purgatorio'	t 5.15	Giacomo Carniglia	Recco
Battello 'S. Pietro'	t 5.19	Francesco Bregante	Recco
Battello 'S. Giuseppe'	t 4.55	G.B. Guani	Recco
Battello 'SS. Prospero e Fortunato'	t 3.70	Fortunato Olivari	Recco
Battello 'S. Antonio'	t 1.40	Luigi Capurro	Recco
1830			
Battello 'N.S. della Rosa'	t 5.24	Stefano Maggiolo	Recco
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 5.20	Giacomo Carniglia	Recco
Battello 'SS. Prospero e Fortunato'	t 4.5	Francesco Senno	Recco
Battello 'La Concezione'	t 4.11	G.B. Ottone	Recco
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3.84	Giuseppe Schiaffino	Recco
Navicello 'N.S. del Soccorso'	t 27.71	Biagio Peragallo e C.	Recco
Battello 'L'Assunta'	t 8.56	per sè	Recco
1838			
Battello 'S. Nicolò'	t 4.41	G.B. Pietrapiana	Lavagna
Battello 'Santa Margherita'	t 5.28	G.B. Tavolara	Santa Margh.
Battello 'La Rosa'	t 17.54	G.B. Floria	Santa Margh.
Gozzo 'Montallegro'	t 1.38	fr.lli D., L e B. Arata	Santa Margh.
1839			
Battello 'S. Pietro'	t 3,65	Stefano Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 2,31	Antonio Maragliano	Santa Margh.
Battello 'S. Pietro'	t 2,42	N.A. Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 3,53	Luigi Emanuele Giovo	Santa Margh.
Battello 'S. Luigi'	t 4,39	Luigi Emanuele Giovo	Santa Margh.
Battello 'Le Due Sorelle'	t 7,38	Giacomo Giudice	Santa Margh.
1840			
Feluca 'Le anime del Purgatorio'	t 6,36	G.B. Dapelo e al.	Santa Margh.
Battello 'Santa Margherita'	t 4,39	Lorenzo Larco	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 3,35	Luigi Luxardo	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 3,27	Agostino Barbagelata	Santa Margh.
Battello 'S. Nicolò'	t 3,37	Antonio Maragliano	Santa Margh.
Battello 'La Provvidenza'	t 2,33	fr.lli S. e G. Viacava	Santa Margh.
Battello 'La Concezione'	t 6,36	Angelo Costa e G.B.	Santa Margh.
Battello 'La Speranza in Dio'	t 1,45	Lorenzo Larco	Santa Margh.

1841

Battello 'S. Antonio'	t 0,68	Francesco Macera	Santa Margh.
Battello 'Sant'Anna'	t 3,29	Lorenzo Figari	Santa Margh.
Battello 'La Speranza in Dio'	t 2,32	Bernardo Figari	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 2,25	Benedetto Larco	Santa Margh.
Battello 'Santa Maria Benedetta'	t 4,35	Andrea Carlevaro	Santa Margh.
Battello 'Santa Margherita'	t 1,03	Lorenzo Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Antonio'	t 14,27	Nicolò Solari	Santa Margh.
Battello 'Minosse'	t 7,7	Emanuele Solari	Santa Margh.
Battello 'N.S. del Carmine'	t 3,11	Antonio Daregno	Santa Margh.

1842

Battello 'S. Gio Battista'	t 5,82	Angelo M. Costa	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 4,55	Nicolò Andrea Larco	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 3,55	Gerolamo Tavolara	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 2,24	Agostino Barbagelata	Santa Margh.
Battello 'S. Pietro'	t 2,11	Stefano Costa	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 2,19	Nicolò Giudice	Santa Margh.
Battello 'S. Michele'	t 5,10	Nicolò Costa	Santa Margh.
Battello 'Maria Teresa'	t 1,90	Bernardo Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Lorenzo'	t 3,47	Nicolò Costa	Santa Margh.
Battello 'Santa Margherita'	t 7,87	G.B. Novella	Santa Margh.
Battello 'Santa Margherita'	t 2,03	Emanuele Lastreto	Santa Margh.

1843

Battello 'S. Sebastiano'	t 1,16	Antonio Larco	Santa Margh.
Battello 'Gesù Bambino'	t 1,27	Gaetano Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Antonio'	t 15,9	Nicolò Solari	Santa Margh.
Battello 'Ester'	t 1,85	G.B. Quaquaro	Santa Margh.
Battello 'La Bella Adelaide'	t 0,99	Nicolò Repetto	Santa Margh.
Battello 'Sant'Agnese'	t 4,96	G.B. Gandolfo	Santa Margh.
Battello 'Agamennone'	t 4,56	G.B. Floria	Santa Margh.
Battello 'S. Bernardo'	t 4,33	G.B. Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 4,25	G.B. Cavolara	Santa Margh.
Battello 'Ajace'	t 1,84	Tomaso Cavazza	Santa Margh.
Battello 'Cesare'	t 5,34	Nicolò Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 4,36	Gerolamo Vinelli	Santa Margh.
Battello 'Euridice'	t 1,26	per sè	Santa Margh.
Battello 'Il Trionfo'	t 4,33	per sè	Santa Margh.
Battello 'Il Vincitore'	t 2,21	Emanuele Lastreto	Santa Margh.
Battello 'Il Vittorioso'	t 1,91	Pietro Rovagni	Santa Margh.
Battello 'Santa Caterina'	t 0,99	Sebastiano Larco	Santa Margh.

Battello ('Giorni?')	t 2,02	Carlo Dapelo	Santa Margh.
Battello 'N.S. di Montenero'	t 4,40	Giacomo Carniglia	Santa Margh.
1844			
Battello 'S. Nicolò'	t 2,43	Nicolò Giudice	Santa Margh.
Battello 'La Fenice'	t 3,7	Sebastiano Luigi Larco	Santa Margh.
Battello 'SS. Salvatore'	t 8,70	Lazzaro Favale	Santa Margh.
Battello 'N.S. del Carmine'	t 2,22	Andrea Carlevaro	Santa Margh.
Battello 'S. Erasmo'	t 2,96	Angelo Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 4,47	Domenico Larco	Santa Margh.
Battello 'La Misericordia'	t 2,07	G.B. Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 9,95	Giovanni Marengo	Santa Margh.
Battello 'Flora'	t 1,25	Giacomo Bertollo	Santa Margh.
Battello 'S. Clemente'	t 2,04	Luigi Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Nicolò'	t 1,28	Nicolò Roisecco	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 2,6	G.B. Pinelli	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 7,08	Andrea Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Luigi'	t 2,34	Luigi Luxardo	Santa Margh.
1845			
Battello 'S. Gerolamo'	t 4,37	Nicolò Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Giovanni'	t 4,21	G.B. Costa	Santa Margh.
Battello 'Nativ. di S. Gio Batt.a'	t 4,12	G.B. Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Michele Arcangelo'	t 5,29	Andrea Frugone	Santa Margh.
Battello 'S. Gregorio Magno'	t 4,22	Lorenzo Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Leone'	t 3,45	Antonio Solari	Santa Margh.
Battello 'S. Dionisio'	t 3,44	per sè	Santa Margh.
Battello 'Astrea'	t 9,82	Emanuele Pellerano	Santa Margh.
1846			
Battello 'S. Michele'	t 3,40	G.B. Gandolfo	Santa Margh.
Battello 'N.S. di Loreto'	t 3,43	P.G.B. Machiavello	Santa Margh.
Battello 'S. Fruttuoso'	t 1,11	G.B. Gandolfo	Santa Margh.
Battello 'L'Angelo Gabriele'	t 3,52	G.B. Gandolfo	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 2,08	G.B. Devoto	Santa Margh.
Feluca 'N.S. di Monte Allegro'	t 9,49	Benedetto Nosiglia	Santa Margh.
Feluca '? di Luglio'	t 10,48	G.B. Barbieri	Santa Margh.
Battello 'Santa Colomba'	t 1,26	Giacomo Bertollo	Santa Margh.
Battello 'Santa Margarita'	t 2,15	G.B. Vinelli	Santa Margh.
Battello 'S. Fortunato'	t 1,57	Giuseppe Viacava	Camogli
1847			
Bovo 'S. Giuseppe'	t 11,38	f.lli Repetto e al.	Santa Margh.

1848

Battello 'N.S. di Monte Allegro'	t 2,49	Nicolò Agostino Giudice	Santa Margh.
Bovo 'S. Michele'	t 23,60	Michele Copello	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 1,01	Benedetto Tavolara	Santa Margh.
Battello 'S. Giambattista'	t 1,06	G.B. Luxardo di L.	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 0,92	Luigi Luxardo	Santa Margh.

1849

Battello 'N.S. di Monte Allegro'	t 7,79	Giacomo Giudice	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 1,74	Benedetto Brissosese	Santa Margh.
Battello 'S. Antonio'	t 1,74	Bartolomeo Carbone	Santa Margh.
Battello 'Speranza in Dio'	t 0,99	Benedetto Luxardo	Santa Margh.
Battello 'Santa Margarita'	t 1,04	Nicolò Costa fu S.	Santa Margh.
Feluca 'N.S. della Rosa'	t 6,73	G.B. Gandolfo fu A.	Santa Margh.
Battello 'Gesù Maria'	t 1,27	Luigi Luxardo	Santa Margh.

1850

Battello 'S. Giambattista'	t 1,18	G.B. Costa di A.	Santa Margh.
Battello 'S. Giovanni'	t 3,87	Gerolamo Giudice fu G.	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 1,04	Nicolò A. Giudice di G.	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 1,04	G.B. Gandolfo fu A.	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 0,92	Giacomo M. Dezerega	Santa Margh.
Battello 'Speranza in Dio'	t 1,06	Nicolò A. Repetto fu D.	Santa Margh.
Battello 'S. Rocco'	t 2,26	G.B. Gandolfo fu A.	Santa Margh.
Battello 'S. Michele'	t 5,92	G.B. Gandolfo fu A.	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Batta'	t 1,62	G.B. Luxardo di L.	Santa Margh.
Battello 'S. Andrea'	t 1,63	Stefano Costa fu L.	Santa Margh.
Battello 'S. Agostino'	t 1,63	Agostino Canessa di G.B.	Santa Margh.
Battello 'S. Bernardo'	t 1,63	G.B. Costa di A.	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 1,94	G.B. Costa di B.	Santa Margh.

1851

Battello 'S. Michele'	t 1,75	per sè	Santa Margh.
Battello 'S. Antonio'	t 2,10	Bartolomeo Carbone	Santa Margh.
Battello 'Santa Margarita'	t 1,73	per sè	Santa Margh.
Battello 'S. Luigi'	t 1,22	Fruttuoso Piloso	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 2,59	Emanuele Vinelli	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 1,67	G.B. Palmieri	Santa Margh.
Battello 'S. Stefano'	t 1,63	Gaetano Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Giacomo'	t 1,28	Gerolamo Vinelli	Santa Margh.
Battello 'S. Gio Battista'	t 1,06	G.B. Palmieri	Santa Margh.
Battello 'La Concezione'	t 1,06	G.B. Palmieri	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Rosa'	t 1,00	Giuseppe Gimelli	Santa Margh.

Battello 'S. Stefano'	t 1,04	Bartolomeo Larco	Santa Margh.
1852			
Bovo 'La Concezione'	t 21,68	per sè	Santa Margh.
Battello 'S. Francesco'	t 1,48	G.B. Costa	Santa Margh.
Battello 'S. Pietro'	t 1,48	Sebastiano Larco	Santa Margh.
Battello 'La Rosa'	t 1,48	Emanuele Vinelli	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 1,04	Luigi Luxardo	Santa Margh.
Battello 'S. Giuseppe'	t 1,48	Giuseppe Costa	Santa Margh.
Battello 'N.S. della Lettera'	t 1,13	Luigi Larco	Santa Margh.
Battello 'S. Francesco'	t 0,97	Gerolamo Vinelli	Santa Margh.
Battello 'Maria Luigia'	t 2,27	G.B. Raggio	Santa Margh.

GANDOLFO Giuseppe

1826

Battello 'N.S. del Suffragio'	t 6.44	Stefano Carniglia	Recco
Battello 'S. Giuseppe'	t 4.15	Giuseppe Debernardi	Recco
Battello 'La Concezione'	t 5.61	Nicolò Larco	Recco

1828

Battello 'Gesù e Maria'	t 4.00	Nicolò Liscardo	Recco
Battello 'Gesù e Maria'	t 6.66	Niccolò Bozzo	Recco

1830

Battello 'N.S. del Buon Viaggio'	t 9.2	Emanuele Zolezzi	Recco
----------------------------------	-------	------------------	-------

1838

Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.40	Agostino Zolezzi	Camogli
Battello 'Il Santo Cristo'	t 4.35	G.B. Chiappe	Camogli
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.26	Bartolomeo Toso	Camogli
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.46	Andrea Stagnaro	Camogli
Filuca 'N.S. della Concezione'	t 7.37	Emanuele Stagnaro	Camogli

1839

Battello 'Le Anime del Purgatorio'	t 4,20	Matteo Ghio	Camogli
Battello 'Le Anime del Purgatorio'	t 4,28	Matteo Ghio fu M.	Camogli
Battello 'S. Agostino'	t 4,10	Agostino Ghio di A.	Recco
Battello 'S. Gio Battista'	t 7,13	Lorenzo Gasparini e C.	Camogli

1840

Battello 'Santo Cristo'	t 4,09	G.B. Carniglia	Camogli
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,15	Tomaso Bregante	Camogli
Battello 'Santo Cristo'	t 4,41	Giovanni Ghio	Camogli
Battello 'N.S. della Salute'	t 3,36	Francesco Bozzo	Camogli
Battello 'S. Michele'	t 3,44	Michele Capurro	Camogli
Battello 'Concezione'	t 3,41	A. Maggio V. Bozzo	Camogli

1841			
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3,38	Nicolò Valle	Camogli
Battello 'S. Prospero e Fortunato'	t 3,25	Lazzaro Ferro	Camogli
Battello 'Sacra Famiglia'	t 3,41	Giovanni Ottone	Camogli
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3,38	Fortunato Valle	Camogli
1842			
Battello 'S. Gio Battista'	t 3,29	G.B. Mortola	Camogli
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3,31	Francesco Valle	Camogli
Battello 'L'Assunta'	t 3,26	Paolo Fil. Mortola	Camogli
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3,21	Gio Bono Senno	Camogli
1843			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,18	G.B. Carniglia	Camogli
Battello 'S. Prospero'	t 3,11	Agostino Causci	Camogli
Battello 'Gesù e Maria'	t 3,10	Prospero Denegri	Camogli
Battello 'S. Prospero'	t 3,05	M. Fascie N. Marciiani	Camogli
Battello 'S. Prospero'	t 1,81	Agostino Massa	Camogli
1844			
Battello 'S. Gio Battista'	t 2,08	G.B. Pietrapiana	Camogli
Battello 'S. Prospero'	t 3,10	Agostino Beraldo	Camogli
1845			
Battello 'Anime del Purgatorio'	t 3,24	Giuseppe Massone	Camogli
1846			
Battello 'N.S. del Boschetto'	t 3,41	Andrea R. Schiaffino	Camogli
Battello 'N.S. di buon Viaggio'	t 8,90	G.B. Zolezzi	Camogli
1847			
Battello 'Beato Sebastiano'	t 5,42	Emanuele Razeto	Camogli
Battello 'S. Michele Arcangelo'	t 5,48	Lorenzo Olivari	Camogli
Battello 'S. Siro'	t 4,42	Agostino Nozzardi	Camogli
1851			
Battello 'La Concezione'	t 4,12	Nicolò Massone	Camogli
1852			
Battello 'N.S. della Concezione'	t 5,49	Bartolomeo Oneto	Camogli
m 9,95-2,50-0,84			
GANDOLFO Luigi			
1838			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4.39	Nicolò Carniglia	Camogli
1841			
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 3,90	Lorenzo Ghio	Recco

1842				
Battello 'N.S. del Rosario'	t 4,12	Lorenzo Ghio		Recco
1843				
Battello 'S. Pietro'	t 3,96	Luigi Castagnola		Recco
Battello 'N.S. del Rosario'	t 4,01	Andrea Ghio		Recco
Battello 'Anime del Purgatorio'	t 4,06	G.B. Bregante		Recco
Battello 'L'Assunta'	t 3,14	G.B. Badaracco		Recco
Battello 'S. Michele'	t 3,17	Giuseppe Simonetti		Recco
Battello 'S. Bartolomeo'	t 3,15	Prospero Peragallo		Recco
1844				
Battello 'Buon Viaggio'	t 4,38	Carlo Stagnaro		Recco
Battello 'S. Cristo'	t 4,11	Giuseppe Luceti		Recco
Battello 'N.S. del Carmine'	t 3,18	Santo Ballero		Recco
1845				
Battello 'S. Antonio'	t 3,16	Giuseppe Cichero		Recco
Battello 'L'Assunta'	t 3	Antonio Figari		Recco
Battello 'Oceano'	t 3,40	B. Dentone V. Zolezzi		Recco
Battello 'S. Pietro'	t 3,11	Pietro Ansaldo		Recco
1846				
Battello 'S. Gio Bono'	t 3,30	G.B. Chiappe		Recco
Battello 'Due Fratelli'	t 3,65	Gio Antonio e Giacomo Ghio		Recco
1847				
Battello 'Diana'	t 9,66	Emanuele Pellerano		Recco
1849				
Battello 'Santa Geronima'	t 8,35	Giuseppe Tubino		Sampierdarena
m 10,31-3,35-0,92				
1850				
Gondola 'Assunta'	t 6,45	Lorenzo Delcanto		Recco
m 9,90-2,85-2,87				
1851				
Battello 'S. Antonio'	t 3,76	Santo Ballero		Recco
Battello 'S. Michele'	t 5,39	Salvatore Pittaluga		Recco
Battello 'Anime del Purgatorio'	t 7,90	G. Fravega, Pittaluga		Recco
m 10-2,75-1				
Battello 'S. Michele'	t 6,48	Antonio Boero	Recco	
m 9,80-2,50-1				
1852				
Battello 'S. Tommaso'	t 4,42	Domenico Bregante		Recco
m 10-2,40-0,70				
Battello 'SS.ma Trinità'	t 4,32	Lorenzo Zolezzi		Recco
m 10,20-2,30-0,70				

Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,40	Marco Carniglia	Recco
Battello 'La Rosa'	t 5,96	Antonio Spigno	Recco
m 9,90-2,60-0,88			

GANDOLFO Nicolò

1846

Battello 'S. Erasmo'	t 1,00	Andrea Gandolfo	Portofino
----------------------	--------	-----------------	-----------

[Gervino Gio Battista]²⁴⁹

GHIGGINI Gio Battista

1842

Battello 'S. Prospero'	t 3,10	Domenico Perfetti	Lerici
------------------------	--------	-------------------	--------

1852

Navicello 'Biancone'	t 23	G.B. Dini	Lerici
----------------------	------	-----------	--------

GHIGGINI Giuseppe, di Lerici

1838

Lancione da marmi	– ²⁵⁰	Domenico (Falcone?)	Lerici
-------------------	------------------	---------------------	--------

Gozzo da pesca	palmi 24 ²⁵¹	Giuseppe (Bacione?)	Lerici
----------------	-------------------------	---------------------	--------

1841

Goletta 'Virginia'	t 72,28	Agostino Solari	Lerici
--------------------	---------	-----------------	--------

1842

Goletta 'La Provvid. Vincenzina' ²⁵²	t 64,76	Bartolomeo Ravenna	Lerici
---	---------	--------------------	--------

1843

Bovo 'SS.ma Annunciata'	t 32,19	G.B. Poggi	Lerici
-------------------------	---------	------------	--------

Gozzo 'N.S. di Reggio'	t 1,45	Domenico Zolese	Lerici
------------------------	--------	-----------------	--------

1844

Bovo 'I Tre Fratelli'	t 30,99	fr.lli Pianello	Lavagna
-----------------------	---------	-----------------	---------

Scaffella 'S. Vincenzo'	t 5,42	Giuseppe Corradeghini	Lerici
-------------------------	--------	-----------------------	--------

Bovo 'L'Assunta'	t 14,76	Rocco Nossardi	Levanto
------------------	---------	----------------	---------

²⁴⁹ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1770 e appartenente al Comune di Prà; membro dell'Arte nel 1814. Nel 1826 un G.B. Gervino fu Gerolamo, maestro d'ascia a Prà, restituisce un prestito: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3220, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 71, 26 luglio 1826.

²⁵⁰ In costruzione.

²⁵¹ In costruzione.

²⁵² « Per memoria » e « Venne iscritta nella Direzione di Chiavari ».

1846	Scaffetta 'S. Giovanni'	t 4,07	Paolo Venè	Lerici
1849	Navicello 'Il Canto' ²⁵³	t 31,30	Carlo Fabricotti	Lerici
1850	Brigantino 'Corriere d'Italia'	t 107,67	fr.lli Giacobello	Lerici
1851	Brigantino 'Fortunato'	t 118,02	Bernardo Raggio	Lerici
1852	Navicello 'Pluto' ²⁵⁴	t 31,08	Antonio Lupi	Lerici

GHIGGINI Marc'Antonio

1827	Filuca 'L'amabile Jenny'	t 43.6	Francesco Barachino	Lerici
	Bovo 'S. Gio Battista'	t 41.38	Agostino Bronzi	Lerici
	Filuca 'Il Nome di Maria'	t 38.67	Francesco (Vezzo?)	Lerici
	Lancione 'Il Diligente'	t 71.84	Oliverio Faggioni	Lerici
1828	Brick Scooner 'Maria Luigia'	t 102.16	Francesco Faggioni	Cadimare
	Gondola 'N.S. dell'Acquasanta'	t 9.41	Tomaso Bruzzone	S. Vito
	Brigantino 'Il Distinto'	t 159.90	Giacomo Tarabotto	Lerici
	Feluca 'Amabile Nina'	t 33.55	Francesco Sturlese	Lerici
1829	Brigantino 'S. Giovanni'	t 125	Agostino Tarabotto	Lerici
	Paranzella 'S. Francesco'	t 37.61	Francesco Tatti	Lerici
	Paranzella 'Santa Caterina'	t 38.86	Francesco Tatti	Lerici
1830	Brigantino 'Il risorto S. Giacomo'	t 149.48	Domenico Bonifazio	Lerici
	Brick Scooner 'L'Oriente'	t 122.90	Stefano Barachino	Lerici
1838	Filuca 'Santa Caterina'	t 30.25	Michele Raggio	Lerici
	Battello 'N.S.dell'Arena'	t 1.33	Antonio Landi di D.	Lerici
	Lancione da marmi ²⁵⁵		Lazaro Faggioni	Lerici

²⁵³ « Non nazionalizzato perche costruito per conto d'estero Individuo ».

²⁵⁴ « Venduto ad estero individuo con licenza dell'Ammiragliato ».

²⁵⁵ « In costruzione » al 31 dicembre 1838.

1840			
Brick Scooner 'L'Aurora'	t 111,31	Giuseppe Guglielmi	Lerici
Gozzo 'S Prospero'	t 1,02	Lino Ratti	Lerici
Battello 'S. Terenzo'	t 1,11	Domenico Perfetti	Lerici
Battello 'S. Pietro'	t 2,24	Marc'Antonio Muzio	Lerici
1841			
Brigantino 'S. Francesco'	t 126,67	Francesco (Turidone?)	Lerici
Brick Scooner 'Fedele'	t 95,05	fr.lli Faggioni	Lerici
Brick Scooner 'Beniamino'	t 95,55	fr.lli Faggioni	Lerici
1843			
Bovo 'La Provvidenza'	t 35,05	Giuseppe (Sanvivano?)	Lerici
Battello 'Chateau Verd'	t 2,46	Stefano Barachino	Lerici
Battello 'S. Bartolomeo'	t 1,15	Pietro Porrini	Lerici
1845 di Lerici			
Brigantino '(Franca?) Cattarina'	t 168,74	fr.lli G. e P. Carbone	Lerici
1846			
Brigantino 'Colombo'	t 128,00	Stefano Barachino e figlio	Lerici
GHIGGINI Pietro, di Lerici			
1838			
Bovo 'La Provvidenza'	t 30,34	Giuseppe Carpena	Lerici
(Scaffella?) 'N.S. di Montenero'	t 2,60	Caterina Biggiolo	Lerici
Filuca 'Il Nome di Maria'	t 35,51	Agostino Barrachino	Lerici
Navicello 'N.S. delle Vigne'	t 27,56	Francesco Poggi	Lerici
1839			
Lancione 'S. Giuseppe'	t 33,26	Lazzaro Faggione	Lerici
Battello 'S. Prospero'	t 1,50	Bartolomeo Ratti di Pr.	Lerici
Battello 'S. Giacomo'	t 0,94	Giacomo Brusacca	Lerici
Sciabecco 'Il Misterioso'	t 23,62	Lorenzo Giose fu F.	Lerici
1840			
Brigantino 'I Due Fratelli'	t 112,90	Francesco Sturlese	Lerici
1841			
Mistico 'Il Carione'	t 43,45	Giuseppe Paci	Lerici
Brigantino 'Profeta Elia'	t 154,89	Agostino Giacopello e C.	Lerici
1843			
Bovo 'S. Paolo'	t 34,22	Paolo Fasce e C.i	Lerici
Battello 'S. Francesco'	t 1,50	Angelo Lupi	Lerici
1845			
Navicello 'Lo Straniero'	t 30,72	Antonio Rizzoli e C.i	Lerici

1847	Brick Sc. 'L'Unione e il Giuseppe'	t 66,62	Agostino Sturlese	Lerici
1849	Navicello 'S. Carlo'	t 38,24	fr.lli Faggioni	Lerici
	Navicello 'S. Francesco'	t 37,45	– ²⁵⁶	Lerici
	Cutter 'Paolina'	t 25,25	Angelo Lupi	Lerici
1850	Brick Scooner 'Nome di Maria'	t 70,45	Agostino Baracchino	Lerici
1851	Brich Scooner 'Vittorioso'	t 75,13	Giovanni Sturlese	Lerici
1852	Brich Scooner 'S. Giovanni'	t 62,88	fr.lli B. e P. Bertagna	Spezia
	Brigantino 'Nove Febbraio'	t 104,14	Cesare Da Passano	Lerici

GHIGLIAZZA Agostino

1839	Brigantino 'L'Argo'	t 186,15	Matteo Ansaldo	Varazze
------	---------------------	----------	----------------	---------

[Ginocchio/Zenogio Paolo]²⁵⁷

[De Giulii Nicolò]²⁵⁸

[Giusto Gio Battista]²⁵⁹

GOTUZZO Andrea, di Sestri Levante

1845	Battello 'N.S. di Montenero'	t 4,17	Nicolò Bordone	Recco
------	------------------------------	--------	----------------	-------

GOTUZZO Antonio

1840	Battello 'La Concezione'	t 0,76	Gerolamo Oneto	Portofino
	Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,30	Francesco Guarello	Portofino
	Battello 'S. Giorgio'	t 1,59	G.B. Magnasco	Portofino

²⁵⁶ « Venduto ad Estero Individuo a seguito di Licenza del Consiglio Amminis.o di Marina ».

²⁵⁷ L'11 dicembre 1796 Paolo Zenogio di Gioachino è immatricolato nell'Arte per compra e il 14 giugno 1802 assume come apprendista Nicolò Ferrari di Nicolò, per sette anni da computare dal 1° gennaio 1799. Paolo Ginocchio è Console dell'Arte nel 1814; nel 1818 non esercita più il mestiere ma si dedica a 'negozi': viene comunque confermato cassiere dell'Arte per il 1819.

²⁵⁸ Nel 1807 è segnalato tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano

²⁵⁹ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1786 e appartenente al Comune di Voltri.

Battello 'N.S. del Carmine'	t 1,05	Antonio Bancalari	Portofino
Battello 'La Concezione'	t 1,38	Marcello Vassallo	Portofino
1841			
Battello 'S. Giorgio'	t 0,56	Bartolomeo Babuglia	Portofino
Battello 'S. Giorgio'	t 0,91	Gio. Francesco Gotuzzo	Portofino

[Gotusso Eugenio]²⁶⁰

GOTUZZO/GOTUSSO Francesco

1838			
Brick Scooner 'Buona Famiglia'	t 264,90	Andrea Dallorso	Chiavari
1840			
Brick Ship 'La Concordia'	t 262,08	N. Raffo, F. Casareto	Chiavari
Brick Scooner 'L'Oriente' ²⁶¹	t 92,73	Andrea Stagnaro	Recco
Brigantino 'Corriere'	t 176,24	Gerolamo Cavassa	Recco
1841			
Goletta 'La Diana'	t 94,62	Nicolò Noceti	Lavagna
1842			
Brig-Ship 'Washington'	t 230,50	Pietro Copola e C.i	Chiavari
Goletta 'La Bella Basilia'	t 70,05	Pietro Borzone fu A.	Chiavari
Brigantino 'La Stella'	t 184,62	Cesare Noceti fu C.	Chiavari
Goletta 'La Pace'	t 91,52	Sebastiano Dallorso	Chiavari
Battello 'N.S. di Montallegro'	t 1,95	Giacomo Roccatagliata	Chiavari
Goletta 'La Brillante'	t 57,50	Giuseppe Ravenna	Chiavari
Goletta 'Catterina'	t 71,10	Luigi Olivari	Recco
Brick Scooner 'Fortuna'	t 79,87	Nicolò Lagomarsino	Recco
Goletta 'La Maria'	t 31,73	Bartolomeo Cazella	Santa Margh.
1843			
Goletta 'Thalia'	t 63,45	Luigi Arata e C.i	Moneglia
Battello 'Colombo'	t 5,88	Nicolò Costa	Chiavari
Battello 'S. Antonio'	t 4,50	Emanuele Mazzino	Chiavari
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 4,43	Stefano Carniglia	Recco
Battello 'Concezione'	t 3,03	A. Maggio V. Bozzo	Recco

²⁶⁰ Costruttore a Chiavari nel secondo Ottocento e oltre: nel 1904 « varò gli ultimi due grandi bastimenti oceanici in legno ed ebbe ancora qualche attività nel 1922 » T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 60.

²⁶¹ « Iscritto nella Direzione di Chiavari ».

1844				
Goletta 'S. Martino'	t 36,49	fr.lli Ghio fu M.	Chiavari	
Battello 'N.S. di Montenero'	t 4,26	Luigi Gotuzzo	Recco	
Bombarda 'Norma'	t 81,30	Giuseppe Gardella	Recco	
1845				
Bovo 'S. Francesco di Paola'	t 32,38	Francesco Gajaldo	Chiavari	
1846				
Brick Scooner 'Tritone'	t 62,05	L. Gotuzzo e Revello	Recco	
Battello 'S. Gio Battista'	t 9,94	Benedetto Figari	Recco	
Mistico 'Italia'	t 52,26	Carlo Francesco Fasce	Recco	
Brick Scooner 'S. Antonio'	t 92,36	Antonio Figari	Recco	
Brick Scooner 'N.S. di Misericordia'	t 95,54	Antonio Schiaffino	Recco	
1847				
Bombarda 'N.S. di Misericordia'	t 95,54	Antonio Schiaffino	Recco	
Brigantino 'Prosperoso'	t 180,73	Prospero Schiaffino	Recco	
Bovo 'S. Giuseppe'	t 32,46	B. Sanguineti e al.	Chiavari	
1848				
Brigantino 'S. Michele'	t 205,99	M. Dallorso fu M.	Chiavari	
Brick Scooner ('Guazù?')	t 62,45 ²⁶²	G. Falcone e Monti	Lavagna	
Brigantino 'Laura'	t 185,19	Lazaro Bertolotto	Chiavari	
Battello 'Il Fortunato'	t 3,49	Giovanni Maggiolo	Recco	
Brigantino 'S. Prospero'	t 138,16	Luca Olivari e C.	Recco	
Brigantino 'S. Giuseppe'	t 164,74	Nicolò Ferrari	Recco	
1849				
Bovo 'L'Achille'	t 22,51	N. Montefinale e soci	Chiavari	
Brigantino 'Eugenio'	t 127,63	Domenico Fianza di S.	Chiavari	
Goletta 'Luigia Generosa'	t 62,68	Er. Gius. Raffo fu A.	Chiavari	
Goletta 'Flora'	t 48,2	Paolo Cavallo	Recco	
Liuto 'L'Assunta'	t 10	G.B. Razeto	Recco	
m 9,62x3,16x1,26				
Goletta 'Angioletta'	t 50,81	Giuseppe Moltedo e C.i	Recco	
m 18,48x5,50x1,90				
Brick 'S. Antonio'	t 63,27	G.B. Cichero	Recco	
m 18,40x5,94x2,20				
Bombarda 'N.S. del Boschetto'	t 94,70	Pietro Bozzo	Recco	
m 19x6,21x3,05				

²⁶² « Non ancora tonezato a mare » al 28 dicembre 1848.

Goletta 'N.S. del Suffragio' m 18,40x5,51x1,89	t 50,42	Giovanni Revello	Recco
1850			
Brick Scooner 'Imparziale' m 18,90-6,43-3,45	t 110,33	Biagio Olivari	Recco
Brick Scooner 'Provvidenza' m 19,60-6,05-2,55	t 79,57	Luigi Olivari	Recco
Brick Scooner 'Provvidenza'	t 81,14	Prospero Schiaffino	Recco
1851			
Battello 'S. Gio Battista'	t 1,96	Benedetto Brissolese	Santa Margh.
Battello 'Speranza in Dio'	t 1,62	Lazzaro Favale	Santa Margh.
Brigantino 'Avvenire d'Italia'	t 159,15	Andrea Copello e C.i	Chiavari
Battello 'N.S. del Rosario'	t 3,64	G.B. Stagnaro	Chiavari
Battello 'S. Giuliano'	t 2,30	G.B. Massa	Chiavari
Bovo 'Il Costante'	t 30,11	Bartolomeo Lanata e C.i	Chiavari
Brick Scooner 'S. Gio Battista'	t 51,13	G.B. Arduino	Chiavari
Battello 'S. Pietro'	t 4,03	Marco Carniglia	Lavagna
Battello 'Assunta' m 11-4,20-1,20	t 14,57	G.B. Chiesa	Recco
Bombarda 'N.S. del Boschetto' m 18,20-6,47-3,10	t 96,06	P. Cichero, Ansaldo	Recco
1852			
Filuca 'Annetta'	t 14,14	Eredi Bianchi fu St.	Chiavari
Battello 'S. Gio Batta'	t 1,48	G.B. Luxardo	Chiavari
Battello 'S. Agostino'	t 1,48	Agostino Barbagelata	Chiavari
Brigantino 'Giuseppe'	t 181,23	Eredi Chichizola e al.	Chiavari
Cutter 'N.S. d. Acquasanta' m 12,80-4,20-1,72	t 24,33	Bartolomeo Monti	Recco
Bombarda	– ²⁶³	Antonio Figari	Recco
GOTUZZO Francesco di G.B. ²⁶⁴			
1829			
Brigantino 'Brillante'	t 122,87	G.B. Copola fu G.B.	Chiavari
1830			
Brick Scooner 'S. Giuseppe'	t 78,22	Pasquale Vignale e soci	Lavagna

²⁶³ Sul cantiere al 15 gennaio 1853.

²⁶⁴ Nel 1810 è definito *constructeur de navires* nato nel 1759 e appartenente al Comune di Recco.

GOTUZZO/GOTUSSO Giacomo

1826

Battello 'S. Giuseppe'	t 4.45	Giuseppe Luxardo	Santa Margh.
Battello 'Gesù e Maria'	t 7.62	G.B. Bertullo, Schiattino	Santa Margh.
Gondola 'S. Michele'	t 10.05	Emanuele Solari	S. Michele di Pagana
Battello 'S. Pietro'	t 4.84	Marco Carniglia	Riva di Sestri Levante

1827

Battello 'S. Antonio'	t 1.88	Antonio Bancalari fu A.	Portofino
Battello 'N.S. di Monte Allegro'	t 3.61	Giuseppe Guarello fu D.	Portofino

1828

Liuto 'S. Gio Battista'	t 4.52	Giuseppe Luxardo	S. Giac. di Corte
Battello 'Gesù e Maria'	t 6.45	Francesco (Lano?)	S. Giac. di Corte

GOTUZZO/GOTUSSO Giacomo di Francesco

1828

Battello 'N. S. del Rosario'	t 2.32	Domenico Guarello fu Fr.	Portofino
Battello 'Gesù e Maria'	t 1.35	G. Dom. Schiattino fu G.B.	S. Giac. di Corte

1829

Battello 'Gesù e Maria'	t 3.70	Lazzaro Scovale fu F.	S. Giac. di Corte
Battello 'Gesù e Maria'	t 6.27	Michele Lastretto di G.	S. Giac. di Corte
Battello 'S. Nicolò'	t 4.92	Francesco Larco di G.B.	S. Giac. di Corte
Liuto 'L'Ulisse'	t 6.36	Agostino Carniglia	S. Giac. di Corte
Battello 'N.S. della Rosa'	t 4.37	Antonio Giovo fu L.	Santa Margh.

GOTUZZO Gio Battista

1852

Battello 'S. Giorgio'	t 1,26	Gerolamo Viacava	Chiavari
-----------------------	--------	------------------	----------

GOTUZZO Luigi

1826

Brigantino 'N.S. di Belvedere'	t 159.91	Giuseppe Antola	Recco
Navicello 'L'Anime del Purgatorio'	t 64.91	Bartolomeo Bertolotto	Recco

1827

Brigantino 'Merione'	t 192.13	Fortunato Cavassa	Recco
Brigantino 'N.S. del Boschetto'	t 67.37	Giuseppe Ferraro	Recco
Brick Scooner 'La Volontà di Dio'	t 90.24	Francesco Lavarello	Recco
Brigantino 'La Concezione'	t 190.16	Prospero Costa	Recco

1828

Brigantino 'S. Antonio'	t 138.28	Biagio Schiaffino	Recco
-------------------------	----------	-------------------	-------

Gozzo 'S. Michele'	t 2,80	Luigi Beraldo	Recco
1829			
Navicello 'N.S. della Concezione'	t 63,92	Fil. Avegno e C.	Recco
Brigantino L'Assunta'	t 140,00	Gerolamo Degregori	Recco
1830			
Battello a vapore ²⁶⁵	–	Nicolò Cambiaso	Recco
Battello 'SS. Prospero e Fortunato'	t 4,18	Giuseppe Dodero	Recco
Bovo 'N.S. del Carmine'	t 20,55	Giorgio Beretta	Recco
1838			
Brick Scooner 'N.S. d. Concez.'	t 108,28	Luigi Repetto	Recco
1839			
Brigantino 'L'Aristide'	t 155,77	Filippo Avegno e C.	Recco
Liuto 'N.S. del Rosario'	t 7,28	Nicolò Castagnola fu A.	Recco
Battello 'S. Gio Battista'	t 6,17	Domenico Roverano	Recco
1841			
Bombarda 'SS.ma Concezione'	t 104,20	Fil. Avegno e C.i	Recco
Goletta 'Bella Angelica'	t 62,86	Stefano Chiappara	Recco
Goletta 'Stella del Nord'	t 85,93	Antonio Solari e C.i	Recco
1844			
Battello 'Santo Crocifisso'	t 6,96	Michele Castello	Recco
Battello 'N.S. di Misericordia'	t 3,32	Tommaso Beraldo	Recco
Scooner 'Provvidenza'	t 78,10	Giuseppe Repetto	Recco
1845			
Battello 'N.S. di Montenero'	t 4,17	Nicolò Bordone e al.	Recco
Navicello 'Volontà di Dio'	t 55,27	Giuseppe Olivari	Recco
Battello 'Volontà di Dio'	t 3,62	Andrea Lavarello	Recco
Navicello 'S. Giuseppe'	t 62,64	Giuseppe Revello	Recco
Brick Scooner 'Provvidenza'	t 47,27	Biagio Beraldo	Recco
Mistico 'Eolo'	t 52,37	Giuseppe Revello	Recco
1846			
Battello 'Diana'	t 9,00	Andrea Pellerano	Recco
1847			
Brigantino 'Nuovo Diligente'	t 153,18	Gio Bono Cichero	Recco

²⁶⁵ Il «Corriere Mercantile» del 19 giugno 1830 registra, per il giorno 17, l'arrivo del Brigantino inglese 'Henry Brougham', partito da Newcastle il 6 maggio: insieme ad altre merci e a 50 t di carbon fossile portava una macchina per battello a vapore, che possiamo ipotizzare destinata a questo scafo.

1851			
Brigantino 'Elena'	t 122,69	Giacomo Brignati	Recco
m 21,85-6,62-3,52			
1852			
Brigantino 'N.S. d. Boschetto'	t 97,15	Fortunato Repetto	Recco
m 18,20-6,44-3,15			
Brich Scooner 'Il Fortunato'	t 92,22	Lorenzo Massa	Recco
m 17,80-6,25-3,15			

[Gotuzzo L.]²⁶⁶

GRASSO Ambrogio

1838			
Gondola 'Le Anime del Purg.'	t 1	G.B. Ansaldi fu Francesco	Alassio
Sciabecco	— ²⁶⁸	Ambrogio Grasso di Giuseppe	Alassio
Battello	t 4 circa ²⁶⁹	Nicolò Durante e al.	Alassio
1839			
Gondola 'La Volontà di Dio'	t 1,78	Carlo Alciatore fu Francesco ²⁷⁰	Alassio
Bovo 'S. Giuseppe'	t 45,97	Giuseppe Gavi di Vincenzo ²⁷¹	Alassio
Liuto 'N.S. del Rosario'	t 7,28	Nicolò Castagnola fu Ago.	Recco
1841			
Battello 'La Concezione' ²⁷²	t 2,05	Felice Alciatore fu Antonio	Alassio
1842			
Battello	t 3 circa ²⁷³	Pietro Bonavera fu Giuseppe	Alassio
1843			
Battello 'La Fortuna' ²⁷⁴	t 2,07	Carlo Alciatore fu Francesco	Alassio
Battello ²⁷⁵	t 2 circa	Agostino Gibelli fu Gio.	Alassio

²⁶⁶ Nel 1889 costruisce a Chiavari il Brigantino a Palo 'Nemesi', armatore Battistina Schiaffino, t 1.600, lunghezza m 59,20, larghezza m 10, puntale m 7,05, destinato a naufragare presso le isole di Capo Verde il 15 settembre 1901: *Gli strumenti*, cit., p. 14.

²⁶⁷ Patente di nazionalità n. 5950, « ad uso di alegio al Cervo ».

²⁶⁸ Ancora sul cantiere.

²⁶⁹ Ancora sul cantiere.

²⁷⁰ Patente di nazionalità n. 6117.

²⁷¹ Patente di nazionalità n. 6135.

²⁷² « Patente di nazionalità n. 6453 e dedito alla pesca locale ».

²⁷³ « Non ancora stazzato ed esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1843.

²⁷⁴ « Munito di Patente di nazionalità n. 1560 ».

²⁷⁵ « Esistente sul cantiere » al 1° gennaio 1844.

1844			
Battello 'N.S. d. Penne' ²⁷⁶	t 1,56	Marc'Ant. Cannoniero fu Dom.	Alassio
Battello 'S. Giuseppe' ²⁷⁷	t 2,70	G.B. Ansaldi fu Domenico	Alassio
Battello 'N.S. di Loreto' ²⁷⁸	t 1,09	Andrea Vatteone di G.B.	Alassio
Gondola 'La Concezione'	t 2,14	Felice Alciatore fu Antonio	Alassio
Battello	t 3 circa ²⁷⁹	fr.lli Durante fu Cristoforo e al.	Alassio

1845

Gondola 'S. Gio. Battista' ²⁸⁰	t 1,90	Aless. Amoretti di Nicola	Alassio
Gondola	t 3 circa ²⁸¹	Emanuele Guardone	Alassio

1846

Gondola 'N.S. di Ponte Lungo'	t 7,32	Antonio Vignola	Alassio
Gondola 'S. Giovanni'	t 1,66	Andrea Vatteone	Alassio

1852

Gondola 'La Concezione'	t 2,12	David Dagnino fu Francesco	Alassio
-------------------------	--------	----------------------------	---------

GRASSO Ambrogio fu Giuseppe, di Alassio

1847

Battello 'S. Gio Batta'	t 2,90	fratelli Durante	Alassio
Battello 'N.S. di Ponte Lungo'	t 2,08	Giovanni Cichero di Gio.	Alassio
Battello 'Santa Teresa'	t 1,44	Emanuele Guardone fu Ant.	Alassio

1849

Gondola 'S. Pietro'	t 1,71	Giacomo Ajcardi	Alassio
---------------------	--------	-----------------	---------

GRASSO Bernardo

1829

Battello	t 23 circa	Agostino Gaibisso	Alassio
Battello	t 3 circa	G.B. Guiddo	Alassio

1830

Battello 'Concezione' ²⁸²	t 2 circa	Settimio Fugassa	Alassio
--------------------------------------	-----------	------------------	---------

²⁷⁶ « Munito di Patente di nazionalità n. 1900 ».

²⁷⁷ « Munito di Patente di nazionalità n. 2031 ».

²⁷⁸ « Munito di Patente di nazionalità n. 2063 ».

²⁷⁹ « Ancora sul Cantiere in costruzione » al 31 dicembre 1844.

²⁸⁰ « Patente di nazionalità n. 2180 ».

²⁸¹ « Sul Cantiere » al 1° gennaio 1846.

²⁸² « Per uso di aleggio nella spiaggia di Alassio ».

GRASSO Giuseppe

1829

Battello 'Concezione'	t 2.32	Bonifacio Massone	Alassio
Battello 'Concezione'	t 1.49	Giuseppe Elena	Alassio
Battello 'Concezione'	t 2.40	Agostino Guiddo	Alassio

1830

Gondola da pesca 'Concezione'	t 2.9	G.B. Gaibisso	Alassio
Battello 'N.S. del Soccorso'	t 2.70	Francesco Gaibisso	Alassio
Battello 'Santa Teresa'	t 2.21	Emanuele Guardone	Alassio
(T.no?) 'N.S. della Rovere'	t 26.21	Gio Antonio Lantero	Alassio
Battello 'Concezione'	t 10.86	fr.lli Matteo e G.B. Durante	Alassio

1838

Battello 'S. Cristoforo' ²⁸³	t 3.4	Antonio Durante fu G.B. e al.	Alassio
Battello 'S. Antonio' ²⁸⁴	t 3.33	Giacomo Riello di Domenico	Alassio

1839

Battello	t 3 circa ²⁸⁵	G.B. Ansaldi fu Domenico	Alassio
Battello	t 3 circa	Francesco Vassallo di Giuseppe	Alassio

1840

Battello 'Santa Teresa'	t 1,70	Eman. Guardone fu Antonio ²⁸⁶	Alassio
Battello 'S. Gio Battista'	t 0,94	Bernardo Berio di Giovanni ²⁸⁷	Alassio
Battello 'Santa Teresa'	t 2,90	Antonio Corte fu Giov. e al.	Alassio

GRIFFO Antonio

1826

Bovo 'S. Erasmo'	t 19.20	D. Bianchetti, A. Falcone	Chiavari
------------------	---------	---------------------------	----------

1827

Battello 'N.S. della Rosa'	t 8.29	Giuseppe Rainusso fu G.B.	Santa Margh.
Battello 'S. Giorgio'	t 1.44	Andrea Gandolfo fu Pietro	Rapallo

1828

Battello 'N.S. di Monteallegro'	t 4.45	(Agostino?) Ghisolfo	Rapallo
---------------------------------	--------	----------------------	---------

1830

Battello 'S. Pietro'	t 2.68	Giuseppe Larco	Santa Margh.
----------------------	--------	----------------	--------------

²⁸³ Patente di nazionalità n. 5979, ad uso di alegio.

²⁸⁴ Patente di nazionalità n. 5969, ad uso di alegio.

²⁸⁵ Non ancora varato al 31 dicembre 1839.

²⁸⁶ Patente di nazionalità n. 6292 e destinato alla pesca locale.

²⁸⁷ Patente di nazionalità n. 6342 e destinato alla pesca locale.

GRIFFO Antonio di Nicolò

1828

Gozzo 'Gesù e Maria'	t 1.40	Andrea Costa fu Giuseppe	Santa Margh.
Battello	t 3 circa	Emanuele Lano fu Francesco	Rapallo ²⁸⁸

[Guastavino (*senza nome proprio*)]²⁸⁹

[Guastavino Bartolomeo]²⁹⁰

GUASTAVINO Bernardo

1826

Gondola 'N.S. del Rosario'	t 3.19	Marco Molinari	Varazze
Brick Scooner 'N.S. di Misericordia'	t 67.15	Lorenzo Battaglino	Varazze

1827

Filuca 'L'Assunta'	t 2.34	Giulio Carpaneto	Varazze
--------------------	--------	------------------	---------

1829

Gondola	t 3.33	Pasquale Lavagnino	Varazze
Gondola	t 3.49	Bartolomeo Chiozza	Varazze

1830

Gozzo 'S. Francesco'	t 3.21	Antonio Pinceti	Varazze
Gondola 'S. G. Battista'	t 2.85	G.B. Ferro	Varazze

1838

Gozzo 'S. Martino'	t 2.4	Angelo Garsiglia	Varazze
Filuchetta 'La Maddal. e la Candida'	t 2.7	(Maddalena?) Chiereghino	Varazze
Gozzo 'S. Vincenzo'	t 2.4	Gerolamo Gatto	Varazze

1839

Battello 'S. Antonio'	t 1,56	Domenico Vallarino Negrotto	Varazze
Gondola 'S. Martino'	t 2,50	Antonio Terraossa	Varazze
Battello 'S. Eugenio'	t 2,10	Antonio Gazzolio	Varazze
Gondola 'S. Lorenzo'	t 2,61	G.B. Cerisola	Varazze
Gondola 'S. Lorenzo'	t 3,86	Andrea Sirombra	Varazze
Battello 'S. Carlo'	t 1,57	Giuseppe Vallarino	Varazze

1843

Gondola 'S Pietro'	t 2,00	Francesco Puppo	Varazze
--------------------	--------	-----------------	---------

²⁸⁸ « Non nazionalizzato e trasportato in Sardegna ».

²⁸⁹ Nel 1809 costruisce a Varazze un Battello da 4 tonnellate.

²⁹⁰ Nel 1810 è indicato come *charpantier* nato nel 1781 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

Battello 'La Concezione'	t 2,54	Antonio Cassina	Varazze
Battello 'S. Vincenzo'	t 2,38	G.B. Mantero	Varazze
Battello 'S. Francesco'	t 2,70	Antonio Pinceti	Varazze
1844			
Gondola 'S. Eugenio'	t 2,41	Antonio Gazzolio	Varazze
Gondola 'Belvedere'	t 1,73	Emanuele Verdina	Varazze
1845			
Gondola 'N.S. della Guardia'	t 3,08	G.B. Rapallo	Varazze
Gondola 'Santa Rosalia'	t 2,61	Giacomo Gaggero	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 2,18	Antonio Vallarino	Varazze
Gondola	t 2,00	Caterina Recagno fu Franc.	Varazze
1846			
Battello 'S. Martino'	t 11,48	Luca Chiozza, L. Chiapori	Varazze
1849			
Kutter 'N.S. di Misericordia'	t 14,03	Giacomo Tissoni	Varazze
Gondola 'S. Gio Battista'	t 1,93	Luigi Toso	Varazze
Gondola 'N.S. di Misericordia'	t 1,39	Felice Maffei	Varazze
1850			
Gondola 'S. Isidoro'	t 2,32	fratelli Chiozza	Varazze
Gozzo 'S. Pietro'	t 2,15	Antonio Pinceti	Varazze
Gozzo 'S. Gio Battista'	t 4,33	Giacomo Vicini	Varazze
Gozzo 'S. Giacomo'	t 3,12	Giacomo Colombaro	Varazze
1851			
Gondola 'N.S. delle Grazie'	t 1,46	Felice Maffei	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,94	Nicolò Corsi	Varazze
1852			
Gondola 'Il Rosario'	t 1,48	Bernardo Ganduglia	Varazze
GUASTAVINO Bernardo di Paolo ²⁹¹			
1846			
Gozzo 'L'Assunta'	t 2,08	Giacomo Michelino fu Giac.	Varazze
Gozzo 'N.S. della Fortuna'	t 2,72	Giovanni Bianchi fu Giuseppe	Varazze
Gondola 'S. Giovanni'	t 1,62	Antonio Arnaldi di Benedetto	Varazze
Gondola 'S. Eugenio'	t 1,79	Antonio Gazzolio fu G.B.	Varazze

²⁹¹ Nel 1819 un omonimo è « costruttore di bastimenti » a Varazze e acquista dal calafato Francesco Fazio fu Agostino un pezzo di terra con mezza cascina per 875 lire nuove; i due maestri appongono la loro firma: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 20 luglio e 16 agosto 1819, 7 gennaio 1820.

Gondola 'Santa Catterina'	t 2,29	Pasquale Lavagnino fu Gius.	Varazze
1847			
Gondola 'L'Assunta'	t 2,15	Lorenzo Vallarino fu Giuseppe	Varazze
Gondola 'N.S. del Carmine'	t 2,63	Nicolò Richero fu Giuseppe	Varazze
Gondola 'S. Martino'	t 2,39	Agostino Molinari fu Stefano	Varazze
Gondola 'L'Assunta'	t 1,54	G.B. Recagno fu Giuseppe	Varazze
1848			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,39	G.B. Cerisola fu Giuseppe	Varazze

GUASTAVINO David

1843			
Battello 'S. Giuseppe'	t 8,68	padr. Gregorio Colombo	Albisola
1849			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 2,22	Gerolamo Delfino	Varazze
1852			
Brieh Goletta 'S. Giuseppe'	t 43,46	Agostino Ferro	Varazze

GUASTAVINO Giovanni

1829			
Goletta	t 57,39	Gio Battista Pertuso	Savona

[Guastavino Gio Battista]²⁹²

GUASTAVINO Giuseppe

1826			
Brick Scooner 'Maria Teresa'	t 92.21	Gio Battista Pertuso	Savona

[Guastavino Lorenzo di Bernardo]²⁹³

[Guastavino Paolo di Gio Battista]²⁹⁴

²⁹² Costruttore navale a Savona nella seconda metà del secolo XIX. Nel 1864, con Giuseppe Tixi, si propone come docente nella Scuola nautica di Savona per l'insegnamento di Costruzione e disegno navale: M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 164.

²⁹³ « Carpentiere » di Varazze noto nel 1850, quando fa da testimone ad un testamento: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 11 agosto 1850.

²⁹⁴ Maestro d'ascia di Varazze, noto nel 1828 quando acquista, per 2.000 lire nuove, una casa « composta di due appartamenti e piccolo magazzino a pian terreno, ed una torre attigua a detta casa, posta nel borgo del Solaro »; versa un anticipo di 833,33 lire e si impegna a pagare il resto entro tre anni, con interessi del 5%: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6189, not. Guastavino Paolo, 20 agosto 1828; il maestro appone la sua firma.

GUASTAVINO Pietro

1848

Brick Scooner 'S. Pietro' t 69,02 Stefano Guastavino di S. Varazze

1851

Gondola 'S. Giuseppe' t 10,51 Giuseppe Camogli Varazze

GUASTAVINO Salvatore ²⁹⁵

1829

Gondola t 2,44 Giovanni Viale Varazze

Gondola t 2,89 Paolo Ferro Varazze

1830

Gondola 'S. Antonio' t 6,30 G.B. Daste Varazze

[Imossi Nazario] ²⁹⁶

LANGUASCO Agostino, di Oneglia

1830

Battello 'L'Ardito' t 1,29 Carlo Aicardi Oneglia

LANGUASCO Antonio

1829

Battello per uso di aleggio t 3 circa Andrea Guaita Oneglia

1843

Battello 'Il Conte Roberto' ²⁹⁷ t 2,68 Giuseppe Vassallo fu Fran. Porto Maurizio

1844

Battello t 3 circa ²⁹⁸ Giacomo Vassallo di Franc. Porto Maurizio

1845

Battello t 20 circa ²⁹⁹ Ago. Baglietto, Giac. Vassallo Porto Maurizio

²⁹⁵ Nel 1810 un Salvatore di Ottavio è indicato come *charpantier calefat* nato nel 1781 e appartenente al Comune di Sestri Ponente. Nel 1819, a Varazze, un Salvatore fu Ottavio, « costruttore di bastimenti », si dichiara debitore di 583,33 lire nuove, pari a 700 lire di Genova, con il calafato Pietro Fazio fu Agostino: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6185, not. Guastavino Paolo, 21 luglio 1819.

²⁹⁶ Costruttore di Varazze nel secondo Ottocento segnalato da G.B. FERRARI e T. GROPALLO.

²⁹⁷ « Munito di Patente di nazionalità n. 1609 ».

²⁹⁸ « Ancora sul Cantiere in costruzione » al 31 dicembre 1844.

²⁹⁹ « Sul Cantiere » al 1° gennaio 1846.

LANGUASCO Giuseppe

1829

Battello per uso di aleggio	t 3 circa	G.B. Berardi	Oneglia
Battello per uso di aleggio	t 3 circa	G.B. Berardi	Oneglia

LANGUASCO Giuseppe Agostino, di Oneglia

1830

Battello 'Provvidenza'	t 23.74	G.B. Acquarone	Porto Maurizio
------------------------	---------	----------------	----------------

[Linari Giorgio di Nicolò] ³⁰⁰

[Lottero Lorenzo] ³⁰¹

[Lottero Pellegro] ³⁰²

[Magnano Gio Battista] ³⁰³

MAGNANO Giuseppe

1839

Gozzo 'S. Ambrogio'	t 2,32	Nicolò Casarino	Savona
---------------------	--------	-----------------	--------

1844

Battello 'N.S. di Misericordia'	t 1,87	Luigi Noberasco	Varazze
---------------------------------	--------	-----------------	---------

MAGNONE Giuseppe

1852

Gozzo 'S. Leonardo'	t 1,70	Vincenzo Ranise	Savona
---------------------	--------	-----------------	--------

MALAGAMBA Benedetto ³⁰⁴

1839

Gozzo barcarolo	–	Benedeto Malagamba	Arenzano
-----------------	---	--------------------	----------

1844

Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
-----------------	---	--------	----------

³⁰⁰ Membro dell'Arte dei maestri d'ascia almeno da 1792, il 17 maggio 1795 'accarta' come apprendista, per sette anni, Gio Battista Pippo di Matteo, ma prima che sia trascorso un anno il ragazzo passa ad altro maestro; sempre nel 1795 è Consigliere dell'Arte. Nel 1818 viene definito d'età troppo avanzata per lavorare.

³⁰¹ Maestro d'ascia noto nel 1811, quando perizia un Bovo con il collega Angelo Fava.

³⁰² Nel 1792 è membro dell'Arte dei maestri d'ascia.

³⁰³ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1786 e appartenente al Comune di Voltri.

³⁰⁴ Figlio del maestro Domenico *senior*, nato nel 1796, padre dei maestri Carlo e Luigi Domenico: ASG, *Prefettura Sarda*, n. 404. Secondo C. DE NEGRI, *Arenzano cit.*, p. 67, nel 1846 aveva in concessione 209 m² di spiaggia.

1846			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
MALAGAMBA Camillo ³⁰⁵			
1827			
Gozzo barcaruolo	–	per sè	Voltri
Gozzo barcarolo	–	per sè	Voltri
Gozzo ‘S. Antonio’	–	per sè	Voltri
Gozzo ‘S. Antonio’	–	per sè	Voltri
1828			
Gozzo ‘S. Antonio’	–	Emanuele Rovere	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Verdina	Arenzano
Gozzo ‘Santa Chiara’	t 2.58	Agostino Calcagno	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Antonio Gali	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giacomo Debarbieri	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Carlo Risso	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giuseppe Debarbieri	Arenzano
1829			
Gozzo barcarolo	–	Tomaso Montardo	Arenzano
1830			
Gozzo barcarolo	–	Domenico Podestà	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Raffaele Paganetto	Arenzano
1838			
Gozzo barcarolo	–	G.B. Ginocchio	Arenzano
Filuca ‘N.S. del Rosario’	t 17.70	G.B. Salamone	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1839			
Battello ‘S. Giuseppe’	t 2,25	Giuseppe Enrile	Varazze
Gozzo barcarolo	–	Giacinto Molfino	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Antonio Galetto	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Paolo Traverso	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giuseppe Lavagna	Arenzano
1840			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano

³⁰⁵ Nato nel 1783, figlio del maestro Domenico *senior*, padre dei maestri Domenico *junior*, nato nel 1808, e Lorenzo, nato nel 1823; nel 1846 aveva in concessione 111 m² di spiaggia.: *Ibidem*.

Gozzo barcarolo	–	Stefano Ravasco	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Luigi Pace	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1841			
Gozzo barcarolo	–	Carlo Celle	Arenzano
1842			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Antonietta Chiappara	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Felice Brissolese	Arenzano
1843			
N. 2 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
N. 2 Gozzi barcaroli	–	Vincenzo Filipasso	Arenzano
1844			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giuseppe Villa	Arenzano

MALAGAMBA Carlo ³⁰⁶

1844			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1845			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1846			
Gozzo	–	Filippo Vicini	Arenzano
Gozzo	–	per sè	Arenzano

MALAGAMBA Domenico ³⁰⁷

1826			
Gozzo barcarolo	–	G.B. Carattini	Arenzano
1827			
Gozzo ‘S Giuseppe’	–	Giovanni Dodero	Voltri
Gozzo barcarolo	–	per sè	Voltri

³⁰⁶ Figlio del maestro Benedetto di maestro Domenico *senior* e fratello di Luigi Domenico, nasce nel 1821; nel 1846 lavora insieme al padre: *Ibidem*.

³⁰⁷ Nel 1807, insieme ad un figlio, è segnalato tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano. Nel 1846 risulta già morto, avendo lasciato i figli Camillo, di 63 anni, e Benedetto, di 50. Domenico *junior*, figlio di Camillo e nipote del *senior*, nasce nel 1808: *Ibidem*.

1828			
Gozzo 'Il Vulcano'	–	per sè	Arenzano
Gozzo 'S. Antonio'	–	Francesco Dondo	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Giuseppe Dellepiane	Arenzano
1829			
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Maragliano	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Domenico Monti	Arenzano
1830			
Gozzo da pescatori	–	Filippo Martini	Arenzano
1841			
Gozzo barcarolo	–	Vincenzo Filipacci	Arenzano
1844			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1845			
N. 3 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
1846			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	per sè	Voltri
1847			
Gozzo 'S. Martino'	t 0,80	Nicolò Deguglielmi	Arenzano
Gozzo 'SS.ma Annunziata'	t 5,06	per sè	Arenzano
Gozzo per aleggio	–	Nicolò Deguglielmi	Arenzano
1848			
Gozzo	–	per sè	Arenzano
1849			
Gozzo « ad uso d'aleggio »	–	per sè	Arenzano
1850			
Gozzo - barca d'aleggio	–	per sè	Arenzano
Gozzo - aleggio	–	per sè	Arenzano
1851			
Gozzo per aleggio	–	per sè	Arenzano
1852			
Gozzo per aleggio m 5,50-1,78-0,55	–	per sè	Arenzano
Gozzo per aleggio	–	per sè	Arenzano

MALAGAMBA Domenico Luigi³⁰⁸

1838

Gozzo barcarolo – Giacomo Graffione Arenzano

MALAGAMBA Emanuele

1841

Gozzo barcarolo – Gaetano Carossino Arenzano

Gozzo barcarolo – Antonio Galetto Arenzano

MALAGAMBA Gio Battista

1827

Battello 'S. Bartolomeo' t 2.29 Bartolomeo Chiozza Arenzano

MALAGAMBA Lorenzo³⁰⁹

1846

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

1847

Gozzo – per sè Arenzano

Gozzo – Filippo Vicini Arenzano

1848

Gozzo – per sè Arenzano

1851

N. 3 Gozzi per aleggio – per sè Arenzano

1852

N. 3 Gozzi per aleggio – per sè Arenzano

MALAGAMBA Luigi

1838

Gozzo barcarolo – Emanuele Boccardo Arenzano

1841

Gozzo barcarolo – Carlo Bastreri Voltri

1843

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

1844

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

³⁰⁸ Figlio di maestro Benedetto di Domenico, fratello di Carlo, nasce nel 1808: *Ibidem*.

³⁰⁹ Figlio di Camillo di Domenico *senior*, nasce nel 1823: *Ibidem*.

1845	N. 3 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
1848	Gozzo	–	Angelo Tortarolo	Arenzano
1849	Gozzo	–	per sè	Arenzano
1851	Gozzo per aleggio	–	per sè	Arenzano
1852	N. 2 Gozzi per aleggio	–	per sè	Arenzano

[Mantero Giorgio] ³¹⁰

MANTERO Gio Battista ³¹¹

1826	Brigantino 'Il Vigilante'	t 130,34	Pietro Delpino	Voltri
	Brigantino 'La Livietta'	t 142,6	Vincenzo Parodi	Arenzano
1827	Brigantino 'Fiammetta'	t 163,90	Giuseppe Vigo	Voltri
	Battello 'Santo Cristo'	t 21,31	Vincenzo Lombardo	Voltri
	Brick Scooner 'La Bersabea'	t 116,75	Giacomo Vallarino	Voltri
	Battello 'S. Bartolomeo'	t 2,29	Bartolomeo Chiozza	Arenzano
1830	Brick 'Virgo Potens'	t 181,29	Nicolò Gazzino	Prà
1839	Brick Barca 'Bifronte'	t 223,50	Gaetano Gazzolo	Voltri
	Brick 'Concordia'	t 260,09	Lorenzo Ghigliani e C.	Arenzano
1840	Brick 'Provvidenza'	t 158,50	Antonio M. Romanengo	Voltri
	Brick 'Giovanni Alberto'	t 168,70	Angelo Testa	Voltri
	Filuca 'L'Acqua Santa'	t 14,45	Giacomo Durante	Voltri
1841	Brick Scooner 'Iride'	t ³¹²	Simone Fianza	Voltri

³¹⁰ Nel 1810 è definito *charpentier* appartenente al Comune di Prà.

³¹¹ Nel 1810 è definito *maitre constructeur* nato nel 1781 appartenente al Comune di Prà.

³¹² « Non ancora stazzato » al 30 dicembre 1841.

1842	Brick 'Pachetto Felice'	t 194,91	fratelli Villa fu Antonio	Voltri
1843	Brick 'Giuditta'	t 141,95	Antonio Delpino	Voltri
1844	Brick 'Nuova Rosa'	t 119,73	Erasmus Musante	Voltri

MANTERO Gio Battista Giuseppe

1838	Brick Barca 'La Prudenza'	t 284,59	Alberto Capurro	Voltri
------	---------------------------	----------	-----------------	--------

MANTERO Giuseppe

1830	Brigantino 'N.S. della Guardia'	t 99,89	Francesco Capurro	Voltri
1847	Brick 'Rostam'	t 181,26	Francesco Morice	Voltri
	Brick 'Cerere'	t 245,68	Nicolò Pitto	Voltri
1848	Brick 'Vigilante'	t 187,72	Antonio Delpino	Voltri
1849	Scooner 'S. Gio Battista' m 22,50x6,90x3	t 22,00	Angelo Calcagno	Voltri
	Scooner '(L'Orco?)' m 23,73x6,80x3,94	t 167,30	Pellegro Schiaffino	Voltri
	Brick 'General Garibaldi' m 23,44x6,79x3,77	t 157,90	Corsanego	Voltri
1850	Cutter 'S. Ambrogio' m 10,70-3,40-1,14	t 10,91	Francesco Leone	Voltri

[Mantero Santo]³¹³

MARABOTTO Gio Battista fu Giuseppe

1846	Gozzo 'S. Gio Battista'	t 1,22	Bernardo Ganduglia fu Gius.	Varazze
------	-------------------------	--------	-----------------------------	---------

[Marcenaro Gerolamo]³¹⁴

³¹³ Segnalato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, tra i costruttori di Prà, 1843-1925.

³¹⁴ Nel 1810 è indicato come *charpantier* nato nel 1778 e appartenente al Comune di Se-stri Ponente.

[Marcenaro Luigi] ³¹⁵

[Masnata Giuseppe] ³¹⁶

[Oderico Carlo] ³¹⁷

PALAZIO/PALAZZO Stefano

1826

Brigantino 'Il Giove'	t 130.89	Lorenzo Chicchizola	Cornigliano
Brigantino 'L'Aurora'	t 298.52	Gerolamo Prato	Cornigliano
Brigantino 'N.S. della Stella'	t 189.61	Tomaso Isnardi	Cornigliano

1827

Brigantino 'Marte'	t 206.61	Andrea Chicchizola	Cornigliano
Brigantino 'Il Sultano'	t 338.24	Lorenzo Chicchizola	Cornigliano

1828

Brigantino 'Marianna Tunisina'	t 189.27	Giorgio Demoro	Cornigliano
Brigantino 'Socrate'	t 195.54	Giulio Ravenna	Cornigliano

1829

Brigantino 'S. Giacomo'	t 159.44	fratelli e cugini Rocca	Cornigliano
Brigantino 'SS. Salvatore'	t 223.91	Andrea Chicchizola e C.	Cornigliano
Goletta 'La Cristina'	t 82.72	Nicolò Tubino	Cornigliano

1830

Brigantino 'Cristoforo Colombo'	t 216.60	Francesco Deferrari e C.	Cornigliano
Brick Scooner 'La Sultana'	t 305.62	Stefano Anselmi e C.	Cornigliano
Brigantino 'L'imperatrice delle Russie'	t 219.54	Michelangelo Geirola	Cornigliano
Pinco 'N.S. del Rosario'	t 36.38	Luigi Dapozzo	Cornigliano

PARODI Ambrogio

1844

Battello 'Il Rosario'	t 1,92	Pasquale Damonte	Varazze
Gozzo 'S. Gio Battista'	t 1,17	Ambrogio Bonfiglio	Varazze

1845

Gozzo 'S. Pietro'	t 2,56	Michele Remaggi	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 3,35	Francesco Viotto	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 3,35	Domenico Negrotto	Varazze

³¹⁵ Citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 152, tra i costruttori di Sestri Ponente.

³¹⁶ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1754 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

³¹⁷ Nel 1809 costruisce a Varazze un Battello da 3 tonnellate.

Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 1,36	Lazzaro Ferro	Varazze
Gozzo 'S. Antonio'	t 1,56	Tomaso Tagliafico	Varazze
1849			
Gozzo 'S. Pietro'	t 2,37	Martino Grafione	Varazze
Gozzo 'S. Gio Battista'	t 1,02	Giovanni Colombaro	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,99	Stefano Roba	Varazze
Gondola 'S. Giuseppe'	t 1,36	Giacomo Ottonelli	Varazze
1850			
Gozzo 'L'Assunta'	t 1,33	Francesco Damonte	Varazze
Gozzo 'S. Antonio'	t 2,34	Francesco Casaccia	Varazze
Filuchetta 'S. Giuseppe'	t 1,80	Gerolamo Delfino	Varazze
Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 1,79	Stefano Maccari	Varazze
Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 2,02	Antonio Mollinari	Varazze
Gozzo 'S. Martino'	t 1,30	Nicolò Remaggi	Varazze
Filuchetta 'S. Ambrogio'	t 1,40	Ambrogio Damonte	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 2,87	G.B. Bottino	Varazze
Gozzo 'S. Martino'	t 1,52	Bartolomeo Chiozza	Varazze
Gozzo 'S. Gio Batta'	t 1,73	Emanuele Boccardo	Varazze
1851			
Gondola 'S. Giuseppe'	t 2,27	Giuseppe Michellini	Varazze
Gondola 'S. Bartolomeo'	t 1,92	Bartolomeo Negrotto	Varazze
Gondola 'S. Antonio'	t 2,34	Andrea Pittaluga	Varazze
Gondola 'La Madonna del Rosario'	t 2,22	Bartolomeo Vinceti	Varazze
Gondola 'S. Pietro'	t 1,89	Giacomo Graffione	Varazze
Gozzo 'Santa Catterina'	t 1,71	Luigi Cerruti	Varazze
Battello 'S. Vincenzo'	t 1,87	Bartolomeo Narizzano	Varazze
1852			
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,98	Gerolamo Guastavino	Varazze
PARODI Domenico			
1843			
Gondola 'S. Martino'	t 2,00	Giuseppe Gatto	Varazze
Gozzo 'S. Pietro'	t 2,00	Gerolamo Gatto	Varazze
Filuca 'Il Rosario'	t 2,00	Domenico Negrotto	Varazze
Battello 'Il Rosario'	t 2,59	Domenico Negrotto	Varazze
Gondola 'La Concezione'	t 2,19	Pantaleo Damonte	Varazze
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,62	Giovanni Cerruti	Varazze
Battello 'S. Martino'	t 2,44	G.B. Graffione	Varazze
1844			
Battello 'S. Giuseppe'	t 0,91	Nicolò Carrara	Varazze

1845

Gozzo 'S. Giuseppe'	t 2,56	Martino Graffione	Varazze
Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 1,18	Gerolamo Bozzano	Varazze
Gozzo 'N.S. del Rosario'	t 1,46	Lazzaro Ottonello	Varazze
Gondola 'S. Francesco'	t 1,99	Antonio Michelino	Varazze
Gondola 'SS.ma Concezione'	t 1,96	Pasquale Damonte	Varazze

1849

Gozzo 'N.S. dell'Assunta'	t 1,85	G.B. Michelini	Varazze
Gondola 'L'Assunta'	t 2,23	Antonio Vallega fu Pietro	Varazze

PARODI Domenico di Carlo

1846

Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,99	G. Lor. Vallarino fu Gius.	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,62	Stefano Roba	Varazze
Gozzo 'S. Martino'	t 1,97	Antonio Gatto di Francesco	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,92	Vincenzo Gavarone fu Ambr.	Varazze
Gozzo 'S. Giacomo'	t 1,98	Giacomo Graffione fu Paolo	Varazze
Gozzo 'S. Vincenzo'	t 1,13	Giuseppe Boccardo fu Gio.	Varazze
Gondola 'S. Gio Battista'	t 2,23	G.B. Pittaluga fu G.B.	Varazze
Gozzo 'S. Rocco'	t 1,16	Bartolomeo Michelino fu G.B.	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,04	Antonio Canessa fu Benedetto	Varazze
Gozzo 'N.S. dell'Assunta'	t 1,04	Giacomo Bignone fu Gio.	Varazze
Gondola 'S. Martino'	t 2,04	Gaetano Monasso fu Gaetano	Varazze

1847

Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,94	Antonio Vallerega fu P.	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,76	Lazzaro Pissarello fu Domenico	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,80	Stefano Cerruti fu Antonio	Varazze
Gondola 'La Madonna Coronata'	t 2,03	Antonio Pittaluga di G.B.	Varazze
Gozzo 'S. Martino'	t 1,90	Antonio Granara di Tomaso	Varazze
Battello 'N.S. dell'Assunta'	t 1,57	Vincenzo Guastavino di Vinc.	Varazze
Gozzo 'S. Vincenzo'	t 2,38	G.B. Remaggi di Agostino	Varazze
Gondola 'S. Bartolomeo'	t 1,57	Lazzaro Ottonello fu Michele	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,17	Luigi Cerruti di Luigi	Varazze
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,48	Bartolom. Narizzano fu Marco	Varazze
Gozzo 'S. Gio Batta'	t 1,23	Ambrogio Bonfiglio fu Michele	Varazze

1848

Gondola 'S. Martino'	t 2,86	David Puppo fu G.B.	Varazze
Gozzo 'S. Antonio'	t 1,61	Andrea Sirombra	Varazze
Gondola 'L'Unione'	t 2,55	Giovanni Rotondo fu Stefano	Varazze
Gondola 'S. Domenico'	t 1,46	Domico Chiozza fu Bart.?	Varazze
Gozzo 'S. Martino'	t 1,38	Agostino Gatto di Francesco	Varazze

PARODI Domenico Ambrogio

1845

Gondola 'S. Antonio' t 2,21 Antonio Remaggi Varazze

[Parodi Giacomo] ³¹⁸

[Patrone Luigi] ³¹⁹

[Perato Agostino] ³²⁰

[Perrata Giovanni] ³²¹

PEZOTTO Sebastiano

1843

Gozzo 'S. Antonio' t 1,90 Antonio Pezotto Lerici

[Piccardo Bernardo] ³²²

PICCARDO Felice

1838

Battello 'La Mala Carriera' t 1.6 per sè Loano

POMATA Angelo

1850

Cutter 'S. Gio Batta'
m 10,80x3,64x1,47 t 15,20 fr.lli Dagnino Pegli

1851

Battello 'S. Antonio'
m 7,63-2,55-0,93 t 4,76 Ambrogio (Tinello?) Pegli

Kutter 'N.S. dell'Acquasanta'
m 8,95-4,25-1,64 t 10,41 Domenico Leone Pegli

³¹⁸ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1772 e appartenente al Comune di Voltri.

³¹⁹ Nel 1814 Luigi Patrone è membro dell'Arte dei maestri d'ascia; nel 1818 è definito d'età troppo avanzata per lavorare; nel 1823 il maestro d'ascia Luigi Patrone fu Nicolò, nato a Crevari e domiciliato a Genova, riceve dal vedovo della sorella Maria Argentina, morta senza figli, la restituzione della dote: si trattava di 540 lire di Genova, da cui vanno dedotte 54 lire per 'frazzi dotali', 25 lire per l'antefatto e 200 lire spese per la malattia e il funerale della donna: restano 262 lire di Genova, pari a 218,33 lire nuove: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3219, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 2, c. 162, 29.12. 1823.

³²⁰ Nel 1807 è indicato come maestro d'ascia a Laigueglia.

³²¹ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1756 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

³²² Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1764 e appartenente al Comune di Voltri.

1852	Battello 'S. Martino' m 9,25-2,10-1,60	t 7,30	Giacomo Montano	Pegli
POMATA Michele				
1843	Battello 'S. Martino'	t 6,01	Luca Chiozza	Prà
1846	Bovo 'L'Assunta'	t 19,40	Giacomo Traverso	Sestri Ponente
1847	Filuca 'S. Martino'	t 8,69	Filippo Gestro	Pegli
1848	Piatta	–	Giacomo Pace	Pegli
	Piatta	–	per sè	Pegli
1849	Piatta (Palmi 45 ½ -17-7)	–	per sè	Pegli
	2. Piatta (Palmi 41-15-6)	–	per sè	Pegli
1851	Kutter 'Santo Cristo' m 10,50-3,70-1,45	t 14,82	Giacomo Traverso	Sestri Ponente
1852	Battello 'L'Assunta' m 10-3,60-1,10	t 11,84	Giuseppe Massone	Sestri Ponente

POMATA Nicolò ³²³

1826	Battello 'S. Martino'	t 9.30	Galleano e Tubino	Pegli
	Battello 'S. Martino'	t 8.73	Firpo e Galleano	Pegli
	Battello 'SS. Pietro e Rosalia'	t 1.12	Agostino Michelinì	Pegli
1827	Liuto	–	Giuseppe Costa	Pegli
1828	Battello barcarolo	–	Agostino Raffo	Pegli

QUARTINO Ambrogio ³²⁴

³²³ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1774 e appartenente al Comune di Pegli.

³²⁴ Ottiene nel 1847 la patente di costruttore navale di prima classe; è padre del costruttore Giuseppe: B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., alla voce 'Quartino, Famiglia'. Nel 1850, definito « costruttore di bastimenti », attribuisce una dote di 720 lire nuove alla figlia Franci-

1827			
Brigantino 'La Diana'	t 234	Sebastiano Revello	Varazze
1829			
Pinco	t 125,06	Filippo Bozzo	Varazze
1830			
Brigantino 'Gli Amici'	t 255,89	Bernardo Fravega	Varazze
1838			
Brigantino 'Il Buon Padre'	t 244,14	fr.lli Patrone	Varazze
Brigantino 'Il Netunno'	t 126,54	Bartolomeo Galiardo	Varazze
Brigantino 'La Caterina'	t 273	Ansaldo G.B. Grimaldi	Varazze
1839			
Brick 'La Provvidenza'	t 190,99	Tommaso Penco	Varazze
1843			
Battello 'S. Michele'	t 1,25	Lorenzo Tassorello	Varazze
1844			
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,65	Lazzaro Pizzarello	Varazze
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,41	Francesco Ferro	Varazze
1849			
Gondola 'L'Assunta'	t 9,77	Bartolomeo Bonfante	Varazze
1851			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,71	Marco Narizzano	Varazze
Brigantino 'Delia'	t 138,29	Prospero Bertolotto	Varazze
1852			
Brigantino 'Protezione'	t 170,77	Fortunato Olivari	Varazze
Brigantino 'Pallade'	t 160	Nicolò Schiaffino	Varazze
Brigantino 'Fama'	t 171,36	Antonio Cerruti	Varazze
Brigantino 'Amabile Teresa'	t 147,63	Emanuele Balestrino	Varazze
Brigantino 'Oristano'	t 145,43	Emanuele Balestrino	Varazze
Brigantino 'Iside'	t 244,43	Giuseppe Schiaffino	Varazze

QUARTINO Ambrogio di Giacomo

1846			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,18	Francesco Ferro fu Stefano	Varazze

sca, « cucitrice », che sta per sposare il « carpentiere » G.B. Perata di Agostino; metà del valore è costituito da « robbe, vesti ed ori ad uso ed ornamento » della sposa: ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 12 gennaio 1850.

1847			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 1,87	G.B. Guastavino di Ger.	Varazze
Battello 'L'Assunta'	t 7,52	Bartolomeo Bonfante fu Dom.	Varazze

QUARTINO Ambrogio di Nicolò

1846			
Brigantino 'Indifferente'	t 143,58	Bartolomeo Cerruti di Cristof.	Varazze

QUARTINO Francesco

1838			
Gondola 'N.S. del Rosario'	t 3.12	Domenico Ferro	Varazze
1839			
Battello 'S. Giuseppe'	t 1,26	Giuseppe Ghigliazza	Varazze
1844			
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,79	Giovanni Pancaldo	Varazze
1847 fu Nicolò			
Gondola 'N.S. d. Ponte Lungo'	t 1,72	Giacomo Pescetto fu Dom.	Varazze

QUARTINO Giacomo

1827			
Battello 'N.S. delle Grazie'	t 2.39	Luigi Cerruti	Varazze
Battello 'Il Beato Iacopo'	t 1.38	Antonio Guastavino	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 2.00	Vincenzo Bonfante	Varazze
1829			
Battello	t 3.04	Girolamo Bozano	Varazze
1830			
Gondola 'S. Gio Battista'	t 2.62	Giuseppe Lugaro	Varazze
1838			
Battello 'N.S. del Rosario'	t 2.52	Gian Antonio Canepa	Varazze
Gondola 'S. Pietro'	t 2.65	Tomaso Gatto	Varazze
Battello 'N.S. del Rosario'	t 2.36	Stefano Maccari	Varazze
Gondola 'La Volontà di Dio'	t 2.35	Francesco Cameirone	Varazze
1839			
Battello 'S. Bartolomeo'	t 5,10	Pantaleo Damonte	Varazze
Gondola 'S. Lorenzo'	t 2,33	Antonio Delfino	Varazze
Battello 'N.S. del Rosario'	t 1,88	Vincenzo Guastavino	Varazze
Battello 'S. Vincenzo'	t 1,91	Vincenzo Gavarone	Varazze
1843			
Battello 'Il Rosario'	t 3,00	Antonio Delfino	Varazze
Battello 'S. Giuseppe'	t 3,00	Giuseppe Carega	Varazze

1844			
Battello 'S. Lorenzo'	t 1,36	Lorenzo Agnese	Varazze
Battello 'S. Francesco'	t 1,49	Francesco Ghigliazza	Varazze

QUARTINO Michele

1827			
Gondola 'S. Gio Batta'	t 2,62	Francesco Cassaglia	Varazze
Gondola 'La Concezione'	t 3,38	Pietro Bozzano	Varazze
1829			
Battello	t 2,00	Giuseppe Baglietto	Varazze
Battello	t 2,31	Giuseppe Romano	Varazze

[Ratto Gerolamo]³²⁵

[Remaggi Bartolomeo fu Giulio]³²⁶

[Revello Matteo di Giuseppe]³²⁷

[Rolla Girolamo]³²⁸

ROLLA Paolo³²⁹

1846			
Sciabecco 'Margherita'	t 45,30	Pelegro Roncallo	Lerici
1847			
Brigantino 'Maria Costanza'	t 122,56	Francesco Raggio e C.	Lerici
Brick Scooner 'L'Italia'	t 98,97	Francesco Giacopello	Lerici
1850 di S. Terenzo			
Goletta 'Valoroso'	t 181,83	per sè	S. Bartol./Lerici
Goletta 'Capricciosa'	t 122,18	Catterina Frugoni	S. Bartolomeo

³²⁵ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, lo cita tra i costruttori di Prà; fu nominato 'cavaliere'.

³²⁶ Maestro d'ascia di Voltri, nel 1827 risiede a Genova e stipula un atto notarile: ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3221, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 4, c. 97, 4 giugno 1827.

³²⁷ Nel 1810 è indicato come *charpentier*, nato nel 1788 e appartenente al Comune di Recco.

³²⁸ Nel 1816, a Savona, è tra la quindicina di maestri d'ascia che chiedono vengano rimessi in vigore i capitoli corporativi aboliti.

³²⁹ Nel 1871 P. Rolla costruisce a Lavagna il Brigantino a Palo 'Roma Capitale', poi ribattezzato 'Florida' dall'armatore Enrico Piaggio: t 751, lunghezza m 46,50, larghezza m 10,40, puntale m 7: *Gli strumenti* cit., p. 15.

1851 S. Terenzo			
Brigantino 'Ercole'	t 81,54	Francesco Tarabotto	Lerici
Brigantino 'Don Pedro 2°'	t 407,40	Andrea Croce	S. Bartolomeo
Navicello 'Veloce'	t 27,17	per sè	Lerici
1852			
Gondola 'Aretusa'	t 10,99	per sè	S. Terenzo
Gondola 'Climene'	t 10,92	per sè	S. Terenzo
Gondola 'S. Pietro'	t 10,18	G.B. Rolla	S. Terenzo

[Rolla S.]³³⁰.

ROSSI Carlo

1844			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Voltri
ROVERE Lazzaro			
1839			
Battello 'S. Eugenio'	t 1,37	Luigi Defferari	Savona
1844			
Battello 'S. Eugenio'	t 2,06	Nicolò Gazzolio	Bergeggi
1845			
Battello 'S. Gio Battista'	t 2,34	Simone Guiducci	Bergeggi
Gozzo 'S. Eugenio'	t 1,30	G.B. Saliva	Bergeggi
Gozzo 'S. Eugenio'	t 1,30	Sebastiano Caviglia	Bergeggi
1851			
Gozzo 'La Concezione'	t 1,40	Genevieffa Magnone	Bergeggi
Gozzo 'S. Eugenio'	t 2,51	Gaetano Defferari	Bergeggi
Gondola 'La Concezione'	t 2,13	Francesco Cameirone	Bergeggi
1852			
Gozzo 'S. Eugenio'	t 1,03	Domenico Garzolio	Bergeggi

ROVERE Lazzaro fu Ottavio

1846			
Battello 'Il Colombo'	t 20,32	Pietro Agnese fu Francesco	Spotorno

[Saccomanno]³³¹

³³⁰ Nel 1865 costruisce a Lerici il Brigantino a Palo 'Baron Baratta', t 399, di cui è armatore e comandante cap. Francesco Oneto: *Gli strumenti* cit., p. 44.

³³¹ T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 39, lo segnala come costruttore a Recco attorno al 1870.

SALOMONE Domenico ³³²

1844			
Gozzo barcarolo	–	le Regie dogane	Arenzano
1845			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1846			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
Barcaccia barcarola	–	per sè	Arenzano
1848			
Brick Scooner ‘Cristina’	t 39,79	Adele ved. Tubino	Arenzano
Piatta	–	G.B. Risso	Arenzano
1849			
Piatta	–	Nicolò Aicardi	Arenzano
Piatta	–	Nicolò Aicardi	Arenzano
1850			
Gozzo da aleggio	–	per sè	Arenzano
Gozzo da aleggio	–	per sè	Arenzano

SALOMONE Gerolamo

1845			
Battello ‘La Fortuna’	t 1,26	Filippo Chiappori fu G.B.	Voltri

[Salomone] ³³³

[Salamone Girolamo] ³³⁴

[Salamone/Salomone Giuseppe di Gerolamo] ³³⁵

[Salomone/Salamone Sebastiano] ³³⁶

[Sambolino Ambrogio di Antonio] ³³⁷

³³² G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 170, lo cita come costruttore a Voltri.

³³³ Nel 1868, con B. Fabiano, costruisce a Voltri il Brigantino a Palo ‘Manin Cichero’ t 462, lunghezza m 42,67, larghezza m 9,34, puntale m 5,87: *Gli strumenti* cit., p. 71.

³³⁴ Nel 1818 è membro dell’Arte dei maestri d’ascia.

³³⁵ Nel 1792 è membro dell’Arte.

³³⁶ Nel 1792 è uno dei due Consoli dell’Arte, nel 1795 Consigliere; nel 1818 Bastiano Salamone è membro dell’Arte.

³³⁷ In un anno imprecisato – probabilmente il 1816 – compare a Savona tra i figli di maestri in attesa di immatricolazione.

SANGUINETI Nicolò

1852

Battello 'S. Giovanni'	t 2,21	Bartolomeo Costa	Portofino
Battello 'La Rosa'	t 2,63	Nicolò Giudice	Portofino
Battello 'Speranza in Dio'	t 2,21	Nicolò Giudice	Portofino
Battello 'S. Giacomo'	t 7,18	Domenico Repetto	Portofino

[Savignone Antonio (Maria) di Giuseppe] ³³⁸

[Savignone Francesco (Maria) di Gio Battista] ³³⁹

[Savignone Francesco (Maria) di Giuseppe] ³⁴⁰

[Scala Giacomo] ³⁴¹

[Scala Giuseppe di Andrea] ³⁴²

[Scarlazza Giuseppe] ³⁴³

[Scorza Agostino] ³⁴⁴

[Scorza Andrea] ³⁴⁵

[Scorza Angelo] ³⁴⁶

[Scorza Andrea di Angelo e Scorza Andrea di Lorenzo] ³⁴⁷

³³⁸ Il 22 gennaio 1792 viene immatricolato nell'Arte come figlio di maestro e idoneo; compare tra i membri nel 1814.

³³⁹ Membro dell'Arte nel 1792 e 1814.

³⁴⁰ Noto dal 1788, nel 1790 dichiara 32 anni d'età; nel 1794 assume un apprendista; documentato fino al 1818.

³⁴¹ Citato da Ferrari e Gropallo tra i costruttori di Varazze.

³⁴² « Maestro carpentiere » di Varazze, nel 1850 sta per sposare Angela di Giuseppe Baglietto fu G.B., « coltivatore proprietario », con una dote di 1.000 lire nuove comprese le 'robe': ASS, *Notai distrettuali*, n. 6201, not. Guastavino Paolo, 24 agosto 1850.

³⁴³ Membro dell'Arte nel 1814, nel 1818 è dichiarato d'età troppo avanzata per lavorare.

³⁴⁴ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1751 e appartenente al Comune di Pegli; nel 1814 è Consigliere dell'Arte.

³⁴⁵ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1780 e appartenente al Comune di Pegli; nel 1814 è citato tra i membri dell'Arte.

³⁴⁶ Nel 1795 è Consigliere dell'Arte; nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1754 e appartenente al Comune di Sestri Ponente; nel 1814 è membro dell'Arte, nel 1818 è definito d'età troppo avanzata per lavorare.

³⁴⁷ Nel 1814 uno dei due, senza paternità, è membro dell'Arte; nel 1818 entrambi risultano matricolati.

[Scorza Gaetano] ³⁴⁸

[Scorza Giovanni Battista] ³⁴⁹

[Scorza Pietro] ³⁵⁰

[Scotto Agostino di Bartolomeo] ³⁵¹

SERRUTI Bartolomeo

1846

Gozzo barcarolo – ³⁵² Bartolomeo Serruti Arenzano

SERUTI Sebastiano

1845

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

SEZZATI Angelo

1829

Gozzo barcarolo – Giuseppe Bartolomeo Parodi Arenzano

SIMONETTI Giuseppe, di Chiavari

1840

Battello ‘S. Giorgio’ t 1,66 Bartolomeo Gianello Rapallo

Gozzo ‘S. Giorgio’ t 1,66 Ignazio Repetto Portofino

Battello ‘S. Gio Battista’ t 3,31 G.B. Gandolfo Santa Margh.

[Siriello, Sirello Francesco] ³⁵³.

³⁴⁸ Nel 1818 è membro dell’Arte.

³⁴⁹ Nel 1810 è indicato come *charpantier* nato nel 1763 e appartenente al Comune di Sestri Ponente; nel 1814 un G.B. fu Andrea è membro dell’Arte; nel 1818 è definito d’età troppo avanzata per lavorare.

³⁵⁰ Membro dell’Arte nel 1814.

³⁵¹ In un anno imprecisato – probabilmente il 1816 – compare a Savona tra sette figli di maestri d’ascia in attesa di immatricolazione

³⁵² « Non stazzato » al 5 gennaio 1847.

³⁵³ Costruttore attivo a Savona nella seconda metà del secolo XIX. Tra le sue costruzioni si ricorda la ‘Amicizia’ da 700 t, che secondo N. CERISOLA, *Storia delle industrie* cit., p. 101, « era blindata in ferro » e parti per il viaggio inaugurale alle Americhe nel 1869 portando oltre quattrocento emigranti. Nel 1875 costruisce il Brigantino a Palo ‘Prosperità’, poi chiamato ‘Espero’ dall’armatore Paolo Costa fu Prospero: t 715, lunghezza m 49,85, larghezza m 9,90, puntale m 6,88. Nel 1883 costruisce a Savona il Brigantino a Palo ‘Fede a Amore’, detto poi ‘Paul Barbe’ e

[Solari fratelli Giuseppe, Angelo e Bartolomeo] ³⁵⁴

SOLARI Bartolomeo

1839

Gozzo barcarolo – Bartolomeo Solari Arenzano

1840

Gozzo barcarolo – Giuseppe Agrifoglio Arenzano

Gozzo barcarolo – Bartolomeo Solari Arenzano

1841

Gozzo barcarolo – Bartolomeo Solari Arenzano

SOLARI Domenico ³⁵⁵

1828

Gozzo barcarolo – Francesco Donati Arenzano

Gozzo barcarolo – G.B. Ginocchio Arenzano

Gozzo barcarolo – Martino Graffione Arenzano

1829

Gozzo barcarolo – Agostino Caorsi Arenzano

Gozzo 'S. Antonio' – Lorenzo Desiderato Arenzano

Gozzo barcarolo – G.B. Ferrando Arenzano

Gondola barcarola – Giuseppe Dellepiane Arenzano

Battello 'S. Vincenzo' – Gerolamo Gatto Arenzano

1830

Battello 'S. Giuseppe' t 2.64 Giuseppe Dellepiane Arenzano

Gozzo ad uso di canotto di bastim. – Nicolò Cambiaso Arenzano

Gozzo 'S. Antonio' t 2.10 Giovanni Ferrando Arenzano

Gozzo barcarolo – Pasquale Colombino Arenzano

Gozzo ad uso di lancia di bastim. – Francesco Bruzzone Arenzano

Gozzo barcarolo – Andrea Casanova Arenzano

Gozzo ad uso di lancia di bastim. – Pietro Cravino Arenzano

infine 'Due Cugini' dall'armatore Giuseppe Mortola fu G.B.: t 1317, lunghezza m 62,80, larghezza m 10,85, puntale m 7,74 (*Gli armatori* cit., p. 29). T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., pp. 57-58, attribuisce il 'Prosperità' – « una delle maggiori costruzioni del Sirello » – all'armatore Gerolamo Schiaffino fu Prospero, suocero del cap. Paolo Costa, mentre la nave sarebbe stata comandata da Prospero Schiaffino, figlio dell'armatore.

³⁵⁴ Nel 1807 sono segnalati tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano.

³⁵⁵ Nato nel 1801, è figlio di un maestro Giovanni e padre di un Giovanni nato nel 1833: ASG, *Prefettura Sarda*, n. 404.

1838			
N. 4 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Patrone	Arenzano
1839			
Gozzo barcarolo	–	Domenico Solari	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Bartolomeo Patrone	Arenzano
1840			
N. 2 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
1841			
Gozzo barcarolo	–	Giacomo Firpo	Arenzano
1842			
N. 3 Gozzi barcaroli	–	Domenico Solari	Arenzano
Gondola barcarola	–	G.B. Bignone	Arenzano
1843			
N. 2 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
1844			
Gozzo barcarolo	–	per sè	Arenzano
1845			
Gozzo ‘Concezione’	t 2,36	Benedetto Cassanello	Arenzano
1846			
Battello ‘L’Assunta’	t 5,03	Francesca Revello ved. Boero	Arenzano
SOLARI Giovanni ³⁵⁶			
1840			
Gozzo barcarolo	–	Giovanni Solari	Arenzano
SOLARI Gio Battista ³⁵⁷			
1826			
Battello ‘SS. Martino e Gaetano’	t 7.17	Filippo Cassiscia	Arenzano
Gondola ‘L’Assunta’	t 4.15	G.B. Mortola	Arenzano

³⁵⁶ Nato nel 1766, nel 1807 è segnalato tra i maestri d’ascia attivi ad Arenzano; è ancora vivo nel 1846, quando ha un figlio Domenico, di 45 anni, e un nipote Giovanni, di 13: ASG, *Prefettura Sarda*, n. 404. Lo stesso anno, ha in concessione 88 m² di spiaggia: C. DE NEGRI, *Arenzano cit.*, p. 67.

³⁵⁷ Nel 1828 il « costruttore di batelli » Gio Battista Solari di Giovanni, di Arenzano, vende al pescatore Tommaso Gatto fu Andrea, di Cornigliano, un Battello da lui costruito, per 60 lire nuove: si tratta del solo scafo ‘bianco’, con timone, lungo 23 palmi (m 5,70): ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, n. 3221, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 4, c. 19, 14.2.1828; il maestro appone una firma autografa.

Gozzo barcarolo	–	Agostino Ruta	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Andrea Sucasso	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Francesco Lagomarsino	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Filippo Mantica	Arenzano
Gondola ‘S. Prospero’	t 3.56	Antonio Senno	Arenzano
Gozzo ‘L’Alessandro Magno’	t 3.86	march. Alessandro Pallavicini	Arenzano
Gondola ‘L’Assunta’	t 3.41	G.B. Fascie	Arenzano
Gozzo da pesca	–	G.B. Malatesta	Voltri
Gozzo da pesca	–	Francesco Colombino	Voltri
Gondola ‘S. Antonio’	t 1.84	G.B. Fasce	Voltri
Gozzo da pesca in porto	–	Luca Cosso	Voltri
Gozzo ‘N.S. del Soccorso’	t 4.2	Gio. Ferrando	Voltri

1827

Battello ‘Gesù Risorto’	t 9.30	G.B. Molfino	Voltri
Gozzo ‘S. Antonio’	–	G.B. Solari	Voltri
Gozzo ‘S. Giuseppe’	–	per sè	Voltri
Gozzo ‘S. Giuseppe’	–	per sè	Voltri

1828

Gozzo	–	Regie Dogane di Genova	Voltri
Gozzo ‘S. Vincenzo’	t 1.72	Gerolamo Gatto	Arenzano
Gozzo ‘S. Vincenzo’	t 1.26	Tomaso Gatto	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Leonardo Solari	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Agostino Caorsi	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Vincenzo Costa	Arenzano
Gozzo barcarolo	–	Tomaso Costa	Arenzano

SOLARI Giuseppe

1840

N. 2 Gozzi barcaroli	–	Giuseppe Solari	Arenzano
----------------------	---	-----------------	----------

1841

N. 4 Gozzi barcaroli	–	Giuseppe Solari	Arenzano
----------------------	---	-----------------	----------

1842

N. 3 Gozzi barcaroli	–	Giuseppe Solari	Arenzano
----------------------	---	-----------------	----------

1843

N. 4 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
----------------------	---	--------	----------

1845

N. 2 Gozzi barcaroli	–	per sè	Arenzano
----------------------	---	--------	----------

1846

N. 2 Gozzi barcaroli	–	Giuseppe Solari	Arenzano
----------------------	---	-----------------	----------

1847				
Gozzo 'S. Pietro'	t 1,28	per sè		Arenzano
Gozzo	–	Andrea Canesi		Arenzano
Gozzo	–	per sè		Arenzano
1851				
N. 3 Gozzi per aleggio	–	per sè		Arenzano
Battello 'L'Assunta'	t 4,43	Giuseppe Biancardo		Arenzano
m 9-2,60-0,72				
1852				
Gondola	–	per sè		Arenzano
m 10-2,80-1,12				

[Sturla fratelli] ³⁵⁸

[Sucarello Gio Battista] ³⁵⁹

[Tappani Matteo] ³⁶⁰

TASSARA Francesco

1845				
Brigantino 'N.S. della Guardia'	t 116,50	Domenico Ferro		Varazze

[Tavolaro Antonio] ³⁶¹

TERRAROSSA Giacomo

1844				
Gondola 'Santa Rosalia'	t 8,1	Angelo Terrarossa		Pegli

[Terrizzano Giacomo] ³⁶²

[Tixi Antonio] ³⁶³

[Tixi Bartolomeo] ³⁶⁴

³⁵⁸ Nel 1807 sono segnalati tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano.

³⁵⁹ Membro dell'Arte nel 1818.

³⁶⁰ Costruttore a Chiavari nel secondo Ottocento: T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 60.

³⁶¹ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1778 e appartenente al Comune di Camogli.

³⁶² Nato nel 1831, morto nel 1899, costruttore a Oneglia dal 1859, dopo aver lavorato in Francia; padre del costruttore Ambrogio 1860-1950; secondo Gropallo si trattava di due fratelli: F. SERAFINI, *Vele* cit., p. 513 e sgg.; T. GROPALLO, *Il romanzo* cit., p. 60.

³⁶³ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1762 e appartenente al Comune di Prà.

³⁶⁴ G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, lo cita come 'ingegnere navale' a Prà, 1826-1895: « fu – per un lasso di tempo – anche armatore di navi ».

TIXI Domenico

1826			
Sciabecco	–	Giuseppe Vignolo	Prà
1827			
Bovo 'N.S. della Neve'	t 22.18	G.B. Besio	Savona
1829			
Battello	t 14.92	Giuseppe Canestro	Savona
Brigantino	t 82.15	per sè	Savona
1830			
Battello 'N.S. di Misericordia'	t 7.28	Andrea Scotto	Savona
1838			
Bombarda 'Zenobia'	t 146.70	Giacomo Olivari	Prà
Brigantino 'Lo Spirito Santo'	t 174.70	G.B. Graffione	Prà
Brigantino 'La Gloria Madre Speranza'	t 158.43	per sè	Savona
1839			
Brigantino 'N.S. dell'Assunta'	t 213,47	Andrea Chiapella	Prà
1840			
Brigantino 'Leone'	t 246,12	Pietro Canepa	Prà
Brigantino 'Costante'	t 218,89	G.B. Schiaffino	Prà
Piatta per barcaroli	–	Benedetto Belleno	Prà
1841			
Brigantino 'Pastorella Angiolina'	t 178,97	Francesco Schiaffino e C.i	Prà
Brigantino 'N.S. del Boschetto'	t 143,05	Fortunato Trezzo	Prà
1842			
Brigantino 'Giuseppino'	t 163,03	Giuseppe Graffione	Prà
Brigantino 'Petrarca'	t 169,86	AntonioOgnio	Prà
1844			
Filuca 'L'Assunta'	t 29,96	Domenico Tixi	Savona
1845			
Filuca 'Monte Carmelo'	t 9,34	Nazario Dagnino	Prà
1846			
Brigantino 'Prometeo'	t 206,13	Giacomo Gazzolo	Sestri Ponente
Filuca 'Maria Luigia'	t 8,23	Agostino Molinari	Prà
1847			
Brigantino 'L'Etere'	t 140,58	Nicolò Caboara	Multedo
Bombarda 'Costanza'	t 91,26	Giuseppe Profumo	Pegli
Battello 'S. Cirillo'	t 1,97	Giorgio Magnano	Prà

1848				
Brigantino 'Febo'	t	256,72	Nicolò Caboara	Voltri
Goletta 'Indipendenza'	t	171,91	Domenico Parodi	Multedo
1851				
Brigantino 'Ammirabile Colombo'	t	358,22	Domenico Dagnino fu Gio.	Multedo
m 31,50-8,20-5,27				
1852				
Brigantino 'Pitone'	t	196,86	Matteo Merello	Multedo
m 28,50-7,50-4				
Cutter 'Condor'	t	18,94	Chiozza e Chiappori	Multedo
m 11-4,25-1,32				
Brigantino 'Nuovo Sei Fratelli'	t	120	Agostino Graffione	Multedo
m 21-6,75-3,35				

TIXI Giacomo

1847				
Brigantino 'N.S. della Vittoria'	t	198,53	Carena e Torre	Sampierdarena
Brigantino 'Due Amici'	t	282,17	Carena e Torre	Sampierdarena
1848				
Goletta	t	101,9	Carena e Torre	Sampierdarena
Piatta	–		Michele Pomata	Pegli
1850				
Brigantino 'Fulmine'	t	146,00	Giuseppe Torre	Sampierdarena
m 26,55-6,49-3,22				

TIXI Giovanni ³⁶⁵

1839				
Bovo 'L'Amabile (Giuseppa?)'	t	24,10	Luigi Calvo	Savona
Brigantino 'Il Fortunato Giuseppe'	t	165,18	Giuseppe (Scarzolo?)	Savona
1844				
Brigantino 'Maria'	t	215,61	Settimio Noli	Sampierdarena
1845				
Mistico 'N.S. di Misericordia'	t	35,45	Giuseppe Pertuso	Savona
Brick Scooner 'Enrichetta'	t	85,72	G.B. Deagostini	Savona
1846				
Brigantino 'Apollo'	t	210,53	Giovanni Lavarello	Sampierdarena
1847				
Goletta 'Elisa'	t	130,8	Francesco Carena	Sampierdarena

³⁶⁵ Probabilmente coincide con il successivo. Nel 1859-60 costruisce a Savona un Brigantino 'Antonietta' di 291 t: L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 46 nota 13.

1849				
Brigantino 'Il Pensiero'	t 255,86	Elia Cappa	Savona	
Brich Barca 'Il Nuovo Sfinge'	t 290,54	Francesco Stagno	Savona	
Brigantino 'Il Bel Nino'	t 165,07	fr.lli Fed., G.B. e Gio Stagno	Savona	
Brich Scooner 'La Luigia'	t 103,67	Paolo Sconnio	Savona	
Brigantino 'Giulio'	t 205,90	G.B. Repetto	Savona	
1850				
Brigantino 'Camilletta'	t 220,05	G.B. Geriola	Savona	
Brigantino 'Nicaragua'	t 187,44	Francesco Gattorno e C.i	Savona	
1851				
Brigantino 'Plata'	t 260,73	Giuseppe Ferraro	Savona	
Kutter 'S. Giuseppe'	t 21,55	Lazzaro Agnese	Cogoleto	
Brich Scooner 'Eveline'	t 176,89	Raynaud e C.	Savona	
Filuca 'Misericordia'	t 41,38	Domenico Cheti	Savona	
Goletta 'Bandiera Italiana'	t 97,33	Giuseppe Sconnio	Savona	
Brigantino 'Hadley'	t 100,28	Giuseppe Pertuso	Savona	
1852				
Brigantino 'Destino'	t 124,18	Gaetano Dentone	Savona	
Brigantino 'Fortuna'	t 131,52	Carlo Gestro	Savona	
Brigantino '(Guida? Giuda?)	t 223,58	Michele Cavassa	Savona	
Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 31,14	Giuseppe Bosio	Savona	
Brigantino 'Società'	t 237,50	Fortunato Ferro	Savona	
TIXI Giovanni di Domenico				
1846				
Brick 'La Bella Maria'	t 111,61	Bartolomeo Vierci fu Gio.	Savona	
1847				
Brick Scooner 'Achille'	t 119,52	Ant. Assalini, Giulio Drago	Savona	
Brigantino 'Arpia'	t 270,08	Fortunato Bertolotto e C.	Savona	
1848				
Brigantino 'Lega Italiana'	t 152,28	Ambrogio Sconnio	Savona	
Brigantino 'La Bellica'	t 197,81	Antonio Brigneto fu Lor.	Savona	
TIXI Gio Battista ³⁶⁶				
1838				
Brigantino 'Il Letimbro'	t 150,12	Carlo (Lanaro?)	Savona	

³⁶⁶ Gio Battista Antonio Tixe, nato il 18 gennaio 1784, l'11 dicembre 1796 viene 'accartato' come apprendista, per sette anni, con il padre Nicolò di Angelo. Un G.B. Tizii è membro dell'Arte nel 1818.

Filuca 'N.S. di Misericordia'	t 30.24	Raffaele Pezzano	Savona
[Tisce/Tixe Giuseppe]	³⁶⁷		
[Tixe Giuseppe di maestro Nicolò]	³⁶⁸		
[Tixi Giuseppe]	³⁶⁹		
[Tixi Luigi]	³⁷⁰		

TIXI Martino ³⁷¹

1827

Brigantino 'S. Antonio'	t 110.28	Giacomo Laviosa	Prà
-------------------------	----------	-----------------	-----

1828

Brigantino 'Il Cesare'	t 163.23	Domenico Gervino	Prà
------------------------	----------	------------------	-----

1829

Brigantino 'Gesù e Maria'	t 102.21	G.B. Crocco	Prà
---------------------------	----------	-------------	-----

Filuca 'N.S. dell'Acquasanta'	t 7.65	Bartolomeo Durante	Prà
-------------------------------	--------	--------------------	-----

1838

Brigantino 'L'Erebo'	t 143.14	Giuseppe Gattorno	Prà
----------------------	----------	-------------------	-----

Brigantino 'Il Fiammetta'	t 199.25	Giuseppe Vigo	Prà
---------------------------	----------	---------------	-----

³⁶⁷ Nel 1807 è segnalato tra oltre una ventina di maestri d'ascia attivi ad Arenzano. Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1760 e appartenente al Comune della Foce. Nel 1864, con G.B. Guastavino, si propone come docente nella Scuola nautica di Savona per l'insegnamento di Costruzione e Disegno navale (M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 164).

³⁶⁸ Nato il 17 gennaio 1788 ad Arenzano, il 31 dicembre 1801 è 'accartato' come apprendista con il maestro Giuseppe Craviotto fu G.B., per sette anni ma a partire dal 1° luglio 1799, quando ha effettivamente iniziato il tirocinio. Un fratello maggiore, Gio Battista Antonio, nato ad Arenzano il 18 gennaio 1784, fa invece l'apprendistato con il padre.

³⁶⁹ Costruttore a Savona nella seconda metà del secolo XIX (N. CERISOLA, *Storia delle industrie* cit., p. 101).

³⁷⁰ Citato da G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 181, come 'ingegnere navale' a Prà, 1846-1899.

³⁷¹ Nel 1820 o poco prima il « costruttore » Martino Tixi di Michele, di Prà, ha sposato Caterina Francesca Laviosa di Bartolomeo ed ha trasferito al proprio padre 833,33 lire nuove, quota della dote versata in contanti; nel 1830 Michele riconosce l'obbligazione nei confronti del figlio e ipoteca a favore di lui il proprio terzo dei seguenti stabili che possiede indivisi con i fratelli Antonio e Nicolò: due appartamenti a Prà, in una casa posta nella piazza di S. Rocco, e un fondo terraneo ad uso di bottega presso la cappella di S. Rocco (ASG, *Notai di Genova*, n. 3222, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 5, c. 100, 9 luglio 1830). Nel 1873 costruisce a Sestri Ponente il Brigantino a Palo 'Penco', t 839: L. GATTI, *Navi e cantieri* cit., p. 46 nota 13.

1839			
Brigantino 'S. Prospero'	t 166,16	Diego Bertolotto	Prà
Bombarda 'N.S. della Concezione'	t 144,40	Nicolò Degregori	Prà
Brigantino 'Giustizia'	t 153,80	G.B. Solari, Gio. Chiarella	Prà
Brigantino 'Ricuperato'	t 221,85	Michele Schiaffino	Prà
1840			
Brigantino 'Antonietta'	t 194,24	Giuseppe Caffarena	Prà
Brigantino 'Principe Eugenio di Carignano'	t 214,55	Gio Bono Cichero	Prà
1841			
Brigantino 'Dea Venere'	t 238,21	Giuseppe Chiozza e C.i	Prà
Brigantino 'Bucefalo'	t 135,17	G. Bono Sanguineti e C.i	Prà
Goletta 'Santa Rosa'	t 87,47	G.B. Preve e C.i	Prà
Goletta 'Dea Venere'	t 74,88	Luigi Crovetto e C.i	Prà
1842			
Goletta 'Dominga'	t 87,67	Andrea Schiaffino	Prà
Brigantino 'S. Fortunato'	t 172,51	Pellegro Bertolotto	Prà
Brigantino 'Uller'	t 180,62	Lazzaro Bertolotto	Prà
1843			
Brigantino 'Livia'	t 175,23	Gaetano Lodi	Prà
Bombarda 'N.S. del Boschetto'	t 116,92	G.B. Mortola	Prà
Bombarda 'N.S. del Boschetto'	t 113,27	Giuseppe Schiaffino	Prà
1844			
Bombarda 'N.S. della Provvidenza'	t 97,52	Domenico Gardella	Prà
Brigantino 'La Gloria'	t 168,50	Giuseppe Degregori	Prà
1845			
Brigantino 'La Dacia'	t 166,10	Giuseppe Schiaffino	Prà
1846			
Brigantino 'Giorgina'	t 173,74	Bartolomeo Bertolotto	Prà
Brigantino 'Giovanni'	t 196,63	Giovanni Caffarena	Prà
Brigantino 'Grampus'	t 193,09	Paolo Bertelli	Prà
Brigantino 'Radamisto'	t 208,70	Biagio Olivari	Prà
Brigantino 'Profeta Elia'	t 210,17	Nicolò Schiaffino	Prà
1847			
Bombarda 'Il Rosario'	t 35,09	Emanuele Biero	Prà
Brigantino 'Sacra Famiglia'	t 104,53	Francesco Schiaffino	Prà
1848			
Brigantino 'Rosa'	t 164,81	Sebastiano Rossi	Prà
Brigantino 'N.S. delle Grazie'	t 225,28	Angelo Stella e C.	Prà

1850				
Brigantino 'Ippogrifo' ³⁷² m 26,72x7,24x4,53	t 230,61	Antonio Figari		Prà
Brigantino 'Giovanna d'Arco' m 25,48x6,68x4,27	t 191,26	G.B. Degregori		Prà
Brigantino 'Assunta' m 21,10x6,10x3,72	t 126,00	Pietro Deandreis		Prà
Brigantino 'Teresa'	t 129,69	G.B. Tixi		Prà
1851				
Brigantino m 20,09-6,78-3,22	–	Francesco Beiso ³⁷³		Prà
Brigantino 'Tito' m 23,90-6,50-4,03	t 164,75	Giacomo Andrea Razeto		Prà
1852				
Piatta per aleggio (m 12-4,25-1,80)	–	Vincenzo Galetto		Arenzano
Bovo (m 11,50-4,62-1,60)	–	Giuseppe Leonardini		Arenzano
Goletta 'Graziosa Angelita' m 20,05-6,79-1,98	t 91,96	Gambaro e Podestà		Prà
Brigantino 'Pacchetto Dominicano' m 20,02-6,90-3,20	t 130,94	G.B. Maggiolo		Prà
Battello 'S. Martino' m 9-3,75-0,75	t 5,07	Nicolò Richeri		Prà
TIXI Michele ³⁷⁴				
1826				
Brigantino 'Il Fortunato'	t 142,67	G.B. Degregori		Prà
1840				
Brigantino 'Lercaro'	t 176,44	Stefano Razeto		Prà

³⁷² Il 30 settembre 1852 la stessa unità arriva a Genova da New York al comando di Antonio Figari di Camogli, portando caffè, tabacco e altre merci.

³⁷³ « Con autorizzazione del Consiglio Amm.vo di Marina ».

³⁷⁴ Nel 1810 è definito *constructeur* nato nel 1753 e appartenente al Comune di Prà. Nel 1826-1828 il «costruttore di bastimenti» Michele Tixi fu Domenico, di Prà, ha quattro figli: Martino e Gio Battista, maggiorenni e « se gerenti » anche se conviventi con il padre, e Domenico e Nicolò, presumibilmente minorenni. Nel 1829 compare in un atto notarile come procuratore della Fabbriceria della Chiesa dell'Assunta (ASG, *Notai di Genova*, prima sezione, nn. 3220, 3221 e 3222, not. Ghigliotti Carlo Maria Giuseppe, n. 3, c. 77, n. 4, c. 225, n. 5, c. 61). Secondo G.B. FERRARI, *L'epoca eroica* cit., p. 182, un Michele Tixi possedeva a Prà una fabbrica di biacca e colori marini, mentre un cap. Michele Tixi perse la vita nel naufragio del suo Brigantino 'Quasi Rosa' nell'ottobre 1862.

1841
Brigantino 'N.S. della Concezione' t 100,90 G.B. Figari e C.i Prà

1842
Goletta 'La Rosa' t 68,41 Nicolò Croce, N. Parodi Prà

TIXI Nicolò³⁷⁵

1826
Brigantino 'N.S. dell'Acquasanta' t 236 Paolo Capurro Prà

1828
Battello 'S. Martino e il Salvatore' t 7.51 Domenico Traverso Prà

[Tixi T.]³⁷⁶

[Traverso Angelo]³⁷⁷

[Traverso Francesco]³⁷⁸

[Uccello Francesco]³⁷⁹

[Vallarino Giuseppe]³⁸⁰

VALLE Francesco

1845
Gozzo barcarolo – per sè Arenzano

1850
Gozzo da aleggio – per sè Arenzano

³⁷⁵ L'11 dicembre 1796 Nicolò Tixe di Angelo 'accarta' come apprendista per sette anni il figlio Gio Battista Antonio; nel 1810 è definito *charpentier* appartenente al Comune di Prà. Nel 1823 un Francesco Tisci di Nicolò, maestro d'ascia nato il 18 agosto 1790, fa parte della neonata Compagnia dei Soccorsi Marittimi (L. PICCINNO, *Economia marittima* cit., p. 520).

³⁷⁶ Nel 1857 costruisce a Prà il Brigantino 'Vergine, t 261, armatore Francesco Costa (*Gli strumenti*, cit., p. 13).

³⁷⁷ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1787 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

³⁷⁸ Nel 1810 è indicato come *charpentier* nato nel 1771 e appartenente al Comune di Sestri Ponente.

³⁷⁹ Nel 1792 è uno dei due Consoli dell'Arte, di nuovo nel 1795 e nel 1814.

³⁸⁰ Nato nel 1848, morto nel 1916, al lavoro in cantiere alterna viaggi alle Americhe (B.T. DELFINO, *Dizionario* cit., voce 'Vallarino, casato').

[Vallino Pantaleo]³⁸¹

VASSALLO Giacomo³⁸²

1850

Battello 'S. Maurizio'	t 1,95	Maurizio Acquarone fu M.	Porto Maurizio
Battello 'Il Colombo'	t 25,87	G.B. Agostino Scaglietta	Porto Maurizio

1851

Battello 'Il Robusto'	t 32,41	Giacomo Garibbo	Porto Maurizio
Battello 'S. Pietro'	t 2,48	Giuseppe Bonavera fu Pietro	Porto Maurizio
Battello 'S. Antonio'	t 4,15	fr.lli G.B. e Antonio Corte	Porto Maurizio
Battello 'S. Gio Batta'	t 3,21	fr.lli G.B. e Antonio Corte	Porto Maurizio

1852

Gondola 'L'Amabile Giuseppina'	t 0,72	Bartolomeo Testa	Porto Maurizio
--------------------------------	--------	------------------	----------------

[Vento Gio Battista]³⁸³

[Viliasone Andrea di Nicolò Lorenzo]³⁸⁴

[Zenogio *vedi* Ginocchio]

³⁸¹ Nato a Varazze nel 1847, si presenta agli esami dell'Istituto Reale di Marina Mercantile nella sessione estate-autunno 1870 per la categoria 'costruttori' (M.S. ROLLANDI, *Istruzione* cit., p. 104).

³⁸² Nel 1854 è patentato costruttore di seconda classe (F. SERAFINI, *Vele* cit. p. 513).

³⁸³ Nel 1810 è definito *charpentier* nato nel 1736 e appartenente al Comune di Prà.

³⁸⁴ Nato il 13 agosto 1778 nella parrocchia di S. Martino a Bergeggi, il 14 aprile 1792 viene collocato come apprendista, per sette anni, con il maestro Antonio Fava fu Angelo.

INDICE

Introduzione	pag.	5
1. Flotta e costruzioni	»	21
2. Cantieri e costruttori	»	93
3. Navi e proprietari	»	110
Appendice 1 - Le navi costruite (1826-30 e 1838-52)	»	123
Appendice 2 - Repertorio di proprietari	»	177
Appendice 3 - Repertorio di costruttori	»	365

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Dino Puncuh*, Presidente della Società
Editing: *Fausto Amalberti*

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo